REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 8 marzo 2019 **Anno L - N. 23**

Vicenza, Tempio di San Lorenzo.
Il Tempio di San Lorenzo è un insigne monumento del gotico sacro vicentino, con forti caratteristiche romaniche. Nel Trecento, sotto la guida dei frati Minori Conventuali divenne un centro di cultura e di predicazione e si arricchì di un convento, due oratori, preziosi altari e di opere d'arte tra cui la celebre "Dormitio Virginis" (il trapasso di Maria), capolavoro del 1333 di Paolo Veneziano, oggi collocato nella Pinacoteca di Palazzo Chiericati. Nel portale trecentesco della facciata sono raffigurati la Madonna col Bambino, San Francesco e San Lorenzo. L'interno a tre navate è una specie di Pantheon che ospita diversi monumenti funebri di insigni cittadini di Vicenza tra cui il fiorentino Gangalando de' Gangalandi, guelfo ed esule come Dante Alighieri. Nel 1796 le truppe francesi devastarono l'interno trasformandolo in fienile e adibirono il convento a caserma. Dopo un lungo periodo di abbandono, dal 1927 fu riaffidato ai Frati Minori Conventuali che vi hanno officiato fino al 2017.
((Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto))

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **18** del 22 febbraio 2019
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bergantino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767. 1
[Bonifica]

n. **19** del 22 febbraio 2019
Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bagnolo di Po per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767. 8
[Bonifica]

n. **20** del 22 febbraio 2019
Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale in tema di politiche del lavoro, formazione e orientamento (art. 7, legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla legge regionale n. 25 ottobre 2018, n. 36). 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **21** del 22 febbraio 2019
Consulta regionale per lo sport. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 8. Aggiornamento della composizione. 17
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **132** del 23 novembre 2018
DGR n. 1589 del 30.10.2018 ad oggetto "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. L. R. 26 maggio 2011, n. 11. Finanziamento Empori della Solidarietà". Disposizioni attuative per il periodo 2018 - 2019. 19
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

n. **8** del 26 febbraio 2019
Iscrizione di ulteriori 5 nominativi nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 25
[Servizi sociali]

n. **9** del 26 febbraio 2019
Iscrizione di ulteriori 44 nominativi nel registro degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale. 29
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **22** del 22 febbraio 2019
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65. - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IV/2019. 38
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

n. **75** del 12 novembre 2018
Incontro tecnico su "Peronospora e Oidio, aggiornamenti nelle tecniche di difesa". Incarico di relatore alla Dott. Gabriele Posenato. Impegno di spesa. 40
[Agricoltura]

n. **1** del 17 gennaio 2019
Adesione alla Convenzione Carburanti Rete Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B] tra Consip S.p.A. e la ditta ENI S.p.a. P.IVA 00905811006, ai sensi dell'articolo 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Fornitura di buoni carburante per gli automezzi in dotazione dell'U.O. Fitosanitario. 42
[Demanio e patrimonio]

n. **9** del 21 febbraio 2019
Approvazione Linee Tecniche di Difesa Integrata - anno 2019. 44
[Agricoltura]

n. **10** del 21 febbraio 2019
Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche anno 2019. 112
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **25** del 30 novembre 2018
Affidamento diretto tramite Trattativa Diretta sul MEPA di un servizio relativo alla Attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità. Determina a contrarre e relativo affidamento. CIG Z272602E3E. 386
[Appalti]

n. **27** del 06 dicembre 2018
Affidamento tramite Trattativa Diretta sul MEPA di un servizio per attività di supporto tecnico per l'implementazione della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province e da verifiche in loco, ai fini della pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione del Veneto. Determina a contrarre e relativo affidamento. CIG Z8E2620D05 CUP H89J18000120002 396
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **438** del 27 novembre 2018
Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico in tempo reale. Contributo ad ARPAV. Impegno di spesa E.100.000,00. 405
[Difesa del suolo]

n. **439** del 27 novembre 2018
Accordo, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n,241, e dell'art.24 febbraio 1992, n.225 tra la Presidenza del Consigliio dei Ministri Dipartimento della protezione civile e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorita' di bacino del Fiume Po, la Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la prosecuzione della gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. D.G.R. n.2190 del 23.12.2016. Impegno di spesa e liquidazione quota relativa all'annualita' 2018 dell'importo di E.15.000,00 a favore dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po. 408
[Difesa del suolo]

n. **448** del 29 novembre 2018
Direttive per la determinazione dei deflussi ecologici (Deliberazione CIP n.2/2017 del Distretto Alpi Orientali e Deliberazione CIP n.4/2017 del Distretto del Fiume Po) a sostegno del mantenimento/raggiuingimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti. Impegno di spesa dell'importo di E.62.052,64 a favore di ARPAV per la redazione e perfezionamento di strumenti cartografici e avvio attivita' di sperimentazione. CUP: H16C18000710001. 411
[Difesa del suolo]

n. **477** del 14 dicembre 2018
Monitoraggio frana del Rotolon in comune di Recoaro Terme (VI). Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile (art. 138, c.16, L.23/12/2000, n.388). Soggetto attuatore: Comune di Recoaro Terme (VI). Importo E.30.000,00. Impegno di spesa e lilquidazione a favore del Comune di Recoaro Terme per il mantenimento della sorveglianza strumentale e scientifica del sistema di monitoraggio della frana del Rotolon. 419
[Difesa del suolo]

n. **52** del 22 febbraio 2019
Ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA IDISORO s.r.l. - Cava di argilla denominata "CUROGNA" e sita in Comune di Pederobba (TV). Autorizzazione con D.G.R. n.2019 del 03.08.2010 - Proroga dei termini di conclusione dei lavori di coltivazione e rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica. (L.R. 13/18). 422
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **345** del 07 dicembre 2018
Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo in favore del Consorzio di polizia locale "Valle Agno". Bando anno 2015. DGR n. 1419 del 9/9/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive". 423
[Enti locali]

n. **375** del 24 dicembre 2018
Affidamento del servizio tramite trattativa diretta su MePA per l'organizzazione del meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto" ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 alla ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. CNDNRC74A02F964M e P.IVA 03446300240. CIG n. ZD326346BD. Impegno di spesa. 425
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **81** del 22 febbraio 2019
Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2019-2020. CIG ZF6272A4FD Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione. 429
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **10** del 20 febbraio 2019
Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Integrazione del Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019. 430
[Trasporti e viabilità]

n. **11** del 22 febbraio 2019
Affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32, co.2, e 36, co. 2 lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, tramite Trattativa Diretta sul MePA, e nelle forme previste dall'art. 54, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016, delle prestazioni di servizi per le attività di Supporto al Responsabile Unico del Procedimento inerenti gli aspetti legali stragiudiziali nell'ambito della concessione di realizzazione dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta. Presa d'atto di diserzione della trattativa diretta n. 816640/2019 (C.I.G. Z462719601) ed indizione nuova trattativa diretta (C.I.G. Z2D2748EF9). 433
[Trasporti e viabilità]

n. **12** del 26 febbraio 2019
Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Lotto 2 tratta B Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI). Approvazione. 445
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **5** del 23 gennaio 2019
Determinazione a contrarre mediante affidamento diretto alla Ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Mestre (VE) C.F.TFFSFN76R01L736X /P.Iva 03686240270, dell'intervento di manutenzione straordinaria inerente la manutenzione dell'ascensore KONE n. 1179 matr. VE 9/2006 installato presso "Palazzo Gussoni", in Venezia, Cannaregio, n. 2277/2278. Impegno di spesa di Euro 1.159,00 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2019. CIG Z322623FB8 - CUP H72E19000000002. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001. 452
[Appalti]

n. **7** del 28 gennaio 2019
Estensione del "Servizio di vigilanza per le sedi e gli uffici della Giunta regionale del Veneto in comune di Venezia" presso l'impalcatura posizionata all'esterno della sede di palazzo Molin, San Polo, 2513, Venezia, a favore del raggruppamento d'imprese tra AXITEA S.p.A., C.F. 00818630188, mandataria e C.I.V.I.S. S.p.A., C.F. 80039930153, mandante. CIG 4448813C9D. Impegno di spesa di Euro 333,49= sul bilancio di previsione 2019 - L.R. 39/2001. 455
[Demanio e patrimonio]

n. **8** del 28 gennaio 2019
Affidamento della fornitura di un televisore Samsung NU7400 e della relativa staffa per il montaggio a parete Newstar NeoMount W325 destinati alla Direzione Difesa del Suolo, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 764,29 (IVA inclusa) a favore della ditta ADPartners S.r.l. di Chioggia (VE) Partita IVA 03340710270 sul bilancio per l'esercizio 2019. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z6826D069B. 457
[Appalti]

n. **9** del 01 febbraio 2019
Affidamento dell'intervento di riparazione sui videoproiettori Toshiba TLP-X2000 in dotazione alla Direzione del Presidente e Sanyo WXGA in dotazione all'Area Sviluppo economico e contestuale assunzione dell'impegno di spesa, sul bilancio per l'esercizio 2019, di Euro 838,14 (IVA inclusa) a favore della ditta Audio Video Service S.a.s. di Cotali S. & C. di Pordenone Partita IVA 00225210939 L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z8A26D05F7. 459
[Demanio e patrimonio]

n. **28** del 25 febbraio 2019
Contratti dei servizi di pulizia degli uffici della Giunta Regionale siti nei comuni di Rovigo, Verona, Treviso, Padova, Vicenza, Buttapietra (VR), Belluno, nonché dei caselli idraulici e dei centri operativi nelle località delle citate provincie. Proroga tecnica dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019. 461
[Appalti]

n. **35** del 27 febbraio 2019
Convenzione tra la Regione del Veneto - Direzione Acquisti AA.G. e Patrimonio - Giunta Rgionale e la Camera Civile "Giulio Partesotti" per la concessione in uso temporaneo delle sale del Palazzo della Regione per l'attivita' formativa denominata "Quarto corso di perfezionamento in diritto societario, fallimentare, finanziario". Approvazione della convenzione e autorizzazione alla compensazione del canone concessorio con il corrispettivo dovuto a titolo di quota di partecipazione alla suddetta attivita' formativa di alcuni dipendenti della Regione del Veneto. 464
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI

n. **2** del 17 gennaio 2019
Adesione alla convenzione CONSIP S.p.A. "Autoveicoli in acquisto 9", lotto n. 6 per la fornitura di autoveicoli con relativi servizi connessi ed accessori, nonché opzionali destinati alle attività di vigilanza e presidio del territorio. (CIG. originario n.: 689983759D. CIG derivato: 7765947632). Impegno di spesa di Euro 179.413,08 Iva inclusa, a carico del bilancio per l'anno 2019, per l'acquisto di n. 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TWINAIR Turbo 85 Cv 4x4. L.R. 39/2001. 466
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

n. **28** del 28 febbraio 2019

Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd) - CUP C38I13000300008 Codice SGP VE31P003 Lavori finanziati con fondi "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013 linea di intervento 3.1 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" (DGR n. 2324/2013, DGR n. 875/2014 e DGR n. 314/2016). Lavorazioni specialistiche supplementari: Lotto III Restauro opere in pietra e consolidamento intonaci facciate esterne lati sud e ovest. CIG. 759511572B. Approvazione certificato di regolare esecuzione e liquidazione dell'importo trattenuto dai certificati di pagamento precedenti a titolo di ritenuta di garanzia ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.50/2016. L.R.39/2001. 470

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **186** del 28 dicembre 2018

Presa d'atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura autorizzata con D.D.R. n. 173 del 04/12/2018 (CIG 77165499AC) per l'acquisizione, mediante richiesta di offerta (RdO n. 1841) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo. Annullamento della prenotazione di spesa n. 2065/2019 assunta con DDR n. 173/2018. Reindizione della procedura di gara mediante richiesta di offerta sul Mepa(RdO). Determina a contrarre. CIG n. 77523154B7. Prenotazione di spesa. 474

[Informatica]

n. **2** del 14 gennaio 2019

Procedura negoziata volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza. Art. 63, comma 2, lett. b) nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016. Attuazione della D.G.R. n. 1765 del 27/11/2018 e della D.G.R.n. 579 del 08/05/2018. CIG 771993865E. Aggiudicazione alla società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., P.iva e codice fiscale 10969630150. Copertura dell'obbligazione passiva a valere sulle prenotazioni richieste con lettera del 26/10/2018 prot. n. 0435876 a carico del Bilancio regionale 2019 e 2020 e su nuovo impegno a carico del Bilancio regionale 2021. 478

[Informatica]

n. **3** del 21 gennaio 2019

Procedura di acquisto (RdO) n. 2037274, di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611. D.D.R. n. 187 del 28/12/2018. Aggiudicazione al secondo classificato a seguito di scorrimento graduatoria ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016. Esecuzione del contratto in via d'urgenza. Copertura dell'obbligazione passiva. 485

[Informatica]

n. **4** del 22 gennaio 2019
Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware. Art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016. D.G.R. n. 597/2018 Allegato A riga numero 31. CIG 769091255B. Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a valere sulla prenotazione n. 2137/2019. 489
[Informatica]

n. **7** del 29 gennaio 2019
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'avvenuta acquisizione tramite Ordine Diretto di Acquisto (OdA) su piattaforma MEPA gestita da Consip Spa (identificativo ordine: 4754642 descrizione ordine: oda1901_vmware_12rinnov; CIG n. Z7E26E7268 - di servizi di manutenzione software, consistenti nello specifico in 12 rinnovi di supporto annuale a licenze VMware. Determina a contrarre e impegno di spesa. 493
[Informatica]

n. **8** del 30 gennaio 2019
Attuazione D.G.R. n. 597/2018 Allegato A riga numero 11. Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO n. 1901) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di n. 150 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Professional e n. 450 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Home and Business ad uso delle strutture della Giunta regionale del Veneto. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016 - Determina a contrarre CIG 7778499C6D. Prenotazione di spesa. 497
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **37** del 25 febbraio 2019
Acquisizione del servizio per la fornitura di piattaforma per la gestione documentale e la realizzazione del modulo di integrazione con il portale liferay per la dematerializzazione delle domande dei dipendenti tramite richiesta di offerta (RDO) aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA). CIG 77990381C2 500
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **109** del 22 novembre 2018
Impegno di spesa per il sostegno al Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova per l'attuazione dell'articolo 2, comma 1 lettera b), della L.R. n. 21/2018. CUP C96C18003520002. DGR n. 573 del 30.04.2018. DDR n. 97 del 08.11.2018. L.R. 21 giugno 2018, n. 21, articolo 2, comma 1, lettera b). 502
[Cultura e beni culturali]

n. **111** del 28 novembre 2018
Interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione delle strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS per l'anno 2018. Concessione contributi e assunzione impegni di spesa. DGR n. 659 del 15.05.2018, DDR n. 34 del 31.05.2018, DDR n. 95 del 7.11.2018. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne". 505
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **172** del 22 febbraio 2019
Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2019 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche". 512
[Relazioni internazionali]

n. **200** del 26 febbraio 2019
Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2019 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (UE) n. 1305/2013. 554
[Agricoltura]

n. **201** del 26 febbraio 2019
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2019 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali e della misura 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013. 561
[Agricoltura]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV), PADOVA
Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Collaboratore Amministrativo Professionale, cat. D. 567

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina medicina fisica e riabilitazione. 568

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA
Avviso pubbico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia. 569

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 10 Assistenti Amministrativi - categoria "C" riservati alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - Bando n. 10/2019. 580

Graduatorie concorsi pubblici. 587

AZIENDA ZERO
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 44 posti di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D. 588

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)
Procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D1 tempo pieno. 597

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico cat. d1, a tempo pieno ed indeterminato per l'area 5^ "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità" (17/2019). 598

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 n. 1 unità a tempo pieno nel profilo professionale di istruttore amministrativo categoria C da destinare all'area servizi alla persona. 599

COMUNE DI CITTADELLA (PADOVA)
Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 4 posti di categoria C - istruttore amministrativo-contabile con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, con riserva di n. 2 posti a favore del personale in servizio presso comune di Cittadella con contratto a tempo indeterminato ex art. 52, comma 1 bis del d.lgs. 165/2001. 600

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)
Avviso di mobilità (ex art. 30 del d.lgs. 165/2001) per la copertura a tempo parziale (25 ore settimanali) di un posto di Istruttore Amministrativo cat. C. 601

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)
Mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 30.03.2001, n. 165 per n. 1 posto di istruttore - area amministrativa categoria C pos. economica 1 nel settore segreteria generale e servizi di staff - servizio segreteria-contratti-c.u.c. 602

COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PADOVA)
Concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di istruttore tecnico informatico, categoria C/C1, a tempo indeterminato e a tempo parziale al 50%. 603

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)
Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'acquisizione di personale tramite contratto di formazione e lavoro nel profilo di agente di polizia locale cat. C. 604

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)
Selezione pubblica, per soli esami, per l'assunzione a tempo determinato ed orario pieno o parziale di n. 05 "Assistenti Sociali" di Cat. D, posizione economica D1, CCNL. 605

COMUNE DI THIENE (VICENZA)
Avviso di mobilità volontaria per n. 2 posti di istruttore, area amministrativa cat. c1, di cui uno a tempo pieno e uno a part time 24h/settimanali. 606

COMUNE DI VALDASTICO (VICENZA)
Avviso pubblico per la copertura di n. 1 posto a tempo parziale e indeterminato di Istruttore direttivo amministrativo-contabile, tramite procedure di mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001. 607

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti, a tempo pieno e indeterminato, agente di polizia locale, cat. C. 608

Bando di concorso pubblico. per titoli ed esami, per un posto, a tempo pieno e indeterminato, Istruttore Direttivo di vigilanza, cat. D. 609

IPAB CASA DI RIPOSO "COMM. A. MICHELAZZO", SOSSANO (VICENZA)
Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat B/B1, a tempo pieno o parziale. 610

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato a tempo pieno e determinato (massimo 11 mesi) - Categoria B - Posizione economica 3 - Area servizi amministrativi - CCNL Funzioni locali. 611

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO", CASALE DI SCODOSIA (PADOVA)
SELEZIONE PUBBLICA per soli esami (prova scritta a contenuto teorico-pratico) per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato, sia ad orario pieno che parziale di INFERMIERE cat. C/C1 CCNL Funzioni Locali. 612

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)
Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 4 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno ed indeterminato (cat. b - c.c.n.l. regioni ed autonomie locali). 613

IPAB PIO OSPIZIO "SAN MICHELE", NOGARA (VERONA)
Avviso di selezione pubblica per titoli e prova orale (colloquio) per la formazione di una graduatoria per incarichi a tempo parziale o pieno e determinato di "infermiere professionale". 614

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)
Avviso pubblico per mobilità esterna volontaria per n. 5 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno - categ. giuridica B1- ccnl comparto personale funzioni locali. Decreto dirigenziale n. 40 del 28/02/2019 615

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)
Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento a dirigente veterinario dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa Sct6 - struttura complessa territoriale di Bolzano. 616

Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento a dirigente veterinario dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa sct4 - struttura complessa territoriale Friuli Venezia Giulia. 617

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI - VENEZIA
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche) presso l'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia. 618

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche) presso l'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia. 625

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Unità organizzativa commissioni Vas Vinca Nuvv. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 gennaio 2019. 633

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Leaso Angelo Daniele Rif. pratica D/13085 Uso: irriguo - Comune di San Giovanni Ilarione (VR) 634

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Cunego Fabio Rif. pratica D/13086 Uso: irriguo antibrina - Comune di Villafranca di Verona (VR) 635

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica Richiedente: EBLAC SAS di Mastrotto Angelo & C. Rif. pratica D/3532 Uso: antincendio - Comune di Zimella (VR) 636

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Reichenbach Arianna, Massimo e Frassi Gabriella Rif. pratica D/13091 Uso: irriguo - Comune di Verona (VR) 637

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Fracanzani Maria Rif. pratica D/13087 Uso: irriguo - Comune di Villa Bartolomea (VR) 638

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Colli Maria Cristina Rif. pratica D/13083 Uso: irriguo - Comune di San Bonifacio (VR) 639

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Adami Giulio Rif. pratica D/13082 Uso: irriguo - Comune di Soave (VR) 640

Unità Organizzativa Genio Civile di Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola Asparago Italia di Condin Barbara, in data 30/04/2018 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Castelbaldo, per uso irriguo. Pratica n. 18/050 641

COMUNE DI ROCCA PIETORE (BELLUNO)

Avviso di sdemanializzazione e declassamento amministrativo di terreno appartenente al demanio stradale in comune di Rocca Pietore in frazione di Rocca loc. Rocca (capoluogo) identificato con particella n. 631 del fg. n. 38 di superficie pari a 20 mq. ai sensi dell'art.2 nuovo codice della strada approvato con d.lgs 30.04.1992 n.285 e art. 94, comma 2 e 3 della legge regionale 13.04.2001 n.11. 642

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - Tipo intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 643

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 644

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 645

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale". 646

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza Morassutti Maria Adriana per la derivazione d'acqua dalla sorgente Vena d'Oro in loc. Vena d'Oro - Comune di Ponte nelle Alpi (BL), ad uso igienico e assimilati (irrigazione orto e giardino). 647

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso pubblico per la cessione di partecipazione azionaria nella Società SIFA scpa. 648

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. Ditta: Autodemolizioni Ceolato Giulio Progetto: rinnovo autorizzazione all'esercizio attività (impianto di autodemolizione) Localizzazione intervento: comune di Val Liona Determinazione n. 231 del 08-02-2019 649

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Ordinanza di pagamento e deposito indennità di asservimento prot. 5161/2019 del 26 febbraio 2019
Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione "Collettore fognario e impianto di depurazione a servizio del Comune di Borca di Cadore (BL)". D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. Pagamento diretto indennità di asservimento condivise e/o accettate e deposito, presso il M.E.F., delle indennità di asservimento non condivise e/o accettate. 650

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 4 del 28 febbraio 2019 per rettifica decreto n. 2 del 30 gennaio 2019 Estratto decreto di esproprio di rettifica decreto n. 2 del 30.01.2019 per lavori di realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Trento a Padernello di Paese. 654

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Estratto decreti del Funzionario Responsabile Ufficio Espropriazioni nn. 6 - 7 - 8 - 9 di repertorio del 19 febbraio 2019
LP236a "Realizzazione pista ciclabile lungo via Piovega tra via Pilastri e via Convento. STRALCIO A." Pubblicazione estratti decreti di esproprio - Art. 23 comma 5 DPR 327/2001. 659

COMUNE DI SILEA (TREVISO)
Decreto di esproprio del Responsabile Area 4 n. 1 del 28 febbraio 2019
"Riqualificazione degli spazi esterni del cimitero di Cendon" Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione urgente della indennità di espropria-zione ed emanazione del decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del Dpr 08.06.2001 n. 327. (D.P.R. 08/06/2001 n. 327 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità con le modifiche introdotte da D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302. e ss.mm.ii.) 661

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto ordinanza di pagamento n. 396 protocollo n. 3183 del 25 febbraio 2019 emessa dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso
Ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in Comune di Venezia, Mogliano, Scorzé e Zero Branco [P. 107]. cup: C58J01000000002. ESPROPRIAZIONE ED ASSERVIMENTO PER PUBBLICA UTILITA'. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO della quota del saldo della indennità di espropriazione, asservimento e per i soprassuoli (art. 22 DPR 327/01). 664

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 183 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio e di imposizione di servitù di allagamento (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri, e art. 3 della Legge regionale n. 20 del 16/08/2007). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 61: Vezzaro Rosa. 668

Determinazione dirigenziale n. 184 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 68: Gaspari Luciano. 672

Determinazione dirigenziale n. 185 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 77: Cecchinato Innocente. 675

Determinazione dirigenziale n. 186 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 78: Cecchinato Romano. 678

Determinazione dirigenziale n. 187 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 79: Cecchinato Cristian. 681

Determinazione dirigenziale n. 188 del 5 febbraio 2019
Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 80: Cecchinato Cristina. 684

Determina dirigenziale n. 298 del 20 febbraio 2019
Determina di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione condivisa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 (T.U. Espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 7: De Gobbi Graziano e Rutar Marisa. Procedimento espropriativo: S.P. 46 Pasubio - Sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio con la S.P. 349 Costo e la S.P. 41 Lobbia, in Località Botteghino, nei Comuni di Costabissara e Caldogno. 687

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 3 del 26 febbraio 2019
Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 38. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo a saldo per l'importo di Euro 192.441,29. Accertamento dell'economia. 689

Trasporti e viabilità

COMUNE DI RIESE PIO X (TREVISO)

Determinazione n. 52 del 23 febbraio 2019
Declassificazione porzione di demanio stradale di via Arsure così individuata catastalmente: catasto terreni - comune di Riese Pio X - foglio 20, mappali n. 962-963 di rispettivi mq. 8,00 e mq. 97,00 e foglio 21, mappale 1456 di mq. 45, per complessivi mq. 150,00. 693

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 389299)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 18 del 22 febbraio 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bergantino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bergantino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594. Gli interventi consistono nel risezionamento di un fosso privato tributario del Canale Terre Vecchie di Melara e Bergantino, facente parte della rete minore di bonifica nella località Gavasina, per una estesa complessiva di m. 1.250. Sono previsti, inoltre, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento del manufatto di scarico.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di € 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di € 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui € 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e € 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo è risultato beneficiario del contributo regionale di € 190.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di € 46.750,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Adige Po per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 19 novembre 2018, prot. n. 14170, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica Adige Po ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bergantino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento di un fosso privato tributario del Canale Terre Vecchie di Melara e Bergantino, facente parte della rete minore di bonifica nella località Gavasina, per una estesa complessiva di m. 1.250, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento del manufatto di scarico;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Presidente del Consorzio di bonifica Adige Po in data 15 novembre 2018, del Sindaco del Comune di Bergantino in data 19 novembre 2018, nonché del

Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 22 novembre 2018;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bergantino per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento di un fosso privato tributario del Canale Terre Vecchie di Melara e Bergantino, facente parte della rete minore di bonifica nella località Gavasina, per una estesa complessiva di m. 1.250, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento del manufatto di scarico;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 18 del 22 febbraio 2019 pag. 1/9

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha previsto che i Consorzi di Bonifica, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono stipulare convenzioni ed accordi di programma con gli Enti locali ricadenti nel comprensorio consortile ovvero con altri Enti locali.

L'anno 2018, nella data risultante dall'ultima sottoscrizione digitale del presente atto, tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto** - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22/03/1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Comune di Bergantino**, con sede in Via V. Emanuele II, 107 - 45032 Bergantino (RO), C.F. 83000410296, rappresentato dal Sindaco Sig. **Giovanni Rizzati**, nato il 14/03/1944 a Bergantino (RO);
- **Consorzio di Bonifica Adige Po**, con sede in Piazza Garibaldi, 8 a Rovigo (RO), C.F. 93030520295, rappresentato dal Presidente Sig. **Mauro Visentin**, nato il 16/06/1961 a Rovigo (RO);

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capifossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di affossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpoderale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Diversamente, nella fascia collinare e pedemontana veneta, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta Regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n.1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni – anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma – possono attivarsi, assieme al Consorzio di Bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, prorogata poi al 30 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta Regionale, con la citata deliberazione n.1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di Bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per €.890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 - Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art.18, c.1, lett. g, L.R.02/04/2014, n.11" e per €.3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, L.R. 06/04/2012, n.13)".

Con deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzi di Bonifica e Comuni. Inoltre, con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, nel prendere atto delle domande presentate dai Consorzi

di bonifica del Veneto, sono state ripartite le somme a disposizione per l'iniziativa in argomento impegnando, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po, l'importo complessivo di € 190.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta Regionale, il Consorzio di Bonifica Adige Po ed il Comune di Bergantino interessato, come riportato nella Istanza del Consiglio Comunale protocollo n. 6957 del 11/11/2014 ed integrata con protocollo n. 7340 del 27/11/2014, entrambi assunte al protocollo consortile con n. 14022 del 12/11/2014 e n. 14871 del 27/11/2014, si dà atto che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento Comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni ed immobili in generale non provveda al ripristino ed alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune ha adottato formale provvedimento con il quale ha redatto il Piano delle Acque;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di I.V.A., spese connesse e oneri accessori), pari a € 16.000,00;
- il comune di Bergantino garantisce che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sarà rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione ed il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, conformemente a quanto previsto nei Piani delle Acque dei Comuni interessati, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.

Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili allo scavo e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpoderale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di Bergantino, risulta necessario dare realizzazione a parte degli interventi previsti nell'istanza del 11/11/2014 dello stesso Comune ed inseriti nella **Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica** redatta a cura del Consorzio di Bonifica Adige Po, **allegata al presente Accordo di Programma** di cui costituisce parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati progettuali di seguito elencati:

1. **Relazione con documentazione fotografica;**
2. **Corografia;**
3. **Computo Metrico Estimativo;**
4. **Quadro economico.**

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

- lavori in appalto	€	38.270,00
- oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	600,00
- adeguamento servizi tecnologici, ripristini, indagini, analisi di laboratorio	€	12.000,00
- I.V.A. (22% su lavori, oneri per la sicurezza e spese generali)	€	11.191,40
- Imprevisti ed arrotondamenti	€	688,60
IMPORTO TOTALE	€	62.750,00

Qualora gli interventi prevedano lavori a carico dei privati e del Comune, i relativi importi, articolati per le diverse tipologie di opera (es. ripresa spondale, spurgo di fondo, risezionamento d'alveo, rifacimento manufatti di attraversamento, etc.), dovranno venire distinti nel quadro economico di spesa di cui sopra, in quanto oggetto di diversa modalità di copertura della spesa; in tali casi dovrà essere redatto apposito elaborato che individua le proprietà private interessate dai lavori, nonché quelle per le quali risulta necessario l'accesso durante l'esecuzione dei medesimi.

4. Copertura della spesa

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Bergantino dell'importo complessivo di spesa di € 62.750,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l'importo di € 46.750,00;
- il Comune di Bergantino per l'importo di € 16.000,00.

Il contributo regionale di € 46.750,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in Piazza Garibaldi, 8 – Rovigo (RO), che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Poiché la realizzazione dell'intervento richiede l'accesso ad aree private, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

6. Progettazione e approvazione delle opere

Alla progettazione degli interventi di cui al presente Accordo di programma provvederà il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art.51 della Legge Regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari ad eccezione delle autorizzazioni per le occupazioni temporanee necessarie alla esecuzione dei lavori che sono a carico del Comune.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art.34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del Progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori ed alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote a carico dei soggetti firmatari del presente Accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto ed a liquidare sul conto di Tesoreria Consortile il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n.39/2001.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Direzione regionale competente dal Consorzio di Bonifica per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie
E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo
Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q. bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli
La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'Accordo di collaborazione
L'attività di vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è esercitata dal Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione
Il presente Accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

15. Trattamento dati
I comparenti dichiarano e riconoscono di essersi reciprocamente fornite le informative circa il trattamento dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 679/2016 e dalla relativa normativa nazionale di attuazione per tempo vigente. Essi prendono atto che i dati personali saranno trattati per le sole finalità riconducibili all'adempimento degli obblighi e nell'esecuzione del presente Accordo di Programma e si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei citati dati personali. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Bergantino dal Sindaco Sig. Giovanni Rizzati

Per il Consorzio di Bonifica Adige Po dal Presidente Sig. Mauro Visentin

Rapporto di verifica

Nome file: **Accordo firmato.pdf.p7m**
Data di verifica: **22/11/2018 10:56:00 UTC**
Versione software: **ArubaSign 3.5.19**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	VISENTIN MAURO	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✓
2	RIZZATI GIOVANNI	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3	4	✓
	Appendice A		5	

(omissis)

(Codice interno: 389300)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 19 del 22 febbraio 2019

Approvazione dell'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bagnolo di Po per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale al fine di dare soluzione alle problematiche idrauliche presenti nel territorio comunale. Deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767.

[Bonifica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento è finalizzato ad approvare l'Accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bagnolo di Po per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, sulla base delle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 1767 e al decreto del Dirigente della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594. Gli interventi consistono nel risezionamento di due fossi privati tributari rispettivamente dei Canali Arioste Occidentale e Cavo Bentivoglio, facenti parte della rete minore di bonifica nelle località La Fabbrica e Mondisiola, per una estesa complessiva di m. 2.250. Sono previsti, inoltre, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento dei manufatti di scarico.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- con la deliberazione 29 settembre 2014, n. 1767, la Giunta regionale ha attivato il procedimento per il finanziamento degli "Accordi di programma" tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, finalizzati alla realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale. La medesima deliberazione n. 1767/2014 ha disposto, inoltre, che la Regione del Veneto cofinanzierà i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso, con il contributo massimo di € 50.000,00 per Comune. A carico dei Comuni interessati è stata prevista una aliquota di cofinanziamento non inferiore al 20% dell'importo dei lavori da eseguire;
- con la deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra la Regione del Veneto, i Consorzi di bonifica e i Comuni, incaricando il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della sua sottoscrizione;
- con il decreto del Dirigente regionale della Sezione Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, per il finanziamento degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, è stato ripartito lo stanziamento complessivo di € 4.388.000,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, di cui € 3.500.000,00 disponibili nel capitolo 102195 e € 888.000,00 disponibili nel capitolo 102196, individuando nell'allegato A al medesimo provvedimento i Consorzi di bonifica beneficiari del contributo regionale e i relativi importi di finanziamento. Il Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo è risultato beneficiario del contributo regionale di € 190.000,00 per dare realizzazione alle iniziative previste dal "Piano degli interventi", nel rispetto della graduatoria consortile trasmessa agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo. In tale contributo rientra l'importo di € 47.750,00 che la Regione del Veneto riconosce a favore del Consorzio di bonifica Adige Po per la realizzazione degli interventi previsti nell'accordo di programma in oggetto indicato;

DATO ATTO che con nota 15 novembre 2018, prot. n. 14040, il Direttore Generale del Consorzio di bonifica Adige Po ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo della Regione del Veneto l'Accordo di Programma tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bagnolo di Po per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento di due fossi privati tributari rispettivamente dei Canali Arioste Occidentale e Cavo Bentivoglio, facenti parte della rete minore di bonifica nelle località La Fabbrica e Mondisiola, per una estesa complessiva di m. 2.250, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento dei manufatti di scarico;

DATO ATTO che il medesimo accordo di programma è stato sottoscritto con firma digitale del Presidente del Consorzio di bonifica Adige Po in data 26 ottobre 2018, del Sindaco del Comune di Bagnolo di Po in data 14 novembre 2018, nonché del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 19 novembre 2018;

VISTI gli artt. 16 e 34 della legge regionale 8 maggio 2009, n. 12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche Amministrazioni;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni in premessa indicate e ad ogni effetto di legge, l'Accordo di Programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritto tra Regione del Veneto, Consorzio di bonifica Adige Po e Comune di Bagnolo di Po per l'esecuzione di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale per il risezionamento di due fossi privati tributari rispettivamente dei Canali Arioste Occidentale e Cavo Bentivoglio, facenti parte della rete minore di bonifica nelle località La Fabbrica e Mondisiola, per una estesa complessiva di m. 2.250, la sistemazione dei passaggi interpoderali, nonché l'adeguamento dei manufatti di scarico;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 19 del 22 febbraio 2019 pag. 1/9

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 8 maggio 2009, n.12 "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" ha previsto che i Consorzi di Bonifica, per l'esercizio delle proprie funzioni, possono stipulare convenzioni ed accordi di programma con gli Enti locali ricadenti nel comprensorio consortile ovvero con altri Enti locali.

L'anno 2018, nella data risultante dall'ultima sottoscrizione digitale del presente atto, tra le parti sotto elencate:

- **Regione del Veneto** - Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. **Marco Puiatti** nato a Tolmezzo (UD) il 22/03/1959, nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con delibera di Giunta Regionale n. 1087 in data 29/06/2016;
- **Comune di Bagnolo di Po**, con sede in Piazza G. Marconi, 159 - 45022 Bagnolo di Po (RO), P.I. 00562790295, rappresentato dal Sindaco Dott. **Pietro Caberletti**, nato il 05/07/1957 a Stienta (RO);
- **Consorzio di Bonifica Adige Po**, con sede in Piazza Garibaldi, 8 a Rovigo (RO), C.F. 93030520295, rappresentato dal Presidente Sig. **Mauro Visentin**, nato il 16/06/1961 a Rovigo (RO);

PREMESSO CHE

La rete idraulica minore di competenza dei Consorzi di Bonifica trova completamento funzionale con una fitta maglia di scoline, fossi e capifossi di competenza di privati e Enti Pubblici. Questo fitto intreccio di opere idrauliche manifesta un forte grado di interdipendenza, che rende indispensabile il mantenimento funzionale di tutto il sistema attraverso una costante e coordinata attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La rete di affossature private del territorio rurale e quella in capo ai Comuni ha visto limitata negli ultimi anni l'attività manutentoria, ridotta in molti casi alle sole operazioni di sfalcio delle sponde; sono quindi venute a mancare importanti operazioni manutentorie periodiche relative allo spurgo del fondo e alla ripresa delle frane spondali, con la conseguente riduzione della funzionalità idraulica di tale importante quota della rete di scolo delle acque meteoriche.

Nei territori di bonifica idraulica, infatti, alla fitta rete di scolo interpoderale e comunale, con riferimento anche a quella decorrente lungo la viabilità vicinale e comunale, è affidato l'importante compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche - che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità - impedendo loro di causare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate. Diversamente, nella fascia collinare e pedemontana veneta, dove le acque di pioggia ricaricano la falda profonda, la rete idraulica che decorre lungo le proprietà private e le strade comunali assolve importanti ruoli idraulici; ciò in quanto la medesima deve veicolare nei corsi d'acqua principali la quota di precipitazioni che per le caratteristiche dei terreni agricoli o la impermeabilizzazione delle aree urbanizzate, non può penetrare nel suolo, raggiungendo la falda profonda. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica di cui sopra partecipi attivamente nel garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano.

A tal proposito, la Giunta Regionale, con deliberazione 29 settembre 2014, n.1767, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un miglior governo del territorio, al fine di favorire l'invaso delle acque nella rete idraulica minore, piuttosto che il loro rapido allontanamento, per non trasferire a valle i problemi idraulici; la medesima deliberazione ha, altresì, previsto che per la realizzazione degli interventi in argomento i Comuni - anche associati tra loro nell'ambito del medesimo accordo di programma - possono attivarsi, assieme al Consorzio di Bonifica e con il contributo della Giunta regionale e della proprietà consorziata, per intervenire nella maglia idraulica territoriale al fine di rimuovere le situazioni di criticità.

Il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte dei Comuni interessati, ha redatto e presentato, entro la scadenza del 15 novembre 2014, prorogata poi al 30 novembre 2014, agli Uffici della Sezione Difesa del Suolo della Giunta regionale il piano degli interventi da realizzare nel quale trovano illustrazione i lavori sulla rete idraulica non demaniale finalizzati a garantire la funzionalità delle opere di bonifica, favorendo il deflusso delle acque meteoriche, nonché l'abbassamento della falda freatica.

La Giunta Regionale, con la citata deliberazione n.1767/2014, ha destinato al riconoscimento di contributi ai Consorzi di Bonifica per la realizzazione degli interventi in argomento, previsti negli accordi di programma con i Comuni, l'importo complessivo di € 4.390.000,00 disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati per €.890.000,00 sul capitolo 102124 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 "Eventi calamitosi gennaio febbraio 2014 - Interventi per far fronte ai danni causati dall'innalzamento delle falde acquifere (Art.18, c.1, lett. g, L.R.02/04/2014, n.11" e per €.3.500.000,00 sul capitolo 101665 del medesimo bilancio regionale 2014 "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 (Art. 10, L.R. 06/04/2012, n.13)".

Con deliberazione 3 novembre 2014, n. 2068, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Consorzi di Bonifica e Comuni. Inoltre, con decreto del Direttore della Sezione

Difesa del Suolo 30 dicembre 2014, n. 594, nel prendere atto delle domande presentate dai Consorzi di bonifica del Veneto, sono state ripartite le somme a disposizione per l'iniziativa in argomento impegnando, a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po, l'importo complessivo di € 190.000,00 a carico del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

1. Condizioni

Ai fini della sottoscrizione del presente accordo di programma tra la Giunta Regionale, il Consorzio di Bonifica Adige Po ed il Comune di Bagnolo di Po interessato, come riportato nella Istanza del Consiglio Comunale prot. n. 7036 del 12/11/2014, protocollo consortile n. 14025 del 12/11/2014, si dà atto che:

- la popolazione residente nel territorio comunale è inferiore ai 20.000 abitanti;
- il Regolamento Comunale prevede che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni ed immobili in generale non provveda al ripristino ed alla manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche presenti nel proprio bene, potrà essere adottata una Ordinanza del Sindaco con la quale viene diffidato a compiere quanto necessario;
- il Comune ha adottato formale provvedimento con il quale ha redatto il Piano delle Acque;
- il Comune partecipa nella spesa per l'esecuzione degli interventi con una quota di cofinanziamento, non inferiore al 20% dell'importo dei lavori e delle forniture da eseguire (al netto di I.V.A., spese connesse e oneri accessori), pari a € 18.000,00;
- il comune di Bagnolo di Po garantisce che la soglia minima del 20% di cui al punto precedente sarà rispettata anche a conclusione dei lavori;
- la quota di spesa non coperta dal contributo regionale o che non potrà essere posta a carico dei privati per l'esecuzione ed il mantenimento delle opere minori, rimane a carico del Comune;
- l'intervento previsto garantisce la funzionalità delle opere per il deflusso delle acque meteoriche nella rete idraulica di bonifica.

2. Finalità

Il presente accordo costituisce un atto di intesa tra le parti direttamente coinvolte nella realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale, conformemente a quanto previsto nei Piani delle Acque dei Comuni interessati, al fine di garantire un primo invaso delle acque meteoriche e la loro veicolazione, impedendo loro di cagionare allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate.
Gli interventi manutentori ammissibili a finanziamento sono riconducibili allo scavo e messa in pristino della rete idraulica di competenza comunale, nonché di quella interpoderale, necessari per la rimozione delle situazioni di criticità idraulica del territorio; pertanto, sono esclusi dal presente accordo di programma gli interventi riguardanti i lavori e le forniture a esclusivo servizio della singola proprietà.

3. Individuazione degli interventi

Per risolvere le condizioni di criticità presenti nella maglia idraulica territoriale del Comune di Bagnolo di Po, risulta necessario dare realizzazione a parte degli interventi previsti nell'istanza del 12/11/2014 dello stesso Comune ed inseriti nella **Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica** redatta a cura del Consorzio di Bonifica Adige Po, **allegata al presente Accordo di Programma** di cui costituisce parte integrante e sostanziale, costituita dagli elaborati progettuali di seguito elencati:

1. **Relazione con documentazione fotografica;**
2. **Corografia;**
3. **Computo Metrico Estimativo;**
4. **Quadro economico.**

Il quadro economico di spesa dei lavori da realizzare è così articolato:

- lavori in appalto	€	38.746,66
- oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	1.200,00
- adeguamento servizi tecnologici, ripristini, indagini, analisi di laboratorio	€	13.000,00
- I.V.A. (22% su lavori, oneri per la sicurezza e spese generali)	€	11.648,27
- Imprevisti ed arrotondamenti	€	1.155,07
IMPORTO TOTALE	€	65.750,00

Qualora gli interventi prevedano lavori a carico dei privati e del Comune, i relativi importi, articolati per le diverse tipologie di opera (es. ripresa spondale, spurgo di fondo, risezionamento d'alveo, rifacimento manufatti di attraversamento, etc.), dovranno venire distinti nel quadro economico di spesa di cui sopra, in quanto oggetto di diversa modalità di copertura della spesa; in tali casi dovrà essere redatto apposito elaborato che individua le proprietà private interessate dai lavori, nonché quelle per le quali risulta necessario l'accesso durante l'esecuzione dei medesimi.

4. Copertura della spesa

Alla copertura della spesa per la realizzazione degli interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale del Comune di Bagnolo di Po dell'importo complessivo di spesa di € 65.750,00, come da quadro economico di cui al precedente punto 3, concorrono:

- la Giunta regionale del Veneto per l 'importo di € 47.750,00;
- il Comune di Bagnolo di Po per l'importo di € 18.000,00.

Il contributo regionale di € 47.750,00 viene riconosciuto a favore del Consorzio di Bonifica Adige Po con sede in Piazza Garibaldi, 8 – Rovigo (RO), che ha redatto il Piano degli interventi nel quale sono previsti i lavori di cui al presente Accordo di programma.

5. Interventi in sostituzione dei privati

Poiché la realizzazione dell'intervento richiede l'accesso ad aree private, lo stesso potrà venir compiuto solo successivamente all'avvenuta notifica ai proprietari interessati dall'ordinanza di diffida - emessa dal competente organo comunale - ad effettuare i lavori manutentori di carattere straordinario sulle opere idrauliche minori, eliminando, se del caso, quelle che comportano perdita della funzionalità idraulica.

6. Progettazione e approvazione delle opere

Alla progettazione degli interventi di cui al presente Accordo di programma provvederà il Consorzio di Bonifica, sulla base delle richieste pervenute da parte del Comune, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, avvalendosi degli Uffici Tecnici consortili, ovvero di service esterni; a tal fine saranno riconosciute al Consorzio le spese sostenute anche per il proprio personale, purché adeguatamente rendicontate ai sensi dell'art.51 della Legge Regionale n. 27/2003.

Il Consorzio provvederà, altresì, ad acquisire tutti i pareri ed autorizzazioni necessari ad eccezione delle autorizzazioni per le occupazioni temporanee necessarie alla esecuzione dei lavori che sono a carico del Comune.

Ciascuno dei soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di programma provvederà a porre in essere ogni attività amministrativa connessa alle proprie competenze, al fine di garantire la realizzazione degli interventi manutentori in argomento con ogni possibile tempestività.

Ai sensi dell'art.34 della legge regionale n. 12/2009, l'approvazione del Progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità degli stessi.

Stante la natura degli interventi, che riguardano la maglia idraulica territoriale gravante principalmente sulla proprietà privata, l'approvazione del progetto delle opere in argomento è di competenza del Comune nel cui territorio ricadono i medesimi.

7. Modalità di realizzazione dei lavori

All'esecuzione dei lavori e forniture in appalto o in diretta amministrazione, nonché alla direzione dei lavori ed alla loro contabilizzazione, provvederà il Consorzio, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti.

8. Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote a carico dei soggetti firmatari del presente Accordo di programma sarà effettuato in un'unica soluzione a conclusione dei lavori, sulla base della contabilità finale approvata con provvedimento del competente Organo consortile, della quale provvederà a prenderne atto ed a liquidare sul conto di Tesoreria Consortile il Comune interessato entro 60 (sessanta) giorni dalla presentazione da parte del Consorzio.

La gestione delle risorse finanziarie regionali avverrà secondo le norme della legge regionale di contabilità n.39/2001.

9. Durata dei lavori

I lavori dovranno essere conclusi entro 36 (trentasei) mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del presente atto. Tale termine potrà essere prorogato una sola volta su motivata richiesta formulata alla Direzione regionale competente dal Consorzio di Bonifica per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi.

10. Disposizioni varie
E' ammessa la redazione di varianti alle opere di progetto la cui esecuzione e spesa dovrà essere preventivamente concordata tra i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

11. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo
Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q. bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

12. Registrazione e bolli
La registrazione del presente Accordo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

13. Vigilanza sulla attuazione dell'Accordo di collaborazione
L'attività di vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è esercitata dal Direttore Regionale della Direzione Difesa del Suolo o suo delegato.

14. Pubblicazione
Il presente Accordo di programma sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

15. Trattamento dati
I comparenti dichiarano e riconoscono di essersi reciprocamente fornite le informative circa il trattamento dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 679/2016 e dalla relativa normativa nazionale di attuazione per tempo vigente. Essi prendono atto che i dati personali saranno trattati per le sole finalità riconducibili all'adempimento degli obblighi e nell'esecuzione del presente Accordo di Programma e si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei citati dati personali. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione del Veneto dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti

Per il Comune di Bagnolo di Po dal Sindaco Dott. Pietro Caberletti

Per il Consorzio di Bonifica Adige Po dal Presidente Sig. Mauro Visentin

Rapporto di verifica

Nome file: **9162194.pdf.p7m**
Data di verifica: **19/11/2018 10:09:39 UTC**
Versione software: **ArubaSign 3.5.19**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Marco Puiatti	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✓
2	CABERLETTI PIETRO	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✓
2	VISENTIN MAURO	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✓
	Appendice A		5	

(omissis)

(Codice interno: 389301)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 20 del 22 febbraio 2019

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale in tema di politiche del lavoro, formazione e orientamento (art. 7, legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla legge regionale n. 25 ottobre 2018, n. 36).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si provvede alla ricostituzione del Comitato di coordinamento istituzionale, di cui all'art. 7, legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, come modificata dalla legge regionale n. 25 ottobre 2018, n. 36, secondo quanto disposto all'art. 32 della legge regionale n. 25 ottobre 2018, n. 36.

Il Presidente

Visto l'art. 7 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", che istituiva il Comitato di coordinamento istituzionale;

Visto il DPGR n. 91 del 26 luglio 2016 con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale;

Vista la legge regionale 25 ottobre 2018, n. 36, che ha modificato la L.R. n. 3/2009;

Visto, in particolare, l'art. 32 della L.R. n. 36/2018 la quale ha disposto che il Comitato già costituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 3/2009 cessi di operare dalla entrata in vigore della L.R. n. 36/2018 e che, entro centoventi giorni dalla medesima data, il Presidente della Giunta regionale adotti il decreto di costituzione del nuovo Comitato;

Visto l'art. 7 della L.R. n. 3/2009, come modificato dall'art. 2 della L.R. n. 36/2018, che stabilisce che il Comitato sia composto da:

a) Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente;

b) due rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'Unione delle Province d'Italia (UPI);

c) due rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);

d) due rappresentanti designati dalla sezione regionale dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM);

Rilevato che la Direzione Lavoro, con le note prot. nn. 463796, 463790 e 463775 del 14/11/2018 ha chiesto a ciascuna delle suddette associazioni o unioni la designazione di due rappresentanti effettivi e di due supplenti;

Viste le designazioni pervenute da UPI Veneto con la nota prot. n. 108/urpvTV del 10/12/2018, da ANCI Veneto con le note prot. n. 2986 del 28/11/2018 e prot. n. 121 del 17/01/2019, e da UNCEM Veneto con le note prot. n. 4 del 23/01/2019 e prot. n. 10 del 08/02/2019, conservate agli atti presso la Direzione Lavoro;

Rilevato che ANCI Veneto ha designato uno solo dei due componenti supplenti richiesti dalla Direzione Lavoro;

Considerato che per garantire la continuità dell'azione amministrativa svolta dal Comitato di coordinamento istituzionale occorre procedere alla sua ricostituzione;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di costituire il Comitato di coordinamento istituzionale di cui all' art. 7 della L.R. n. 3/2009, come modificato dall'art. 2 della L.R. n. 36/2018, con la seguente composizione:

    a. Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente

b. UPI

Antonio Zaccaria, componente effettivo - Valeria Renaldin, componente supplente
Valter Orsi, componente effettivo - Vincenzo Gottardo, componente supplente

c. ANCI

Elisa Venturini, componente effettiva - Marco Dal Forno, componente supplente
Carlo Rapicavoli, componente effettivo

d. UNCEM

Ennio Vigne, componente effettivo - Stefano Cesa, componente supplente
Giovanni Antonio Gasparini, componente effettivo - Luca Ferazzoli, componente supplente

3. di riservarsi di integrare il Comitato con il componente supplente mancante di ANCI Veneto non appena perverrà la relativa designazione;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.

6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 389302)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 21 del 22 febbraio 2019

Consulta regionale per lo sport. L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 8. Aggiornamento della composizione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
La L.R. n. 8/2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva" ha istituito la Consulta regionale per lo sport. Con il presente provvedimento si intende provvedere all'aggiornamento della composizione della Consulta a seguito del nuovo incarico di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR.

Il Presidente

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 11 maggio 2015, n. 8 e successive modifiche introdotte con l'art. 58, comma 1 della L.R. 20 aprile 2018, n. 15, la Consulta regionale per lo sport è nominata con Decreto del Presidente della Giunta regionale, resta in carica per la durata della legislatura ed è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di sport, o da un suo delegato;
- con propri Decreti n. 78 del 29 giugno 2016, n. 198 del 14 dicembre 2017 e n. 120 del 04 ottobre 2018, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto alla nomina e all'aggiornamento dei relativi componenti;
- l'attuale composizione della Consulta regionale per lo sport è la seguente:

a) il Direttore della struttura regionale competente in materia di sport, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
a bis) il Direttore della struttura regionale competente in materia impiantistica sportiva, o suo delegato;
b) il Direttore della struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato;
c) il Direttore della struttura regionale competente in materia sociale, o suo delegato;
d) tre rappresentanti dei Comuni designati da ANCI Veneto;
e) il Presidente del CONI del Veneto;
f) due rappresentanti delle Federazioni Sportive Nazionali, designati dal CONI del Veneto;
g) il Presidente del CIP del Veneto;
h) due rappresentanti delle Discipline Sportive Associate, designati dal CONI del Veneto;
i) due rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva, designati dal CONI del Veneto;
l) due tecnici esperti di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità, designati, rispettivamente, uno dalla Regione del Veneto e uno dal CONI del Veneto;
m) un rappresentante designato di comune accordo dalle Università degli Studi del Veneto che abbiano istituito facoltà o attivato corsi di laurea in Scienze motorie;
n) il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto;
o) due componenti della commissione consiliare competente per materia, di cui uno nominato dalla minoranza.

PRESO ATTO che il nuovo Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR è la dott.ssa Augusta Celada, come da nota del 26 novembre 2018 registrata al prot. regionale n. 483214 del 27 novembre 2018;

ATTESO che risulta indispensabile garantire il regolare funzionamento della Consulta regionale per lo sport;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la L.R. 20 aprile 2018, n. 15, art. 58, comma 1;

VISTA la DGR n. 510 del 19 aprile 2016;

RICHIAMATI i propri Decreti n. 78 del 29 giugno 2016, n. 198 del 14 dicembre 2017 e n. 120 del 04 ottobre 2018;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché con riferimento alla normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità;

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto che il nuovo Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del MIUR è la dott.ssa Celada Augusta;
3. di dare atto che la Consulta regionale per lo sport di cui all'art. 8 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, risulta ora costituita dai seguenti componenti:

   - Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia di sport, o suo delegato, con funzioni di Vice Presidente;
   - Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia impiantistica sportiva, o suo delegato;
   - Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia di sanità, o suo delegato;
   - Direttore pro tempore della Struttura regionale competente in materia sociale, o suo delegato;
   - Zambelli Alessandro in rappresentanza dei Comuni e, come suo supplente, Candeago Eldo, entrambi designati da ANCI Veneto;
   - Gottardo Michela in rappresentanza dei Comuni e, come suo supplente, Ramina Massimo, entrambi designati da ANCI Veneto;
   - Montesso Silvia in rappresentanza dei Comuni e, come suo supplente, Ravazzolo Emy, entrambi designati da ANCI Veneto;
   - Bardelle Gianfranco in qualità di Presidente del CONI Veneto e, come suo supplente, Di Guida Guido;
   - Innocenti Marzio in rappresentanza delle Federazioni Sportive Nazionali e, come suo supplente, Zecchinato Giulio, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Scotton Mariano in rappresentanza delle Federazioni Sportive Nazionali e, come suo supplente, Vardiero Vladi, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Vilnai Ruggero in qualità di Presidente del CIP del Veneto e, come suo supplente, Izzo Giovanni;
   - Testolina Tino in rappresentanza delle Discipline Sportive Associate e, come suo supplente, Di Paolo Raffaele, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Carli Antonio in rappresentanza delle Discipline Sportive Associate e, come suo supplente, Luzzi Paola, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Albertin Andrea in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva e, come suo supplente, Pongan Mario, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Rutka Claudia in rappresentanza degli Enti di Promozione Sportiva e, come suo supplente, Soffiati Antonio, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Bassi Gabriele in qualità di esperto di impiantistica sportiva e di fruibilità degli impianti da parte delle persone con disabilità e, come suo supplente, Gruarin Giancarlo, entrambi designati dal CONI del Veneto;
   - Schena Federico in rappresentanza delle Università degli Studi del Veneto che abbiano istituito facoltà o attivato corsi di laurea in Scienze motorie e, come suo supplente, Paoli Antonio;
   - Celada Augusta in qualità di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e, come supplente, Magnone Monica;
   - Finco Nicola Ignazio e, come suo supplente, Sandonà Luciano, entrambi designati dalla 3^ Commissione consiliare in rappresentanza della maggioranza;
   - Azzalin Graziano e, come suo supplente, Scarabel Simone, entrambi designati dalla 3^ Commissione consiliare in rappresentanza della minoranza;

4. di dare atto che la Consulta è presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di sport, o da un suo delegato;
5. di dare atto che la Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 389432)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 132 del 23 novembre 2018

DGR n. 1589 del 30.10.2018 ad oggetto "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. L. R. 26 maggio 2011, n. 11. Finanziamento Empori della Solidarietà". Disposizioni attuative per il periodo 2018 - 2019.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si definiscono le modalità relative all'attivazione e implementazione per il periodo 2018 - 2019 degli Empori della Solidarietà. DGR n. 1589 del 30.10.2018.

Il Direttore

PREMESSO

- che il perdurare della crisi economica sta determinando anche in Regione Veneto nuove situazioni di impoverimento e vulnerabilità sociale con un aumento delle famiglie e delle persone che si sono rivolte ai servizi sociali locali e ai soggetti del Terzo Settore per soddisfare i propri bisogni, tra cui quello primario che è il diritto al cibo;

- che nuove realtà del Terzo Settore si sono attivate per la costruzione di un progetto sociale qual è l'Emporio della solidarietà prendendo a riferimento le iniziative sperimentali già consolidate nel territorio regionale;

- che l'Emporio della solidarietà è un progetto sociale sperimentale che prevede un servizio di distribuzione di beni di prima necessità, organizzato come un vero e proprio supermercato, all'interno del quale i beneficiari possono reperire in modo autonomo e secondo le loro esigenze, prodotti alimentari e non, nella misura concordata con i centri di ascolto che ne elaborano il progetto di accompagnamento;

VISTO

- che con la L. R. 26 maggio 2011, n. 11 la Regione Veneto ha inteso riconoscere, valorizzare e promuovere l'attività di redistribuzione delle eccedenze alimentari, avvalendosi di soggetti del Terzo Settore che esercitano tale attività in modo prevalente in un sistema di rete;

- che con la Legge n. 166 del 19.08.2016 l'Italia si è dotata, secondo paese europeo dopo la Francia, di una normativa sugli sprechi alimentari e farmaceutici;

CONSIDERATO

- che con DGR n. 1589 del 30.10.2018 è stato approvato il finanziamento dei progetti pervenuti nell'anno in corso relativi all'attivazione e/o implementazione di Empori della solidarietà sul territorio regionale per il periodo 2018-2019;

- che in virtù di tale deliberazione si è inteso riconoscere, valorizzare e promuovere anche per il periodo 2018-2019 l'attività relativa alla redistribuzione delle eccedenze alimentari;

- che con DGR n. 1589 del 30.10.2018 è stato assegnato all'Associazione Veneti Schiacciati dalla Crisi, che gestisce l'Emporio Solidale di Treviso, un contributo di Euro 8.429,82 con l'impiego di risorse stanziate nel 2018, per l'attività di distribuzione delle eccedenze alimentari svolta nel periodo 2016 - 2017;

DATO ATTO

- che con decreto direttoriale n. 196 del 11.07.2012 si è costituito un gruppo di lavoro per la definizione di adeguate strategie d'intervento in materia di redistribuzione delle eccedenze alimentari;

- che con decreto direttoriale n. 11 del 31.01.2017 sono state approvate le linee guida per la gestione degli Empori della solidarietà in cui sono indicati modalità e criteri per l'accesso, riferimenti normativi e strumenti operativi uniformi, allo scopo

di estendere su tutto il territorio regionale una metodologia che ha visto la nascita di buone prassi a livello locale;

RITENUTO

- di assegnare a favore di n. 20 soggetti riportati nell'**Allegato A,** parte integrante e necessaria del presente atto, la somma massima di Euro 597.429,82;

- che il finanziamento coprirà percentuali massime rispetto alla somma concessa a ciascun beneficiario relativamente a determinati costi, tenendo conto delle indicazioni contenute nella DGR n. 1589 del 30.10.2018;

- di erogare il finanziamento nelle seguenti modalità:

1. per quanto riguarda la cifra di Euro 589.000,00:

- Euro 353.400,00 pari al 60% con imputazione contabile all'esercizio 2018, a seguito della dichiarazione di avvio/prosecuzione attività da trasmettere entro il 21 dicembre 2018 alla Direzione Servizi Sociali, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it oppure da casella e-mail non certificata a PEC, a seguito di processo di scansione della dichiarazione sottoscritta in forma autografa, unitamente a una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000);
- Euro 235.600,00 pari al 40% con imputazione contabile all'esercizio 2019, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel periodo 01.10.2018 - 30.09.2019 e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, da trasmettere entro il 30.09.2019 alla Direzione Servizi Sociali secondo le modalità sopra indicate;

2. per quanto riguarda la cifra di Euro 8.429,82 assegnata all'Associazione Veneti Schiacciati dalla Crisi, per l'attività di distribuzione delle eccedenze alimentari svolta nel periodo 2016 - 2017, all'esecutività del presente atto;

TENUTO CONTO

- che entro il 30.04.2019 dovrà essere trasmessa con le stesse modalità una relazione che evidenzi il numero dei soggetti coinvolti nella rete, il numero e la tipologia dei beneficiari nonché la quantità di alimenti redistribuiti nel territorio di competenza. La relazione, inoltre, dovrà indicare le iniziative avviate quali: attività formative, laboratoriali, educative, realizzazione o partecipazione ad eventi vari;

RITENUTO NECESSARIO

- assegnare ed impegnare, a favore dei soggetti di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento l'importo complessivo di Euro 597.429,82, che trova copertura:

- per Euro 352.729,82, sullo stanziamento del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le Politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388"*, art. 013, del Bilancio di Previsione 2018-2020, con le seguenti imputazioni contabili:

- Euro 117.129,82, sull'esercizio 2018, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001,
- Euro 235.600,00, sull'esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato,

- per Euro 244.700,00, sullo stanziamento del capitolo 100016 *"Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c.3, lett. A) L.R. 13/04/2001, n. 11)"*, art. 013, del Bilancio di Previsione 2018-2020, per l'esercizio 2018, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001;

VERIFICATO

- che la spesa di Euro 352.729,82 di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo nazionale per le politiche sociali e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 2558/2018 disposto con DDR 51 del 21.06.18 ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, l. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23/12/2000, n. 388) (reversale n. 10022/2018);

DATO ATTO

- che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

RICHIAMATO

- il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che "il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate ed imputate agli esercizi precedenti a quelli d'imputazione delle relative spese";

VISTI

- il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2001;

- la L. R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

- la L. R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018 - 2020";

- la DGR n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

- il DDR n. 196 del 11.07.2012;

- la DGR/CR n. 155 del 24.12. 2012;

- la DGR n. 2235 del 3.12.2013

- la DGR n. 2671 del 29.12.2014;

- la DGR n. 1862 del 25.11.2016;

- la DGR n. 1623 del 12.10.2017;

- il DDR n. 11del 31.01.2017;

- il DDR n. 22 del 06.04.2018;

decreta

1. di disporre, per quanto espresso in parte motivata, il finanziamento dei progetti pervenuti nell'anno in corso relativi alla realizzazione e/o implementazione di Empori della Solidarietà sul territorio regionale per il periodo 2018-2019;
2. di disporre, per le motivazioni in premesse indicate, il pagamento della somma di Euro 8.429,82 all'Associazione Veneti Schiacciati dalla Crisi (C.F. 94146370260), con l'impiego di risorse stanziate nell'esercizio 2018;
3. di impegnare, per l'obbligazione assunta con DGR n. 1589 del 30.10.2018 la somma complessiva di Euro 597.429,82 a favore dei soggetti indicati nell'Allegato A, parte integrante e necessaria del presente atto, come di seguito riportato:

    - per Euro 352.729,82, sullo stanziamento del capitolo 103383 "Fondo nazionale per le Politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale - Trasferimenti correnti (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388", art. 013, del Bilancio di Previsione 2018-2020, con le seguenti imputazioni contabili:
    - Euro 117.129,82, sull'esercizio 2018, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001, inclusa la somma di Euro 8.429,82, assegnati all'Associazione Veneti Schiacciati dalla Crisi per l'attività di distribuzione delle eccedenze alimentari svolta nel periodo 2016 - 2017,
    - Euro 235.600,00, sull'esercizio 2019 con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001,
    - per Euro 244.700,00, sullo stanziamento del capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali - trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c.3, lett. A) L.R. 13/04/2001, n. 11)", art. 013, del Bilancio di Previsione 2018-2020, per l'esercizio 2018, codice V° livello P.d.C. U.1.04.04.01.001;

4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata per Euro 352.729,82 dall'accertamento in entrata n. 2558/2018 disposto con DDR 51 del 21.6.18 ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, l. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23/12/2000, n. 388) (reversale n. 10022/2018);
5. di liquidare gli importi assegnati ai beneficiari di cui all'Allegato A con le seguenti modalità:

    a. per quanto riguarda la cifra di Euro 589.000,00

- Euro 353.400,00 pari al 60% con imputazione contabile all'esercizio 2018, a seguito della dichiarazione di avvio/prosecuzione attività, da trasmettere entro il 21 dicembre 2018 alla Direzione Servizi Sociali, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it oppure da casella e-mail non certificata a PEC, a seguito di processo di scansione delle dichiarazioni sottoscritte in forma autografa, unitamente a una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000);
- Euro 235.600,00 pari al 40% con imputazione contabile all'esercizio 2019, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute nel periodo 01.10.2018 - 30.09.2019 e di esaustiva relazione sui risultati raggiunti, da trasmettere entro il 30.09.2019 alla Direzione Servizi Sociali secondo le modalità sopra indicate;

b. per quanto riguarda la cifra di Euro 8.429,82 assegnata all'Associazione Veneti Schiacciati dalla Crisi, per l'attività di distribuzione delle eccedenze alimentari svolta nel periodo 2016 - 2017, all'esecutività del presente atto;

6. di disporre che entro il 30.04.2019 dovrà essere trasmessa con le stesse modalità una relazione che evidenzi il numero dei soggetti coinvolti nella rete, il numero e la tipologia dei beneficiari nonché la quantità di alimenti redistribuiti nel territorio di competenza. La relazione, inoltre, dovrà indicare le iniziative avviate quali: attività formative, laboratoriali, educative, realizzazione o partecipazione ad eventi vari;
7. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;
8. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto fa riferimento all'obiettivo gestionale del D.E.F.R. 12.04.06 "sostenere le persone a rischio di marginalità";
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di notificare il presente decreto a tutti i soggetti interessati e di pubblicarlo integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Fabrizio Garbin

Allegato A al decreto n. 132 del 23 novembre 2018

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

EMPORI SOLIDALI - PROGETTI FINANZIATI 2018/2019

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	TOTALE ACCONTO ESERCIZIO 2018	ACCONTO SU CAP. 100016	ACCONTO SU CAP. 103383	SALDO ESERCIZIO 2019 (CAP. 103383)
1	BANCO ALIMENTARE DEL VENETO ONLUS	VIA EVANGELISTA TORRICELLI, 18 37135 VERONA	93097590231	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 40.000,00
2	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SOLIDARIETA' ONLUS	VIA A. ANASSILLIDE, 5 31044 MONTEBELLUNA (TV)	04104560265	€ 45.000,00	€ 27.000,00	€ 27.000,00	€ 0,00	€ 18.000,00
3	COOPERATIVA SOCIALE PRIMAVERA ONLUS	VIA MARCONI, 33 30035 MIRANO (VE)	01904930268	€ 32.000,00	€ 19.200,00	€ 19.200,00	€ 0,00	€ 12.800,00
4	ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI CONFERENZA SANTI LIBERALE E BARTOLOMEA	VIA DEL CAMPANILE, 12 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	93022890276	€ 32.000,00	€ 19.200,00	€ 19.200,00	€ 0,00	€ 12.800,00
5	ASSOCIAZIONE SOCIETÀ SAN VINCENZO DE PAOLI - CONSIGLIO CENTRALE DI TREVISO	VIA CANONICHE, 13 31100 TREVISO	94043560260	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
6	CARITAS DIOCESANA VERONESE	LUNGADIGE MATTEOTTI, 8 37126 VERONA	93019070239	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
7	ASSOCIAZIONE DI CARITA' SAN ZENO ONLUS	LUNGADIGE MATTEOTTI, 8 37126 VERONA	03071290237	€ 25.300,00	€ 15.180,00	€ 15.180,00	€ 0,00	€ 10.120,00
8	ASSOCIAZIONE IL GIRACOSE ONLUS	VIA MOLINARE, 51 37060 NOGAROLE ROCCA (VR)	93193530230	€ 24.700,00	€ 14.820,00	€ 14.820,00	€ 0,00	€ 9.880,00
9	ASSOCIAZIONE CASA DI MARTINO ONLUS	VIA CHIESA, 5 MARCELLISE - 37036 SAN MARTINO BUN ALBERGO (VR)	93256470233	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
10	ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' DELTA	VIA G. MATTEOTTI, 40 45018 PORTO TOLLE (RO)	90004600293	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00
11	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CARITA' CLODIENSE	RIONE DUOMO, 1006 30015 CHIOGGIA (VE)	91006640279	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 10.000,00
12	ASSOCIAZIONE VENETI SCHIACCIATI DALLA CRISI	VIA ARMANDO DIAZ, 21 31100 TREVISO	94146370260	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 0,00	€ 18.000,00	€ 12.000,00
13	ASSOCIAZIONE EMPORIO SOLIDALE MEDIO BRENTA	VIA PADRE NICOLINI, 16 35013 CITTADELLA (PD)	90018530288	€ 30.000,00	€ 18.000,00	€ 11.300,00	€ 6.700,00	€ 12.000,00

Allegato A al decreto n. 132 del 23 novembre 2018

14	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO CORTE DEL FORNER	SAN MARCO, 4001 30124 VENEZIA	94086930271	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
15	FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CASA DELL'OSPITALITÀ	VIA S. MARIA DEI BATTUTI, 1/D 30174 MESTRE (VE)	03782700276	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
16	PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO	PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 5 37045 LEGNAGO (VR)	82000740231	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
17	PARROCCHIA SANT'ANNA	VIA DON G. FRACASSO, 3 37060 LUGAGNANO DI SONA (VR)	80009360233	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
18	PARROCCHIA BEATO CARLO STEEB	PIAZZA FRUGOSE, 8 37132 VERONA	93020970237	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
19	PONTE SOLIDALE ODV	VIA SAN MARCO, 12 30034 MIRA PORTE (VE)	90178280278	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
20	VOLONTARIATO IN RETE - FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 36010 CARRÈ (VI)	93024610243	€ 20.000,00	€ 12.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 8.000,00
				TOTALE € 589.000,00	TOTALE ACCONTO € 353.400,00	€ 244.700,00	€ 108.700,00	TOTALE SALDO € 235.600,00

N.	BENEFICIARIO	SEDE	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO PER IL PERIODO 2016-2017	IMPORTO ESERCIZIO 2018 (CAP. 103383)		IMPORTO ESERCIZIO 2019
12	ASSOCIAZIONE VENETI SCHIACCIATI DALLA CRISI	VIA ARMANDO DIAZ, 21 31100 TREVISO	94146370260	€ 8.429,82	€ 8.429,82		€ 0,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

(Codice interno: 389423)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 8 del 26 febbraio 2019

Iscrizione di ulteriori 5 nominativi nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede all' iscrizione di ulteriori 5 nominativi nel registro dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi conseguenti;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

RICHIAMATO il decreto numero 6 del 1.2.2019, col quale il Direttore dell'unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha istituito l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto e vi ha iscritto numero 20 nominativi;

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene anche l'esito dell'esame delle domande alla data attuale e dal quale risultano ammissibili ulteriori numero 5 nominativi;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO di iscrivere numero 5 nominativi nell'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 25 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di integrare l'elenco dei "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, con ulteriori numero 5 nominativi, come da **Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 25 nominativi, come da **Allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

4. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

REGIONE DEL VENETO

Codice di iscrizione (CRNIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC
CRNIF14	Farisato	Chiara	Vicenza	(VI)	26/10/1978	farisatochiara@gmail.com;	chiara.farisato@pecpsyveneto.it;
CRNIF22	Valiante	Flavio	Napoli	(NA)	14/05/1961	flavio.valiante@gmail.com;	flavio.valiante@bl.omceo.it;
CRNIF23	Contiero	Laura	Monselice	(PD)	12/01/1978	contierolaura@gmail.com;	isolatesoro@postecert.it;
CRNIF24	De Besi	Chiara	Padova	(PD)	19/04/1957	chiara.debesi@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;
CRNIF25	Zadro	Nicoletta	Trieste	(TS)	26/04/1971	nicoletta.zadro@gmail.com;	nicoletta.zadro@pecpsyveneto.it;

Allegato B al decreto n. 08 **del** 26 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (CRNIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC
1	CRNIF1	Bonisoli	Barbara	Zevio	(VR)	21/12/1975	bonisolibar@gmail.com;	barbara.bonisoli@pec.it;
2	CRNIF2	Truccolo	Monica	San Vito al Tagliamento	(PN)	29/04/1963	monicatruccolo@gmail.com;	monicatruccolo@pec.it;
3	CRNIF3	Toffano	Adele	Venezia	(VE)	10/09/1992	adele.toffano@gmail.com;	adele.toffano@pecpsyveneto.it;
4	CRNIF4	Moleti	Carolina	Imperia	(IM)	09/01/1974	carolina.moleti@ordinepsicologiveneto.it;	carolina.moleti@pecpsyveneto.it;
5	CRNIF5	Taborda	Ligia	Tuluà	(COLOMBIA)	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;
6	CRNIF6	Mellone	Luciana	Treviso	(TV)	05/08/1965	lucianamellone@hotmail.it;	ideasociale@pec.it;
7	CRNIF7	De Franceschi	Elisabetta	Basilea	(SVIZZERA)	31/05/1972	primipassi16@gmail.com;	casadelbambino@pec.it;
8	CRNIF8	Armani	Silvia	Verona	(VR)	28/02/1972	silvia.armani@tiscali.it;	silvia.armani@pecpsyveneto.it;
9	CRNIF9	Meneghin	Laura	Conegliano Veneto	(TV)	07/09/1974	laura.meneghin@centroinfanzia.it;	Raccomandata a/r
10	CRNIF10	Bertazzo	Elisa	Padova	(PD)	28/09/1968	elisa.bertazzo@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;
11	CRNIF11	Brazzale	Anna	Thiene	(VI)	16/03/1975	annabrazz@gmail@gmail.com;	annabrazz@pec.it;
12	CRNIF12	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;
13	CRNIF13	Sartori	Gessica	Dolo	(VE)	20/05/1975	sartori.gessica@libero.it;	sartori.gessica@pec.it;
14	CRNIF14	Farisato	Chiara	Vicenza	(VI)	26/10/1978	farisatochiara@gmail.com;	chiara.farisato@pecpsyveneto.it;
15	CRNIF15	De Pieri	Elisabetta	Venezia	(VE)	10/01/1964	lisa-64@hotmail.it;	bimbilandiadepierielisabetta@pec.it;
16	CRNIF16	Giacomazzi	Greta	Castelfranco Veneto	(TV)	24/12/1975	greta.giacomazzi@gmail.com;	greta.giacomazzi@pec.it;
17	CRNIF17	Bertollo	Chiara	Marostica	(VI)	03/03/1978	chiara.bertollo@tiscali.it;	Raccomandata a/r
18	CRNIF18	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;
19	CRNIF19	Basoni	Sabrina	Verona	(VR)	16/11/1970	sabrina.basoni@gmail.com;	sabrina.basoni@pec.it;
20	CRNIF20	Perissinotto	Anna Paola	Oderzo	(TV)	01/08/1958	girotondodellemamme@libero.it;	anna.paola@pec.confcooperative.it;
21	CRNIF21	Rizzi	Elena	Dolo	(VE)	11/09/1973	-	elenarizzi@pec.it;
22	CRNIF22	Valiante	Flavio	Napoli	(NA)	14/05/1961	flavio.valiante@gmail.com;	flavio.valiante@bl.omceo.it;
23	CRNIF23	Contiero	Laura	Monselice	(PD)	12/01/1978	contierolaura@gmail.com;	isolatesoro@postecert.it;
24	CRNIF24	De Besi	Chiara	Padova	(PD)	19/04/1957	chiara.debesi@nuovispazi.org;	nuovispazi@pec.confcooperative.it;
25	CRNIF25	Zadro	Nicoletta	Trieste	(TS)	26/04/1971	nicoletta.zadro@gmail.com;	nicoletta.zadro@pecpsyveneto.it;

(Codice interno: 389424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE n. 9 del 26 febbraio 2019

Iscrizione di ulteriori 44 nominativi nel registro degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede all'iscrizione di ulteriori 44 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", ai sensi della deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale.

Il Direttore

RICHIAMATA la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, che ha approvato i requisiti strutturali ed organizzativi della unità di offerta denominata "Nido in Famiglia", stabilendo, fra l'altro:

1. la procedura che deve essere seguita per l'avvio del "Nido in Famiglia", comprensiva dell'indicazione dei soggetti giuridici tenuti alle verifiche del possesso dei requisiti e al ricevimento delle comunicazioni nonché dei tempi e delle fasi per gli adempimenti amministrativi;
2. la tenuta di 3 elenchi in capo alla Regione: "Educatori di Nido in Famiglia", "Coordinatori rete di Nidi in Famiglia" e "Nidi in Famiglia", quest'ultimo costruito sulla base della mappatura trasmessa dal Comune (o, su delega, dalla locale Azienda ULSS) per i "Nidi in Famiglia" presenti nel rispettivo territorio;
3. che il Direttore Regionale della Direzione competente è autorizzato all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione;

RICHIAMATO il decreto numero 7 del1.2.2019 col quale il Direttore dell'unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile ha istituito l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto e vi ha iscritto numero 212 nominativi;

PRESO ATTO delle istanze di ammissione all'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia", acquisite agli atti e rappresentate nel prospetto **allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che contiene anche l'esito dell'esame delle domande alla data attuale e dal quale risultano ammissibili ulteriori numero 44 nominativi;

DATO ATTO che la deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, incaricando il Direttore Regionale della Direzione competente all'adozione degli atti relativi all'attuazione della stessa deliberazione, riserva al medesimo Direttore, o a suo delegato, la gestione amministrativa del procedimento;

RITENUTO di iscrivere numero 44 nominativi nell'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 256 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

VISTA la legge numero 54 del 31.12.2012 della Regione del Veneto, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR numero 22 del 6.4.2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile'. 'Flussi Migratori' e 'Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale', afferenti alla Direzione Servizi Sociali.";

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di integrare l'elenco degli "Educatori di Nido in Famiglia" della Regione del Veneto, di cui alla deliberazione numero 153 del 16.2.2018 della Giunta Regionale, con ulteriori numero 44 nominativi, come da **allegato A** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, per effetto del quale il medesimo elenco annovera numero 256 nominativi, come da **allegato B** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta una spesa a carico del bilancio regionale;

4. di rammentare, ai sensi della legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Rampazzo

Allegato A al decreto n. 09 **del** 26 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF115	Asaro	Noemi	Mazzara del Vallo	(TP)	09/04/1988	asaronoeami@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
2	ENIF118	Gazzotto	Adriana	Padova	(PD)	11/10/1957	gazzotto@inwind.it;	ilnidoverde@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
3	ENIF131	Fornasier	Silva	Conegliano	(TV)	16/10/1976	fornasiersilva@virgilio.it;	fornasiersilva@pec.cgn.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
4	ENIF162	Catazzo	Roberta	San Bonifacio	(VR)	03/12/1966	elefante.re@gmail.com;	robertacatazzo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
5	ENIF168	Sperotto	Noemi	Schio	(VI)	28/09/1995	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
6	ENIF169	Fabris	Edda	Thiene	(VI)	20/09/1962	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
7	ENIF170	Sperotto	Giovanni	Sarcedo	(VI)	10/11/1956	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
8	ENIF175	Tomasetto	Giulia	Legnago	(VR)	05/10/1985	giulia.tomasetto@gmail.com;	giuliatomasetto.nido@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
9	ENIF178	Campigotto	Paolo	Verona	(VR)	23/06/1967	paolo.campigotto@hotmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
10	ENIF181	Olivotti	Barbara	Conegliano	(TV)	09/12/1971	casabobonidoinfamiglia@gmail.com;	olivottibarbara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
11	ENIF182	Marchi	Monica	Verona	(VR)	31/08/1973	marchimonica@gmail.com;	marchimonica73@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
12	ENIF183	Codello	Alice	Valdobbiadene	(TV)	03/11/1988	codello.alice@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
13	ENIF199	Bojan	Simona	Monselice	(PD)	01/03/1972	profumodibiscotti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
14	ENIF200	Darini	Mauro	Monselice	(PD)	01/01/1974	maurodarini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
15	ENIF203	Marconi	Paola	Negrar	(VR)	12/08/1984	p.marconi84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
16	ENIF205	Gardin	Francesca	Verona	(VR)	02/12/1976	francesca.gardin.azalea@gmail.com;	ncastellini@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
17	ENIF215	Dalla Pietra	Francesca	Sassari	(SS)	26/12/1962	francescadallapietra@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
18	ENIF217	Padoan	Cristina	Padova	(PD)	03/01/1971	cristina.padoan71@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
19	ENIF218	Ferrari	Giada	Grosseto	(GR)	09/07/1995	giada95delfia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
20	ENIF219	Boron	Simonetta	Legnago	(VR)	27/09/1967	simonetta.boron@gmail.com;	fiorellinidiloto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
21	ENIF230	Crestani	Sara	Vicenza	(VI)	06/04/1990	sara.cress@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
22	ENIF231	Giuriolo	Alessandra	Val Liona	(VI)	28/09/1951	alessandra.giuriolo@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
23	ENIF257	Maran	Martina	Padova	(PD)	02/03/1977	martinamaran7@gmail.com;	martina.maran@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
24	ENIF261	Barbaresco	Linda	Motta di Livenza	(TV)	05/10/1994	lindabarbaresco@libero.it;	linda.barbaresco@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
25	ENIF262	De Toffol	Erika	Milano	(MI)	13/01/1979	erikadt@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
26	ENIF265	Tiziani	Elisa	Feltre	(BL)	07/03/1990	elisatiziani1@gmail.com;	elisatiziani@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
27	ENIF266	Casagrand	Lisa	Sacile	(TV)	04/11/1975	nido.cali@gmail.com;	nido.cali@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
28	ENIF267	Peri	Marzia	Asola	(MN)	02/12/1973	bimbifelici.vi@gmail.com;	bimbifelici@arubapec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
29	ENIF270	Luise	Silvia	Rovigo	(RO)	30/06/1990	luisesilvia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
30	ENIF272	Muraro	Sonia	Monselice	(PD)	02/09/1971	soniamuraro12@gmail.com;	tonioloadamo@pecpdcna.it;	Titolare dell'unità di offerta
31	ENIF273	Toffolo	Marilena	Treviso	(TV)	23/08/1970	marilena@solecuoreamore.com;	marilena.toffolo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
32	ENIF275	Campostrini	Alessandra	Verona	(VR)	28/10/1985	alessandra.campostrini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
33	ENIF276	Frigotto	Chiara	Verona	(VR)	21/06/1973	chiara.frigotto.azalea@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
34	ENIF277	Zambelli	Cinzia	Verona	(VR)	07/01/1977	zambelli.cinzia@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
35	ENIF278	Perina	Claudia	Viallafranca di Verona	(VR)	30/05/1972	claudiaperina@virgilio.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
36	ENIF279	Scolfaro	Daniela	Verona	(VR)	20/08/1961	daniela_scolfaro@libero.it;	daniela.scolfaro@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
37	ENIF280	Carpene	Enrica	Verona	(VR)	05/07/1962	enrica.carpene@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
38	ENIF281	Coltro	Gianna	Isola della scala	(VR)	20/07/1972	gianna.coltro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
39	ENIF282	Ala	Maria Giuliana	Castelnuovo del Garda	(VR)	12/09/1964	gilily@niflacasadeibambini.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
40	ENIF283	Galletto	Micaela	Verona	(VR)	28/04/1970	gallettorosa@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
41	ENIF284	Cometti	Sabina	Bussolengo	(VR)	12/10/1968	sabina@nidobaleno.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
42	ENIF285	Muzzolon	Celine	San Bonifacio	(VR)	13/04/1977	celine.muzzolon@gmail.com;	celine.muzzolon@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
43	ENIF286	Pieretti	Stefania	Mirano	(VE)	22/01/1977	stefania.pieretti@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
44	ENIF287	Ferraresso	Cecilia	Dolo	(VE)	08/02/1972	ceci.fe@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta

Allegato B al decreto n. 09 del 26 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
1	ENIF1	Fortin	Ilenia	Monselice	(PD)	30/01/1993	ileniafortin@live.it;	ileniafortin@cgn.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
2	ENIF2	Padovan	Linda	San Dona' di Piave	(VE)	27/09/1980	linda.padovan27@gmail.com;	lindapadovan@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
3	ENIF3	Favaro	Laura	Asolo	(TV)	26/10/1982	favarolaura1@gmail.com;	favarolaura@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
4	ENIF4	Zanot	Valentina	Pordenone	(PN)	21/11/1987	valentina.zanot@gmail.com;	valentina.zanot@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
5	ENIF5	Meneghello	Samantha	Venezia	(VE)	17/11/1976	samanthameneghello@gmail.com;	samanthameneghello@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
6	ENIF6	Tarini	Fiabane	Nuova Delhi	India	26/01/1991	tarini.fiabane@hotmail.it;	giuseppefiabane@odcectv.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
7	ENIF7	Schioppetti	Ilenia	Brescia	(BS)	30/09/1981	ile_superstar@hotmail.com;	lacasettadellefavole@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
8	ENIF8	Favaro	Maria Luigia	Treviso	(TV)	07/10/1982	mariafavaro7@gmail.com;	daziamaria@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
9	ENIF9	Panato	Monica	Verona	(VR)	26/02/1989	nidoinfamigliaallstar@gmail.com;	monicapanato@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
10	ENIF10	Trentini	Elisa	Venezia	(VE)	31/10/1980	elisatrentini@alice.it;	nidoinfamigliagliorsetti@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
11	ENIF11	Ometo	Nunzia	Napoli	(NA)	11/06/1970	ometonunzia@tiscali.it;	ometonunzia@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
12	ENIF12	Bianco	Cristina	Mira	(VE)	06/12/1967	nidobimbibelli@gmail.com;	nidobimbibelli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
13	ENIF13	Faro	Maria	Catania	(CT)	18/09/1987	miranda.faro@gmail.com;	maria.faro@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
14	ENIF14	Schillaci	Patrizio	Bassano del Grappa	(VI)	25/03/1961	patri.schilla@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
15	ENIF15	Foffani	Ines	Treviso	(TV)	29/12/1968	ines.foffani@alice.it;	ines_foffani@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
16	ENIF16	Tritoni	Manuela	Este	(PD)	28/08/1983	manu.tritoni@tiscali.it;	manu.tritoni@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
17	ENIF17	Pena Feliz	Lourdes Yissel	Barahona	(DOM)	23/05/1989	piccolonido@hotmail.it;	piccolonidofamiglia@pec.libero.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
18	ENIF18	Bochicchio	Anna	Isola della scala	(VR)	14/01/1987	poin87@libero@it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
19	ENIF19	Compagno	Ilaria	Udine	(UD)	06/05/1978	ilaria_compagno@yahoo.it;	ilaria_compagno@yahoo.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
20	ENIF20	Paulon	Adelaide	Montebelluna	(TV)	16/03/1985	nido.fattoria@libero.it;	paulon@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
21	ENIF21	Maschi	Federica	Tregnano	(VR)	23/02/1986	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
22	ENIF22	Castagna	Maria Grazia	Tregano	(VR)	07/11/1959	fg.maschi@gmail.com;	federica.maschi@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
23	ENIF23	Smetana	Liliana Graciela	Buenos Aires	(RA)	18/04/1951	lilianagraciela@yahoo.com;	smetana.lilianagraciela@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
24	ENIF24	Sato	Roberta	Latisana	(UD)	31/08/1981	robertasato81@gmail.com;	robertasato@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
25	ENIF25	Vianello	Ilenia	Venezia	(VE)	15/06/1972	ilenia.vianello@gmail.com;	ileniavianello.difagi@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
26	ENIF26	Longhin	Mara	Dolo	(VE)	04/03/1967	longhinmara@gmail.com;	azagrmmss@arubapec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
27	ENIF27	Marchiorello	Serena	Cittadella	(PD)	26/06/1976	serenamarchiorello@gmail.com;	serenamarchiorello@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
28	ENIF28	Vecchione	Sabrina	Venezia	(VE)	28/04/1972	nidodellefate@libero.it;	nidodellefate@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
29	ENIF29	Trojetto	Stefania	Castelfranco Veneto	(TV)	18/06/1974	trojetto.stefania@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
30	ENIF30	Panciera	Marta	Venezia	(VE)	17/02/1981	basloc.mp@gmail.com;	marta.panciera@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
31	ENIF31	Trojetto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	29/09/1976	lisa.trojetto@gmail.com;	trojettostefania@legalmail.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
32	ENIF32	Salvaggio	Hilary	Jesolo	(VE)	20/09/1988	hilary88@hotmail.it;	hilary.salvaggio@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
33	ENIF33	Costa	Claudia	Catania	(CT)	18/07/1990	gliamicidiclaudia@yahoo.com;	gliamicidiclaudia@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
34	ENIF34	Cattai	Agnese	Vittorio Veneto	(TV)	01/01/1990	agnesecattai@gmail.com;	agnesecattai@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
35	ENIF35	D'Ambrosi	Francesca	Torino	(TO)	14/12/1968	chiccadambrosi@libero.it;	chiccadambrosi@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
36	ENIF36	Rossato	Chiara	Schio	(VI)	02/10/1987	chiara.ross@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
37	ENIF37	Magon	Alessandra	Dolo	(VE)	23/08/1981	alessandramagon81@gmail.com	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
38	ENIF38	Rossi	Tiziana	Venezia	(VE)	06/06/1975	titti-rossi@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
39	ENIF39	Bazzi	Silvia	Venezia	(VE)	13/05/2018	silvia.bazzi74@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
40	ENIF40	Ciuccoli	Emanuela	Vicenza	(VI)	01/09/1969	emanuela.ciuccoli@gmail.com;	emanuela.ciuccoli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
41	ENIF41	Luisetto	Paolo	Padova	(PD)	17/08/1964	paolo.luisetto64@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
42	ENIF42	Peruzzi	Serena	Noventa Vicentina	(VI)	28/01/1991	s.peruzzi91@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
43	ENIF43	Bozza	Ilenia	Padova	(PD)	18/06/1995	bozzailenia@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
44	ENIF44	Silic	Tatjana	Pola	(HR)	31/07/1970	tati.silic@gmail.com;	tatjanasilic@pec.it	Titolare dell'unità dell'offerta
45	ENIF45	Marchesin	Erika	Motta di Livenza	(TV)	21/09/1991	erikaonline@libero.it	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
46	ENIF46	Michelon	Maria	Negrar	(VR)	21/01/1987	maria.michelon123@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
47	ENIF47	Nasato	Claudia	Desenzano del Garda	(BS)	03/08/1998	claudianasato@outlook.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
48	ENIF48	Taborda	Ligia	Tuluà	Colombia	03/10/1967	giardinotrilly@gmail.com;	ilgiardinoditrilly@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
49	ENIF49	Panato	Claudia	Arzignano	(VI)	12/01/1989	panato.claudia@gmail.com;	panato.claudia@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
50	ENIF50	Garau	Simona Vajana	Olbia	(OT)	12/08/1982	nido.casapiccoliviaggiatori@gmail.com;	simonavajanagarau@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
51	ENIF51	Galli	Barbara	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1969	galli.barbara1309@gmail.com;	nidosbirulino@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
52	ENIF52	Garavaglia	Barbara	Milano	(MI)	30/03/1981	info@latanadeitigrotti.it;	info@pec.latanadeitigrotti.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
53	ENIF53	Colombera	Micol	Venezia	(VE)	31/01/1984	nifcasadiemma@gmail.com;	micolcolombera@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
54	ENIF54	Mettifogo	Cinzia	Arzignano	(VI)	21/09/1990	cinzia.mettifogo@gmail.com	ilgiardinofatatomeledo@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
55	ENIF55	Ferrari	Vania	Dolo	(VE)	17/09/1981	vaniaferrari81@gmail.com;	mattia.scattolin@archiworldpec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
56	ENIF56	Battistella	Monica	Cittadella	(PD)	08/12/1977	unoduetrenido@gmail.com;	battistellamonica@cgn.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
57	ENIF57	Gervaso	Simonetta	Latisana	(UD)	19/09/1964	gersi@libero.it;	gersi64@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
58	ENIF58	Stocco	Silvia	Jesolo	(VE)	26/02/1979	silvia.stocco@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
59	ENIF59	Mantovani	Mariangela	Verona	(VR)	23/11/1984	mariangela.mantovani84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
60	ENIF60	Zaghis	Serena	Motta di Livenza	(TV)	20/03/1979	serena.zaghis@hotmail.it;	serenazaghis@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
61	ENIF61	Focchesato	Elena	Padova	(PD)	10/12/1974	elena.focchesato@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
62	ENIF63	Michelutto	Matilde	Latisana	(UD)	25/05/1969	matilde.mi@libero.it;	matilde.mi@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
63	ENIF64	Bertoli	Valentina	Bolzano	(BZ)	03/02/1966	valentinabertoli@libero.it;	bertolivalentina@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
64	ENIF65	Professione	Elisa	Arzignano	(VI)	12/08/1976	elisa.professione@gmail.com;	ilpratodeicuccioli@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
65	ENIF66	Scalabrin	Maria	Venezia	(VE)	08/04/1959	scalabrinmaria3@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
66	ENIF67	Piva	Tania	Dolo	(VE)	21/04/1973	enrico871@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
67	ENIF68	De Pieri	Valentina	San Dona' di Piave	(VE)	11/02/1981	vadepie@gmail.com	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
68	ENIF69	Calligher	Laura Lucia	Torino	(TO)	13/12/1965	lauracalligher@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
69	ENIF70	Suriani	Elisa	Pordenone	(PN)	21/03/1991	elisa.suriani@hotmail.it;	elisa.suriani@recapitopec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
70	ENIF71	Milan	Katia	Cittadella	(PD)	04/04/1992	katiamil@me.com;	asilonidolacaricadei101@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
71	ENIF72	Palazzin	Nada	San Bonifacio	(VR)	12/06/1971	info@nidoinfamiglia.com;	palazzin.nada@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
72	ENIF73	Zampicini	Renata	Soave	(VR)	03/02/1959	renata.zampicini@gmail.com;	renatazampicini@open.legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
73	ENIF74	Tosin	Roberto	Bolzano	(BZ)	13/03/1958	tosin1@libero.it;	nidocasadelsole@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
74	ENIF75	Prendin	Marica	Noventa Vicentina	(VI)	12/11/1986	prendin.marica12@gmail.com;	prendin.marica@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
75	ENIF76	Colla	Francesco	Messina	(ME)	05/01/1953	collafrancesco@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
76	ENIF77	Vendramin	Leonilde	Treviso	(TV)	11/10/1969	brenno.leonilde@alice.it;	leobre68@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
77	ENIF78	Vershalouskaya	Darya	Lepel	Bielorussia	15/09/1990	bel.daria@libero.it;	dvershalouskaia@globalblue.com;	Collaboratore presso l'unità di offerta
78	ENIF79	Bolzonella	Beatrice	Padova	(PD)	07/11/1975	beabolzo75@gmail.com;	bolzonellab@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
79	ENIF80	Farina	Michela	Marostica	(VI)	12/05/1972	michela300911@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
80	ENIF81	Capraro	Debora	Vicenza	(VI)	04/06/1970	debbie2009@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
81	ENIF83	Dal Ponte	Pamela	Marostica	(VI)	28/10/1981	pamela.dp81@gmail.com;	pamela.dalponte@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
82	ENIF84	Gasparini	Paola	Caprino Veronese	(VR)	25/09/1974	poaolagsp@gmail.com;	nidoorsobruno@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
83	ENIF85	Gazzato	Romina	Venezia	(VE)	28/04/1971	rominagazzato71@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
84	ENIF86	Meneghello	Gioia	Conegliano	(TV)	07/08/1976	gioia.meneghello@alice.it;	gioia.meneghello@pec.agritel.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
85	ENIF87	Tormena	Marianna	Venezia	(VE)	02/01/1977	mariannatormena@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
86	ENIF88	Campagnaro	Elisa	Cittadella	(PD)	16/01/1981	elisa.campagnaro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
87	ENIF89	Lucchini	Emanuela	Giussano	(MB)	22/05/1977	manulucchi@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
88	ENIF90	Zorzi	Arianna	Bussolengo	(VR)	30/07/1985	arymarco@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
89	ENIF91	Buio	Michela	Peschiera del Garda	(VR)	02/08/1987	michela.buio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
90	ENIF92	Tanzi	Simona	Verona	(VR)	12/10/1968	simonatanzi68@gmail.com;	simona.tanzi@legalpec.me;	Titolare dell'unità dell'offerta
91	ENIF93	Zanotti	Alessandra	Caprino Veronese	(VR)	30/04/1982	-	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
92	ENIF94	Vershalouskaya	Tatsiana	Velevscina	Bielorussia	10/07/1968	taniavanzetto@gmail.com;	dvershalouskaia@globalblue.com;	Titolare dell'unità dell'offerta
93	ENIF95	Perini	Gioia	Venezia	(VE)	10/12/1986	giocagio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
94	ENIF97	Battocchia	Susanna	Verona	(VR)	26/11/1961	lacasettadiheidi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
95	ENIF98	Zini	Francesca	Verona	(VR)	13/05/1989	francy.zini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta

Allegato B al decreto n. 09 del 26 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
96	ENIF99	Grendene	Silvia	Thiene	(VI)	26/08/1976	silviagrendene26@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
97	ENIF100	Roveda	Chiara	Verona	(VR)	06/07/1964	pappaenannacongliangeli@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
98	ENIF101	Zandona'	Emanuela	Montebelluna	(TV)	01/08/1974	emanuelazandona@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
99	ENIF102	Fiamengo	Sara	Treviso	(TV)	14/01/1974	mondococcole@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
100	ENIF103	Peruzzi	Lucia	Montecchio Maggiore	(VI)	23/11/1984	sway2311@live.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
101	ENIF104	Padovan	Cristina	Venezia	(VE)	31/01/1976	cristina_padovan@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
102	ENIF106	Haubenwaller	Daniela	Graz	Austria	25/11/1976	boardmouse@gmail.com;	daniela.haubenwaller@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
103	ENIF107	Tessaro	Consuelo	Camposampiero	(PD)	09/01/1982	erbaenuvole@gmail.com;	erbaenuvole@peceasy.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
104	ENIF108	Pescatore	Antonella	Adria	(RO)	25/02//1962	antonella.pescatore@yahoo.it;	antonella.pescatore@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
105	ENIF109	Antonello	Selena	Castelfranco Veneto	(TV)	30/07/1985	selena.anto@gmail.com;	selena.antonello@pecpsyveneto.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
106	ENIF110	Spiller	Ilaria	Zevio	(VR)	26/09/1991	ilaria.spiller@gmail.com;	ilaria.spiller@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
107	ENIF111	Ronzani	Renata	Lusiana	(VI)	05/03/1965	renataronzani5.3@gmail.com;	renataronzani@pecpdcna.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
108	ENIF112	Lovato	Ketti	Verona	(VR)	21/04/1979	ketty.lovato@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
109	ENIF113	Spiazzi	Valentina	Verona	(VR)	13/09/1987	tina.spiazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
110	ENIF114	Mottin	Vania	Marostica	(VI)	12/04/1965	vmottin@gmail.com;	vania.mottin@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
111	ENIF115	Asaro	Noemi	Mazzara del Vallo	(TP)	09/04/1988	asaronoeami@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
112	ENIF116	Corban	Alina	Comanesti	Romania	05/03/1984	alinuta1984@yahoo.com;	alina.corban@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
113	ENIF118	Gazzotto	Adriana	Padova	(PD)	11/10/1957	gazzotto@inwind.it;	ilnidoverde@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
114	ENIF119	Lucia	Loredana	Bari	(BA)	11/11/1970	miciamici.nif@gmail.com;	lucia.loredana@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
115	ENIF121	Baschirotto	Valeria	Montagnana	(PD)	14/12/1983	vbaschirotto@gmail.com;	valeria.baschirotto@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
116	ENIF122	Brazzale	Augusta	Thiene	(VI)	08/02/1967	augusta.brazzale@gmail.com;	augustabrazzale@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
117	ENIF123	Donazzolo	Giuditta	Vicenza	(VI)	07/01/1974	giuditta.donazzolo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
118	ENIF124	Francescon	Roberta	Polverara	(PD)	09/07/1961	ipiccolidelfini@gmail.com;	ipiccolidelfini@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
119	ENIF125	Da Silva	Bruna	Linhares	Brasile	19/11/1982	lagrandefamiglia.bruna@yahoo.it;	brunadasilva82@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
120	ENIF126	Curto	Clio	Treviso	(TV)	23/09/1994	-	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
121	ENIF127	Gatto	Valentina	Padova	(PD)	26/01/1986	v.gatto86@gmail.com;	v.gatto@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
122	ENIF128	Ruggero	Meris	Padova	(PD)	13/02/1964	meris.maurizio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
123	ENIF129	Canevarolo	Sara	Padova	(PD)	15/06/1969	saracanevarolo@gmail.com;	direfarefantasticare@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
124	ENIF130	Tacchetto	Patrizia	Padova	(PD)	02/03/1959	patriziatacchetto@libero.it;	direfarefantasticare@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
125	ENIF131	Fornasier	Silva	Conegliano	(TV)	16/10/1976	fornasiersilva@virgilio.it;	fornasiersilva@pec.cgn.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
126	ENIF132	Bravi	Francesca	Verona	(VR)	01/04/1969	bravi.francy@gmail.com;	francesca.bravi@legalpec.me;	Titolare dell'unità dell'offerta
127	ENIF133	Zerman	Barbara	Zevio	(VR)	09/02/1982	babi.z82@hotmail.com;	nidolecoccinelle@legalmail.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
128	ENIF134	Cariolato	Francesca	Valdagno	(VI)	19/06/1983	francy190683@gmail.com;	francescacariolato@postecert.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
129	ENIF136	Lazzarotto	Bindu	Solur	India	04/02/1986	lbinolu@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
130	ENIF137	Parolo	Paola	Busto Arsizio	(VA)	29/07/1969	nidopaola@libero.it;	paola.parolo@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
131	ENIF140	Laera	Angelica	Putignano	(BA)	29/10/1979	angelilly79@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
132	ENIF141	Bellato	Paola	Venezia	(VE)	03/06/1973	pbellato@outlook.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
133	ENIF142	Busatto	Barbara	Treviso	(TV)	23/01/1973	barbara.nidobusatto@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
134	ENIF143	De Pieri	Catia	Treviso	(TV)	27/11/1967	catia.de.pieri@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
135	ENIF144	Fava	Fabiana	Montebelluna	(TV)	10/08/1980	fabiana.fava@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
136	ENIF145	Girotto	Mara	Montebelluna	(TV)	05/12/1976	maragirotto.nido@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
137	ENIF146	Magoga	Daniela	Zurigo	(Svizzera)	15/05/1962	daniela.magoga@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
138	ENIF147	Manzato	Barbara	Jesolo	(VE)	26/02/1973	manzato.barbara@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
139	ENIF148	Nascimben	Manuela	Casale sul Sile	(TV)	26/04/1962	manu62posta@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
140	ENIF149	Piacenza	Francesca	San Dona' di Piave	(VE)	03/11/1982	francesca_piacenza@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
141	ENIF150	Repele	Bianca Maria	Cassino	(FR)	24/08/1970	bianca.repele@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
142	ENIF151	Semenzato	Monica	Treviso	(TV)	08/09/1983	monica.semenzato@live.com;	ideasociale@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
143	ENIF152	Teso	Mary Stella	Treviso	(TV)	09/08/1970	marystella.teso@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità dell'offerta
144	ENIF153	Zabeo	Ursula	Venezia	(VE)	03/10/1969	ursulazabeo@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
145	ENIF154	Zamuner	Emanuela	San Dona' di Piave	(VE)	23/08/1970	faklma23@gmail.com;	fausto.margutti@ingpec.eu;	Titolare dell'unità dell'offerta
146	ENIF155	Esposito	Martina	Verona	(VR)	16/12/1985	martinanani@gmail.com;	solsorrisomartina@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
147	ENIF156	Boscolo Sale	Rossella	Chioggia	(VE)	25/07/1965	rossella.signoretto@libero.it;	rossella.boscolosale@pec.it;	Titolare dell'unità dell'offerta
148	ENIF158	Fontana	Maria	Malo	(VI)	29/12/1982	nidoilvolo@gmail.com;	fontanamaria6@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
149	ENIF159	Ciotti	Aurora	Legnago	(VR)	25/01/1988	ciotti.aurora@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
150	ENIF160	Travaglini	Daniela	Lendinara	(RO)	26/09/1956	dany.tvg10@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
151	ENIF161	Andolina	Alessandra	Verona	(VR)	24/08/1986	nif.icoloridelvento@gmail.com;	nif.icoloridelvento@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
152	ENIF162	Catazzo	Roberta	San Bonifacio	(VR)	03/12/1966	elefante.re@gmail.com;	robertacatazzo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
153	ENIF163	Tomasi	Carla	Campobasso	(CB)	15/05/1983	infomiomao@gmail.com;	tomasi.carla@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
154	ENIF164	Gatto	Linda	Montebelluna	(TV)	06/10/1977	lindagatto@gmail.com;	linda.gatto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
155	ENIF165	Sometti	Rosella	Caprino Veronese	(VR)	24/07/1961	so.rose@virgilio.it;	patri.schilla@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
156	ENIF166	Simion	Eddi	Venezia	(VE)	16/04/1971	simeddi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
157	ENIF167	Gentilin	Alessandra	Vicenza	(VI)	07/10/1956	alessandra.gentilin@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
158	ENIF168	Sperotto	Noemi	Schio	(VI)	28/09/1995	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
159	ENIF169	Fabris	Edda	Thiene	(VI)	20/09/1962	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
160	ENIF170	Sperotto	Giovanni	Sarcedo	(VI)	10/11/1956	f.edda@alice.it;	f.edda@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
161	ENIF171	Schizzarotto	Stefania	Thiene	(VI)	06/08/1970	mamatatastefania@yahoo.it;	mamatatastefania@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
162	ENIF172	Ruzza	Alessandra	Vicenza	(VI)	11/05/1971	ilnidoalessandra@gmail.com;	ilnidoalessandra@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
163	ENIF173	Mezzomo	Sonia	Marostica	(VI)	08/07/1969	sony19692013@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
164	ENIF174	Tosetto	Sonia	Vicenza	(VI)	15/04/1979	nidobabystar@gmail.com;	nidobabystar@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
165	ENIF175	Tomasetto	Giulia	Legnago	(VR)	05/10/1985	giulia.tomasetto@gmail.com;	giuliatomasetto.nido@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
166	ENIF176	Gottardo	Lara	Brugg	(Svizzera)	27/08/1981	clubdeipupi@gmail.com;	clubdeipupi@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
167	ENIF178	Campigotto	Paolo	Verona	(VR)	23/06/1967	paolo.campigotto@hotmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
168	ENIF179	Mozzato	Chiara	Bassano del Grappa	(VI)	11/06/1986	arcobalenonif@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
169	ENIF180	Magagnotti	Pierina	Dolcè	(VR)	02/09/1970	magapier@hotmail.it;	magagnotti.pierina@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
170	ENIF181	Olivotti	Barbara	Conegliano	(TV)	09/12/1971	casabobonidoinfamiglia@gmail.com;	olivottibarbara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
171	ENIF182	Marchi	Monica	Verona	(VR)	31/08/1973	marchimonica@gmail.com;	marchimonica73@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
172	ENIF183	Codello	Alice	Valdobbiadene	(TV)	03/11/1988	codello.alice@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
173	ENIF184	Marconato	Alice	Castelfranco Veneto	(TV)	24/24/1993	nidoarcobalena@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
174	ENIF185	Brotto	Francesca	Castelfranco Veneto	(TV)	30/04/1989	francesca.frio@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
175	ENIF186	Munaro	Chiara	Camposampiero	(PD)	20/06/1981	altemporitrovato@gmail.com;	bragagnolo.munaro@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
176	ENIF187	Agugliari	Silvia	Rovigo	(RO)	18/03/1987	silvia.agugliari@libero.it;	silvia.agugliari@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
177	ENIF188	Perpignano	Jasmine	Camposampiero	(PD)	19/01/1993	jasmine.perpignano@hotmail.it;	raffalagiraffa@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
178	ENIF189	Bortolotto	Lisa	Castelfranco Veneto	(TV)	22/02/1982	lisabort@libero.it;	lisabortolotto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
179	ENIF190	Bariola	Ornella	Schio	(VI)	19/02/1980	nidofamiglia.latrottola@gmail.com;	nidofamiglia.latrottola@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
180	ENIF191	Brunelli	Irene	Verona	(VR)	31/01/1984	ire.brunelli@gmail.com;	irene.brunelli@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
181	ENIF192	Miozzo	Sara	Dolo	(VE)	25/04/1989	sara.miozzo89@gmail.com;	miozzosara@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
182	ENIF193	Bulgarelli	Barbara	Zevio	(VR)	18/07/1972	barbara.bulgarelli.BB@gmail.com;	ilcastellodiartu@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
183	ENIF194	Merlin	Cristina	Monselice	(PD)	18/01/1965	merlincristina65@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
184	ENIF195	Scotton	Alessandra	Bassano del Grappa	(VI)	04/11/1980	soleluna.nido@libero.it;	allascotton@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
185	ENIF197	Backlen	Marie Cristel Melina	Isola Maurizio	(Mauritius)	30/05/1976	melina.rizzi@alice.it;	backlen.mcm@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
186	ENIF198	Mattiuzzo	Serena	Portogruaro	(VE)	08/10/1990	sere902009@libero.it;	nidoinfamigliapandalandia@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
187	ENIF199	Bojan	Simona	Monselice	(PD)	01/03/1972	profumodibiscotti@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
188	ENIF200	Darini	Mauro	Monselice	(PD)	01/01/1974	maurodarini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
189	ENIF202	Francescato	Alice	Padova	(PD)	13/02/1990	alice-baby@live.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
190	ENIF203	Marconi	Paola	Negrar	(VR)	12/08/1984	p.marconi84@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
191	ENIF204	Rossi	Maria Cristina	Vicenza	(VI)	20/08/1970	crissreds@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
192	ENIF205	Gardin	Francesca	Verona	(VR)	02/12/1976	francesca.gardin.azalea@gmail.com;	ncastellini@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta

Allegato B al decreto n. 09 del 26 FEB. 2019

REGIONE DEL VENETO

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF...)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
193	ENIF206	Gomitolo	Monica	Vicenza	(VI)	06/05/1969	monica.gomitolo@gmail.com;	nidogomitolo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
194	ENIF208	Pegoraro	Mirta	Vicenza	(VI)	10/02/1981	mirta.p@virgilio.it;	pegoraro.mirta@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
195	ENIF209	Dall'Osto	Valentina	Schio	(VI)	06/04/1992	icangurotti@virgilio.it;	valentina.dallosto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
196	ENIF210	Boin	Giannalisa	Rosà	(VI)	26/08/1958	giannaboin@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
197	ENIF211	Vivian	Valentina	Marostica	(VI)	30/11/1984	scylla30@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
198	ENIF213	Grassi	Paola	Padova	(PD)	14/01/1980	paolagrassi24@gmail.com;	paolagrassipatapuffete@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
199	ENIF215	Dalla Pietra	Francesca	Sassari	(SS)	26/12/1962	francescadallapietra@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
200	ENIF216	Tognon	Daniela	Padova	(PD)	13/12/1966	daniela.tognon66@gmail.com;	isolafelicepadova@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
201	ENIF217	Padoan	Cristina	Padova	(PD)	03/01/1971	cristina.padoan71@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
202	ENIF218	Ferrari	Giada	Grosseto	(GR)	09/07/1995	giada95delfia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
203	ENIF219	Boron	Simonetta	Legnago	(VR)	27/09/1967	simonetta.boron@gmail.com;	fiorellinidiloto@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
204	ENIF220	Casotto	Sonia	Padova	(PD)	28/06/1973	sonia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
205	ENIF221	Bocchese	Cinzia	Villafranca Padovana	(PD)	22/06/1967	cinzia@informazionecrescita.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
206	ENIF222	Pighi	Camilla	Verona	(VR)	09/12/1980	camilla.pighi@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
207	ENIF223	Rampazzo	Pavana	Ullal	(India)	11/12/1991	rampazzopavana@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
208	ENIF224	Pavanello	Silvia	Conselve	(PD)	16/07/1966	marcoandsilvia@tin.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
209	ENIF225	Pavanello	Marina	Padova	(PD)	26/09/1959	marina.pavanello59@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
210	ENIF226	Grigolon	Anna	Padova	(PD)	08/11/1961	anna.grigolon@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
211	ENIF228	Vaina	Elisa	Belluno	(BL)	27/08/1981	merco7@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
212	ENIF230	Crestani	Sara	Vicenza	(VI)	06/04/1990	sara.cress@hotmail.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
213	ENIF231	Giuriolo	Alessandra	Val Liona	(VI)	28/09/1951	alessandra.giuriolo@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
214	ENIF234	Bettonte	Elisabetta	Cologna Veneta	(VR)	06/07/1990	elisabetta.bettonte@gmail.com;	elisabetta.bettonte@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
215	ENIF235	Grigoli	Sonia	Bovolone	(VR)	29/12/1985	sonia.grigoli@hotmail.com;	sonia.grigoli@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
216	ENIF236	Basso	Elena	Castelfranco Veneto	(TV)	20/11/1983	elena.basso83@gmail.com;	manuel.sabbadin@geopec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
217	ENIF237	Giambellini	Roberta	Chiampo	(VI)	16/06/1964	roberta.giambellini@alice.it;	ambarabbracci@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
218	ENIF239	Rossetto	Agnese	Veggiano	(PD)	21/01/1965	agneserossetto@gmail.com;	nidodimamma@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
219	ENIF240	Ruzza	Caterina	Adria	(RO)	02/04/1975	caterinaruzza@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
220	ENIF241	Bellese	Adriana	Eraclea	(VE)	14/08/1959	adrianabellese@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
221	ENIF242	Biasi	Katia	Motta di Livenza	(TV)	13/09/1991	biasi.katia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
222	ENIF243	Colledan	Giulia	Motta di Livenza	(TV)	06/02/1993	colledangiulia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
223	ENIF244	Del Carmine	Patrizia	Milano	(MI)	27/06/1978	p.delcarmine@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
224	ENIF245	Granzotto	Eleonora	Conegliano	(TV)	09/09/1975	eleonora.nido@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
225	ENIF246	Lacetera	Laura	Modugno	(BA)	12/05/1970	laura.lacetera@tiscali.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
226	ENIF247	Marcon	Raffaella	San Dona' di Piave	(VE)	28/11/1970	raffaella.marcon@vasopandora.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
227	ENIF248	Martinazzi	Michela	Portogruaro	(VE)	22/07/1974	michelamartinazzi@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
228	ENIF249	Migotto	Letizia	Fontanelle	(TV)	11/10/1946	letizia.migotto@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
229	ENIF250	Ongaro	Elisa	Motta di Livenza	(TV)	19/11/1983	elisaongaro@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
230	ENIF251	Perissinotto	Sara	San Dona' di Piave	(VE)	15/11/1978	agapi785p@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
231	ENIF252	Pili	Diana Giovanna	Lanusei	(NU)	09/05/1972	-	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
232	ENIF253	Rado	Luana	Motta di Livenza	(TV)	14/11/1975	luanarado@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
233	ENIF254	Rizzetto	Siriana	Motta di Livenza	(TV)	21/04/1973	siriana.rizzett_1973@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
234	ENIF255	Vidotto	Patrizia	Solothurn	(SVIZZERA)	24/05/1970	vidotto.patrizia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
235	ENIF257	Maran	Martina	Padova	(PD)	02/03/1977	martinamaran7@gmail.com;	martina.maran@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
236	ENIF261	Barbaresco	Linda	Motta di Livenza	(TV)	05/10/1994	lindabarbaresco@libero.it;	linda.barbaresco@legalmail.it;	Titolare dell'unità di offerta
237	ENIF262	De Toffol	Erika	Milano	(MI)	13/01/1979	erikadt@libero.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
238	ENIF265	Tiziani	Elisa	Feltre	(BL)	07/03/1990	elisatiziani1@gmail.com;	elisatiziani@pec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta
239	ENIF266	Casagrande	Lisa	Sacile	(TV)	04/11/1975	nido.cali@gmail.com;	nido.cali@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
240	ENIF267	Peri	Marzia	Asola	(MN)	02/12/1973	bimbifelici.vi@gmail.com;	bimbifelici@arubapec.it;	Collaboratore presso l'unità di offerta

Numero progressivo	Codice di iscrizione (ENIF…)	Cognome	Nome	Comune di nascita	Provincia di nascita (o Stato se fuori Italia)	Data di nascita	E-mail	PEC	Ruolo all'interno del "Nido in Famiglia" ("Titolare dell'unità di offerta"/"Collaboratore presso l'unità di offerta")
241	ENIF270	Luise	Silvia	Rovigo	(RO)	30/06/1990	luisesilvia@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
242	ENIF272	Muraro	Sonia	Monselice	(PD)	02/09/1971	soniamuraro12@gmail.com;	tonioloadamo@pecpdcna.it;	Titolare dell'unità di offerta
243	ENIF273	Toffolo	Marilena	Treviso	(TV)	23/08/1970	marilena@solecuoreamore.com;	marilena.toffolo@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
244	ENIF275	Campostrini	Alessandra	Verona	(VR)	28/10/1985	alessandra.campostrini@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
245	ENIF276	Frigotto	Chiara	Verona	(VR)	21/06/1973	chiara.frigotto.azalea@gmail.com;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
246	ENIF277	Zambelli	Cinzia	Verona	(VR)	07/01/1977	zambelli.cinzia@yahoo.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
247	ENIF278	Perina	Claudia	Viallafranca di Verona	(VR)	30/05/1972	claudiaperina@virgilio.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
248	ENIF279	Scolfaro	Daniela	Verona	(VR)	20/08/1961	daniela_scolfaro@libero.it;	daniela.scolfaro@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
249	ENIF280	Carpene	Enrica	Verona	(VR)	05/07/1962	enrica.carpene@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
250	ENIF281	Coltro	Gianna	Isola della scala	(VR)	20/07/1972	gianna.coltro@gmail.com;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
251	ENIF282	Ala	Maria Giuliana	Castelnuovo del Garda	(VR)	12/09/1964	gilily@niflacasadeibambini.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
252	ENIF283	Galletto	Micaela	Verona	(VR)	28/04/1970	gallettorosa@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
253	ENIF284	Cometti	Sabina	Bussolengo	(VR)	12/10/1968	sabina@nidobaleno.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta
254	ENIF285	Muzzolon	Celine	San Bonifacio	(VR)	13/04/1977	celine.muzzolon@gmail.com;	celine.muzzolon@pec.it;	Titolare dell'unità di offerta
255	ENIF286	Pieretti	Stefania	Mirano	(VE)	22/01/1977	stefania.pieretti@libero.it;	Raccomandata a/r	Collaboratore presso l'unità di offerta
256	ENIF287	Ferraresso	Cecilia	Dolo	(VE)	08/02/1972	ceci.fe@alice.it;	Raccomandata a/r	Titolare dell'unità di offerta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 389137)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 22 del 22 febbraio 2019

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici e degli esperti degustatori. - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65. - Decreto 11 novembre 2011 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento IV/2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a D.O., il presente decreto integra l'elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato elenco i nominativi del tecnici degustatori che hanno presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 33 del 17 ottobre 2018 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 34 del 17 ottobre 2018;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.,
- i criteri per il riconoscimento delle Commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto ministeriale n 7552 del 2 agosto 2018 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a D.O. e I.G., ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e che abroga il decreto ministeriale n. 794 del 14 giugno 2012;

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente la "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle Commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, Commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011", punto 1 del deliberato e punto 5 dell'Allegato A";

VISTE le domande per il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle Commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori presentate da

- Montanari Luca,
- Stevanini Marco;

ATTESO che la documentazione prodotta è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO degli esiti istruttori;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 29 giugno 2016 di incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'Allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., i tecnici sotto riportati possiedono i requisiti per svolgere l'attività nelle Commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le D.O. venete:

    - Montanari Luca,
    - Stevanini Marco;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'Allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con i nominativi riportati al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

(Codice interno: 389142)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 75 del 12 novembre 2018

Incontro tecnico su "Peronospora e Oidio, aggiornamenti nelle tecniche di difesa". Incarico di relatore alla Dott. Gabriele Posenato. Impegno di spesa.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si incarica il Dott. Gabriele Posenato per la partecipazione, in qualità di relatore, all'incontro tecnico su "Peronospora e Oidio, aggiornamenti nelle tecniche di difesa" e si impegna la relativa spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 Curriculum Vitae assunto agli atti in data 12 novembre 2018 con prot. reg.le n. 457778.

Il Direttore

VISTO l'art. 50 del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali*" che affida competenze ai Servizi fitosanitari regionali, in particolare ai compiti di cui alla lettera *l*) che recita "*la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategia di profilassi e di difesa fitosanitaria*";

CONSIDERATO che nell'ambito delle predette competenze l'UO Fitosanitario organizza recapiti periodici finalizzati alla predisposizione e divulgazione di bollettini di difesa fitosanitaria delle principali colture cui partecipano tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni Produttori, Consorzi di Tutela, Cooperative e Cantine Sociali, Ditte di Agrofarmaci;

CONSIDERATO che nell'agricoltura della Regione Veneto riveste una particolare rilevanza la coltura della vite in quanto ampiamente diffusa nelle aree collinari e pedecollinari di tutta la Regione su una superficie di circa 80.000 ettari;

RITENUTO necessario fornire agli operatori del settore viticolo (agricoltori, vivaisti, tecnici delle cooperative e dei Consorzi di tutela, professionisti fitoiatri) una corretta informazione tecnico - scientifica sulle principali patologie fungine della vite (Peronospora ed Oidio), temi fondamentali per adottare linee di difesa fitosanitaria secondo i principi di produzione integrata;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'Allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale n. 987 del 5 giugno 2012 le collaborazioni meramente occasionali che si esauriscono in una sola azione o prestazione, caratterizzata da un rapporto "*intuitu personae*" che richiedono, per la loro stessa natura, una spesa equiparabile ad un rimborso spese, quali la partecipazione come relatore a convegni e seminari, non comportano l'utilizzo delle procedure comparative per la scelta del collaboratore, né gli obblighi di pubblicità di cui all'art.3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;

VISTO il Curriculum Vitae presentato dal Dott. Gabriele Posenato assunto agli atti in data 12 novembre 2018 con prot. reg.le n. 457778 e verificato il possesso dei requisiti professionali;

CONSIDERATO di incaricare, in qualità di relatore, il Dott. Gabriele Posenato del Centro Studi Agrea di S. Giovanni Lupatoto (Verona) per tenere la seguente relazione: "Peronospora e Oidio, aggiornamenti nelle tecniche di difesa"

CONSIDERATO di liquidare alla Dott. Gabriele Posenato il compenso di €.250,00 per la partecipazione all'incontro tecnico;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D. Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020" del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

VERIFICATO che la spesa di cui al presente decreto è finanziata dall'accertamento in entrata n. 703/2018 per l'importo di € 250,00 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";

RITENUTO pertanto di disporre la copertura finanziaria della spesa complessiva di € 250,00, finanziata dalle entrate vincolate accertate per il medesimo importo nell'esercizio 2018, assumendo l'impegno di spesa a carico del capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 025 "Altri Servizi", codice V^ livello U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." del bilancio di previsione 2018-2020 a favore del Dott. Gabriele Posenato;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di incaricare, in qualità di relatore, il Dott. Gabriele Posenato del Centro Studi Agrea residente a Monteforte d'Alpone, Via San Brizio 7/A, per tenere la seguente relazione: "Peronospora e Oidio, aggiornamenti nelle tecniche di difesa" per un importo complessivo pari ad € 250,00
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 250,00 sul capitolo n. 101404 "Azioni Regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 34; L.R. 06/07/2012, n. 24)", Art. 025 "Altri Servizi", codice V^ livello U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c." del bilancio di previsione 2018 a favore del Dott. Gabriele Posenato che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 703/2018 per l'importo di € 250,00 disposto con Decreto del Dirigente dell'U.O. Fitosanitario n. 5 del 26/02/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 100299 "Tariffe per le autorizzazioni, controlli fitosanitari per le certificazioni vivaistiche (D.lgs. 19/06/2005, n. 214 - art. 35 L.R. 06/07/2012, n. 24)";
5. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e che la stessa sarà esigibili nell'esercizio 2018;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
8. di dare atto che le spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 389143)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 1 del 17 gennaio 2019

Adesione alla Convenzione Carburanti Rete Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B] tra Consip S.p.A. e la ditta ENI S.p.a. P.IVA 00905811006, ai sensi dell'articolo 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388. Fornitura di buoni carburante per gli automezzi in dotazione dell'U.O. Fitosanitario.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aderisce alla Convenzione Carburanti Rete Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 tra Consip S.p.A. e la ditta ENI S.p.a. per l'acquisto di buoni carburante dal valore nominale taglio unitario euro 50,00. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A.: Convenzione per carburanti rete buoni acquisto 7; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione Lotto 1.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i., dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente, tra le altre, alla categoria merceologica carburante rete ed extra rete, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le Convenzioni o gli Accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la procedura di adesione alla Convenzione prevede la stipula di singoli contratti di fornitura che vengono conclusi tra le amministrazioni contraenti e il fornitore attraverso l'emissione di ordini diretti di acquisto;

CONIDERATO che l'Unità Organizzativa Fitosanitario ha in dotazione n. 16 automezzi per lo svolgimento delle attività istituzionali di vigilanza e controllo presso gli operatori economici dislocati in tutta la Regione;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'acquisto di buoni carburante per il funzionamento degli automezzi in dotazione dell'U.O. Fitosanitario, prevedendo la spesa per l'anno 2019;

TENUTO CONTO che ad oggi risulta attiva la Convenzione Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B], tra Consip S.p.A. e la ditta ENI S.p.a.. stipulata ai sensi dell'art.26, L.488 del 23.12.1999 e s.m.i, e dell'art.58, L.388/2000,

VISTA la documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip: Convenzione per la fornitura di buoni carburante; Condizioni Generali; Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi, alla quale si rimanda per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

RITENUTO di aderire alla Convenzione Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B], secondo le modalità nella stessa previste;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione dell'Ordine Diretto di Acquisto per la fornitura di n. 400 buoni carburante del valore unitario di € 50,00, per un importo complessivo nominale di € 20.000,00;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

Visto l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999;

Visto l'art. 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000;

Visto l'art. 1, comma 455 della Legge 296/2006;

Visto il D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.;

Vista la Legge regionale 39/2001 inerente l'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Veneto;

Vista la Legge regionale 54/2012;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTO il D. Lgs. 33/2013 e il D. Lgs. 97/2016;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

PRESO ATTO che la spesa trova copertura con i fondi di cui alla prenotazione n. 744/2019 assunta con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la Convenzione Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B] tra Consip S.p.A. e la ditta ENI S.p.a. per la fornitura buoni carburante;

decreta

1. di aderire alla Convenzione Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 - Lotto 1 [CIG 7044019C5B] CIG derivato Z2526BE2FF per la fornitura di buoni carburante tra Consip S.p.A. e ENI S.p.a. con sede legale in ROMA, Piazzale Enrico Mattei, 1 Cod. Fisc. 00484960588, P. IVA 00905811006, per l'acquisto di buoni carburante per gli automezzi in dotazione dell'U.O. Fitosanitario;
2. di provvedere all'emissione dell'Ordine Diretto di acquisto a favore di ENI S.p.a. per l'acquisto di n. 400 buoni carburante, per il valore nominale complessivo di €. 20.000,00 sulla base delle condizioni e dei termini indicati nella documentazione presente nel sito "Acquisti in rete" della Consip S.p.A. (Convenzione Carburanti Rete - Buoni Acquisto 7 - Lotto 1; Condizioni Generali, Guida alla Convenzione; Capitolato Tecnico; Corrispettivi);
3. di dare atto che l'obbligazione per l'importo di €. 20.000,00 è esigibile nell'esercizio 2019;
4. di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 a carico del capitolo 5172 "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti", art. 2 - codice piano dei conti U. 1.03.01.02.002 "Carburanti, combustibili e lubrificanti", a valere sulla prenotazione n. 744/2019, adottata con nota prot. n. 74375 del 26/02/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019, a favore di ENI S.p.a. con sede legale in ROMA, Piazzale Enrico Mattei, 1, Cod. Fisc. 00484960588, P. IVA 00905811006;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa di procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
6. di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata e di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto ha natura di debito commerciale;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della dalla L.R. 1/2011 "Spese per l'acquisto la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi";
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per il visto di monitoraggio finanziario;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

(Codice interno: 389144)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 9 del 21 febbraio 2019

Approvazione Linee Tecniche di Difesa Integrata - anno 2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano le Linee Tecniche di Difesa Integrata, delle principali colture agrarie del Veneto valide per l'anno 2019. Le Linee Tecniche sono conformi ai documenti approvati a livello nazionale dall'apposito Organismo Tecnico Scientifico e sostituiscono, aggiornandole e integrandole, quelle approvate nel 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 -Adozione Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, punto A.7.3. Legge n. 4 del 3/02/2011 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari.

Il Direttore

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 17 marzo 2009, relativa all'approvazione dei disciplinari di produzione integrata, difesa e tecniche agronomiche, per l'applicazione nell'ambito della OCM nel settore degli ortofrutticoli, Regolamento (CE) n. 1234/2007 e nell'ambito del Sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

visto quanto stabilito dal punto 7 della DGR n. 614/2009: "gli eventuali aggiornamenti dei documenti tecnici di cui agli allegati al presente provvedimento, che si rendessero necessari per effetto di modifiche delle normative di riferimento e delle linee guida nazionali di produzione integrata sono approvati con decreto del Dirigente della struttura regionale competente";

visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 18 del 26 aprile 2010 con il quale si individua l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari (ora Unità Organizzativa Fitosanitario) quale struttura regionale competente per la:

a) predisposizione di disciplinari per le tecniche agronomiche e la difesa integrata delle colture agrarie;
b) predisposizione di eventuali aggiornamenti per la coltivazione e la difesa;
c) acquisizione dei pareri di conformità del Gruppo Tecniche Agronomiche e del Gruppo Difesa Integrata;
d) adozione dei provvedimenti di approvazione degli eventuali aggiornamenti;

visto l'art. 2 della Legge n. 4 del 3/02/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", pubblicata nella G.U. n. 41 del 19 febbraio 2011, relativo all'istituzione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata - SQNPI -;

visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, con il quale è stato istituito l'Organismo Tecnico Scientifico - OTS -, di cui all'art. 2 comma 6 della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011, e i gruppi specialistici dell'OTS denominati:

- gruppo difesa integrata (GDI)
- gruppo tecniche agronomiche (GTA)
- gruppo tecnico di Qualità (GTQ)

con il compito di elaborare le linee guida nazionali relative alla produzione integrata e verificare la conformità dei disciplinari regionali, nell'ambito del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata - SQNPI -;

visto il Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano i principi generali della difesa integrata, e in particolare l'articolo 20 del D.Lgs. 150/2012, relativo alla difesa integrata volontaria;

visto il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN -, approvato con Decreto 22 gennaio 2014, in particolare il punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria, che prevede il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;

visto il proprio Decreto n. 03 del 15 febbraio 2018 con il quale sono state approvate le Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto valide per l'anno 2018;

visto il proprio Decreto n. 20 del 26 aprile 2018 con il quale è stato approvato l'aggiornamento delle Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto valide per l'anno 2018

viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013 e n. 2332 del 9 dicembre 2014, con le quali è stato approvato il testo definitivo, tra gli altri, dei disciplinari di produzione integrata del settore vegetale del Sistema di qualità "Qualità Verificata" (tecniche agronomiche e difesa integrata), a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea prevista dalla Direttiva 98/34/CE;

viste le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata delle Colture (LGNPI), sezione "difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti" approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico in data 4 dicembre 2018;

viste le proposte di modifica da apportare alle Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto per l'anno 2019, trasmesse dall'U.O. Fitosanitario al MiPAAF con lettera in data 19 dicembre 2018, prot. n. 0517073;

visto il parere di conformità relativo alle suddette proposte del Veneto, espresso dal GDI nella seduta del 18/19 dicembre 2018, e comunicato con nota MiPAAF - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Segreteria OTS, in data 21/12/2018, prot. 0036612, nel quale viene dato parere favorevole a condizione che siano recepite alcune prescrizioni;

dato atto che le modifiche apportate alle Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto per l'anno 2019, nel testo definitivo, allegato al presente decreto, sono conformi alle LGNPI 2019 e che sono state recepite integralmente le prescrizioni riportate nel parere di conformità sopracitato,

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'**Allegato A** "Linee Tecniche di Difesa Integrata - anno 2019", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di precisare che le "Linee Tecniche di Difesa Integrata - anno 2019", sostituiscono integralmente le Linee Tecniche di Difesa Integrata - anno 2018, approvate con Decreto n. 3 del 15 febbraio 2018 e aggiornate con Decreto n. 20 del 26 aprile 2018;

4. di prevedere la comunicazione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo - Direzione Generale della Sviluppo Rurale - segreteria Organismo Tecnico Scientifico;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comprensivo dell'allegato A e sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto.

Giovanni Zanini

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA

(difesa integrata volontaria)

Anno 2019

Approvate dal Gruppo Difesa Integrata in data 18/19 dic. 2018

Approvate con Decreto Direttore
Unità Organizzativa Fitosanitario n. 9 del 21 Febbraio 2019

Regione del Veneto - Linee Tecniche di Difesa Integrata - Anno 2019

Decreto Direttore Unità Organizzativa Fitosanitario n. 9 del 21 febbraio 2019
(ai sensi della DGR n. 624 del 17 marzo 2009)

INDICE

PREMESSA	2	ZUCCHINO	134
DEFINIZIONI	4	**COLTURE ESTENSIVE E INDUSTRIALI**	138
LETTURA DELLE SCHEDE	9	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	139
IRRORATRICI	10	CEREALI A.V. (GRANO TENERO E DURO AVENA, ORZO, SEGALE, FARRO)	144
S.A. CANDIDATE ALLA SOSTITUZIONE	12		
INSETTI UTILI	13	COLZA	149
FITOREGOLATORI AUTORIZZATI	14	GIRASOLE	150
COLTURE ORTICOLE		MAIS E MAIS DOLCE	151
AGLIO	16	RISO	156
ARACHIDE	18	SOIA	159
ASPARAGO	19	SORGO	161
BASILICO	21	TABACCO	162
BIETOLA DA COSTA	23	**COLTURE FORAGGERE**	165
CARCIOFO	25	ERBA MEDICA, LOIESSA	165
CAROTA	27	PRATI AVVICENDATI	166
CAVOLI A INFIORESCENZA	29	**COLTURE FRUTTICOLE**	167
CAVOLI A TESTA	32	ACTINIDIA	167
CAVOLI A FOGLIA	35	ALBICOCCO	169
CETRIOLO	37	CASTAGNO DA FRUTTO	172
CICORIA	43	CILIEGIO	173
CIPOLLA	46	KAKI	175
CIPOLLA DA INDUSTRIA	48	MELO	176
COCOMERO	50	MELOGRANO	181
DOLCETTA	53	NOCCIOLO	182
ERBE FRESCHE	57	NOCE DA FRUTTO	185
FAGIOLINO	59	OLIVO	187
FAGIOLO	62	PERO	190
FINOCCHIO	65	DISERBO POMACEE	195
FRAGOLA	67	PESCO	196
INDIVIA E SCAROLA	77	SUSINO	201
LATTUGA	80	DISERBO DRUPACEE	204
MELANZANA	84	VITE	205
MELONE	89	DISERBO VITE	210
PATATA	93	**ORTICOLE BABY LEAF**	211
PATATA DOLCE	97	BIETOLA DA FOGLIA	211
PEPERONE	98	CICORINO	213
PISELLO	103	CRESCIONE	217
POMODORO DA INDUSTRIA	105	DOLCETTA	221
POMODORO COLTURA PROTETTA	109	BRASSICACEAE	225
PORRO	114	LATTUGHINO	228
PREZZEMOLO	115	RUCOLA	233
RADICCHIO	118	SPINACINO	237
RAPA BIANCA E ROSSA	121	**PICCOLI FRUTTI**	240
RAVANELLO	122	LAMPONE	240
RUCOLA	123	MIRTILLO	242
SCALOGNO	126	RIBES E UVA SPINA	243
SEDANO	128	MORA DI ROVO	244
SPINACIO	130	**FLOREALI E ORNAMENTALI**	246
ZUCCA	132	**FUNGHI COLTIVATI**	255

NORME GENERALI

Premessa

Le "**Linee Tecniche di Difesa Integrata**" predisposte dall'Unità Organizzativa Fitosanitario della Regione del Veneto e approvate dal Gruppo Difesa Integrata – GDI - istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, indicano i criteri d'intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell'ottica di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili.

Le "Linee Tecniche di Difesa Integrata" sono il riferimento per la **Difesa Integrata Volontaria** di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012.

Questo documento **può costituire inoltre un utile orientamento per la generalità delle aziende**, che sono tenute comunque, a partire al 1 gennaio 2014, al rispetto dei principi generali della difesa integrata come stabiliti dalla direttiva 128/2009 sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Le "Linee Tecniche di Difesa Integrata" sono state predisposte sulla base delle "Linee Guida Nazionali" approvate dal GDI tenendo conto di:

1. **Direttiva 2009/128/CE** relativa all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento a:
   Articolo 14 - Difesa integrata, in particolare il comma 5, dove prevede di "… incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria orientamenti specifici per coltura ..";
   ALLEGATO III - Principi generali di difesa integrata;
2. **D.Lgs n. 150 del 14/08/2012** di recepimento Direttiva 2009/128/CE con particolare riferimento a:
   Articolo 20 - Difesa integrata volontaria;
   Articolo 2 - Ambito di applicazione;
3. **DM del 22 gennaio 2014** di approvazione del Piano d'Azione Nazionale – PAN - sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento al punto A.7.3 relativo alla difesa integrata volontaria;
4. **Regolamento (CE) n. 1107/2009**, e provvedimenti applicativi, con particolare riferimento alla lista delle s.a. candidate alla sostituzione (Reg. n. 2015/408 dell'11/3/2015);

Inoltre si è tenuto conto di:

- normativa fitosanitaria attualmente in vigore;
- principi e criteri definiti nella "Decisione n. 3864" del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea;
- Linee Guida Nazionali 2019;
- norme tecniche attualmente in uso da parte delle Regioni e valutate dal GDI stesso;
- innovazioni tecniche recentemente messe a disposizione dalla ricerca pubblica e privata ed evoluzione della fitofarmacopea;
- delle indicazioni del FRAC, dell'IRAC e dell'HRAC e le indicazioni scientifiche acquisite sul territorio per la gestione delle resistenze ai prodotti fitosanitari.

La difesa integrata

Per quanto richiamato in premessa, la difesa integrata si deve sviluppare **valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative alla difesa chimica** che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va, quindi, riposta nel rispetto della normativa vigente e nell'applicazione dei principi generali indicati nel citato Allegato III della Direttiva n. 2009/128/CE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN.

In tal senso occorre tra l'altro:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- favorire la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti chimici attraverso l'adozione di tecniche agronomiche e mezzi alternativi (fisici, meccanici, microbiologici, ecc.);
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari, (dispositivi di protezione individuale, formazione, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano i prodotti fitosanitari;
- recuperare o smaltire adeguatamente le rimanenze di prodotti fitosanitari ed i relativi imballaggi;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l'altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari.

Sulla base di tali principi e criteri vengono proposte delle specifiche strategie di difesa integrata e di controllo integrato delle infestanti per ciascuna delle colture considerate.

Nelle schede di coltura occorre prestare attenzione alle differenziazioni per quanto riguarda le colture in pieno campo e le colture protette (serre). Vanno comunque sempre verificate le indicazioni riportate nelle etichette aggiornate dei formulatri commerciali. In particolare, per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

"Serra" ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente translucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l'ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell'ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi o di indivia). Non rientrano nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

In caso di eventi straordinari che determinino situazioni fitosanitarie tali da richiedere un impiego di prodotti fitosanitari non previsto nelle schede di coltura, possono essere concesse deroghe di carattere aziendale o, se la problematica coinvolge ampi territori, di valenza territoriale.

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dall'Unità Organizzativa Fitosanitario hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme Tecniche Regionali, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

Anche l'uso dei fitoregolatori viene regolamentato nel rispetto dei principi della produzione integrata ed è previsto solo per quelle colture per le quali l'applicazione di questi prodotti fitosanitari sia tecnicamente indispensabile per l'ottenimento della produzione.

Ove possibile, l'applicazione dei monitoraggi e della produzione integrata può avvenire su scala territoriale.

DEFINIZIONI E NORME COMUNI DI COLTURA

Per tutte le colture vengono adottate le definizioni, le precisazioni e le prescrizioni di seguito riportate.

1. **Concia delle sementi e del materiale di moltiplicazione**

E' consentita la concia delle sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti fitosanitari registrati per tali impieghi, **tranne per** le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

Gli interventi effettuati durante la fase di vivaio non vanno conteggiati fra quelli eseguiti nella fase di coltivazione.

2. **Deroghe**

Nel caso di eccezionali condizioni meteoclimatiche o infezioni o infestazioni non controllabili con i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche, l'Unità Organizzativa Fitosanitario potrà autorizzare deroghe aziendali o territoriali.

3. **Difesa**

E' obbligatoria l'adozione integrale delle linee di difesa, incluso il diserbo, e l'impiego dei prodotti solo contro le avversità per le quali sono indicati, rispettando i criteri d'intervento o le limitazioni d'uso. Le dosi d'impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell'etichetta dei prodotti fitosanitari, salvo diversa indicazione, in senso restrittivo. I prodotti fitosanitari elencati si possono utilizzare singolarmente o in miscela tra loro (vedi anche successivo punto "miscele estemporanee di PF").
Per maggiori dettagli vedi ***allegato 1*** **-** Lettura delle schede.

4. **Diserbo**

Per il diserbo le dosi, quando riportate, si riferiscono alla quantità massima di formulato commerciale ammessa per ettaro e per ciclo colturale; al variare della percentuale di principio attivo, le dosi vanno opportunamente modificate e rapportate alla dose indicata.

L'utilizzo di solfato ammonico, olio minerale (ove registrato) e altri attivanti, sono ammessi secondo le necessità aziendali.

5. **Distribuzione dei prodotti fitosanitari**

Le attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari devono rispettare le norme riportate nell'***allegato 2*****.**

6. **Etichetta dei prodotti fitosanitari**

Nell'uso dei prodotti **devono essere sempre rispettate le indicazioni riportate sulle etichette** dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute. In caso di contraddizione valgono sempre le indicazioni riportate sulle etichette.

Prima di impiegare un prodotto è necessario pertanto leggere l'etichetta, in particolare per quanto riguarda gli impieghi ammessi, le dosi, i tempi di carenza, il numero di trattamenti e ogni altra indicazione specifica. Per quanto riguarda gli impieghi, inoltre, va precisato che nelle schede vengono riportate le sostanze attive per le quali esiste almeno un formulato commerciale autorizzato; **va quindi sempre verificato che il formulato commerciale** che si acquista o si impiega **riporti l'indicazione sia per la coltura e sia per l'avversità** per la quale si intende usare.

Per quanto riguarda il numero massimo di interventi ammessi, oltre alle indicazioni riportate nella colonna "limitazioni d'uso", occorre prestare particolare attenzione anche in questo caso ai limiti di etichetta, che in qualche caso potrebbero essere più restrittivi, in relazione al formulato commerciale.

7. **Formulazioni** (consigli nella scelta delle formulazioni)

Nella scelta dei formulati commerciali è consigliabile dare la preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnati dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS),

rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore; tuttavia occorre considerare che i contenitori richiederanno un lavaggio più accurato. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere una soluzione valida nel caso dei prodotti in polvere.

8. Grandinate

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. **Tale intervento non incide nel numero massimo dei fungicidi ammessi nei disciplinari**. Vanno comunque rispettati i vincoli di etichetta relativi al numero massimo complessivo degli interventi eseguiti e all'intervallo tra i trattamenti. Ciò significa che non si potrà intervenire con la stessa sostanza attiva se è previsto ad esempio un intervallo di 7 giorni.

9. Microorganismi (utilizzo di sostanze attive microbiologiche)

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di seguire le indicazioni riportate nella ***tabella 1***.

Il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo. Si consiglia di utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati. In presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela. Non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia bordolese).

Assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di T*richoderma* spp., *Coniothyrium minitans, Ampelomyces quisqualis* e *Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Lecanicillium muscarium,* si segnalano nella ***tabella 2***, ***3 e 4*** le avversità controllate e le registrazioni al momento disponibili.

10. Miscele estemporanee e (fungicidi e acaricidi)

Nelle miscele di **fungicidi** non sono impiegabili più di due sostanze attive diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Da questa limitazione vanno esclusi i prodotti rameici, lo zolfo, i Fosfonati di K, il Fosfonato di disodio, il Fosetil Al e tutti i prodotti biologici. Per ciascuna sostanza attiva è utilizzabile solo un formulato commerciale. In ogni caso deve comunque essere globalmente rispettata la quantità massima di s.a. prevista da una delle formulazioni utilizzate.

Nell'esecuzione dei trattamenti con **acaricidi** sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, a prescindere dalla limitazione dei trattamenti contro l'avversità. Ad esempio con un limite di 1 trattamento all'anno, è ammessa la miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari con diversa azione (es. adulticida + ovicida).

11. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dall'Allegato II del Reg. (CE) N. 889/2008, come modificato dal Reg. (UE) N. 354/2014, a condizione che siano regolarmente autorizzati in Italia. *I prodotti biologici* (escluso rame, olio minerale e zolfo) *sono evidenziati nelle schede di difesa in corsivo*.

12. Prodotti fitosanitari (criteri di valutazione adottati nelle schede di coltura)

Nel rispetto dei principi della difesa integrata, la scelta delle sostanze attive/prodotti fitosanitari, nelle singole norme di coltura e sulle singole avversità, è stata effettuata tenendo conto della disponibilità di valide alternative ai fini di poter applicare adeguate strategie di difesa.

Sono stati limitati, per quando possibile, i prodotti (miscele, così come definite dalla classificazione CLP) che:

- contengono sostanze attive "candidate alla sostituzione" ai sensi del Reg. 408/2015/UE e successive modifiche e integrazioni;

- sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06);
- sono classificati "CORROSIVI" /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

Inoltre sono limitati i prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato,
- H351 Sospettato di provocare il cancro;
- H340 Può provocare alterazioni generiche;
- H341 Sospettato di provocare alterazioni generiche
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto;
  - H360D Può nuocere al feto;
  - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità.
  - H360F Può nuocere alla fertilità.
  - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto.
  - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
  - H361d Sospettato di nuocere al feto.
  - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
  - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto.

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, non sono state poste limitazioni all'impiego di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

13. Registro dei trattamenti

Tutte le aziende hanno l'obbligo di tenere il registro dei trattamenti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1107/2009, art. 67, e del D.Lgs. n. 150 del 14 agosto 2012, art. 16.

Il registro dei trattamenti deve contenere le seguenti informazioni:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso.

14. Resistenza (gestione della resistenza)

Per mantenere l'efficacia dei prodotti, in particolare nei confronti delle avversità che richiedono trattamenti ripetuti, occorre mettere in atti strategie antiresistenza, come indicato al punto 7 dei principi generali della difesa integrata (Allegato III della Direttiva 2009/128/CE). Tra le possibili soluzioni, le schede riportano limitazioni del numero di trattamenti con sostanze attive che presentano lo stesso meccanismo d'azione.

Il riferimento, oltre che le etichette dei prodotti fitosanitari, sono le indicazioni degli organismi internazionali e la documentazione sui meccanismi d'azione, disponibili sui seguenti siti, a cui si rimanda:

- per i fungicidi:

FRAC – FUNGICIDE RESISTANCE ACTION COMMITTEE http://www.frac.info
(vedi FRAC Code List 2015)

- per gli insetticidi:

IRAC – INSECTICIDE RESISTANCE ACTION COMMITTEE http://www.irac-online.org
(vedi IRAC MoA Classification)

- per gli erbicidi:

HRAC – HERBICIDE RESISTANCE ACTION COMMITTEE http://www.hracglobal.com
(vedi Classification of Herbicides According to Site of Action)

Per quanto riguarda la situazione della resistenza agli erbicidi in Italia, si veda il sito del GIRE – Gruppo Italiano Resistenza Erbicidi - http://gire.mlib.cnr.it

15. Revoche e modifiche di impieghi

In applicazione del Regolamento CE 1107/2009, i prodotti possono essere revocati o possono subire modifiche di impieghi, con decreti del Ministero della Salute, che **vengono comunicati alle Società di Agrofarmaci, le quali sono tenute a loro volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori.** I decreti sono inoltre pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Le nuove etichette sono rese disponibili sul sito web del Ministero della Salute: http://www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet (Ministero della Salute – Banca dati dei Prodotti Fitosanitari).

Nel caso in cui una sostanza attiva sia stata **revocata,** ed è ancora utilizzabile nella stagione in corso, nelle schede viene riportata una nota con il termine ultimo di utilizzo.

16. Rodenticidi

Attualmente non risultano disponibili prodotti fitosanitari impiegabili come rodenticidi.

17. Smaltimento giacenze di magazzino dell'anno precedente

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche (schede colturali) dell'anno precedente, ma esclusi dalle schede nella presente stagione. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti in azienda e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. I prodotti fitosanitari possono essere utilizzati secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

18. Sostanze attive di nuova registrazione

Qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, l'U.O. Fitosanitario potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizioni che sia acquisito il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata e che i nuovi formulati commerciali non riportino in etichetta frasi di rischio relative a possibili effetti cronici sulla salute dell'uomo.

19. Trappole a feromoni o cromotropiche

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture sono ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. Le aziende che non installano le trappole, quando obbligatorie per accertare la presenza di un fitofago, non potranno richiedere nessuna deroga specifica.

L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali. Inoltre l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento relativa ad altri stadi di sviluppo del parassita.

20. Utilizzo del *Bacillus thuringiensis*

Al fine di ottimizzare l'utilizzo del *Bacillus thuringiensis* in relazione all'efficacia dei diversi ceppi nei confronti delle diverse avversità si consiglia di tener conto delle seguenti indicazioni:

- il *Bacillus thuringiensis* agisce per ingestione ed esplica la massima attività se applicato quando le larve sono nei primi stadi di sviluppo;
- utilizzare formulati di recente produzione e ben conservati;
- in presenza di acque con pH superiore ad 8 è necessario acidificare preventivamente l'acqua prima di preparare la miscela;
- non miscelare con prodotti a reazione alcalina (calce e poltiglia Bordolese);
- assicurare una completa e uniforme bagnatura della vegetazione da proteggere

Tabella 1 – Indicazioni per il corretto impiego del *Bacillus thuringiensis*

Ceppo	Prodotto Commerciale	% a.i.	Attività (UI/mg)	Lobesia botrana	Pandemis cerasana	Anarsia lineatella	Mamestra brassicae	Autogr. gamma	Helicov. armigera
B.t. kurstaki ABTS-351	DIPEL DF PRIMIAL BIOBIT		32.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	DELFIN ABLE	6,4	53.000 US[2]	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	COSTAR	18	90.000[1]	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	LEPINOX PLUS RAPAX	15 18,8	32.000[1] 24.000 [1]	+++	+++	+	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	AGREE TUREX	3,8	25.000[1]	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	XENTARI FLORBAC	10,3	35,000 UP[3]	++	++	++	+++	+++	+++

Legenda: + sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg.

2 Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodptera exigua*

3 Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*

21. Utilizzo di sostanze microbiologiche

Al fine di ottimizzare l'utilizzo di sostanze microbiologiche, si segnalano nelle **tabelle n. 2** i principali ceppi e formulati commerciali e si forniscono indicazioni orientative sulle colture e sulle avversità per cui sono autorizzati. Le colture autorizzate e le relative avversità **devono essere verificate nelle etichette** dei formulati commerciali.

Tabella 2 – Prodotti microbiologici: formulati commerciali

Antagonista microbico	Ceppo	Prodotto commerciale	Avversità
Ampelomyces quisqualis	**M-10**	**AQ 10 WG**	**Funghi**
Aureobasidium pullulans	**DSM 14940 e DSM 14941**	**Botector**	**Funghi**
Bacillus amyloliquefaciens	**Sottospecie *plantarum*, ceppo D747**	**Amylo-X**	**Funghi/Batteri**
Bacillus firmus	**I-1582**	**Flocter**	**Nematodi**
Bacillus subtilis	**QST 713**	**Serenade Max Serenade Aso**	**Funghi/Batteri**
Coniothyrium minitans	**CON/M/91-08**	**Contans WG**	**Funghi**
Paecilomyces lilacinus	**251**	**Bioact WG**	**Nematodi**
Pythium oligandrum	**M1**	**Polyversum**	**Funghi**
Streptomyces griseoviridis	K61	**Micostop**	**Funghi terricoli**
Trichoderma asperellum* + *Trichoderma gamsii	**ICC 012 + ICC080**	**Bioten, Patriot Dry Remedier, Tellus WP**	**Funghi**
Trichoderma asperellum* + *Trichoderma atroviride	**T25 + T11**	**Tusal**	**Funghi**
Trichoderma atroviride	***SC1***	**Vintec**	**Mal dell'esca vite**
Trichoderma atroviride	**I-1237**	**Esquive WP**	**Malattie legno vite**
Trichoderma harzianum	**Rifai ceppo KRL-AG2**	**Trianum G Trianum-P**	**Funghi**

Allegato 1

LETTURA DELLE SCHEDE

SCHEDE "DIFESA INTEGRATA"

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali vengono indicate le strategie di difesa; vengono considerate le principali avversità normalmente diffuse in ambito regionale.

Criteri d'intervento: per ciascuna avversità vengono date indicazioni sui metodi di monitoraggio, soglie, situazioni predisponenti alle avversità. Vengono inoltre indicate, quando disponibili, le modalità di impiego di mezzi alternativi ai chimici.

Sostanze attive e ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati i mezzi di difesa da utilizzare tra cui: ausiliari, tecniche basate sull'uso di feromoni, prodotti fitosanitari a base di microorganismi; prodotti fitosanitari a base di sostanze chimiche.

È ammesso l'uso delle sole sostanze attive indicate nella colonna "Sostanze attive e ausiliari".

Limitazioni d'uso: vengono riportate limitazioni d'uso dei mezzi di difesa. Le limitazioni nel numero di interventi ammessi possono derivare dalle etichette dei prodotti, oppure dalla necessità di evitare fenomeni di resistenza oppure sono finalizzate a limitare la presenza di residui. Le limitazioni possono riguardare anche un intervallo di sicurezza superiore a quello previsto in etichetta.

Le limitazioni d'uso costituiscono sempre un obbligo che va rispettato.

Le limitazioni sono indicate come numero massimo di interventi ammessi con prodotti contenenti la sostanza attiva indicata, per ciclo o per anno, indipendentemente dalle avversità per le quali il prodotto viene usato. Quindi, se la sostanza attiva è indicata su diverse avversità, nel limite di due interventi all'anno, questo è il numero massimo di interventi consentiti sulla coltura.

La singola sostanza attiva potrà essere utilizzata da sola o in varie combinazioni con altre sostanze attive presenti nella stessa colonna nelle diverse formulazioni disponibili sul mercato senza limitazioni se non per quanto specificamente indicato. Per le miscele di fungicidi valgono le indicazioni riportate in premessa.

Nella colonna "Sostanze attive e ausiliari", i numeri riportati a fianco di alcune sostanze attive (s.a.), indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "Limitazioni d'uso e note", da riferirsi a quella specifica sostanza o a sostanze caratterizzate dallo stesso meccanismo d'azione.

Le singole sostanze attive sono utilizzabili solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità.

Le dosi di impiego dei prodotti, quando non diversamente specificato, sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali. Ove tecnicamente possibile si utilizzeranno preferibilmente le dosi minori.

SCHEDE "DISERBO"

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

Epoca d'impiego: viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura);

Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti controllate;

Sostanze attive: vengono indicate le sostanze attive utilizzabili;

Note (limitazioni d'uso): vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti.

Per quanto riguarda gli erbicidi, la quantità complessiva di sostanza attiva impiegabile ad ettaro è quella indicata nelle etichette. Solo per quei prodotti per i quali vi è una specifica indicazione nelle schede di coltura deve essere rispettato il limite massimo di impiego di sostanza attiva o prodotto.

Allegato 2

IRRORATRICI

SCELTA DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Le nuove macchine irroratrici devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto ecc.), ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione. Le attrezzature devono rispettare i requisiti previsti dalla direttiva 2006/42/CE e dalla direttiva 2009/127/CE relative alle "macchine per l'applicazione di pesticidi".

E' consigliato l'acquisto di irroratrici dotate di certificazione (ENAMA/ENTAM–EN 12761).

E' importante orientare la scelta verso **irroratrici adeguatamente predisposte di accorgimenti tecnici per contenere l'effetto deriva** (ugelli antideriva, deflettori, meccanismi di recupero, dispositivi di avvicinamento dell'attrezzatura alla vegetazione, tunnell, ecc.).

MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

L'azienda agricola deve mantenere le attrezzature di distribuzione in uno **stato di funzionamento efficiente** e sottoporle a **manutenzione** almeno annuale, o comunque cadenzata in funzione della frequenza dell'utilizzo.

La manutenzione riguarda almeno i seguenti aspetti:

a) la verifica di eventuali lesioni o perdite di componenti della macchina;
b) la funzionalità del circuito idraulico e del manometro;
c) la funzionalità degli ugelli e dei dispositivi antigoccia;
d) la pulizia dei filtri e degli ugelli;
e) la verifica dell'integrità delle protezioni della macchina, ad esempio del giunto cardanico e della griglia di protezione del ventilatore (quando presenti).

L'attrezzatura deve essere adeguatamente **pulita** al termine delle operazioni di distribuzione utilizzando ogni accorgimento utile per evitare inquinamento ambientale, e comunque nel rispetto delle indicazioni riportatte nell'allegato IV del Piano di Azione Nazionale.

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE DISTRIBUTRICI

La direttiva 2009/128/CE, relativa all'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari, ha reso **obbligatorio il controllo funzionale** per tutte le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei PF, secondo le seguenti **scadenze** (DM MiPAAF n. 4847 del 3/03/2015):

- entro il 26/11/2016 tutte le irroratrici per arboree ed erbacee utilizzate a scopi professionali;
- l'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data;
- le attrezzature nuove acquistate dopo il 26 novembre 2011 sono sottoposte al primo controllo funzionale entro cinque anni dalla data di acquisto (inteso come "primo acquisto", ossia dell'attrezzatura nuova);
- le attrezzature utilizzate da contoterzisti devono essere controllate ogni due anni, ed entro due anni dall'acquisto. La scadenza del primo controllo per i contoterzisti è stata anticipata al 26 novembre 2014.
- le irroratrici con larghezza di lavoro inferiore a 3 metri, ad esempio le irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree vanno controllate entro il 26 novembre 2018. L'intervallo tra i successivi controlli deve essere non superiore a 6 anni per le aziende, 4 anni per i contoterzisti.

Il controllo funzionale riguarda le diverse parti dell'attrezzatura: elementi di trasmissione, pompa, agitazione, serbatoio, sistemi di misura, controllo e regolazione, tubi, filtraggio, barra irrorante, ugelli, distribuzione e ventilatore (quando presente).

Per quel che riguarda le modalità per l'esecuzione dei controlli funzionali si applicano le procedure stabilite da:

- il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e le disposizioni operative emanate con il successivo Decreto di adozione del Piano di Azione Nazionale, allegato II (in GU n. 35 del 12/02/2014);
- documenti ENAMA, approvati dal gruppo di lavoro istituito nell'ambito del "Programma per il coordinamento delle attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole", disponibili sul sito http://www.enama.it/controllo-irroratrici/s9f57c577
- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1158 del 26 luglio 2011 – "Riorganizzazione del servizio di controllo funzionale e regolazione delle macchine per la distrib. dei prodotti fitosanitari", allegato A.

Maggiori informazioni e l'elenco aggiornato dei Centri Prova abilitati sono disponibili sul sito: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/controllo-e-regolazione-delle-irroratrici

REGOLAZIONE

Le aziende che aderiscono alle LTDI hanno l'obbligo di sottoporre le irroratrici alla **regolazione presso i centri prova autorizzati**, a completamento delle operazioni di controllo funzionale.

I principali parametri operativi da definire con la regolazione sono:

- volume di distribuzione;
- tipo di ugello;
- portata dell'ugello;
- portata (rapporto di trasmissione ventilatore e inclinazione delle pale) e direzione dell'aria generata dal ventilatore (posizione dei deflettori se presenti);
- pressione di esercizio;
- altezza di lavoro (solo per le barre irroratrici);
- velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice).

Al termine delle operazioni di regolazione il Centro Prova rilascia idonea documentazione.

La **regolazione è un'operazione che l'utilizzatore** deve comunque essere in grado di effettuare, al fine di stabilire i parametri operativi più adeguati in funzione delle colture presenti in azienda, delle forme di allevamento, dei sistemi di impianto, dello stadio fenologico. Ha lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e di definire il corretto volume di miscela da distribuire, tenuto conto delle indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari.

I dati vanno registrati annualmente su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti o sul registro stesso, e sono almeno: tipo di attrezzatura; data di esecuzione della regolazione; volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali.

CORRETTO IMPIEGO

La preparazione della miscela dovrà essere effettuata con la massima attenzione a non determinare inquinamenti puntiformi.

L'esecuzione dei trattamenti dovrà avvenire nel rispetto delle precauzioni operative orientate alla minimizzazione degli effetti deriva. Ad esempio: trattare in assenza di vento, mantenere adeguata distanza da corpi idrici, dalle strade e dalle abitazioni. Utilizzare ugelli antideriva. Vanno in ogni caso rispettate le specifiche prescrizioni riportate nelle etichette e le disposizioni comunali in materia.

Lo smaltimento dei residui del trattamento e delle acque di lavaggio dovrà essere attuato in modo da evitare contaminazioni puntiformi di prodotti fitosanitari nell'ambiente.

Allegato 3

Sostanze attive classificate come "Candidate alla sostituzione"

Il **DM del 22 gennaio 2014** di approvazione del Piano d'Azione Nazionale – PAN - sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, al punto A.7.3, relativo alla difesa integrata volontaria, quarto capoverso, riporta:

"Prioritariamente ci si prefigge, nel corso dei cinque anni di validità del Piano, una riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari a base di sostanze attive individuate come candidate alla sostituzione, secondo quanto previsto dal ***Regolamento (CE) 1107/09****."*

L'elenco delle sostanze attive candidate alla sostituzione è stato stabilito dal **Regolamento di esecuzione (UE) 2015/408** e sono di seguito riportate:

Insetticidi, nematocidi e acaricidi candidati alla sostituzione

Dimethoate, Esfenvalerate, Ethoprophos, Etofenprox, Etoxazole, Fenamiphos, Lambda-Cyhalothrin, Lufenuron, Metam potassium, Metam sodium, Methomyl, Pirimicarb, Tebufenpyrad, Thiacloprid

Diserbanti candidati alla sostituzione

Aclonifen, Amitrole, Chlortoluron, Diclofop methyl, Diflufenican, Diquat, Flufenacet, Glufosinate ammonium, Imazamox, Imazosulfuron, Lenacil, Linuron, Mecoprop, Metribuzin, Metsulfuron methyl, Nicosulfuron, Oxadiazon, Oxyfluorfen, Pendimetanil, Profoxydim, Propoxycarbazone, Prosulfuron, Sulcotrione, Tepraloxydim, Tri-allate

Fungicidi candidati alla sostituzione

Bromuconazole, Composti del Rame, Cyproconazole, Cyprodinil, Difenoconazole, Epoxiconazole, Famoxadone, Fludioxonil, Fluopicolide, Metalaxil, Metconazole, Miclobutanil, Prochloraz, Propiconazole, Quinoxyfen, Tebuconazole, Ziram

N.B. L'elenco non è definitivo, in quanto è soggetto ad aggiunte o modifiche in seguito alle procedure di revisione o di approvazione delle sostanze attive

***Allegato 3* - Insetti utili segnalati nelle norme di coltura.**

ausiliare	bersaglio	castagno	ciliegio	cicorino	cocomero	dolcetta	fragola C.P.	fragola P.C	kaki	lattuga	lattughino	mais	melanzana	melo	melone	noce	peperone C.P.	pero	pomodoro C.P.	prezzemolo	rucola	sedano	soia seme	zucca	zucchino
Amblyseius andersoni	ragnetti ed eriofidi												X				X		X						X
Amblyseius californicus *	ragnetti		X		X		X	X					X		X		X		X						
Amblyseius cucumeris *	tripidi		X				X	X					X				X								
Amblyseius swirskii	aleurodide/tripide		X				X			X	X		X				X		X						
Anthocoris nemoralis	cacopsilla pyri																	X							
Aphelinus abdominalis	afidi		X		X										X										X
Aphidius colemani	afidi piccoli		X		X		X	X					X		X		X							X	X
Aphidius ervi	afidi		X		X										X										X
Aphidoletes aphidimyza	aphys gossypii																								X
Chrysoperla carnea	afidi						X								X		X							X	X
Diglyphus isaea	Liriomyza spp.			X		X				X	X		X						X	X	X	X			
Encarsia formosa	Trialeurodes vaporarium		X										X						X						X
Eretmocerus eremicus	Trialeurodes + Bemisia		X										X						X						X
Eretmocerus mundus	Bemisia tabaci												X						X						
Heterorhabditis spp	Oziorrinco/larve lepidotteri e coleotteri						X	X																	
Macrolophus caliginosus	aleurodidi e tuta absoluta												X						X						
Nesidiocoris tenuis	tuta absoluta/aleurodidi																		X						
Orius laevigatus	tripidi		X				X	X					X				X								
Phytoseiulus persimilis	ragnetto rosso		X	X*	X		X	X			X*		X		X		X		X*		X*		X*	X	X
Praon volucre	afidi		X		X										X										X
S. feltiae e carpocapsae	Larve lepidott. e coleott.	X							X					X		X		X							
Trichogramma sp	piralide											X													

* *Amblyseius* o *Neoseiulus californicus*; * *Amblyseius* o *Neoseiulus cucumeris*;

Allegato 4

FITOREGOLATORI AUTORIZZATI

Orticole

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Aglio	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Carciofo	Allegante	Acido gibberellico	
Cipolla	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Fragola	Superamento stress trapianto, anticipo fioritura	NAA	
Melanzana	Allegante	Acido gibberellico, NAA	In serra con le basse temperature
Patata	Antigermogliante	Idrazide maleiza	
Pomodoro da industria	Maturante	Etefon	In condizioni climatiche che lo giustificano, è ammesso l'impiego anche nel periodo compreso tra il 5 agosto e il 5 settembre
Pomodoro consumo fresco	Allegante	Acido gibberellico, NAA	
Zucchino	Allegante	acido gibberellico, NAA, NAD	In serra nei periodi di basse o alte temperature

Tabacco

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Tabacco	Antigermogliante	Idrazide maleica	
Tabacco	Antigermogliante	N-decanolo	
Tabacco	Maturante	Etefon	

Floreali e ornamentali

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Floreali e ornamentali	Allegante	Acido gibberellico	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Aumenta la fioritura	NAA + Acido gibberellico	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Aumenta la fotosintesi	NAA	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Brachizzante	Clormequat	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Brachizzante	Daminozide	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Radicante	NAA	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Brachizzante	Paclobutrazolo	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Stimolante - Semenzai e piante da vivaio	NAA	Verificare specifiche autorizzazioni
Floreali e ornamentali	Maturante	NAA	Verificare specifiche autorizzazioni
Tappeti erbosi	Regolatore di crescita	Trinexapac ethyl	Verificare specifiche autorizzazioni

Allegato 4- continua

FITOREGOLATORI AUTORIZZATI

Frutticole

COLTURA	TIPO DI IMPIEGO	S.A IMPIEGABILE	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
Actinidia	allegante	NAA + Acido gibberellico (GA3)	
Actinidia	aumenta la pezzatura del frutto	Forchlofenuron	Consigliato anche diradamento manuale
Actinidia	diradamento fiori	NAA + Acido gibberellico GA3)	Consigliata integrazione con diradamento manuale
Melo	Alleganti	Acido gibberellico (GA3) Gibberelline (A4 – A7)	Impiego limitato in caso di rischio di danni da freddo
Melo	Contenimento della vigoria	Prohexadione calcium	
Melo	Contenimento della vigoria	Paclobutrazol	Massimo 0,4 litri/ettaro totale, solo con prescrizione del tecnico
Melo	Diradanti	Metamitron 6-benziladenina NAA 6-benziladenina + NAA NAD Etefon	Può essere opportuna l'integrazione con il diradamento manuale
Melo	Antiruggine Favorire uniformità dei frutti	Acido gibberellico (GA3) Gibberelline (A4 – A7) Gibberelline + 6-Benziladenina	
Melo	Anticascola	NAA	Si raccomanda di utilizzarlo solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (cultivar, andamento climatico, parametri di maturazione)
Pero	Alleganti	Acido gibberellico (GA3) Gibberelline (A4 - A7) + 6-benziladenina NAA + NAD	
Pero	Contenimento della vigoria	Prohexadione calcium	
Pero	Contenimento della vigoria	Paclobutrazol	Massimo 0,4 litri/ettaro totale, solo con prescrizione del tecnico
Pero	anticascola	NAA	
Pesco	Contenimento della vigoria	Paclobutrazol	Massimo 1/3 superficie a pesco, solo con prescrizione del tecnico
Pesco	anticascola	NAA	Solo per percoche
Susino	Contenimento della vigoria	Paclobutrazol	Massimo 1/3 superficie a susino, solo con prescrizione del tecnico
Vite	allungamento rachide	Acido gibberellico	

AGLIO – *Allium sativum*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Ruggine *Puccinia spp.*	**Interventi agronomici**: - distruzione del materiale infetto dopo la raccolta - lunghe rotazioni	Prodotti rameici (1) Zolfo Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2, 3) Tebuconazolo (4) Mancozeb (4)	3/20 5 7 14 21 28c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi all'anno (3) Massimo 2 interventi all'anno (4) Massimo 3 interventi all'anno tra Mancozeb e Tebuconazolo
Peronospora *Peronospora destructor (sin. P. schleideni)*	**Difesa chimica:** - i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa)	Pyraclostrobin + Dimetomorf (1) Cimoxanil Metiram (2) Zoxamide (3) Zoxamide + Dimetomorf (3)	14 10 7 14 14	(1) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi all'anno (2) Massimo 3 interventi anno (3) Massimo 3 interventi anno. Max 4 per Dimetomorf
Alternaria	**Interventi agronomici**: - distruzione del materiale infetto dopo la raccolta - lunghe rotazioni	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostrobin + Dimetomorf (2)	3/20 7 14	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Con Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 2 interventi all'anno
Muffa grigia *Botrytis sp*		Fludioxonil + Cyprodinil	21	(1) Massimo 1 intervento all'anno
Marciume dei bulbi *Fusarium spp., Helmintosporium spp., Sclerotium cepivorum, Penicillium spp.*	**Interventi agronomici:** - evitare i ristagni idrici; lunghe rotazioni; - utilizzare aglio da seme sano - corretta sgranatura dei bulbi per evitare ferite Evitare la successione a colture sensibili a sclerotinia, come colza, soia e girasole. **Difesa chimica**: disinfezione secca od umida dei bulbilli con prodotti registrati	*Trichoderma harzianum* (1) Boscalid + Pyraclostrobin (2)	nr 14	(1) Indicato per *Fusarium e Sclerotinia* (2) Massimo 2 interventi all'anno
BATTERIOSI *Pseudomonas fluorescens*	**Interventi agronomici:** alla sgranatura eliminare le teste infette	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
VIROSI *Potyvirus*	Non esistono trattamenti specifici Utilizzo di seme sano			

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

DIFESA INTEGRATA DELL'AGLIO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Nematodi *Ditylenchus dipsaci*	**Interventi agronomici**: - idonea rotazione; - utilizzo di bulbi esenti da nematodi, mediante verifica in campo sulle colture destinate alla riproduzione ed eventuali analisi			
Tripidi *Thrips tabaci,* *Frankliniella occident.*		*Spinosad* *Azadiractina* Deltametrina Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1) Beta-ciflutrin (1) Etofenprox (1)	7 3 7 3 3 21 14	Contro questa avversità max 2 interventi all'anno. (1) Max 2 interventi all'anno con piretroidi o etofenprox. Max 1 con Cipermetrina. Max 1 con Lambdacialotrina. Max 1 con Etofenprox.
Mosca *Napomyza gymnostoma* *Suillia univittata*	**Difesa chimica**: - interventi precoci contro gli adulti svernanti e contro le larve appena nate	Etofenprox (1)	14	(1) Vedi nota piretroidi

DISERBO DELL'AGLIO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	75	
		Metazaclor	nr	Si possono impiegare al massimo 2 litri di prodotto, sullo stesso appezzamento, ogni tre anni (vedi etichetta)
		Oxadiazon	nr	
Post emergenza	Dicotiledoni e Graminacee	Metazaclor	nr	Vedi nota sopra
		Pendimetalin	75	
		Aclonifen	nr	Post emergenza precoce
		Bromoxinil	30	Interventi con microdosi. Max 2,25 kg/ha/anno
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-P-etile Quizalofop etile isomero D (1) Ciclossidim	30 30 30 28	per migliorare l'azione, miscelare con bagnante (1) Verificare le autorizzazioni dei formulati commerciali
	Dicotiledoni	Piridate	21	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Dicotiledoni	Clopiralid	nr	

ARACHIDE – *Arachis hypogea*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Patogeni tellurici	Impiegare seme conciato			
Peronospora **Antracnosi**	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni colturali; - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato. **Difesa chimica** - si consigliano 2-3 interventi distanziati di 7 - 8 giorni	Prodotti rameici (1)		(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo

DISERBO DELL'ARACHIDE

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Benfluralin	nr	
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	nr	
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni			Interventi meccanici: Intervenire con almeno 2 sarchiature

ASPARAGO – *Asparagus officinalis*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Ruggine *Puccinia asparagi*	**Difesa chimica**: -trattamenti solo dopo la raccolta	Prodotti rameici (1) Difenoconazolo (2) Tebuconazolo (2) Ciproconazolo (2) Azoxystrobin (3) Boscalid + Pyraclostrobin (3) Fluopyram + Tebuconazolo (4) Mancozeb (5)	nr/20 7 nr nr nr 120 nr nr	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Con IBE max 3 interventi anno (3) Con strobilurine max. 2 interventi anno (4) Max 2 interventi (5) Max 3 interventi anno. L'uso del mancozeb comporta una riduzione del rame a 3 kg /ha anno
Stemfiliosi *Stemphylium vesicarium*	**Interventi agronomici**: in autunno asportazione o bruciatura delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di abbassare il potenziale d'innocuo **Difesa chimica**: - trattamenti solo dopo la raccolta	Difenoconazolo (1) Tebuconazolo (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Pyraclostrobin (2) Mancozeb (3)	7 nr nr 120 nr	(1) Con IBE max 2 interventi anno (2) Con strobilurine max**.** 2 interventi anno (3) Max 3 interventi anno. L'uso del mancozeb comporta una riduzione del rame a 3 kg /ha anno
Alternaria *Alternaria spp*	**Interventi agronomici**: in autunno asportazione o bruciatura delle stoppie	Prodotti rameici (1)	nr/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Fusariosi *Fusarium spp*	**Difesa chimica:** per i nuovi impianti, concia delle zampe o sementi con prodotti registrati			
Mal vinato *Rhizoctonia violacea*	**Interventi agronomici**: in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente le piante malate	*Trichoderma asperellum*	nr	
VIROSI - AV1, AV2	Non sono previsti interventi			

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

ASPARAGO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Mosca grigia *Delia platura*	**Difesa chimica**: - intervenire a 15 giorni dalla presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni, nelle zone colpite precedentemente	Teflutrin (1)	nr	(1) Max 1 intervento anno, localizzato lungo la fila in pre-emergenza. No in serra.
Criocere *Crioceris asparagi,* *C. duodecimpunctata*	Danni generalmente limitati.	Deltametrina (1)	nr	(1) Max 2 interventi anno
Ipopta *Hypopta caestrum*	**Interventi agronomici**: attacchi su aree limitate; raccogliere e distruggere i bozzoli delle crisalidi che fuoriescono dal terreno da giugno a metà di luglio			
Afide *Brachycorynella asparagi*	**Difesa chimica**: ammessa solo su impianti in allevamento	*Piretrine pure* Maltodestrina Deltametrina (1)	2 nr nr	(1) Max 2 interventi anno

DISERBO DELL'ASPARAGO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre Trapianto, Pre emergenza dei turioni e/o Post Raccolta	Dicotiledoni, Graminacee Annuali e Perenni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza dei turioni	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin Oxadiazon (1)	nr - 60 nr	**(1)** dal 3° anno di impianto dopo aver effettuato la rincalzatura
Post emergenza o post trapianto	Graminacee	Propaquizafop	30	
Post raccolta	Dicotiledoni e Graminacee	Oxadiazon (1) Pendimetalin + Clomazone Metribuzin	nr nr nr - 60	(1) dal 3 anno di impianto
	Dicotiledoni	Piridate	nr	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
Pre ricaccio	Dicotiledoni	Metribuzin Dicamba (1) Pendimetalin (2) Oxadiazon Isoxaben + Oryzalin	60 20 60 nr 10 + 37,9%	E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe (1) specifico per villucchio (2) da utilizzare solo dopo la rottura dell'asparagiaia (3) 1 intervento anno, su max 75% della superficie

BASILICO – *Ocimum* spp.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Peronospora* spp.	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni; distruggere i residui delle colture ammalate; favorire il drenaggio del suolo; distanziare maggiormente le piante; aerare oculatamente serre e tunnel; uso di varietà tolleranti **Difesa chimica** - i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia	Prodotti rameici * Metalaxil-M + Rame (1) Azoxystrobin (2) Mandipropamide (3) Dimetomorf (3) Fluopicolide + Propamocarb (4) Mancozeb (5) Dimetomorf + Pyraclostrobin (2, 3) *Bacillus amyloliquefaciens*	3/20 10/14 7 7 7 7 / 14 28c 7c - s	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo. I prodotti rameici sono efficaci anche contro le batteriosi (1) Max 3 interventi all'anno (2) Con strobilurine – Azoxystrobin, Pyraclostrobin - max 3 interventi all'anno (3) Max 4 interventi anno con CAA – Mandipropamide e Dimetomorf -. (4) Max 3 interventi anno. (5) Max 3 interventi all'anno
Fusariosi *Fusarium oxysporum* f. sp. *basilici*	**Interventi agronomici:** - ampi avvicendamenti colturali - ricorso a varietà tolleranti - impiego di semi sicuramente sani	*Trichoderma harzianum* *Bacillus amyloliquefaciens*	nr nr - s	
Marciume del colletto *Rhizoctonia solani*	**Interventi agronomici:** ampi avvicendamenti colturali; impiego di semi o piantine sane; uso limitato dei fertilizzanti azotati; accurato drenaggio del terreno; ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili	*Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum* *Trichoderma asperellum + T. gamsii* *Bacillus amyloliquefaciens* (1) *Pythium oligandrum* Ceppo M1	nr nr 3 - s nr	(1) Solo in serra
Marciumi molli *Sclerotinia* spp., *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici:** - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili **Difesa chimica** - intervenire alla semina	*Trichoderma* spp. *Coniothyrium minitans* *Pythium oligandrum* ceppo M1 Boscalid + Pyraclostrobin (1) Fenexamide (2) Fludioxonil (3) Cyprodinil + Fludioxonil (3)	nr nr nr 14 3 7 7	(1) Con strobilurine al massimo 3 interventi anno (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi anno con Fludioxonil
Macchia nera *Colletotrichum gloeosporioides*	**Difesa chimica** - intervenire alla comparsa dei primi sintomi o preventivamente	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Oidio *Erysiphe cichoracearum*	**Difesa** - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	5	
Moria delle piantine *Pythium* spp.		*Trichoderma* spp	nr	

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

BASILICO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
Batteriosi *(Erwinia spp., Pseudomonas spp.)*	**Interventi agronomici:** - effettuare avvicendamenti colturali ampi; evitare di provocare lesioni alle piante; allontanare e distruggere le piante infette; effettuare concimazioni azotate equilibrate; non irrigare per aspersione; non irrigare con acque "ferme" o con residui organici	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
FITOFAGI				
Nottue fogliari *(Spodoptera spp., Autographa gamma, Heliotis armigera)*	**Difesa chimica** Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo	*Bacillus thuringiensis* *Piretrine pure* *Azadiractina* *Spinosad* (1) Deltametrina (2) Metossifenozide (3) Clorantraniliprole (4)	3 2 3 7 3c 3c 3	(1) Massimo 3 interventi all'anno ciclo (2) Max 2 interventi all'anno. (3) Max 1 trattamento anno (4) Max 2 interventi anno
Minatrice fogliare *(Lyriomiza spp.*	**Interventi biologici** In presenza di adulti in serra lancio di 0,1 -0,2 individui per metro quadrato di Dygliphus isaea **Difesa chimica - i**ntervenire in presenza di forti infestazioni	*Spinosad* (1) Acetamiprid (2)	3 10c 5s	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento per ciclo, 2 all'anno
Afidi *(Myzus persicae, Macrosiphum euphorbiae)*	**Difesa chimica** Intervenire in presenza di forti infestazioni	*Piretrine pure* *Azadiractina* *Sali potassici di acidi grassi* Maltodestrina Deltametrina (1) Acetamiprid (2)	2 3 3 nr 3c 10c 5s	(1) Max 2 interventi all'anno. (2) Max 1 intervento per ciclo, 2 all'anno
Tripidi *(Frankliniella occidentalis)*	**Difesa chimica** Intervenire in presenza di forti infestazioni	*Piretrine pure* *Spinosad* (1)	2 3	(1) Max 3 interventi all'anno
Nematodi fogliari *(Ditylenchus dipsaci)*	**Interventi agronomici:** effettuare ampi avvicendamenti; impiegare seme esente dal nematode			

DISERBO DEL BASILICO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	nr	
Post-emergenza	Graminacee	Quizalofop-p-etil Ciclossidim	28 28	Verificare registrazione f.c.

BIETOLA DA COSTE E DA FOGLIA – *Beta vulgaris*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Cercospora *Cercospora beticola*	**Interventi agronomici:** - effettuare ampi avvicendamenti - eliminare la vegetazione infetta **Difesa chimica** - intervenire alla comparsa delle prime pustole sulle foglie esterne; successivamente adottare un turno di 10-15 giorni in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Oidio *Erysiphe betae*	**Difesa chimica** - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	5	
Peronospora *Peronospora farinosa f.sp. betae*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni colturali **Difesa chimica** - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1) Dimetomorf + Pyraclostrobin (2)	3/20 14c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Max 3 interventi anno
Ruggine *Uromyces betae*	**Difesa chimica** - Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Muffa grigia *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici:** - evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni	*Pythium oligandrum* ceppo M1 Pyraclostrobin + Boscalid (1) Penthiopirad (2)	nr 14 7c	(1) Max 2 interventi anno (2) Max 2 interventi all'anno. Max 2 interventi con SDHI – Boscalid e Penthiopirad
Sclerotinia *Scerotinia* spp		*Pythium oligandrum* ceppo M1 *Coniothyrium minitans* (1) Penthiopirad (2)	nr nr 7c	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura (2) Max 2 interventi all'anno. Max 2 con SDHI
Mal del piede *Phoma betae, Pythium* **Mal vinato** *Rhizoctonia violacea* **Marciume secco** *Rhizoctonia solani*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni colturali alternando colture poco recettive - utilizzare seme sano oppure conciato - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere sia le piante malate che quelle vicine	*Trichoderma asperellum* (1) *Pythium oligandrum* ceppo M1	Nr nr	(1) Indicato per *Rhizoctonia solani e Pythium*

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

BIETOLA DA COSTE E DA FOGLIA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi *Aphis fabae*, *Myzus persica*	**Difesa chimica:** - intervenire in presenza di infestazioni diffuse	*Piretrine pure* *Azadiractina* Maltodestrina *Sali potassici di acidi grassi* Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (2)	2 3 nr nr 10c 10/5	(1) Al massimo 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi. Max 2 all'anno con Lambdacialotrina; max 2 all'anno con Etofenprox. (2) Max 1 intervento all'anno
Mosca *Pegomyia betae*	**Difesa chimica:** - intervenire con tempestività alla nascita delle larve o sulle mine appena formate	*Piretrine pure*	2	
Mosca minatrice *Liriomyza* spp.	**Difesa chimica:** - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	*Piretrine pure* *Azadiractina*	2 3	
Miridi		Etofenprox	7	(1) Al massimo 2 interventi all'anno
Nottue fogliari *Autographa gamma*, *Mamestra brassicae*	**Soglia** Presenza	*Bacillus thuringiensis* *Spinosad* (1) Etofenprox (2) Lambdacialotrina (2) Metossifenozide (3) Clorantraniliprole (4)	3 3 7 10c 3c 3	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Vedi nota piretroidi (3) Max 1 intervento all'anno (4) Max 2 interventi all'anno
Limacce *Helix* spp., *Limax* spp	**Soglia** Presenza generalizzata	Metaldeide esca *Fosfato ferrico*	20 -	
Altica *Phyllotreta* spp	**Difesa chimica**: se si riscontrano ovideposizioni o rosure degli adulti	*Piretrine pure* Etofenprox (1) Acetamiprid (2)	2 7 10/5	(1) Vedi nota piretroidi (2) Max 1 intervento all'anno

BIETOLA DA COSTE E DA FOGLIA - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Metamitron Acido pelargonico	nr 45 nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Cloridazon (1) S-Metolaclor (2) Metamitron Fenmedifam	20 nr 45 28	(1) Ammesso su bietola da costa e su bietola rossa. Max 2,6 kg /ha di sostanza attiva ogni 3 anni (2) Ammesso solo tra febbraio ed agosto
Post emergenza	Dicotiledoni	Fenmedifam	28	
		Metamitron	45	

CARCIOFO – *Cynara scolymus*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Bremia lactucae*	**Difesa chimica:** Solo in concomitanza di primavere ed autunni piovosi. Il trattamento va effettuato in presenza dei primi sintomi e per interventi localizzati, utilizzando s.a. sistemiche o citotropiche in miscela con s.a. di contatto oppure prodotti rameici.	Prodotti rameici Azoxystrobin (1, 2) Cimoxanil Fosetil Al Metalaxil Pyraclostrobin + Dimetomorf (2)	3/20 7 21 15 20 3	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità, eccetto l'impiego del rame, nel limite di 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Max 2 interventi all'anno (2) Max 3 interventi al'anno. Con strobilurine max 3 interventi all'anno
Marciume del colletto *Sclerotinia sclerotiorum,* *Sclerotium rolfsii,* *Rhizoctonia solani*		*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* (2) *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	nr nr 3	(1) Impiegabile su terreno in assenza di coltura, solo contro sclerotinia (2) Indicato solo per *Rhizoctonia solani*
Oidio *Leveillula taurica*		Zolfo Ciproconazolo (1) Penconazolo (1) Tebuconazolo (1) Tetraconazolo (1) Miclobutanil (1) Azoxystrobin (3) Pyraclostrobin + Dimetomorf (4) Triadimenol + Fluopyram (5)	5 14 14 7 7 3 7 3 7	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità, escluso l'impiego dello zolfo (1) Con IBE max 2 interventi all'anno. Max 1 con Ciproconazolo, Tebuconazolo, Miclobutanil, in alternativa tra loro (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 3 interventi all'anno. (5) Solo pieno campo: max 2 all'anno, compresi nei gruppi IBE e SDHI Con strobilurine (Azoxystrobin Pyraclostrobin) max 3 interventi complessivi all'anno
FITOFAGI				
Afidi *Brachicaudus cardui,* *Aphis fabae* *Myzus persicae* *Disaphis cynarae*	**Interventi agronomici** sfalciare le infestanti dai bordi dei campi. **Difesa chimica:** Intervenire sulle fasce perimetrali delle coltivazioni o comunque ricorrere a interventi localizzati	Maltodestrina Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1, 3) Acetamiprid (2)	nr 3 3 7 7	(1) Con piretroidi max. 2 interventi all'anno. Max 1 fra Cipermetrina e Alfacipermetrina (2) Max 1 intervento all'anno (3) Max 1 intervento anno
Gortina *Gortyna xanthenes;* *Gortyna flavago*	**Difesa chimica:** gli interventi vanno effettuati alla fine del volo riscontrato con le trappole a feromone prima che le larve penetrino nello stelo	*Bacillus thuringiensis* Alfacipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1, 2) *Spinosad* (3)	3 7 3 7 7	(1) Con piretroidi max 2 interventi all'anno . Max 1 fra Cipermetrina e Alfacipermetrina (2) Max 1 intervento anno (3) Max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità

CARCIOFO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Depressaria *Depressaria erinacella*	**Difesa chimica**: intervenire in autunno solo se è iniziata l'infestazione prima che le larve penetrino nei germogli e nei capolini.	*Bacillus thuringiensis* *Spinosad* (1) Emamectina (2)	3 7 3	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 2 interventi all'anno
Nottue *Scotia segetum Scotia ipsilon* *Plusia gamma*	**Soglia:** infestazione generalizzata **Difesa chimica:**	*Bacillus thuringiensis* Lambdacialotrina (1, 2) Deltametrina (1) Cipermetrina (1)	3 7 3 3	(1) Con piretroidi max 2 interventi all'anno. Max 1 fra Cipermetrina e Alfacipermetrina (2) Max 1 intervento anno
Nottue fogliari *Spodoptera littoralis* *Vanessa cardui* *Mamestra brassicae*		*Bacillus thuringensis* (1) Indoxacarb (2) *Spinosad* (3) Cipermetrina (4) Emamectina (5)	3 10 7 3 3	(1) Indicato contro le larve giovani (2) Massimo 3 interventi all'anno (3) Max 3 interventi all'anno (4) Max 1 fra Cipermetrina e Alfacipermetrina (5) Max 2 interventi all'anno
Limacce	**Soglia:** infestazione generalizzata.	Metaldeide-esca *Fosfato ferrico*	7 nr	
Nematodi galligeni *Meloidogyne spp.*		*Paecilomyces lilacinus*	nr	
Altica dei cardi *Spheroderma rubidum*	Non sono autorizzati trattamenti			

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

DISERBO DEL CARCIOFO

EPOCA - MODO D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre-trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre-trapianto	Dicotiledoni	Aclonifen	nr	
Post-trapianto **Pre-ricaccio** **Post-ricaccio**	Graminacee annuali e numerose Dicotiledoni	Oxyfluorfen (1) Oxadiazon Pendimetalin Metazaclor (2)	nr nr 60 nr	(1) Solo applicazioni lungo la fila della coltura e solo in pre-emergenza autunnale o post emergenza invernale (2) Si possono impiegare al massimo 2 litri di prodotto, sullo stesso appezzamento, ogni tre anni (vedi etichetta)
Post-trapianto **Post-ricaccio**	Dicotiledoni	Piridate	45	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Graminacee	Quizalofop etile isomero D (1) Quizalofop P etile (1) Cletodim	30 30 40	(1) Verificare autorizzazione dei formulati commerciali
Localizzato	Dicotiledoni	Pyraflufen etil	nr	Con attrezzature schermate, a bassa pressione

CAROTA – *Daucus carota*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Alternariosi *Alternaria dauci* *Stemphylium spp*		Prodotti rameici * Azoxystrobin (1) Difenoconazolo (2) Pyrimethanil (3) Boscalid + Pyraclostrobin (1, 4) Isopyrazam (5) Mancozeb (6)	3/20 7 7 7 14 14c 30	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Max 2 interventi per ciclo con QoI - Azoxystrobin e Pyraclostrobin -. (2) Max 2 interventi anno tra Difenoconazolo e Isopyrazam (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno con la miscela. (5) Max 2 interventi anno tra Isopyrazam e Difenoconazolo. Max 2 interventi con SDHI – Isopyrazam e Boscalid -. (6) Max 2 interventi all'anno
Marciumi basali *Sclerotinia spp* *Rhizoctonia solani*		*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma asperellum* (2) *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	nr nr 3	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura; attivo su S*clerotinia* (2) Indicato per *Rhizoctonia solani*
Oidio *Erysiphe spp.*	**Difesa chimica**: intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo *Olio essenziale di arancio* Azoxystrobin (1) Difenoconazolo (2) Boscalid + Pyraclostrobin (3) Isopyrazam (4)	7 3 7 7 14 14c	(1) Vedi nota sopra (2) Max 2 interventi anno tra Difenoconazolo e Isopyrazam (3) Max 2 interventi all'anno con la miscela. Vedi anche limitazione per i QoI (4) Max 2 interventi anno tra Isopyrazam e Difenoconazolo. Max 2 interventi con SDHI – Isopyrazam e Boscalid -.
FITOFAGI				
Mosca *Psila rosae*	**Difesa chimica**: limitatamente alle semine primaverili-estive	*Piretrine pure* Deltametrina (1)	2 3	(1) Con piretroidi max 2 interventi per ciclo Con Deltametrina max 3 interventi all'anno. Verificare l'impiego in etichetta.
Nottue fogliari *(Heliotis armigera, Autographa gamma)*	**Difesa chimica**: - presenza accertata	Deltametrina (1) Clorantraniliprole (2)	3/7 21	(1) Con piretroidi max 2 interventi per ciclo. (2) Max 2 interventi anno
Afidi *Semiaphis dauci*, *Dysaphis* spp.	**Difesa chimica**: presenza accertata su piante in fase di accrescimento	*Piretrine pure* *Azadiractina* Maltodestrina Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Tau-Fluvalinate (1)	2 3 nr 3/7 3 14c	(1) Vedi nota sopra. Lambdacialotrina max 1 all'anno

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CAROTA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Nematodi galligeni *Heterodera carotae* *Meloidogyne spp.*	**Interventi agronomici** - utilizzo di di piante biocide **Difesa chimica** - solo in caso di accertata presenza	*Bacillus firmus* I-1582 *Estratto d'aglio* Oxamyl (1) Fluopyram (2)	nr nr c nr nr	(1) Localizzato nel solco di semina (2) Nel limite dei 2 SDHI – Fluopyram, Boscalid, Isopyrazam -.
Patogeni tellurici **Sclerotinia** *Sclerotinia spp.* **Rhizoctonia** *Rhizoctonia s.* **Moria piantine** *Pythium spp*	**Difesa chimica**: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Dazomet (1, 2) Metam (1, 2, 3)	nr nr	(1) Ammessi solo in coltura protetta (2) Dazomet e Metam sono impiegabili una volta ogni tre anni sullo stesso terreno. (3) Dose massima 1000 litri per ettaro anno
Elateridi *Agriotes spp.*		Teflutrin (1, 2) Lambdacialotrina (1, 2) Clorpirifos (1)	nr nr nr 21	(1) Intervento localizzato al terreno, in alternativa tra loro. (2) No in serra. Max 1 intervento per anno

DISERBO DELLA CAROTA

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee Annuali e Dicotiledoni	Aclonifen Pendimetalin Clomazone (2)	nr 60 60	(2) Possibile fitotossicità su terreni sabbiosi e/o sotto copertura. In questi casi la dose indicata va opportunamente ridotta .
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Pendimetalin Metribuzin (2)	60 60	(2) dopo la 3° - 4° foglia
	Graminacee	Ciclossidim Propaquizafop Quizalofop-P-etile Quizalofop etile isomero D Cletodim	35 30 30 30 40	per migliorare l'azione miscelare con bagnante.

CAVOLI A INFIORESCENZA

Cavolfiori, Cavoli broccoli (Cavoli broccoli, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Peronospora brassicae*	**Difesa agronomica:** - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette - non adottare alte densità di impianto	Prodotti rameici (1) Metalaxil-M + Rame (1, 2, 3) Metalaxil + Rame (1, 2)	3/20 20 60	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Massimo 2 trattamenti per ciclo con Metalaxil-M o Metalaxil (3) Solo pieno campo
Alternaria *Alternaria brassicicola*	**Interventi agronomici:** - eliminazione delle piantine infette in fase di trapianto; effettuare ampie rotazioni. **Difesa chimica:** - intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2, 3) Pyraclostrobin (2) + Boscalid (4) Azoxystrobin + Difenoconazolo (1, 2) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (1, 4)	3/20 14 14 14 14 14c	(1) Difenoconazolo: max 2 interventi per ciclo, 3 all'anno (2) Con strobilurine – Azoxystrobin, Piraclostrobin - max 2 interventi per ciclo, max 3 anno (3) Registrato solo su cavolfiore (4) Con SDHI - Boscalid e Fluxapiroxad – massimo 3 interventi all'anno. Solo pieno campo
Micosferella del cavolo *Mycosphaerella brassicicola*	**Difesa agronomica:** - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate **Difesa chimica:** - intervenire in funzione delle condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e temperature tra 16-20 °C	Prodotti rameici (1) Difenoconazolo (2) Azoxystrobin (3) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2, 4)	3/20 14 14 14	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Con Difenoconazolo max 2 interventi per ciclo, 3 all'anno. (3) Con strobilurine max 2 interventi per ciclo, max 3 anno . Registrato solo su cavolfiore (4) Vedi nota Difenoconazolo e SDHI
Moria delle piantine *Phytium spp.*	**Interventi agronomici:** - evitare ristagni idrici nel terreno **Difesa chimica:** Intervenire alla semina o prime fasi vegetative	*Trichoderma harzianum* Propamocarb + Fosetil (1)	nr 20	(1) Ammesso solo in semenzaio
Marciumi basali *Rizoctonia solani, Sclerotinia* spp., *Phoma lingam*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni; arieggiare le serre e i tunnel; eliminare le piante ammalate; utilizzare varietà poco suscettibili **Difesa chimica**: - intervenire durante le prime fasi vegetative	*Trichoderma harzianum* (1) *Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2) Pyraclostrobin + Boscalid (3)	nr nr nr 14	(1) Indicati per *Rhizoctonia* (2) Impiego sul terreno in assenza di coltura. Indicato per *Sclerotinia* (3) Con strobilurine max 2 interventi per ciclo, max 3 anno. Registrato solo per S*clerotinia* su broccoli. Su cavolfiore solo per alternaria.
Oidio *Erysiphe cruciferarum*	Intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo	5	
BATTERIOSI *Xanthomonas campestris, Erwinia carotovora*		Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CAVOLI A INFIORESCENZA: Cavolfiori, Cavoli broccoli (Cavoli broccoli, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Mosca *Delia radicum*	**Interventi agronomici: - e**liminare le crucifere spontanee; distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno; - lavorazioni dell'interfila in aprile, per limitare la fuoriuscita degli adulti. **Difesa chimica:** - verificare le ovo deposizioni; bagnare bene la base della pianta	Teflutrin (1) Deltametrina (2)	nr 3	(1) Al massimo 1 intervento per ciclo, localizzato. Registrato su cavolfiore. Vietato l'impiego in serra (2) Vedi nota piretroidi.
Nottue, Cavolaia *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae,* *Pieris rapae,* *Plutella xylostella*	**Difesa biologica**: - intervenire con *B. thuringiensis* in presenza delle prime larve **Difesa chimica:** - trattare alla comparsa dei primi danni	*Bacillus thuringiensis* *Azadiractina* Indoxacarb (1) Alfacipermetrina (2, 3) Tau-Fluvalinate (2, 3) Cipermetrina (2) Zetacipermetrina (2) Lambdacialotrina (2) Deltametrina (2) Beta-ciflutrin (2) *Spinosad* (4) Emamectina (5) Clorantraniliprole (6)	3 7 3 7c 7c 3c 7 7c 7 3c 3 3c 3c	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Con piretroidi max**.** 2 interventi per ciclo. Max 3 per cicli oltre i 70 giorni. Max 2 anno x Lambdacialotrina. Max 1 anno fra Cipermetrina, Alfacipermetrina e Zetacipermetrina (3) Registrato solo per cavolfiore (4) Max 3 interventi anno (5) Max 2 interventi anno (6) Max 2 interventi anno
Afidi *Brevicoryne brassicae,* *Myzus persicae*	**Difesa chimica** Soglia: presenza di colonie sul 5% delle piante	*Piretrine pure* *Azadiractina* (1) Maltodestrina Cipermetrina (2) Deltametrina (2) Lambdacialotrina (2) Zeta-cipermetrina (2) Beta-ciflutrin (2) TauFluvalinate (2) Acetamiprid (4) Sulfoxaflor	2 7 nr 3c 7 7c 7 3c 7c 14 7c	(1) Registrata solo su cavolfiore (2) Vedi nota Piretroidi (3) Registrato solo per cavolfiore (4) Max 2 interventi all'anno.
Tripidi *Tripis tabaci*	**Difesa chimica:**	*Spinosad* (1) TauFluvalinate (2) Deltametrina (2) Beta-ciflutrin (2)	3 7c 7 3c	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Vedi nota Piretroidi

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CAVOLI A INFIORESCENZA: Cavolfiori, Cavoli broccoli (Cavoli broccoli, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Aleurodidi *Aleyrodes proletella*	**Difesa chimica: i**ntervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Maltodestrina Deltametrina (1) Zeta-cipermetrina (1) Beta-ciflutrin (1) Olio minerale *Olio essenziale di arancio*	nr 7 7 3c 3 3	(1) Vedi nota piretroidi
Altiche *Phyllotreta spp.*	**Difesa chimica:** - intervenire solo su piante giovani e in presenza di infestazioni diffuse	*Piretrine pure* Deltametrina (1) Beta-ciflutrin (1) Acetamiprid (2)	2 7 3c 14	(1) Vedi note piretroidi. (2) Massimo 1 intervento per ciclo, 2 all'anno
Tentredine *Athalia rosae*	**Difesa chimica:** intervenire solo nei cicli estivi	*Piretrine pure* Deltametrina (1) Beta-ciflutrin (1)	2 7 3c	(1) Vedi note piretroidi.
Limacce *(Helix, Cantareus, Helicella, Limax, Agriolimax)*	**Difesa chimica:** - trattare alla comparsa	Metaldeide esca (1) *Fosfato ferrico*	7/20 nr	(1) Verificare registrazione formulati Distribuire le esche lungo le fasce interessate
Elateridi *Agriotes* spp	**Difesa chimica:**	Teflutrin (1, 2, 3) Zeta-cipermetrina (1) Lambdacialotrina (1, 2)	nr nr nr	(1) In alternativa tra loro, localizzati. Non rientrano nel limite dei piretroidi. (2) No in serra (3) Solo cavolfiore

* indipendentemente dall'avversità

DISERBO CAVOLI A INFIORESCENZA: Cavolfiori, Cavoli broccoli (Cavoli broccoli, Broccoli cinesi, Cime di rapa)

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Oxadiazon (1) Napropamide (1) Pendimetalin	nr nr 100	(1) Ammessi solo su cavolfiore
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor (1)	nr	(1) Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva metazachlor in un periodo di 3 anni sullo stesso campo
	Dicotiledoni	Clopiralid Piridate (1)	nr 42/49	(1) Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti Tempo di carenza: 49 cavolfiore, 42 broccoli
	Graminacee	Propaquizafop Quizalofop-P-etile	30 30	

CAVOLI A TESTA

Cavoli cappucci, Cavoli verza – *Brassica oleracea* var. *capitata*; **Cavoletti di Bruxelles -** *Brassica oleracea* var. *gemmifera*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Per. parassitica)*	**Interventi agronomici**: - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette	Prodotti rameici (1) Metalaxil + rame (2)	3/20 60	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Solo cavoli Bruxelles. Max 2 interventi per ciclo.
Alternariosi *(Alternaria brassicae)*	**Interventi agronomici:** - effettuare ampie rotazioni; evitare alte densità d'impianto **Difesa chimica**: - intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Azoxystrobin + Difenoconazolo (3) Difenconazolo (3) Fluxapiroxad+Difenconazolo (3, 4)	3/20 14 14 21 14c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Al massimo 2 interventi all'anno. Registrato per cavolo cappuccio e cavolo Bruxelles. (3) Vedi nota sopra. Con Difeconazolo max 2 interventi anno (4) No su cavolo di Bruxelles
Moria delle piantine *Pythium* spp	**Interventi agronomici:** Evitare ristagni idrici nel terreno **Difesa chimica:** Intervenire durante le prime fasi vegetative	*Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum* Propamocarb (1)	nr nr nr	(1) Solo nella preparazione substrati di semina Autorizzato su bruxelles e cappuccio.
Marciumi basali *(Sclerotinia spp. Rizoctonia solani, Phoma lingam)*	**Interventi agronomici**: - effettuare ampie rotazioni; eliminare le piante ammalate; utilizzare varietà poco suscettibili; **Difesa chimica:** Intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Trichoderma harzianum* (1) *Trichoderma asperellum* (1) *Coniothyrium minitans* (2)	nr nr nr	(1) Indicati per *Rhizoctonia* (2) Impiego sul terreno in assenza di coltura. Indicato per *Sclerotinia*
Micosferella del cavolo *(Mycosphaerella brassicicola)*	**Interventi agronomici:** - effettuare ampie rotazioni; eliminare le piante ammalate. **Difesa chimica:** - intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli alta umidità e T 16-20°C.	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Difenconazolo (3) Fluxapiroxad+Difenconazolo (3, 4)	3/20 14 14c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Registrato solo per cavolo cappuccio. Con Azoxystrobin al massimo 2 interventi all'anno (3) Con Difeconazolo max 2 interventi anno (4) No su cavolo di Bruxelles
Oidio *Erysiphe cruciferarum*	**Difesa chimica:** Intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	5	

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CAVOLI A TESTA (Cavoli cappucci, Cavoli verza, Cavoletti di Bruxelles)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
BATTERIOSI *Xanthomonas campestris,* *Erwinia carotovora*	**Interventi agronomici:** impiegare seme sano; ampie rotazioni colturali; concimazioni azotate equilibrate; eliminazione della vegetazione infetta; evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi; evitare di irrigare per aspersione, in particolare con acque ferme o poco pulite	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
FITOFAGI				
Afidi *Brevicoryne brassicae,* *Myzus persicae*	**Interventi agronomici:** - distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; **Difesa chimica:** - intervenire alla comparsa delle infestazioni.	*Piretrine pure* *Azadiractina* Maltodestrina Lambdacialotrina (1) Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Tau-Fluvalinate (1) Zetacipermetrina (1, 2) Beta-ciflutrin (1) Acetamiprid (3) Sulfoxaflor Spirotetramat (4)	2 7 nr 7c 7 3c 7c 7 3c 14 7c 3c	Max 2 interventi contro questa avversità, 3 per cicli oltre i 70 giorni (1) Con piretroidi ed Etofenprox massimo 2 interventi per ciclo. Max 3 per cicli oltre i 70 giorni. Max 2 anno fra Lambdacialotrina ed Etofenprox. Max 1 anno fra Cipermetrina, Alfacipermetrina e Zetacipermetrina (2) Solo su cavolo cappuccio (3) Max 1 intervento all'anno (4) Max 2 interventi all'anno
Altica *Phyllotreta* spp	**Difesa chimica:** - intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse	*Piretrine pure* Deltametrina (1) Beta-ciflutrin (1) Etofenprox (1) Acetamiprid (2)	2 7 3c 7 14	(1) Vedi nota su piretroidi (2) Massimo 1 intervento all'anno
Nottue, Cavolaia *Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae* *Plutella xylostella,* *Spodoptera*	**Difesa chimica:** - trattare alla comparsa dei primi danni	*Bacillus thuringiensis* *Azadiractina* Indoxacarb (1, 2) Deltametrina (3, 4) Lambdacialotrina (3) Alfacipermetrina (3, 2) Cipermetrina (3) Zetacipermetrina (2, 3) Beta-ciflutrin (3) Etofenprox (3) Metaflumizone (4) *Spinosad* (5) Emamectina (6) Clorantraniliprole (7)	3 7 7 7 7c 3 3c 7 3c 7 3c 3 3c 3c	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Registrato solo per cavolo cappuccio (3) Piretroidi ed Etofenprox, vedi nota sopra (4) Max 2 interventi all'anno (5) Massimo 3 interventi all'anno (6) Max 2 interventi all'anno. Ammesso solo in pieno campo per *Pieris, Plutella, Spodoptera* (7) Max 2 interventi all'anno. Solo cappuccio e verza. Su Bruxelles è registrata la miscela con Lambdacialotrina

CAVOLI A TESTA (Cavoli cappucci, Cavoli verza, Cavoletti di Bruxelles)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
Elateridi *(Agriotes spp.)*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni	Teflutrin (1, 2) Zetacipermetrina (1) Lambdacialotrina (1, 3)	nr 7 nr	(1) Massimo 1 intervento per ciclo, localizzato; non rientra nel limite dei piretroidi. (2) Registrato su cappuccio. No in serra (3) Registrato su cappuccio e verza. No in serra
Mosca del cavolo *(Delia radicum)*	**Interventi agronomici:** - eliminare le crucifere spontanee; - distruggere i residui delle colture di cavolo **Difesa chimica e soglia:** - controllare le ovideposizioni	Teflutrin (1)	nr	(1) Vedi nota sopra
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentas)*	**Difesa chimica:** - intervenire in caso di presenza	*Spinosad* (1) Beta-ciflutrin (2)	3 3c	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Piretroidi, vedi note sopra.
Aleurodidi *(Aleyrodes proletella)*	**Difesa chimica:** - intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Maltodestrina Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1, 2) Cipermetrina (1) Beta-ciflutrin (1) Spirotetramat (3) *Olio essenziale di arancio*	nr 7 7 3c 3c 3c 3	(1) Piretroidi, vedi note sopra (2) No su cavolo di Bruxelles (3) Max 2 interventi all'anno
Cimici		Etofenprox (1)	7	(1) Vedi nota su piretroidi
Tentredini *(Athalia rosae)*	**Difesa chimica:** - intervenire sulle giovani larve	Deltametrina (1)	3/7	(1) Piretroidi, vedi nota sopra.
Limacce	**Difesa chimica:** - trattare alla comparsa	Metaldeide esca (1) *Fosfato ferrico*	7/20 nr	(1) Verificare registrazione formulati Distribuire le esche lungo le fasce interessate

DISERBO CAVOLI A TESTA (Cavoli cappucci, Cavoli verza, Cavoletti di Bruxelles)

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin Napropamide (1)	100 nr	(1) No su cavolo di Bruxelles
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor (2)	nr	(2) Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva metazachlor in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento
	Dicotiledoni	Piridate (3) Clopiralid	42 nr	(3) Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Graminacee	Propaquizafop (4) Quizalofop-P-etile Quizalofop-P-etile isomero D (4) Ciclossidim (5)	30 30/60 60 28/42	(4) No su cavolo di Bruxelles (5) Carenza 28 su cappuccio e verza e 42 su cavolo di Bruxelles

CAVOLI A FOGLIA

Cavoli cinesi (Senape cinese, pak choi, cavolo cinese a foglia liscia/tai goo choi, cavolo cinese/pe-tsai) – *Brassica rapa var. pekinensis*
Cavolo nero, a foglie increspate (Cavolo nero, cavolo portoghese, cavolo riccio) – *Brassica oleracea var. acephala*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *(Peronospora brassicacae, Peronospora parassitica)*	**Interventi agronomici** - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette - distruggere i residui delle colture malate. - non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo I prodotti rameici sono efficaci anche contro le Batteriosi
Marciumi basali (*Sclerotinia* spp., *Rhizoctonia* spp., *Phoma lingam*)	**Interventi agronomici** - arieggiare le serre e i tunnel - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili; **Difesa chimica:** - intervenire durante le prime fasi vegetative.	*Coniothyrium minitans (1)* *Trichoderma asperellum* (2) *Trichoderma harzianum* (2)	nr nr nr	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. Indicato per *Sclerotinia* (2) Indicati per *Rhizoctonia*
Oidio *(Erysiphe cruciferarum)*	**Difesa chimica:** - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo	5	
FITOFAGI				
Afidi *(Brevicoryne brassicae, Myzus persicae)*	**Interventi agronomici:** - distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta; **Difesa chimica:** - intervenire alla comparsa delle infestazioni.	*Piretrine pure* *Azadiractina* Maltodestrina Deltametrina (1, 2) Beta-ciflutrin (1) Sulfoxaflor (3)	2 7 nr 7 7c 7c	(1) Con Piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo (2) Solo su cavolo nero (3) Solo cavolo cinese
Tripidi *(Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis)*	**Difesa chimica:** - intervenire in caso di presenza	Deltametrina (1, 2) Beta-ciflutrin (1)	7 7c	(1) Con Piretroidi al massimo 2 interventi per ciclo (2) Solo su cavolo nero

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CAVOLI A FOGLIA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
Altica *(Phyllotreta spp.)*	**Difesa chimica:** - intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina (1, 2) Beta-ciflutrin (1)	7 7c	(1) Vedi anche nota piretroidi. (2) Solo su cavolo nero
Tentredini *(Athalia rosae)*	**Difesa chimica:** - intervenire sulle giovani larve	Deltametrina (1) Beta-ciflutrin (1)	7 7c	(1) Vedi note piretroidi
Nottue, Cavolaia *Mamestra brassicae,* *Mamestra oleracea,* *Pieris brassicae*	**Difesa chimica:** - trattare alla comparsa dei primi danni	*Bacillus thuringensis* *Piretrine pure* *Azadiractina* Indoxacarb (1) Deltametrina (2) Beta-ciflutrin (2) Clorantraniprole (3)	3 2 7 3 3/7 7c 3c	(1) Al massimo 3 interventi all'anno. Ammesso solo su cavolo cinese (2) Vedi note piretroidi (3) Max 2 interventi anno, solo su cavolo nero
Mosca del cavolo *Delia radicum*	**Interventi agronomici** - eliminare le crucifere spontanee - distrugger i residui delle colture di cavolo durante l'inverno **Difesa chimica e soglia:** - controllare le ovideposizioni con specifiche trappole per le uova	Deltametrina (1)	7	(1) Vedi nota piretroidi
Limacce *Helix spp., Cantareus,* *Helicella, Limax spp.,* *Agriolimax spp.*	**Difesa chimica:** Distribuire le esche alla comparsa, sui bordi o lungo le fasce interessate.	Metaldeide (1) *Fosfato ferrico*	20 nr	(1) Verificare registrazione form. commerc. Distribuire le esche solo lungo le fasce interessate

CAVOLI A FOGLIA - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	T.C. gg	NOTE
Pre semina e Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimetalin	100	
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Metazaclor (1)	nr	(1) Si possono impiegare al massimo 2 litri di prodotto (1 kg si s.a.), sullo stesso appezzamento, ogni tre anni (vedi etichetta)
	Dicotiledoni	Clopiralid	nr	
	Graminacee	Ciclossidim	42	

CETRIOLO IN COLTURA PROTETTA - *Cucumis sativus*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Pseudoperonospora cubensis*	**Interventi agronomici** - favorire l'arieggiamento - distruggere i residui delle colture precedenti infette - limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma **Difesa chimica**: - in serra di norma non sono necessari interventi chimici	Prodotti rameici (1) Cimoxanil (2) Famoxadone + Cimoxanil (2) Fosetil Al Propamocarb Fluopicolide (3) Ametoctradin + Dimetomorf (4) Pyraclostrobin + Dimetomorf (5) **Propineb** (6) Metiram (7) Zoxamide (8) Cyazofamide (9)	3/20 3 10 15 3 3 3 3 3 3 3 3	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Famoxadone max 1 intervento anno, Cimoxanil max 3 (3) Max 1 intervento all'anno (4) Max 2 interventi all'anno. Massimo 4 interventi all'anno con Dimetomorf (5) Max 3 interventi all'anno. Vedi anche limitazioni per Dimetomorf e per Pyraclostrobin (QoI) (6) **Revocato**. Impiego consentito fino al 22 giugno 2019 (7) Max 3 interventi anno (8) Max 3 interventi anno (9) Max 2 interventi all'anno
Mal bianco *Erysiphe cichoracearum, Sphaerotheca fusca*	**Interventi agronomici** - impiego di varietà resistenti o tolleranti **Difesa biologica** Impiego di *Ampelomyces quisqualis* **Difesa chimica**: - alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale	*Ampelomyces quisqualis* *Bacillus amyloliquefaciens* Zolfo *Olio essenziale di arancio* *Bicarbonato di potassio* *Pythium oligandrum* ceppo M1 *Cerevisane* *COS-OGA* IBE (A) (1) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (3) Ciflufenamid (4) Metrafenone (5) Bupirimate (6) Isopyrazam (7) Fluxapiroxad + Difenconazolo	nr nr 5 3 1 nr nr 0s (A) 3 3 3 1 3 1 1 3	(1) Non effettuare più di 2 trattamenti all'anno con IBE. Max 1 intervento per IBE in grassetto, in alternativa tra loro. (2) Con QoI - Azoxystrobin, Famoxadone, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin - max. 3 trattamenti all'anno, in alternativa tra loro (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno (5) Max 2 interventi all'anno (6) Max 2 interventi all'anno (7) Max 1 intervento, solo se non si usano Difenoconazolo, Miclobutanil e Tebuconazolo. (8) Max 2 interventi all'anno con SDHI – Isopyrazam, Fluxapiroxad, Penthiopirad, Fluopyram -.

(A) IBE: **Difenoconazolo (7);** Fenbuconazolo (7); **Miclobutanil (3/7);** Penconazolo (14); **Tebuconazolo (3);** Tetraconazolo (7)

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CETRIOLO IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Muffa grigia *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici:** -arieggiare le serre, limitare le bagnature	*Bacillus amyloliquefaciens* *Pythium oligandrum* Fludioxonil (1) Cyprodinil + Fludioxonil (1, 2) Pyrimethanil (2) Fenexamide (3) Penthiopirad (4) Fenpirazamina (3)	nr nr 3s 3 3s 3 3 3	Massimo 2 trattamenti per ciclo (1) Max 1 intervento anno con prodotti contenenti Fludioxonil (2) Anilinopirimidine – Cyprodinil, Pyrimethanil - max 2 interventi anno (3) Max 2 interventi anno, in alternativa tra loro (4) Max 1 intervento all'anno
Sclerotinia *Sclerotinia sclerotiorum*	**Interventi agronomici:** - arieggiare le serre	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma harzianum* *Trichoderma spp* *Pythium oligandrum* Penthiopirad (2)	nr nr nr nr 3	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura (2) Max 1 intervento all'anno
Moria delle piantine *Pythium* spp	**Interventi agronomici:** Evitare ristagni idrici nel terreno	*Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum* *Trichoderma asperellum + T. gamsii* Propamocarb (1) Propamocarb + Fosetil (1)	nr nr 3 3 nr	(1) Nelle prime fasi del ciclo
Patogni tellurici *Sclerotinia* spp, *Pythium* spp, *Rhizoctonia solani*, *Phytophthora* spp , *Fusarium* spp	**Difesa chimica**: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Trichoderma* spp Dazomet (1, 2) Metam (1, 2, 3)	3 nr nr	(1) Ammessi solo in coltura protetta (2) Dazomet e Metam sono impiegabili una volta ogni tre anni sullo stesso terreno. (3) Dose massima 1000 litri per ettaro anno
BATTERIOSI				
Pseudomonas syringae pv. lachrymans, *Erwinia car. sub. carotovora*	**Interventi agronomici:** - impiego di seme controllato; ampi avvicendamenti (almeno 4 anni); eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; utilizzo di acque irrigue non contaminate, acque "ferme" o con residui organici.	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo

CETRIOLO IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
VIROSI				
CMV Mosaico del cetriolo; ZYMV Mosaico giallo dello zucchino; WMV-2 virus 2 del mosaico del cocomero	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente - CMV, ZYMV, WMV-2 - valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi			
FITOFAGI				
Elateridi *Agriotes* spp		Zetacipermetrina	3	(1) Max 1 intervento per ciclo, localizzato; non rientra nel limite dei piretroidi.
Afide delle cucurbitacee *Aphis gossypii*	**Controllo biologico:** - iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. *Chrysoperla carnea* è un predatore di afidi ed altre specie dannose. Adattabile anche a condizioni ambientali sfavorevoli. Distribuire 10-20 larve mq, anche in più riprese. Con il parassitoide *Aphidius colemani* la distribuzione avviene in più lanci da 0,5-2 individui/mq. Altri: *Aphidius ervi; Aphelinus abdominalis; Praon volucre; Ephedrus cerasicola* **Difesa chimica.** Soglia: presenza generalizzata. Utilizzare prodotti selettivi in caso di lancio di ausiliari	*Piretrine naturali* *Azadiractina* *Sali K di acidi grassi* Maltodestrina Acetamiprid (1) Sulfoxaflor Flonicamid (2) Deltametrina (3) Lambdacialotrina (3) Zetacipermetrina (3) Beta-ciflutrin (3) Pymetrozine (4) Spirotetramat (5)	2 3 3 nr 3 1 3 3 3 3 3 3 3	(1) Max 2 interventiall'anno (2) Max 2 interventi all'anno (3) Con piretroidi max. 2 interventi all'anno. Max 1 anno fra Lambdacialotrina e Zetacipermetrina. (4) Max 2 interventi all'anno e solo se si fa il lancio di insetti (5) Max 2 interventi all'anno
Tripide americano *Frankliniella occidentalis*	**Controllo biologico**: - introdurre, con uno o più lanci, 1-2 predatori/mq, *Orius laevigatus*, - distanziare il lancio di almeno 4 giorni dall'eventuale trattamento aficida. Oppure introdurre *Ambvlyseius swirskii*	*Lecanicillium muscarium* *Azadiractina* *Spinosad* (1) Beta-ciflutrin (2) Acrinatrina (2, 3)	3 3 3 3 - s	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Con piretroidi max. 2 interventi all'anno (3) Trattare entro la pre-fioritura
Nottue fogliari *Mamestra, Heliothis Udea f., Spodoptera*	**Difesa chimica:** Presenza generalizzata	*Bacillus T.* Lambdacialotrina (1) Beta-ciflutrin (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	3 3 3 3 3 3	(1) Con piretroidi max 2 interventi all'anno. Max 1 anno con lambdacialotrina (2) Max 3 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno

CETRIOLO IN COLTURA PROTETTA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Aleurodidi *Trialeurodes vaporariorum, Bemisia tabaci*	**Controllo biologico**: - eseguire 4 - 6 lanci settimanali di 4 - 6 pupari/mq. con *Encarsia formosa* fino ad una percentuale di parassitizzazione del 60-70% , sufficiente ad assicurare un buon controllo. Si possono effettuare anche lanci di *Eretmocerus mundus, E. Eremicus, Amblyseius swirskii* e *Macrolophus caliginosus.* **Difesa chimica:** - 20 adulti/trappola per settimana, rilevati con trappole cromotropiche (piatti gialli collati) per il monitoraggio (1 trappola ogni 100 mq)	*Beauveria bassiana* *Lecanicillium muscarium* *Piretrine pure* *Azadiractina* *Sali K di acidi grassi* Flonicamid (1) Pyriproxyfen (2) Acetamiprid (3) Sulfoxaflor Deltametrina (4) Beta-ciflutrin (4) Pymetrozine (5) Spiromesifen (7) Spirotetramat (8) *Olio essenziale di arancio*	nr 3 2 3 3 3 3 3 1 3 3 3 3 3 3	(1) Max 2 interventi all'anno (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno (4) Con piretroidi max. 2 interventi all'anno (5) Max 2 interventi all'anno, solo se si fa il lancio di insetti (7) Max 2 interventi all'anno (8) Max 2 interventi all'anno
Ragnetto rosso *Tetranychus urticeae*	**Controllo biologico:** - introdurre con uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, 8-12 predatori/mq di *Phytoseiulus persimilis*, oppure *Amblyseius adersoni*, 6 individui/mq per interventi preventivi, oppure *Amblyseius californicus*, da 4 a 20 individui/mq in funzione del livello di infestazione. **Difesa chimica.** Soglia: presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate. Si consigliano interventi localizzati sui focolai.	*Beauveria bassiana* Abamectina (1) Bifenazate Exitiazox Fenpiroximate Pyridaben Spiromesifen (1) Tebufenpirad Clofentezine (3)	nr 3 3 7 14 7 3 3 3	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità; ammessa la miscela tra le sostanze attive indicate (1) No in serra da novembre a febbraio (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 1 intervento all'anno
Cimici	Non ci sono prodotti con specifica registrazione. Utilizzo di reti protettive.			
Nematodi galligeni *Meloidogyne* spp.	**Interventi agronomici** - rotazioni con specie poco sensibili; evitare ristagni idrici - utilizzo di ammendanti e/opannelli di semi di brassica o piante biocide **Interventi fisici** - solarizzazione del terreno **Difesa chimica**: accertata presenza e danni negli anni precedenti: presenti nei terreni prevalentemente sabbiosi.	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* I-1582 Estratto d'aglio Fenamifos (1, 3) Oxamil (2, 3) Fluopyram (3, 4) Abamectina	nr nr nr 60 50 1 3	(1) Solo per irrigazione a goccia. In alternativa a Dazomet, Metam e Oxamil. (2) Max 20 litri formulato commerciale per ciclo colturale; intervenire con irrigazione localizzata. In alternativa al Fenamifos. (3) Ammessi solo in coltura protetta (4) Nel limite dei 2 SDHI)

CETRIOLINO DA INDUSTRIA (PIENO CAMPO) - *Cucumis sativus*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Pseudoperonospora cubensis*	**Interventi agronomici** - favorire l'arieggiamento - distruggere i residui delle colture precedenti infette - limitare le irrigazioni, soprattutto sopra chioma	Prodotti rameici * Fosetil Al Cimoxanil Azoxystrobin (1) Fluopicolide (2) Ametoctradin + Dimetomorf (3) Pyraclostrobin + Dimetomorf (4) Metiram (5) Metalaxil-M + rame (6) Zoxamide (8) Zoxamide + Dimetomorf (3, 7)	3/20 15 3 3 3 3 3 3 14 3 3	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Con QoI (Azoxystrobin, Trifloxystrobin, Pyraclostrobin) massimo 3 interventi all'anno indip. dall'avversità (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno. Massimo 4 interventi all'anno con Dimetomorf (4) Max 3 interventi all'anno. Vedi anche limitazioni per Dimetomorf e per i QoI. (5) Max 3 interventi all'anno con ditiocarbammati (6) Max 3 interventi anno (7) Max 3 interventi anno
Mal bianco *Erysiphe cichoracearum, Sphaerotheca fusca*	**Controllo biologico:** interventi con *Ampelomyces quisqualis* **Interventi agronomici** - impiego di varietà resistenti o tolleranti **Difesa chimica**: - alla comparsa dei primi sintomi e ripetuti ad intervalli variabili in relazione alla persistenza del principio attivo e all'andamento stagionale	*Ampelomyces quisqualis* *Pythium oligandrum* ceppo M1 *Bicarbonato di potassio* Zolfo IBE (A) (1) Fluxapiroxad + Difenoconazolo Bupirimate (5) Azoxystrobin (2) Trifloxystrobin (2) Meptyldinocap (3) Metrafenone (4) Isopyrazam (5)	nr nr 1 5 (A) 3 1 3 3 3 3 1	(1) Con IBE massimo 2 interventi all'anno. Max 1 intervento anno con IBE in grassetto, in alternativa tra loro e con Isopyrazam (2) Con QoI massimo 3 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno (5) Max 1 intervento all'anno, in alternativa a Difenoconazolo, Tebuconazolo, Miclobutanil.
Tracheofusariosi *Fusarium oxysporium*	Non sono autorizzati interventi specifici	*Trichoderma harzianum*	nr	

(A) IBE: **Difenoconazolo (7);** Penconazolo (14); **Tebuconazolo (3); Miclobutanil (3/7);** Tetraconazolo (7); Fenbuconazolo (7);

CETRIOLINO DA INDUSTRIA (PIENO CAMPO)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afide delle cucurbitacee *Aphis gossypii*	**Difesa chimica**: - si consiglia di intervenire in maniera localizzata sui primi focolai	*Piretrine pure* Maltodestrina Tau-Fluvalinate (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Zetacipermetrina (1) Beta-ciflutrin (1) Sulfoxaflor	2 nr 10 3 3 3 3 1	(1) Con piretroidi max 2 trattamenti all'anno. Fra Lambdacialotrina e Zetacipermetrina max 1 trattamento anno
Tripidi *Frankliniella occidentalis* *Thrips tabaci*		*Azadiractina* *Spinosad* (1) Beta-ciflutrin (2) Acrinatrina + Abamectina (2, 3)	3 3 3 -	(1) Massimo 3 interventi all'anno (2) Con piretroidi max. 2 interventi all'anno (3) Massimo 1 intervento all'anno. Trattare entro la pre-fioritura
Ragnetto rosso *Tetranychus urticae*	**Soglia**: presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate **Difesa chimica**: interventi localizzati	*Beauveria bassiana* Fenpiroximate Abamectina (1) Acrinatrina + Abamectina (2) Clofentezine (3)	nr 14 3 - 3	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità; ammessa la miscela tra le sostanze attive indicate (1) No in serra da novembre a febbraio (2) Massimo 1 intervento all'anno, prima della fioritura. (3) Massimo 1 intervento all'anno
Cimici	Non ci sono prodotti con specifica registrazione			
Elateridi *Agriotes* spp		*Beauveria bassiana* Zetacipermetrina (1, 2) Lambdacialotrina (1, 2) Teflutrin (1, 2)	nr 3 nr	(1) In alternativa tra loro, localizzati, (2) L'intervento geodisinfestante non rientra nel limite dei piretroidi.

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CETRIOLINO - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE (% su f.c.)	CARENZA GIORNI	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate (30,4%) Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Postemergenza	Graminacee	Fluazifop-p-butile		

CICORIA

Cicoria pan di zucchero, Catalogna - *Cichorium intybus* var. *foliosum*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Alternaria *Alternaria porri*	**Difesa chimica**: - alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Peronospora *Bremia lactucae*	**Interventi agronomici** - ampie rotazioni - ampi sesti di impianto maggiori - uso di varietà resistenti **Difesa chimica**: - programmare i trattamenti in funzione delle condizione climatiche favorevoli alla malattia	*Bacillus amyloliquefaciens* *Cerevisane* Prodotti rameici * Azoxystrobin (1) Metalaxil-M + Rame (2) Fosetil-Al **Fenamidone** + Fosetil (3) Mandipropamide (4) Dimetomorf (4) Iprovalicarb + rame (4)	3 nr 3/20 7c 10/15 14 14/21 7 7 7c	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Fenamidone al massimo 2 interventi all'anno (2) Al massimo 2 interventi per ciclo (3) **Revocato,** impiego consentito fino al 14 novembre 2019. (4) Con CAA – Mandipropamide, Dimetomorf, Iprovalicarb - max 3 interventi all'anno
Cercospora *Cercospora longissima*		Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Marciume basale *Sclerotinia* spp. *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici** - limitare le irrigazioni; ricorrere alla solarizzazione; effettuare pacciamature **Difesa chimica**: - durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Coniothyrium minitans* (1, 2) *Trichoderma* spp *Tricoderma asperellum* *Trich. asperellum + T. gamsii* *Bacillus subtilis* (2) *Bacillus amyloliquefaciens* (2) *Pythium oligandrum* ceppo M1 Cyprodinil + Fludioxinil (3) Boscalid + Pyraclostrobin (4) Fenexamid (5)	nr nr nr 3 3 3 nr 14 21c 3	Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale. Max 3 interventi nel periodo autunno invernale con s.a. di sintesi. (1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. (2) Indicati per *Sclerotinia* (3) Al massimo 3 interventi all'anno (4) Max 1 intervento all'anno. (5) Max 2 interventi anno
Oidio *Erysiphe cichoracearum*	**Interventi agronomici** sesti d'impianto ampi **Difesa chimica**: comparsa primi sintomi	Zolfo Azoxystrobin (1)	5 7c	(1) Non ammesso in serra. Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
Pithium *Pythium tracheiphilum*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni; - irrigazioni equilibrate	*Trichoderma* spp Propamocarb + Fosetil Al (1)	nr/3 nr	(1) Ammesso in semenzaio e contenitori alveolati
Batteriosi, *Pseudomonas cichorii.* *Erwinia carotovora*	**Interventi agronomici** - ampie rotazioni (4 anni); concimazione azotate equilibrate; non utilizzare acque "ferme" o contenenti residui organici	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CICORIA (Pan di zucchero e Catalogna)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi *Nasonovia ribis nigri,* *Myzus persicae,* *Uroleucon sonchi,* *Acyrthosiphon lactucae*	**Difesa chimica**: Soglia: presenza	*Azadiractina* Maltodestrina Acetamiprid (1) Lambdacialotrina (2) Zetacipermetrina (2) Spirotetramat (3)	3 nr 3/7 7 14 7	(1) Tempo di carenza: 3 gg coltura protetta, 7 gg pieno campo. Max 2 interventi all'anno (2) Con piretroidi ed Etofenprox max 2 interventi per ciclo. Con Lambdacialotrina max 1 all'anno. Zetacipermetrina max 1 all'anno. (3) Max 2 interventi all'anno.
Tripidi *Thripis tabaci* *Frankliniella occidentalis*	**Difesa chimica**: Soglia: presenza	*Spinosad* (1) Acrinatrina (2) Abamectina (3) Etofenprox (4)	3 14c 7c 7	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Vedi nota sopra – piretroidi (3) Max 1 intervento per ciclo. (4) Vedi nota sotto. Etofenprox max 2 all'anno
Nottue fogliari *Autographa gamma,* *Heliothis armigera,* *Spodoptera litoralis*	**Difesa chimica**: - presenza accertata	*Bacillus thuringiensis* *Azadiractin*a Etofenprox (1) Deltametrina (1) *Spinosad* (2) Indoxacarb (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5) Tebufenozide (6)	3 3 7 3/7 3 3 3c 3 14c	(1) Vedi nota Piretroidi (2) Max 3 interventi all'anno (3) Max 3 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno. (5) Max 2 interventi all'anno (6) Max 1 intervento all'anno
Nottue terricole *Agrotis* spp.	**Difesa chimica**: - presenza accertata	Deltametrina (1) Zetacipermetrina (1)	3/7 14	(1) Vedi nota Piretroidi. Zetacipermetrina max 1 all'anno.
Miridi *Lygus rugulipennis*	**Difesa chimica**: - accertata presenza	Etofenprox (1)	7	(1) Vedi nota Piretroidi. Etofenprox max 2 all'anno

CICORIA (Pan di zucchero e Catalogna)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
Liriomyza *Liriomyza huidobrensis, Liriomyza trifolii*	**Indicazioni agronomiche** - utilizzare trappole cromotropiche, valide in serra	*Azadiractin*a *Spinosad* (1) Abamectina (2)	3 3 14c	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Al massimo 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento per ciclo.
Elateridi *Agriotes* spp		Lambdacialotrina (1, 2) Teflutrin (1)	nr nr	Max 1 intervento anno su elateridi (1) Localizzato; non entra nel limite dei piretroidi. (2) No in serra
Lumache e limacce *Helix spp., Limax spp.*	**Difesa chimica:** Distribuire le esche alla comparsa, sui bordi o lungo le fasce interessate.	Metaldeide esca *Fosfato ferrico*	20 nr	

DISERBO DELLA CICORIA (Pan di zucchero e Catalogna)

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina **Pre trapianto**	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
		Benfluralin Oxadiazon Propizamide Pendimetalin	nr nr nr nr	
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Clorprofam	nr	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop-P-etile (1)	21 15	Per migliorare l'azione miscelare con bagnante (1) Verificare registrazione F.C.

CIPOLLA – *Allium cepa*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Peronospora schleideni*	**Interventi agronomici:** - destinare alla riproduzione solamente bulbi sani; raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora; accurato drenaggio del terreno; uso limitato dei fertilizzanti azotati; ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili **Difesa chimica**: i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa). E' importante l'uso di idoneo bagnante adesivante.	Prodotti rameici * Benalaxil + rame (1) Metalaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Pyraclostr. (2)+Dimetomorf (3) Iprovalicarb (3) + Rame * Fluopicolide + Propamocarb (4) Mancozeb (5) Metiram (6) Valifenalate (3) + Mancozeb Zoxamide (7) Zoxamide + Dimetomorf (3, 7) Cimoxanil (8)	3/20 28 20 7 14 7c 7c 28 7 28 14 14	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Con fenilammidi max 3 interventi anno (2) Con strobilurine (Azoxystribin, Pyraclostrobin) max 3 interventi anno (3) Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Valiphenal) max 3 interventi all'anno (4) Max 1 intervento anno. (5) Max 3 interventi anno (6) Max 3 interventi anno (7) Max 3 interventi anno (8) Max 3 interventi anno
Muffa grigia *Botrytis squamosa, Botrytis allii*	**Difesa chimica:** - in caso di condizioni climatiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi	Ciprodinil + Fludioxinil Pyrimethanil Boscalid + Pyraclostrobin (1) Fenexamide (2)	7 14 14 7c	Contro questa avversità max. 2 trattamenti l'anno (1) Vedi limite strobilurine. Max 2 anno (2) Max 3 interventi all'anno
Ruggine *Puccinia* sp		Boscalid + Pyraclostrobin (1)	14	(1) Vedi limite strobilurine. Max 2 anno. Solo pieno campo
Fusariosi *Fusarium oxysporum f.sp. cepae*	**Interventi agronomici:** - impiego di semi e bulbi sani; per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione immagazzinare i bulbi bene asciutti	*Trichoderma harzianum*	nr	
FITOFAGI				
Mosche dei bulbi *Delia antiqua, Delia platura*	**Difesa chimica**: Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente dopo aver accertato la presenza dei primi danni	*Azadiractina* Deltametrina (1) Cipermetrina (1) Etofenprox (1)	3 7 3c 14	(1) Max 3 interventi anno con Piretroidi ed Etofenprox. Verificare registrazione FC per la mosca. Max 1 anno con Cipermetrina. Max 2 anno con Etofenprox. (2) Max 1 intervento anno
Tripide *Thrips tabaci*	**Soglia**: intervenire alla presenza	*Azadiractina* *Spinosad* (1) Formetanato (2) Spirotetramat (3)	3 3 28 7c	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento anno (3) Max 2 interventi anno

CIPOLLA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Nematodi *Ditylenchus dipsaci*	**Interventi agronomici**: per la semina utilizzare bulbi esenti da nematodi; rotazioni quinquennali con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)			
Elateridi *Agriotes* spp **Mosca dei bulbi**	**Soglia :** accertata presenza mediante specifici monitoraggi	Clorpirifos Cipermetrina	nr nr	Formulazioni granulari Al massimo 1 intervento in alternativa tra loro
Mosca minatrice *Napomyza gymostoma*	**Difesa chimica:** le sostanze attive contro i tripidi e le mosche controllano anche le infestazioni di questo agromizide. Intervenire contro gli adulti			
Afidi *Myzus ascalonicus*	**Soglia:** presenza diffusa su giovani impianti	*Piretrine pure* Maltodestrina Beta-ciflutrin (1)	2 nr 21	(1) Piretroidi (vedi sopra)
Nottue *Agrotis* spp. *Spodoptera exigua*	**Soglia:** infestazione larvale diffusa a pieno campo	Deltametrina (1, 2) Beta-ciflutrin (1) Etofenprox (1) Cipermetrina (1) *Spinosad* (3)	7 21 14 3c 3	(1) Max 3 interventi anno con Piretroidi ed Etofenprox. Max 1 anno con Cipermetrina. Max 2 anno con Etofenprox. (2) Verificare registrazione FC per nottue (3) Max 3 interventi all'anno

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CIPOLLA TIPOLOGIA BORETTANA E MAGGIOLINA (CIPOLLA DA INDUSTRIA) - *Allium cepa*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Peronospora schleideni*	**Interventi agronomici:** - raccogliere e distruggere i residui delle colture precedenti colpite da peronospora; accurato drenaggio del terreno; uso limitato dei fertilizzanti azotati; ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili **Difesa chimica**: i trattamenti vanno iniziati quando le condizioni termoigrometriche risultano favorevoli allo sviluppo della peronospora (piogge ripetute e alta umidità relativa). E' importante l'uso di idoneo bagnante adesivante.	Prodotti rameici * Benalaxil + rame (1) Metalaxil-M (1) + Clortalonil Cimoxanil Azoxystrobin (2) Pyraclostr. (2)+Dimetomorf (3) Iprovalicarb (3) + Rame Fluopicolide + Propamocarb (4) Mancozeb (5) Metiram (5) Valiphenal (3) + mancozeb (5) Zoxamide (6) Zoxamide + Dimetomorf (3, 6)	3/20 28 20 10 7 14 7c 7 28 7 28 14	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Con fenilammidi max 2 interventi anno (2) Con strobilurine (Azoxystrobin, Pyraclostrobin) max 3 interventi anno (3) Con CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Valiphenal) max 3 interventi all'anno (4) Max 1 intervento anno. No in serra (5) Con ditiocarbammati massimo 4 interventi anno.Max 3 Mancozeb e max 3 Metiram (6) Max 3 interventi anno
Muffa grigia *Botrytis squamosa, Botrytis allii*	**Difesa chimica:** - in caso di condizioni climatiche favorevoli si consiglia di intervenire, contro le infezioni fogliari, alla comparsa dei primi sintomi	Ciprodinil + Fludioxinil Pyrimethanil Boscalid + Pyraclostrobin (1) Fenexamide (2)	7 14 14 7	Contro questa avversità max. 3 trattamenti l'anno (1) Vedi limite strobilurine (2) Max 3 interventi anno
Antracnosi *Colletotricum circin.*	**Interventi agronomici:** rotazione			
Rizottoniosi *Rhizoctonia solani*	**Interventi agronomici:** rotazione con colture non recettive	*Trichoderma asperellum*	nr	
Fusariosi *Fusarium oxysporum f.sp. cepae*	**Interventi agronomici:** - impiego di semi e bulbi sicuramente sani - per prevenire lo sviluppo dei marciumi durante la conservazione immagazzinare i bulbi bene asciutti	*Trichoderma harzianum*	nr	
FITOFAGI				
Mosche dei bulbi *Delia antiqua, Delia platura*	**Difesa chimica**: Prestare attenzione se le temperature dopo le semine sono miti e intervenire tempestivamente dopo aver accertato la presenza dei primi danni	*Azadiractina* Deltametrina (1)	3 7	(1) Max 2 interventi anno con Piretroidi . Verificare la registrazione dei formulati per la mosca.
Tripide *Thrips tabaci*	**Soglia**: intervenire alla presenza	*Azadiractina* *Spinosad* (1) Formetanato (2) Methiocarb (3) Spirotetramat (4)	3 3 28 21 7c	Al massimo 3 interventi all'anno contro questa avversità (1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento anno (3) Max 2 interventi anno (4) Max 2 interventi anno

CIPOLLA DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Nematodi *Ditylenchus dipsaci*	**Interventi agronomici**: rotazioni quinquennali con piante non ospiti del nematode (cereali, barbabietola da zucchero, soia) ed evitare piante ospiti (erba medica, fragola, spinacio, cipolla, lattuga, fava, pisello, sedano)			
Elateridi *Agriotes* spp	**Soglia :** accertata presenza mediante specifici monitoraggi	Clorpirifos Etoprofos Cipermetrina	21	Solo formulazioni granulari e al massimo 1 intervento
Afidi *Myzus ascalonicus*	**Soglia:** presenza diffusa su giovani impianti	*Piretrine pure* Maltodestrina	2 nr	
Nottue *Agrotis* spp. *Spodoptera exigua*	**Soglia:** infestazione larvale diffusa a pieno campo	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) Cipermetrina (1) Etofenprox (2) *Spinosad* (3)	7 3 3c 14 3	(1) Con Piretroidi max 2 interventi all'anno. Con Lambdacialotrina max 1 intervento anno. Cipermetrina max 1 all'anno. (2) Max 1 interventi anno (3) Max 3 interventi all'anno

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

CIPOLLA E DELLA CIPOLLA DA INDUSTRIA - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni da seme	Pendimetalin (1) Clorprofam	75 nr	(1) Non molto selettivo. Dosaggi maggiori su terreni argillosi, inferiori su terreni sciolti, semina a maggior profondità
Post emergenza	Dicotiledoni Annuali	Bromoxynil	30	Interventi con microdosi. Max 2,25 kg/ha/anno
	Dicotiledoni e Graminacee	Pendimetalin Clorprofam Aclonifen	75 nr nr	
	Dicotiledoni Perennanti	Clopiralid	nr	da utilizzare solo dopo la seconda foglia vera
	Dicotiledoni	Piridate	21	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
	Graminacee	Ciclossidim (1) Propaquizafop Quizalofop-P-etile Quizalofop etile isomero D (2) Cletodim	28/42 30 30 60 56	(1) Tempo di carenza diverso a seconda della tipologia produttiva (2) Verificare autorizzazione dei formulati commerciali Per migliorare l'azione, miscelare con bagnante

COCOMERO – *Citrullus lanatus*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Pseudoperonospora cubensis*	**Interventi agronomici:** - limitare le irrigazioni, soprattutto alla parte aerea delle piante **Difesa chimica**: - interventi si effettuano solo in casi eccezionali	Prodotti rameici * Fosetil Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Metalaxil (1) Azoxystrobin (2) Iprovalicarb + Rame (3) Cyazofamide (4) Fluopicolide + Propamocarb (5) Amectotradin + Metiram (6) **Propineb** (7) Metiram (8) Zoxamide (4) Cimoxanil (9)	3/20 15 20 20 20 3 7c 3 7 3 7 3 3 3	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Fenilammidi max 2 interventi all'anno. Max 1 con Metalaxil (2) Con QoI (Azoxystrobin e Trifloxystrobin) massimo 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno. (4) Max 3 interventi all'anno (5) Max 1 intervento all'anno (6) Max 2 interventi all'anno. No in serra (7) **Revocato**. Impiego consentito fino al 22 giugno 2019 (8) Con ditiocarbammati max 3 interventi anno. Solo pieno campo (9) Max 2 interventi all'anno
Mal bianco *Erysiphe cichoracearum, Sphaerotheca fuliginea*	**Difesa chimica:** - si consiglia di intervenire alla comparsa dei primi sintomi, successivi trattamenti vanno e ripetuti ad intervalli variabili in relazione all'andamento stagionale e alla persistenza dei s.a. utilizzate	*Ampelomyces quisqualis* *Cerevisane* Bicarbonato di Potassio Zolfo Bupirimate (4) Azoxystrobin (1) Trifloxystrobin (1) IBE (A) (2) Meptyldinocap (4) Ciflufenamid (5) Metrafenone (6) Triadimenol + Fluopyram (2, 7) Chitooligosaccaridi (8)	nr nr nr 5 1 3 3 - 3 1 3 3 nr	(1) Con QoI (vedi sopra) max. 2 interventi all'anno (2) Con IBE max. 2 interventi all'anno. 1 intervento anno con IBE in grassetto, in alternativa tra loro (A). (4) Max 2 interventi all'anno (5) Max 2 interventi all'anno (6) Max 2 interventi all'anno (7) Solo serra e max 2 interventi anno (8) Massimo 5 interventi all'anno
Cancro gommoso *Didymella brioniae*	**Interventi agronomici:** - alcune varietà sono resistenti o tolleranti a questa malattia **Difesa chimica**: intervenire tempestivamente in caso di infezioni in atto per limitare i danni e la diffusione del patogeno	Prodotti rameici * Azoxystrobin (1) Fluxapiroxad + Difenoconazolo (2)	3/20 3 3c	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Con QoI (vedi sopra) max. 2 interventi all'anno (2) Massimo 1 intervento nel limite dei 2 IBE
Moria delle piantine *Pithium*		Propamocarb + Fosetil		Trattamento ai semenzai

(A) IBE autorizzati: Fenbuconazolo (t.c. 7 gg); **Miclobutanil (3/7);** Penconazolo (3); Tetraconazolo (7); **Tebuconazolo (7)**, Triadimenol (3), **Difenoconazolo**

COCOMERO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
Sclerotinia *Sclerotinia sclerotiorum*	**Interventi agronomici**: - arieggiamento delle serre; adottare opportune tecniche irrigue e limitare le irrigazioni; eliminazione della vegetazione infetta.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum* *Trichoderma asp. + T. gamsii*	nr nr nr 3	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura.
BATTERIOSI *Pseudomonas syringae pv. lachrymans, Erwinia carotovora*	**Interventi agronomici**: - concimazioni azotate e potassiche equilibrate; eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata; - è sconsigliato irrigare con acque "ferme"	Prodotti rameici *	3/20	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
VIROSI CMV, ZYMV, WMV-2	Per tutte le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo dello zucchino ZYMV, virus 2 del mosaico del cocomero WMV-2) valgono le stesse considerazioni generali di prevenzione dagli afidi. Per il trapianto è importante usare piantine ottenute in semenzali prodotti in vivai con sicura protezione dagli afidi			
FITOFAGI				
Afidi *Aphis gossypii*	**Controllo biologico:** - iniziare i lanci alla presenza dei primi afidi. Con *Chrysoperla carnea* distribuire 10-20 larve mq, anche in più riprese. Con il parassitoide *Aphidius colemani* la distribuzione avviene in più lanci da 0,5-2 individui/mq. Altri: *Aphidius ervi; Aphelinus abdominalis; Praon volucre; Ephedrus cerasicola* **Difesa chimica**: - trattamenti tempestivi alla presenza dei primi alati, oppure quando il 2% delle piante presenta almeno una colonia	*Azadiractina* Maltodestrina Acetamiprid (1) Sulfoxaflor Flonicamid (2) Spirotetramat (3) Deltametrina (5)	3 nr 14 1 3 3 3	(1) Max 1 intervento l'anno (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno; solo pieno campo (5) Con piretroidi max 1 intervento anno e solo pieno campo
Nottue fogliari *Mamestra, Heliothis, Spodoptera*	**Difesa chimica**: - presenza generalizzata	*Bacillus T.* Lambdacialotrina (1) Indoxacarb (2) Clorantraniliprole (3) Emamectina (4)	3 3 3 3 3	(1) Con piretroidi max 1 intervento anno e solo pieno campo (2) Max 3 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno
Ragnetto rosso *Tetranychus urticae*	**Controllo biologico:** - uno o più lanci, in relazione al livello d'infestazione, con 8-12 predatori/mq di *Phytoseiulus persimilis*, oppure *Amblyseius adersoni*, 6 individui/mq per interventi preventivi, oppure *Amblyseius californicus*, da 4 a 20 individui/mq in funzione del livello di infestazione. **Difesa chimica:** in presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate	*Beauveria bassiana* Maltodetrina Abamectina (2) Exitiazox Etoxazole Spiromesifen (3) Bifenazate Tebufenpirad (3)	nr nr 3 7 3 3s 3 3s	Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità; ammessa la miscela tra le sostanze attive indicate (2) No in serra da novembre a febbraio. (3) Ammessi solo in serra

COCOMERO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Elateridi *Agriotes spp.*	**Difesa chimica**: - presenza accertata	*Beauveria bassiana* Calciocianammide (1) Teflutrin (2) Lambdacialotrina (2)	nr nr nr nr	(1) Da utilizzare rispettando i limiti relativi alla concimazione azotata. (2) Da impiegarsi localizzati alla semina o al trapianto, in alternativa tra loro. Vietati in serra.
Nematodi *Meloidogyne spp.*	Possono essere dannosi nei terreni prevalentemente sabbiosi **Interventi agronomici** - effettuare rotazioni con specie poco sensibili; - utilizzo di pannelli di semi di brassica o piante biocide **Interventi fisici** - solarizzare il terreno con telo P.E trasparente di 0,035-0,050 mm durante i mesi di luglio agosto per almeno 50 giorni. **Difesa chimica**: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	*Paecilomyces lilacinus* *Bacillus firmus* I-1582 *Estratto d'aglio* Oxamil (1) Fluopyram (2) Abamectina (3)	nr nr nr 50 1 3	(1) Utilizzo ammesso solo in coltura protetta. Intervento localizzato tramite impianto di irrigazione con coltura in atto e formulati liquidi. Massimo 30 litri di formulato commerciale per ciclo. (2) Max 2 interventi all'anno e solo in serra (3) Solo in serra con irrigazione a goccia o con manichetta
Patogni tellurici *Sclerotinia* spp *Pythium* spp *Rhizoctonia solani* *Phytophthora* spp *Fusarium* spp	**Difesa chimica**: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti	Dazomet (1, 2) Metam (1, 2, 3) *Trichoderma asperellum + Trichoderma atroviride*	nr nr 3	(1) Ammessi solo in coltura protetta (2) Dazomet e Metam sono impiegabili una volta ogni tre anni sullo stesso terreno. (3) Dose massima 1000 litri per ettaro anno

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

COCOMERO - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop	65	

DOLCETTA O VALERIANELLA *Valerianella locusta*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Bremia lactucae*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni; distruggere i residui delle colture ammalate; favorire il drenaggio del suolo; aerare serre e tunnel; uso di varietà resistenti **Difesa chimica:** I trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia; di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cultivar sensibili in caso di piogge ripetute.	*Bacillus amyloliquefaciens* Prodotti rameici (1) Metalaxil-M + Rame (1, 2) Fosetil Al Azoxystrobin (3) Dimetomorf + rame (4) Dimetomorf (4) **Fenamidone** + Fosetil (5)	3 20 10 14 7c 7 7 14/21	(1) Max 4 kg rame metallo ettaro/anno. (2) Metalaxil-M max 2 interventi per ciclo (3) Con QoI (Pyraclostrobin, Azoxistrobin, Fenamidone) max 3 interventi all'anno (4) Con Dimetomorf max 2 interventi per ciclo, max 4 all'anno. (5) **Revocato,** impiego consentito fino al 14 novembre 2019.
Alternaria *Alternaria* spp.	**Interventi agronomici:** - impiego di seme sano; allontanare i residui di piante infette **Difesa chimica:** in presenza di sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Phoma *Phoma valerianella*	**Interventi agronomici:** - utilizzare semente certificata			
Marciume basale *Sclerotinia sclerotiorum* *Sclerotinia minor*	**Interventi agronomici:** - arieggiare le serre; limitare le irrigazioni; evitare ristagni idrici; eliminare le piante ammalate; utilizzare varietà poco suscettibili ed evitare di lesionare le piante; avvicendamenti colturali con specie poco suscettibili; ricorrere alla solarizzazione **Difesa chimica:** - intervenire durante le prime fasi vegetative alla base delle piante	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum + T. gamsii* *Trichoderma harzianum* *Bacillus subtilis* *Bacillus amyloliquefaciens* *Pythium oligandrum* Fludioxonil Cyprodinil + Fludioxinil (2) Fenexamide (4) Boscalid + Pyraclostrobin (5) Penthiopirad	nr 3 nr 3 3 0 7 3 14 7c	(2) Max 3 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno (5) Max 1 intervento per ciclo, e max 2 interventi all'anno. Con QoI (Pyraclostrobin, Azoxistrobin) max 3 interventi all'anno
Rizoctonia *Rhizoctonia solani*	**Interventi agronomici:** - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno	*Trichoderma harzianum* *Trichoderma* spp	nr nr/3	
Oidio *Erysiphe cichoracearum*	**Difesa chimica:** - intervenire solo alla comparsa dei sintomi	Zolfo *Olio essenziale di arancio* Azoxystrobin (1)	5 3 7c	(1) Vedi nota sopra

DOLCETTA O VALERIANELLA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Moria delle piantine *Pythium* spp.	**Interventi agronomici:** - evitare ristagni idrici; effettuare avvicendamenti ampi	*Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum* *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	nr nr 3	
Fusarium *Fusarium oxysporum*	Utilizzo di sementi selezionate			
Muffa grigia *Botriotinia fuckeliana* *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici:** Vedi Sclerotinia **Difesa chimica:** - i trattamenti vanno programmati in funzione delle irrigazioni e delle condizioni predisponenti la malattia.	*Pythium oligandrum* Fludioxinil (1) Cyprodinil + Fludioxinil (1) Fenexamid (2) Boscalid + Pyraclostrobin (3) Penthiopirad (4)	0 7 7 3 14 7c	(1) Con Fludioxonil max 2 interventi all'anno (2) Max 2 interventi all'anno (3) Vedi nota sopra (4) Max 1 intervento all'anno. Solo pieno campo
BATTERIOSI *Acidovorax valerianelle*	**Interventi agronomici:** - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); concimazioni azotate e potassiche equilibrate; eliminazione della vegetazione infetta, che non va interrata; è sconsigliato irrigare con acque "ferme", con residui organici; non irrigare per aspersione	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
FITOFAGI				
Afidi *Nasonovia ribis nigri, Myzus persicae, Uroleucon sonchi Acyrthosiphon lactucae*	**Difesa chimica:** - intervenire alla presenza. Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	*Piretrine pure* Maltodestrina Deltametrina (1, 2) Lambdacialotrina (1) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	2 nr 3/7 14 3/7 7	Max 3 interventi per ciclo contro questa avversità. (1) Massimo 2 interventi per ciclo con piretroidi ed Etofenprox. Max 2 anno con Etofenprox. Max 2 anno con Lambdacialotrina. (2) T.c. 7 gg in serra, 3 gg pc. (3) T.c. 3 gg coltura protette e 7 gg pieno campo. Max 1 intervento per ciclo, 2 all'anno (4) Max 2 interventi all'anno

DOLCETTA O VALERIANELLA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Nottue fogliari *Mamestra brassicae, Autographa gamma, Spodoptera, Heliotis*	**Difesa chimica:** Intervenire in caso di presenza di focolai	*Bacillus t. aizawai* *Bacillus t. kurstaki* *Piretrine pure* Etofenprox (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1) *Spinosad* (2) Emamectina (3) Clorantraniliprole (4) Metossifenozide (5) Metaflumizone (6)	nr 3 2 7 3/7 14 3 3 3 3 3	(1) Vedi nota piretroidi. (2) Max 3 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno (4) Max 2 interventi all'anno (5) Max 1 intervento all'anno; solo pieno campo. (6) Max 2 interventi all'anno
Mosca minatrice *Liriomyza* spp.	**Controllo biologico:** almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, con *Dygliphus isaea* **Difesa chimica:** - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni	*Spinosad* (1) Abamectina (2) Deltametrina (3)	3 7/14 3	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento per ciclo. Non utilizzare in serra nel periodo compreso tra novembre e febbraio. T.c 7 gg pieno campo, 14 gg in serra (3) Vedi nota piretroidi.
Aleurodidi *Trialeurodes vaporariorium, Bemisia Tabaci*	**Interventi meccanici:** - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli aleirodidi; esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti **Interventi fisici:** utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti **Difesa chimica:** presenza	Maltodestrina *Piretrine pure*	nr 2	
Tripidi *Thrips tabaci, Frankliniella occidentalis*	**Difesa chimica:** Intervenire in caso di presenza	Deltametrina (1, 2) Lambdacialotrina (1) *Spinosad* (3) Abamectina (4) Acrinatrina (1)	3/7 14 3 7/14 14c	(1) Vedi nota piretroidi (2) T.c. 7 gg in serra, 3 gg pc. Max 3 all'anno (3) Max 3 interventi all'anno (4) Max 1 intervento per ciclo. Verificare indicazioni di impiego del F. commerciale.

DOLCETTA O VALERIANELLA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Acari *Tetranychus urticae*	**Interventi biologici:** lanci con *Phitoseiulus persimilis*	Acrinatrina (1)	14c	(1) Max 2 interventi per ciclo colturale con piretroidi
Limacce *Helix spp., Cantareus a., Helicella v., Limax* spp. *Agriolimax* spp.	**Difesa chimica:** Distribuire le esche alla comparsa, sui bordi o lungo le fasce interessate.	Metaldeide esca *Fosfato ferrico*	20 nr	
Nematodi galligeni *Meloidogyne* spp.	**Interventi agronomici:** - eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di panelli di semi di brassica	*Paecilomyces liliacinus* *Estratto d'aglio*	nr nr	Presente nei terreni prevalentemente sabbiosi.
Patogni tellurici *Sclerotinia* spp *Rhizoctonia solani* *Pythium* spp	**Difesa chimica** - solo in caso di presenza accertata nella coltura precedente	Dazomet (1, 2) Metam Sodio o Potassio (1, 2, 3)	nr nr	(1) Ammessi solo in coltura protetta (2) Dazomet e Metam sono impiegabili una volta ogni tre anni sullo stesso terreno. (3) Dose massima 1000 litri per ettaro anno

DOLCETTA O VALERIANELLA - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e dicotiledoni	Glifosate Propizamide	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee e dicotiledoni	Benfluralin Propizamide	nr nr	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim	21	

ERBE AROMATICHE o ERBE FRESCHE

Salvia - *Salvia officinalis;* **Rosmarino** - *Rosmarinus officinali;*, **Alloro** - *Laurus nobilis;* **Cerfoglio –** *Anthriscus cerefolium;* **Timo –** *Thymus* spp.;
Erba cipollina – *Allium schoenoprasum;* **Dragoncello –** *Artemisia dracunculus;* **Coriandolo** *Coriandrum sativum***; Aneto -** *Anethum graveolens;* altre

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Peronospora* spp. *Bremia* spp	**Interventi agronomici:** - eliminazione dei residui colturali; effettuare ampie rotazioni; non adottare alte densità di impianto; corretta sistemazione del terreno; aerazione degli ambienti protetti; corretta gestione dell'irrigazione.	Prodotti rameici* Azoxystrobin (1) Metalaxil-M (2) Mandipropamide (3) Dimetomorf (3) Fluopicolide+ Propamocarb (4) *Bacillus amyloliquefaciens* (5)	3/20 7 15 7 7 7 / 14 nr - s	* Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (1) Con strobilurine (Azoxystrobin e Pyraclostrobin) max 2 interventi per ciclo, max 4 all'anno (2) Max 2 interventi per ciclo (3) Con CAA – Mandipropamide, Dimetomorf - max 4 interventi all'anno (4) Max 1 interventi anno. T.C. 7 gg pc; 14 serra. (5) Solo in serra
Marciumi basali *Sclerotinia* spp.	**Interventi agronomici**: Intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni.	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma sp* *Bacillus amyloliquefaciens* *Pythium oligandrum* M1(2) Pyraclostrobin (3)+ Boscalid Fenexamid (4) Fludioxonil + Ciprodinil (5)	nr 3 nr - s nr 14 3 7	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. (2) Non autorizzato su coriandolo e aneto (3) Con strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indip. dall'avversità. Con questa miscela max 2 interventi all'anno (4) Max 2 all'anno (5) Max 2 all'anno
Moria delle piantine *Pythium* spp.		*Trichoderma asperellum* + *T. gamsii*	3	
Muffa grigia *Botrytis cinerea*	**Interventi agronomici**: Evitare ristagni idrici riducendo allo stretto necessario le irrigazioni.	*Pythium oligandrum* M1 (1) Fenexamid (1) Fludioxonil (2) Fludioxonil + Ciprodinil (2)	nr 3 7 7	(1) Max 2 interventi anno (2) Con Fludioxonil max 2 interventi anno
Rhizoctonia *Rhizoctonia solani*	Prevenzione agronomica, rotazione, substrati e materiale di moltiplicazione sano			
Oidio *Erysiphe spp*	**Difesa chimica**: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico. Trattamenti alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo Bicarbonato di potassio	5 1	
Ruggine *Puccinia cichorii*, *Puccinia* spp	**Interventi agronomici**: eliminazione dei residui colturali infetti. **Difesa chimica**: da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Alternaria *Alternaria porri* f.sp. *cichorii*	**Difesa chimica**: - da eseguire tempestivamente in funzione dell'andamento climatico	Prodotti rameici (1) Metalaxil-M + Rame (2)	3/20 20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Al massimo 2 interventi per ciclo. Ammesso solo in coltura protetta

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

ERBE AROMATICHE (o ERBE FRESCHE)

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi	**Difesa chimica**: - intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	*Piretrine pure* *Sali K di acidi grassi* (1) Maltodestrina Deltametrina (2) Acetamiprid (3)	2 3 nr 3c 5/10	(1) Solo salvia e rosmarino (2) Max 1 intervento all'anno (3) Max 1 intervento all'anno
Nottue e altri lepidotteri *Spodoptera spp.* *Mamestra brassicae* *Phalonia contractana* *Autographa gamma*	**Difesa chimica**: - intervenire alla comparsa delle prime infestazioni	*Bacillus thuringensis* *Spinosad* (1) Deltametrina (2) Metossifenozide (3) Clorantraniliprole (4)	3 3 3c 3c 3	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 1 intervento all'anno. (3) Max 1 intervento all'anno (4) Con clorantraniliprole max 2 interventi all'anno
Aleurodidi *Trialeurodes vaporariorum , Bemisia tabaci*	**Interventi agronomici**: Si consiglia di utilizzare idonee reti da installare all'inizio del ciclo colturale, per limitare la diffusione degli adulti **Controllo biologico** Istallare trappole cromotropiche gialle - Alle prime catture di *T. vaporariorum* effettuarelanci 12-20 pupari mq di *Encarsia formosa* ripartiti in 4 lanci settimanali - Alle prime catture di *Bemisia tabaci* effettuare: lanci 1 individuo/mq di *Macrolophus caliginosus* ripartiti in 2-3 lanci settimanali. In caso di utilizzo di *Eretmocerus mundus:* effettuare i lanci in ragione di 8-16 pupari/mq ripartiti in 4 lanci settimanali.	Maltodestrina	nr	
Limacce *Helix spp.,* *Limax spp*	**Difesa chimica**: Distribuire le esche alla comparsa, sui bordi o lungo le fasce interessate.	Metaldeide esca *Fosfato ferrico*	20 nr	

ERBE AROMATICHE o ERBE FRESCHE - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Preemergenza Pretrapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	nr	
Post emergenza	Dicotiledoni	Piridate	42	Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti.
	Graminacee	Ciclossidim	28	

FAGIOLINO DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO – *Phaseolus vulgaris*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Patogeni tellurici *Rhizoctonia spp.,* *Fusarium spp.,* *Sclerotinia*	Si consiglia di impiegare seme conciato	*Coniothyrium minitans* *Trichoderma asperellum + T. gamsii* (2) *Trichoderma asperellum* (2) Cyprodinil + Fludioxonil (3)	nr 3 nr 14	(1) Indicato per Sclerotinia (2) Indicati solo su Rhizoctonia (3) Autorizzato su sclerotinia, solo pieno campo. Max 2 interventi anno
Antracnosi *Colletotrichum lindemuthianum*	**Interventi agronomici** : ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; ampie rotazioni colturali; distruzione dei residui colturali **Difesa chimica:** - 2 - 3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici (1) Clorotalonil + Metalaxil-M (2) Cyprodinil + Fludioxonil (3)	3/20 nr 14c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Max 2 interventi, prima di inizio fioritura (3) Solo pieno campo. Max 2 interventi anno
Ruggine *Uromyces appendiculatus*	**Difesa chimica:** condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e temperature da 20° a 24°C)	Prodotti rameici (1) Zolfo Azoxystrobin (2) Boscalid + Piraclostrobin (3)	3/20 5 7 7c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Max 2 interventi all'anno (3) Max 2 interventi all'anno
Muffa grigia *Botrytis cinerea*	**Difesa chimica:** - interventi da effettuarsi in caso di persistente umidità e piogge frequenti	*Pythium oligandrum* ceppo M1 Prodotti rameici (1) Pyrimethanil Fenexamid Boscalid + Piraclostrobin (2) Cyprodinil + Fludioxonil (3) Fludioxonil (3)	nr 3/20 14s 7s 7c 14c 14c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo Al massimo 2 trattamenti per ciclo con prodotti di sintesi contro questa avversità. (2) Max 2 interventi all'anno (3) Con Fludioxonil max 2 interventi anno
BATTERIOSI *Pseudomonas syringae pv. phaseolicola,* *Xanthomonas campestris pv. phaseoli*	**Interventi agronomici:** impiego di seme controllato; uso di varietà tolleranti; ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); è sconsigliato irrigare con acque "ferme" o contenenti residui organici; concimazioni azotate e potassiche equilibrate **Difesa chimica:** intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
VIROSI CMV, BYMV, BCMV	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, va utilizzato seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti			

FAGIOLINO DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi *Aphis fabae*	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi **Difesa chimica**: - alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	*Azadiractina* Maltodestrina Deltametrina (1) Tau-Fluvalinate (1, 2) Lambdacialotrina (1, 2) Zetacipermetrina (1) Beta-ciflutrin (1, 2) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	3 nr 3 7c 3c 3 7c 14 7s	Max 2 interventi per ciclo contro questa avversità (1) Con Piretroidi ed Etofenprox massimo 3 interventi per ciclo colturale. Con Deltametrina, Beta-ciflutrin, Tau-Fluvalinate max interventi 2 anno. Con Etofenprox max 1. Lambdacialotrina max 1. Max 1 fra Cipermetrina e Zetacipermetrina. (2) Non autorizzato in serra (3) Massimo 1 intervento all'anno (4) Max 2 interventi all'anno, solo in serra
Piralide *Ostrinia nubilalis*	**Difesa chimica**: - intervenire nei periodi e nelle zone soggette ad infestazione, dalla fase di formazione del baccello fino in prossimità della raccolta.	*Bacillus thuringiensis* *Azadiractina* Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1, 2) Zetacipermetrina (1) Etofenprox (1) *Spinosad* (3) Emamectina (4) Clorantraniliprole (5)	3 3 7 3 3c 7 3 3c 3c 3	Max 2 interventi per ciclo contro questa avversità (escluso il *Bacillus thuringiensis).* (1) Piretroidi vedi nota sopra. (2) Non autorizzato in serra (3) Max 3 interventi all'anno (4) Max. 2 interventi all'anno. Solo pieno campo (5) Max. 2 interventi all'anno
Mosca *Delia platura*	**Interventi agronomici:** - impiegare seme con buona energia germinativa; semine non troppo precoci; seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina; adottare semine non profonde **Difesa chimica**: - dove le infestazioni sono ricorrenti	Teflutrin (1)	nr	(1) Applicazioni al terreno al momento della semina. Non entra nel cumulo dei piretroidi. Non ammesso in serra.
Ragnetto rosso *Tetranychus urticae*	**Difesa chimica** Soglia: attacchi precoci con 2-3 forme mobili/foglia	Maltodestrina Fenpiroximate (1) Spiromesifen (1) Pyridaben (1) Abamectina (2)	nr 7s 3s 7s 3	Ammesso un solo trattamento acaricida l'anno; ammessa la miscela tra le sostanze attive indicate (1) Solo coltura protetta (2) Non utilizzare in serra tra novembre e febbraio

N.B. La limitazione al numero di interventi all'anno o per ciclo è riferita a tutti i trattamenti effettuati, indipendentemente dall'avversità

FAGIOLINO DA INDUSTRIA E DA CONSUMO FRESCO

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Tripide *Frankliniella intonsa*	**Difesa chimica**: Intervenire solo con infestazione generalizzata; indicativamente nel periodo agosto - settembre. Soglia: 8-10 individui per fiore	Cipermetrina (1) Deltametrina (1) Tau-Fluvalinate (1) Lambdacialotrina (1) Beta-ciflutrin (1) Etofenprox (1)	7 3 7c 3c 7c 7	(1) Piretroidi: vedi nota sopra.
Calocoride *Calocoris norvegicus*	Non si rendono necessari trattamenti specifici. I piretroidi effettuati su altre avversità controllano anche il calocoride			
Nottue Agrotis spp		Zetacipermetrina (1)	7	(1) Piretroidi: vedi nota sopra.

FAGIOLINO - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee Annuali estive e numerose Dicotiledoni	Clomazone (1) Pendimetalin	nr 60	(1) Distribuire su seme ben coperto meglio su terreno umido
Post emergenza	Dicotiledoni	Imazamox Bentazone	35 30	
Post emergenza	Graminacee	Ciclossidim Quizalofop-P-etile Quizalofop etile isomero D Propaquizafop	28 42 20/21 40	per migliorare l'azione miscelare con bagnante

FAGIOLO DA GRANELLA - *Phaseolus vulgaris*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Patogeni tellurici *Rhizoctonia, Fusarium, Sclerotinia*	Si consiglia di impiegare seme conciato	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma* spp	nr nr	(1) Indicato per Sclerotinia
Antracnosi *Colletotrichum lindemuthianum*	**Interventi agronomici** - ricorso a seme sano proveniente da colture non colpite dalla malattia oppure conciato; ricorso a varietà resistenti o poco sensibili; ampie rotazioni colturali; distruzione dei residui colturali **Difesa chimica:** - 2 - 3 interventi distanziati di una settimana con condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (piogge persistenti ed elevata umidità)	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Ruggine *Uromyces appendiculatus*	**Difesa chimica:** - condizioni particolarmente favorevoli alla malattia (elevata umidità e temperature da 20° a 24°C)	Prodotti rameici (1) Azoxystrobin (2) Boscalid + Piraclostrobin (3)	3/20 14 7c	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Max 3 interventi anno con strobilurine – Azoxyatrobin e Piraclostrobin (3) Max 2 interventi anno
Oidio *Erysiphe* spp.		Azoxystrobin + Difenoconazolo (1)	14c	(1) Max 2 interventi per ciclo. Solo pieno campo
Muffa grigia *Botrytis cinerea*	**Difesa chimica**: - da effettuarsi in caso di persistente umidità e piogge frequenti.	Prodotti rameici (1) Boscalid + Piraclostrobin (2) Fludioxonil + Ciprodinil (3)	3/20 7c 28	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo (2) Max 2 interventi anno (3) Solo su fagiolo da granella, raccolto secco. Max 1 intervento
BATTERIOSI *Pseudomonas syringae pv. Phaseolicola, Xanthomonas campestris pv. Phaseoli*	**Interventi agronomici:** - impiego di seme controllato; uso di varietà tolleranti; ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni); è sconsigliato irrigare con acque "ferme" o contenenti residui organici; concimazioni azotate e potassiche equilibrate **Difesa chimica:** - intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
VIROSI CMV, BYMV, BCMV	Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo CMV, virus del mosaico giallo del fagiolo BYMV, virus del mosaico comune del fagiolo BCMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per il virus del mosaico comune del fagiolo BCMV, trasmesso anche per seme, è importante utilizzare seme controllato (virus-esente) e varietà resistenti			

FAGIOLO DA GRANELLA

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
FITOFAGI				
Afidi *Aphis fabae*	Gli afidi oltre che provocare danni diretti sono potenziali vettori di virosi **Difesa chimica**: - alla comparsa delle prime colonie in accrescimento	Maltodestrina Alfacipermetrina (1) Cipermetrina (1, 2) Deltametrina (1) Tau-Fluvalinate (1, 2) Lambdacialotrina (1, 2 Beta-ciflutrin (1, 2) Acetamiprid (3) Spirotetramat (4)	nr 3 3/7c 3 7c 7c 7c 14 7s	(1) Con piretroidi max 2 interventi all'anno. Con Lambdacialotrina max 1 intervento anno. Max 1 anno fra Cipermetrina e Alfacipermetrina. (2) Solo pieno campo (3) Massimo 1 intervento all'anno (4) Max 2 interventi all'anno. Solo in serra
Mosca *Delia platura*	**Interventi agronomici:** - impiegare seme con buona energia germinativa; effettuare semine non troppo precoci; seminare su terreno ben preparato e con omogenea profondità di semina; adottare semine non profonde **Difesa chimica**: - nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti	Teflutrin (1)	nr	(1) Applicazioni al terreno al momento della semina. Non ammesso in serra.
Ragnetto rosso *Tetranychus urticae*	Adottare strategie di difesa che non favoriscono lo sviluppo dell'avversità			
Nottue terricole *Agrotis spp.*	**Difesa chimica**: - infestazione diffusa a pieno campo su larve giovani ancora in piena attività, se non si sono approfondite nel terreno.	*Bacillus thuringensis* Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1, 2)	3 3 7c	(1) Contro questa avversità max. 1 trattamento con piretroidi. Max 1 all'anno con Lambdacialotrina (2) Non autorizzato in serra
Nottue fogliari, Piralide		*Spinosad* (1) Emamectina (2, 3) Cipermetrina (3, 4) Beta-ciflutrin (3, 4)	3 3c 3/7c 7c	(1) Max 3 interventi all'anno (2) Max 2 interventi all'anno. (3) Solo pieno campo (4) Vedi nota piretroidi
Tripide *Frankliniella intonsa*	**Difesa chimica**: Intervenire solo con infestazione generalizzata. Soglia: 8-10 individui per fiore	Deltametrina (1) Lambdacialotrina (1, 2) Tau-Fluvalinate (1, 2) Beta-ciflutrin (1, 2)	3 7c 7c 7c	Contro questa avversità 1 intervento dopo la formazione del baccello, e comunque non superare cumulativamente i 2 interventi nel corso dell'annata. (1) Con Piretroidi max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Max 1 all'anno con Lambdacialotrina (2) Non autorizzati in serra

Nota bene: non possono essere effettuati più di tre interventi con insetticidi per ciclo colturale

FAGIOLO DA GRANELLA - DISERBO

EPOCA D'IMPIEGO	INFESTANTI	SOSTANZE ATTIVE	T.C. gg	NOTE
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate Acido pelargonico	nr nr	**Glifosate: limite aziendale di impiego** pari a 2 litri per ettaro di seminativi sui quali è autorizzato – in riferimento a formulati con 360 g/l di s.a.- . L'uso va effettuato, sulle superfici interessate, ai dosaggi di etichetta.
Pre emergenza	Graminacee Annuali estive e numerose Dicotiledoni	S-metolaclor (1) Clomazone Pendimetalin	nr nr 60	(1) Impiegabile solo tra febbraio ed agosto
Post emergenza	Dicotiledoni	Imazamox Bentazone Piridate (1)	35 30 45	(1) Dosaggio in funzione dello stadio di sviluppo delle infestanti
Post emergenza	Graminacee	Propaquizafop Ciclossidim Quizalofop-p-etile	40 28 42	

FINOCCHIO - *Foeniculum vulgare*

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	SOSTANZE ATTIVE E AUSILIARI	T.C. gg	LIMITAZIONI D'USO
CRITTOGAME				
Peronospora *Phytophthora syringae, Plasmopora nivea*		Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Alternaria *Alternaria spp*	**Interventi agronomici:** - ampi avvicendamenti; - impiego di seme sano o conciato; evitare una prolungata bagnatura delle piante con le irrigazioni **Difesa chimica**: intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo
Septoria		Boscalid + Pyraclostrobin (1)	14c	(1) Max 2 interventi anno
Oidio *Erysiphe umbelliferarum*	**Difesa chimica**: - intervenire alla comparsa dei sintomi - presenza più frequente su coltivazioni autunnali	Zolfo	5	
Ramularia		Difenoconazolo	3c	Max 2 interventi all'anno
Marciumi basali *Sclerotinia spp.*	**Interventi agronomici:** - effettuare avvicendamenti ampi; evitare eccessi di azoto **Difesa chimica:** - intervenire, nei periodi a rischio, prima della rincalzatura	*Coniothyrium minitans* (1) *Trichoderma harzianum* *Trichoderma asperellum + T. gamsii* Fludioxonil + Cyprodinil (2) Fluxapyroxad + Difenoconazolo (3)	nr nr 3 7c 7c	(1) Impiego sul terreno in assenza di coltura. (2) Al massimo 2 interventi all'anno (3) Max 1 trattamento/anno in alternativa a fluodioxonil+cyprodinil e a difenconazolo
Moria delle piantine *Pythium* spp. **Rizottoniosi** *Rhizoctonia solani* **Fitoftora**	**Interventi agronomici:** - effettuare avvicendamenti ampi; evitare ristagni di umidità; utilizzare seme sano; allontanare e distruggere le piante malate	*Trichoderma asperellum* *Trichoderma asperellum + T. gamsii*	nr 3	
BATTERIOSI **Marciume batterico** *Erwinia carotovora*	**Interventi agronomici:** - rotazioni colturali; concimazioni azotate equilibrate; evitare di provocare lesioni alle piante; allontanare e distruggere le piante infette **Difesa chimica:** - trattamenti pre-rincalzatura	Prodotti rameici (1)	3/20	(1) Max 4 Kg ettaro/anno di rame metallo

(Codice interno: 389145)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO n. 10 del 21 febbraio 2019

Approvazione Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche anno 2019.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano i Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche valide per l'anno 2019, delle principali colture agrarie. Tali Disciplinari sono conformi ai documenti approvati a livello nazionale dall'apposito Organismo Tecnico Scientifico e sostituiscono quelli approvati nel 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014 -Adozione Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, punto A.7.3.

Il Direttore

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 17 marzo 2009, relativa all'approvazione dei disciplinari di produzione integrata, difesa e tecniche agronomiche, per l'applicazione nell'ambito della OCM nel settore degli ortofrutticoli (Regolamento (CE) n. 1234/2007) e del Sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

visto quanto stabilito al punto 7 della DGR n. 614 /2009 "gli eventuali aggiornamenti dei documenti tecnici di cui agli allegati al presente provvedimento, che si rendessero necessari per effetto di modifiche delle normative di riferimento e delle linee guida nazionali di produzione integrata sono approvati con decreto del Dirigente della struttura regionale competente";

visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 18 del 26 aprile 2010 con il quale si individua l'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari (ora Unità Organizzativa Fitosanitario) quale struttura regionale competente per la:

a) predisposizione di disciplinari per le tecniche agronomiche e la difesa integrata delle colture agrarie;
b) predisposizione di eventuali aggiornamenti per la coltivazione e la difesa;
c) acquisizione dei pareri di conformità del Gruppo Tecniche Agronomiche e del Gruppo Difesa Integrata;
d) adozione dei provvedimenti di approvazione degli eventuali aggiornamenti;

visto l'art 2 della Legge n. 4 del 3/02/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" pubblicata nella G.U. n 41 del 19 febbraio 2011, relativo alla istituzione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata - SQNPI;

visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, con il quale è stato istituito l'Organismo Tecnico Scientifico (OTS), di cui all'art 2 comma 6 della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 e i gruppi specialistici dell'OTS denominati:

- gruppo difesa integrata (GDI)
- gruppo tecniche agronomiche (GTA)
- gruppo tecnico di Qualità (GTQ)

con il compito di elaborare le linee guida nazionali relative alla produzione integrata e verificare la conformità dei disciplinari regionali, nell'ambito del Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 19 dicembre 2017, relativa all'approvazione di modifiche e integrazioni alle disposizioni regolamentari e tecniche del sistema di "Qualità Verificata", in particolare il punto 7 del deliberato, in cui si conferma l'incarico all'Unità Organizzativa Fitosanitario di approvare l'aggiornamento 2019 dei disciplinari di produzione integrata del settore vegetale, comprensivo delle specifiche integrazioni di cui all'Allegato A del provvedimento stesso;

visto il Decreto Legislativo n 150 del 14 agosto 2012 che recepisce la direttiva 2009/128/CE, con la quale si individuano dei criteri sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi, prevedendo tra l'altro all'articolo 20 la difesa integrata volontaria;

visto il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, che prevede al punto A.7.3 nella difesa integrata volontaria il rispetto dei disciplinari regionali di produzione integrata definiti secondo le modalità previste dal Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata di cui alla legge n. 4 del 3 febbraio 2011;

visto il Decreto del Direttore del U.O Fitosanitario n. 4 del 15 febbraio 2018 con il quale sono stati approvati i Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2018;

viste le "Linee guida nazionali di produzione integrata 2019 per la redazione dei disciplinari regionali sezione tecniche agronomiche approvate dall'Organismo Tecnico Scientifico il 4 dicembre 2018;

viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 1330 del 23 luglio 2013 e n. 2332 del 09 dicembre 2014, con le quali è stato approvato il testo definitivo, tra gli altri, dei disciplinari di produzione integrata del settore vegetale del Sistema di qualità "Qualità Verificata" (tecniche agronomiche e difesa integrata), a conclusione della procedura d'informazione alla Commissione europea prevista dalla Direttiva 98/34/CE;

vista la richiesta del parere di conformità per i Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - Regione del Veneto per l'anno 2019, trasmessa al MiPAAFT, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale Ufficio DISR II - Segreteria OTS dalla Direzione Agroambiente Caccia e Pesca - Unità Organizzativa Fitosanitario con nota prot. n. 0392149 del 27 settembre 2018, limitatamente alla scheda colturale del sorgo e con nota prot. n. 0021413 del 18 gennaio 2019, per tutte le altre schede colturali;

visti i pareri di conformità espressi dal Gruppo Tecniche Agronomiche nella riunione del 18 ottobre 2018 per la scheda colturale del sorgo, comunicato con nota del MiPAAFT, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - Segreteria OTS, prot. 0030050 del 26 ottobre 2018, e nella riunione del 22 gennaio 2019, comunicato con nota del MiPAAFT prot. 0003855 del 1 febbraio 2019, per tutte le altre schede colturali;

considerato che occorre precisare che i disciplinari di tecniche agronomiche di mais dolce, colza, girasole, sorgo e nocciolo possono essere applicati nell'ambito del sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità", solo dopo la conclusione dell'iter di approvazione previsto dall'articolo 2, comma 3 della L.R. n. 12/2001 e della procedura di notifica comunitaria prevista dalla Direttiva 2015/1535/UE;

dato atto che nella redazione del testo finale dei Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2019, sono stati apportati gli aggiornamenti conformemente a quanto approvato dal OTS il 4 dicembre 2018 nelle "Linee guida nazionali di produzione integrata 2019, sezione tecniche agronomiche";

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'**Allegato A** "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2019", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di precisare che i "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2019**,** sostituiscono integralmente i "Disciplinari di Produzione Integrata - Tecniche Agronomiche - anno 2018", approvate con Decreto n. 4 del 15 febbraio 2018;
4. di precisare che i disciplinari di tecniche agronomiche di mais dolce, colza, girasole, sorgo e nocciolo possono essere applicati nell'ambito del sistema di qualità "Qualità Verificata" di cui alla L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità", solo dopo la conclusione dell'iter di approvazione previsto dall'articolo 2, comma 3 della L.R. n. 12/2001 e della procedura di notifica comunitaria prevista dalla Direttiva 2015/1535/UE;
5. di prevedere la comunicazione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo - Direzione Generale della Sviluppo Rurale - segreteria Organismo Tecnico Scientifico;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comprensivo dell'allegato A e sul sito web istituzionale della Giunta regionale del Veneto.

Giovanni Zanini

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA FITOSANITARIO

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

(Tecniche agronomiche)

Anno 2019

Approvate dal Gruppo Tecniche Agronomiche (SQNPI) in data 22 gennaio 2019
Approvate con Decreto del Direttore U.O. Fitosanitario n. 10 del 21 febbraio 2019

Disciplinari di Produzione Integrata - tecniche agronomiche - Anno 2019

Approvati* dal Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) del Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il 22 gennaio 2019
Approvati con Decreto del Direttore U.O. Fitosanitario n.
*Evidenziato in rosso le variazioni/inserimenti del 2019

La necessità di proseguire un'attività di produzione agricola rispettando le esigenze dei consumatori, degli operatori e dell'ambiente, iniziata oltre 20 anni fa con l'applicazione dei primi programmi di *Lotta Guidata* in viticoltura e a seguire in frutticoltura e orticoltura per poi coinvolgere nell'ultimo lustro numerose aziende nei progetti agro-ambientali, ha indotto la Regione del Veneto a proseguire quanto avviato predisponendo i **Disciplinari di produzione integrata** per le diverse colture, che fissano concetti e norme per l'ottenimento di prodotti mediante l'applicazione del metodo di produzione integrata (P.I.)

INDICE

Definizione e obiettivi		4
Norme tecniche generali		5
Disposizioni varie del Sistema di qualità "Qualità Verificata"		16
Norme tecniche di coltura		
Colture orticole		
Aglio	*Allium sativum L.* - fam. Liliaceae	17
Asparago	*Asparagus officinalis* - fam. Liliaceae	20
Basilico (uso industriale)	*Ocymun basilicum* - fam. Labiatae	24
Bietola (da costa e da foglia)	*Beta vulgaris* - fam. Chenopodiaceae	27
Carota	*Daucus carota* - fam. Umbelliferae	31
Cavoli	*Brassica oleracea* - fam. Cruciferae	34
Cetriolo	*Cucumis sativus* - fam. Cucurbitaceae	42
Cicoria	*Cichorium intybus* - fam. Compositae	46
Cipolla	*Allium cepa* - fam. Liliaceae	49
Cipolla (tipol. Borettana e Maggiolina)	*Allium cepa* - fam. Liliaceae	52
Cocomero	*Citrullus lanatus* - fam. Cucurbitaceae	55
Fagiolino	*Phaseolus vulgaris* - fam. Leguminosae	59
Fagiolo	*Phaseolus vulgaris* - fam. Leguminosae	62
Finocchio	*Foeniculum vulgare* - fam. Umbelliferae	65
Fragola	*Fragaria spp.* - fam. Rosaceae	68
Indivia e scarola	*Cichorium endiva* - fam. Compositae	72
Lattuga	*Lactuca sativa* - fam. Compositae	76
Mais dolce	*Zea mais saccharata* - fam. Graminacee	80
Melanzana	*Solanum melongena* - fam. Solanaceae	83
Melone	*Cucumis melo* - fam. Cucurbitaceae	87
Patata	*Solanum tuberosum* - fam. Solanaceae	91
Patata dolce	*Ipomea batata* - fam. Convolvulaceae	95
Peperone	*Capsicum annum* - fam. Solanaceae	99
Pisello	*Pisum sativum* - fam. Leguminosae	103
Pomodoro da industria	*Solanum lycopersicum* - fam. Solanaceae	106
Pomodoro in coltura protetta	*Solanum lycopersicum* - fam. Solanaceae	109

Porro	*Allium porrum* - fam. Liliaceae	112
Prezzemolo	*Petroselinum sativum* - fam. Umbelliferae	115
Radicchio	*Cichorium intybus* - fam. Compositae	119
Ravanello	*Raphanus sativus* - fam. Cruciferae	123
Scalogno	*Allium ascalonicum* - fam. Liliaceae	126
Sedano	*Apium graveolens* - fam. Umbelliferae	129
Spinacio	*Spinacia oleracia* - fam. Chenopodiaceae	133
Zucca	*Cucurbita maxima* - fam. Cucurbitaceae	137
Zucchino	*Cucurbita pepo* - fam. Cucurbitaceae	141
Orticole VI gamma	*Specie e famiglie diverse*	145
Colture cerealicole		
Frumento tenero e duro	*Triticum vulgare, T. durum* - fam. Graminacee	149
Mais da granella	*Zea mays* - fam. Graminacee	153
Orzo	*Hordeum vulgare* - fam. Graminacee	156
Riso	*Oryza sativa* - fam. Graminacee	159
Sorgo da granella	*Sorghum bicolor* - fam. Graminacee	162
Colture industriali		
Barbabietola da zucchero	*Beta vulgaris* - fam. Chenopodiaceae	165
Colza	*Brassica napus* - fam. Cruciferae	168
Girasole	*Helianthus annus* - fam. Asteraceae	171
Soia	*Glicine max* - fam. Leguminosae	174
Tabacco	*Nicotiana tabacum* - fam. Solanaceae	177
Colture foraggere		
Erba medica da foraggio	*Medicago sativa* - fam. Leguminosae	181
Colture frutticole		
Actinidia	*Actinidia chinensis* - fam. Actinidiaceae	184
Albicocco	*Prunus armeniaca* - fam. Rosaceae	189
Castagno da frutto	*Castanea sativa* - fam. Fagaceae	193
Ciliegio	*Prunus avium* - fam. Rosaceae	198
Melo	*Malus domestica* - fam. Rosaceae	204
Melograno	*Punica granatum* - fam Punicaceae	208
Nocciolo	*Corylus avellana* - fam. Betulaceae	212
Noce da frutto	*Juglans regia* - fam. Juglandaceae	216
Olivo (produzione olive da olio)	*Olea europaea* - fam. Oleaceae	220
Pero	*Pyrus communis* - fam. Rosaceae	226
Pesco	*Prunus persica* - fam. Rosaceae	230
Piccoli frutti	*Specie e famiglie diverse*	234
Susino	*Prunus domestica* - fam. Rosaceae	241
Vite (produzione uva da vino)	*Vitis vinifera* - fam. Vitaceae	245
Funghi coltivati		
Pleurotus e Pioppino	*Pleurotus spp.* - fam. Pleurotaceae	250
Prataiolo	*Agaricus campestris* - fam. Agaricaceae	254
Colture floricole e ornamentali		
Ornamentali arboree e arbustive	*Specie e famiglie diverse*	258
Ornamenti in vaso	*Specie e famiglie diverse*	262
Rose	*Rosa spp.* - fam. Rosaceae	266
Erbe aromatiche o erbe fresche		
Rosmarino	*Rosmarinus officinalis* - fam. Lamiaceae	270

DEFINIZIONE E OBIETTIVI

La **produzione integrata** rappresenta un sistema di produzione agroalimentare che utilizza tutti i mezzi produttivi e di difesa delle produzioni agricole dalle avversità, , volti a ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi e a razionalizzare la fertilizzazione, nel rispetto dei principi ecologici, economici e tossicologici (legge 4 del 3 febbraio 2011).
Gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del metodo di produzione integrata sono:

- Il miglioramento della sicurezza igienico-sanitaria e della qualità delle produzioni.
- La tutela dell'ambiente.
- L'innalzamento del livello di sicurezza e della professionalità degli operatori.

Il **disciplinare di produzione integrata –tecniche agronomiche** - è strutturato in due parti:

1) **Norme tecniche generali**, in cui sono descritti i principali vincoli ed adempimenti colturali di carattere generale;
2) **Norme tecniche di coltura**, o Parte speciale, che contiene le specifiche tecniche per ciascuna coltura, dalla scelta dell'ambiente di coltivazione alla raccolta; queste norme sono suddivise, tranne qualche eccezione, nei seguenti punti:

    1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
    2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale
    3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione
    4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina
    5. Successione colturale
    6. Semina, trapianto, impianto
    7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti
    8. Gestione dell'albero e della fruttificazione
    9. Fertilizzazione
    10. Biostimolanti e corroboranti
    11 Irrigazione
    12. Raccolta

Il disciplinare di produzione integrata prevede, inoltre, il rispetto delle disposizioni di difesa integrata e controllo delle infestanti, contenute nelle "Linee Tecniche di Difesa Integrata" (parte generale e speciale).

I riferimenti tecnico-normativi utilizzati per la predisposizione dei disciplinari, sono i seguenti:

- Linee guida **IOBC – WPRS** 4th edition 2018 " General technical guidelines for Integrated Production of annual and perennial crops".
- Principi e criteri definiti nella Decisione n. 3864 del 31 dicembre 1996 del Comitato STAR della Commissione Europea.
- Articolo 14 e allegato III della Direttiva n. 128/09/UE (La Difesa Integrata).
- Recepimento Direttiva 128/09/UE: D. Lgs n. 150 del 14/8/2012 (Art. 20 difesa integrata volontaria).
- PAN – Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: DM 22 gennaio 2014 punto A.7.3 – La difesa integrata volontaria, e punto A.7.3.3 – Gli obblighi delle aziende agricole per l'applicazione della difesa integrata volontaria.
- Linee guida nazionali di produzione integrata 2019 – Per la redazione dei disciplinari regionali / sezione tecniche agronomiche di cui al punto 12.2.2 del documento: SQNPI – adesione, gestione, controllo/2019, approvate il 4 dicembre 2018 dall'Organismo Tecnico Scientifico (OTS) di cui all'art. 2 comma 6 della Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 e Dm 4890 del 8 maggio 2014.

NORME TECNICHE GENERALI

N.B. Gli obblighi , da rispettare dal momento dell'adesione e in conformità alle disposizioni dell'ambito di applicazione interessato, sono posti dentro i riquadri.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La valutazione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione è di fondamentale importanza in riferimento alle esigenze delle colture interessate.
La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di introduzione di una nuova coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

La biodiversità rappresenta una risorsa naturale e contribuisce a ridurre l'uso delle sostanze chimiche di sintesi, salvaguardando i principali organismi utili al contenimento naturale delle avversità.
Occorre tutelare le risorse ambientali e rispettare l'agroecosistema naturale.
Scegliere, in funzione delle specifiche caratteristiche produttive ed ambientali, una o più tecniche ed interventi da adottare nei diversi agroecosistemi, per rafforzare la diversità ecologica, come ad esempio: ripristino e realizzazione di siepi, utilizzo o salvaguardia di organismi utili, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari, ecc.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portainnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.
L'autoproduzione del materiale di propagazione è consentita nei casi e alle condizioni previste nelle norme tecniche della coltura interessata.
Utilizzare, se disponibile, materiale di propagazione avente le seguenti caratteristiche:
- certificato sul piano genetico/sanitario, salvo diverse indicazioni riportate nelle norme tecniche della coltura interessata;
- essere in grado di offrire maggiori garanzie anche in termini di qualità;
- essere resistente e/o tollerante alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili.

Obblighi
- Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE", accompagnato, quando previsto dal Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione (D.M 14 aprile 1997).
- Per le piante, marze e portinnesti delle colture arboree, si deve ricorrere a materiale di categoria CAC - Conformità Agricola Comunitaria (Decreto 6 dicembre 2016), accompagnate dal Passaporto delle piante CE se previsto.
- Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).
- Conciare il seme di produzione aziendale secondo le indicazioni riportate nelle norme tecniche della coltura interessata

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado del medesimo.
Essi vanno definiti in funzione della tipologia del terreno, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.

I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.
Eventuali interventi di correzione e fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti secondo i principi stabiliti al paragrafo 9. Fertilizzazione.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o lavorazione minima.

- Utilizzare, se disponibile, la cartografia pedologica dell'area interessata, a supporto della pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.
- Favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.

Obblighi
In caso di interventi di preparazione e sistemazione del terreno di particolare rilievo (scasso, movimento terra, rippature profonde, ecc.), predisporre una valutazione d'impatto sulla fertilità che indichi anche gli eventuali interventi ammendanti e correttivi.
Per le produzioni fuori suolo si possono utilizzare solo substrati naturali, organici o inorganici. Esaurita la propria funzione, possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda

5. Successione colturale

L'avvicendamento colturale ha in generale l'obbiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza ed alla specializzazione delle infestanti, malattie e fitofagi, di migliorare la qualità delle produzioni.
In generale è vietata la pratica del ristoppio fatte salve eccezioni giustificate da particolari condizioni agroclimatiche e tenuto conto delle caratteristiche delle singole specie. Questi aspetti vengono riportati nei disciplinari delle singole colture.

Obblighi
a) adesione intera superficie aziendale
Rotazione quinquennale con almeno tre colture e al massimo un ristoppio per ogni coltura.
In aziende dove le colture orticole, floricole e ornamentali, costituiscono l'attività o il reddito prevalente e su terreni dei Comuni classificati secondo ISTAT in collinari (altitudine compresa trai i 200 e i 600 metri) o di montagna (altitudine superiore ai 600 metri) , è consentito ridurre a due le colture nel quinquennio, con due ristoppi e la coltura inserita fra i ristoppi deve appartenere a una famiglia botanica diversa

b) adesione per singola coltura
In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla stessa famiglia. Cicli ripetuti della stessa coltura o tipologia, nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Vietato il ristoppio nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività, quando non diversamente indicato nelle norme tecniche di coltura (es. colture protette, colture poliennali…)

Indipendentemente dal tipo di adesione, si precisa.

- possono essere realizzati più cicli nello stesso appezzamento e annata agraria: per il rispetto della rotazione si fa riferimento alla coltura principale
- per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), floricole e ornamentali annuali, la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
- le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata

minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, ecc.);

- cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
- per coltivazioni particolari quali funghi, orticole fuori suolo o in idroponica, floricole e ornamentali in vaso, coltivate in strutture protette o pieno campo, erbacee poliennali, la rotazione non è obbligatoria;
- per le colture orticole poliennali (es carciofo, asparago) intervallo minimo di due anni, quando non diversamente indicato nelle norme di coltura;
- i cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc.) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio;
- per il riso è ammessa la monosuccessione per cinque anni consecutivi e, limitatamente ai terreni torbosi e/o con problemi di salinità fino a sette anni;
- gli erbai sono considerati agli effetti dell'avvicendamento colture di durata annuale;
- le colture da sovescio che normalmente occupano il terreno per un breve periodo di tempo non vengono considerate ai fini della successione colturale; qualora il loro ciclo (da emergenza a interramento inclusi) sia superiore ai 120 giorni rientrano invece tra le colture avvicendate.

Il reimpianto di colture arboree può essere effettuato nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.
Per le colture arboree e ornamentali poliennali, in caso di reimpianto, adottare almeno una delle soluzioni indicate:

- lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
- asportare i residui radicali della coltura precedente;
- effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno;
- collocare le nuove piante in posizione diversa rispetto alle precedenti;
- utilizzare idonei portainnesti

6. Semina, trapianto, impianto

Le modalità di semina e trapianto per le colture annuali (epoca, distanze, densità) devono consentire il raggiungimento di rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle piante e limitando l'impatto negativo della flora infestante, delle malattie e dei fitofagi, oltre ad ottimizzare l'uso dei nutrienti e favorire il risparmio idrico.
Anche nel caso delle colture perenni vanno perseguite le medesime finalità, nel rispetto delle esigenze fisiologiche della specie e della varietà interessata.
Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche, devono puntare a limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi.

Obblighi
Rispettare le densità d'impianto o di semina dove previste

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento delle colture per massimizzarne i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti,

preservare il contenuto in sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
Qualora si ricorra alla tecnica della pacciamatura, si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o materiali potenzialmente riciclabili.
Nelle colture arboree le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili sia in pianura, sia nelle situazioni con pendenze medie dal 10% al 30%; in quest'ultimo caso, tuttavia, il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Obblighi
- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30 % sono consentite, per le colture erbacee, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria dell'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita da sfalci.
- Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10 e il 30 % oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature. Per le colture erbacee predisposizione di solchi acquai ogni 60 m o in alternativa indicare altri sistemi di protezione dei suoli.
- Inerbimento permanente dell'interfila nelle colture arboree, a partire dall'entrata in produzione. Eccezioni specifiche, per il contenimento di particolari avversità, possono essere previste nelle norme tecniche della coltura interessata (es. rottura del cotico erboso nel periodo estivo).

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

Le cure destinate alle colture arboree, quali potature, piegature, impollinazione, diradamento, ecc., devono essere praticate con l'obiettivo di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura.
Tali modalità di gestione devono puntare a limitare l'impiego di fitoregolatori di sintesi.

Obblighi
Sono ammessi unicamente i fitoregolatori indicati nella specifica tabella delle "Linee tecniche di difesa integrata".

9. Fertilizzazione

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili, nel rispetto delle esigenze di salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità e della prevenzione delle avversità.
Le analisi del terreno effettuate su campioni rappresentativi e correttamente interpretate, sono funzionali alla stesura del piano di fertilizzazione e pertanto è necessario averle disponibili prima della stesura del piano stesso. E' comunque ammissibile per il primo anno di adesione una stesura provvisoria del piano di fertilizzazione da "correggere" una volta che si dispone dei risultati delle analisi; in questi casi si prendono a riferimento i livelli di dotazione elevata.
Il piano di fertilizzazione è riferito ad una zona omogenea a livello aziendale o territoriale e definisce i quantitativi massimi dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale.
I fabbisogni dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) vanno determinati sulla base della produzione ordinaria attesa o stimata (dati ISTAT o medie delle tre annate precedenti per la zona in esame o per zone analoghe) e devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio, anche nella forma semplificata secondo le schede a dose standard per coltura o usufruendo del programma regionale AgrelanWeb dell'ARPAV.
E' consentita l'esecuzione della fertilizzazione di anticipazione o arricchimento per fosforo e potassio delle colture poliennali solo nei casi di accertata carenza del terreno e purché sia prevista dal piano di fertilizzazione.

Nelle colture fuori suolo la concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nelle soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (millisiemens o microsiemens). Per ogni coltura vi sono dei valori soglia il cui superamento può portare a fenomeni di fitotossicità.
Nella tabella sottostante sono riportati i valori soglia indicativi riferiti alle principali colture:

EC	Pomodoro	Peperone	Cetriolo	Melone	Zucchino	Melanzana	Fagiolo	Fragola	Vivaio	Taglio
mS	2.30	2.20	2.20	2.30	2.20	2.10	1.70	1.60*	2.40	3.30

Dati ricavati da "Principi tecnico-agronomici della fertirrigazione e del fuori suolo" edito da Veneto Agricoltura. (*) in Trentino il valore soglia utilizzato per la fragola è di 1.90 mS.

Viene ammesso l'impiego di pollina, liquami, letami, reflui zootecnici e delle industrie agroalimentari, compost e prodotti consentiti in produzione biologica (Reg UE 2018/1584). In tal caso gli apporti degli elementi fertilizzanti vanno considerati alla stregua degli apporti da concimi minerali e per il conteggio del valore, qualora non si disponga di valori analitici, si fa riferimento alla tabella 1.
Le analisi del terreno non sono necessarie nel caso non si impieghino fertilizzanti chimici o organici
E' opportuno localizzare in profondità i concimi a base di fosforo, nelle situazioni dove non sussistono rischi erosivi.

Obblighi

- Eseguire al primo anno d'attività, sull'intera azienda o sugli appezzamenti interessati alla P.I, le analisi del suolo presso laboratori accreditati ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, (sono ritenute valide anche le analisi eseguite nei 5 anni precedenti l'inizio dell'impegno);per la stima delle disponibilità dei macroelementi e della fertilità, rispettando le seguenti disposizioni:
  a) colture erbacee o colture arboree già in essere, almeno un'analisi per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso in termini di avvicendamento colturale e/o pratiche di rilievo);
  b) nuovi impianti arborei: analisi prima dell'impianto;
  c) l'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative a: granulometria, pH, CSC, sostanza organica, calcare totale, calcare attivo azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile. I parametri analitici si possono desumere, se presenti, anche da carte pedologiche o di fertilità
  d) dopo 5 anni dalla data dell'ultima analisi occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile), mentre per quelle proprietà del terreno che non si modificano sostanzialmente (tessitura, pH, calcare attivo e totale) non sono richieste nuove determinazioni;
  e) per determinate colture l'analisi fogliare o altre tecniche equivalenti possono essere utilizzate come strumenti complementari.
- Sulla base delle analisi, predisporre un piano di fertilizzazione che individui, per coltura/ciclo, quantità e tempi di distribuzione. Il piano di fertilizzazione può essere predisposto:
  1. adottando la scheda standard di coltura considerando i valori indicati nelle tabelle 2,3,4,5. Per la produzione stimata si fa riferimento ai dati ISTAT o media delle tre annate precedenti per la zona in esame.
  2. applicando il programma AgrelanWeb presente nel sito dell'ARPA (*arpa.veneto.it/suolo/*htm)
  3. sulla base dei valori forniti dal "bilancio colturale" elaborato secondo i parametri fissati nella "Linea guida per la fertilizzazione della produzione integrata" *(reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13189)*
- Gli apporti di macro elementi, con qualsiasi sistema (fertirrigazione, concimazione fogliare, ecc.) e di qualsiasi natura (organica ed inorganica), vanno sommati tra loro, sulla base dei valori analitici o quanto riportato in tabella 1 e rientrano nel tetto massimo indicato dal piano di concimazione.
- L'apporto di microelementi non viene normato ad eccezione del rame che concorre al raggiungimento

del limite previsto per i prodotti fitosanitari.

- Le dosi di azoto, quando superano 100 kg/ha per le colture erbacee e 60 kg/ha per le colture arboree, devono essere frazionate ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.
- i concimi organo minerali che indicano il tasso di umidificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.L n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti-), vengono considerati a "rilascio graduale" ed equiparati ai concimi a lenta cessione.
- Nelle zone vulnerabili ai nitrati (regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati)è obbligatorio il rispetto dei quantitativi massimi annui distribuibili stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).
- Le concimazioni azotate sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina in quantità contenute. Sono ammissibili distribuzioni di azoto in pre-semina/pre trapianto su colture annuali a ciclo primaverile estivo in prossimità delle semina/trapianto e su colture a ciclo autunno vernino in ambienti dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti inferiori a 30 kg/ha. Nel caso d'impiego di concimi organo-minerale o organici in pre-semina/trapianto la dose massima di azoto non deve superare i 30 kg/ha.
- Gli ammendanti organici (letame e compost) si possono impiegare senza vincoli di epoca e frazionamento non superando il tetto massimo azotato previsto dal ciclo/i colturale; se le quote di P e K risultano superiori ai limiti ammessi, non sono consentiti ulteriori apporti in forma minerale. In caso contrario è consentita l'integrazione con concimi minerali, fino a coprire il fabbisogno della coltura.
- L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare
- Per le aree omogenee, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole, ed arboree e che hanno superfici inferiori a
  1. 1000 m^2 per le colture orticole
  2. 5000 m^2 per le colture arboree
  3. 10.000 m^2 per le colture erbacee

  non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macro elementi elevati
- su tutte le colture, anche in situazioni dove la concimazione azotata non è ammessa, è autorizzato l'impiego di concimi ad effetto "starter" o come "biostimolante", purché l'apporto di Azoto non sia superiore ai:
  -30 kg/Ha di N per i concimi organo/organo minerali
  -10 kg/Ha di N per i concimi fosfatici per la localizzazione
  -20 kg/Ha di N per i prodotti biostimolanti
  L'azoto apportato, deve comunque essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi.

Istruzioni per il campionamento dei terreni

- **Epoca di campionamento**

Deve essere scelta in funzione dello stato del terreno, che non dovrà essere né troppo secco né troppo umido. È opportuno intervenire in un momento sufficientemente lontano dagli interventi di lavorazione e di fertilizzazione; per le colture erbacee l'epoca ottimale coincide con i giorni successivi alla raccolta, oppure almeno due mesi dopo l'ultimo apporto di concime.

- **Individuazione dell'unità di campionamento**

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la sua omogeneità dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di

rilievo. È necessario pertanto individuare correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia quella parte della superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, lavorazioni profonde, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimico fisiche simili. Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.
Si consiglia di delineare le ripartizioni individuate in tal senso in azienda utilizzando copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, di Carte Tecniche Regionali.
Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

- **Prelievo del campione**

Al fine di ottenere un campione rappresentativo, il prelevamento per le colture erbacee deve essere eseguito come segue:

- procedendo a zig zag nell'appezzamento, si devono individuare, a seconda dell'estensione, fino a 20 punti di prelievo di campioni elementari;
- nei punti segnati, dopo aver asportato e allontanato i primi 5 cm al fine di eliminare la cotica erbosa e gli eventuali detriti superficiali presenti, si effettua il prelievo fino ad una profondità di 30 cm;
- si sminuzza e mescola accuratamente la terra proveniente dai prelievi eseguiti e, dopo aver rimosso ed allontanato pietre e materie organiche grossolane (radici, stoppie e residui colturali in genere, ecc.), si prende dal miscuglio circa 1 kg di terra da portare al laboratorio di analisi.

Nei casi di terreni investiti a colture arboree o destinati allo scasso per l'impianto di tali colture, si consiglia di prelevare separatamente il campione di "soprassuolo" (topsoil) e quello di "sottosuolo" (subsoil). Il soprassuolo si preleva secondo le norme già descritte per le colture erbacee (cioè fino a 30 cm), il sottosuolo si preleva scendendo fino a 60 cm di profondità. Se il campione viene effettuato con coltura arborea in atto è possibile preparare un unico campione tra 0 e 50 cm.

I campioni di terreno prelevati devono:

- essere posti in sacchetti impermeabili mai usati;
- essere muniti di etichetta di identificazione posta all'esterno dell'involucro, con l'indicazione per le colture arboree se trattasi di campioni da 0 a 30 cm o da 30 a 60 cm di profondità (i due campioni vanno posti in due sacchetti separati).

Tab. 1: caratteristiche chimiche medie di letami , materiale palabile e liquami prodotti da diverse specie zootecniche

Residui organici	SS (% t.q.)	Azoto (Kg/t t.q)	Fosforo (Kg/t t.q)	Potassio (Kg/t t.q)
Letame				
• Bovino	25	3,69	1,05	5,8
• Suino	25	4,58	1,8	4,5
• Ovino	31	3,67	1	15
Materiale palabile				
• lettiera esausta polli da carne	70	30,32	19	15,5
• pollina pre-essicata	67,5	25,55	12	19,5
Liquame				
• bovini da carne	8,5	4,24	1,25	3,15
• bovini da latte	13	4,64	1,3	4,2
• suini	3,75	2,65	1,25	2,05
• ovaiole	22	13,07	4-5	5,25

Tab. 2: valori dotazione di riferimento sostanza organica per schede standard

Dotazione di Sostanza organica (%)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: elaborato GTA

Tab. 3: valori dotazione di riferimento Potassio per schede standard

Dotazioni di K scambiabile (ppm)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA-L)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS)
basso	< 80	< 100	< 120
medio	80-120	100-150	120-180
elevato	> 120	>150	>180

Fonte: elaborazione GTA

Tab 4: valori dotazione di riferimento Fosforo per schede standard

Dotazioni di P assimilabile (ppm)		
Giudizio	Valore P Olsen	Valore P Bray-Kurtz
molto basso	<5	<12,5
basso	5-10	12,5-25
normale	11-30	25,1-75
molto elevato	> 30	>75

Fonte: elaborazione GTA

Tab. 5: Legenda tessitura

Legenda	Codice	Descrizione	Raggruppamento
1	S	Sabbioso	Tendenzialmente Sabbioso
2	SF	Sabbioso Franco	
3	L	Limoso	Franco
4	FS	Franco Sabbioso	Tendenzialmente Sabbioso
5	F	Franco	Franco
6	FL	Franco Limoso	
7	FSA	Franco Sabbioso Argilloso	
8	FA	Franco Argilloso	
9	FLA	Franco Limoso Argilloso	Tendenzialmente Argilloso
10	AS	Argilloso Sabbioso	
11	AL	Argilloso Limoso	
12	A	Argilloso	

10. Biostimolanti e corroboranti

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico - nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'attacco di fisiopatie e fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nelle difesa integrata

Si autorizza l'impiego dei prodotti classificati:

Corroboranti: sostanze di origine naturale, diverse dai fertilizzanti, che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi, proteggono le piante da danni non provocati da parassiti. Questi prodotti non sono immesse sul mercato come prodotti fitosanitari e non sono utilizzati per scopi fitosanitari. (D.P.R 28/02/2012, n. 55 art. 2 comma 4 e Allegato 1 del DM delle politiche agricole n. 18354 del 27/11/2009).

Tab. 6: Prodotti impiegati come corroboranti, potenziatori delle difese naturali dei vegetali

Denominazione del prodotto	**Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale**	**Modalità e precauzione d'uso**
Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito	
Polveri di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata	Esente da elementi inquinanti
Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo	
Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari	
Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CEE n. 834/2007, art. 12 lettera c	
Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma di cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo)	Prodotti derivanti esclusivamente da estrazione meccanica e trattati esclusivamente con procedimenti fisici.	
Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
Aceto	Di vino e frutta	
Sapone molle e/o di marsiglia	Utilizzabile unitamente tal quale	
Calce viva	Utilizzabile unitamente tal quale	

Biostimolanti : prodotti in grado di contribuire positivamente al miglioramento della nutrizione ed allo sviluppo delle specie vegetali, indipendentemente dalla presenza degli elementi nutritivi, con l'esclusione dei fitoregolatori, la cui presenza è vietata e di altri prodotti con dichiarata e specifica funzione fitosanitaria. (D.Lgs. 75/2010 e aggiornamenti).

11. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare con le irrigazioni la capacità di campo. Questo allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.
L'utilizzo di efficienti tecniche di distribuzione irrigua (ad es. irrigazione a goccia, micro irrigazione, subirrigazione, pioggia a bassa pressione ecc.), l'adozione, quando tecnicamente realizzabile, della fertirrigazione al fine di migliorare l'efficienza dei fertilizzanti e dell'acqua distribuita, costituiscono la parte operativa per lo scopo prefissato.
E' opportuna la redazione di un piano di irrigazione basato sul bilancio idrico della coltura, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio, utilizzando supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici) e strumenti tecnologici diversi (ad es. pluviometri, tensiometri, ecc.).
Per le aziende che non elaborano un piano di irrigazione deve essere rispettato il volume massimo di adacquamento di riferimento per ciascun intervento in funzione del tipo di terreno. Vanno inoltre registrati i dati delle irrigazioni effettuate e i dati di pioggia; tali vincoli valgono anche nei casi di forniture irrigue non continue.
L'irrigazione per scorrimento è ammessa negli impianti di colture perenni già in essere e nelle colture annuali purché vengano adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi
Per quanto riguarda la qualità delle acque per l'irrigazione è opportuno che questa venga controllata e che vengano evitati l'impiego sia di acque saline, sia di acque batteriologicamente contaminate o contenenti elementi inquinanti. Pertanto è necessario procedere ad analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque di irrigazione ogni volta che sia in dubbio l'idoneità all'uso.

Obblighi
Redazione di un piano di irrigazione, basato sul bilancio idrico della coltura che tiene conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione, , compatibilmente con le caratteristiche e modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio. I piani di irrigazione possono essere redatti utilizzando i supporti aziendali specialistici (ad es. schede irrigue o programmi informatici – Irriframe ANBI- *irriframe.it/Irriframe*) e strumenti tecnologici diversi (ad es. pluviometri, tensiometri, ecc.). Ogni azienda deve opportunamente documentare epoche, volumi, precipitazioni.

In alternativa al piano di irrigazione, per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sulle apposite schede:
1) **Data e volume di irrigazione**:

- irrigazione per aspersione e per scorrimento: data e volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento; per le sole aziende di superficie aziendale (SAU) inferiore ad 1 ha può essere indicato il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale prevedendo in questo caso la indicazione delle date di inizio e fine irrigazione.
- microirrigazione: volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale (o per intervalli inferiori) prevedendo l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione

(Impianti microirrigui: goccia, spruzzo, ali gocciolanti, manichette forate, sprinkler)
In caso di gestione consortile o collettiva dei volumi di adacquamento i dati sopra indicati possono essere forniti a cura della struttura che gestisce la risorsa idrica
2) **Dato di pioggia**

- ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti

3) Volume di adacquamento:

- L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di

specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:

1. terreno sciolto 35 mm pari a 350 mc/ha;
2. terreno medio impasto 45 mm pari a 450 mc/ha
3. terreno argilloso 55 mm pari a 550 mc/ha

Le registrazione di data e volume di irrigazione e del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate, mentre per i casi di irrigazione di soccorso, è richiesta la registrazione dell'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.
Per i nuovi impianti di colture perenni è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento ad eccezione di quelli alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura

12. Raccolta

Le modalità di raccolta e di conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione devono garantire il mantenimento delle migliori caratteristiche qualitative e di salubrità dei prodotti.
Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Qualora il grado di maturazione non risultasse omogeneo, si dovranno eseguire più raccolte, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Obblighi

- Identificazione delle partite, al fine di permetterne la rintracciabilità e renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri prodotti
- Utilizzare imballaggi primari nuovi o puliti, per garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
- Conservare gli imballaggi in modo idoneo e garantire l'assenza di contaminazioni nocive alla salute.

DISPOSIZIONI VARIE DEL SISTEMA DI QUALITA' "QUALITA' VERIFICATA"

Requisito di adesione

Ogni disciplinare di produzione integrata deve essere applicato su tutta la superficie interessata dalla coltura a cui si riferisce il disciplinare, in ciascuna unità tecnico-economica (UTE) specificata nella domanda di ammissione nel sistema di controllo.

Deroghe

Si possono concedere deroghe temporanee alle norme tecniche dei presenti disciplinari solo in caso di eventi eccezionali. Tali deroghe devono essere richieste dagli operatori interessati ed essere debitamente motivate. Se la problematica coinvolge ampi territori la U.O. Fitosanitario può concedere deroghe di valenza territoriale.

Tracciabilità

1. Tutti gli operatori, singoli o aderenti ad una filiera, devono assicurare la separazione spazio-temporale e la tracciabilità di prodotti e piante ottenuti in conformità al rispettivo disciplinare, rispetto a quelli di altra origine, in tutte le fasi di produzione, trasporto e preparazione (lavorazione, conservazione, trasformazione, condizionamento e confezionamento), mediante l'implementazione di un sistema di tracciabilità.
2. Il sistema di tracciabilità deve comprendere almeno i seguenti elementi:
- identificazione univoca di lotti di produzione e legami con unità logistiche;
- conservazione dei documenti accompagnatori di prodotti/piante conformi;
- registrazione documentale del carico e scarico;
- assoggettamento obbligatorio ai controlli da parte dell'organismo di controllo autorizzato.

3. I prodotti/piante non tracciati in maniera corretta e/o completa sono esclusi dall'uso del marchio QV.

Adempimenti di documentazione e registrazione

1. Ogni operatore deve registrare tutti i dati e le informazioni previste dalla normativa vigente (registro dei trattamenti) e richiesti dal disciplinare di produzione integrata di ciascuna coltura assoggettata al metodo di produzione integrata.
2. Ogni operatore deve mettere a disposizione, in occasione dei controlli, le mappe catastali e/o le planimetrie dei terreni aziendali e/o delle strutture destinate alla coltivazione, nonché tutta la documentazione prevista dai disciplinari di produzione integrata (registro dei trattamenti, piani colturali aziendali, risultanze dei controlli interni, certificati di analisi di acqua e suolo, certificati di taratura delle attrezzature di difesa, passaporti fitosanitari, cartellini sementi, ecc.).

Nota

Le informazioni descrittive riportate in ciascun disciplinare di produzione, sotto la denominazione del prodotto, riguardano il sistema di qualità "Qualità Verificata" (L.R. n. 12/2001).

NORME TECNICHE DI COLTURA

COLTURE ORTICOLE

AGLIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il ciclo di coltivazione è annuale. Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano per la maggior parte in 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, limoso-sabbiosi o limoso-argillosi. Su terreni compatti e argillosi si ottengono bulbi con forme irregolari, il controllo delle infestanti è più problematico e la raccolta risulta difficoltosa. Il pH ottimale è compreso tra 5.5 e 6.8. Resiste a temperature al di sotto di 0 °C mentre quella ottimale per l'accrescimento è di 15-25 °C.
Per la formazione di nuovi bulbilli è necessario che l'apparato fogliare sia completo, che il numero di ore di luce sia compreso tra 11-18 e che le temperature siano comprese tra 10-15 °C.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali, nonché della destinazione del prodotto.
Nel caso di utilizzo di materiale di riproduzione aziendale è necessario un accurato controllo sulle piante della produzione precedente l'anno di semina, scartando le aree/piante con sintomi da nematodi o virosi.
Nella scelta del materiale da seminare si consiglia:
- selezionare manualmente le "teste" dai mazzi di aglio destinate alla semina;
- eliminare i bulbilli esterni al bulbo detti "denti";
- nel caso di sgranatura meccanica, evitare schiacciamenti/lesione dei bulbilli;
- eliminare mediante ventilazione ed asporto manuale le tuniche esterne di contenimento e l'apparato radicale e selezionare bulbilli di pezzatura e peso omogeneo (ottimale 2-3 grammi).
- Disinfezione secca od umida dei bulbilli con prodotti registrati.

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Vietato l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM)

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura. In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
L'aglio segue generalmente il frumento.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle liliacee (cipolla ecc.). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

6. Semina

La semina può essere effettuata dal 1 di ottobre fino a fine anno, manualmente con macchine agevolatrici o essere totalmente meccanizzata mediante impiego di seminatrici pneumatiche. Il sesto d'impianto deve permettere l'esecuzione agevole delle operazioni colturali nel periodo primaverile, in particolare la sarchiatura meccanica, e varia da 10-12 cm sulla fila a 33-40 cm tra le file. La quantità di seme ad ettaro varia a seconda della dimensione dei bulbilli e generalmente è compresa tra 750-1.000 kg.

Il numero di piante non deve essere superiore a 30/mq.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare la tipica colorazione bianca dell'aglio. La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Aglio

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 7-11 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 110 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 11 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 30 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrata. **Incremento max 60 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 25 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 75 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 11 t/ha □ 25 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_20	□ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

ASPARAGO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

A seconda delle zone di commercializzazione l'asparago viene coltivato per la produzione di turioni bianchi o verdi in pieno campo o in tunnel.
Un impianto produce per 10-12 anni a seconda della varietà (nei primi due anni l'impianto è improduttivo).
La ripresa vegetativa inizia quando nel terreno, alla profondità di 10-15 cm, si raggiungono 10-12 °C per poi portarsi ai valori ottimali di 15-25 °C.
Si adatta ai diversi tipi di terreno, ben drenati, non asfittici e ricchi di sostanza organica.
In particolare per la produzione di asparago bianco sono preferibili i terreni sciolti, di medio impasto e con scarsa presenza di argilla per non favorire l'insorgenza di malattie vascolari (*Fusarium spp.*).
Il pH ottimale è compreso tra 6.5 e 8.5.
In primavera teme improvvisi ritorni di freddo che influiscono su precocità, produzione e qualità organolettiche.
Le file devono essere orientate nel senso dei venti dominanti estivi per permettere un migliore arieggiamento della colture e ridurre i rischi di allettamento.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale è in funzione della tipologia di produzione (bianco o verde), considerando gli aspetti produttivi e la resistenza alle malattie fungine (ruggine e *Stemphilium*) e l'adattabilità ambientale.
Sono da preferire gli ibridi maschili selezionati in Italia (ad esempio: Veneto Agricoltura, Istituto sperimentale per l'orticoltura, sezione di Montanaso Lombardo, ecc.) o ibridi europei.
Generalmente si impiegano "zampe" di un anno ma per impianti tardivi è possibile l'impiego di piantine.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti e curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).
Consigliata la concia delle sementi o delle "zampe" di produzione aziendale, prima dell'impianto

- Le "zampe" o le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Prima dell'impianto occorre livellare il terreno, ripuntarlo ed effettuare un'aratura non superiore a 30 cm, per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura destinata ad accogliere le "zampe" e l'eventuale sistema sotterraneo d'irrigazione a goccia.
Con coltura in atto non devono mai essere effettuate lavorazioni con macchine pesanti o a profondità superiori a 10 cm.
Impiegare idonea attrezzatura per la predisposizione dei cumuli per la produzione di turioni bianchi.
Per la produzione di asparago bianco è consigliata la pacciamatura con film nero riciclabile.

5. Successione colturale

Mediamente un'asparegiaia è produttiva per 8 anni. Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Si consigliano precessioni colturali di cereali.

La coltura non deve succedere a se stessa o ad altre liliacee non prima di tre anni.
Non è ammesso l'impianto dopo patata, erba medica, carota e barbabietola da zucchero in quanto possono favorire l'insorgenza di *Rhizoctonia violacea* ("mal vinato").

6. Trapianto

Il periodo di trapianto per le "zampe" è tra febbraio e giugno, mentre per le piantine si consiglia il trapianto dopo la seconda decade di maggio. Sia le "zampe" che le piantine vanno trapiantate sui solchi ad una profondità tale che il colletto si posizioni a circa 10-12 cm sotto il livello del terreno. I sesti d'impianto devono essere ampi in funzione della varietà e della tipologia prodotta.
L'apertura dei solchi destinati alle "zampe" o alle piantine deve avvenire pochi giorni prima per impianti su terreni sabbiosi-sciolti e almeno un mese prima per impianti su terreni di medio impasto tendenzialmente argillosi.
Un sesto d'impianto troppo fitto può causare competizione fra le piante con conseguente mancata pezzatura dei turioni e poco arieggiamento nel periodo vegetativo con problemi di controllo delle malattie fungine.
La larghezza tra le file non deve essere inferiore ai 2 metri per l'asparago bianco e di 1,40 metri per il verde.

- Nei nuovi impianti di asparago bianco non superare la densità di 22.000 piante/ha.
- Nei nuovi impianti di asparago verde non superare la densità di 28.000 piante/ha.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento e di produzione occorre eseguire leggere sarchiature nell'interfila per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione. In autunno, al termine della fase vegetativa, gli steli devono essere tagliati, asportati dall'appezzamento e distrutti per impedire la permanenza o la diffusione di eventuali patogeni.
Al termine del secondo anno di vegetazione si consiglia di livellare il terreno, ripristinando la baulatura alla ripresa vegetativa. Per la produzione di asparago bianco è indispensabile la pacciamatura con nylon nero o bianco/nero, a seconda delle zone.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La sostanza organica è necessaria alla coltura e va utilizzata in pre-impianto e in autunno, durante la produzione. L'asparago ha maggiori esigenze nutritive all'inizio dell'estate. L'azoto e il potassio vanno distribuiti a raccolta ultimata mentre il fosforo preferibilmente a fine inverno.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Concimazione pre-impianto: Azoto 200 kg/ha da sostanza organica; dal 1 anno in poi dosi schede standard o quanto previsto dal programma *Agrelanweb* Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Asparago

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 7-9 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente	Dose standard 180 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 9 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 9 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 160 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 9 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno □ 20 kg per produzioni di asparago bianco

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito dall'inizio del ricaccio dei turioni.
La raccolta inizia generalmente a partire dal secondo anno d'impianto e la durata deve essere programmata in funzione dell'età dell'asparagiaia e delle sviluppo vegetativo raggiunto nell'anno precedente.
In condizioni normali la raccolta al secondo anno sarà orientativamente di 15 - 25 giorni, dai 40 – 60 giorni al terzo anno in poi a seconda dello sviluppo dell'asparagiaia.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Dopo la raccolta è vietato qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari.

BASILICO (uso industriale)

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta erbacea annuale della famiglia delle Labiate, originaria dell'Asia e Africa tropicale, viene coltivata annualmente. Radice fittonante, predilige terreni leggeri dotati di sostanza organica con pH=7; è particolarmente sensibile ai ristagni di umidità che favoriscono l'insorgenza di malattie fungine, Fusarium in particolare modo. Richiede un clima temperato caldo con un optimum tra i 20 e 25 °C.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di semina diretta o di autoproduzione delle piantine.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno tre anni con colture non appartenenti alla famiglia delle Lamiaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (basilico su basilico)
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle normi generali.

6. Semina

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie.

La densità finale, per le varietà seminate destinate alla trasformazione, non deve superare le 2000 piante/mq.

7. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Per l'azoto non superare le 50 kg/ha dopo ogni sfalcio;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Basilico (apporti per taglio)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 50-60 t/ha/anno**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 1° taglio 90 kg/ha Dose standard tagli successivi 60 kg/ha Max 340 kg/ha anno, stesso terreno	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

8. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni sopra chioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a micro portata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi del programma informatizzato " *Irriframe ANBI*" durante il ciclo colturale, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

9. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

BIETOLA (da costa e da foglia)

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta erbacea biennale, coltivata annualmente, originaria del mediterraneo che presenta basse esigenze termiche e resiste a -2, -3°C, Preferisce terreni profondi e freschi, drenati e ricchi di sostanza organica, con ph neutro e tollera elevati gradi di salinità. Coltura che si presta sia alla semina che al trapianto , necessità durante tutto il ciclo di notevoli apporti di acqua in base al tipo di terreno e pertanto la disponibilità idrica aziendale è un fattore vincolante per la coltivazione.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale e del materiale di moltiplicazione

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle chenopodiacee (bietola ecc.). Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

6. Semina, trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 15-20 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 15 piante/mq.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard Bietola da costa e da foglia (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20-30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 130 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Bietola da costa e da foglia (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 30-40 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 170 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 130 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 175 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350

mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
- Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari.

CAROTA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Consistenza, croccantezza e forma sono gli aspetti da considerare nella coltivazione della carota e questi elementi di fatto limitano gli areali di produzione, concentrati quasi esclusivamente su terreni sciolti, con una alta percentuale di sabbia, ricchi di sostanza organica e ben drenati.
Non sono idonei i terreni ricchi di scheletro o compatti che provocano malformazioni nei fittoni.
Il pH ottimale è attorno alla neutralità.
Pur preferendo climi temperati la carota presenta una ampia adattabilità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Da evitare la concimazione organica, al fine di eliminare concentrazioni di azoto ammoniacale che possono provocare biforcazioni, malformazioni e marcescenze dei fittoni.
La concimazione organica va effettuata eventualmente durante la coltura precedente.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire

almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle umbrellifere (finocchio, carota, sedano, prezzemolo etc.). Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

6. Semina

La semina viene eseguita con seminatrici pneumatiche di precisione a file semplici con semi posti a 3-3,5 cm sulla fila e 25-30 cm sull'interfila in modo da ottenere investimenti finali di 100-120 piante/mq e permettere un'idonea raccolta meccanizzata dei fittoni.
Le semine possono essere eseguite da novembre a febbraio, se protette da pacciamatura soffice con film plastico incolore o altri materiali similari, e in tutti gli altri mesi, in caso di colture in piena aria, a partire da condizioni di temperatura stabilizzata intorno ai 10-15 °C.
Le protezioni verranno asportate verso i primi giorni di aprile quando la vegetazione sottostante solleverà per bene il film plastico: prima di procedere alla rimozione del film si consiglia di procedere all'ambientamento della coltura arieggiandola per più giorni e, quando possibile, scoprirla definitivamente durante una giornata non soleggiata e in assenza di vento.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

Rispettare la densità di semina indicata dalle ditte sementiere.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Carota

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 50 kg/ha**
Fosforo	□ 15 kg per produzioni inferiori	Dose standard con	□ 30 kg per produzioni superiori

P_2O_5	a 40 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	normale dotazione del terreno 150 kg/ha	a 60 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 100 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapo-traspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore.
L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità ed arrivare ad umidificare almeno 5 cm sotto il fittone per ottenere carote lisce, con poche radici secondarie e con una crescita uniforme.
Gli eccessi idrici provocano spaccature e marcescenze delle radici mentre situazioni di carenza determinano strozzature e deformazioni.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI)*, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari

CAVOLI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Il genere Brassica, della famiglia delle Crucifere, comprende numerose specie tra le quali la *Brassica oleracea,* nell'ambito della quale si distinguono diverse sottospecie o varietà botaniche.
Il presente disciplinare di produzione integrata si applica a:
- Cavolfiore (*Brassica oleracea* L. var. *botrytis*);
- Cavolo verza (*Brassica oleracea* L. var. *sabauda*);
- Cavolo cappuccio (*Brassica oleracea* L. var. *capitata*);
- Cavolo broccolo (*Brassica oleracea* L. var. *italica*).
- Cavolo cinese (B*rassica oleracea L. var. chinensis o L. var. pekinensis)*

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

I cavoli sono piante annuali che vegetano bene in quasi tutti i terreni, purché ricchi di sostanza organica, ben drenati e perfettamente livellati per evitare ristagni idrici (richiedono frequenti irrigazioni dopo il trapianto).
Generalmente i terreni sciolti sono da preferire per produzioni precoci, mentre quelli più pesanti sono ideali per le produzioni tardive.
Il pH ottimale è compreso tra 6.5 e 7.2; al di sopra di tali valori si possono manifestare carenze di boro.
Le temperature ottimali di sviluppo sono di 15-18 °C con massime di 25 °C; oltre tale valore le "teste" risultano poco compatte, con deprezzamento della qualità e prefioritura.
Cavolfiori e broccoli sono meno resistenti alle basse temperature (minimo 5-7 °C, ad eccezione di determinate varietà) rispetto a verze e cappucci che resistono in situazioni di maggiore freddo ed umidità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
Lo sminuzzamento del terreno è essenziale per un buon attecchimento delle piante, soprattutto per trapianti effettuati nel periodo estivo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Cicli ripetuti della stessa coltura o tipologia, nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Per altre situazioni si applica quanto previsto nelle norme generali.

6. Trapianto

In particolare su cavolfiore le piantine trapiantate non devono avere più di 40 giorni, altrimenti si ha un'anticipazione della fioritura (bottonatura).
E' preferibile l'uso di cubetti medi per trapianti su terreni sabbiosi e medio piccoli per terreni di medio impasto.
Generalmente i trapianti vengono eseguiti in due periodi:
- marzo-aprile per produzioni primaverili-estive;
- luglio-agosto per produzioni autunno-invernali.

La densità di trapianto varia a seconda delle diverse tipologie di cavolo e in funzione del ciclo vegetativo.

Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera e, quando non espressamente specificato, di non superare i seguenti sesti d'impianto		
	Tra le file (cm)	Sulla fila (cm)
Cavolfiore	60-80	50-60
Cavolo verza	50-70	40-50
Cavolo cappuccio Cavolo cinese	40-70	30-40
Cavolo broccolo	50-70	40-50

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
E' consigliabile il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cavolfiore (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 28-42 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 42 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 42 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□30 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 42 t7ha □50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolfiore (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-50 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 180 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura

			precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 180 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo verza (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 19-29 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□25 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 130 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 29 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 35 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 29 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 19 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 19 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo verza (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40 40-60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□25 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 140 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura Incremento max 25 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 180 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo cappuccio e Cavolo cinese (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 22-32 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 150 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 32 t/ha □ 0 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 40 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 32 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 32t7ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo cappuccio e Cavolo cinese (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 45-55 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 45 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 150 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 55 t/ha □ 0 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 45 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 55 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 45 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 180 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 55 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo Broccolo (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 130 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cavolo Broccolo (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 30-35 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 35 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura **Incremento max 30 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono particolarmente importanti per favorire l'attecchimento e mantenere valori di umidità idonei per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
- Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari.

CETRIOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nel pianificare la coltivazione del cetriolo occorre verificare che in quell'area e in quel determinato periodo dell'anno non siano necessari interventi di forzatura per raggiungere standard quanti-qualitativi adeguati. Durante il ciclo colturale sono richieste temperature ottimali notturne di 18-20 °C e giornaliere di 24-28 °C con umidità relativa dell'aria del 70-90 %. Il cetriolo è una specie a giorno lungo che richiede una buona intensità luminosa. Preferisce terreni profondi, freschi, di medio impasto con pH attorno a 6-7; tollera moderatamente la salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- divieto di utilizzo di diserbanti lungo le fasce perimetrali (almeno 1 metro) delle strutture coperte (serre e tunnel) o degli appezzamenti in piena aria, con obbligo di sfalcio periodico delle infestanti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Le piantine autoprodotte devono essere protette, in vivaio, con tessuto non tessuto.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Per coltivazioni fuori suolo la rotazione non è obbligatoria

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitacee (zucca etc). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Il cetriolo prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc).
In altre situazioni occorre rispettare quanto previsto dalle norme generali.

6. Trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

- In coltura protetta e a pieno campo la densità massima per il cetriolo da mensa non deve superare le 2,5 piante/mq.
- Sono ammessi i fitoregolatori indicati nelle "Linee di difesa".

7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cetriolo (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 90-120 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg per varietà a ciclo breve	Dose standard 170 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 120 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg per varietà a ciclo lungo **Incremento max 40 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 120 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 180 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 120 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cetriolo (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 140-160 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg per varietà a ciclo breve	Dose standard 200 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 160 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg per varietà a ciclo lungo **Incremento max 25 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 160 t/ha □ 100 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 160 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno. Max 300 kg/ha per anno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350

mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*.

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

CICORIA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Vengono genericamente definite con il nome di "Cicoria" la tipologia Pan di Zucchero e la Catalogna.

Ortaggio con ciclo di coltivazione annuale, preferisce terreni di medio impasto profondi e freschi, ben drenati con pH compreso tra 6 e 7. La temperatura ottimale di accrescimento è di 15-18°C.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

Le piantine da vivaio devono essere accompagnate dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Per le tipologie a ciclo breve (3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria, fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a

seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

Al trapianto preferire l'orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole,

- La densità massima per le diverse tipologie di cicoria non deve superare le 10 piante m^2
- Non sono ammessi i fitoregolatori dopo la semina o trapianto

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .

Scheda concimazione standard Cicorie (catalogna, pan di zucchero) media produzione

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 23-33 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 23 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente	Dose standard 140 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 33 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 23 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 33 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 23 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 110 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 33 t/ha □ 90 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Cicorie (catalogna, pan di zucchero) alta produzione

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 35-40 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente	Dose standard 165 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

CIPOLLA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta del materiale vivaistico

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

6. Semina, trapianto

La semina può avvenire in semenzaio con successivo trapianto dopo 40-60 giorni, per produzioni destinate al consumo fresco, o direttamente in pieno campo per produzioni destinate al consumo o per sottaceti o per la conservazione.
Le semine o i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.

Rispettare la densità di semina indicata dalle ditte sementiere.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cipolla

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 36-54 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 130 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 54 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti **Incremento max 30 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha □ 35 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 85 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 54 t/ha □ 55 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 36 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 54 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari

CIPOLLA (tipologie BORETTANA E MAGGIOLINA)

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).

Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali

6. Semina

Semina direttamente in pieno campo a file per la Borettana (da 5 a 10 cm tra le file e 2-3 cm sulla fila) e a spaglio per la Maggiolina. Semina a febbraio con raccolta a luglio.

Investimento: massimo 800 piante mq per la Borettana e 3000 piante mq per la tipologia Maggioline..

7. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cipolle tipologia Borettana e Maggiolina

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 60-80 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 220 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 80 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti **Incremento max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 80 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 240 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 80 t7ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

8. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi del programma informatizzato " *Irriframe ANBI*"durante il ciclo colturale, oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

9. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

COCOMERO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La coltura esige un clima temperato caldo non eccessivamente umido e terreni di medio impasto, argilloso-profondi, freschi, permeabili e ricchi di sostanza organica.
Il pH è compreso fra 5 e 7.5 (ottimale 6.5).
Tra le cucurbitacee è la più esigente da un punto di vista climatico, con temperatura ottimale di sviluppo di 25-30 °C giornaliera e 15-20 °C notturna.
Lo sviluppo si arresta con temperature minime di 12-15 °C e massime di 35-37 °C.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' importante che il terreno destinato a cocomero sia libero da coltivazioni a partire dall'estate precedente in modo da eseguire ripuntature profonde e un'aratura attorno ai 30 cm che permetta l'interramento della sostanza organica e i concimi minerali.
La coltura può essere semiforzata, nel caso si voglia anticipare la produzione di 15-20 giorni, o in pieno campo.

Sia in caso di trapianto che semina diretta la coltivazione viene effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel di polietilene o PVC per un periodo limitato.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Il cocomero segue generalmente il frumento, mentre se ne sconsiglia la successione con fagiolo, cipolla, solanacee o altre cucurbitacee.
Si hanno ottimi risultati in successione a medica o trifoglio.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

Nel caso di coltivazione semiforzata, i tunnellini devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole e idoneo volume interno per evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi tenendo conto della varietà impiegata e del sistema di allevamento.
Il trapianto è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento, l'impiego di varietà ibride il cui seme è particolarmente costoso e la coltivazione su terreni argillosi dove è difficile la semina e la germinazione.
In ogni postarella vengono collocate due piantine.
La densità d'impianto varia a seconda della tipologia di produzione, di coltivazione (tunnel, tunnellino o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.
Se si utilizzano piantine innestate la densità va ridotta mediamente del 20 %.

Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata.				
	Sesto d'impianto		Densità d'impianto	
	Tra le file (m)	Tra postarelle (m)	N. piante/mq	N. piante/ha
Cocomeri di peso > 10kg	4,0	2,0	0,25	2.500
Cocomeri di peso 7-10 kg	3,0	2,0	0,35	3.500
Cocomeri di peso < 7 kg	2,5	1,5	0,50	5.000

7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Cocomero

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 50-80 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 100 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 80 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 80 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 50 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 160 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 80 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle

date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

FAGIOLINO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta annuale con radice fittonante, non molta profonda con presenza sulle radici laterali dei caratteristici tubercoli batterici (Rhizobium) e con sviluppo determinato e indeterminato (rampicanti) Il fagiolino può essere coltivato sia su terreni sabbiosi , a condizione che la sostanza organica si sufficientemente presente, che su terreni argillosi ad esclusione di quelli soggetti alla formazione delle crosta che può limitare l'emergenza.
La temperatura minima di germinazione è di 10°C e di 20 – 25 °C per la fase di sviluppo. Valori di temperatura superiore ai 25 °C o inferiori ai 15 °C durante la fioritura, riducono l'allegagione e provocano la cascola dei fiori o dei baccelli in via di formazione. Il prodotto può essere destinato al mercato fresco o all'industria e per entrambe le destinazioni può essere coltivato in epoca primaverile con semina ad aprile e raccolta a giugno o in autunno con semina a fine luglio, agosto e raccolta a settembre, ottobre.
alternativa
Il pH del terreno ottimale è attorno a 6,5 e la coltura è sensibile alla salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici dell'azienda e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione, idoneità alla raccolta meccanica.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli

sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica e la patata, per evitare attacchi fuegini da *Rhizoctonia solani.*.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina

Fondamentale per il fagiolino da industria l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto curando la preparazione del letto di semina con un terreno ben sminuzzato e la profondità del seme in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata è di 40-45 cm tra le file e 4-5 cm sulla fila per la semina meccanica e 11-13 cm per semina a postarelle, pari comunque a 40-45 semi/mq. A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra 75-90 cm e 20-30 cm sulla fila in modo da ottenere investimenti ottimali di 15-20 germogli/mq.

- Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Fagiolino

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 7-11 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di elevata	Dose standard 50 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 11 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica

	dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminose		□ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in per varietà rampicanti **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

FAGIOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta annuale coltivata per la produzione da consumo fresco o secco presenta un apparato radicale ramificato non molto profondo; preferisce terreni di medio impasto, profondi, freschi, ben drenati, con un moderato contenuto di sostanza organica, con ph tra 5,5 e 7. Le cultivar destinate alla raccolta meccanica presentano un'altezza di 40 -60 cm mentre le rampicanti, destinati al mercato fresco e raccolte manualmente possono raggiungere anche i 3 metri di sviluppo. Si presta ad essere coltivata in primavera, con semina in aprile quando la temperatura del terreno è superiore ai 10-13° C o entro la fine di giugno, prima che le temperature notturne superino i 18 – 20°C in quanto temperature superiori durante la fioritura, riducono l'allegagione. Sono da escludere terreni eccessivamente sciolti, fortemente argillosi e calcarei in quanto, da quest'ultimi, si ottengono semi duri e di difficile cottura per l'ispessimento del tegumento.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica e la patata, per evitare attacchi da patogeni tellurici (Rhizoctonia, Fusarium)

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina

Fondamentale per il fagiolo da industria l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto, curando la preparazione del letto di semina con un terreno ben sminuzzato, e, la profondità del seme, in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata per le varietà rampicanti è di 80 – 120 cm tra le file e 5 – 10 cm sulla fila , mentre per fagioli nani è di 50-60 cm tra le file e 4-5 cm sulla fila. In entrambi i casi la profondità del seme va da 2 a 5 cm.

- Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard fagiolo sgranato e intero

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 4-6 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a	Dose standard 50 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 6 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)

	leguminose		□ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in per varietà raccolte con baccello intero **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 4 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

FINOCCHIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta originaria del bacino del Mediterraneo, predilige climi miti con temperature ottimale di accrescimento tra i 15 e 20° C. Resiste moderatamente al freddo in misura più o meno accentuata a seconda delle varietà. Preferisce terreni medio impasto tendenti allo sciolto, ben drenati, ricchi di sostanza organica con pH ottimale da 5.5 a 6.8.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La concimazione organica va effettuata, se possibile, durante la coltura precedente.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 40-70 cm e di 20-25 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard del **Finocchio**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 24-36 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 160 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 36 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 10 kg in caso di apporto di ammendante alla coltura in precessione □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 36 t/ha □ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 170 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 36 t/ha □ 80 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore. L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità per favorire una crescita uniforme.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrriWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

FRAGOLA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il ciclo di coltivazione è particolarmente lungo (9-10 mesi) e generalmente è possibile fare una raccolta autunnale ed una primaverile a seconda delle varietà utilizzate (rifiorenti o non).
L'apparato radicale si sviluppa nei primi 15 cm di profondità; preferisce terreni di medio impasto o sciolti con pH 5.5-7; i terreni con calcare superiore al 4-5 % possono provocare clorosi ferrica.
Le temperature ottimali per la crescita devono essere di 10-13 °C durante la notte e 18-22 °C durante il giorno; l'attività vegetativa si arresta a 6 °C mentre la temperatura letale è di -13 °C.
La temperatura ottimale durante la fioritura è compresa tra 10-25 °C; sbalzi termici durante questa fase favoriscono la formazione di frutti malformati.
La coltivazione può essere effettuata in pieno campo, in coltura protetta e fuori suolo.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La preparazione del terreno dovrà essere fatta con congruo anticipo rispetto al periodo di trapianto con arature o vangature profonde (30-40 cm) tali da permettere l'interramento della sostanza organica; seguirà una fresatura o erpicatura, per l'interramento della concimazione minerale di fondo, l'affinamento del letto di semina e la predisposizione delle prode con baulatura possibilmente oltre i 30 cm, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.
Per la pacciamatura è consigliato l'uso di film neri o fumé di spessore compreso tra 0,05 e 0,06 mm che ostacolano l'evaporazione, riducono i fenomeni di condensa e permettono un ottimo controllo delle infestanti.

Per ritardare la raccolta in campo aperto si può ricorrere all'utilizzo di pacciamatura di colore bianco.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
La coltura della fragola risulta negativamente influenzata dal ristoppio e, ove possibile, sono consigliate rotazioni triennali; apporti notevoli di sostanza organica migliorano l'attività microbica e la struttura del terreno e permettono di adottare un avvicendamento biennale delle colture.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle rosaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondario come reddito o attività è vietato il ristoppio. Le fragole in coltura protetta prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc); Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Trapianto

Prima dell'impianto è consigliata una attenta valutazione delle varietà che più si adattano al tipo di terreno in esame, compresa l'eventuale presenza di nematodi, insetti e funghi terricoli.
I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa; la lunghezza dei tunnel non deve superare i 60 metri.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
Su fragole a produzione autunnale può essere utile, in determinati casi, il diradamento dei fiori per non stressare eccessivamente le piante.
Si raccomanda, ai fini di una buona profilassi fitosanitaria, l'asportazione del materiale di risulta della tolettatura invernale e i residui colturali.
I sesti di impianto vanno scelti in funzione del tipo di terreno, della varietà, della disponibilità aziendale di manodopera, attrezzature, impianti di irrigazione e della suscettibilità varietale alle malattie.

Non superare la densità massima indicata dalle ditte vivaistiche, per la varietà coltivata. Se non indicata, in coltura protetta e in pieno campo la densità massima per la fragola non deve superare le 6 piante/mq, mentre in coltura fuori suolo non superare le 10 piante/mq.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

- In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche. - E' obbligatorio il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
Tra i microelementi la fragola ha bisogno, in particolare, di ferro, manganese e magnesio.
In pre-trapianto si consiglia di utilizzare fertilizzanti a lenta cessione e sostanza organica in modo da migliorare la struttura del terreno.
Orientativamente si può distribuire circa il 50 % degli elementi fertilizzanti nella fase di preparazione del terreno, il 30 % durante la coltivazione autunnale o post-trapianto ed il restante 20 % durante la coltivazione primaverile. Occorre porre molta attenzione alla concimazione primaverile con potassio, in quanto eventuali eccessi determinano sul frutto la tipica colorazione rosso-cupo poco gradita dal mercato.
La distribuzione del fosforo è consigliata nella fase di post-trapianto in autunno, e di risveglio vegetativo in primavera, dopo la tolettatura, per favorire la formazione di nuove radici.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Fragola

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 24-36 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 36 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale. □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipen. dal vincolo max dei 40 kg/ha) **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 36 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 40 in caso di produzione sia autunnale che primaverile
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 36 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno □ 80 kg in caso di produzione si autunnale che primaverile

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

INDIVIA E SCAROLA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Il genere *Cichorium* (famiglia Compositae) comprende diverse varietà.
Il presente disciplinare di produzione integrata si applica a:
- Indivia o Indivia riccia (*Cichorium endivia* L. var. *crispum*);
- Scarola o Indivia scarola (*Cichorium endivia* L. var. *latifolium*).

Per ottenere l'imbianchimento del cuore e un aumento della croccantezza si provvede, per determinate varietà, alla legatura del cespo 15 giorni prima della raccolta.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le indivie preferiscono terreni con pH tra 6.5-7.8, sciolti e ricchi di sostanza organica, ma possono adattarsi anche a terreni argillosi purché drenati.
L'apparato radicale si sviluppa per l'80 % nei primi 20 cm di terreno e la temperatura ottimale per lo sviluppo è di 15-18 °C. Temperature superiori a 30 °C per più giorni favoriscono la salita a seme, soprattutto in condizioni di elevata luminosità. Per ottenere produzioni abbondanti e di buona qualità, occorre mantenere un costante grado d'umidità nel terreno senza provocare ristagni idrici e per questo è fondamentale la disponibilità di acqua per l'irrigazione.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno).
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina, trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 20-30 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 10 piante/mq.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Indivia e Scarola (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 30-40 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 110 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 30 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 40 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Indivia e Scarola (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-50 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 110 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 160 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni sopra chioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione “microirrigui” e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l’intero ciclo colturale e l’indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell’ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

LATTUGA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Il genere *Lactuca* (famiglia Compositae) comprende diverse varietà botaniche tra le quali le più coltivate sono:
- Lattuga a cappuccio a foglia liscia;
- Lattuga a cappuccio a foglia riccia (tipo Iceberg o Gentile);
- Lattuga romana;
- Lattughe da taglio.

Presenta un fusto molto corto, carnoso, sul quale si inseriscono le foglie che variano, per numero, forma, dimensione e colore, a seconda della varietà botanica e della cultivar.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta annuale con ciclo colturale corto che preferisce terreni sciolti (idonei per il ciclo primaverile) o di medio impasto (idonei per il ciclo estivo), con pH compreso tra 6-7.

I terreni acidi o salini non sono adatti.
Richiede temperature ottimali per la crescita comprese tra 10-20 °C a seconda della varietà e del periodo stagionale; con temperature inferiori a 5 °C si blocca lo sviluppo e a -2 °C si hanno danni da freddo.
Temperature superiori a 30 °C per più giorni favoriscono la salita a seme, soprattutto in condizioni di elevata luminosità.
Per ottenere produzioni abbondanti e di buona qualità, occorre mantenere un costante grado d'umidità nel terreno senza provocare ristagni idrici; per questo motivo è importante disporre di acqua per le irrigazioni.
Può essere coltivata in pieno campo e in serra.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondario come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
Le colture protette prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

In caso di trapianto sotto serra/tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti **coltivati in piena terra**, varia a seconda delle diverse tipologie di lattuga.
Ad eccezione del gruppo "lattughe da taglio", dove va rispettata la densità o la quantità di seme indicata dalle ditte sementiere, in coltura protetta e in pieno campo la distanza minima tra pianta e pianta non deve scendere sotto i 25 cm.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
E' consigliabile il ricorso alla pacciamatura al fine di controllare le infestanti ed aumentare l'efficienza delle irrigazioni.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Lattuga

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 26-38 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminose □ 20 kg dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti	Dose standard 110 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 38 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale. □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 150 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno □ 20 kg da terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 38 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 20 in caso di semine trapianti effettuati prima del 5 maggio
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 26 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno □ 20 kg dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 38 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione “microirrigui” e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l’intero ciclo colturale e l’indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell’ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

MAIS DOLCE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Specie con elevate esigenze termiche durante la maggior parte del ciclo che mediamente non dovrebbe essere inferiore a 18°C. .

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Vietato l'impiego di diserbanti chimici e fertilizzanti nelle capezzagne, fossi e scoline limitrofe all'appezzamento

3. Scelta varietale

Le cultivar (ciclo colturale di 70-80 giorni per le precoci e 105-110 per le tardive) dovranno essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate per gli ibridi. Privilegiare le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In aziende dove la coltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla stessa famiglia. Nelle aziende dove la coltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Rispettare le densità d'impianto indicato dalla ditta sementiera .

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa. In vegetazione, frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard **Mais dolce**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 13-19 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 13 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti □ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: **130** kg/ha per semine effettuate dopo il 10 aprile **150** Kg/ha per semine effettuate prima del 10 aprile	□ 20 kg per produzioni superiori a 19 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 30 kg per produzioni inferiori a 13 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno **90** kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 19 t/ha □ 90 kg con scarsa dotazione del terreno □ 10 kg per semine e/o trapianti effettuati prima del 10 aprile

Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 13 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno **110** kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 14 t/ha □ 110 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

MELANZANA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Coltura caratterizzata da un lungo ciclo produttivo con apparato radicale sviluppato e profondo.
Le coltivazioni sono possibili in pieno campo e in serra per produzioni di frutti a forma globosa o allungati, di colore diverso a seconda della varietà.
Può essere innestata su pomodoro, in quanto è particolarmente sensibile ad alcune malattie vascolari (*Fusarium spp.*, *Verticillium*).
Soffre notevolmente per la mancanza di luce e, se coltivata in ambiente protetto, devono essere impiegate strutture ampie con film luminosi.
Si adatta a tutti i tipi di terreno ma preferisce quelli sciolti o di medio impasto, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5.5-7.
Con temperature minime al di sotto dei 10-12 °C cessa l'attività fisiologica, mentre con temperature superiori a 30° C rallenta lo sviluppo e, in concomitanza con un'elevata luminosità, si ha cascola fiorale e deformazioni dei frutti.
La temperatura ottimale di impollinazione è compresa tra 20-25 °C con umidità del 60-65 %.
Le piante innestate necessitano di sostegni.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre di fitofagi (es. nottue, dorifora), con conseguente riduzione nell'utilizzo dei fitofarmaci;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione delle piantine.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità; per favorire il drenaggio si consigliano profondità di lavorazione di 50-60 cm con ripuntatori.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.
Si consiglia di predisporre una leggera baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.
Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm, sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Le melanzane prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc); Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

In coltura protetta e in pieno campo la densità massima per la melanzana non deve superare le 3 piante/mq. Non sono ammessi fitoregolatori che hanno come effetto principale quello di anticipare o ritardare la maturazione e/o variare l'intensità del colore.

7. Gestione del suolo e controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in

base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Melanzana pieno campo

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 65-95 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 150 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 95 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica **Incremento max 25 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 95 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 220 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 70 t/ha □ 80 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

Scheda concimazione standard Melanzana serra

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 140-160 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 150 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 160 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica **Incremento max 25 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 160 t/ha □ 250 kg con scarsa dotazione del terreno Max 250 kg/ha anno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 140 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 160 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

MELONE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le esigenze termiche della coltura sono rappresentate da una temperatura minima biologica di 12-14 °C e massima di 35-36 °C, al di sopra della quale si verificano arresto di crescita e aborti fiorali.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica per ottenere piantine, sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).
Una garanzia contro le malattie vascolari *(Fusarium spp.)* è data dall'impiego di piante innestate.

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Nei terreni argillosi con rischi di asfissia radicale è necessario associare all'aratura una ripuntatura a 70-80 cm.
Predisporre una baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso e accelerare il riscaldamento dello stesso.

Il terreno viene pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm, sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
La pacciamatura fumé garantisce maggiore precocità, risparmio di acqua, contenimento delle erbe infestanti, pulizia dei frutti e maggiore salubrità della pianta.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle cucurbitaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio I meloni prodotti all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc.). In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.
Le distanze tra le file variano da 1,5 (serra) a 2,5 metri (pieno campo) e da 0,8-1,3 metri sulla fila.
La densità d'impianto varia a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel, tunnellino o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.

Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata.		
	Densità d'impianto	
	N. piante/mq	N. piante/ha
Melone in serra	0,7	7.000
Melone semiforzato	0,6	6.000
Melone in pieno campo	0,5	5.000

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Melone

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 48 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni durante la coltivazione. □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 48 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 150 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 48 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione); - le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti

dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PATATA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La patata è una pianta erbacea che svolge il suo ciclo annuale in 100-150 giorni a seconda della varietà.
Presenta un apparato radicale molto ramificato con scarso potere di penetrazione nel suolo e per tale motivo preferisce terreni di medio impasto o sciolti e comunque non compatti.
Generalmente la semina inizia quando la temperatura media mensile supera i 7 °C; con temperatura più basse si allunga il periodo di germogliazione del tubero con conseguente esposizione a marciumi o ritorni di freddo.
In alternativa si deve ricorrere a protezioni (tunnellini).
La temperatura ottimale per la germogliazione è di 15 °C, per la fioritura 20 °C, per la maturazione 18 °C mentre il pH ottimale è compreso fra 6.0 e 6.5.
L'alternanza di periodi piovosi e siccitosi provoca la comparsa di gravi fisiopatie (accrescimenti secondari, germogliazioni anticipate).

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Si consiglia:
- tenere sempre divisi i tuberi per varietà, classe, provenienza e pezzatura;
- maneggiare le patate con molta delicatezza sia nello scarico che nel trasporto per evitare ammaccature e lesioni che facilitino l'instaurarsi di marciumi;
- ispezionare la merce al ritiro o al ricevimento per eventuali contestazioni;
- togliere le patate dai sacchi al più presto per eliminare eventuali tuberi marci o molto danneggiati e per verificare l'eventuale presenza di germogli sui tuberi;
- conservare le patate in locali asciutti, areati, con luce diffusa e freschi (temperatura 6-10 °C) in strati di circa 30 cm.
- evitare in maniera assoluta la conservazione dei tuberi in sacchi accatastati per lungo tempo;
- il taglio dei tuberi non deve produrre pezzi di peso inferiore a 30 grammi; questi ultimi devono essere conservati in locali asciutti e areati per permettere una buona asciugatura e cicatrizzazione;
- eliminare gli eventuali germogli bianchi e filati, lasciare quelli corti, grossi e di colore rossastro;

- conservare i cartellini dei tuberi-semi per l'intera stagione.

Utilizzare tuberi certificati secondo la legislazione vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben sminuzzato per un profondità di 10-20 cm per permettere alla seminatrice-rincalzatrice di formare prose regolari con tuberi interrati ad una profondità uniforme.
A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra 75-90 cm e 20-30 cm sulla fila in modo da ottenere investimenti ottimali di 15-20 germogli/mq.

Quantitativi massimi di tuberi-seme da utilizzare per unità di superficie, sia per patata precoce (ciclo vegetativo inferiore a 100 giorni) che per patata medio-tardiva o tardiva (ciclo vegetativo superiore a 100 giorni), per consumo diretto o industriale: - 5 tuberi/mq, con tuberi-seme interi e aventi diametro di 28-35 mm; - 7 porzioni di tubero/mq, con tuberi-seme tagliati manualmente o meccanicamente e aventi diametro di 35 mm.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Per facilitare la formazione dei tuberi è indispensabile la rincalzatura, intervenendo una o due volte con macchine idonee in modo da assegnare alle porche una forma trapezoidale.
Tale operazione favorisce l'eliminazione delle infestanti emerse, l'interramento dei fertilizzanti e degli eventuali diserbanti di pre-emergenza.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Patata

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 34-50 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 170 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.(pioggia >300 mm nel periodo ottobre/febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 110 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 34 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle

date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
Sul prodotto raccolto è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari

PATATA DOLCE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.

La patata dolce (*Ipomea batata* della famiglia delle *Convolvulacee*), originaria dell'America centrale e introdotta in Europa da Cristoforo Colombo pur essendo una pianta tipicamente tropicale o subtropicale, adatta ad un clima caldo-umido con abbondanti precipitazioni, può essere coltivata nelle nostre zone su terreni leggermente dotati di sostanza organica, tendenti allo sciolto, franco limoso, ben drenati ma con una falda freatica abbastanza superficiale in grado di rifornire d'acqua gli organi di riserva nei periodi più siccitosi.
Il ciclo colturale oscilla tra i 150 e 180 giorni e durante questo periodo la temperatura ottimale di sviluppo è di 20-25°C; temperature diurne inferiori ai 18°C e notturne inferiori ai 12° C, arrestano le funzioni della crescita mentre superiori ai 30° C, in assenza di umidità e con bassi livelli idrici, le qualità organolettiche risultano compromesse.
Riprodotta per talea erbacea non radicata, necessità di irrigazioni tempestive dopo il trapianto o, se possibile, durante il trapianto stesso.
I pH ottimale è compreso fra 5.5. a 6.5.
La parte commestibile viene definita impropriamente "tuberi" anche se in realtà, anatomicamente si tratta di radici ingrossate.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale.

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o bio-fungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.
- Sfalcio erba capezzagne e scoline

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Due sono gli ecotipi da cui si ottengono tuberi di forma allungata (foglia lobata) o tondeggiante (foglia ovata) anche se la struttura del terreno influenza la forma. e precocità.
Nella scelta delle radici destinati alla produzione di talee, si consiglia:
impiegare tuberi sani, esenti da malattie fungine con la buccia chiara ed integra
preferire quelli raccolti a fine ciclo in quanto fisiologicamente maturi
impiegare tuberi di medie dimensioni con diametro compreso tra 5 a 10 cm
conservare i tuberi-semi in locali non particolarmente asciutti, al buio in strati di circa 20-25 cm e con una temperatura di 12 – 15°C. temperature sotto i 6°C compromettono la conservazione.
Le talee necessarie per coltivare 1 ettaro si ottengono da 80 – 100 kg di patate mettendole a germogliare in appositi cassoni o serre, tuberi di medie dimensioni, su un letto di semina costituito da un primo strato di letame fresco (da 20 cm), uno strato di terreno di 10-15 cm sopra al quale sono posti i tuberi coperti da un

ulteriore strato di terreno.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura. Di norma, terreno permettendo, si eseguono due estirpature, una profonda prima dell'inverno e una seconda leggera in gennaio e a seguire se necessario un ulteriore affinamento con erpici a denti fissi o rotativi. In febbraio si predispongono le porche con idonea attrezzatura in modo da favorire l'emergenza delle infestanti prima del trapianto(falsa semina) che generalmente inizia nell'ultima decade di aprile in base all'andamento climatico
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti e impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
Se ne sconsiglia la coltivazione dopo bietola e medica

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle convolvulaceae. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

Le talee vengono trapiantate da fine aprile a giugno, in relazione alle esigenze termiche elevate della coltura, sulle porche realizzate in primavera ad una profondità di 10 cm in modo da interrare almeno 4-5 nodi. Il terreno deve risultare ben sminuzzato e libero da infestanti.
A seconda dei cantieri di lavoro utilizzati, la distanza tra le file varia tra i 70 e 75 cm e 26– 35 cm sulla fila.

- densità massima consentita : 5.5 piante/mq (55.000 piante/ettaro)

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per controllo delle infestanti

Per facilitare l'ingrossamento delle radici di riserva e la raccolta meccanica (ad opera di escavatrici o aratri monovomere) è indispensabile la rincalzatura, intervenendo una (a 40-50 giorni dal trapianto) o due (30 + 30 giorni dal trapianto) volte con macchine idonee in modo da assegnare alle porche una forma trapezoidale.
Tale operazione favorisce l'eliminazione delle infestanti emerse lungo la fila ad opera del ripristino delle porche, e sull'interfila dalla macchina operatrice che ne permette la scalzatura. Inoltre si interviene sulla riserva idrica facilmente utilizzabile, diminuendo la perdita d'acqua per risalita capillare

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Patata dolce

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20-30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 70 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.
Quantitativi elevati acqua compromettono le caratteristiche organolettiche in particolare il profumo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);

- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PEPERONE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.

Le coltivazioni sono possibili in pieno campo, in serra e fuori suolo per produzioni di frutti verdi, rossi o gialli.

Sono preferibili i terreni sciolti o di medio impasto, profondi, con una buona capacità idrica ma ben drenati e con pH compreso tra 5.5-7.
Terreni soggetti a squilibri idrici sono da scartare in quanto il peperone è soggetto al marciume apicale.
Per la crescita la coltura richiede temperature diurne ottimali di 20-26 °C e notturne di 16-18 °C con umidità relativa di 65-70 % fino alla piena fioritura.
Con temperature superiori a 30-35 °C si possono verificare difficoltà di allegagione, cascola dei fiori e frutti.
Ad un'altezza di 50-70 cm le piante necessitano di sostegni.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre di fitofagi (es. nottue, piralide), con conseguente riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine e protezione in vivaio, con tessuto non tessuto.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità; per favorire il drenaggio si consigliano profondità di lavorazione di 50-60 cm con ripuntatori. In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici. Si consiglia di predisporre una leggera baulatura del terreno più o meno accentuata a seconda della tessitura, in corrispondenza delle file della coltura, per facilitare lo sgrondo delle acque in eccesso.
Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
I peperoni prodotti all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

- In coltura protetta e in pieno campo la densità massima per il peperone non deve superare le 3 piante/mq.
- Non sono ammessi fitoregolatori che contribuiscono principalmente ad anticipare o ritardare la maturazione e/o a variare l'intensità del colore.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Peperone (media protezione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 35 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 160 kg/ha	□ 35 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 25 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 75 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 75 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 130 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

Scheda concimazione standard Peperone (alta protezione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 60-80 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 35 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 160 kg/ha	□ 35 kg/ha per produzioni superiori a 80 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 25 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 75 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 80 t/ha □ 75 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 60 t/ha □ 120 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 80 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.

E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PISELLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il pisello (Pisum sativum) è una pianta erbacea annuale con un'altezza che varia tra i 20 e i 160 cm (nane, seminane, rampicanti). In base all'utilizzo si classifica:

pisello per bacelli per semi freschi

pisello per uso industriale destinato all'inscatolamento o surgelazione

Predilige terreni freschi, leggeri, con discreta capacità idrica e ph tra 5 a 5.6. Temperatura minima di germinazione 4.4°C con crescita ottimale fra i 10-20° C. Temperature elevate provocano colatura dei fiori e arresto vegetativo della pianta.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale è in funzione della destinazione del prodotto, fresco o industria, dei fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
In particolare verificare la: stabilità produttiva, tolleranza alle temperature elevate, buona concentrazione di maturazione, buona resistenza alla sovra maturazione.

Utilizzare semente certificata secondo la legislazione vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerale e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono la diffusione dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua

stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Da evitare la successione con colture che lasciano cospicui residui sul terreno, in quanto mal tollera terreni ricchi di sostanza organica, e la patata, per evitare attacchi da patogeni tellurici (Rhizoctonia, Fusarium)

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle leguminose (fagiolino, fagiolo etc.). Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali.

6. Semina

Fondamentale per il pisello l'uniformità di crescita e questo parametro viene raggiunto, curando la preparazione del letto di semina e la profondità del seme in base al tipo del terreno. La distanza di semina consigliata per le varietà rampicanti è di 80 cm tra le file e 4-5cm sulla fila , mentre per piselli nani è di 50-60 cm tra le file e 3-5 cm sulla fila. In entrambi i casi la profondità del seme va da 2 a 5 cm.

- Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Prima della fioritura eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
La fertilizzazione con azoto è consentita esclusivamente in presemina o in copertura immediatamente dopo la semina;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Pisello intero e sgranato

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N		Dose standard 30 kg/ha	
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 6 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

POMODORO DA INDUSTRIA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La durata del ciclo biologico è influenzata dalle condizioni ambientali, dalla cultivar, dal tipo di coltivazione, e dalla disponibilità di acqua e mediamente varia tra 140 e 170 giorni.
Si adatta a terreni di qualsiasi natura purché ricchi di sostanza organica, profondi, irrigui e ben drenati in modo da permettere un rapido smaltimento delle acque in eccesso.
In caso di semina diretta richiede per la germinazione una temperatura ottimale attorno a 15 °C; produzioni elevate si ottengono quando la temperatura notturna si mantiene sui 18 °C e quella diurna sui 27 °C.
Con temperature inferiori a 12 °C e superiori a 35° C i fiori non vengono fecondati mentre con temperature elevate si possono avere effetti negativi sulla colorazione delle bacche che restano giallo-arancioni.
Il pomodoro si sviluppa senza problemi in terreni con pH variabile tra 6 e 7.5.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale è finalizzata alla destinazione del prodotto trasformato (concentrati, passate, cubettati, pelati, succhi, ecc.) e pertanto occorre considerare i seguenti aspetti: resistenza alle malattie e alle fisiopatie, produttività, concentrazione di maturazione (di fondamentale importanza per la raccolta meccanica), caratteristiche organolettiche (tenore in residuo secco, colore, acidità, tenore zuccherino, pelabilità, ecc.) e serbevolezza.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE.
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La sofficità del terreno, l'assenza di zolle e di strati compatti ed impermeabili favoriscono il diffondersi

dell'apparato radicale aumentando così il volume di terreno esplorato dalle radici con effetti favorevoli sull'approvvigionamento idrico e sul rendimento della coltura.
Il 70 % circa dell'apparato radicale si sviluppa nei primi 30 cm di terreno.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Il pomodoro è una tipica coltura da rinnovo e va inserito in un avvicendamento quadriennale, in modo da ostacolare l'insorgenza di parassiti e fenomeni di stanchezza che potrebbero compromettere la buona riuscita della coltura. Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Per altre situazioni si applica quanto previsto dalle norme generali

6. Semina, trapianto

Prima di procedere alla semina o al trapianto, il terreno deve risultare ben sminuzzato per una profondità di 10-20 cm, per favorire un'omogenea germinazione o un'idonea aderenza del terreno al cubetto.
La semina si esegue quando la temperatura è superiore a 12 °C ad una profondità di circa 2-3 cm in terreni pesanti e 3-4 cm in quelli più leggeri. Su pomodoro trapiantato per raccolta meccanica il sesto d'impianto è di 22-24 cm sulla fila e 150 cm tra le file, mentre per la semina diretta è di 18 cm sulla fila e 150 tra le file.
In deroga a quanto indicato nelle norme generali, sono autorizzati i fitoregolatori maturanti.

Densità d'impianto (valori massimi): - 30.000 piante/ha (pomodoro trapiantato e raccolta meccanica); - 36.000 piante/ha (pomodoro da semina diretta).

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Pomodoro industria

Azoto N	**Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**	**Apporto per una produzione normale di 65-95 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
	□ 20 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha	Dose standard 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 95 t/ha

	□ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose □ 20 kg se si utilizzano varietà ad elevata vigoria		□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre-febbraio). □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg se si utilizza varietà a bassa vigoria **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard 130 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 95 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno □ 40 in caso di produzione sia autunnale che primaverile
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 65 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard 200 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 95 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a micro portata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

POMODORO IN COLTURA PROTETTA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il pomodoro è la specie meno esigente dal punto di vista termico fra le Solanacee coltivate, con temperature ottimali per la crescita di 20-24 °C , di 15-24 °C per l'allegagione e umidità relativa attorno al 60 %.
Con umidità superiore al 70 % non avviene la deiscenza delle antere e occorre pertanto provvedere all'impollinazione mediante l'impiego di bombi o alleganti chimici.
Il pomodoro è una pianta a giorno indifferente per cui la fioritura avviene indipendentemente dalla lunghezza del giorno, ma è influenzata positivamente dalla durata e dall'intensità della radiazione solare.
La coltura si adatta a tutti i tipi di terreno, ma preferisce quelli di medio impasto con pH 6-7.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- divieto di utilizzo di diserbanti lungo le fasce perimetrali (almeno 1 metro) delle strutture coperte (serre e tunnel) o degli appezzamenti in piena aria, con obbligo di sfalcio periodico delle infestanti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Le piantine autoprodotte devono essere protette, in vivaio, con tessuto non tessuto.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Il pomodoro prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi anche in coltura verticale, tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.

- In coltura protetta la densità massima per il pomodoro da mensa non deve superare le 3 piante/mq.
- Sono ammessi i fitoregolatori indicati nelle Linee di difesa.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
- Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha .

Scheda concimazione standard Pomodoro in coltura protetta

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 90-140 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti	Dose standard 150 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 140 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica **Incremento max 30 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 140 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 90 t/ha □ 70 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 140 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PORRO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta biennale (coltivata a ciclo autunnale), originaria dal Nord Africa. Si adatta bene alle diverse condizioni climatiche, temperato-freddo o temperato caldo, ma le produzioni migliori si ottengono nelle zone a clima temperato caldo. Predilige terreni di medio impasto, ricchi di sostanza organica con ph compreso tra 6 e 7; scarsa tolleranza a una elevata salinità. Fondamentale la disponibilità di acqua irrigua in azienda, per le irrigazioni di soccorso durante il ciclo vegetativo che va dai 3 ai 5 mesi a seconda della varietà e del periodo di trapianto..

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Prima del trapianto effettuare un'aratura profonda, a 30 cm, per interrare i residui colturali e la sostanza organica apportata; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (porro su porro).
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6.Trapianto

La semina avviene in strutture protette in contenitori alveolari su substrato organico e quando le piantine hanno raggiunto uno sviluppo di 4-6 foglie (8 -10 settimane dalla semina) si trapiantano in pieno campo. Non impiegare piantine con diametro del fusto superiore a 1 cm e per limitare la respirazione nei primi giorni dopo il trapianto, favorendo così l'attecchimento, spuntare gli apici fogliari.
Le semine e i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.
Al trapianto le piantine devono essere interrate per circa 8 -15 cm,

Rispettare la densità d'investimento indicata dalle ditte sementiere.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nel corso della coltivazione intervenire con periodiche sarchiature per impedire il compattamento del terreno, favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione e il parziale controllo delle infestanti; 20-30 giorni prima della raccolta, per favorire l'imbianchimento dello stelo le piante vanno rincalzate.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Porro

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 35 - 50 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 105 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 50 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente

			□ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti Incremento **max 20** kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 50 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PREZZEMOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta originaria del bacino del Mediterraneo, predilige climi caldi con temperature ottimale attorno ai 20° C. Sotto i 5 gradi lo sviluppo si blocca e si favorisce la pre fioritura. Preferisce terreni di medio impasto ben drenati, ricchi di sostanza organica con pH ottimale da 5.5 a 7.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
La concimazione organica va effettuata, se possibile, durante la coltura precedente.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a

seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto, impiegando piantine con 4-5 foglie. La distanza tra le file è di 20-40 cm e di 4-10 cm lungo la fila.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard del **Prezzemolo (media produzione)**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica 15 kg in caso di successione a leguminosa annuale 20 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione	Dose standard 80 kg/ha	15 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. 30 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrato **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha 10 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione 20 kg con elevata dotazione del	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	15 kg per produzioni superiori a 24 t/ha 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. 60 kg con scarsa dotazione del

	terreno		terreno
Potassio K_2O	20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	20 kg per produzioni superiori a 24t/ha 50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard del **Prezzemolo (alta produzione - apporti per taglio)**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 35-52 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	15 kg per produzioni inferiori a 35 t/ha 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica 15 kg in caso di successione a leguminosa annuale 20 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione	Dose standard 70 kg/ha Tagli successivi 20 kg/ha di N per taglio	15 kg/ha per produzioni superiori a 52 t/ha 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica 15 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. 30 kg in caso di successione ad un cereale con paglia interrato **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha 10 kg in caso di apporto di ammendante alla precessione 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	15 kg per produzioni superiori a 24 t/ha 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo. 60 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	20 kg per produzioni superiori a 24t/ha 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
La carota, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore. L'acqua di irrigazione deve penetrare bene in profondità per favorire una crescita uniforme.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie

aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

RADICCHIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Vengono genericamente definite con il nome di "radicchio" le forme di cicoria a foglie colorate in rosso o variamente screziate e variegate.
Nel Veneto ricade la zona di produzione delle seguenti indicazioni geografiche (IG):
- Radicchio di Chioggia IGP, tipologia "precoce" e "tardiva";
- Radicchio Variegato di Castelfranco IGP;
- Radicchio Rosso di Verona IGP, tipo "precoce" e "tardivo;
- Radicchio Rosso di Treviso IGP , tipo "precoce" e "tardivo".

Oltre al prodotto che può essere certificato in conformità al disciplinare di produzione delle IG sopra elencate, si può fare riferimento alla seguente classificazione di radicchio ordinariamente utilizzata dai produttori nel Veneto:
- tipi Chioggia;
- tipi variegati (di Lusia e di Castelfranco);
- tipi rosso di Treviso;
- tipi rosso di Verona.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Si tratta di una pianta biennale, ma con ciclo di coltivazione annuale.
Si adatta a diversi tipi di terreno purché dotati di elevate capacità idriche, ma ben drenati per garantire un facile sgrondo delle acque in eccesso e con pH 5.5-7.
I tipi Chioggia prediligono terreni sciolti, i tipi variegati suoli di medio impasto mentre i tipi rossi di Verona e rossi di Treviso preferiscono terreni di medio impasto fino all'argilloso.
Durante la coltivazione i tipi Chioggia risultano i più sensibile alle basse temperature, mentre per gli altri tipi non si hanno danni irreversibili fino a -3, -5 °C.
Basse temperature, per brevi periodi, dalla semina fino all'inizio accrescimento, inducono la prefioritura.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà tolleranti e curare la difesa in semenzaio allo scopo di ottenere piantine robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).
Si consiglia la concia del seme di produzione aziendale

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Per le tipologie a ciclo breve (3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria, fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle composite. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

In caso di trapianto sotto tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

- La densità massima per le diverse tipologie di radicchio è la seguente:
  a) tipi Chioggia e variegato di Lusia, 10 piante/mq;
  b) tipi Chioggia produzione primaverile, 12 piante/mq;
  c) tipi rosso di Verona, 15 piante/mq;
  d) tipi rosso di Treviso e variegato di Castelfranco, 8 piante/mq.
- Non sono ammessi i fitoregolatori dopo la semina o trapianto.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici,

purché nel rispetto del limite dell'azoto Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha.

Scheda concimazione standard tipi Lusia, Castelfranco, Verona e Treviso tardivo

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg se segue patata	Dose standard 130 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm durante il periodo di coltivazione. **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard tipi Chioggia e Treviso precoce

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 30-40 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di letamazione coltura precedente	Dose standard 130 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 35 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla

produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapo-traspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.
- Dopo la raccolta è vietato qualsiasi intervento di difesa con prodotti fitosanitari.

RAVANELLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta erbacea, coltivata annualmente in serra e in pieno campo su terreno di medio impasto, tendenzialmente sciolto. Si adatta climaticamente a condizioni diverse, preferendo quello temperato fresco; teme i caldi prolungati.
Le cultivar in funzione del colore e della forma della radice, si differenziano in sferiche o leggermente ovali e cilindriche o leggermente conica.
Per la mancanza di diserbanti per il controllo delle dicotiledoni, la coltivazione è possibile solo su terreni con scarsa carica di semi infestanti.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo normativa vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle crucifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)

In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina

Semina diretta su terreno finemente preparato con distanze tra le file di 10 – 20 cm e di 3-5 cm sulla fila e una profondità di 1,5 -2 cm.

La densità finale pur variando a seconda della varietà e del periodo, non deve superare le 330 piante/mq.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Considerato il sesto d'impianto il controllo delle infestanti è preventivo sulle colture precedenti con eventuali scerbature manuali durante il periodo di coltivazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Ravanello

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 25-35 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 60 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 35 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 25 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 35 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Non lasciarli sviluppare eccessivamente in quanto si possono formare cavità all'interno della radice stessa e la polpa perde la sua croccantezza caratteristica e può diventare di sgradevole sapore piccante.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

SCALOGNO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Dotata di numerose radici fascicolate e superficiali che si sviluppano prevalentemente nei primi 20-30 cm di terreno, predilige suoli di coltivazione ben drenati, di medio impasto o limoso-argillosi.
Terreni compatti e argillosi causano consistenti alterazioni morfologiche e scarso accrescimento dei bulbi.
La temperatura ottimale per la germinazione è compresa fra 20-25 °C, mentre la massima nella fase di maturazione è di 30 °C.
Basse temperature e fotoperiodo corto nei primi stadi di sviluppo inducono alla prefioritura.
Il pH ottimale è compreso fra 6 e 7.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- La semente deve essere certificata secondo la legislazione vigente.
- Obbligatoria la concia del seme di produzione aziendale.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
In presenza di letto di semina troppo minuto o grossolano si rende necessaria una rullatura per ottenere un'emergenza uniforme.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Liliacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. (cipolla su cipolla).
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina

La semina può avvenire in semenzaio con successivo trapianto dopo 40-60 giorni, per produzioni destinate al consumo fresco, o direttamente in pieno campo per produzioni destinate al consumo o per sottoaceti o per la conservazione.
Le semine o i trapianti possono essere eseguiti in diversi periodi dell'anno in funzione della tipologia di produzione destinata a magazzini di confezionamento o impianti di trasformazione o mercati all'ingrosso.

Rispettare la densità di semina indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari. La somministrazione di sostanza organica deve avvenire sulle colture precedenti per ridurre la possibilità di sviluppo di marciumi e per non influenzare il sapore.
La presenza di calcio e magnesio contribuisce al miglioramento qualitativo dei bulbi.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento;
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Scalogno

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 6 - 10 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 90 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 10 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di precipitazioni superiori a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio. □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in presenza di terreni poco aerati e/o compatti **Incremento max 30 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 10 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 10 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

SEDANO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta originaria della zona mediterranea conosciuta come medicinale, sulla base dell'utilizzo viene classificata in ;
sedani da coste dei quali si utilizzano il picciolo delle foglie (coste)
sedani rapa dei quali si utilizza la grossa radice
Pianta biennale , coltivata annualmente, per lo sviluppo ha bisogno di temperature attorno ai 15- 20° C; sotto i 5° C lo sviluppo si arresta e si ha l'induzione a fiore. Richiede suoli di medio impasto, profondi, fertili e freschi mentre non tollera terreni compatti o troppo sciolti. In considerazioni del notevole sviluppo commerciale da raggiungere e dal fatto che l'apparato radicale è molto superficiale, ha elevatissime esigenze idriche durante tutto il ciclo di sviluppo e pertanto è fondamentale la disponibilità di acqua irrigua
Dal trapianto alla raccolta occorrono mediamente 65-75 giorni a seconda della varietà impiegata. Il pH ottimale è attorno alla neutralità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

La densità finale, sia per i seminati che per i trapianti, non deve superare quanto indicato nel catalogo della ditta sementiera.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni; successivamente va effettuata una fresatura a 10-15 cm o una erpicatura per interrare i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Impiegare sostanza organica matura da distribuire un mese prima del trapianto

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Ombrellifere. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno) In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Trapianto

Il trapianto a mano o a macchina si effettua con piantine in cubetto a 4-5 foglie e idonea altezza. Generalmente si effettua un ciclo primaverile con trapianti a aprile per raccolte estive e un trapianto a luglio-agosto per raccolte autunnali; il sesto d'impianto va da 40 - 45 cm sulla fila ai 25 30 cm tra le piante. In caso di anticipo o posticipo delle produzioni si devono impiegare idonei mezzi di protezione a pieno campo o eseguire direttamente i trapianti in serra.
I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).

Quando non indicato dalle ditte sementiere, non superare la densità 10 piante a mq. Non sono ammessi i fitoregolatori dopo il trapianto

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma AgrelanWeb o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Sedano (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 200 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 50 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 100 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Sedano (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 70-90 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 70 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 220 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 90 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 35 kg per produzioni inferiori a 70 t/ha □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 35 kg per produzioni superiori a 90 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 70 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 90 t/ha □ 100 kg con scarsa dotazione del terreno Max 300 kg/ha anno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Il sedano, pur essendo avida d'acqua, teme l'eccessiva umidità. L'irrigazione a pioggia a bassa intensità, molto frequente ma con bassi volumi di adacquamento, è tecnicamente il metodo migliore.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie

aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

SPINACIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta erbacee annuale, originaria delle regioni del Caucaso e diffusa in Europa (Spagna) dagli arabi, viene principalmente utilizzata come verdura cotta. Coltivata principalmente in pieno campo per produzioni nei mesi autunnali e invernali e una pianta a basse esigenze termiche e con buona tolleranza al freddo nella fase di rosetta; non si coltiva nel periodo da maggio ad agosto in quanto con giornate di luce superiore alle 12 ore , si ha l'induzione a fiore (specie longidiurna). Pianta molto tollerante alla salinità necessità di una temperatura di 15-20° C per la germinazione dei semi che si completa in 4 – 5 giorni. Predilige terreni sciolti, ben drenati per evitare ristagni d'acqua nei periodi piovosi dell'autunno. Il pH ottimale è attorno a 6.5.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:

- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali, la destinazione del prodotto finale (consumo fresco o industria..

- La semente deve essere certificata secondo la normativa vigente.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.
In coltura protetta il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici.
La distribuzione dei concimi fosfatici e potassici può avvenire con i lavori preparatori del terreno, avendo cura di non interrare i fertilizzanti oltre i 15-20 cm,

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di nuovi impianti

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Chenopodiacee. Nelle aziende

dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno) In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Alla semina, il seme, deve essere posto a una profondità di 1- 1,5 cm e la quantità impiegata varia da 20-25 kg/ha per prodotto destinato al consumo fresco , ai 30-40 kg/ha per il prodotto da industria. La distanza tra le file è di 30-50 cm e di 15-20 cm lungo la fila.

Rispettare la densità di semina indicato dalle ditte sementiere

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nelle prime fasi di crescita occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Spinacio (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 16-24 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha)**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio	□ 20 kg per produzioni inferiori	Dose standard con	□ 20 kg per produzioni superiori a

K_2O	a 16 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	normale dotazione del terreno 100 kg/ha	24 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Spinacio (alta produzione apporti per taglio)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 22-33 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 140 kg/ha Taglio successivo : 40 kg/ha di N	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 33 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento nel periodo invernale (300 mm ottobre febbraio). □ 20 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha)**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 33 t/ha □ 10 kg in caso di basso tenore di sostanza organica □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 22 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 33 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Le irrigazioni soprachioma nelle prime fasi di sviluppo sono fondamentali per favorire l'attecchimento e mantenere adeguati valori di umidità per la coltura.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità..

ZUCCA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Pianta monoica annuale a fusto strisciante o rampicante, originaria del centro – sud America, necessità di temperature elevate durante la coltivazione. Le specie più diffuse sono la *Cucurbita moschata* con frutto molto lungo, di forma cilindrica, ingrossato all'estremità e leggermente ricurvo con buccia gialla e la *Cucrbita maxima* con frutti rotondi, anche di notevoli dimensioni, schiacciati ai poli di colore generalmente verde,,

La coltura esige un clima temperato caldo tra i 18 e 30° C e le semine di fine primavera risultano le migliori per produzioni di qualità a scapito di quelle estive, in quanto gli abbassamenti termici autunnali, rallentano la crescita. Preferisce terreni fertili, drenati con pH compreso tra 5,5 e 7. Durante lo sviluppo del frutto, richiede notevoli quantità di acqua.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale dovrà tenere conto:
- della vocazionalità produttiva della zona per esaltarne le qualità organolettiche.
- della vocazionalità imprenditoriale-organizzativa dell'area intesa come disponibilità di strutture di conferimento, di conservazione e di trasformazione.

Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica allo scopo di ottenere piantine sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE"
- Obbligatoria la concia del seme aziendale destinato alla produzione di piantine o alla semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.

E' importante che il terreno destinato alla zucca sia libero da coltivazioni a partire dall'estate precedente in modo da eseguire ripuntature profonde e un'aratura attorno ai 30 cm che permetta l'interramento della sostanza organica e i concimi minerali.
Sia in caso di trapianto che semina diretta la coltivazione può essere effettuata generalmente su pacciamatura e, in caso di semiforzatura, utilizzando piccoli tunnel di polietilene o PVC per un periodo limitato.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti e di copertura biodegradabili o riciclabili.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.
La zucca segue generalmente il frumento, mentre se ne sconsiglia la successione con fagiolo, solanacee o altre cucurbitacee.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Cucurbitacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

Il trapianto è da preferirsi alla semina diretta in quanto permette una migliore uniformità d'investimento.
La densità d'impianto varia a seconda della tipologia di produzione, e dalla precocità delle cultivar adottate.

Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata.				
	Sesto d'impianto		Densità d'impianto	
	Tra le file (m)	Sulla fila (m)	N. piante/mq	N. piante/ha
Zucche tipo "delica"	2,0	1,0	0,5	5.000
Zucche tipo "violina"	2,5	1,2	0,33	3.300

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Zucca

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 28-42 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di successione a leguminosa	Dose standard 110 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 42 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 70 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 42 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 28 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 42 t7ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua. Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

ZUCCHINO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' una coltura che preferisce terreni sciolti o di medio impasto, ricchi di sostanza organica e con pH compreso tra 5.5-7.
Lo zucchino necessita di temperature ottimali di 18-24 °C, mentre a 10-13 °C si arresta la crescita.
Sono da evitare gli ambienti con elevata ventosità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- utilizzo di insetti utili per l'impollinazione;
- utilizzo di reti anti-insetto in grado di limitare l'entrata nelle serre dei fitofagi;
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Nel caso di produzione aziendale delle piantine è necessario utilizzare varietà resistenti/tolleranti, curare la difesa e la tecnica agronomica per ottenere piantine, sane, robuste e ben proporzionate tra parte aerea e radici (non filate).

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dla documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE".
- Utilizzare semente certificata nel caso di autoproduzione di piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione del terreno deve essere accurata per facilitare lo sgrondo delle acque in modo da evitare ristagni, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
L'aratura profonda, a 30 cm, si esegue con terreno nelle migliori condizioni per interrare la sostanza organica, i concimi minerali e preparare una buona struttura.
Il terreno può essere pacciamato con film di PE incolore (trasparente) o fumé dello spessore di 0,05 mm sotto il quale viene collocato l'impianto di irrigazione, costituito normalmente da una manichetta forata o dall'ala gocciolante.

La pacciamatura fumé garantisce una maggiore precocità, un risparmio di acqua, un freno per le erbe infestanti, una pulizia del frutto e una salubrità maggiore della pianta.
Si raccomanda l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla famiglia delle Cucurbitacee. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio. Lo zucchino in coltura protetta, prodotto all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc.); In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

I tunnel devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.

I materiali di copertura devono assicurare massima resa termica e trasparenza (PE ed EVA sono riciclabili).
I sesti d'impianto devono essere ampi tenendo conto della cubatura dei tunnel e del sistema di allevamento.
In alternativa al trapianto si può ricorrere alla semina diretta.
La densità d'impianto varia a seconda della tecnica di coltivazione (serra, tunnel o pieno campo) e della precocità delle cultivar adottate.

Rispettare l'investimento varietale indicato dalla ditta sementiera o la densità d'impianto indicata.			
	Sesto d'impianto		Densità d'impianto
	Tra le file (m)	Sulla fila (m)	N. piante/mq
Zucchino in serra/tunnel	1,0	$\geq$ 0,50	2
Zucchino in pieno campo	1,5-2,0	$\geq$ 0,50	1-1,3

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella fase di allevamento occorre eseguire leggere sarchiature per il controllo delle infestanti, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

In coltura protetta è vietato il diserbo con sostanze chimiche.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.
Un eccesso d'azoto nella fase iniziale influenza negativamente la fioritura e l'allegagione.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha;. i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento; Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard Zucchino (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 150 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 48 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.(300 mm ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche durante la coltivazione **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 48 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 48 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard Zucchino (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40-60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di successione a leguminose	Dose standard 160 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento nel periodo invernale.(300 mm ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente □ 20 kg in caso di forti escursioni termiche durante la coltivazione

			Incremento max 30kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 200 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando pezzatura, forma, colore e consistenza sono quelli propri della varietà utilizzata.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

ORTICOLE IV GAMMA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture orticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Vengono genericamente definite con il nome di "ortaggi a foglia da taglio" tutte quelle specie orticole coltivate, in pieno campo e in serra, con densità molto elevate.
Di queste colture vengono consumate come insalata le foglie fresche, raccolte giovani per mezzo di sfalcio (es. baby leaf per la quarta gamma).
Allo stato attuale le specie comunemente più coltivate sono le seguenti:
- Lattuga;
- Rucola;
- Biete (varietà red chard, bull's blood, ecc.);
- Valeriana o dolcetta;
- Spinacio;
- alcune Brassiche.

Alcune specie, di minore diffusione, vengono spesso impiegate allo scopo di variare l'aspetto estetico e il gusto soprattutto nel caso delle misticanze (es. Crescione, Tarassaco, Brassica var. mizuna, Portulaca, Brassica var. tatsoi, Senape cinese, Cavolo var. red russian, Brassica var. pak choy, ecc.).

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Data la necessità di produrre raccolto durante tutto l'anno le aree di coltivazione, la fertilità del suolo e le strutture di protezione, devono essere scelte in modo da garantire adeguata qualità del prodotto, giusto acclimatamento delle singole specie, facilità di coltivazione, difesa e raccolta.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili, quali:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, previsti nelle tabelle della difesa o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo totale o parziale di almeno un parassita;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- sfalcio periodico di capezzagne, fossi, scoline per limitare la diffusione di infestanti e parassiti.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti varietali, sanitari e di qualità agronomica.

- Le piantine utilizzate devono essere accompagnate dal passaporto e dal documento di commercializzazione che riporta l'indicazione "Qualità CE.
- Utilizzare semente certificata in caso di autoproduzione delle piantine o semina diretta.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da una lavorazione non superiore a 30 cm.
Il terreno deve essere perfettamente livellato per evitare ristagni idrici e favorire la perfetta semina ed emergenza della coltura.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In aziende dove l'orticoltura costituisce l'attività o il reddito prevalente è ammesso un ristoppio e a seguire almeno un anno con colture non appartenenti alla stessa famiglia. Nelle aziende dove l'orticoltura è secondaria come reddito o attività è vietato il ristoppio.
Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno)
Possono essere realizzati più cicli nello stesso appezzamento e annata agraria di specie diverse: per il rispetto della rotazione si fa riferimento alla coltura principale
Le colture di IV gamma prodotte all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione a condizione che, almeno ad anni alterni, vengono eseguiti interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri sistemi non chimici di contenimento delle avversità (colture biocide vapore, microorganismi biologici, etc);
Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno sessanta giorni senza coltura tra due cicli della stessa coltura, sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento
In altre situazioni occorre rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali.

6. Semina, trapianto

Nel caso di semina sotto tunnel, questi devono avere preferibilmente orientamento nord-sud per ottenere la massima esposizione al sole, con volume interno e idonee aperture per permettere un buon ricambio d'aria ed evitare la condensa.
I materiali di copertura devono assicurare buona resa termica e trasparenza.

- Trattandosi di specie diverse, caratterizzate da dimensioni del seme differenti e variabilità del numero di piante richieste alla raccolta, le densità di semina sono indicative.
  Densità di semina (valori massimi):
  - Spinacio baby: 1.200 semi/mq;
  - Valeriana: 1.200 semi/mq;
  - Rucola selvatica: 8 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Lattughine: 20 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Biete 150 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %);
  - Orientali: 100 kg/ha (germ. $\geq$ 85 %).
- Non sono ammessi i fitoregolatori.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

E' opportuno mantenere il terreno in buone condizioni strutturali e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.
Per il mantenimento della fertilità e del contenuto in sostanza organica del terreno, sono da favorire le seguenti pratiche agronomiche:
- coltivazione di piante da sovescio;
- incorporazione di altro materiale organico (residui colturali, ecc.) che derivi dall'attività agricola aziendale e ritenuto con basse probabilità di contaminazione.

Ove possibile il controllo delle infestanti dovrebbe essere fatto anche con mezzi indiretti, riducendo la produzione di semi delle infestanti e praticando la falsa semina.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari.
Si raccomanda l'analisi microbiologica dei fertilizzanti organici onde prevenire contaminazione delle produzioni.
Dopo interventi di solarizzazione o geodisinfestazione è consigliabile evitare concimazioni azotate

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha. E' vietato l'uso di fanghi o acque luride provenienti da trattamenti di effluenti civili/urbani (trattate o meno). Nel caso delle colture di IV gamma per tutto l'arco dell'anno, non si devono superare le quantità massime di 450 unità di azoto, 350 unità di fosforo e 600 unità di potassio. Non si deve effettuare nessuna applicazione azotata per due cicli dopo l'eventuale letamazione

Scheda concimazione standard Orticole IV gamma (per ciclo)

	Riduzione rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 6 – 12 t/ha**	**Aumento rispetto alla dose standard, in Kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 10 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica	Dose standard 30 kg/ha Massimo 450 Kg/ha/anno in serra/tunnel 340 kg/ha/anno pieno campo	□ 10 kg/ha per produzioni superiori a 12 t/ha □20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo **Incremento max 10 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha □ 25 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha Massimo 350 Kg/ha/anno	□ 15 kg per produzioni superiori a 12 t/ha □ 25 kg con scarsa dotazione del terreno □15 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 12 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha Massimo 600 Kg/ha/anno	□ 20 kg per produzioni superiori a 12 t7ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno □15 kg per specie con più di 2 sfalci/ciclo

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' necessaria una valutazione del rischio chimico e microbiologico delle acque irrigue ai fini della sicurezza alimentare.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, va riportato il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha 845 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

a) *(per maggiori dettagli vedi parte generale*.

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito quando lo stadio di crescita e la dimensione delle foglie siano quelli propri della varietà utilizzata, ai fini del soddisfacimento delle specifiche richieste del cliente/mercato.

- Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

COLTURE CEREALICOLE

FRUMENTO TENERO E DURO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture cerealicole	Colture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, il frumento può essere coltivato al massimo tre volte.
I cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio.
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben affinato per una profondità di 5-10 cm o con residui della coltura precedente ben sminuzzati in caso di semina sul sodo. Adottare densità di semina tali

da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura. - Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento. Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Frumento tenero**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 80 kg in caso di successione a medicai e prati di durata maggiore di 5 anni	Dose standard: v.biscottiere 140 kg/ha v. normale 155 kg/ha v. FF/FPS 160 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 120 kg con elevata dotazione del terreno □ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Frumento duro**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 15 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 80 kg in caso di successione a medicai e prati di durata maggiore di 5 anni □ 40 kg/ha negli altri casi di prati a leguminose o misti	Dose standard: 160 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 15 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 120 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

MAIS DA GRANELLA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture cerealicole	Colture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
Non è consigliata la coltivazione nelle aree con ridotte sommatorie termiche, anche per gli ibridi e gli ecotipi più precoci, e in presenza di suoli molto grossolani senza disponibilità irrigua o suoli salini e/o sodici.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

3. Scelta varietale

Gli ibridi e gli ecotipi devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate per gli ibridi. Privilegiare le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità e con classe FAO compatibile con l'ambiente di coltivazione.

Si possono utilizzare ecotipi, anche di produzione aziendale, selezionati per le caratteristiche della granella, per la resistenza/tolleranza fitopatologica e l'adattamento climatico.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, il mais può essere coltivato al massimo tre volte. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di

mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Mais da granella**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 10-14 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti □ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 240 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 14 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 14 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 30 kg in caso di ristoppio
Potassio	□ 20 kg per produzioni inferiori	Dose standard con	□ 20 kg per produzioni superiori a

K_2O	a 10 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno □ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia	normale dotazione del terreno 80 kg/ha	14 t/ha □ 70 kg con scarsa dotazione del terreno □ 80 kg se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

ORZO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture cerealicole	Colture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, l'orzo può essere coltivato al massimo tre volte.
I cereali-autunno vernini (frumento tenero e duro, orzo, ecc) sono considerati colture analoghe ai fini del ristoppio.
In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Prima di procedere alla semina, il terreno deve risultare ben affinato per un profondità di 5-10 cm o con residui della coltura precedente ben sminuzzati in caso di semina sul sodo. Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Orzo**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5-7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 15 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti □ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 110 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 20 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 100 kg con elevata dotazione del terreno □ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

RISO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture cerealicole	Colture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il riso è una graminacea a ciclo annuale, del genere Oryza originaria del sud-est asiatico a clima tropicale e sub tropicale. Ha radici avventizie e embrionali che sviluppano dei parenchimi aeriferi capaci di permettere alla pianta di vivere in ambiente acquatico. Il riso si coltiva a temperatura e ad ambienti diversi, con terreni asciutti, semisommersi o sommersi. Il terreno più idoneo alla coltivazione è quello in grado di trattenere l'acqua evitando perdite per percolazione. Particolarmente idonei i terreni argillosi, argillosi-limosi e limosi che, con opportune pratiche agronomiche permettono anche il rapido sgrondo dell'acqua quando necessario

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Non è ammessa la bruciatura di stoppie e paglie ad eccezione dei terreni in cui sia dimostrabile una dotazione di sostanza organica elevata (vedi norme generali punto 9 tab. 2) o nel caso in cui venga praticato la minima lavorazione

3. Scelta varietale

Le varietà devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

Gli appezzamenti destinati alla coltivazione, definiti "camere" dovrebbero avere una superficie **sufficiente** per ottimizzare le macchine operatrici. L'aratura rimane operazione fondamentale che permette l'incorporazione delle paglie, da preferirsi nel periodo autunnale in particolare nei terreni più pesanti. A seguire in primavera, il livellamento, per migliorare la gestione delle acque e l'erpicatura, per ripristinare un'idonea sofficità dello strato superficiale.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

È ammessa la monosucessione per cinque anni consecutivi, innalzabili a sette anni nel caso di terreni torbosi e/o con problemi di salinità. Intervallo minimo di due anni prima di un nuovo ciclo.

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti. La semina può essere effettuata in modo tradizionale in acqua con caduta libera o in asciutta con seme interrato a file e sommersione ritardata della risaia (dopo circa 40 gg dalla semina**).**

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in tempi idonei, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. Frazionare in almeno due interventi, indipendentemente dal periodo (pre-semina o copertura) la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento. In copertura l'uso di concimi azotati è consentito solo per quelli ammoniacali ed ureici in quanto meno soggetti a perdite nell'ambiente. Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Riso**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5 – 7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 15 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 30 kg/ha in caso di dotazione di sostanza organica molto elevata (>4%) □ 20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 100 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha □ 15 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg/ha per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 50 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni superiori a 7 t/ha □ 50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno
Potassio	□ 25 kg/ha per produzioni	Dose standard con	□ 25 kg/ha per produzioni

K_2O	inferiori a 5 t/ha □ 120 kg/ha con elevata dotazione del terreno	normale dotazione del terreno 120 kg/ha	superiori a 7 t/ha □ 60 kg/ha con scarsa dotazione del terreno

9. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

SORGO DA GRANELLA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture cerealicole	Colture cerealicole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Come per tutte le colture anche per il sorgo da granella, i migliori risultati produttivi si ottengono su terreni di medio impasto, ben strutturati, fertili e profondi.
Grazie però alle sue caratteristiche fisiologiche e morfologiche, quali;

- numero di stomi fogliari inferiori e più piccoli rispetto al mais
- radici profonde ed espanse
- capacità di sopportare temperature elevate senza avere danni irreversibili
- capacità di rallentare i processi vitali in caso di "stress idrico"
- consumi idrici tra i più bassi

la pianta si adatta anche a terreni marginali, ma non sabbiosi. Con precipitazioni minime o irrigazioni di soccorso, di almeno 150 mm nei mesi di coltivazione, le rese risultano generalmente soddisfacienti.
Per germinare la temperatura del terreno non deve essere al di sotto dei 14° C

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

3. Scelta varietale

Gli ibridi disponibili si differenziano principalmente per il ciclo di maturazione, tenore in acido tannico, colore della granella e forma del panicolo. Il ciclo di maturazione (intervallo in giorni dall'emergenza alla maturazione) va dai 90 ai 130 giorni e vengono misurati come per il mais in classi F.A.O che vanno da 200 a 500. Se la piovosità estiva è buona i risultati migliori si ottengono con ibridi di classe medio/precoce (300) . Il peduncolo che sorregge il panicolo deve essere lungo in modo da essere ben distanziato dall'ultima foglia per evitare che durante la raccolta parti verdi finiscono con la granella aumentandone l'umidità.

Utilizzare sementi certificate per gli ibridi. Privilegiare le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità e con classe FAO compatibile con l'ambiente di coltivazione.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia una lavorazione principale autunnale, estirpatura a 25-30 cm e a seguire lavori di affinamento nella fase primaverile.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, il sorgo può essere coltivato al massimo tre volte. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

Vincolo per le lavorazioni e le sistemazioni negli appezzamenti con pendenza superiore al 10%; vedi Norme tecniche generali

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa. In vegetazione frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento. Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Sorgo da granella**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 6-9 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti. □ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 160 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 9 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie e stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 15 kg per produzioni superiori a 9 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno □ 30 kg in caso di ristoppio
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 50 kg in caso si preveda l'interramento della paglia	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 9 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato alla raccolta, per permetterne la rintracciabilità.

COLTURE INDUSTRIALI

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta del'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
La barbabietola si avvantaggia di terreni profondi e permeabili, capaci di trattenere elevate quantità di acqua,
ma ben drenati, ben strutturati e senza suole di lavorazione o costipamenti.
Si sviluppa in maniera ottimale con temperature comprese tra i 15 - 20 °C, mentre i limiti termici sono minima > 10 °C e temperatura massima < 28 °C. Nella fase di germinazione si possono avere danni con temperature al di sotto di -2°C.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

3. Scelta varietale

Le varietà devono essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione, degli aspetti produttivi e del comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, in grado di fornire ampie garanzie in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Rotazione minima, quadriennale.. Non sono ammessi avvicendamenti che includano colture di colza o crucifere in generale (ad esclusione del rafano, senape o altre cover crops o altre crucifere, purchè resistenti oggettivamente a nematodi. In altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di

mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera o associazione di categoria .

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.
Occorre effettuare le lavorazioni nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la lavorazione principale (aratura, ripuntatura) dei terreni pesanti, quando possibile, prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 40% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Barbabietola da zucchero**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 40 - 60 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 80 kg in caso di successione a medicai, prati > 5 annii	Dose standard: 120 kg/ha Da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° foglia	□ 30 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 20 kg con apporto di ammendanti □ 20 kg con elevata dotazione	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 20 kg con basso tenore di

	del terreno		sostanza organica □ 20 kg in terreni con elevato calcare attivo
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 40 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno □ 20 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 60 t/ha □ 80 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione al programma di estirpo.

Ciascun lotto dovrà essere identificato alla raccolta , per permetterne la rintracciabilità.

COLZA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica. Deve raggiungere lo stadio di 6-8 foglioline prima dell'inverno, in quanto in tale fase presenta la maggior resistenza al freddo. Predilige terreni freschi e profondi con un ph intorno a 6,5.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Vietato l'impiego di diserbanti chimici e fertilizzanti nelle capezzagne, fossi e scoline limitrofe all'appezzamento.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Le varietà autunnali o "non alternative" necessitano di un periodo minimo di vernalizzazione per fiorire e quindi devono essere seminate esclusivamente in autunno.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Rotazione minima, quadriennale. Non deve seguire la barbabietola da zucchero in quanto condivide il nematode *Heterodera schachtii*, e girasole, soia, in quanto sensibile a *Sclerotinia sclerotiorum* .
Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura. - Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard. In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 40% della dose complessiva ammessa. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento. Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

Scheda concimazione standard **Colza**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 1,7 – 3,2 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 1,7 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 80 kg in caso di successione a medicai, prati > 5 annii	Dose standard: **130** kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 3,2 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 20 kg/ha**

Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 1,7 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 3,2 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 1,7 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 3,2 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

GIRASOLE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Tipica pianta da rinnovo predilige terreni lavorati profondamente; in caso di carenza idrica riesce a sfruttare l'umidità degli strati profondi grazie al notevole sviluppo capillare dell'apparato radicale (fino a 1,5 metri). Potendo nascere e svilupparsi a temperature relativamente basse, la coltura può essere seminata precocemente, entro la fine dell'inverno, in un'epoca intermedia tra la semina della barbabietola e quella del mais.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

Vietato l'impiego di diserbanti chimici e fertilizzanti nelle capezzagne, fossi e scoline limitrofe all'appezzamento.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali. Le varietà e gli ibridi disponibili sul mercato vengono suddivisi, in funzione della durata del ciclo biologico, in precoci, medi precoci e medi tardivi.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

Rotazione minima, triennale. Non deve seguire la soia o colza o fagiolo in quanto sensibile a *Sclerotinia sclerotiorum* Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

- Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite solo la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura.
- Negli appezzamenti con pendenza media tra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche descritte al punto precedente, sono consentite lavorazioni a una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; è obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei ad una distanza non superiore a 60 metri.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Girasole**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 2,4 – 3,6 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 2,4 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 40 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti □ 20 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: **90** kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 3,6 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 30 kg per produzioni inferiori a 2,4 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno **40** kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 3,6 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 2,4 t/ha □ 60 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno **120** kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 3,6 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

Raccolta	**Vincolo**: Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali" punto 12

SOIA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Nelle zone di produzione vocate per la coltura, sia dal punto di vista pedologico che climatico, è possibile ottenere adeguate produzioni con buone caratteristiche qualitative tramite una corretta gestione agronomica.
Non è consigliata la coltivazione nelle aree con ridotte sommatorie termiche, anche per le varietà più precoci, e in presenza di suoli molto grossolani senza disponibilità irrigua o suoli salini.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

3. Scelta varietale

La scelta varietale deve tenere presente gli aspetti produttivi, i fattori pedoclimatici e il comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

Utilizzare sementi certificate, privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo alla semina devono essere eseguiti con l'obiettivo di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo, evitando fenomeni erosivi e di degrado.
Si consiglia l'utilizzo della cartografia pedologica dell'area interessata, per la pianificazione dei lavori di sistemazione e preparazione del suolo.

5. Successione colturale

Gli obiettivi della rotazione sono: preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.

In una rotazione aziendale, quinquennale, con almeno tre colture diverse e al massimo un ristoppio per ogni coltura, la soia può essere coltivato al massimo tre volte. Per altre situazioni rispettare quanto previsto nelle norme tecniche generali

6. Semina

Adottare densità di semina tali da consentire da un lato il raggiungimento di rese adeguate e dall'altro di mantenere le piante in buono stato fitosanitario, ridurre l'impatto della flora infestante ed elevare l'efficienza dei fertilizzanti.

Non superare la densità d'investimento indicata dalla ditta sementiera.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti.

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima.

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.

Scheda concimazione standard **Soia**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 3,5-5 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 0 kg per produzioni inferiori a 3,5 t/ha □ 0 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 0 kg in caso di successione a prati di leguminose o misti □ 0 kg nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 30 kg/ha Esclusivamente in pre-semina o in copertura immediatamente dopo la semina	□ 0 kg per produzioni superiori a 5 t/ha □ 0 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 0 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 0 kg in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente Incremento max 0 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni inferiori a 3,5 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 5 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 3,5 t/ha □ 80 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 5 t/ha □ 40 kg con scarsa dotazione del terreno .

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie

aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito in relazione all'umidità della granella e all'andamento climatico.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

TABACCO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture industriali	Colture industriali

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il tabacco predilige un clima caldo-umido con terreni profondi, con pH da 6 a 8, tendenzialmente sabbiosi o di medio impasto purché privi di ristagni idrici. Qualitativamente e quantitativamente la coltura è condizionata dalla temperatura dell'aria e del terreno, dalla disponibilità di acqua e dalla durata e intensità di illuminazione.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di una o più tecniche di salvaguardia degli insetti utili.

3. Scelta varietale

In funzione della destinazione finale del prodotto, delle condizioni agro-pedologiche, della resistenza alle fitopatie quali peronospora, oidio e marciume radicale, va fatta la scelta della varietà da impiegare.
Per i terreni dove il tabacco è stato coltivato senza interruzioni per diversi anni di seguito, si impone la scelta di una varietà resistente ai virus del mosaico (TMV) e al virus necrotico della patata (PVY).
Nella scelta della semente, particolare attenzione dovrà essere posta alla purezza varietale e alla sanità fitopatologica.

Utilizzare sementi certificate. Non impiegare varietà "geneticamente modificate".

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

I lavori di sistemazione e preparazione del suolo hanno lo scopo di evitare ristagni d'acqua favorendo una minore suscettibilità della coltura alle fitopatie, marciume radicale in particolare modo, limitare lo sviluppo delle erbe infestanti e favorire un rapido ed omogeneo attecchimento delle piantine.

5. Successione colturale

Obiettivi dell'avvicendamento è di preservare la fertilità del suolo, limitare le problematiche legate alla sua stanchezza, alla specializzazione di malattie e fitofagi e migliorare la qualità delle produzioni.
Precessioni con colture autunno vernine quali frumento e orzo, consentono le lavorazioni del terreno al momento opportuno contribuendo alla formazione di una buona struttura e gestione delle piante infestanti. Da considerare comunque, dalla precessione gli eventuali erbicidi impiegati e i quantitativi di azoto distribuiti.

In una rotazione quinquennale sono ammessi due ristoppi del tabacco sullo stesso appezzamento a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi non appartenga alla famiglia delle Solanacee. In aziende dove il tabacco costituisce l'attività o il reddito prevalente, è consentita la mono successione del tabacco per un massimo di 4 anni consecutivi con l'obbligo di introdurre al quinto anno una coltura non appartenente alla famiglia delle Solanacee

6. Semina e trapianto

La produzione di piantine mediante la tecnica del float-system, deve avvenire in serre con coperture idonee alla luminosità, con la possibilità di controllare temperatura e umidità interna ed, indipendentemente dal tipo di vassoio impiegato, l'investimento ottimale è compreso tra le 1100 – 1500 piantine a metro quadro con una conducibilità elettrica dell'acqua ottimale compressa tra i 1400 / 1800 microsimens, non superando i 2500 Ms/cmq. I vassoi, lavati e disinfettati per tempo con prodotti idonei, possono essere utilizzati per più anni.
Le principali operazioni agronomiche dopo il trapianto, si possono riassumere:

1. sarchiatura leggera per rompere le crosta superficiale dopo 20-25 giorni dal trapianto;
2. rincalzatura, per favorire lo sviluppo dell'apparato radicale dopo 30-35 giorni dal trapianto;
3. cimatura dopo 60-65 giorni dal trapianto.

Indipendentemente dal sesto d'impianto, con le attuali linee varietali disponibili, non superare la densità di piante ettaro pari a:

- 25.000 piante/Ha per il Virginia Bright
- 22.000 piante/Ha per il Burley
- 20.000 piante/Ha per il Nostrano del Brenta
- 14.000 piante/Ha per il Kentucky

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Si raccomanda che la gestione del suolo sia attuata con modalità idonee a evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
Effettuare le lavorazioni principale (aratura, ripuntatura), prima del gelo invernale per beneficiare dell'azione positiva sulla struttura ed eseguire le successive nelle opportune condizioni di tempera a seconda della granulometria ed effettuare la

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o in funzione delle indicazioni fornite dalle analisi del terreno o fogliari.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWeb* o dalla scheda di concimazione standard.
In pre-semina l'apporto di azoto non può superare il 25% della dose complessiva ammessa.
Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di ammendanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto.
Ammessa la fertirrigazione per manichetta /ala gocciolante nel rispetto dei quantitativi massimi previsti

Scheda concimazione standard **Burley**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 3,4 - 5 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg/ha per produzioni inferiori a 3,4 t/ha □ 20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 170 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 5 t/ha □ 20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg/ha per produzioni inferiori a 3,4 t/ha □ 20 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni superiori a 5 t/ha □ 40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg/ha per produzioni inferiori a 3,4 t/ha □ 150 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 250 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 5 t/ha □ 50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Virginia Bright e Nostrano del Brenta**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 2.8- 4,2 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha □ 20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 120 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha □ 20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha □ 20 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha □ 50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg/ha per produzioni inferiori a 2,8 t/ha □ 110 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 210 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 4,2 t/ha □ 100 kg/ha con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Kentucky**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 1,8- 2,6 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg/ha per produzioni inferiori a 1,8 t/ha □ 20 kg/ha in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg/ha nel caso sia stato apportato ammendante alla precessione	Dose standard: 150 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni superiori a 2,6 t/ha □ 20 kg/ha in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 15 kg/ha in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) □ 30 kg/ha in caso di interramento di paglie o stocchi della coltura precedente **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg/ha per produzioni inferiori a 1,8 t/ha □ 30 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni superiori a 2,6 t/ha □ 40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg/ha per produzioni inferiori a 1,8 t/ha □ 80 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 180 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni superiori a 2,6 t/ha □ 80 kg/ha con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo, allo scopo di contenere lo spreco di acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.

Vietata l'irrigazione per scorrimento.
L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

10. Raccolta

La raccolta delle foglie viene fatta per palco fogliare al giusto momento di maturazione per ottenere un prodotto di qualità .La maturazione inizia dalle foglie basali. La raccolta per corona fogliare si effettua in 4 interventi: I bassa foglia; II mediana; III sottoapicale; IV apicale
La cura del tabacco verde si effettua col metodo definito "flue cured" ossia con flusso d'aria all'interno di appositi essicatoi (flue curing), per mezzo di aria calda a ventilazione forzata.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

COLTURE FORAGGERE

ERBA MEDICA DA FORAGGIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Altri prodotti	Colture foraggere	Colture foraggere

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

L'erba medica coltivata appartiene alle specie *Medica o sativa*. Originaria degli altopiani iraniani, è una pianta erbacea, generalmente coltivata per 3-4 anni.
Pianta moderatamente resistente al freddo ma molto resistente al caldo e al secco. Si sviluppa ottimamente in terreni profondi, ben aerati, non acidi e non soggetti a ristagno idrico. Grazie allo sviluppo dell'apparato radicale l'erba medica, superata la fase di crescita, resiste a lunghi periodi di siccità, ricaccia rapidamente sia dopo il taglio sia alla ripresa primaverile.

2. Mantenimento dell'agro ecosistema naturale

La coltivazione dei medicai per la produzione di foraggi mantiene vivo il rapporto che lega prodotto e territorio e offre risultati di minori presenza di inquinamenti rispetto ad altri foraggi.

3. Scelta varietale

La scelta della varietà deve essere effettuata in base alle caratteristiche di produttività, del terreno, qualità del foraggio, longevità, resistenza alle avversità parassitarie specifiche, adattamento all'ambiente. Sono da utilizzare varietà dormienti, che consiste nella attitudine della pianta ad arrestare l'attività vegetativa in inverno per un periodo più o meno prolungato: durante la stasi vegetativa le piante, essendo in riposo, non sono danneggiate dal gelo.

Utilizzare sementi di medica registrata e certificata secondo legislazione vigente

4. Sistemazione e preparazione del suolo alla semina

La preparazione del letto di semina richiede un lavoro profondo, da rinnovo, per favorire l'approfondimento radicale, eseguito all'inizio dell'estate, con un perfetto affinamento superficiale tale da accogliere il piccolo seme rende. Se la medica è in successione al frumento è possibile la semina estiva su sodo, sottoponendo il terreno ad una "lavorazione minima", costituita da una erpicatura superficiale.

Vietati gli interventi chimici di sterilizzazione del suolo.

5. Successione colturale

Nella passata pratica agricola il medicaio non era inserito nella rotazione, perché era mantenuto sino al suo esaurimento; ora lo si utilizza per 3-4 anni ed è inserito in rotazione di durata e tipo diversi, essendo una coltura miglioratrice

Vietato il ristoppio. Reimpianto ammesso solo dopo almeno un anno di pausa o di altra coltura.

6. Semina

L'erba medica va seminata:

- alla fine dell'inverno, febbraio – marzo, quando la temperatura raggiunge i 6-8°C;
- a fine estate, così le piantine raggiungono le 4-5 foglie e sviluppano un apparato radicale di circa 50 mm prima del gelo.

La semina si attua con seme in purezza, sia a fine inverno sia in estate, eseguita a spaglio, interrando il seme con una leggerissima erpicatura, o con la seminatrice, a file distanti 0,14-0,16 m. Non interrare i semi oltre i 20-30 mm. L'investimento ottimale iniziale è di 350-400 piante a metro quadro, che si raggiunge con quantità di seme non superiori a 15-20 Kg/ha. A fine semina rullare la superficie per favorire le nascite.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nel primo anno, normalmente, compaiono infestanti annuali dicotiledoni annuali (Stellaria, Capsella, Sinapsi, chenopodium, Amaranthus ecc), o monocotiledoni (Digitaria, Setaria, Echinochloa).
In seguito si insediano delle dicotiledoni poliennali (Taraxacum, Rumex, Plantago, o monocotiledoni come Alopecurus, avena selvatica, loiessa, Agropyron repens) che, sebbene hanno valore foraggero, sono meno pregiate della medica, quindi considerate infestanti.
Pericolosa è la cuscuta che, se si insedia nel medicaio, si avvolge attorno agli steli dell'erba medica e ne causare estesi diradamenti a chiazze circolari.

8. Gestione della pianta e del prodotto

Nell'anno di semina la produzione è scarsa, la piena produttività si raggiunge nel secondo anno. Già dal terzo anno la produzione comincia a diminuire e si diradano le piante di medica che, quando si scende sotto le 100 a metro quadro, la sua resa non è più economica.
Annualmente nel medicaio è possibile attuare da un minimo di 3 a un massimo 5/6 falci. Il taglio va eseguito a fioritura iniziata da qualche giorno.
La fienagione, taglio – rivoltamento – raccolta, va attuata con molta attenzione, per evitare che governando il foraggio troppo secco si perdano le foglie, che sono la parte più pregiata.
La fienagione più impegnativa è quella del primo taglio in quanto, per la presenza di infestanti, l'erba è grossolana e gli andamenti stagionali, solitamente, si presentano piovosi, con elevate umidità dell'aria e del terreno e scarsa radiazione solare.
L'erba medica va impiegata come foraggio, sia verde sia affienata.
Un fieno di erba medica di buona/ottima qualità ha un contenuto di protidi grezzi del 18-22% (su s.s.), il valore nutritivo è di circa 0,6 U.F. per Kg di s.s.
E' sempre rischioso far pascolare l'erba medica ad animali ruminanti, perché può provocare meteorismo.

9. Fertilizzazione

Con l'aratura per la preparazione del letto di semina si può interrare del letame maturo, circa 300q.li/ha, e, secondo disponibilità dei terreni e agli asporti colturali, associare concimazione di fondo Fosforo e Potassio.
Non utilizzare liquami o colaticci all'impianto.

Per ciclo colturale, rispetto dei quantitativi massimi di elementi fertilizzanti (organici + inorganici) individuati dal programma *AgrelanWe*b o dalla scheda di concimazione standard. In pre-semina non superare i 30 kg/ha di azoto e al I° anno non distribuire liquami zootecnici sulla coltura. Frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 100 kg/ha; i concimi a lenta cessione possono essere distribuiti senza vincoli di frazionamento. Nel caso di impiego di liquami zootecnici dal II° anno, la dose di azota può essere superata purché nel rispetto del limite del fosforo a dose standard.

Scheda concimazione standard **Erba Medica da foraggio per produzione annua**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 11 - 15 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N		Dose standard: 0 kg/ha	□ 100 kg/ha in caso di effettivo diradamento e infestazione con specie non azotofissatrici.

Fosforo P_2O_5	□ 15 kg/ha per produzioni inferiori a 11 t/ha □ 60 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni superiori a 15 t/ha □ 40 kg/ha con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 50 kg/ha per produzioni inferiori a 11 t/ha □ 150 kg/ha con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 150 kg/ha	□ 50 kg/ha per produzioni superiori a15 t/ha □ 50 kg/ha con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

La medica è dotata di un apparato radicale efficiente e profondo, è quindi inconsueta la necessità di irrigazioni di soccorso, anche se il ricorso costante all'irrigazione offre incrementi produttivi per non più di 40 - 50qli/ha in 3 anni, incrementando tra l'altro l'infestazione di graminacee.
In coltura irrigua si ha un minor contenuto in sostanza secca e un calo di fibra grezza ma ha un più alto rapporto foglie/steli e un aumento delle proteine e degli estrattivi inazotati.

Vietata l'irrigazione per scorrimento.
L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ettaro, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV.

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha (35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(Per maggiori dettagli vedi parte generale).

11 Raccolta

La trasformazione dell'erba, foraggio instabile, deve essere rapida per ottenere un prodotto stabile, adatto aduna lunga conservazione, che conservi tutte le qualità nutritive presenti al momento della raccolta.
La raccolta e ripresa del fieno, sfuso o imballato, si attua prima riunendo in andane l'erba essiccata, poi proseguendo con le operazioni caricamento o avvolgimento in balle e loro raccolta.
L'imballatura del fieno riduce gli ingombri, è completamente meccanizzabile, facilita lo stoccaggio e la distribuzione al bestiame. Le balle possono avere massa volumica e forma diverse seconda del tipo di imballatrice.
Il falcio della medica va eseguito tenendo presenti i seguenti fattori:
- climatici, che condizionano la possibilità di taglio e di essiccazione;
- fase fenologica, la fioritura è il momento in cui la pianta ha accumulato nell'apparato radicale il massimo di riserve, che favoriranno la velocità della ricaccio e la longevità dell'impianto, inoltre più precoce è il taglio, migliore è la sua qualità e minore la quantità in peso secco;
- stato fitosanitario, nel caso che siano presenti sintomi di parassiti, vegetali o animali, è bene eseguire un taglio anticipato, per conservare una tollerabile qualità del foraggio;
- presenza di infestanti con popolazioni elevate di piante eseguire tagli precoci per limitare o prevenire la produzione di seme delle stesse;
- altezza di taglio, non eseguire tagli troppo vicini al terreno, perché rimangono solo le gemme basali, che sono più lente e meno vigorose.

L'ultimo falcio va eseguito secondo andamento stagionale, comunque prima dei freddi invernali, in modo che il medicaio ributti e ricostituisca le riserve di amidi della radice.

COLTURE FRUTTICOLE

ACTINIDIA

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

L'actinidia si adatta molto bene in suoli di origine morenica e fluvio-glaciale, perché dotati di elevata permeabilità e poveri di calcare attivo.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e del materiale di moltiplicazione

La scelta del portainnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
Si utilizzano:
- il Franco, adatto ai terreni di medio impasto, sciolti, con calcare attivo inferiore al 5 %;
- il D1, indicato in terreni di medio impasto con presenza di calcare fino all'8 %, non asfittici;
- l'autoradicato, consigliato nelle zone particolarmente soggette alle gelate.

Le piante di actinidia da mettere a dimora vanno ottenute di preferenza da talee autoradicate e tenute in vivaio per un anno. Le piante innestate sono da consigliare solo in ambienti dove non si verificano danni da gelate. Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita eretta e regolare, saldatura "integra" all'innesto, assenza di segni di disidratazione, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.
- In terreni sciolti (S, SF, FS) è obbligatoria l'analisi dei nematodi.

6. Impianto

I sesti d'impianto devono tenere conto della fertilità del terreno, avendo l'obiettivo di conseguire produzioni qualitativamente pregiate nel più breve tempo possibile.
È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione.
L'impianto va effettuato a fine inverno con terreno abbastanza umido.
In caso di periodi siccitosi, subito dopo la messa a dimora delle piante, si consiglia l'irrigazione.
La forma di allevamento più diffusa e consigliata è la pergoletta doppia; nei terreni sabbiosi o ricchi di scheletro si può adottare il sistema a GDC.
Si consiglia di adottare una distanza di almeno 4,5 metri nell'interfilare e di 2 metri sulla fila.
In ogni caso la densità massima consigliata è di 1.600 piante/ettaro.

7. Gestione del suolo e e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

Potatura
Nella fase di allevamento (primi due anni), è importante curare la formazione del fusto e dei cordoni permanenti.
Per prevenire il fenomeno della Carie, è consigliabile un cordone monocaule in modo da limitare il più possibile la formazione di speronature o tagli a livello della curvatura o "testa" in quanto veicolo per l'introduzione del fungo.
Nelle piante in produzione, con la potatura invernale bisogna lasciare una giusta carica di gemme per ottenere una produzione ottimale.

Per gli impianti a pergoletta doppia situati in pianura, è consigliabile non lasciare oltre 160.000 gemme ad ettaro, tenendo i tralci che presentano 16-18 gemme.
Sono necessari interventi di potatura verde con tempi e modalità rapportati alla densità dell'impianto, alla vigoria ed alla carica di gemme.
Questi interventi hanno lo scopo di arieggiare e dare luce nei punti ove la vegetazione è più fitta, ottenere frutti migliori e ridurre le infezioni di Botrite.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

Impollinazione

L'impollinazione è un fattore particolarmente importante per l'actinidia.
Trattandosi di una pianta dioica, ha bisogno di un numero adeguato di piante impollinatrici per ettaro (maschi), possibilmente posizionate in modo da sottrarre il minor spazio possibile alla produzione.
Il rapporto maschi/femmine consigliato è compreso fra 1/5-1/8.
Si consiglia, all'inizio della fioritura, di mettere nel frutteto 8-10 alveari/ettaro e di non aprire le reti antigrandine.
In caso di basse temperature, piogge frequenti e fioritura anticipata delle piante maschili, è consigliabile ricorrere all'impollinazione artificiale.

Diradamento

Per ottenere un'efficace gestione della produzione è consigliabile procedere già in pre-fioritura ad un primo diradamento dei fiori laterali.
Il momento ideale è quando i bottoni fiorali laterali si staccano dal gambo centrale. Questo intervento consente di ridurre ad un numero "giusto" i fiori da impollinare e consente ai frutti appena impollinati di avere una crescita iniziale molto rapida, cosa importantissima ai fini della pezzatura finale. Successivamente in post-fioritura, entro 15-20 giorni, si procede all'eliminazione manuale dei frutticini laterali rimasti, dei frutti piccoli e male impollinati e di quelli deformi. Si ricorda che la tecnica del diradamento manuale dà risultati economicamente apprezzabili solo se determina il giusto equilibrio tra strutture vegetative e strutture riproduttive.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti; - piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard; - frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto; - dosi max. in allevamento - 1° anno: Azoto: 55 kg/ha; Fosforo 15 kg/ha, Potassio 20 kg/ha -2° anno: Azoto 85 kg/ha, Fosforo 25 kg/ha. Potassio 40 kg/ha.

Scheda concimazione standard Actinidia

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20 kg nel caso di apporto con ammendanti nell'anno precedente. □20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 120 kg/ha	□30 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 50 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 70 con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I metodi di irrigazione indicati per l'actinidia sono a goccia ed a spruzzo sotto chioma.
In situazioni particolari sono ammessi anche altri sistemi, purché non sia superata la capacità di campo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

11 Raccolta

Per avere frutti con polpa consistente e conservabili in magazzino è indispensabile individuare il momento ottimale per la raccolta.
Un fattore di riferimento importante è il residuo secco rifrattometrico (RSR); il valore minimo per effettuare la raccolta non deve essere inferiore a 6,5 %.

La raccolta va eseguita in un unico stacco evitando ferite ed ammaccature durante la manipolazione.
Il prodotto raccolto va consegnato quanto prima ai magazzini, dove deve rimanere per circa 48 ore a temperatura ambiente prima della refrigerazione.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

ALBICOCCO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

In Veneto vi sono aree collinari adatte alla coltura dal punto di vista climatico e pedologico in quanto ben esposte, soleggiate e poco soggette a ristagni di umidità e gelate.
Non sono adatte alla coltura le zone di pianura, fatta eccezione per alcune nuove varietà.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile;
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta dei portinnesti deve considerare l'adattabilità alle diverse condizioni pedologiche, la vigoria e l'affinità con le diverse cultivar.

Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria* e *Rosellinia*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
I filari devono essere singoli.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Le modalità e le epoche di potatura devono tener conto della vigoria dei diversi gruppi varietali e della predisposizione alla fruttificazione dei diversi tipi di rami: rami misti, dardi, brindilli e femminelle.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard **Albicocco**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 10-16 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 75 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 16 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrici in specifici periodi dell'anno. **Incremento max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 10 t/ha □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 30 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 16 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno □ 50 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 10 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□30 kg per produzioni superiori a 16 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi. Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).

- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, colore, residuo rifrattometrico.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

CASTAGNO DA FRUTTO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Originario dell'Europa meridionale, Nord Africa predilige terreni che per composizione, giacitura ed esposizione devono trovarsi nella fascia ad un'altitudine compresa tra i 300 ed i 900 metri, caratterizzata da un clima temperato-umido, al fine di garantire al prodotto le specifiche caratteristiche merceologiche ed organolettiche colturali che lo contraddistinguono
Temperature medie ottimali, da marzo a novembre, tra 4 e 20° C con una precipitazione media annuale attorno agli 800 mm
Predilige terreni sciolti, leggeri, con sufficiente dotazione di sostanza organica, a reazione acida o neutra privi di calcare attivo.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili;
- mantenimento di cavità su castagni secolari per la salvaguardia dell'avifauna
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio dell'erba, almeno una volta l'anno
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Il castagno da frutto è una tipica specie ad impollinazione incrociata, bisognosa di varietà diverse tra loro per favorire ed ottenere l'allegagione. I castagneti devono essere caratterizzati prevalentemente, almeno per il 80-90%, dalla varietà più idonea per la zona e per un 10-20% da varietà impollinatrici.
Tre sono i gruppi varietali: Marroni, Castagne ed Eurogiapponesi: i marroni e le Castagne si innestano solo su seminati o polloni di *Castanea sativa* (castagno europeo), mentre l'Eurogiapponese si innesta su *Castanea crenata* (castagno giapponese).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni e l'innesto su polloni selvatici cresciuti dalle ceppaie, da piante ceduate ed in prossimità delle piante secolari.
- Il materiale vivaistico, ad eccezione delle sementi, deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica (vedi Norme tecniche generali).
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa, documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.
- In ambiente boschivo, per gli innesti su seminati o polloni utilizzare solo marze prelevate da piante locali (comune, località)

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità. Per i nuovi impianti è da preferire l'esposizione a sud o sud-ovest.
Sono da preferire operazioni di scasso parziali con formazione di buche o fosse per trapianti in bosco, mentre su impianti intensivi, l'eventuale aratura deve essere poco profonda.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto, anche di singole piante, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

La messa a dimora della piante è da preferire durante il periodo di inizio primavera, evitando la stagione invernale caratterizzata da sbalzi termici pericolosi per le giovani piante..
Praticare alcuni semplici ma indispensabili accorgimenti:
- le fosse o buche devono essere sufficientemente larghe e profonde;
- eseguire l'inzaffardatura per facilitare la ripresa vegetativa della pianta;
- le piante vanno messe a dimora poco profonde, la zona del colletto della pianta deve trovarsi a livello del "piano di campagna";
- semmai effettuare una rincalzatura con 10 – 15 centimetri di terra.
- è da preferire la disposizione delle piante a triangolo.

I sesti d'impianto devono favorire qualità e tipicità della produzione nel rispetto del peculiare paesaggio del castagno, dove queste piante, spesso secolari, sono consociate al prato e costituiscono un particolare ecosistema del bosco.

Mediamente la densità per ettaro non deve essere maggiore alle 130 piante nei castagneti tradizionali e secolari, mentre sono ammesse, per i nuovi impianti, densità d'impianto a ettaro massimo di 280 piante (sesto minimo ammesso : 6 mt x 6 mt) .
Per la fondamentale importanza di ogni pianta di castagno da frutto secolare soprattutto per la sua imponenza e relativa presenza anche dal punto di vista ambientalistico, non si pongono limiti al n° minimo di piante per ettaro.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila **non** sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, limitatamente agli impianti specializzati per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni (unicamente nei primi 10 anni) o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili..
Su castagneti tradizionali e secolari non eseguire lavorazioni del terreno che danneggino l'apparato radicale

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura è indispensabile per favorire una maggiore espansione ed illuminazione della chioma, che comporterà una migliore allegagione, poiché il castagno produce sui rami esposti in piena luce. Per compiere tale operazione è da preferire il periodo primaverile-estivo o il periodo successivo alla raccolta.
Soprattutto per i castagneti secolari e tradizionali, sarà essenziale una periodica rimonda che permetta l'asportazione di branche vecchie, secche o mal distribuite. I tagli devono interessare tutta la chioma, andando ad eliminare soprattutto tutte quelle parti che evidenziano attacchi da parte del patogeno fungino agente del cancro corticale (Cryphonectria parasitica)
La potatura potrà essere eseguita anche con la tecnica del tree-climbing, eventualmente con l'aiuto e l'utilizzo di piattaforme, sopratutto in quelle zone dove la pendenza del terreno lo permette.
I tagli devono essere eseguiti in modo da consentire una pronta cicatrizzazione da parte delle zone cambiali. Possibilmente le superfici di taglio devono essere coperte da mastici e prodotti fitosanitari al fine di prevenire ed impedire attacchi di parassiti ed insetti.
Durante le operazioni di sfalcio non danneggiare assolutamente il fusto per evitare infezioni da cancro corticale

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri mesi e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda. La concimazione deve essere localizzata intorno alle piante e deve essere somministrata in diversi periodi durante la stagione (almeno due).
Le analisi del terreno non sono necessarie nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti intensivi; analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq e piante secolari.
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi (organici + inorganici) calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- dosi max. all'impianto: sostanza organica 15 t/ha
- dal 1° al 6° anno solo su impianti specializzati; 15 kg/ha di azoto, 10 kg/ha di Fosforo e 15 kg/ha di potassio .
- vietato somministrare concimi contenenti calcio (nitrato di calcio e calciocianamide)
- su castagneti tradizionali e secolari nel caso non vi siano apporti di fertilizzanti chimici, non è richiesta l'esecuzione delle analisi. Ammesso l'impiego di ammendanti organici nel limite di 20 unità ettaro.

Scheda concimazione standard **Castagneti tradizionali secolari**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 2 -3 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 5 kg per produzioni inferiori a 2 t/ha □ 10 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno	Dose standard 20 kg/ha	□ 5 kg/ha per produzioni previste superiori a 3 t/ha □ 10 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 5 kg in caso di forte

	□ 10 kg in caso di eccessiva attività vegetativa		dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) Incremento totale max 10 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 5 kg per produzioni previste inferiori a 2 t/ha □ 5 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 10 kg/ha	□ 5 kg per produzioni previste superiori a 3 t/ha □ 5 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 5 kg con scarsa dotazione del terreno □ 10 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 10 kg per produzioni inferiori a 2 t/ha □ 10 kg con apporti di ammendanti □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 20 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 3 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Castagneti intensivi**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 5 - 7 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 10 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 50 kg/ha	□ 10 kg/ha per produzioni previste superiori a 7 t/ha □ 10 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 10 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) Incremento totale max 20 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 5 kg per produzioni previste inferiori a 5 t/ha □ 10 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 20 kg/ha	□ 5 kg per produzioni previste superiori a 7 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno □ 20 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 10 kg per produzioni inferiori a 5 t/ha □ 10 kg con apporti di ammendanti □ 25 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni superiori a 7 t/ha □ 25 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

Su impianti intensivi l'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
-su nuovi impianti intensivi è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

L'epoca di raccolta avviene nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre .
Con l'impiego di lunghe pertiche si esegue la battitura dei rami per far cadere la maggior parte dei ricci che vengono successivamente raccolti con guanti o pinze di legno o impiegando macchine raccoglitrici-aspiratrici-separatrici.
Indispensabile la pulizia del sottobosco per facilitare la raccolta e diminuire l'efficacia del cancro della corteccia.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

CILIEGIO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le zone di produzione in ambiente collinare e di pianura possono essere considerate vocate per la coltura, sia dal punto di vista dei terreni che climatico.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Il ciliegio è una specie particolarmente esigente durante l'epoca della fioritura e maturazione dei frutti: una elevata umidità durante questi periodi provoca facilmente infezioni di Monilia.
I fiori e i frutticini appena allegati possono subire danni da basse temperature.
Piogge di una certa entità in vicinanza della maturazione favoriscono la spaccatura dei frutti.
Si sconsiglia pertanto di realizzare nuovi impianti in zone caratterizzate da primavere fredde, umide o piovose e in quelle in cui si verifichino gelate frequenti.
Sono da evitare i terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile;
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Portinnesti
La scelta dei portinnesti è fatta prevalentemente in funzione delle caratteristiche del terreno, se collina o pianura, e in base alla disponibilità idrica.
Ad esempio, in caso di utilizzo di portinnesti deboli, quali Gisela 5-6 è indispensabile avere la disponibilità dell'acqua. In carenza di acqua si consiglia di utilizzare portainnesti vigorosi quali Maxma, ecc.
Con riferimento alla cerasicoltura veneta, i portinnesti impiegati sono diversi, in quanto si registra una notevole evoluzione della tecnica colturale e pertanto la scelta del portinnesto diventa fondamentale.
I portinnesti storici, tuttora presenti soprattutto negli impianti datati e non irrigui, sono i seguenti:
a) Franco (*Prunus avium* L.), adatto a terreni freschi, profondi, di medio impasto, sensibile alla stanchezza del terreno, di elevata vigoria, di lenta messa a frutto e idoneo per impianti a bassa densità;
b) Malebbo (*Prunus mahaleb* L.) con la selezione SL 64, si adatta a terreni calcarei, siccitosi, ricchi di scheletro, di media-elevata vigoria e idoneo per impianti a densità medio-bassa.

Negli ultimi anni sono stati introdotti numerosi portinnesti, ibridi di varie specie di *Prunus*, e quelli che hanno riscontrato maggior successo per le loro interessanti peculiarità sono di seguito elencati.
Portinnesti che inducono una vigoria paragonabile o leggermente inferiore al franco:

a) Colt (*P. avium x P. pseudocerasus*), adatto a terreni di medio impasto ma anche pesanti ed irrigui, adatto ai ristoppi, di vigoria elevata ma precoce nella fruttificazione, idoneo per impianti a densità medio-bassa;
b) Maxma Delbard 14 e 60 (*P. mahaleb x P. avium*), adatto a zone collinari in assenza di irrigazione e con cultivar molto fertili, di vigoria media e idoneo per impianti a densità media.

Portinnesti seminanizzanti e nanizzanti che inducono una vigoria contenuta:

a) Gisela 5 (*P. canescens x P. cerasus*), molto esigente dal punto di vista colturale, richiede terreni fertili, freschi e irrigui, vigoria molto contenuta e idoneo per impianti ad alta densità;
b) Gisela 6 (*P. canescens x P. cerasus*), preferisce terreni fertili, freschi e irrigui, ma si adatta a condizioni di terreno e colturali anche non ottimali, presenta vigoria contenuta ed è idoneo per impianti a medio-alta ed alta densità;
c) Weiroot 158 (*P. cerasus x P. avium*), richiede terreni fertili, freschi e irrigui, vigoria contenuta e idoneo per impianti a densità medio-alta.
d) P-HL-C, anch'esso, come Gisela 5, è un portinnesto molto esigente dal punto di vista colturale, necessita di terreni freschi, fertili ed irrigui, induce una vigoria molto contenuta ed è idoneo per impianti ad alta densità.

Cultivar

In Veneto il ciliegio presenta una limitata dinamica varietale ed uno scarso rinnovamento, dato l'elevato apprezzamento delle varietà che tradizionalmente forniscono la produzione nel veronese e vicentino.
Molte delle cultivar sono presenti da lungo tempo.
Le cultivar vengono distinte in base all'epoca di maturazione dei frutti, calcolata in numero di giorni che la separano dalla maturazione delle ciliegie della cultivar Burlat, maturazione che in zona si verifica di solito tra il 15 e il 25 maggio a seconda dell'annata; pertanto si possono avere:

- **cultivar precoci**, quelle che maturano entro l'ultima decade di maggio;
- **cultivar a media maturazione**, quelle che maturano entro la seconda decade di giugno;
- **cultivar tardive**, quelle che maturano a partire dalla terza decade di giugno.

In ogni caso la scelta varietale tiene conto soprattutto della vocazionalità delle aree produttive, intesa come l'insieme delle caratteristiche pedoclimatiche, che rendono una zona ideale ad esaltare le qualità intrinseche di una varietà.
Tra i caratteri di maggiore importanza bio-agronomica, pomologica, tecnologica e mercantile da considerare nella scelta delle cultivar da introdurre nei nuovi impianti, si segnalano i seguenti:

- rusticità della pianta e resistenza agli stress sia biotici che abiotici, con particolare riferimento alle spaccature dei frutti provocate dalle piogge;
- adattabilità ai microambienti di coltivazione, con conoscenze sul fabbisogno in freddo, resistenza alle minime termiche invernali e ai ritorni di freddo primaverili;
- affinità ai portinnesti di maggior impiego, grado di vigoria e portamento della chioma;
- fertilità potenziale (indice di fertilità), grado di produttività e costanza di fruttificazione nel tempo;
- epoca di fioritura, durata ed entità della medesima;
- aspetto esteriore del frutto, inteso come forma, pezzatura e colore della buccia;
- colore e consistenza della polpa, nonché relativa resistenza alle manipolazioni ed ai trasporti;
- assenza di difetti, difformità o spaccature nel frutto;
- caratteristiche organolettiche intese come tipologia del gusto, presenza di aromi, rapporto zuccheri/acidi;
- epoca di maturazione, durata (passaggi di raccolta o numero di staccate) e tenuta dei frutti sulla pianta;
- possibilità di conservazione dei frutti sia in frigorifero che sui mercati di vendita.

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per

gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, in particolare in ambiente collinare, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

Sesti e forme di allevamento
I nuovi impianti vanno realizzati con sesti e forme di allevamento che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una precoce entrata in produzione.
I filari di norma devono essere singoli.
La scelta del sesto di impianto dipende dal terreno, dal portinnesto e dalla varietà.
In generale è da evitare una eccessiva fittezza dell'impianto.
Occorre curare lo sviluppo della chioma in modo da consentire una buona illuminazione e un buon arieggiamento.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una omogenea illuminazione del fogliame e, conseguentemente, una buona colorazione dei frutti.
La forma di allevamento prevalentemente adottata in Veneto è il vaso semplificato a tre, talvolta quattro branche, ma possono essere realizzate altre forme in parete, libere, tipo il fuso, purché rispettino i seguenti requisiti:
- superficie fruttificante distribuita in altezza in modo che la maggior parte della produzione risulti vicina a terra e comunque raccoglibile con facilità mediante scale o altre attrezzature;
- distribuzione e densità delle ramificazioni tali da consentire la perfetta illuminazione anche nelle zone più basse della chioma.

Negli impianti tradizionali costituiti con portinnesti vigorosi (Franco, Malebbo, Colt, Maxma) i sesti d'impianto adottati sono variabili tra 5-6 metri tra le file e 5-6 metri sulla fila, con una densità che non supera le 400 piante/ettaro.
Negli impianti altamente specializzati che adottano portinnesti seminanizzanti e nanizzanti, quali quelli delle serie dei Gisela, Weiroot e P-HL-C, i sesti sono più stretti e variabili tra 3,5-4 metri tra le file e da 0,5 a 2 metri sulla fila, con una densità che può raggiungere le 5-6.000 piante/ettaro.
In entrambe le tipologie di impianto si ottiene un altissimo indice di copertura del suolo, una rapida produttività unitaria e soprattutto ottima qualità.

Controllo della fertilità

Gran parte delle cultivar presenti nel territorio veronese sono autosterili, pertanto la scelta e la disposizione delle cultivar nell'impianto dovrà tener conto della compatibilità e della contemporaneità dell'antesi al fine di favorire una buona impollinazione e quindi un'adeguata messa a frutto.
La presenza di alcune cultivar autofertili (che peraltro beneficiano comunque dell'impollinazione incrociata) può favorire, se contemporanee, l'impollinazione delle cultivar autosterili, dato che sono considerate impollinatori universali.
E' noto che l'impollinazione è di tipo entomofilo, quindi l'introduzione di un numero adeguato di alveari (5-8 per ettaro) è condizione ottimale per ottenere un prodotto di elevata qualità.
Per favorire un adeguato rinnovo vegetativo e per evitare eccessi produttivi che peggiorerebbero la qualità dei frutti, si consiglia di diradare le formazioni fruttifere.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 6.000 piante/ettaro.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Nella moderna cerasicoltura occorre prestare particolare attenzione alla modalità di conduzione della striscia corrispondente al filare, soprattutto durante la fase di allevamento, poiché le giovani radici del ciliegio si concentrano in tale zona, specie se irrigato a goccia o microjet e possono entrare in competizione con il cotico erboso.
Con il passaggio della pianta alla fase produttiva e la conseguente crescita dell'albero e del suo apparato radicale, dopo 3 anni, a seconda della varietà e del portinnesto, la competizione in genere si attenua senza però annullarsi completamente.
Le tecniche di conduzione del terreno in ordine di importanza e diffusione sono: inerbimento controllato, lavorazioni, pacciamatura.
L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

Durante i primi 2-3 anni, nel corso della fase di allevamento, è buona pratica tenere il terreno pulito dalle infestanti per una superficie corrispondente ad un raggio di 1,2 metri attorno al tronco.
A tale scopo i sistemi di conduzione del filare e dell'interfilare nel ciliegeto possono essere misti, con lavorazioni, pacciamatura e diserbo sulla fila e inerbimento nell'interfilare.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
Il conseguente miglior arieggiamento, inoltre, contribuisce a ridurre gli attacchi delle crittogame.
Questa operazione colturale viene eseguita in periodi e con modalità diverse a seconda del tipo di impianto (tradizionale o intensivo), del sistema di allevamento e della cultivar.
Durante la fase di allevamento devono essere preferite le tecniche che accompagnano la pianta nel suo sviluppo con cimature, piegature ed eliminazione dei germogli competitori.
Nella successiva fase produttiva la potatura dovrà essere eseguita annualmente, regolata a seconda della modalità e dell'intensità di fruttificazione delle cultivar, preferendo interventi estivi dopo la raccolta, soprattutto negli impianti vigorosi e su portainnesti tradizionali.

E' buona norma effettuare le potature energiche a fine inverno, in corrispondenza del rigonfiamento delle gemme.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.
Per conseguire la massima efficienza, l'epoca di concimazione viene individuata, per potassio e fosforo, nel periodo che va dall'autunno all'inizio della ripresa vegetativa, e, per l'azoto, dal periodo della fioritura fino a metà maggio.
Parte dell'azoto (circa 1/3), soprattutto negli impianti intensivi, dovrebbe essere fornito a fine agosto-settembre per favorire le riserve.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 30 kg/ha 1° anno; 50 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard **Ciliegio**

	Riduzioni (-) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 7 - 11 t/ha**	**Aumenti (+) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 15 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 20 Kg in caso elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa □ 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente	Dose standard 70 kg/ha	□ 15 kg/ha per produzioni previste superiori a 11 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 50 kg in caso di scarsa attività vegetativa (portainnesti nanizzanti) □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio) **Incremento totale max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 7 t/ha □ 10 kg con apporto di ammendanti □ 15 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 30 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 11 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno

			□ 30 con scarsissima dotazione
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 7 t/ha □ 30 kg con apporto di ammendanti □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 11 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' ammessa l'irrigazione a scorrimento.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

11. Raccolta

Il momento ottimale della raccolta è legato all'assunzione, da parte della buccia, del tipico colore varietale.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

MELO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
Per le cultivar standard si consiglia l'M9 e sue selezioni, mentre per le cultivar spur l'M26 e l'M106.

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari di norma devono essere singoli.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 5.000 piante/ettaro.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero.
E' finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Per consentire produzioni di elevata qualità ed evitare alternanza di produzione è opportuno eseguire il diradamento chimico e/o manuale.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Sono consigliati gli interventi con cloruro di calcio o formulati contenenti calcio per prevenire la Butteratura amara.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno (elevabili a 80 kg/ha in caso di inizio produzione); - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno (elevabili a 40 in caso di inizio produzione); - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno (elevabili a 90 kg/ha in caso di inizio produzione).

Scheda concimazione standard Melo

	Riduzioni (-) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 32-48 t/ha**	**Aumenti (+) rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 80 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 48 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio) **Incremento totale max 40kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 32 t/ha □ 10 kg con apporto di ammendanti □10 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 48 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 35 kg per produzioni inferiori a 32 t/ha □ 30 kg con apporto di ammendanti □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 35 kg per produzioni superiori a 48 t/ha □60 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Qualora il grado di maturazione dovesse risultare non omogeneo si dovranno effettuare più stacchi, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

MELOGRANO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Il melograno originario del Medio Oriente, appartiene alla famiglia delle Punicacee, al genere Punica ed alla specie granatum. Il frutto è una bacca, detta anche balausta, di consistenza robusta, buccia molto dura e coriacea, ha forma rotonda o leggermente allungata con diametro variabile da 5 a 12 cm, ha diversi loculi interni che ospitano i semi, detti arilli, che possono essere più di 600 per ogni bacca. La pianta è autosterile per cui necessità di impollinatori, l'impollinazione è entomofila.
Il melograno è una pianta che resiste sia alla siccità estiva e sia alle basse temperature invernali, anche di -10°C, ma non tollera i terreni umidi o gli ambienti eccessivamente piovosi in quanto è sensibile all'asfissia radicale e pertanto, le condizioni richieste sono: ambiente secco, terreno ben drenato, elevata insolazione. Si adatta a terreni poveri, salini e calcarei, ma predilige quelli freschi, profondi, fertili e ben drenati con media dotazione di sostanza organica e strato arabile moderatamente profondo.
La pianta produce molti polloni radicali che, se trascurata, costituisce un cespuglio, se, invece, sono tagliati, assume un portamento da albero e migliora la produzione dei frutti.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Il Melograno si inserisce favorevolmente nell'agroecosistema perché garantisce un elevato gradi di mantenimento e di conservazione dei suoli, utilizza in maniera ottimale le risorse naturali, ha capacità di salvaguardare le aree marginali non coltivate offrendo medi rendimenti anche in terreni limitatamente produttivi.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Il Melograno si propaga prevalentemente per talea semilegnosa o per margotta, mentre vi è una certa difficoltà per l'innesto. Le talee vanno scelte tra i rami più alti, si tagliano con un'altezza di circa 1 metro e si piantano alla distanza di 15-20 cm., dopo 2 anni si possono porre a dimora.
Le varietà di melograno presenti sono numerose e sono classificate in base all'acidità dei frutti: acido, agro-dolce o dolce. Le varietà precoci maturano ad agosto mentre quelle tardive ad ottobre novembre.
Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita eretta e regolare, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.

E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

Si alleva in forma naturale, albero cespugliato, o a vaso, talvolta anche a spalliera
È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione La messa a dimora degli astoni generalmente viene eseguita in marzo per evitare danni da freddo invernali e dopo l'impianto è bene irrigare.
Una pianta di melograno comincia a fruttificare dopo 3-4 anni e raggiunge il massimo della produzione dai 10 ai 20 anni. I sesti d'impianto adottati variano da 4x 4 m a 4x5 m.

All'impianto non superare la densità finale di 650 piante ettaro

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o plastici.

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La pianta fruttifica sui rami di un anno e pertanto nella potatura di produzione si deve intervenire asportando i rami che hanno fruttificato nell'annata precedente.
Vanno tolte le parti secche e i pollini radicali per evitarne l'indebolimento della pianta.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a

lenta cessione di azoto; - dosi max. in allevamento - Azoto: 55 kg/ha 1° anno; 85 kg/ha 2° anno - Fosforo 50 kg/ha 1° anno; 70 kg/ha 2° anno - Potassio: 50 kg/ha 1° anno; 70 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard Melograno

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20% dell'N apportato con ammendanti l'anno prima □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 100 kg/ha	□ 30 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio	□ 30 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 50 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 130 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 30 t7ha □ 70 con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I metodi di irrigazione indicati per il melograno sono a goccia ed a spruzzo sotto chioma.
In situazioni particolari sono ammessi anche altri sistemi, purché non sia superata la capacità di campo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati *(Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione); - le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm). *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

La maturazione avviene in autunno e, per evitare che le piogge determinino la spaccatura dei frutti, è consigliabile raccogliere con un leggero anticipo e far completare la maturazione dopo lo stacco. I frutti si asportano dalla pianta tagliando i rametti cui sono attaccati.
La raccolta avviene manualmente, con più stacchi e quando l'epidermide assume sfumature rosse più o meno intense a seconda della varietà e dell'ambiente.
La buccia dei frutti deve essere priva di macchie, senza spaccature e di colore rosso con delle sfumature gialle.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

NOCCIOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' possibile raggiungere eccellenti caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

Obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico, le caratteristiche del terreno e la tolleranza alle patologie.

Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Poiché il nocciolo resta a dimora per molti anni e l'apparato radicale può esplorare orizzonti del terreno molto profondi, è ammessa la lavorazione profonda con ribaltamento dello strato del terreno in pre-impianto, solo qualora sia necessario interrompere strati di terreno con caranto (sottile strato di carbonato di calcio e magnesio, in corrispondenza della suola di aratura).

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di

marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria*, *Rosellinia* e *Phytophtora*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari devono essere singoli.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

Può essere fatta una trasemina autunnale di specie (graminacee, crucifere, leguminose e altre) capaci di penetrare il terreno con le radici per migliorarne lo stato fisico.

A partire dal terzo anno,nel periodo autunno invernale, obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore al 50% della superficie complessiva, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata". È permesso inoltre 1 solo intervento chimico in pre-raccolta sull'intera superficie

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi, distanziati di almeno 60 giorni, la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione. In terreni con oltre il 50% di sabbia, i frazionamenti devono essere almeno 3;
- dosi max. in allevamento :

- Azoto: 15 kg/ha 1° anno; 30 kg/ha 2° anno, dal3° al 6° anno 50 kg/ha; - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 30 kg/ha 2° anno 50 kg/ha, dal 3° al 6° anno – - Potassio: 15 kg/ha 1° anno; 25kg/ha 2° anno; 50 kg/ha dal 3° al 6° anno.

Scheda concimazione standard **Nocciolo**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 1,5 - 2 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 15 kg per produzioni inferiori a 1,5 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 75 kg/ha	□ 15 kg per produzioni previste superiori a 2 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio) Incremento totale ***max 25*** **kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni previste inferiori a 1,5 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 15 kg per produzioni previste superiori a 2 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 1,5 t/ha □ 30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 2 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
. Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue": - date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione); - le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm). - *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

NOCE DA FRUTTO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
c) Produttori agricoli d) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' possibile raggiungere eccellenti caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- inerbimento polifita della superficie".
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà, delle caratteristiche del terreno e della tolleranza alle patologie.
E' possibile usare anche materiale micropropagato.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
Poiché il noce resta a dimora per almeno 25 anni e l'apparato radicale può esplorare orizzonti del terreno molto profondi, è ammessa la lavorazione profonda con ribaltamento dello strato del terreno in pre-impianto, solo qualora sia necessario interrompere strati di terreno con caranto (sottile strato di carbonato di calcio e magnesio, in corrispondenza della suola di aratura).

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria*, *Rosellinia* e *Phytophtora*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari devono essere singoli.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 500 piante/ha.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

Può essere fatta una trasemina autunnale di specie (graminacee, crucifere, leguminose e altre) capaci di penetrare il terreno con le radici per migliorarne lo stato fisico.
Tali specie devono essere distrutte, senza interramento, nella primavera successiva per lasciar posto al prato polifita.

A partire dal terzo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore al 50% della superficie complessiva, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni.
I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi, distanziati di almeno 60 giorni, la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione. In terreni con oltre il 50% di sabbia, i frazionamenti devono essere almeno 3;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard Noce da frutto

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 3 - 4,5 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 100 kg/ha	□ 20 kg per produzioni previste superiori a 4,5 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio) Incremento totale **max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni previste inferiori a 3 t/ha □ 10 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□15 kg per produzioni previste superiori a 4,5 t/ha □10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio* K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □30 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 4,5 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

* Il rapporto Mg/K determinato dividendo le concentrazioni dei due elementi espresse come meq/100 g, è equilibrato quando compreso tra **2 e 5**, mentre valori superiori a **5**, riducono la disponibilità del potassio. Se dall'analisi del terreno emerge questa situazione la dose normale di potassio può essere aumentata a **170** kg/ha, con la possibilità di incrementarla, fino ad un massimo di **210** kg/ha, quando i valori diagnostici ricavati dalle analisi fogliari ne dimostrano la necessità.

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e

massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi. Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Qualora il grado di maturazione dovesse risultare non omogeneo si dovrà effettuare un ripasso, affinché tutta la produzione rientri nei valori minimi.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

OLIVO (produzione OLIVE DA OLIO)

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

L'olivo, *Olea europaea* L., è una pianta da frutto originaria dal Medio Oriente. I suoi frutti, le olive, sono impiegate per l'estrazione dell'olio, ma anche come olive da mensa. L'olivo appartiene alla famiglia delle Oleacee; è un sempreverde e ha un periodo di riposo vegetativo nel periodo invernale.
Il fattore clima è determinante sulla sua distribuzione territoriale, perché temperature di -3 -4°C pongono in sofferenza la pianta, mentre gelate protratte oltre i -9,-10°C possono provocare la morte dell'apparato aereo, con sopravvivenza della sola ceppaia.
L'olivo ha esigenze pedologiche modeste, predilige terreni sciolti o di medio impasto, freschi e ben drenati, ma vegeta bene anche su terreni grossolani, poco profondi, sassosi o con roccia affiorante; soffre, invece, nei terreni pesanti e con ristagni d'umidità.
L'olivo si adatta a terreni poveri, acidi e calcarei, tollerare valori del pH di 8,5–9 e sopporta bene i terreni salini, tanto da essere coltivato in prossimità dei litorali.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Il mantenimento dell'agro ecosistema si basa sulla coltivazione integrata dell'olivo, proponendo un modello di olivicoltura attento all'ambiente, economicamente valido e multifunzionale al sostegno dell'azienda agricola.
Un oliveto deve mantenere la diversità biologica nell'agro ecosistema, così le tecniche di coltivazione sono indirizzate a diminuire e razionalizzare l'uso di prodotti chimici di sintesi. La difesa fitosanitaria si baserà sul controllo delle avversità con costanti monitoraggi, sulla presenza di patogeni e fitofagi, al fine di individuare le soglie di intervento. L'impiego di agrofarmaci sarà, così, limitato ai casi dove non è possibile un'efficace alternativa biologica e/o agronomica e sarà impiegata la minore quantità di prodotti. Il metodo di Produzione Integrata contribuirà a salvaguardare le risorse ambientali e a rispettare l'agro ecosistema naturale.
Al fine di rafforzare la biodiversità si devono prevedere opzioni ecologiche, come la realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, falcio alternato dei filari.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

Vanno preferite le varietà di olivo contenute nei disciplinari di produzione delle DOP presenti nel territorio.
Il materiale di propagazione deve essere sano, se disponibile, ricorrere a materiale con certificazione genetica e sanitaria.

Per le piante, marze e portinnesti, acquistati presso vivaisti autorizzati, si deve ricorrere a materiale di categoria CAC (Decreto 6 dicembre 2016); Ammessa l'autoproduzione di piantine.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

In un impianto d'oliveto si deve prevedere il miglior utilizzo della luce e dell'acqua, l'ottimizzazione della superficie a disposizione e una agevolazione alle operazioni colturali.
La preparazione del terreno per un nuovo oliveto deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo e va adeguata secondo la natura e giacitura terreno, valutando i rischi di erosione. Sistemazione del terreno: va eseguita nell'estate precedente la messa a dimora delle piante, avendo cura d'eseguire, ove necessario, una sistemazione dei terreni per evitare eventuali ristagni d'acqua, agevolando, nel contempo, il suo immagazzinamento nel terreno.
Nei terreni collinari la sistemazione superficiale è possibile eseguirla sino ad una pendenze del 15%; oltre è necessario realizzare delle terrazze meccanizzabili

Con terreni declivi, superiori al 10%, vietate le sistemazioni a rittochino, soprattutto se si hanno terreni leggeri o eccessivamente pesanti, perché aumentano il rischio di erosione.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto, anche di singole piante, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

Le piante vanno poste a dimora in primavera. Questa operazione dovrebbe essere preceduta da un'irrigazione in vaso, un giorno prima, allo scopo di evitare fallanze immediatamente dopo l'impianto. Altri accorgimenti da seguire consistono nella predisposizione di buche poco più profonde del vaso, consentendo di porre a dimora la piantina con il colletto limitatamente sotto della superficie del terreno. Si suggerisce di non compiere tagli alla pianta e utilizzare tutori alle piantine per i primi 4 – 5 anni di vita.
La densità di impianto è volta a creare le migliori condizioni alla pianta di aerazione ed illuminazione, per ettaro è preferibile non superare le 300-330 piante, con sesti a rettangolo, 5 x 6 o 7 x 8, o sesti a quadrato, 6 x 6 o 7 x 7.
La scelta del sesto da adottare è in relazione alla sua gestione dell'oliveto, particolarmente per la meccanizzazione delle operazioni colturali, la raccolta, la potatura e la forma di allevamento adottata, oltre che alle condizioni pedologiche e climatiche della zona, esposizione, ventosità, luminosità, natura del terreno.
I filari dell'oliveto vanno orientati in direzione nord-sud per consentire una migliore illuminazione dell'impianto.
Va preferita una forma di allevamento che faciliti il più possibile le operazioni di potatura, le lavorazioni e la raccolta, oltre che creare un microclima poco favorevole allo sviluppo di parassiti vegetali e animali.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione e le lavorazioni del suolo consentono di mantenere e migliorare le condizioni strutturali del terreno, controllare le infestanti, evitare perdite d'acqua, limitando eventuali sue erosioni ai terreni.
Negli oliveti del Veneto si esegue l'inerbimento, che da i seguenti vantaggi:

1. aumenta la capacità portante del terreno, ossia la sua tenuta nel sopportare le sollecitazioni di carichi sovrastanti;
2. contiene l'erosione superficiale delle acque meteoriche;
3. limita il dilavamento e, nel contempo, favorire l'assorbimento degli elementi nutritivi;
4. mantiene e incrementa la biodiversità, con l'eventuale presenza di antagonisti ai parassiti.

La lavorazione del terreno, negli appezzamenti con pendenza media tra il 10% e il 30%, sono consentite fino ad una profondità massima di 30 cm, senza comunque portare in superficie strati inerti di terreno.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili e il ricorso al diserbo chimico limitatamente a prodotti e dosi riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".
Su piante di olive secolari non eseguire lavorazioni del terreno che danneggino l'apparato radicale.

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

L'olivo richiede una potature d'allevamento, che forma l'albero da una corretta impostazione alla pianta. E' consigliabile, poi, nel periodo produttivo, una potatura annuale che limita gli effetti della "carica e scarica" dei frutti e offre la possibilità di migliore lo stato sanitario.
La potatura, unita alla concimazione, all'irrigazione e alla difesa fitosanitaria, concorre a conservare un giusto equilibrio tra la parte vegetativa e riproduttiva della pianta.
Gli interventi di taglio devono mantenere la forma desiderata, favorire la raccolta, avvantaggiare la penetrazione della luce, mantenere un buon rapporto tra superficie fogliare e legno, naturalmente a favore della superficie fogliare.
Nella potatura di allevamento gli interventi devono essere contenuti per favorire l'equilibrio chioma-radice ed accelerare l'entrata in produzione.
Lo sviluppo finale della pianta, in altezza e nei lati, deve risultare contenuto, per favorire la raccolta sia manuale sia quella meccanica.
Tra il quarto e sesto anno l'olivo entra in produzione, da questo momento non ha necessità di particolari interventi cesori, così la potatura di produzione deve distribuire regolarmente la vegetazione sulla pianta, conservare la forma di allevamento, mantenere un numero equilibrato di rami di 1 anno, acconsentire una regolare illuminazione di tutta la chioma. E' consigliabile eliminare i rami morti o danneggiati, i succhioni del pedale e i polloni delle branche, a meno che non servano per ricostituire qualche branca. La formazione di nuovi rami fruttiferi si favoriscono con raccorciamenti e speronature. Il momento più opportuno per potare va dalla fine dei freddi invernali, fine febbraio, fino alla mignolatura
I residui di potatura vanno gestiti attuando la triturazione e lo spargimento sul terreno, avendo cura di associare una distribuzione di azoto, che compensa le sottrazioni dovute alla maggiore attività microbica.

9. Fertilizzazione

La concimazione deve conservare e migliorare la fertilità del suolo e va attuata valutando le:

1. le analisi chimico-fisica del terreno;
2. le asportazioni della coltura e i fenomeni di immobilizzazione dei principi nutritivi e la mineralizzazione della sostanza organica;
3. la gestione delle operazioni colturali.

Le quantità di principi nutritivi da somministrare variano in funzione

- della fase del ciclo biologico annuale;
- dell'età e delle condizioni della pianta.

E' raccomandato l'utilizzo dei fertilizzanti organici, letame mediamente maturo o maturo. I concimi azotati non vanno apportati in un'unica soluzione perché possono subire perdite per percolazione e per evaporazione, ad eccezione di quelli a "lenta cessione dell'azoto" o con la presenza di inibitore della nitrificazione (DMPP), che possono essere distribuiti anche in un'unica soluzione.
Lo spargimento di reflui oleari va attuato secondo quanto previsto dalla Legislazione in materia di produzione, maturazione, modalità, dosi e tempi di spargimento.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti intensivi; analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq e su olivi secolari
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali

elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi (organici + inorganici) calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione.
-dosi max in allevamento: azoto- 20 kg/ha 1° anno, 30 kg/ha 2° e 3 ° anno; 60 kg/ha 4° anno:
- fosforo 15 kg/ha 1° anno, 25 kg/ha 2° anno.
-potassio 20 kg/ha 1° anno 40 kg/ha 2° anno
-su olivi secolari e nel caso non vi siano apporti di fertilizzanti chimici, non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

Scheda concimazione standard **Olivo per produzione di olive da olio** (media produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 3 -5 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa □ 20 kg nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente	Dose standard 70 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 5 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) Incremento totale max 30 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 3 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 5 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno □ 90 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 3 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 5 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Olivo per produzione di olive da olio** (alta produzione)

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 6-10 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica nel terreno □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa □ 20 kg nel caso di apporto di	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 10 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300

	ammendante nell'anno precedente		mm periodo ottobre – febbraio) Incremento totale max 30 kg/ha
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 6 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 10 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno □ 90 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 6 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 20 kg per produzioni superiori a 10 t/ha □ 60 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

L'olivo è pianta xerofita, che presenta meccanismi biologici e fisiologici idonei a risparmiare acqua: foglie piccole a cuticola spessa e poco permeabile, stomi piccoli ed infossati protetti da peli, ridotta intensità di traspirazione e maggiore efficienza, rispetto ad altre specie, nell'assorbire acqua dal terreno. La conduzione degli oliveti in coltura asciutta è la prevalente sul territorio, ma la carenza idrica può provocare gravi danni:

- nelle fasi di differenziazione delle gemme, fioritura ed allegagione con anomalie nella formazione del fiore, aborto dell'ovario, riduzione del numero dei fiori e minore allegagione;
- nella prima fase di ingrossamento del frutto, con un aumento della cascola;
- dopo l'indurimento del nocciolo, con un ridotto sviluppo del frutto, diminuzione della resa in olio, non corretta maturazione.

Un razionale apporto idrico offre i seguenti benefici:

- la pianta entra prima in produzione;
- si ottengono produzioni più elevate, soprattutto in annate siccitose;
- limita l'alternanza di produzione;
- mantiene un corretto inerbimento, che facilita il transito delle macchine

Su impianti intensivi l'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrriWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
-su nuovi impianti intensivi è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento per la raccolta delle olive da olio va attuato tenendo presente che:

1. la cascola pre-raccolta può essere tanto più grave quanto più è avanzata la maturazione e comporta delle perdite di prodotto non indifferenti;
2. le olive cascolate danno un olio scadente;
3. anticipando la raccolta si possono evitare più facilmente danni causati da avversità atmosferiche e parassitarie;
4. dalle olive raccolte un po' precocemente si ottiene di solito un olio qualitativamente migliore;

5. la più alta resa in olio delle olive raccolte tardivamente è data dal diminuito contenuto in acqua;
6. con la raccolta tardiva si ottiene un olio dalle caratteristiche organolettiche peggiorate;
7. una raccolta con olive in sovra maturazione sembra ostacolare la differenziazione delle gemme, quindi può concorrere a favorire l'alternanza di produzione.

Si ritiene che momento e modalità di raccolta, stoccaggio e tempo di attesa prima della lavorazione, influenzino la qualità dell'olio per oltre l'80%. La raccolta delle olive deve avvenire quando lo stadio di invaiatura è superficiale, prima che il colore entri nella polpa. Con maturazioni scalari la raccolta si attua quando poco più della metà delle drupe è invaiata. Con oliveti di diverse varietà si raccolgono prima quelle più precoci, successivamente le altre. Il periodo ottimale di raccolta varia secondo le varietà della cultivar da ottobre a dicembre. I metodi di raccolta consigliati sono quello manuale e quello meccanico, tramite scuotitori. Non è ammesso il recupero di olive cadute da terra. Tutti i contenitori utilizzati per la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio devono essere puliti, nel caso di partite di olive che abbiano imbrattato il contenitore bisogna lavarlo prima del suo riutilizzo.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità

12. Conservazione post-raccolta

Le olive per conservare le caratteristiche qualitative che hanno al momento della raccolta devono essere immediatamente molite. Se si rendesse necessaria la loro conservazione non superare per la consegna al frantoio le 36-48 ore. La conservazione delle olive deve avvenire in imballaggi rigidi e aerati, cassetta o bins, disponendo le olive in strato massimo di 25/30 cm. I locali di conservazione devono essere destinati a immagazzinare prodotti alimentari, devono essere freschi e aerati. Le olive raccolte non devono sostare in prossimità di ambienti destinati a caldaie, a depositi di nafta, attrezzi agricoli a motore, concimi, agrofarmaci per non trasferire poi all'olio caratteristiche organolettiche sgradevoli.

PERO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH e salinità.
Particolare attenzione va riservata nei confronti del calcare attivo, che condiziona la scelta del portinnesto; in ogni caso non sono adatti terreni con presenza di calcare attivo superiore al 12 %.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è in funzione della varietà e delle caratteristiche del terreno.
I cotogni più nanizzanti (es. cotogno C) vanno utilizzati con terreni fertili, poco calcarei e varietà di buona vigoria.
Negli altri casi è opportuno utilizzare cotogni più vigorosi e meno sensibili alla clorosi.
E' preferibile, se disponibile, utilizzare materiale virus esente (VF) o virus controllato (VT).

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud.
I filari di norma devono essere singoli.

Nei nuovi impianti il sesto deve essere commisurato ad una densità non superiore a 7.000 piante/ettaro.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
E' possibile la lavorazione dell'interfila che riduca o elimini il cotico erboso, per un periodo limitato, nei casi in cui risulti difficile contenere i danni da marciume bruno, sulle varietà sensibili.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni, l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero, finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
Per consentire produzioni di elevata qualità ed evitare alternanza di produzione, alcune varietà necessitano di diradamento manuale.

Sono ammessi i fitoregolatori indicati nella specifica tabella di difesa delle "Linee tecniche di difesa integrata".

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.

E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione, con particolare riferimento ai prodotti a base di ferro, con applicazioni al terreno o fogliari, per prevenire la clorosi.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale AgrelanWeb o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard Pero

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 24 -36 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 25 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente	Dose standard 90 kg/ha	□ 25 kg/ha per produzioni previste superiori a 36 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio) □ 30 kg in caso di impianti a densità > 3000 piante **Incremento totale max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 24 t/ha □20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 30 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 36 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □20 kg con calcare attivo elevato □30 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 25 kg per produzioni inferiori a 24 t/ha □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 25 kg per produzioni superiori a 36 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.

E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.

Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PESCO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico e, se disponibili, ci si può riferire alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
La scelta del portinnesto è fatta prevalentemente in funzione delle caratteristiche del terreno.
Ad esempio, in caso di ristoppio o con calcare attivo elevato (comunque non superiore al 12 %) è consigliabile l'utilizzo di GF 677; per terreni vergini e ben drenati può essere utilizzato il Franco.
Anche i portinnesti che riducono la vigoria sono validi su terreni adatti.

- E' ammessa l'autoproduzione degli astoni ed i reinnesti.
- Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
- I materiali utilizzati, ossia portinnesti, gemme e marze, devono essere acquistati da vivaisti autorizzati ed essere accompagnati da passaporto e dichiarazione di qualità.
- In alternativa occorre documentare che le piante madri rispettavano almeno le norme di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma.
I filari di norma devono essere singoli.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti. Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero, ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.
E' raccomandata la potatura verde.

E' obbligatorio il diradamento manuale dei frutti al fine di ottenere buone pezzature e caratteristiche qualitative del prodotto.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione.
Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari.
Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ; - piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard; - frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a

lenta cessione;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard Pesco

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 35 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 100 kg/ha	□ 35 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha □20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio). □ 20 kg in caso di cv medio tardive (da Stark red Gold in poi) **Incremento totale max 50 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 15 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno □10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 15 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □60 in situazione di scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 40 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □40 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 90 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 30 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi.
Sono da privilegiare gli impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*)), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie

aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, stadio dell'amido, residuo rifrattometrico.
Sono necessari almeno 3 stacchi per ogni singola varietà.
Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

PICCOLI FRUTTI

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Tra i piccoli frutti sono compresi:

- **lampone** *(Rubus idaeus)*,
- **mora** *(Rubus fruticosus)*,
- **mirtillo gigante** *(Vaccinium corymbosum)*
- **ribes** *(Ribes spp.)*
- **uva spina** *(Ribes grossularia)*

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Tutte le specie si adattano maggiormente a terreni sciolti, ricchi di sostanza organica e privi di ristagni idrici. Con esclusione del mirtillo che necessita obbligatoriamente di un ph acido attorno a 5,5 per poter sviluppare al meglio, gli altri piccoli frutti necessitano di un ph compreso tra 6 e 7
Lampone unifero e rifiorente, mora, ribes, uva spina necessitano generalmente di sostegni, quindi di palificazione e di posizionamento di fili di ferro. Il mirtillo , il ribes e uva spina si possono allevare anche a cespuglio senza bisogno di sostegni.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5 % della superficie aziendale (comprese le tare aziendali);
- impianto di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotipi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;

3. Scelta varietale e del materiale di moltiplicazione

Il materiale vivaistico deve rispondere ai requisiti di identità varietale e presentare caratteristiche qualitative tali da assicurare la buona riuscita dell'impianto. In particolare si richiama l'importanza dei seguenti aspetti: crescita regolare, assenza di segni di disidratazione, assenza di danni meccanici dovuti all'estirpazione, assenza di gravi ferite da grandine e ferite comunque non cicatrizzate, radici esenti da nematodi, uniformità della partita.
Per lampone, mora e mirtillo esistono diverse varietà iscritte al registro nazionale o comunitario e a cui si può fare riferimento all'impianto.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno devono favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

Per le produzioni fuori suolo si possono utilizzare solo substrati naturali, organici o inorganici. Esaurita la propria funzione, possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda..

5. Successione colturale

Nel caso di reimpianti è opportuna un'accurata rimozione delle radici della coltura arborea precedente.
E' consigliato inoltre: lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

- E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

È importante che lo sviluppo della chioma sia tale da consentire una buona penetrazione della luce ed un buon arieggiamento anche delle parti interne.
L'orientamento preferibile delle file è quello nord-sud, che consente una più omogenea maturazione dei frutti, a meno che il vento dominante della zona non consigli un orientamento diverso per favorire una migliore impollinazione.
L'impianto va effettuato nelle zone di collina o montagna, in primavera per evitare il rischio di gelate tardive che portano alla morte delle giovani piante (di solito i vivai forniscono piante già germogliate).
In caso di periodi siccitosi, subito dopo la messa a dimora delle piante, si consiglia l'irrigazione.

Tab. 1 - Distanze d'impianto consigliate per i piccoli frutti pieno campo e fuori suolo

Specie	Distanza tra le file (cm)	Distanze sulla fila (cm)	N° piante per 1000 mq
Lampone	170 – 250	15 - 40	1.000 - 3.000
More	220 - 300	100 – 150 pieno campo 30- 40 fuori suolo	220 – 450 800 – 1.600
Mirtillo Gigante	220 - 400	90 - 200	125 - 505
Ribes	220 - 300	70 - 120	270 - 650
Uva Spina	220 – 300	70 - 120	270 - 650

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

Considerando che le specie possono rimanere a lungo in un appezzamento è necessaria un'accorta gestione del terreno per evitare che venga interessato da compattamento, asfissia ed erosione.
La **pacciamatura** sulla fila nei primi anni dell'impianto con materiale plastico od organico si è rivelato estremamente efficace per il controllo delle malerbe, per il contenimento dei consumi idrici, dell'erosione del suolo e per il mantenimento delle condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante.
La **baulatura** dei terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili.
L'**inerbimento dell'interfila**, mantenuto sfalciato con regolarità, consente anch'esso di contenere l'erosione del suolo, specialmente in appezzamenti declivi, ma anche il compattamento per il transito con terreno non sufficientemente asciutto. L'inerbimento, che può riguardare tutta la superficie, può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (Festuca rubra, Poa pratensis e Lolium perenne) tali da limitare il più possibile la competizione idrica e nutrizionale.

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.).
Non sono ammessi interventi diserbanti **ad eccezione del Lampone e Mirtillo**.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni o l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili o plastici.
Per i piccoli frutti in fuori suolo, in ambiente protetto, obbligatorio l'impiego del tessuto pacciamante

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura può essere utilmente eseguita in due momenti:
potatura invernale di strutturazione e/o scelta delle piante
potatura a verde, estiva e/o di diradamento. A questa si destina l'obiettivo di favorire l'induzione a frutto per gli anni successivi, di esporre la superficie fogliare ed i frutti ad una migliore luminosità, di evitare eccessi vegetativi che potrebbero determinare problemi sanitari, ecc.
Qualora non sussistano problemi fitosanitari per i quali adottare scelte di gestione rivolte a ridurre il potenziale di inoculo della malattia nell'impianto, i residui di potatura potranno essere utilmente frantumati nelle interfile ed incrementare la dotazione di sostanza organica dell'appezzamento.
Impollinazione
I frutti di lampone e mora sono frutti composti, mentre mirtillo, ribes e uva spina portano infruttescenze di bacche. Tutte le colture dei piccoli frutti sono ad impollinazione entomofila e tutte necessitano di un'ottima allegagione per garantire un'equilibrata carica di frutti e la loro qualità, organolettica e di apparenza, quindi esente da malformazioni. Per affiancare i pronubi selvatici e migliorare l'attività di impollinazione, è possibile anche ricorrere all'inserimento negli impianti in fioritura di colonie di api o bombi. Quest'ultimi sono essenziali per l'impollinazione del mirtillo in quanto il fiore è stretto e lungo e l'ape fa ha difficoltà a bottinare.

Vietato l'impiego dei fitoregolatori.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. E' ammesso l'uso dei microelementi e nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti. Non sono obbligatorie le analisi per superfici inferiori ai 5000 mq; in questo caso nella predisposizione del piano di concimazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati. Nelle colture fuori suolo per la stesura del piano di concimazione si fa riferimento alle analisi fogliari.
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.

Scheda concimazione standard **Lampone per ciclo colturale**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 12-18 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 30 kg per produzioni inferiori a 12 t/ha □ 20 kg in caso di apporti di ammendanti. □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 95 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 18 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 12 t/ha □ 10 kg in caso di apporti di ammendanti.□ 5 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 55 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 18 t/ha □ 20 kg con scarsa dotazione di S.O.□ 5 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 55 kg per produzioni inferiori a 12 t/ha □ 50 kg in caso di apporti di ammendanti. □ 30 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 170 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 18 t/ha □ 60 con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Mora per ciclo colturale**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 18-28 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha □ 20kg in caso di apporto di ammendanti □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg per produzioni previste superiori a 28 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 20kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 18 t/ha □ 10 in caso di apporto di ammendanti □ 5 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 55 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 28 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 5 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 70 kg per produzioni inferiori a 18 t/ha □ 50 kg in caso di apporti di ammendanti.	Dose standard con normale dotazione del terreno 210 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 28 t/ha □ 30 con scarsa dotazione del terreno

	□ 70 con elevata dotazione del terreno		

Scheda concimazione standard **Mirtillo per ciclo colturale**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 15-22 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 40 kg per produzioni inferiori a 15 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 95 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 22 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 20 kg/ha**
	In allevamento : 1° anno: max 50 kg/ha, 2° anno: max 65 kg/ha e 3° anno: max 80 kg/ha		
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 15 t/ha □ 10 kg in caso di apporto di ammendanti □ 5 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 45 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 22 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno
	In allevamento : 1° anno: max 20 kg/ha, 2° anno: max 25 kg/ha e 3° anno: max 35 kg/ha		
Potassio K_2O	□ 50 kg per produzioni inferiori a 15 t/ha □ 45 kg in caso di apporto di ammendanti □ 40 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 22 t/ha □ 40 con scarsa dotazione del terreno
	In allevamento : 1° anno: max 50 kg/ha, 2° anno: max 65 kh7ha e 3° anno: max 80 kg/ha		

Scheda concimazione standard **Ribes e Uva Spina per ciclo colturale**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 13 - 20 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 13 t/ha □ 20 kg/ha in caso di apporto di ammendanti □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 90 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 20 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) **Incremento max 20 kg/ha**
	In allevamento: 1° anno max. 50 kg/ha e 2° anno max. 75 kg/ha		
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 13t/ha	Dose standard con normale dotazione del terreno	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 20 t/ha

	□ 10 kg/ha in caso di apporto di ammendanti □ 10 kg con elevata dotazione del terreno	50 kg/ha	□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg su terreni con calcare attivo elevato □ 10 kg con scarsa dotazione del terreno
	In allevamento: 1° anno max. 20 kg/ha e 2° anno max. 30 kg/ha		
Potassio K_2O	□ 55 kg per produzioni inferiori a 13t/ha □ 40 kg/ha in caso di apporto di ammendanti □ 60 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 140 kg/ha	□ 40 kg per produzioni superiori a 14 t7ha □ 30 con scarsa dotazione del terreno
	In allevamento: 1° anno max. 40 kg/ha e 2° anno max. 80 kg/ha		

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare lo sviluppo delle piante ed influire sulla qualità del prodotto.
La microirrigazione (ad ala gocciolante) è il sistema idoneo perché consente di ottenere i risultati attesi senza sprechi, utilizzando modesti volumi. Inoltre si riducono al minimo le perdite per evaporazione o dispersione. È evidentemente fondamentale irrigare le piante nei mesi estivi ed in particolare durante la fase di produzione. Inoltre se possibile è meglio evitare sistemi di irrigazione a pioggia che possono causare marciume sulla frutta e aumento dell'umidità complessiva della piantagione, condizione che favorisce l'insorgere di muffe. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. Evitare la bagnatura dei frutti per non favorire l'insorgere di malattie fungine.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (IrrWeb Veneto), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

11. Raccolta

Il momento della raccolta dovrà essere valutato in base alla specie e in relazione alle esigenze di conservazione che si accompagnano alle loro particolarità commerciali.
La raccolta va effettuata a mano nelle ore più fresche della giornata e la frutta va successivamente conferita nel più breve tempo possibile al centro di raccolta
Gli imballaggi vuoti vanno conservati in modo idoneo, in luogo pulito senza contaminazioni da parassiti.
Considerato che, oltre alla raccolta, anche la selezione ed il primo confezionamento dei frutti si effettuano direttamente in campo, è necessario informare il personale delle precauzioni di ordine igienico che deve adottare andando a contatto diretto della frutta.

I contenitori riempiti con la frutta raccolta vanno protetti dalla luce diretta del sole e, se possibile, dal calore eccessivo, allontanandoli dall'impianto e stoccandoli in ambienti ombreggiati e freschi oppure utilizzando teli schermanti.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

SUSINO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

In Veneto vi sono aree collinari e pianeggianti adatte alla coltura dal punto di vista climatico e pedologico in quanto ben esposte, soleggiate e poco soggette a ristagni di umidità e gelate.
Non sono adatte alla coltura le zone particolarmente umide di pianura, fatta eccezione per alcune nuove varietà.
E' possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Sono da evitare terreni che presentano scarso drenaggio o difetti importanti relativi a tessitura, pH, eccessivo calcare attivo e salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di tutte le opzioni ecologiche possibili.

E' obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
- utilizzo di organismi utili (salvaguardia e rilievi documentati su entomofauna utile presente);
- creazione di aree incolte (tare) come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale;
- costituzione o mantenimento di siepi (divieto di utilizzare specie ospiti di "colpo di fuoco") e/o mantenimento di biotopi naturali;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili;
- sfalcio alternato delle interfile.
- utilizzo di varietà tolleranti alle avversità

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta delle varietà deve essere fatta considerando l'ambiente pedoclimatico.
Nella scelta delle varietà ci si può riferire, se disponibili, alle liste varietali ufficialmente approvate dalla Regione Veneto o dal MIPAAF.
Occorre evitare l'uso di varietà di susino cino-giapponesi particolarmente sensibili a batteriosi e citoplasmi.
La scelta dei portinnesti deve considerare l'adattabilità alle diverse condizioni pedologiche, la vigoria e l'affinità con le diverse cultivar.

Il materiale vivaistico deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso, evitare fenomeni erosivi, ridurre i rischi di compattamento e mantenere la fertilità.
E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

5. Successione colturale

Si raccomanda un'accurata rimozione dei residui colturali prima di eseguire nuovi impianti.

E' ammesso il reimpianto solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali *Armillaria* e *Rosellinia*. E' necessaria l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato.

6. Impianto

I nuovi impianti vanno realizzati con sesti che permettano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche di portinnesto e varietà, una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma. I filari devono essere singoli.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

L'inerbimento può essere:
- spontaneo, con prevalenza di graminacee e leguminose;
- artificiale, utilizzando essenze di bassa taglia (*Festuca rubra*, *Poa pratensis* e *Lolium perenne*).

A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti.
Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata".

8. Gestione dell'albero e della fruttificazione

La potatura serve a regolare l'attività vegeto-produttiva dell'albero ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni. I rami colpiti da patogeni vanno prontamente asportati.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di altri meso e microelementi, su consiglio del tecnico o in quanto previsti nel piano di concimazione. Nella definizione del piano di concimazione va tenuto conto anche di eventuali analisi fogliari. Vengono considerate valide analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti ;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione;
- dosi max. in allevamento - Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno - Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno - Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno.

Scheda concimazione standard Susino

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 20 -30 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 90 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 30 t/ha □20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio). □ 20 kg in caso di cv medio tardive **Incremento totale max 30 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 20 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 30 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 20 kg per produzioni inferiori a 20 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 30 t/ha □ 50 kg con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche sulla qualità del prodotto.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
E' necessario adottare turni e volumi irrigui che tengano conto delle esigenze della coltura, delle caratteristiche del suolo e delle caratteristiche degli impianti di distribuzione al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza della risorsa acqua.
L'irrigazione a scorrimento è ammessa se non sono tecnicamente ed economicamente attuabili altri sistemi. Sono da privilegiare impianti a microportata con possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per gruppi di varietà con caratteristiche simili.
Gli indici considerati e riportati su tabelle a disposizione sono: durezza, residuo rifrattometrico e, per alcune varietà, il colore. Utilizzare imballaggi nuovi o, se usati, adeguatamente puliti in modo da garantire la sicurezza igienico-sanitaria.
Il conferimento al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

VITE (produzione UVA DA VINO)

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Colture frutticole	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	NO

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Le zone di produzione della vite in Veneto possono essere considerate tradizionalmente vocate per la coltura, sia dal punto di vista dei terreni che per le caratteristiche climatiche.
È comunque possibile raggiungere ottime caratteristiche qualitative con una corretta gestione agronomica.
Ristretti sono gli areali marginali in cui la coltivazione deve essere evitata. Tra questi possono essere citati quelli caratterizzati da suoli a drenaggio difficoltoso o con eccessi di salinità.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

È consigliata l'adozione di tutte le scelte ecologiche possibili

È obbligatorio adottare almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche:
utilizzo di varietà tolleranti alle avversità
utilizzo di microorganismi per il controllo totale o parziale di insetti e funghi con prodotti indicati all'interno delle Linee tecniche di difesa integrata regionale
confusione sessuale per il controllo dei lepidotteri
Mantenimento di aree incolte come zone-rifugio per gli ausiliari, pari ad almeno il 5% della superficie aziendale (comprese le tare aziendali)*.
Impianto di siepi e/o mantenimento di biotopi naturali*.
Sfalcio alternato delle interfile.
* Non devono contenere piante o infestanti favorevoli allo sviluppo di vettori di malattie della vite (cicaline).

3. Scelta varietale

Le varietà, comunque, dovranno anche essere scelte in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione e, oltre a tenere presente gli aspetti produttivi, deve essere tenuto in considerazione il loro comportamento nei confronti dei parassiti animali e vegetali.
La scelta dei portainnesti è fatta in funzione delle caratteristiche del suolo e della affinità con le diverse varietà.
Nelle zone ad origine controllata o protetta, la scelta varietale è prevista dai relativi disciplinari di produzione.
Per le restanti zone, nella scelta delle varietà di riferimento provinciale, si consiglia di seguire quanto indicato nella pubblicazione "Guida per il Viticoltore" edito da Veneto Agricoltura nel 2004.

Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).
Nei nuovi impianti, se disponibile, impiegare barbatelle "certificate", privilegiando le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie e in grado di offrire ampie garanzie anche in termini di qualità.
Il materiale di propagazione deve rispettare le norme di qualità definite a livello comunitario e nazionale, per gli aspetti genetico, sanitario e di qualità agronomica.
Ammessa l'autoproduzione delle barbatelle.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

La gestione del suolo va attuata in funzione della tipologia del terreno, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche dell'area.
Si raccomanda di evitare laddove possibile lo scasso del terreno e di eseguire una ripuntatura a media profondità abbinata ad un'aratura a non superiore ai 30 cm. I lavori di sistemazione del terreno devono contribuire a mantenerne la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso.
Si consiglia altresì una analisi nematologica del suolo prima delle operazioni di reimpianto.

5. Successione colturale

L'avvicendamento colturale ha in generale l'obiettivo di preservare la fertilità del suolo, di limitare le problematiche legate alla sua stanchezza e alla selezione di infestanti, malattie e fitofagi e di migliorare la qualità delle produzioni.
E' consigliato nel caso di reimpianto lasciare a riposo il terreno per un congruo numero di anni durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio e/o effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno.

E' ammesso il reimpianto, senza periodo di riposo, solo nel caso in cui non si è riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellinia).
In caso contrario,prima della messa a dimora delle piante è necessario applicare le tecniche più opportune a disposizione per limitare la presenza e la diffusione di tali patogeni quali:
- asportazione dei residui radicali della coltura precedente
- sostituzione del terreno
- adozione di sistemi non chimici di contenimento delle avversità (solarizzazione, funghi antagonisti, etc)
- sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti.

E' necessario in ogni caso, l'attestazione di un tecnico dell'organizzazione di produttori o di un tecnico abilitato che relazioni la scelta effettuata.

6. Impianto

Gli impianti vanno realizzati con sesti d'impianto che consentano, in relazione alla fertilità del terreno e alle caratteristiche dei portainnesti e varietà, di raggiungere produzioni quantitativamente e qualitativamente adeguate, di mantenere le piante in un buon stato fitosanitario, di elevare l'efficienza dei fertilizzanti, di ottenere una buona illuminazione ed un buon arieggiamento anche delle parti interne della chioma. Si raccomanda, ove possibile, l'orientamento dei filari nord – sud. Nel caso di vicinanza di corpi idrici significativi è opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per ridurre il rischio di contaminazione delle acque a seguito di trattamenti fitosanitari.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

La gestione del suolo va attuata con modalità idonee ad evitare fenomeni erosivi, favorire l'allontanamento delle acque in eccesso, aumentare le riserve idriche del suolo, ridurre i rischi di compattamento, migliorare la struttura e la fertilità del suolo.
È opportuno adottare tecniche di gestione del suolo conservative e poco dispendiose in termini energetici, fino ad attuare, laddove possibile, la non lavorazione o la lavorazione minima. L'inerbimento può essere spontaneo oppure artificiale utilizzando essenze di bassa taglia con prevalenza di graminacee e leguminose (*Festuca rubra, Poa pratensis, Lolium perenne, Trifolium repens*) in funzione delle caratteristiche del terreno e della disponibilità idrica del suolo.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%, all'impianto sono ammesse solo lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria dell'inerbimento.
Negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10 e il 30% oltre alle tecniche sopra descritte, sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm ad eccezione delle rippature per le quali non si applica tale limitazione.
A partire dal secondo anno è obbligatorio praticare l'inerbimento dell'interfila per agevolare il passaggio delle trattrici, per conservare od aumentare la sostanza organica nel terreno, per ridurre fenomeni negativi (compattamento, erosione, ecc.). In ogni caso, nell'interfila non sono ammessi interventi diserbanti Lungo la fila, per una fascia di larghezza non superiore a 120 cm, sono ammesse lavorazioni e l'utilizzo di materiali pacciamanti biodegradabili.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila non superando il 30% o il 50% dell'intera superficie in base alle sostanze diserbanti riportate nella specifica tabella di diserbo delle "Linee tecniche di difesa integrata"

8. Gestione della pianta e della fruttificazione

La potatura, sia invernale che estiva "al verde", regola l'attività vegeto-produttiva della pianta ed è finalizzata ad assicurare una produzione di qualità costante negli anni, a migliorare il microclima del grappolo e può concorrere alla riduzione dell'impatto fitopatologico. Sono raccomandati, inoltre, tutti gli interventi di gestione della chioma al fine di migliorare ulteriormente le caratteristiche qualitative e sanitarie delle uve.

9. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili.
E' ammesso l'uso di meso e microelementi, in base alle esigenze fisiologiche della coltura o alle indicazioni fornite dall'analisi del terreno o fogliari. Vengono considerate valide le analisi effettuate per aree omogenee dal punto di vista pedologico e colturale, quindi non necessariamente in ciascuna azienda.

- analisi del terreno, al 1° anno di adesione e prima di nuovi impianti, analisi non obbligatorie per superfici inferiori ai 5000 mq
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità, le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto;
- l'apporto di azoto in pre impianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti
- nella fase di allevamento gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali non superando:
    1. Azoto: 40 kg/ha 1° anno; 60 kg/ha 2° anno
    2. Fosforo 15 kg/ha 1° anno; 25 kg/ha 2° anno
    3. Potassio: 20 kg/ha 1° anno; 40 kg/ha 2° anno

Scheda concimazione standard **Vite alta produzione**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 16 -24 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 20 kg in caso di elevata	Dose standard 80 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 24 t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica

	dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa		□ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 20 kg in caso di cv ad elevata esigenza di azoto □ 20 kg in presenza di inerbimento permanente **Incremento max 20kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 16 t/ha □ 20 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporti di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 24 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 40 kg con scarsissima dotazione del terreno
Potassio K_2O	50 kg per produzioni inferiori a 16 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 50 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 120 kg/ha	□ 50 kg per produzioni superiori a 24 t/ha □ 60 con scarsa dotazione del terreno

Scheda concimazione standard **Vite bassa produzione**

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 8 - 16**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto	□ 20 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha □ 20 kg in caso di elevata dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 50 kg/ha	□ 20 kg/ha per produzioni previste superiori a 16t/ha □ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 15 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio) □ 20 kg in presenza di inerbimento permanente **Incremento max 20 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha □ 10 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporti di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 40 kg/ha	□ 10 kg per produzioni previste superiori a 16 t/ha □ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □ 30 kg con scarsissima dotazione del terreno

Potassio K_2O	□ 30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha □ 30 kg con apporti di ammendanti □ 40 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	□ 30 kg per produzioni superiori a 16 t/ha □ 70 con scarsa dotazione del terreno

10. Irrigazione

L'irrigazione ha l'unico scopo di soddisfare il fabbisogno idrico della coltura senza inutili sprechi.
L'acqua somministrata dovrà quindi essere tale da non favorire la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di avversità.
Sono da privilegiare gli impianti a micro portata, con conseguente possibilità di praticare la fertirrigazione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":

- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV

Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
-su nuovi impianti è vietata l'irrigazione per scorrimento
- *(per maggiori dettagli vedi parte generale)*

11. Raccolta

Il momento della raccolta viene stabilito sulla base del raggiungimento di valori minimi degli indici di maturazione fissati per tipologia di uva o dai disciplinari di produzione di riferimento per le diverse zone vocate.
Gli indici da considerare sono: zuccheri, acidità titolabile, pH.
La consegna al centro di lavorazione-conservazione del prodotto va effettuato nel tempo più breve possibile dalla raccolta.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la tracciabilità.

FUNGHI COLTIVATI

PLEUROTUS E PIOPPINO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Funghi coltivati	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Premessa

La coltivazione dei funghi Pleurotus e Pioppino avviene in locali completamente isolati dall'ambiente esterno e con un substrato preparato appositamente, che viene rinnovato ad ogni ciclo colturale.
Si tratta di monocolture non alternabili con altre.
Pertanto, in considerazione del particolare sistema di produzione, non si applicano i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare.
Il ciclo colturale completo dura 2 o 3 mesi dalla preparazione del substrato allo scarico delle stanze a fine produzione.
Nel ciclo produttivo di un fungo possono distinguersi quattro periodi caratteristici: miscelazione delle materie prime, pastorizzazione, incubazione e raccolta.
Le materie prime sono costituite da paglia di frumento ed eventuale aggiunta di fieno di medica; queste vengono macinate e bagnate fino a raggiungere un tasso di umidità del 75 % circa.
La pastorizzazione è il processo con cui il substrato viene trattato per alcuni giorni in ambienti appositi e in condizioni controllate.
Per incubazione si intende il periodo durante il quale, dopo l'inseminazione, il fungo si sviluppa in condizioni ambientali controllate
La raccolta si effettua quando i funghi presentano caratteristiche fisiche definite.

1. Scelta dell'ambiente di produzione e vocazionalità

Prima di realizzare una fungaia, per evitare insuccessi, forzature o eccessivi interventi tecnici, è necessario verificare che l'area interessata all'impianto sia climaticamente idonea alla coltivazione dei funghi.
I costi di isolamento e forza motrice, infatti, crescono notevolmente dove le temperature si mantengono al di sopra dei 25 °C per lunghi periodi.
Una fungaia richiede un'area relativamente modesta e non ha importanza se è di scarso valore agricolo.
È vitale, invece, che non vi siano problemi di approvvigionamento idrico e che sia costruita in modo da permettere ai pesanti mezzi di trasporto di accedere alle platee di lavorazione delle materie prime, del substrato e della terra di copertura.

2. Gestione fungaia

Raccomandazioni
La predisposizione di adeguate norme igieniche nella fase di progettazione di una fungaia, e la costante pulizia nella fase di coltivazione, rappresentano gli elementi fondamentali per la buona riuscita del prodotto. In particolare è opportuno considerare le seguenti norme igieniche:
- l'aria in ingresso e in uscita deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. Le porte delle stanze devono chiudere bene. Nella stanza è necessaria una certa sovra-pressione.
- Sia le strutture interne sia quelle esterne vanno dotate di pozzetti e griglie che convogliano le acque e i liquidi reflui in vasche di raccolta (opportunamente areate) per poi essere utilizzate nuovamente nei

sistemi di umidificazione del ciclo di produzione del composto stesso, oppure ridistribuite sul substrato a fine coltivazione, prima dello scarico. Pertanto le acque non necessitano di scarico perché riutilizzate in un ciclo chiuso nel quale si provvede all'integrazione della sola acqua persa per evaporazione.

- I pavimenti nei locali di lavorazione/manipolazione dei funghi devono essere sistemati in modo da agevolare lo scolo delle acque.
- I corridoi devono essere lavati e disinfettati quotidianamente con una soluzione di prodotti autorizzati o ipoclorito di sodio. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Controllare accuratamente gli spazi liberi sopra e attorno alle stanze per eliminare eventuali roditori, mosche e acari. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di disinfestazione.
- Mani e abbigliamento devono essere perfettamente puliti quando si procede ad inoculare, coprire, livellare, raccogliere, ecc. A tal fine il personale deve applicare apposite procedure/istruzioni di igiene.
- Iniziare il controllo delle stanze a partire dall'ultima caricata, cioè da quella all'inizio del ciclo produttivo, più facilmente libera da parassiti. Limitare il più possibile gli spostamenti da una stanza all'altra.
- Fare molta attenzione agli insetti (sciaridi, cecidomidi e foridi) soprattutto dal momento dell'inoculo sino alla prima volata, perché questi sono vettori di spore, nematodi e acari all'interno della stessa stanza e da una stanza all'altra.
- Disinfettare e disinfestare accuratamente le stanze alla fine del ciclo produttivo e, se le strutture lo permettono, trattare con vapore per un periodo di 12 ore ad una temperatura di almeno 70 °C.
- Non scaricare le acque di lavaggio in fosse aperte.

Obblighi

- Usare tappeti di schiuma sintetica impregnati ogni mattina con una soluzione di prodotti disinfettanti, meglio se con attività sporicida.
- Disinfettare tutte le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Tenere sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungaia.

3. Gestione fasi produttive

Pastorizzazione

La pastorizzazione viene realizzata in massa entro tunnel appositamente costruiti, termicamente isolati.
La massa del composto viene attraversata da un flusso di aria.
Regolando la quantità di questi elementi vengono regolate le temperature e la quantità di ossigeno.
Lo scopo della pastorizzazione è quello di uccidere tutti gli organismi nocivi (nematodi, uova e larve di moscerini, funghi patogeni o competitori e relative spore, ecc.).
L'intera massa viene portata a circa 60-70 °C per circa 12 ore.
I dispositivi di misura delle temperature devono essere periodicamente tarati o va controllata la loro regolare funzionalità al fine di verificare che la temperatura segnata sia effettivamente quella corretta.

Semina

Adiacente alle celle di pastorizzazione, viene costruita una stanza dove si effettuata la semina.
In questa area operativa è necessario adottare tutti quegli accorgimenti che garantiscano la massima pulizia.
Gli operatori devono essere provvisti di tute e calzature pulite; sulle attrezzature non devono essere presenti residui derivati da precedenti lavorazioni e, assieme alle pareti e al pavimento, devono essere lavate e disinfettate prima di ogni semina.
L'aria in entrata deve essere filtrata ad alta efficienza, utilizzando filtri EU9 che garantiscono il filtraggio del 99,9 % di particelle fino a 2 micron.

Crescita del micelio o incubazione

L'incubazione ha una durata di 3 settimane e viene effettuata nei pannelli nelle stesse stanze di raccolta.
Quando il micelio invade il substrato bisogna esser certi che la temperatura del substrato si mantenga costantemente tra 25 e 30 °C e che il tasso di umidità dell'aria sia del 90-95 %.

A seconda del substrato usato e del tipo e quantità di seme, i pannelli saranno completamente invasi di micelio dopo circa due settimane.

Terra di copertura

Sopra il substrato sistemato nei letti di coltivazione va aggiunto uno strato di terra di copertura, necessario per innescare il processo di fruttificazione.

Durante lo sviluppo dei primordi lo strato coprente deve essere in grado di assorbire la necessaria quantità d'acqua, trattenerla e liberarla gradualmente.

Per favorire lo sviluppo dei primordi è importante che lo strato coprente abbia e mantenga una struttura leggermente grossolana e aperta anche dopo diverse annaffiature.

Il materiale usato per la copertura è costituito da torba nera, scavata in profondità e, pertanto, esente da patogeni.

Deve avere un pH compreso tra 7 e 7,5 per cui alla materia prima, generalmente a pH più basso, viene aggiunto carbonato di calcio.

Coltivazione in fungaia

La maggior parte dei coltivatori non produce in proprio il composto, pertanto deve controllare soltanto le condizioni climatiche di temperatura ed umidità nelle fasi di invasione del micelio nella terra di copertura e di raccolta.

Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).

Obblighi

Conservare le schede di coltivazione o la traccia del computer che attestano l'andamento di umidità e temperatura sia nella preparazione del composto (se prodotto in azienda) che durante la coltivazione.

4. Difesa fitosanitaria

Raccomandazioni

Le malattie sono provocate da batteri, funghi e virus.

A questi vanno aggiunti gli attacchi di parassiti animali quali ditteri, acari e nematodi.

La difesa si basa principalmente sui principi di lotta preventiva ed in particolare sulle buone condizioni igieniche generali negli ambienti, le disinfezioni, l'isolamento dei locali dall'ambiente esterno, il filtraggio dell'aria e la pastorizzazione dei substrati impiegati.

Ancora oggi non vi sono varietà resistenti a malattie causate da muffe.

Per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari vanno indossati gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale.

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve avvenire in aree separate dall'area di produzione e lavorazione dei funghi.

I locali per la conservazione dei fitofarmaci devono rispettare le vigenti normative del settore.

Il lavaggio dei contenitori (bonifica) avviene applicando idonee procedure, che prevedono il risciacquo con acqua per almeno 3 volte, in caso di contenitori con l'avvertenza "attenzione", o per almeno 6 volte per i contenitori con l'avvertenza " pericolo".

Obblighi

Rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nella specifica tabella di difesa.

5. Volate o raccolte

Raccomandazioni

Per volata s'intende lo spuntare dei funghi.

Il numero medio di volate è 3 e l'intervallo tra le punte massime di due volate è di circa due settimane.

La prima e la seconda volata sono le più abbondanti, subito dopo la produzione diminuisce rapidamente.

Il momento ideale per la raccolta si ha nel momento in cui i funghi presentano il cappello ben formato, chiuso e consistente, cioè quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno.

I funghi raccolti all'interno delle stanze, se non immediatamente trasportati nella eventuale sede di lavorazione/manipolazione, devono essere stoccati in celle frigorifere.
Le celle frigorifere devono essere sottoposte a procedure di pulizia e controllo delle temperature (1-2 °C).
Il trasporto deve essere effettuato con appositi mezzi alla temperatura di 2-4 °C, evitando fluttuazioni termiche tali da indurre la formazione di acqua di condensazione.

Obblighi
- I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo.
- Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire sollecitamente.
- Pulizia e disinfezione delle attrezzature impiegate per la raccolta (carrelli, coltelli, contenitori dello scarto).
- E' vietato qualsiasi intervento in post raccolta con prodotti chimici.

PRATAIOLO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Funghi coltivati	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
a) Produttori agricoli b) Confezionatori (o imp. lavorazione)	Produttori agricoli	SI

Premessa

La coltivazione del fungo Prataiolo avviene in locali completamente isolati dall'ambiente esterno e con un substrato preparato appositamente, che viene rinnovato ad ogni ciclo colturale.
Si tratta di monocoltura non alternabile con altre.
Pertanto, in considerazione del particolare sistema di produzione, non si applicano i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare.
Il ciclo colturale completo dura 70-80 giorni dalla preparazione del substrato allo scarico delle stanze a fine produzione.
Nel ciclo produttivo di un fungo possono distinguersi quattro periodi caratteristici: fermentazione, pastorizzazione, incubazione, fruttificazione e raccolta.
La fermentazione inizia con l'aggiunta di acqua e/o liquami alle materie prime (paglia, pollina e gesso), in presenza di ossigeno; questo innesca processi bio-chimici che portano ad un innalzamento termico delle masse (70-80 °C), dando inizio così alla serie di cambiamenti chimici e microbiologici che portano all'ottenimento di un substrato selettivo per la crescita del Prataiolo.
La pastorizzazione è il processo con cui il substrato, dopo la fermentazione, viene trattato per alcuni giorni in ambienti appositi e in condizioni controllate al fine di renderlo selettivo per lo sviluppo del Prataiolo.
Per incubazione si intende il periodo durante il quale, dopo l'inseminazione, il fungo si sviluppa in condizioni ambientali controllate
La raccolta si effettua quando i funghi presentano caratteristiche fisiche definite.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Prima di realizzare una fungaia, per evitare insuccessi, forzature o eccessivi interventi tecnici, è necessario verificare che l'area interessata all'impianto sia climaticamente idonea alla coltivazione dei funghi.
I costi di isolamento e forza motrice, infatti, crescono notevolmente dove le temperature si mantengono al di sopra dei 25 °C per lunghi periodi.
Una fungaia richiede un'area relativamente modesta e non ha importanza se è di scarso valore agricolo.
È vitale, invece, che non vi siano problemi di approvvigionamento idrico e che sia costruita in modo da permettere ai pesanti mezzi di trasporto di accedere alle platee di lavorazione delle materie prime, del substrato e della terra di copertura.

2. Gestione fungaia

Raccomandazioni
La predisposizione di adeguate norme igieniche nella fase di progettazione di una fungaia, e la costante pulizia nella fase di coltivazione, rappresentano gli elementi fondamentali per la buona riuscita del prodotto. In particolare è opportuno considerare le seguenti norme igieniche:
- l'aria in ingresso e in uscita deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. Le porte delle stanze devono chiudere bene. Nella stanza è necessaria una certa sovra-pressione.
- Sia le strutture interne sia quelle esterne vanno dotate di pozzetti e griglie che convogliano le acque e i liquidi reflui in vasche di raccolta (opportunamente areate) per poi essere utilizzate nuovamente nei sistemi di umidificazione del ciclo di produzione del composto stesso, oppure ridistribuite sul substrato

a fine coltivazione, prima dello scarico. Pertanto le acque non necessitano di scarico perché riutilizzate in un ciclo chiuso nel quale si provvede all'integrazione della sola acqua persa per evaporazione.

- I pavimenti nei locali di lavorazione/manipolazione dei funghi devono essere sistemati in modo da agevolare lo scolo delle acque.
- I corridoi devono essere lavati e disinfettati quotidianamente con una soluzione di disinfettanti autorizzati o ipoclorito di sodio. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Controllare accuratamente gli spazi liberi sopra e attorno alle stanze per eliminare eventuali roditori, mosche e acari. A tal fine si devono applicare idonei programmi/procedure di disinfestazione.
- Mani e abbigliamento devono essere perfettamente puliti quando si procede ad inoculare, coprire, livellare, raccogliere, ecc. A tal fine il personale deve applicare apposite procedure/istruzioni di igiene.
- Iniziare il controllo delle stanze a partire dall'ultima caricata, cioè da quella all'inizio del ciclo produttivo, più facilmente libera da parassiti. Limitare il più possibile gli spostamenti da una stanza all'altra.
- Fare molta attenzione agli insetti (sciaridi, cecidomidi e foridi) soprattutto dal momento dell'inoculo sino alla prima volata, perché questi sono vettori di spore, nematodi e acari all'interno della stessa stanza e da una stanza all'altra.
- Evitare di lasciare troppi funghi aperti, per tenere sotto controllo la propagazione delle spore infette da virus.
- Ridurre il tempo di raccolta in una stanza contaminata e anticipare la bruciatura.
- Disinfettare e disinfestare accuratamente le stanze alla fine del ciclo produttivo e, se le strutture lo permettono, trattare con vapore per un periodo di 12 ore ad una temperatura di almeno 70 °C.
- Non scaricare le acque di lavaggio in fosse aperte.

Obblighi

- Usare tappeti di schiuma sintetica impregnati ogni mattina con una soluzione di prodotti fenolici autorizzati o ipoclorito di sodio o analogo disinfettante, meglio se con attività sporicida.
- Disinfettare con prodotti autorizzati tutte le attrezzature e macchinari utilizzati per le varie operazioni. A tal fine applicare idonei programmi/procedure di pulizia.
- Procedere alla disinfezione del pavimento di cemento su cui dovrà essere depositato il terreno di copertura in attesa del carico in stanza. La disinfezione può essere fatta con una soluzione di ipoclorito di sodio o prodotti disinfettanti autorizzati.
- Tenere sempre tagliata la vegetazione attorno alla fungaia.

3. Gestione fasi produttive

Fermentazione

La fermentazione è una fase importante dal punto di vista igienico/sanitario poiché contribuisce a eliminare gran parte degli agenti patogeni.

Solitamente i processi aziendali di produzione del composto prevedono la fermentazione aerobica avente una durata di 6-7 giorni con temperature medie della massa che vanno da 70 ad 80 °C.

Pastorizzazione

La pastorizzazione viene realizzata in massa entro tunnel appositamente costruiti, termicamente isolati.

La massa del composto viene attraversata da un flusso di aria.

Regolando la quantità di questi elementi vengono regolate le temperature e la quantità di ossigeno.

Lo scopo della pastorizzazione è quello di uccidere tutti gli organismi nocivi (nematodi, uova e larve di moscerini, funghi patogeni o competitori e relative spore, ecc.).

Durante la fase di condizionamento, inoltre, viene favorito lo sviluppo di actinomiceti e muffe termofili, responsabili della trasformazione dell'azoto ammoniacale in biomassa, attività che rende finalmente il substrato compatibile con lo sviluppo del micelio del Prataiolo.

L'intera massa viene portata a circa 58-60 °C per circa 8 ore.

I dispositivi di misura delle temperature devono essere periodicamente tarati o va controllata la loro regolare funzionalità al fine di verificare che la temperatura segnata sia effettivamente quella corretta.

Semina
Adiacente alle celle di pastorizzazione, viene costruita una stanza dove si effettuata la semina.
In questa area operativa è necessario adottare tutti gli accorgimenti che garantiscano la massima pulizia.
Gli operatori devono essere provvisti di tute e calzature pulite; sulle attrezzature non devono essere presenti residui derivati da precedenti lavorazioni e, assieme alle pareti e al pavimento, devono essere lavate e disinfettate prima di ogni semina.
L'aria in entrata deve essere filtrata ad alta efficienza, utilizzando filtri EU9 che garantiscono il filtraggio del 99,9 % di particelle fino a 2 micron.
Crescita del micelio o incubazione
L'incubazione ha una durata di 15-17 giorni e viene effettuata in tunnel uguali a quelli di pastorizzazione.
Quando il micelio invade il substrato bisogna esser certi che la temperatura del substrato si mantenga costantemente tra 23 e 25 °C e che il tasso di umidità dell'aria sia del 90-95 %.
A seconda del substrato usato e del tipo e quantità di seme, i letti saranno completamente invasi di micelio dopo 13-17 giorni.
Additivi
Si può aumentare la produttività aggiungendo additivi.
I risultati migliori si ottengono con l'aggiunta di 1-1,5 % di farina di soia sul substrato incubato.
Terra di copertura
Sopra il substrato sistemato nei letti di coltivazione va aggiunto uno strato di terra di copertura, necessario per innescare il processo di fruttificazione.
Durante lo sviluppo dei primordi lo strato coprente deve essere in grado di assorbire la necessaria quantità d'acqua, trattenerla e liberarla gradualmente.
Per favorire lo sviluppo dei primordi è importante che lo strato coprente abbia e mantenga una struttura leggermente grossolana e aperta anche dopo diverse annaffiature.
Il materiale usato per la copertura è costituito da torba nera, scavata in profondità e, pertanto, esente da patogeni.
Deve avere un pH compreso tra 7 e 7,5 per cui alla materia prima, generalmente a pH più basso, viene aggiunto carbonato di calcio.
Coltivazione in fungaia
La maggior parte dei coltivatori non produce in proprio il composto, pertanto deve controllare soltanto le condizioni climatiche di temperatura ed umidità nelle fasi di invasione del micelio nella terra di copertura e di raccolta.
La temperatura dell'aria durante l'invasione del micelio nella terra di copertura deve essere gestita in base alla reattività del composto: può andare da 17 fino a 22 °C per 5-7 giorni con una umidità relativa dell'aria di oltre il 95 % (95-100 %).
Per la semina utilizzare materiale certificato.
Non è ammesso l'impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).

Obblighi
Conservare le schede di coltivazione o la traccia del computer che attestano l'andamento di umidità e temperatura sia nella preparazione del composto (se prodotto in azienda) che durante la coltivazione.

4. Difesa fitosanitaria

Raccomandazioni
Le malattie sono provocate da batteri, funghi e virus.
A questi vanno aggiunti gli attacchi di parassiti animali quali ditteri, acari e nematodi.
La difesa si basa principalmente sui principi di lotta preventiva ed in particolare sulle buone condizioni igieniche generali negli ambienti, le disinfezioni, l'isolamento dei locali dall'ambiente esterno, il filtraggio dell'aria e la pastorizzazione dei substrati impiegati.
Ancora oggi non vi sono varietà resistenti a malattie causate da muffe.
Per l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari vanno indossati gli appositi Dispositivi di Protezione Individuale.

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve avvenire in aree separate dall'area di produzione e lavorazione dei funghi.
I locali per la conservazione dei fitofarmaci devono rispettare le vigenti normative del settore.
Il lavaggio dei contenitori (bonifica) avviene applicando idonee procedure, che prevedono il risciacquo con acqua per almeno 3 volte, in caso di contenitori di prodotti classificati Xn o Xi, o per almeno 6 volte per i contenitori classificati T+ o T.

Obblighi
Rispetto delle norme tecniche indicate nelle "Linee tecniche di difesa integrata" e nella specifica tabella di difesa.

5. Volate o raccolte

Raccomandazioni
Per volata s'intende lo spuntare dei funghi.
Il numero medio di volate è 3 e l'intervallo tra le punte massime di due volate è di circa 1 settimana.
La prima e la seconda volata sono le più abbondanti, subito dopo la produzione diminuisce rapidamente.
Il momento ideale per la raccolta si ha nel momento in cui i funghi presentano il cappello ben formato, chiuso e consistente, cioè quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo è intatto e non si vedono le lamelle.
La raccolta é fatta a mano, oppure meccanicamente.
I funghi sono calibrati e sistemati in contenitori.
Durante il periodo della raccolta sono necessarie le seguenti cure colturali:
Annaffiatura: per ogni kg potenziale di funghi sarà necessario circa un litro di acqua al mq.
Se i funghi non sono completamente asciutti al momento della raccolta si deteriorano facilmente e vi è possibilità che sulla superficie del cappello appaiano delle macchie batteriche.
Immediatamente dopo che sono stati colti i funghi della prima volata, occorre annaffiare abbondantemente.
Le procedure di annaffiatura della seconda volata sono le stesse della prima, mentre per la terza bisogna essere più cauti, perché i funghi che nasceranno sono in numero minore e minori di conseguenza le esigenze idriche.
Ventilazione: per tutto il periodo di raccolta, e soprattutto quando i funghi sono molto numerosi, la ventilazione deve essere abbondante in quanto tra i cespi di funghi si formano delle sacche umide e gassose con eccesso di CO2.
Deve essere eliminato, inoltre, soprattutto attraverso l'evaporazione dell'acqua dallo strato superiore del terreno di coltura, il calore prodotto nei letti durante la marcatura e formazione dei carpofori.
Raccolta: la temperatura dell'aria deve essere mantenuta fra 16 e 19 °C in funzione del composto, della durata della raccolta e della qualità del fungo che si vuole ottenere (grosso/piccolo), mentre la temperatura dei letti sarà leggermente più alta; l'umidità relativa dell'aria deve essere intorno al 90 % (88-92 %).
I funghi raccolti all'interno delle stanze, se non immediatamente trasportati nella eventuale sede di lavorazione/manipolazione, devono essere stoccati in celle frigorifere.
Le celle frigorifere devono essere sottoposte a procedure di pulizia e controllo delle temperature (1-2 °C).
Il trasporto deve essere effettuato con appositi mezzi alla temperatura di 2-4 °C, evitando fluttuazioni termiche tali da indurre la formazione di acqua di condensazione.

Obblighi
- I contenitori per il raccolto devono essere utilizzati una sola volta, oppure devono essere accuratamente puliti e disinfettati in caso di riutilizzo.
- Gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e la loro rimozione e quella del substrato spento deve avvenire sollecitamente.
- Pulizia e disinfezione delle attrezzature impiegate per la raccolta (carrelli, coltelli, contenitori dello scarto).

COLTURE FLORICOLE E ORNAMENTALI

ORNAMENTALI ARBOREE E ARBUSTIVE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Fiori e piante ornamentali	Colture floricole	Colture floricole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	SI

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.

La coltivazione avviene in vaso utilizzando idonei substrati, o su terreni adatti alle diverse specie.
In considerazione del particolare sistema di produzione, i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare, non sono vincolanti.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo di malattie e parassiti;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal passaporto, ove previsto, e dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina

Coltivazioni in ambiente protetto
Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Può essere necessaria l'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale.
Le strutture (volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc.) e le modalità di conduzione delle stesse (in particolare: riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante, ecc.) devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

Coltivazioni in pieno campo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso e ridurre i rischi di compattamento.

E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.
- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.
- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche.

5. Successione colturale

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in ambiente protetto.

E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.

Per coltivazioni in pieno campo è necessario lasciare trascorrere alcuni anni prima di ritornare su appezzamenti che hanno già ospitato colture arboree o arbustive.

Si raccomanda di verificare che il terreno non sia contaminato da *Armillaria* o *Rosellinia*.

6. Rinvasatura, trapianto

Il trapianto e/o l'invasatura per le piante ornamentali da esterno deve avere lo scopo di preparare le radici alla loro collocazione definitiva.

Per il trapianto occorre evitare, sin dai primi anni di presenza in campo, lo sviluppo di radici di calibro eccessivo che, successivamente, bisognerà recidere con conseguente grave stress per la pianta.

E' consentita anche la "rizollatura" o "zollatura" o pre-trapianto: incisione del perimetro della zolla e taglio delle radici laterali senza staccare completamente la pianta dal terreno.

- Il trapianto a radice nuda deve essere eseguito quando le piante sono in riposo vegetativo o sono prive dell'apparato fogliare (piante caducifoglie).
- L'invasatura e/o rinvasatura possono essere effettuate sia all'inizio di ogni ciclo vegetativo, che durante tutto l'anno, facendo particolare attenzione nei periodi di eccessivo caldo o freddo; utilizzare contenitori di misura adeguata che consentano lo sviluppo equilibrato dell'apparato radicale fino al termine della stagione.
- La ricoltivazione in contenitore delle piante coltivate in piena terra è una tecnica utilizzabile nelle aziende, purché le piante di partenza siano state adeguatamente "rizollate" negli anni precedenti, al fine di evitare stress da trapianto.
- La "zollatura" riveste un'importanza fondamentale per il successivo attecchimento delle piante ornamentali, sia che venga eseguita per un trapianto sia per la spedizione o l'invasatura; le "zollature" e/o i trapianti devono avvenire con frequenza tra i 3 e i 5 anni, secondo le essenze.
- Il pane di terra, per le piante in zolla, deve avere un diametro di 2,5-3 volte la circonferenza del fusto, misurato ad un metro di altezza dal colletto; l'altezza della zolla, in linea generale e con l'eccezione delle piante a radici fittonanti, deve essere pari a circa i 2/3 del suo diametro. Il confezionamento della zolla ha lo scopo di non farla disgregare e di preservare le radici. I materiali da utilizzare per il confezionamento possono essere diversi, purché biodegradabili: paglia di cereali, juta, cascami di stoffa, rete di ferro a maglie larghe, ecc. La resistenza meccanica necessaria deve essere crescente con l'aumentare delle dimensioni del pane di terra.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.

E' consentito l'impiego di fitoregolatori registrati e su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

8. Fertilizzazione

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
Per coltivazioni in pieno campo è opportuna l'analisi del terreno al reimpianto.
Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione;
- piano di concimazione annuale, almeno per le specie principali, che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *Agrelanweb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
- I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità.

Scheda concimazione standard ornamentali arboree e arbustive

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 100 kg/ha/anno	□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □ 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio). Incremento totale **max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□20 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha/anno	□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	□ 30 kg con apporti di ammendanti □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha/anno	□ 50 kg con scarsa dotazione del terreno □ 20 con scarsa dotazione di S.O

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione e influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo. E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni. I sistemi d'irrigazione e i turni adottati devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare

l'efficienza. Sono da preferire i sistemi d'irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva, oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o microirrigatori per aspersione. Evitare per quanto possibile la bagnatura dell'apparato fogliare.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Commercializzazione

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di estirpo, preparazione, conservazione e trasporto delle piante devono essere tali da assicurare la buona riuscita del successivo impianto e non comportare rischi fitosanitari.
Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento e sviluppo tipico della specie e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

ORNAMENTALI IN VASO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Fiori e piante ornamentali	Colture floricole	Colture floricole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	SI

In considerazione del particolare sistema di produzione, i punti elencati nelle "Norme tecniche generali", salvo quando espressamente indicato nel presente disciplinare, non sono vincolanti.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

La coltivazione delle piante ornamentali in vaso (floricole e annuali) avviene in massima parte in strutture fisse e utilizzando idonei substrati che vengono rinnovati ad ogni ciclo colturale.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:
- utilizzo di insetti utili o biofungicidi, o altri prodotti classificati come "biologici", per il controllo di malattie e parassiti;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- Le talee e i semi autoprodotti devono provenire da piante opportunamente scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

4. Sistemazione e preparazione dell'ambiente di coltivazione

Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Può essere necessaria l'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale.
Le strutture (volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc.) e le modalità di conduzione delle stesse (in particolare: riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante, ecc.) devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.

- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.
- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche.

5. Successione colturale

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in ambiente protetto.
E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.

6. Semina, trapianto

Semina
Viene generalmente eseguita in contenitori alveolari di diversi formati e dimensioni.
Occorre eseguire un attento controllo delle modalità di riempimento dei contenitori per ottenere uniformità di contenuto tra gli alveoli e riempimento sufficientemente soffice per prevenire fenomeni di ristagno che favoriscono i marciumi radicali.
E' opportuna la disinfezione periodica, almeno ad ogni cambio di specie, delle parti meccaniche che vengono in contatto con i semi.
I contenitori seminati vengono posti in celle o ambienti a controllo climatico per favorire il processo di germinazione, in maniera uniforme e in tempi consoni alla specie.
E' opportuna la pulizia e l'eventuale disinfezione periodica degli ambienti di germinazione.
Trapianto
Le giovani piante che hanno completato il loro sviluppo nel contenitore di semina o radicazione vengono trapiantate in contenitori alveolari di dimensioni maggiori o vasi di diverso diametro a seconda della richiesta del mercato.
L'operazione di trapianto può essere eseguita manualmente o meccanicamente.

- Eseguire un attento controllo delle modalità di riempimento dei contenitori e dei vasi per ottenere uniformità di contenuto tra di essi ed un grado di riempimento sufficientemente soffice per prevenire fenomeni di ristagno che favoriscono i marciumi radicali.
- Disinfezione periodica, almeno ad ogni cambio di specie, delle parti meccaniche che vengono in contatto con le piantine.
- Evitare i trapianti troppo profondi che possono favorire malattie al colletto delle piante.
- Evitare, in fase di trapianto, i danneggiamenti dell'apparato radicale e di quello aereo.

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.
E' ammesso l'impiego di principi attivi brachizzanti su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

8. Fertilizzazione

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
I controlli devono essere effettuati almeno con cadenza quindicinale.
In alternativa sono ammessi sistemi di misurazione diretta nel vaso con sonda di misurazione del contenuto di sali disponibili per la pianta.

-Per le peculiarità del metodo di coltivazione in vaso, non si fa obbligo di definire i quantitativi massimi di elementi nutritivi attraverso un piano di coltivazione o 'uso di specifiche schede a "dose standard", come previsto per la coltivazione in piena terra.
-Devono essere utilizzati substrati di cui siano note le principali caratteristiche fisico-chimiche, registrando la denominazione commerciale e i dati analitici riportati in etichetta oppure facendo eseguire l'analisi chimico-fisica del substrato/terriccio, al fine di verificarne l'idoneità alla coltura e minimizzare l'impiego e la perdita di nutrienti nell'acqua di drenaggio.
-La fertirrigazione è consentita se praticata mediante sistemi irrigui che prevedono la distribuzione localizzata. La fertirrigazione per aspersione a "pioggia" è consentita soltanto se abbinata a sistemi che consentono di recuperare l'acqua in eccesso. I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità.
-La distribuzione localizzata e frazionata di concime a cessione controllata deve avvenire con i seguenti accorgimenti d'uso:

- Distribuire il prodotto a una dose non superiore a quanto riportato in etichetta;
- Utilizzare in autunno e inverno, dosi dimezzate rispetto a quelle applicabili nel periodo estivo;
- Nel caso di fertilizzazione "di fondo" pre-trapianto miscelare uniformemente il concime con il substrato;
- Non distribuire a spaglio il concime sopra i vasi già posizionati.

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
I sistemi di irrigazione devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza.
Sono da privilegiare i sistemi di irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva (es. flusso-riflusso su bancali o canaline), oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o tappeti per imbibizione o microirrigatori per aspersione.
Evitare per quanto possibile la bagnatura dell'apparato fogliare.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*IrriframeWeb*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale

10. Commercializzazione

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di raccolta, confezionamento e trasporto delle piante devono essere tali da non comportare rischi fitosanitari e assicurare la corretta conservazione delle piante.

Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento regolare e compatto e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

ROSE

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Fiori e piante ornamentali	Colture floricole	Colture floricole

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	SI

Il presente disciplinare di produzione si applica alle rose (Rose spp) destinate alla vendita in vaso, in zolla o radice nuda. Non si applica per le rose da fiore reciso.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.

La coltivazione avviene in vaso, utilizzando idonei substrati, o su terreni adatti alle diverse specie. Predilige terreni fertili di medio impasto, ricchi di sostanza organica, ben drenati, e leggermente acidi. Esposizione luminosa e soleggiata, per almeno 5 – 6 ore giornaliere.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Viene consigliata l'adozione di almeno una tra le seguenti opzioni ecologiche o finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e al risparmio energetico:
- utilizzo di sistemi non chimici per il contenimento delle avversità e infestanti, quali: insetti utili, biofungicidi o altri prodotti classificati come "biologici", microorganismi antagonisti, impiego di materiali pacciamanti biodegradabili o riciclabili, etc;
- interventi per il risparmio, riutilizzo, riciclo e depurazione dell'acqua;
- interventi per il risparmio energetico o l'utilizzo di fonti alternative di energia;
- installazione di nidi o altri rifugi per organismi utili.

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- All'atto dell'introduzione in azienda il materiale va sempre controllato e, almeno all'ispezione visiva, deve essere sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie o loro sintomi. Nei casi sospetti vanno presi adeguati provvedimenti (rifiuto della partita, analisi, messa in quarantena, trattamento adeguato o distruzione).
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto

Coltivazioni in ambiente protetto

Occorre prevenire, in base ad una stima realistica del rischio e all'esperienza, le cause di contaminazione.
Un'accurata pulizia, disinfezione e disinfestazione degli ambienti prima di iniziare un nuovo ciclo colturale, è indispensabile e necessaria per limitare le avversità.
Predilige terricci composti da torba bionda grossolana in miscela con argilla e pomice.
Nelle strutture di protezione i volumi, orientamento, materiali di copertura, ecc. e le modalità di conduzione delle stesse, in particolare riscaldamento, ricambio d'aria, irrigazione, distanza tra le piante,

ecc, devono minimizzare le situazioni di stress, la condensa o l'umidità, e comunque tutte quelle situazioni che possono favorire lo sviluppo di patogeni.

Coltivazioni in pieno campo

La sistemazione e preparazione del terreno deve favorire l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso e ridurre i rischi di compattamento.

E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm.

- I contenitori devono essere nuovi o adeguatamente puliti; se del caso vanno opportunamente sterilizzati.
- I substrati, acquistati o preparati in azienda, devono essere idonei, nuovi o trattati in maniera da assicurare l'assenza di rischi fitosanitari.
- I substrati acquistati devono essere accompagnati della documentazione relativa alle specifiche tecniche.

5. Successione colturale

L'avvicendamento non è previsto per le coltivazioni in vaso in ambiente protetto e pien'aria .

E' consigliabile destinare una stessa serra alla medesima coltura e fare il tutto vuoto – tutto pieno.

Per coltivazioni in pieno campo è necessario lasciare trascorrere alcuni anni prima di ritornare su appezzamenti che hanno già ospitato colture arboree o arbustive.

Si raccomanda di verificare che il terreno non sia contaminato da *Armillaria* o *Rosellinia*.

In caso di reimpianto adottare almeno una delle soluzioni indicate:
-lasciare a riposo il terreno per un congruo periodo, durante il quale praticare una coltura estensiva oppure il sovescio;
-asportare i residui radicali della coltura precedente;
-effettuare un'abbondante concimazione con sostanza organica, tenendo conto dei risultati delle analisi fisico-chimiche del terreno;
-collocare le nuove piante in posizione diversa rispetto alle precedenti;
-utilizzare idonei portainnesti.

Nel caso di riscontrata mortalità di piante dovuta ad agenti di marciumi del colletto e dell'apparato radicale, quali Armillaria e Rosellina, è vietato il ristoppio.

6. Rinvasatura, trapianto

Il trapianto e/o l'invasatura per le rose deve avere lo scopo di preparare le radici alla loro collocazione definitiva.

E' consentita anche la "rizollatura" o "zollatura" o pre-trapianto: incisione del perimetro della zolla e taglio delle radici laterali senza staccare completamente la pianta dal terreno.

L'invasatura e/o rinvasatura possono essere effettuate sia all'inizio di ogni ciclo vegetativo, che durante tutto l'anno, facendo particolare attenzione nei periodi di eccessivo caldo o freddo; utilizzare contenitori di misura adeguata che consentano lo sviluppo equilibrato dell'apparato radicale fino al termine della stagione.

La ricoltivazione in contenitore delle piante coltivate in piena terra è una tecnica utilizzabile nelle aziende, purché le piante di partenza siano state adeguatamente "rizollate" negli anni precedenti, al fine di evitare stress da trapianto

7. Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.

E' consentito l'impiego di fitoregolatori registrati e su indicazioni del tecnico.

E' obbligatorio eliminare le infestanti all'interno e all'esterno delle strutture protette (fascia di rispetto).

8. Fertilizzazione

I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Va data preferenza ai concimi a cessione controllata o lento rilascio per colture a ciclo medio-lungo con applicazione diretta al vaso.
L'elettroconducibilità del substrato di coltivazione, misurato con metodo di estrazione in acqua con rapporto 1:1,5 (parti di substrato : parti di acqua distillata), non deve superare il valore di 2,5 mS/dm.
Per coltivazioni in pieno campo è opportuna l'analisi del terreno al reimpianto.
Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.
Per il fosforo e il potassio la dose definita può essere superata nel caso di impiego di fertilizzanti organici, purché nel rispetto del limite dell'azoto

- analisi del terreno al 1° anno di adesione;
- piano di concimazione annuale che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale *AgrelanWeb* o utilizzando la scheda di concimazione standard;
- frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha;.
- I parametri della fertirrigazione devono essere mantenuti entro valori limite di 2,5 mS/dm; il parametro deve essere controllato mediante centralina computerizzata o strumenti portatili per la misurazione dell'elettroconducibilità.

Scheda concimazione standard Rose

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	□ 20 kg in caso di apporto di ammendanti, nell'anno precedente □ 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 120 kg/ha	□ 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica □20 kg in caso di scarsa attività vegetativa □ 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (periodo ottobre – febbraio). □ 20 kg in caso di cv medio tardive □40 kg al secondo anno d'impianto oltre ai 40 kg max. **Incremento max 40 kg/ha**
Fosforo P_2O_5	□ 20 kg con elevata dotazione del terreno □ 10 kg con apporto di ammendanti	Dose standard con normale dotazione del terreno 60 kg/ha	□ 10 kg con scarsa dotazione di S.O. □ 20 kg con calcare attivo elevato □ 20 kg con scarsa dotazione del terreno □20 kg al secondo anno d'impianto
Potassio K_2O	□30 kg con apporti di ammendanti □ 50 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 100 kg/ha	□50 kg con scarsa dotazione del terreno □ 50 al secondo anno d'impianto

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire qualitativamente sulla produzione.
Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.
E' auspicabile l'introduzione di strumenti di controllo per valutare l'entità del processo evapotraspirativo e la disponibilità idrica nel terreno, in modo da dosare gli apporti in funzione di accertati fabbisogni.
I sistemi di irrigazione ed i turni adottati devono avere come obiettivo un oculato impiego della risorsa acqua al fine di ridurre gli sprechi e massimizzare l'efficienza.
Sono da privilegiare i sistemi di irrigazione a ciclo chiuso con ricircolo della soluzione nutritiva, oppure applicazioni localizzate o puntiformi della soluzione fertilizzante mediante impianti goccia-a-goccia o microirrigazione o microirrigatori per aspersione.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (*Irriframe ANBI*), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue":
- date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirrigui" e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione);
- le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Commercializzazione

Al fine di garantire la migliore qualità in termini di durata e freschezza delle piante ornamentali destinate alla vendita al pubblico, le medesime devono aver compiuto almeno i 2/3 del loro periodo di coltivazione nelle aziende aderenti al disciplinare.
Le modalità di estirpo, preparazione, conservazione e trasporto delle piante devono essere tali da assicurare la buona riuscita del successivo impianto e non comportare rischi fitosanitari.
Le piante destinate alla vendita devono essere esenti da danni di natura fisica, avere portamento e sviluppo tipico della specie e non devono presentare parassiti da quarantena o di qualità previsti dalle normative fitosanitarie.
Per le produzioni ottenute nel rispetto del presente disciplinare deve essere garantita la rintracciabilità mediante l'adozione di specifici sistemi aziendali.

Al momento dell'immissione in commercio le piante devono risultare sostanzialmente esenti, all'ispezione visiva, da organismi nocivi tali da comprometterne la qualità, come pure da relativi indizi e sintomi tali da ridurne la possibilità di utilizzazione; devono essere sostanzialmente esenti da difetti tali da comprometterne la qualità ed avere vigore e dimensioni sufficienti per il loro uso.

ERBE AROMATICHE O ERBE FRESCHE

ROSMARINO

Classe di prodotto	Categoria di prodotto	Filiera produttiva
Ortofrutticoli e cereali, freschi e trasformati	Erbe aromatiche	Ortofrutticoli

Categorie di operatori ammissibili nel sistema di controllo QV	Categoria di operatori "principale"	Prodotto destinato al consumatore finale
Produttori agricoli	Produttori agricoli	SI

Il presente disciplinare si applica al rosmarino destinato alle produzioni di prodotto fresco o essiccato per uso alimentare. Non si applica per lo rosmarino prodotto in vaso.

1. Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità.

Il rosmarino dal latino *Rosmarinus* è una specie perenne, sempreverde, appartenente alla famiglia delle Lamiacee e presente nel Bacino del mediterraneo e nelle Canarie.
La pianta si presenta come un cespuglio alto 50-200 cm, molto vigorosa su terreni fertili ma poco aromatica, a differenza di quelle presenti nei terreni sabbiosi e ghiaiosi; teme molto il freddo e le gelate invernali
Il rosmarino è molto rustico, si adatta facilmente a terreni con diverso pH (4,5-8,7), ma quest'ultimo influenza la composizione qualitativa dell'olio estratto risultando più "canforato" se cresce nei terreni basici.

2. Mantenimento dell'agroecosistema naturale

Il rosmarino è una orticola aromatica che conserva e tutela le proprietà dei suoli, utilizza pienamente la fertilità naturale o indotta dei terreni. Risente fortemente dell´ambiente di coltivazione e delle tecniche di coltivazione

3. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

La pianta di rosmarino si riproduce per seme, per talea e più raramente per margotta.
Per talea, è il metodo più usato perché, nel giro di breve tempo, fornisce piante identiche al genitore, omogenee e con apparato radicale più sviluppato, che si forma nei due mesi successivi.
Le talee, lunghe circa 15 cm, prelevate, in primavera dai germogli basali e dalle piante più vigorose,vengono interrate per 2/3 della loro lunghezza in un miscuglio di torba e sabbia marzo-aprile o a fine estate (agosto-settembre).
La scelta di specie e varietà, legata principalmente alle esigenze del mercato, deve tenere presente gli aspetti produttivi e il comportamento della varietà nei confronti dei parassiti animali e vegetali.

- Le piantine e i materiali di moltiplicazione utilizzati devono rispettare le norme di Qualità CE. Se acquistati devono essere accompagnati dal documento di commercializzazione, che ne attesta la rispondenza genetica, sanitaria e le caratteristiche qualitative.
- E' ammessa l'autoproduzione del materiale di moltiplicazione a partire da piante madri opportunamente contrassegnate e scelte per caratteristiche di conformità varietale o al "tipo" ed esenti da parassiti e patogeni di qualità.

4. Sistemazione e preparazione del suolo

E' preferibile eseguire una ripuntatura accompagnata da un'aratura non superiore a 30 cm, al fine di ottenere una struttura idonea ad ospitare le piante ed evitare ristagni idrici.

Dopo il trapianto va effettuata l'irrigazione, così si favorisce l'attecchimento delle piantine.
In caso di necessità si attuano irrigazioni di soccorso.

5. Successione colturale

La durata media di una coltura si aggira attorno a 5-6 anni, ma in condizioni ottimali può durare fino a 10 anni.

E' ammesso il ritorno sullo stesso appezzamento dopo almeno tre anni con altre colture.

6. Semina, trapianto

L'impianto può essere effettuato sia con semina diretta che con trapianto
Le talee radicate vengono trapiantate in campo a 1-1,5 m di distanza tra le file ed a 0,5 m sulla fila..

La densità finale, per le varietà seminate destinate alla trasformazione, non deve superare le 2-3piante/mq.

7. Gestione delle piante e controllo delle infestanti

E' consigliata la pacciamatura con film plastici biodegradabili.

Vietato l'impiego dei fitoregolatori

8. Fertilizzazione

L'apporto degli elementi fertilizzanti deve mantenere e migliorare la fertilità del suolo, compensare le asportazioni delle colture e le perdite tecnicamente inevitabili. I concimi azotati vanno impiegati con moderazione.
Gli apporti di azoto, fosforo e potassio vanno stabiliti in funzione della dotazione del terreno e delle esigenze delle singole specie.

- analisi del terreno al 1° anno di adesione; - piano di concimazione annuale, almeno per le specie principali, che definisce le quantità massime (organici + inorganici), le modalità di somministrazione dei principali elementi fertilizzanti e i quantitativi massimi calcolati tramite il programma regionale AGRELANWEB o utilizzando la scheda di concimazione standard; - frazionare in almeno due interventi la quota azotata se superiore a 60 kg/ha. - Dosi max. in allevamento - Azoto: 60 kg/ha 1° anno; - Fosforo 60 kg/ha 1° anno; - Potassio: 80 kg/ha 1° anno.

Scheda concimazione standard Rosmarino x prodotto fresco o essiccato

	Riduzioni rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)	**Apporto per una produzione normale di 8 - 10 t/ha**	**Aumenti rispetto alla dose standard, in kg/ha (barrare le opzioni adottate)**
Azoto N	30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha 20% dell'N apportato con ammendanti l'anno prima 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	Dose standard 60 kg/ha	30 kg/ha per produzioni previste superiori a 10 t/ha 20 kg in caso di scarsa dotazione di sostanza organica 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa 20 kg in caso di forte dilavamento invernale (oltre 300 mm periodo ottobre – febbraio)

			Incremento max 40 kg/ha
Fosforo P_2O_5	10 kg per produzioni previste inferiori a 8 t/ha 20 kg con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 50 kg/ha	10 kg per produzioni previste superiori a 12 t/ha 20 kg con scarsa dotazione di S.O. 20 kg con scarsa dotazione del terreno
Potassio K_2O	30 kg per produzioni inferiori a 8 t/ha 30 con elevata dotazione del terreno	Dose standard con normale dotazione del terreno 80 kg/ha	30 kg per produzioni superiori a 10 t7ha 30 con scarsa dotazione del terreno

9. Irrigazione

Costituisce un mezzo efficace per regolare la vegetazione ed influire anche qualitativamente sulla produzione. Il rosmarino è una pianta che resiste alla siccità, si deve intervenire a terreno completamente asciutto, e con moderazione evitando le ore più calde. Le acque utilizzate devono essere idonee all'uso irriguo.

L'azienda può dimostrare di avvalersi di programmi informatizzati (Irriframe ANBI), oppure deve registrare su apposite "schede irrigue:
date e volumi di irrigazione (per sistemi di irrigazione "microirriguii"e per le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad 1 ha, è sufficiente riportare il volume per l'intero ciclo colturale e l'indicazione delle date di inizio e fine irrigazione
le piogge, con dati ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti dal Servizio Meteo dell'ARPAV
Vanno rispettati i seguenti volumi massimi per intervento irriguo e per ettaro: terreno sciolto 350 mc/ha(35 mm); terreno medio impasto 450 mc/ha (45 mm); terreno argilloso 550 mc/ha (55mm).
(per maggiori dettagli vedi parte generale)

10. Raccolta

La prima raccolta si fa 18 mesi dopo l'impianto, negli anni successivi le raccolte possono essere una o due, in base al tipo di prodotto che si vuole ottenere, foglie secche oppure olio essenziale.
La produzione di rametti freschi, prima della fioritura, è 80-100 q/ha corrispondente a 25-32 q/ha di rametti secchi ed a 15-19 di foglie secche.
Il contenuto in olio essenziale delle sommità si aggira attorno allo 0,5-0,6% sul fresco e le rese in olio essenziale più elevate si ottengono a fine primavera, inizio estate, influenzate da molti fattori come la località, il periodo, lo stadio vegetativo ecc.
La resa in olio essenziale è di circa 40 kg/ha.

Per la produzione di aromi secchi, droga, si attua l'essicazione delle sommità si essiccano a 30-40°C oppure in locali ben arieggiati e all'ombra, affinché conservino il colore verde e l'aroma agrodolce.

Ciascun lotto dovrà essere identificato in tutte le fasi, dalla raccolta alla commercializzazione, per permetterne la rintracciabilità.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 389415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 25 del 30 novembre 2018

Affidamento diretto tramite Trattativa Diretta sul MEPA di un servizio relativo alla Attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità. Determina a contrarre e relativo affidamento. CIG Z272602E3E.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si provvede, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016, all'affidamento diretto tramite Trattativa Diretta sul MEPA del servizio in oggetto alla Società EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235.

Il Direttore

PREMESSO che:

- l'articolo 10, comma 6, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della strada" stabilisce che i trasporti ed i veicoli eccezionali sono soggetti a specifica autorizzazione alla circolazione, rilasciata dall'Ente proprietario o concessionario della strada;
- la Regione del Veneto con legge n. 60 del 30 settembre 1994 ha delegato alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell'autorizzazione alla circolazione sul territorio regionale per i trasporti e veicoli eccezionali;

CONSIDERATO che:

- non sempre nelle istruttorie tese al rilascio delle autorizzazioni al transito di veicoli e trasporti eccezionali risultano essere state fatte verifiche circa la compatibilità degli schemi di carico previsti per lo specifico trasporto con le caratteristiche strutturali delle opere d'arte comprese nell'itinerario autorizzato;
- non sempre gli enti proprietari o concessionari di strade dispongono di complete e dettagliate conoscenze sulle caratteristiche strutturali delle opere d'arte comprese nelle strade da loro gestite;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha adottato una direttiva del 3 aprile 2017 sulle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità al fine di chiarire e riordinare, in base alle leggi vigenti, i principali adempimenti per i trasporti eccezionali in modo da garantire la sicurezza stradale;
- con deliberazione n. 1587 del 03 ottobre 2017 la Giunta Regionale ha provveduto alla istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità al fine di rafforzare un efficace e costruttivo confronto tra i diversi soggetti coinvolti nella questione ed un coordinamento del loro operato;

RITENUTO necessario con tale Tavolo Tecnico porre particolare attenzione ai veicoli eccezionali e in condizioni di eccezionalità in quanto per le loro caratteristiche di peso e carico costituiscono un importante fattore di stress ed usura per le opere d'arte attraversate, da cui la necessità di verificare e controllare lo stato di effettiva conservazione dei manufatti infrastrutturali esistenti lungo la rete viaria del territorio e valutare la entità dei carichi gravanti su di essa;

TENUTO CONTO del ruolo e delle attività operative che tale Tavolo tecnico è chiamato a svolgere, quali la ricognizione di tutti gli Enti coinvolti in materia a vario titolo, il coordinamento degli adempimenti in capo a ciascun Ente derivanti dall'applicazione della Direttiva Ministeriale del 3 aprile 2017 in materia di trasporti eccezionali, nonché dalle specifiche norme in ambito comunitario, si ritiene necessario supportare tale tavolo con personale regionale;

DATA la complessità della materia in argomento, che necessariamente richiede la presenza di figure dotate di elevata specializzazione nel settore dei trasporti, il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica con nota prot. 478098 del 23 novembre 2018 ha svolto una ricognizione interna alla Regione, intesa a verificare l'esistenza di personale in servizio a tempo indeterminato, in possesso delle professionalità necessarie.

ATTESO che da tali verifiche è risultato che, come attestato dalla documentazione agli atti, all'interno della Amministrazione Regionale non sono rinvenibili figure professionali con conoscenze tecniche specifiche;

ACCERTATA, quindi, l'impossibilità oggettiva di utilizzare personale regionale in ruolo, in possesso delle professionalità ricercate, si ritiene opportuno procedere all'affidamento esterno dell'attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità. In particolare, l'oggetto del servizio concerne le seguenti attività:

- Ricognizione degli Enti, Amministrazioni, Società, ecc,.. anche ricadenti in Regioni limitrofe, a vario titolo competenti in materia;
- Collaborazione alla definizione di procedure, finalizzate all'adozione di un sistema tecnico informativo, per l'accettazione e la gestione delle domande e il rilascio delle autorizzazioni, a fini del coordinamento da attuare tra i diversi enti a ciò preposti;
- Collaborazione per il coordinamento delle attività volte alla predisposizione di atti e linee guida per l'espletamento dell'attività istruttoria preventiva al rilascio delle autorizzazioni a carico dei diversi enti coinvolti;
- Formulazione di proposta finalizzata alla conduzione ed organizzazione dell'adeguata elaborazione dei dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle reti viarie di competenza dei vari Enti, ai fini della creazione e pubblicazione del catasto strade;
- Collaborazione per la gestione delle attività tecnico-operative finalizzate all'elaborazione di un elenco di strade interessate da frequenti transiti eccezionali, che non necessitano di specifiche e puntuali verifiche di sicurezza, e di un elenco di strade interessate da frequenti transiti eccezionali su cui insistono infrastrutture e/o opere d'arte che necessitano di verifiche puntuali di sicurezza;
- Rapporti con tutti gli Enti competenti in materia per un continuo confronto e scambio di informazioni e dati;
- Collaborazione alla preparazione delle sedute del tavolo tecnico, relativamente ai contenuti tematici posti all'ordine del giorno;
- Monitoraggio dell'avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi e al piano di lavoro stabiliti dal tavolo tecnico regionale;
- Ricerca ed identificazione di opportunità di finanziamenti e fondi europei per il sostegno economico alle iniziative da attuare in materia e predisposizione della necessaria documentazione;

CONSIDERATO che:

- per lo svolgimento delle attività in argomento il corrispettivo, soggetto a ribasso, è stimato un importo pari € 15.000,00 (Iva ed oneri previdenziali esclusi) ed omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato e che la determinazione della base d'asta si è fondata sui seguenti elementi analizzati: definizione di linee guida per la creazione di un sistema tecnico informativo e predisposizione di una proposta di partnership per finanziamento europeo determinato in base all'attività professionale per ingegnere, la cui documentazione è agli atti della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
- ai sensi del comma 2 lettera a) dell'art. 36 del D. Lgs 50/2016 l'affidamento di importo inferiore a € 40.000,00 può avvenire mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, nel rispetto dei principi di cui all'art.30 del suddetto Codice, nonché del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- anche per gli affidamenti di importo inferiore ad € 40.000,00, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 50/2016 e dell'art.1, comma 450 della L.296/2006, le Pubbliche Amministrazioni devono fare ricorso obbligatoriamente al mercato elettronico della pubblica amministrazione (M.E.P.A.);
- non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della Legge n. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

CONSULTATO il sito www.acquistinretepa.it e verificato che nel MEPA. risulta attivo il Bando "Servizi" e in particolare la categoria "Servizi di supporto specialistico";

PRESO ATTO che in data 06.08.2016 nell'ambito del MEPA è stata istituita, in caso di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016, la possibilità di utilizzare, oltre all'Ordine Diretto ed alla Richiesta di Offerta, un nuovo strumento denominato " Trattativa Diretta" (TD);

CONSIDERATO che la Trattativa Diretta si configura come una modalità di negoziazione semplificata rispetto alla tradizionale RDO, rivolta ad un unico operatore economico, in quanto, non dovendo garantire pluralità di partecipazione, non ne presenta le tipiche caratteristiche, tra cui le richieste formali come per esempio l'indicazione del criterio di aggiudicazione, l'invito ai fornitori, la gestione delle buste d'offerta, le fasi di aggiudicazione, riducendo notevolmente le tempistiche;

CONSIDERATO che si è ritenuto di procedere ad una richiesta di offerta attraverso procedura negoziata (TD) con singola ditta abilitata sul catalogo MEPA Bando "Servizi" e in particolare la relativa categoria "Servizi di supporto specialistico" per non

dilatare inutilmente la durata del procedimento di selezione del contraente;

PRECISATO che la modalità attraverso la quale il fornitore deve presentare la sua offerta è quella del "Prezzo a Corpo" e che ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 50/2016, l'affidamento in parola non può essere suddiviso in lotti funzionali trattandosi di un'unica tipologia di specifico servizio;

ATTESO che:

- dopo un'analisi sul MEPA tra gli operatori economici abilitati al citato Bando per la categoria merceologica "Servizi di supporto specialistico" è stato individuato quale soggetto in possesso delle conoscenze e qualificazioni necessarie per il servizio in argomento l'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235;
- le ragioni di tale scelta sono motivate dalla pluriennale esperienza del soggetto in attività analoghe in termini di contenuto e grado di complessità, a quella in argomento. Nel caso di specie assume particolare rilievo l'alta professionalità dell'operatore economico EU-OPEN S.r.l. in termini di conoscenze e informazioni in ambito europeo, con particolare attenzione ai programmi della Commissione Europea;
- in data 30/11/2018 è stato inviato mediante la piattaforma informatica MEPA invito a Trattativa Diretta n. 722859 CIG Z272602E3E, corredato dall'allegato Capitolato Speciale (**Allegato A**), all'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235;

PRESO ATTO dell'esito della Trattativa Diretta n. 722859 per la quale l'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235 ha presentato, entro i termini previsti nella TD, un'offerta per un importo pari a € 12.495,00 (IVA esclusa) per il servizio in oggetto (CIG Z272602E3E);

RITENUTO il prezzo offerto congruo;

DATO ATTO che:

- ai fini dell'affidamento in oggetto è stata verificata la regolarità contributiva dell'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n. 40 P.IVA 04183400235 tramite piattaforma dedicata (DURC online) n. Protocollo INPS_13270057 con scadenza validità 29/03/2019;
- il RUP, prima della stipula del contratto, provvederà a verificare il possesso dei requisiti di carattere generale, di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, dell'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n. 40 P.IVA 04183400235;
- nel caso di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico e nel caso di affidamenti effettuati ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettere a) e b), ai sensi dell'art. 32, comma 10, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, il termine dilatorio di trentacinque giorni non si applica;

ACCERTATO che nel presente appalto sono assenti rischi interferenziali e pertanto nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi viene riconosciuta all'operatore economico, né è stato predisposto il DUVRI;

ATTESO che:

- la spesa di € 15.853,66, al lordo di IVA ed ogni altro onere, trova copertura sul capitolo n. 7012 denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici (L.R. 28/01/1982, N.8)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'obbligazione in questione genera un debito di natura commerciale;
- la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTE le Linee Guida dell'ANAC;

VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTA la L.R. 54/2012 s.m.i.;

decreta

1. di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art.3 del Regolamento regionale "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto", approvato con DGR n.1475 del 18/09/2017, Responsabile del procedimento l'ing. Marco d'Elia, Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, al quale competono tutti i successivi atti di gestione;

2. di affidare, per le motivazioni in premessa esposte, ai sensi dell' art. 36, c. 2 lett. a), del D.Lgs. 50/2016 ed in esito alla Trattativa Diretta n. 722859 effettuata tramite MEPA, all'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235, il servizio per attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità (CIG Z272602E3E), per un importo pari a € 12.495,00 (IVA esclusa), omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato;

3. di approvare le condizioni previste dal Capitolato Speciale **(Allegato A),** che si allega quale parte integrante del presente provvedimento;

4. di disporre che, per l'incarico di cui al precedente punto 1, venga corrisposto un corrispettivo globale ed omnicomprensivo di importo pari ad € 15.853,66 (IVA inclusa), da liquidarsi secondo le modalità previste dall'allegato Capitolato Speciale (**Allegato A**) e specificate al punto 7;

5. di confermare l'assenza di rischi interferenziali e pertanto di stabilire che nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi verrà riconosciuta all'operatore economico affidatario dell'appalto, e che non si rende necessaria la predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);

6. di dare atto che il contratto verrà stipulato mediante sottoscrizione digitale del documento prodotto informaticamente dal MEPA (comprensivo anche delle condizioni di cui al precedente punto 2), ai sensi dell'articolo 32 comma 14 del D. Lgs. 50/2016;

7. che la durata del contratto è prevista sino al 31.12.2018, salvo proroghe, e che il pagamento verrà effettuato su presentazione di regolare fattura, previa verifica dell'effettivo e completo adempimento, alla consegna degli elaborati indicati ed alle scadenze previste nel Capitolato Speciale di cui al precedente punto 2, ovvero:

    - una quota del 30% dell'importo del contratto, su presentazione, nei tempi previsti dall'allegato Capitolato Speciale, della proposta procedura tecnico-informatica, previa attestazione del R.U.P. sulla regolarità dello svolgimento delle prestazioni;
    - una quota del 60% dell'importo del contratto, su presentazione, nei tempi previsti dall'allegato Capitolato Speciale, di partnership per finanziamento europeo, previa attestazione del R.U.P. sulla regolarità dello svolgimento delle prestazioni;
    - quota del 10% a saldo a conclusione di tutte le attività, previo benestare del R.U.P sulla regolarità delle prestazioni;

8. di impegnare, a favore dell'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40 P.IVA 04183400235, il servizio relativo alla Attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità (CIG Z272602E3E), l'importo di € 15.853,66, comprensivo di IVA e di ogni altro onere, sul capitolo n. 7012 denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici(L.R. 28/01/1982, N.8)", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che la spesa rientra nella classificazione di V° livello del piano dei conti n. U. 2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";

9. di precisare che la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;

10. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno per un importo complessivo di € 15.853,66 è giuridicamente perfezionata;

11. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 8., venga effettuata nel corso del corrente esercizio 2018;

12. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

13. di dare atto che il debito di cui al punto 8. rientra nella tipologia dei debiti commerciali;

14. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione dell'importo di € 15.853,66 a favore dell'operatore economico EU-OPEN S.r.l. con sede a Venezia-Mestre, via Cappuccina n.40, previa presentazione di documentazione contabile;

15. di comunicare gli estremi del presente provvedimento al soggetto beneficiario sopra specificato, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D. Lgs n. 118/2011;

16. di dare atto che l'esito dell'affidamento in oggetto verrà reso noto tramite avviso di post-informazione sul profilo del committente, nonché sulla piattaforma ANAC e sul sito del MIT, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;

17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 33/2013;

18. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giuseppe Fasiol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 25 del 30.11.2018 pag. 1/5

Capitolato Speciale

CIG Z272602E3E

La Regione del Veneto avvia una Trattativa Diretta (TD) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento di un servizio avente ad oggetto:
Attività di supporto tecnico per lo svolgimento delle funzioni, direttamente riferibili alla Regione, di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 51 c. 1 del D.Lgs n.50/2016, l'affidamento in parola non può essere suddiviso in lotti funzionali trattandosi di un'unica tipologia di specifico servizio.
Oggetto dell'incarico:

Il servizio prevede l'attività di supporto tecnico specialistico al Tavolo Tecnico che è stato istituito con D.G.R. n. 1587/2017 con lo scopo di coordinare i diversi Enti preposti e coinvolti sulle procedure di rilascio di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità, nonché la elaborazione e la raccolta di indicazioni tecniche ed organizzative attinenti tale materia.

L'incarico di supporto tecnico specialistico dovrà partire da una prima ricognizione di tutti gli Enti coinvolti in materia a vario titolo, e proseguire con un'attività di conduzione e coordinamento, con la supervisione degli uffici regionali, degli adempimenti in capo a ciascun Ente derivanti dall'applicazione della Direttiva Ministeriale del 3 aprile 2017 in materia di trasporti eccezionali, nonché dalle specifiche norme in ambito comunitario, ed alla formulazione di una proposta tecnica finalizzata allo snellimento delle procedure in argomento.

In considerazione del fatto che le iniziative da attuare necessiteranno molto probabilmente di notevoli risorse dal punto di vista economico, l'incarico prevede altresì la ricerca e l'identificazione di opportunità di finanziamento, anche mediante fondi europei, da destinare all'attuazione delle stesse iniziative nonché la predisposizione della necessaria documentazione per l'eventuale adesione regionale a tali proposte.

Nello specifico, i punti su cui dovrà articolarsi l'attività di supporto riguarderanno:

- Ricognizione degli Enti, Amministrazioni, Società, ecc,.. anche ricadenti in Regioni limitrofe, a vario titolo competenti in materia;
- Collaborazione alla definizione di procedure, finalizzate all'adozione di un sistema tecnico informativo, per l'accettazione e la gestione delle domande e il rilascio delle autorizzazioni, a fini del coordinamento da attuare tra i diversi enti a ciò preposti;
- Collaborazione per il coordinamento delle attività volte alla predisposizione di atti e linee guida per l'espletamento dell'attività istruttoria preventiva al rilascio delle autorizzazioni a carico dei diversi enti coinvolti;
- Formulazione di proposta finalizzata alla conduzione ed organizzazione dell'adeguata elaborazione dei dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle reti viarie di competenza dei vari Enti, ai fini della creazione e pubblicazione del catasto strade;

- Collaborazione per la gestione delle attività tecnico-operative finalizzate all'elaborazione di un elenco di strade interessate da frequenti transiti eccezionali, che non necessitano di specifiche e puntuali verifiche di sicurezza, e di un elenco di strade interessate da frequenti transiti eccezionali su cui insistono infrastrutture e/o opere d'arte che necessitano di verifiche puntuali di sicurezza;
- Rapporti con tutti gli Enti competenti in materia per un continuo confronto e scambio di informazioni e dati;
- Collaborazione alla preparazione delle sedute del tavolo tecnico, relativamente ai contenuti tematici posti all'ordine del giorno;
- Monitoraggio dell'avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi e al piano di lavoro stabiliti dal tavolo tecnico regionale;
- Ricerca ed identificazione di opportunità di finanziamenti e fondi europei per il sostegno economico alle iniziative da attuare in materia e predisposizione della necessaria documentazione.

Durata e modalità di svolgimento:

L'incarico avrà durata di 1 (un) mese dalla data di stipulazione del contratto su piattaforma MePA secondo le modalità previste dal MePA conformemente a quanto prescritto dall'articolo 32, comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016.
Lo svolgimento dell'attività potrà avvenire anche nell'ambito delle strutture regionali, secondo le necessità di volta in volta emergenti, allo scopo di meglio conseguire, gli obiettivi connessi alla prestazione, e sarà comunque resa dall'incaricato in coerenza alla natura non subordinata dell'incarico.
L'incaricato si obbliga a mantenere riservati i dati e le informazioni di cui verrà a conoscenza con lo svolgimento delle attività inerenti l'incarico, a non divulgarli e a non farne oggetto di sfruttamento.
L'incaricato opererà con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, facendo uso della propria professionalità, nel rispetto delle normative applicabili in materia.
L'incarico non costituisce in nessun modo vincolo di subordinazione né inserimento nella struttura organizzativa regionale, trattandosi di ricorso a professionista esterno operante in maniera autonoma riguardo tempi e modalità di esecuzione della prestazione richiesta.

Trattamento economico:

Il compenso per l'espletamento dell'attività in argomento è quantificato in € …….. (Iva ed oneri previdenziali esclusi) ed omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato.
Per l'espletamento del presente appalto non sussistono costi della sicurezza in quanto, viste le attività oggetto della fornitura non sono state riscontrate interferenze per le quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre rischi, pertanto non viene predisposto il DUVRI. Il Contraente dovrà comunque indicare l'importo dei costi della sicurezza cd. propri o aziendali ricompresi nel prezzo complessivo offerto per il servizio.
Il pagamento del corrispettivo della prestazione - entro 30 giorni dal ricevimento di documentazione fiscale valida - avverrà secondo le seguenti scadenze:

a) una quota pari al 30% dell'importo del contratto, su presentazione entro il 15.12.2018 della proposta procedura tecnico-informatica, previa attestazione del R.U.P. sulla regolarità dello svolgimento delle prestazioni;
b) una quota pari al 60% dell'importo del contratto, su presentazione entro il 28.12.2018 della proposta di partnership per finanziamento europeo, previa attestazione del R.U.P. sulla regolarità dello svolgimento delle prestazioni;
c) il 10% a saldo su presentazione entro il 31.12.2018 di analitica relazione attestante l'attività svolta, previa attestazione del R.U.P. sulla regolare conclusione delle attività.

Gli elaborati dovranno essere consegnati, nei termini previsti, in formato digitale, non criptato, modificabile ed elaborabile.

Il termine di consegna degli elaborati è fissato al 31.12.2018, fatta salva la facoltà di questa Amministrazione di richiedere integrazioni e/o modifiche agli elaborati presentati entro tale termine.
Si precisa che tutti gli elaborati finali, i prodotti realizzati e le banche dati che verranno realizzate o implementate sono di proprietà esclusiva della Regione Veneto che potrà utilizzarli per qualsiasi uso senza che l'appaltatore possa chiedere alcun compenso aggiuntivo rispetto a quanto previsto nelle presenti Condizioni particolari di RDO.

Obblighi del contraente

L'affidatario assume a proprio carico ogni spesa connessa all'espletamento delle prestazioni oggetto del servizio. Nell'espletamento del servizio l'affidatario deve:

- attenersi alle disposizioni prestazionali e tecniche delle presenti Condizioni particolari di RDO, tener conto delle direttive e delle disposizioni che possono essere impartite dall'Amministrazione regionale; in particolare, nell'espletamento delle prestazioni l'affidatario è tenuto ad uniformarsi alle istruzioni operative e alle disposizioni contenute negli ordini di servizio assunti dal Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 17 D.M. 49/2018;

- per quanto necessario, rapportarsi con il Direttore dell'esecuzione del contratto e con il RUP, nonché con i rispettivi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati e allo scopo delegati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni e informazioni specifiche; nell'ambito della propria autonomia potrà avvalersi, per lo svolgimento del servizio, di mezzi e collaboratori senza ulteriori oneri per il committente.

Il contraente oltre agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n. 136, si impegna a rispettare, per quanto compatibili, tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il Contraente, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base alle presenti Condizioni particolari di RDO, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
L'Affidatario assume a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, e di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti.
Inoltre si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti/collaboratori tutti gli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 16/04/2013) nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con DGR n. 38 del 28/01/2014 ed approvato definitivamente con DGR n. 1939 del 28/10/2014, reperibili all'indirizzo www.regione.veneto.it

Trattamento dei dati personali, ai sensi del regolamento 2016/676/UE, e nomina a responsabile del trattamento

I dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della gara.
Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.

I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Il Titolare del trattamento dei dati è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per le procedure di gara, ed il Direttore della U.O. Logistica e Ispettorati di Porto per la gestione del contratto.
Il *Data Protection Officer* ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it
Per i compiti e le funzioni affidate con la stipula del contratto, l'Aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR).

L'Affidatario – Responsabile del trattamento dovrà in particolare:

a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli interessati;
b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del servizio affidatogli;
c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (*persone autorizzate al trattamento*);
d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;
e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dal contratto e/o necessari per l'adempimento dello stesso;
f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dal contratto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione per garantire la sicurezza dei dati personali;
i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito dell'incarico ricevuto per conto dell'Amministrazione, secondo quanto prescritto dall'art. 30, paragrafo 2, del GDPR;
k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (*sub-responsabile*) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
l) informare l'Amministrazione, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "*databreach*"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;

m) assistere l'Amministrazione nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("*Privacy Impact Assessment*" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);
n) informare l'Amministrazione di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
o) coadiuvare l'Amministrazione nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che l'incarico è stato portato a termine e/o revocato.

Il trattamento avrà durata pari alla durata del contratto tra le parti, Amministrazione e Aggiudicatario – Responsabile del trattamento. All'esaurirsi dello stesso il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.

Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione di cui al presente articolo e consente all'Amministrazione medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di verifica (*audit*). Qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.

Il Responsabile del trattamento si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui al presente articolo o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Il RUP
Ing. Marco d'Elia

(Codice interno: 389284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 27 del 06 dicembre 2018

Affidamento tramite Trattativa Diretta sul MEPA di un servizio per attività di supporto tecnico per l'implementazione della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province e da verifiche in loco, ai fini della pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione del Veneto. Determina a contrarre e relativo affidamento. CIG Z8E2620D05 CUP H89J18000120002

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016, all'affidamento tramite Trattativa Diretta sul MEPA del servizio in oggetto alla Società Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501.

Il Direttore

PREMESSO che:

- è compito della Regione del Veneto provvedere alla promozione e diffusione della mobilità ciclabile, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 39/91, direttamente o in concorso con altri soggetti pubblici o privati;
- negli ultimi anni la Regione del Veneto ha provveduto all'adozione di numerose iniziative volte a favorire nel proprio territorio lo sviluppo della mobilità ciclistica, nonché finalizzate alla sensibilizzazione ed informazione dei cittadini sulle tematiche di tale forma di mobilità, anche con riferimento alle opportunità di sviluppo turistico ed economico che ne derivano;
- con deliberazione n. 1792 del 6 ottobre 2014 la Giunta regionale ha provveduto all'aggiornamento del "Master Plan delle piste ciclabili" nel territorio della Regione del Veneto, realizzato con D.G.R. n. 336/2005, al fine di incentivare la mobilità ciclistica definendo compiutamente la rete degli itinerari ciclabili regionali;
- con deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera che delinea azioni specifiche per il periodo 2013-2020 da perseguire, in particolare, nel settore della mobilità ciclabile a partire da una ricognizione degli attuali percorsi esistenti;
- con deliberazione n. 1763 del 2 novembre 2016 la Giunta regionale ha istituito un Tavolo tecnico regionale in materia di mobilità ciclistica a composizione mista pubblico-privato, al fine di dare attuazione ad una strategia regionale di sviluppo e promozione della viabilità ciclabile e del cicloturismo, nonché di raccogliere indicazioni tecnico organizzative connesse a tale forma di mobilità;
- la Legge n. 2 dell'11.01.2018 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" definisce specifici obiettivi, anche a carico delle Regioni, al fine di rendere lo sviluppo della mobilita' ciclistica e delle necessarie infrastrutture di rete una componente fondamentale delle politiche della mobilita' in tutto il territorio nazionale e pervenire a un sistema generale e integrato della mobilita' sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale e accessibile a tutti i cittadini;

CONSIDERATO che:

- l'Amministrazione regionale, coinvolta in progetti di informatizzazione che prevedono anche la partecipazione di altri soggetti esterni pubblici, ha la necessità di provvedere all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici, per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali, per garantire l'ordinario funzionamento, manutenzione ed evoluzione del Sistema Informativo Regionale e l'erogazione dei servizi al territorio;
- il Tavolo tecnico sulla mobilità ciclistica, istituito con la citata DGR n. 1763/2016 ha rilevato la necessità di predisporre una cartografia dei percorsi ciclabili, quale utile strumento per la pianificazione di una rete ciclabile e per l'individuazione delle priorità, anche ai fini dell'assegnazione delle risorse regionali;
- il completamento della Infrastruttura Dati Territoriali (IDT), avvenuta a luglio 2018, ha reso improcrastinabile realizzare una banca dati integrata relativa ai dataset "Piste ciclabili" con, alla base, i dati informatici forniti dalle Province del Veneto e dalla Città Metropolitana di Venezia e raccolti in sede del medesimo Tavolo tecnico, da rendere fruibile attraverso il geoportale regionale anche agli utenti esterni;
- la settorialità e complessità della materia in argomento, necessariamente richiedeva la presenza di figure dotate di elevata specializzazione nel settore, si è proceduto con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture, Trasporti e Logistica n. 65 del 28.12.2017 all'affidamento esterno dell'attività di georeferenziazione e di supporto tecnico per la realizzazione di una banca dati relativa ai dataset "Piste ciclabili" allo Studio Federico Gianoli, con sede a (omissis) mediante procedura in MEPA per un importo di € 7.924,00 (IVA e oneri inclusi);

- lo Studio Federico Gianoli di Padova ha completato le attività oggetto del servizio, anche con le integrazioni e modifiche richieste dagli uffici regionali, come da relazione conclusiva in data novembre 2018, agli atti della struttura regionale;
- i dati informatici elaborati nell'ambito dell'incarico assegnato necessitano, vista la notevole disomogeneità dei dati e le criticità riscontrate per la rappresentazione degli itinerari ciclabili, di un'elaborazione più complessa, da implementare anche con verifiche in loco, al fine di ottenere una base cartografica regionale degli itinerari ciclabili con dati omogenei, confrontabili e correttamente rappresentabili, da poter altresì mantenere ed aggiornare nel tempo;

DATA la complessità della materia in argomento, che necessariamente richiede la presenza di figure dotate di elevata specializzazione nel settore, si ritiene opportuno procedere all'affidamento esterno dell'attività di supporto tecnico per l'implementazione ed elaborazione dei dati forniti dalle Province ai fini del completamento della banca dati relativa ai dataset "Piste ciclabili". In particolare, l'oggetto del servizio concerne le seguenti attività:

- collaborazione per il coordinamento dell'attività di raccolta dei dati ricavati dai sistemi informativi delle Province, o di eventuali altri enti, riguardanti i diversi progetti di "Piste ciclabili";
- elaborazione dei dati per la georeferenziazione, attraverso software GIS dei dati di cui al precedente punto, ed omogeneizzazione degli stessi in un'unica banca dati sulla base di una ipotesi di legenda tematizzata fornita dalla Regione;
- verifica in loco dei dati laddove siano riscontrate criticità nella rappresentazione, svolta a partire solo dai dati informatici forniti, degli itinerari ciclabili anche mediante il supporto di applicativi mobili;
- conduzione ed organizzazione dell'adeguata elaborazione dei dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle infrastrutture ciclabili;
- formulazione di proposte finalizzate alla definizione di linee guida per la cartografia degli itinerari ciclabili tenendo conto di quanto è in corso in materia a livello ministeriale e ai processi di standardizzazione già avviati da altre regioni;
- collaborazione per la gestione delle attività tecnico-operative finalizzate alla pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione;
- collaborazione alla definizione di procedure per l'aggiornamento dei dati da parte degli enti competenti in materia;
- produzione di cartografie tematiche per la visualizzazione dei dati raccolti e delle rispettive caratteristiche tecniche e giuridiche;
- rapporti con tutti gli Enti competenti in materia per un continuo confronto e scambio di informazioni e dati;

CONSIDERATO che:

- per lo svolgimento delle attività in argomento il corrispettivo soggetto a ribasso, è stimato un importo pari Euro 34.000,00 (Iva ed oneri previdenziali esclusi) ed omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato e che la determinazione della base d'asta è stata quantificata dalla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, la cui documentazione è agli atti degli uffici regionali;
- ai sensi del comma 2 lettera a) dell'art. 36 del D. Lgs 50/2016 l'affidamento di importo inferiore a Euro 40.000,00 può avvenire mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici, nel rispetto dei principi di cui all'art.30 del suddetto Codice, nonché del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti;
- anche per gli affidamenti di importo inferiore ad Euro 40.000,00, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 50/2016 e dell'art.1, comma 450 della L. n. 296/2006, le Pubbliche Amministrazioni devono fare ricorso obbligatoriamente al mercato elettronico della pubblica amministrazione (M.E.P.A.);
- non risultano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della Legge n. 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità;

CONSULTATO il sito www.acquistinretepa.it e verificato che nel MEPA. risulta attivo il Bando "Servizi" e in particolare la relativa categoria merceologica "Servizi per l'Information & Communication Technology" nell'ambito del metaprodotto "Supporto in ambito ICT";

PRESO ATTO che in data 06.08.2016 nell'ambito del MEPA è stata istituita, in caso di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016, la possibilità di utilizzare, oltre all'Ordine Diretto ed alla Richiesta di Offerta, un nuovo strumento denominato " Trattativa Diretta" (TD);

CONSIDERATO che la Trattativa Diretta si configura come una modalità di negoziazione semplificata rispetto alla tradizionale RDO, rivolta ad un unico operatore economico, in quanto, non dovendo garantire pluralità di partecipazione, non ne presenta le tipiche caratteristiche, tra cui le richieste formali come per esempio l'indicazione del criterio di aggiudicazione, l'invito ai fornitori, la gestione delle buste d'offerta, le fasi di aggiudicazione, riducendo notevolmente le tempistiche;

RITENUTO pertanto, di procedere ad una richiesta di offerta attraverso procedura negoziata (TD) con singola ditta abilitata sul catalogo MEPA Bando "Servizi" e in particolare la relativa categoria "Servizi per l'Information & Communication Technology" per non dilatare inutilmente la durata del procedimento di selezione del contraente;

PRECISATO che la modalità attraverso la quale il fornitore deve presentare la sua offerta è quella del "Prezzo a Corpo" e che, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 50/2016, l'affidamento in parola non può essere suddiviso in lotti funzionali trattandosi di un'unica tipologia di specifico servizio;

ATTESO che:

- dopo un'analisi sul MEPA tra gli operatori economici abilitati al citato Bando per la categoria merceologica "Servizi per l'Information & Communication Technology" è stato individuato quale soggetto in possesso delle conoscenze e qualificazioni necessarie per il servizio in argomento l'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501;
- le ragioni di tale scelta sono motivate dalla pluriennale esperienza del soggetto in attività analoghe in termini di contenuto e grado di complessità, a quella in argomento. Nel caso di specie assume particolare rilievo l'alta professionalità dell'operatore economico Faunalia s.r.l. nell'aver svolto attività di sviluppo e implementazione di database geografici per diverse Amministrazioni pubbliche, anche a livello nazionale;
- in data 05.12.2018 è stato inviato mediante la piattaforma informatica MEPA invito a Trattativa Diretta n. 734082 (CIG Z8E2620D05 - CUP H89J18000120002), corredato dall'allegato Capitolato Speciale (**Allegato A**), all'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501;

PRESO ATTO dell'esito della Trattativa Diretta n. 734082 per la quale l'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501 ha presentato, entro i termini previsti nella TD, un'offerta per un importo pari a Euro 33.490,00 (IVA esclusa) per il servizio in oggetto (CIG Z8E2620D05 - CUP H89J18000120002);

RITENUTO il prezzo offerto congruo;

DATO ATTO che:

- ai fini dell'affidamento in oggetto è stata verificata la regolarità contributiva dell'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501 tramite piattaforma dedicata (DURC online) n. Protocollo INPS_11708575 con scadenza validità 06.12.2018;
- il RUP, prima della stipula del contratto, provvederà a verificare il possesso dei requisiti di carattere generale, di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, dell'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501;

ACCERTATO che nel presente appalto sono assenti rischi interferenziali e pertanto nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi viene riconosciuta all'operatore economico, né è stato predisposto il DUVRI;

ATTESO che:

- la spesa di Euro 40.857,80, al lordo dell'IVA, trova copertura sul capitolo n. 7012 denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici (L.R. 28/01/1982, n.8)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità;
- l'obbligazione in questione genera un debito di natura commerciale;
- la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTE le Linee Guida dell'ANAC;

VISTA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017;

VISTA la L.R. 54/2012 s.m.i.;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 3 del Regolamento regionale "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione Veneto", approvato con DGR n.1475 del 18/09/2017, Responsabile del procedimento l'ing. Marco d'Elia, Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, al quale competono tutti i successivi atti di gestione;
3. di affidare, per le motivazioni in premessa esposte, ai sensi dell' art. 36, c. 2 lett. a), del D.Lgs. 50/2016 ed in esito alla Trattativa Diretta n. 734082 effettuata tramite MEPA, all'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501, il servizio per attività di supporto tecnico per l'implementazione della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province e da verifiche in loco e per la pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione del Veneto (CIG Z8E2620D05 - CUP H89J18000120002), per un importo pari a Euro 33.490,00 (IVA esclusa), omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato;
4. di approvare le condizioni previste dal Capitolato Speciale **(Allegato A),** che si allega quale parte integrante del presente provvedimento;
5. di disporre che, per l'incarico di cui al precedente punto 1, venga corrisposto un corrispettivo globale ed omnicomprensivo di importo pari ad Euro 40.857,80 (IVA inclusa), da liquidarsi secondo le modalità previste dall'allegato Capitolato Speciale (**Allegato A**) e specificate al punto 8;
6. di confermare l'assenza di rischi interferenziali e pertanto di stabilire che nessuna somma riguardante la gestione dei suddetti rischi verrà riconosciuta all'operatore economico affidatario dell'appalto, e che non si rende necessaria la predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);
7. di dare atto che il contratto verrà stipulato mediante sottoscrizione digitale del documento prodotto informaticamente dal MEPA (comprensivo anche delle condizioni di cui al precedente punto 4.), ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D. Lgs. 50/2016;
8. che la durata del contratto è prevista sino al 31.12.2018, salvo proroghe, e che il pagamento verrà effettuato su presentazione di regolare fattura, previa approvazione del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, come di seguito riportato:

    - una quota pari al 50% dell'importo del contratto, a conclusione della consegna dei dati, previa attestazione del R.U.P. sulla regolarità dello svolgimento delle prestazioni;
    - una quota pari al 50% dell'importo del contratto, a saldo, alla presentazione della relazione finale, integrata dalle eventuali osservazioni della Regione, delle attività svolte;

9. di impegnare, a favore dell'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501, per il servizio relativo alla Attività di supporto tecnico per l'implementazione della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province e da verifiche in loco e per la pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione del Veneto (CIG Z8E2620D05 - CUP H89J18000120002), l'importo di Euro 40.857,80, comprensivo di IVA, sul capitolo n. 7012 denominato "Spese per studi e progettazioni di nuove opere in materia di trasporti e di lavori pubblici(L.R. 28/01/1982, n.8)", del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018, che presenta sufficiente disponibilità, dando atto che la spesa rientra nella classificazione di V° livello del piano dei conti n. U. 2.02.03.05.001 "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti";
10. di precisare che la spesa per l'affidamento del servizio in argomento non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011;
11. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno per un importo complessivo di Euro 40.857,80 è giuridicamente perfezionata;
12. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 8., venga effettuata nel corso del corrente esercizio 2018;
13. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
14. di dare atto che il debito di cui al punto 9. rientra nella tipologia dei debiti commerciali;
15. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione dell'importo di Euro 40.857,80 a favore dell'operatore economico Faunalia s.r.l. con sede a Pontedera (PI), Piazza Garibaldi, 4 P.IVA 02297510501, previa presentazione di documentazione contabile;
16. di comunicare gli estremi del presente provvedimento al soggetto beneficiario sopra specificato, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs n. 118/2011;
17. di dare atto che l'esito dell'affidamento in oggetto verrà reso noto tramite avviso di post-informazione sul profilo del committente, nonché sulla piattaforma ANAC e sul sito del MIT, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.Lgs 33/2013;
19. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giuseppe Fasiol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 27 del 06/12/2018 pag. 1/5

Capitolato Speciale

CIG Z8E2620D05

La Regione del Veneto avvia una Trattativa Diretta (TD) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento di un servizio avente ad oggetto:
Attività di supporto tecnico per l'implementazione della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province, e da verifiche in loco, e per la pubblicazione dei dati nel nuovo geoportale della Regione del Veneto IDT-RV 2.0.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 51 c. 1 del D.Lgs n.50/2016, l'affidamento in parola non può essere suddiviso in lotti funzionali trattandosi di un'unica tipologia di specifico servizio.
Oggetto dell'incarico:

Il servizio prevede l'attività di supporto tecnico specialistico per l'implementazione dei dati della banca dati relativi ai dataset "Piste ciclabili" con le informazioni ricavate dai sistemi informativi delle Province e da verifiche in loco laddove siano individuate delle criticità nella rappresentazione dell'itinerario ciclabile.

L'incarico di supporto tecnico specialistico dovrà partire da una prima ricognizione dei dati forniti dalle Province, o da eventuali enti competenti in materia, proseguire con un'attività di conduzione e coordinamento, con la supervisione degli uffici regionali, dei dati, fino alla formulazione di proposte tecniche finalizzate alla creazione di linee guida per la digitalizzazione dei percorsi e per il futuro aggiornamento dei dati da parte degli enti competenti.

Nello specifico, i punti su cui dovrà articolarsi l'attività di supporto riguarderanno:

- collaborazione per il coordinamento dell'attività di raccolta dei dati ricavati dai sistemi informativi delle Province, o di eventuali altri enti, riguardanti i diversi progetti di "Piste ciclabili";
- elaborazione dei dati per la georeferenziazione, attraverso software GIS dei dati di cui al precedente punto, ed omogeneizzazione degli stessi in un'unica banca dati sulla base di una ipotesi di legenda tematizzata fornita dalla Regione;
- verifica in loco dei dati laddove siano riscontrate criticità nella rappresentazione, svolta a partire solo dai dati informatici forniti, degli itinerari ciclabili anche mediante il supporto di applicativi mobili;
- conduzione ed organizzazione dell'adeguata elaborazione dei dati relativi allo stato tecnico e giuridico delle infrastrutture ciclabili;
- formulazione di proposte finalizzate alla definizione di linee guida per la cartografia degli itinerari ciclabili tenendo conto di quanto è in corso in materia a livello ministeriale e ai processi di standardizzazione già avviati da altre regioni;
- collaborazione per la gestione delle attività tecnico-operative finalizzate alla pubblicazione dei dati nel geoportale della Regione;
- collaborazione alla definizione di procedure per l'aggiornamento dei dati da parte degli enti competenti in materia;
- produzione di cartografie tematiche per la visualizzazione dei dati raccolti e delle rispettive caratteristiche tecniche e giuridiche;
- rapporti con tutti gli Enti competenti in materia per un continuo confronto e scambio di informazioni e dati.

Nello specifico, la banca dati dovrà essere realizzata tenendo conto di quanto sotto indicato:

- la banca dati dovrà essere realizzata secondo quanto previsto dal D.M. 10 novembre 2011 "regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici" e corredata dai relativi metadati secondo quanto previsto dal D.M. 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso";
- la digitalizzazione dei diversi layer dovrà essere effettuata, a una scala 1:2.000, su Carta Tecnica Regione o su DB geotopografico, ove presente, potranno inoltre essere utilizzate come base di riferimento le ortofoto messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- tutte le banche dati dovranno essere consegnate in formato shape file sia in coordinate geografiche nel sistema di riferimento ETRF2000 che in coordinate piane nel Fuso 12 sistema di riferimento ETRF2000 (epsg 6876) utilizzando il software ConVE2014.

Durata e modalità di svolgimento:

L'incarico avrà durata fino al 31.12.2018 secondo le modalità previste dal MePA conformemente a quanto prescritto dall'articolo 32, comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016.
Lo svolgimento dell'attività potrà avvenire anche nell'ambito delle strutture regionali, secondo le necessità di volta in volta emergenti, allo scopo di meglio conseguire, gli obiettivi connessi alla prestazione, e sarà comunque resa dall'incaricato in coerenza alla natura non subordinata dell'incarico.
L'incaricato si obbliga a mantenere riservati i dati e le informazioni di cui verrà a conoscenza con lo svolgimento delle attività inerenti l'incarico, a non divulgarli e a non farne oggetto di sfruttamento.
L'incaricato opererà con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico, facendo uso della propria professionalità, nel rispetto delle normative applicabili in materia.
L'incarico non costituisce in nessun modo vincolo di subordinazione né inserimento nella struttura organizzativa regionale, trattandosi di ricorso a professionista esterno operante in maniera autonoma riguardo tempi e modalità di esecuzione della prestazione richiesta.

Trattamento economico:

Il compenso per l'espletamento dell'attività in argomento è quantificato in € ……. (Iva esclusa) ed omnicomprensivo di ogni altro onere, nonché di tutte le spese necessarie per lo svolgimento delle attività connesse all'incarico affidato.
Per l'espletamento del presente appalto non sussistono costi della sicurezza in quanto, viste le attività oggetto della fornitura non sono state riscontrate interferenze per le quali intraprendere misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare e/o ridurre rischi, pertanto non viene predisposto il DUVRI. Il Contraente dovrà comunque indicare l'importo dei costi della sicurezza cd. propri o aziendali ricompresi nel prezzo complessivo offerto per il servizio.
Il pagamento del corrispettivo della prestazione - entro 30 giorni dal ricevimento di documentazione fiscale valida - avverrà secondo le seguenti scadenze:

a) una quota pari al 50% dell'importo del contratto, a conclusione della consegna dei dati;
b) una quota pari al 50% dell'importo del contratto, a saldo, alla presentazione della relazione finale, integrata dalle eventuali osservazioni della Regione, delle attività svolte.

Gli elaborati dovranno essere consegnati, nei termini previsti, in formato digitale, non criptato, modificabile ed elaborabile.

Il termine di consegna degli elaborati è fissato al 31.12.2018, fatta salva la facoltà di questa Amministrazione di richiedere integrazioni e/o modifiche agli elaborati presentati entro tale termine.

Si precisa che tutti gli elaborati finali, i prodotti realizzati e le banche dati che verranno realizzate o implementate sono di proprietà esclusiva della Regione Veneto che potrà utilizzarli per qualsiasi uso senza

che l'appaltatore possa chiedere alcun compenso aggiuntivo rispetto a quanto previsto nelle presenti Condizioni particolari di RDO.

Obblighi del contraente

L'affidatario assume a proprio carico ogni spesa connessa all'espletamento delle prestazioni oggetto del servizio. Nell'espletamento del servizio l'affidatario deve:

- attenersi alle disposizioni prestazionali e tecniche delle presenti Condizioni particolari di RDO, tener conto delle direttive e delle disposizioni che possono essere impartite dall'Amministrazione regionale; in particolare, nell'espletamento delle prestazioni l'affidatario è tenuto ad uniformarsi alle istruzioni operative e alle disposizioni contenute negli ordini di servizio assunti dal Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 17 D.M. 49/2018;

- per quanto necessario, rapportarsi con il Direttore dell'esecuzione del contratto e con il RUP, nonché con i rispettivi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati e allo scopo delegati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni e informazioni specifiche; nell'ambito della propria autonomia potrà avvalersi, per lo svolgimento del servizio, di mezzi e collaboratori senza ulteriori oneri per il committente.

Il contraente oltre agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13/08/2010 n. 136, si impegna a rispettare, per quanto compatibili, tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il Contraente, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base alle presenti Condizioni particolari di RDO, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
L'Affidatario assume a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, e di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti.
Inoltre si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti/collaboratori tutti gli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62 del 16/04/2013) nonché dal Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con DGR n. 38 del 28/01/2014 ed approvato definitivamente con DGR n. 1939 del 28/10/2014, reperibili all'indirizzo www.regione.veneto.it

Trattamento dei dati personali, ai sensi del regolamento 2016/676/UE, e nomina a responsabile del trattamento

I dati personali forniti saranno trattati dall'Amministrazione regionale per le finalità connesse all'espletamento della gara.
Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.
I dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.
Il Titolare del trattamento dei dati è Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.
Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per le procedure di gara, ed il Direttore della U.O. Logistica e Ispettorati di Porto per la gestione del contratto.
Il *Data Protection Officer* ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it
Per i compiti e le funzioni affidate con la stipula del contratto, l'Aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR).

L'Affidatario – Responsabile del trattamento dovrà in particolare:

a) trattare i dati personali in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR, nonché dei diritti e della dignità degli interessati;
b) raccogliere, accedere a dati personali e compiere ogni altra operazione di trattamento solo se la conoscenza e l'utilizzo dei dati stessi siano necessari e pertinenti per lo svolgimento del servizio affidatogli;
c) garantire la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (*persone autorizzate al trattamento*);
d) utilizzare i dati solo per le finalità connesse allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto, con divieto di qualsiasi diversa utilizzazione;
e) non diffondere né comunicare dati, se non nei casi previsti da leggi e regolamenti, dal contratto e/o necessari per l'adempimento dello stesso;
f) adottare preventive ed adeguate misure di sicurezza atte ad evitare e/o ridurre il rischio di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali trattati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme, nel rispetto delle disposizioni contenute nel GDPR e, in particolare, dall'articolo 32;
g) individuare e autorizzare per iscritto, le persone autorizzate al trattamento e fornire loro le istruzioni relative alle operazioni da compiere, affinché il trattamento avvenga in conformità alla legge, per le finalità previste dal contratto e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR, nonché vigilare sulla corretta osservanza;
h) rispettare le procedure e le indicazioni in materia di privacy fornite dall'Amministrazione per garantire la sicurezza dei dati personali;
i) custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (cfr. art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, in maniera che ad essi non accedano persone non autorizzate;
j) tenere un Registro dei Trattamenti di tutte le categorie di attività relative al trattamento, svolte nell'ambito dell'incarico ricevuto per conto dell'Amministrazione, secondo quanto prescritto dall'art. 30, paragrafo 2, del GDPR;
k) non ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento (*sub-responsabile*) senza previa autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione, come prescritto dall'art. 28 del GDPR;
l) informare l'Amministrazione, senza ingiustificato ritardo, entro 24 ore dall'avvenuta conoscenza del fatto, di eventuali violazioni (cd. "*databreach*"), come prescritto dall'art. 33 del GDPR;
m) assistere l'Amministrazione nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla eventuale valutazione d'impatto ("*Privacy Impact Assessment*" – PIA) nonché per la eventuale e successiva consultazione preventiva dell'Autorità di Controllo (Garante Privacy);
n) informare l'Amministrazione di ogni questione rilevante che dovesse presentarsi nel corso del trattamento dei dati e, in particolare, dare tempestiva comunicazione all'Amministrazione medesima di eventuali richieste/esercizio dei diritti da parte degli Interessati;
o) coadiuvare l'Amministrazione nella difesa in caso di procedimenti (relativi a trattamenti di dati connessi allo svolgimento dell'attività oggetto del contratto) dinanzi all'Autorità di controllo (Garante Privacy) o all'autorità giudiziaria;
p) adempiere agli obblighi relativi alla riservatezza dei dati personali anche dopo che l'incarico è stato portato a termine e/o revocato.

Il trattamento avrà durata pari alla durata del contratto tra le parti, Amministrazione e Aggiudicatario – Responsabile del trattamento. All'esaurirsi dello stesso il Responsabile del trattamento non sarà più autorizzato ad eseguire i trattamenti di dati e il presente atto di nomina si considererà revocato a completamento dell'incarico.

Il Responsabile del trattamento mette a disposizione dell'Amministrazione tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui alla normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle istruzioni dell'Amministrazione di cui al presente articolo e consente all'Amministrazione medesima l'esercizio del potere di controllo e ispezione, prestando ogni necessaria collaborazione alle attività di

verifica (*audit*). Qualsiasi verifica predetta sarà eseguita in maniera tale da non interferire con il normale corso delle attività del Responsabile del trattamento e fornendo a quest'ultimo un ragionevole preavviso.

Il Responsabile del trattamento si impegna a mantenere indenne l'Amministrazione da ogni contestazione, azione o pretesa avanzate da parte degli interessati e/o di qualsiasi altro soggetto e/o Autorità a seguito di eventuali inosservanze da parte del Responsabile stesso delle istruzioni di cui al presente articolo o del GDPR e delle relative disposizioni specificamente dirette al Responsabile del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle norme del GDPR, al Codice Civile ed alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Il RUP
Ing. Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 389146)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 438 del 27 novembre 2018

Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico in tempo reale. Contributo ad ARPAV. Impegno di spesa E.100.000,00.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
A seguito delle assegnazioni di competenza e di cassa disposte sul capitolo di spesa n.100084 con D.G.R. n.1285 del 10.09.2018, con il presente provvedimento si provvede ad impegnare a favore di ARPAV l'importo di € 100.000,00 quale contributo per l'attuazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico in tempo reale (aggiornamento centrali di Este e Padova e automazione stazioni pluviometriche).

Il Direttore

Premesso che:

- ARPAV è un ente strumentale della Regione del Veneto che svolge, tra gli altri, ai sensi della L.R. 32/1996, istitutiva, come da ultimo modificata con L.R. 20 del 16.08.2007, "le funzioni dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia in materia di idrografia ed idrologia ed in particolare quelle indicate dall'articolo 22 del DPR 24 gennaio 1991, n. 85 concernente il Servizio tecnico nazionale idrografico e mareografico;
- con deliberazione n. 3501 del 14 novembre 2003, la Giunta regionale ha avviato il processo di assegnazione ad ARPAV delle funzioni di cui all'art.22 del DPR 85/91, già di competenza dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Venezia, precedentemente conferite alla Regione del Veneto dal D.Lgs.112/98, attribuendole inoltre la rete di monitoraggio pluvioidrometrico in tempo reale, finalizzata al servizio di piena, già di proprietà del Magistrato alle Acque di Venezia;
- in data 22 dicembre 2004 è stato sottoscritto l'atto n. 15780 di trasferimento delle funzioni di monitoraggio qualitativo da Regione ad ARPAV "Verbale di primo trasferimento dalla Regione del Veneto ad ARPAV di parte dei beni mobili, beni strumentali e attrezzature funzionali al rilevamento e monitoraggio delle grandezza idrologiche sulla rete idrografica regionale";

VISTA la nota prot.n.363942 del 07.09.2018 con la quale la Direzione Difesa del Suolo, ha richiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'aumento degli stanziamenti in bilancio sul capitolo di spesa n.100084 "*Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180 - Ordinanza Protezione Civile 27/12/2002, n.3260 - Ordinanza Protezione Civile 27/05/2003, n.3288 - D.P.C.M. 27/10/2003, n.3776 - D.P.C.M. 14/11/2003, n.4120)"* - art.002 - V livello del P.d.C.: U. 2.03.01.02.017 "*Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*" per l'importo di € 100.000,00;

PRESO ATTO che con deliberazione n.1285 del 10.09.2018, la Giunta regionale ha disposto la reiscrizione in c/avanzo, sul capitolo di spesa n.100084 "*Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180 - Ordinanza Protezione Civile 27/12/2002, n.3260 - Ordinanza Protezione Civile 27/05/2003, n.3288 - D.P.C.M. 27/10/2003, n.3776 - D.P.C.M. 14/11/2003, n.4120)* delle risorse finanziarie necessarie a dare copertura all'impegno di spesa relativo al contributo in oggetto per l'importo di € 100.000,00;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 100.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 357/2002 a valere sul capitolo di entrata n.100031 *"Assegnazione statale per la realizzazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180 - L. 03/08/1998, n.267)"* per l'importo di € 671.393,69 e riscosso con reversale n. 2759/2002;

VISTA la nota prot.n.96368 del 12 ottobre 2018, con cui ARPAV conferma la propria disponibilità ad essere individuata come unico beneficiario del contributo di € 100.000,00 per il programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico in tempo reale;

DATO che con medesima nota sono stati individuati come prioritari i seguenti interventi:

- aggiornamento delle centrali di monitoraggio dei dati della rete in tempo reale presso i Geni Civili di Este e Padova;
- automazione e inserimento nella rete di monitoraggio meteo-idropluviometrico di alcune delle stazioni pluviometriche della rete tradizionale di monitoraggio ARPAV (alcune con più di 100 anni di storia), privilegiando quelle di maggior significato per Io sviluppo della modellistica idrologica e idraulica;

VISTA la successiva nota prot.n.108805 del 16 novembre 2018, con cui ARPAV specifica che il contributo sarà suddiviso in:

- € 20.000,00 per l'aggiornamento delle centrali di Este e Padova
- € 80.000,00 per l'automazione delle stazioni pluviometriche;

CONSIDERATO che il cronoprogramma di esigibilità della spesa, così come comunicato da ARPAV, prevede di utilizzare € 80.000,00 entro il 2019 e la restante quota di € 20.000,00 entro il 2020;

CONSIDERATO che gli importi saranno liquidati ad ARPAV a seguito della rendicontazione delle spese sostenute con la presentazione pertanto dei documenti di affidamento e dei relativi pagamenti;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nell'annualità 2019 e 2020 come sopra specificato;

RITENUTO di impegnare sul capitolo di spesa n.100084 "*Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180 - Ordinanza Protezione civile 27/12/2002, n.3260 - Ordinanza Protezione Civile 27/05/2003, n.3288 - D.P.C.M. 27/10/2003, n.3776 - D.P.C.M. 14/11/2003, n.4120)* - art. 002 - V livello del P.d.C.: U. 2.03.01.02.017 "*Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*" l'importo di € 100.000,00, a favore di ARPAV, sul bilancio pluriennale 2018-2020, per l'annualità 2019 e 2020 utilizzando il fondo pluriennale vincolato;

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n.1/2011:

- che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
- che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale ed è esigibile per € 80.000,00 esercizio 2019 e per € 20.000,00 esercizio 2020;
- che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L.R. 1/97 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 20/07 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 25/18;

VISTE le DGR 3501/2003, 3610/2006, 2730/2008, 2430/2009, 1706/2010 e 1943/2011;

VISTA la L.R. n 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n.81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020";

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di impegnare la complessiva spesa di € 100.000,00 a favore della ARPAV, anagrafica n.0040419, sul capitolo n.100084 "*Programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180*

- Ordinanza protezione civile 27/12/2002, n.3260 - Ordinanza protezione civile 27/05/2003, n.3288- D.P.C.M. 27/10/2003, n.3776 - D.P.C.M. 14/11/2003, n.4120)" che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa - sul bilancio di previsione 2018-2020 - art. 002 - V livello del P.d.C. 2.03.01.02.017 "*Contributi agli investimenti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*", quale contributo per interventi di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico;

3. di imputare la spesa di Euro 100.000,00, di cui al punto 2, secondo il cronoprogramma trasmesso da ARPAV all'esercizio finanziario 2019 e 2020, come di seguito specificato:

   - € 80.000,00 esercizio finanziario 2019 con l'istituzione del fondo pluriennale vincolato
   - € 20.000,00 esercizio finanziario 2020 con l'istituzione del fondo pluriennale vincolato.

4. di attestare la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 100.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 357/2002 a valere sul capitolo di entrata n. 100031 *"Assegnazione statale per la realizzazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico (D.L. 11/06/1998, n.180 - L. 03/08/1998, n.267)"* per l'importo di € 671.393,69 e riscosso con reversale n. 2759/2002;

5. di rinviare a successivi provvedimenti le liquidazioni di spesa a favore dell'ARPAV secondo quanto determinato dal cronoprogramma di rendicontazione;

6. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

7. di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.lgs 118/2011);

8. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;

9. di dare atto che l'obbligazione, perfezionata con il presente atto, non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di trasmettere il presente provvedimento ad ARPAV e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 389147)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 439 del 27 novembre 2018

Accordo, ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n,241, e dell'art.24 febbraio 1992, n.225 tra la Presidenza del Consigliio dei Ministri Dipartimento della protezione civile e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorita' di bacino del Fiume Po, la Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la prosecuzione della gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. D.G.R. n.2190 del 23.12.2016. Impegno di spesa e liquidazione quota relativa all'annualita' 2018 dell'importo di E.15.000,00 a favore dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in attuazione alla D.G.R. n.2190 del 23.12.2016, si dispongono l'impegno di spesa e la liquidazione a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po per l'importo di € 15.000,00, quale quota annuale (2018) di rimborso alle spese sostenute per il rinnovo della manutenzione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po.

Il Direttore

Premesso che:

- con Delibera di Giunta regionale n.2190 del 23 dicembre 2016 "Accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dell'art. 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della protezione civile e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorità di bacino del Fiume Po, la Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Veneto, la Regione Autonoma Valle d'Aosta per la prosecuzione della gestione del sistema di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume" è stato approvato lo Schema di Accordo;

- con medesimo atto il Direttore della Direzione Difesa del Suolo è stato incaricato della sottoscrizione dell'Accordo e di ogni ulteriore atto conseguente all'attuazione del D.G.R. 2190/2016;

- gli Enti firmatari dell'Accordo si sono impegnati a mantenere efficiente il sistema di modellistica idraulica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, garantendone il corretto ed ottimale funzionamento, nonché l'indispensabile finanziamento;

- con l'Accordo di cui sopra è stato costituito un Gruppo di Coordinamento Unificato, composto pariteticamente da un referente per ogni soggetto firmatario;

- il funzionamento del sistema di modellistica idraulica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po comporta una spesa annuale di € 210.000,00 (I.V.A. compresa). Tale importo rappresenta il concorso pro-quota al rimborso delle spese sostenute; garantisce la manutenzione ordinaria e gli eventuali aggiornamenti del sistema concordati ed approvati in sede di G.C.U.;

- l'Art.9 dell'Accordo "modalità di erogazione", di cui all'allegato A della D.G.R. n.2190 del 23.12.2016, stabilisce che l'erogazione dell'importo per il mantenimento e lo sviluppo del sistema sarà disposta a favore di AIPo al fine di garantire da parte dei soggetti firmatari il concorso alle spese nella misura riportata in tabella che, nel caso della Regione del Veneto, corrisponde ad una quota annua pari ad € 15.000,00 (I.V.A. compresa);

VISTA la nota di AIPO prot.n.21045 del 7 settembre 2018 acquisita agli atti con prot.n.363643 del 7 settembre 2018, con cui si richiede il finanziamento del contributo annuale relativo all'anno 2018;

DATO ATTO che è stato individuato nel bilancio pluriennale 2018-2020 il capitolo di spesa n.103798 "*Predisposizione di Piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua - trasferimenti correnti (art.170, c.9, D.Lgs. 03.04.2006, n-152)*" quale nuovo capitolo dove attingere i fondi di cui alla D.G.R. n.2190 del 23.12.2016;

VISTA la nota prot.n.461641 del 13.11.2018 con la quale la Direzione Difesa del Suolo, ha richiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'aumento degli stanziamenti in bilancio sul capitolo di spesa n.103798 "*Predisposizione di Piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua - trasferimenti correnti (art.170, c.9, D.Lgs. 03.04.2006, n-152)"* - art. 002 - V livello del P.d.C.: U. 1.04.01.02.017 *"Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali"* per l'importo

di € 47.948,36;

PRESO ATTO che con deliberazione n.1709 del 19.11.2018, la Giunta regionale ha disposto la reiscrizione in c/avanzo, sul capitolo di spesa n.103798 "*Predisposizione di Piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua - trasferimenti correnti (art.170, c.9, D.Lgs. 03.04.2006, n-152)"* delle risorse finanziarie necessarie a dare copertura all'impegno di spesa relativo al contributo in oggetto per l'importo di € 15.000,00;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nell'annualità 2018;

RITENUTO di impegnare sul capitolo di spesa n.103798 "*Predisposizione di Piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua - trasferimenti correnti (art.170, c.9, D.Lgs. 03.04.2006, n-152)"* - art. 002 - V livello del P.d.C.: U. 1.04.01.02.017 "*Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie regionali e sub regionali*" l'importo di € 15.000,00, a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 15.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art.53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n.3919/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 1415 *"Assegnazione statale per il monitoraggio e studi in materia ambientale inerenti il ciclo integrato dell'acqua (art. 170, c. 9, d.lgs. 03/04/2006, n.152)"* per l'importo di € 120.000,00 e riscosso con reversale n.28534/2018;

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n.1/2011:

- che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
- che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario per € 15.000,00;
- che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L.R. n.1/97;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 (Amministrazione trasparente);

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare e liquidare la somma di € 15.000,00, a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - Anagrafica n.00090478, sul capitolo di spesa n.103798 denominato "*Predisposizione di Piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua - trasferimenti correnti (art.170, c.9, D.Lgs. 03.04.2006, n-152)*" che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa - esercizio finanziario corrente - art.002 - V livello del P.d.C.: U.1.04.01.02.017 "*Trasferimenti correnti a altri enti e agenzie e sub regionali"*;
3. di attestare la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 15.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 3919/2018 a valere sul capitolo di entrata n. 1415 *"Assegnazione statale per il monitoraggio e studi in materia ambientale inerenti il ciclo integrato dell'acqua (art. 170, c. 9, d.lgs. 03/04/2006, n.152)"* per l'importo di € 120.000,00 e riscosso con reversale n.28534/2018;

4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

5. di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.lgs 118/2011);

6. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

9. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Interregionale per il fiume Po e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;

10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 389148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 448 del 29 novembre 2018

Direttive per la determinazione dei deflussi ecologici (Deliberazione CIP n.2/2017 del Distretto Alpi Orientali e Deliberazione CIP n.4/2017 del Distretto del Fiume Po) a sostegno del mantenimento/raggiuingimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti. Impegno di spesa dell'importo di E.62.052,64 a favore di ARPAV per la redazione e perfezionamento di strumenti cartografici e avvio attivita' di sperimentazione. CUP: H16C18000710001.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
A seguito del riscontro affermativo pervenuto da ARPAV in merito alla richiesta di interesse per l'esecuzione di attività concernenti la redazione e il perfezionamento di strumenti cartografici e la sperimentazione, finalizzate alla determinazione di deflussi ecologici adeguati al sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti, si approva lo schema di convenzione per la conduzione delle attività. Si provvede altresì all'impegno di spesa dell'importo di € 62.051,64 alla medesima Agenzia regionale per il sostegno delle spese relative alle attività da espletare.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 2 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (in seguito Direttiva DE CIP n. 2/2017) e con la Deliberazione n. 4 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Fiume Po (in seguito Direttiva DE CIP n. 4/2017) è entrata in vigore la revisione della disciplina per la quantificazione dei Deflussi Ecologici (DE) a sostegno del mantenimento /raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione delle acque ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di Acque" in seguito DQA;

DATO ATTO che entrambi gli atti succitati, denominati sinteticamente: "Direttive Deflussi Ecologici (DDE)" sono correlati da allegati all'interno dei quali sono rinvenibili gli "approcci metodologici distrettuali" da applicare nei territori che ricadono internamente a ciascuno dei distretti idrografici in cui il territorio regionale è suddiviso e che i citati "approcci metodologici" sono valevoli su area vasta;

CONSIDERATO che in particolare, l'"Approccio metodologico per la determinazione dei deflussi ecologici nel territorio distrettuale del Distretto Alpi Orientali", definito nell'Allegato alla Direttiva DE CIP n. 2/2017, è costituito da un algoritmo di calcolo riguardante la risorsa idrica interessata da attingimenti ed è caratterizzato da parametri che necessitano di taratura, di verifica e di contestualizzazione sito-specifica mediante l'implementazione di attività sperimentali;

CONSIDERATO che per quanto sopra specificato, l'Amministrazione Regionale ritiene prioritaria la necessità di perfezionare e contestualizzare sul proprio territorio anche gli strumenti operativi proposti nella metodologia indicata dalla Direttiva DE CIP n. 2/2017, in modo che la quantificazione dei regimi delle portate da rilasciare in alveo siano sufficientemente cautelativi per la tutela degli ecosistemi idonei alla vita delle biocenosi acquatiche con particolare riguardo alla fauna ittica;

RITENUTO in considerazione delle specifiche competenze nell'ambito del controllo della qualità ambientale e della tipizzazione dei corpi idrici, che l'Agenzia regionale ARPAV possa essere il Soggetto idoneo a fornire adeguato supporto alla Regione del Veneto per le attività di monitoraggio finalizzate al perfezionamento degli strumenti operativi costituiti dalle cartografie della zonizzazione ittiologica e della classificazione dei corpi idrici nelle macrocategorie idromorfologiche (montane, di risorgiva, di pianura), individuate nell'Allegato della Direttiva DE CIP n. 2/2017;

RITENUTO che la medesima Agenzia ARPAV sia il Soggetto idoneo ad avviare le sperimentazioni e gli appositi monitoraggi *post operam* sugli effetti delle derivazioni, al fine di perfezionare la metodologia sul deflusso ecologico adottando, laddove ne ricorrano le condizioni i metodi eco-idraulici più opportuni tra quelli individuati al paragrafo 6.1 del Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare n. 30/STA del 13/02/2017 (di seguito D.D. STA 30/2017), come stabilito dalle Deliberazioni CIP n. 2/2017, Art. 5 e CIP n. 4 /2017, Art. 5;

VISTA la propria nota prot. n. 453622 dell'8/11/2018, con la quale è stato richiesto ad ARPAV di comunicare alla Direzione regionale Difesa del Suolo l'eventuale interesse allo svolgimento delle attività sopraesposte, allegando una proposta dettagliata dell'attività che si prevede di effettuare e quantificando altresì il costo delle spese da sostenere;

VISTA la risposta affermativa pervenuta da ARPAV con propria nota prot. n. 112409 del 27/11/2018 a riscontro della richiesta sopraccitata da parte della Direzione regionale Difesa del Suolo;

VISTA in particolare la quantificazione dei costi da sostenersi a carico dell'Agenzia regionale ARPAV pervenuta in allegato alla propria nota di trasmissione prot. n. 112787 del 28/11/2018 per complessivi € 62.051,64;

RITENUTO di disciplinare la conduzione dell'attività da svolgersi da parte di ARPAV mediante apposita Convenzione da sottoscriversi tra la Direzione regionale Difesa del Suolo e la stessa Agenzia regionale ARPAV, il cui schema è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

RITENUTO di impegnare sul capitolo di spesa n. 50031 "*Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua (art. 170, c. 9, D.lgs. 03/04/2006, n.152)*" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente, art. 025 "*Altri servizi*", V livello del P.d.C. "*U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.*", la somma di € 62.051,64, a favore di ARPAV, sul bilancio pluriennale 2018-2020 al fine della copertura delle spese da sostenersi da parte della medesima Agenzia per la conduzione dell'attività richiesta;

DATO ATTO che in ragione della convenzione che regola l'esecuzione dell'attività, il cui schema è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, le risorse risultano esigibili secondo il seguente piano:

- annualità 2019 € 55.846,48 utilizzando il fondo pluriennale vincolato;
- annualità 2021 € 6.205,16 utilizzando il fondo pluriennale vincolato;

VERIFICATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 3919/2018 sul capitolo di entrata n. 1415 "*Assegnazione statale per il monitoraggio e studi in materia ambientale inerenti il ciclo integrato dell'acqua"*, per l'importo di € 120.000,00 e riscosso con reversale n. 28534/2018;

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011:

- che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale ed è perfezionata nel corrente esercizio finanziario ed è esigibile nell'annualità 2019 e 2021, utilizzando il fondo pluriennale vincolato;
- che il programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Amministrazione trasparente);

VISTA la Legge Regionale 07.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 29.11.2001, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di approvare lo schema di convenzione per la conduzione delle attività descritte nel testo della convenzione di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;
3. Di impegnare a favore di ARPAV l'importo di € 62.051,64, sul capitolo di spesa n. 50031 "*Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua (art. 170, c. 9, D.lgs. 03/04/2006, n.152)*" che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa - sul bilancio pluriennale 2018-2020 - art. 025 "*Altri servizi*", V livello del P.d.C. "*U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c."* per l'esecuzione delle attività connesse con la redazione e il perfezionamento di strumenti cartografici e l'avvio delle attività di sperimentazione previste nell'ambito degli adempimenti della Direttiva DE CIP n. 2/2017, Art. 5 e della Direttiva DE CIP n. 4/2017, Art.5, al fine di perfezionare la metodologia di calcolo dei deflussi ecologici, a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti, in

almeno due tratti fluviali che saranno concordati tra le parti;

4. Di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 62.051,64 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 3919/2018 sul capitolo di entrata n. 1415 "*Assegnazione statale per il monitoraggio e studi in materia ambientale inerenti il ciclo integrato dell'acqua"*, per l'importo di € 120.000,00 e riscosso con reversale n. 28534/2018;
5. Di dare atto che, secondo il cronoprogramma di esigibilità, e coerentemente con le disposizioni di cui allo schema di convenzione approvato con il presente provvedimento (**Allegato A**), l'obbligazione è perfezionata nel corrente esercizio finanziario e deve essere imputata, in termini di spesa, nelle seguenti annualità del bilancio regionale:

    - annualità 2019 per l'importo di € 55.846,48 utilizzando il fondo pluriennale vincolato;
    - annualità 2021 per l'importo di € 6.205,16 utilizzando il fondo pluriennale vincolato;

6. Di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale.
7. Di attestare che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica.
8. Di dare atto che l'obbligazione, perfezionata con il presente provvedimento, non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020;
9. Di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (c. 7 art. 56 D.Lgs. 118/2011).
10. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. Di rinviare a successivi propri provvedimenti la liquidazione dell'importo di cui al precedente punto 3) secondo le seguenti modalità stabilite dalla Convenzione da sottoscriversi tra le Parti, il cui schema è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento:

    - € 31.025,82 alla presentazione del programma dettagliato di indagine, entro il 31/01/2019;
    - € 24.820,66 alla presentazione di un rapporto tecnico intermedio e alla consegna delle cartografie da predisporsi entro il 30/09/2019;
    - € 6.205,16 a saldo, a chiusura del progetto, su presentazione di una relazione tecnica finale con gli esiti della sperimentazione eco-idraulica da predisporsi entro il 30/06/2021;

12. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Amministrazione trasparente).
13. Di trasmettere il presente provvedimento ad ARPAV e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza.
14. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 448 del 29/11/2018 pag. 1/5

CONVENZIONE PER REDAZIONE E PERFEZIONAMENTO DI STRUMENTI CARTOGRAFICI E AVVIO DI ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE CON METODI ECO-IDRAULICI SUI CORPI IDRICI DI ALCUNI TRATTI SIGNIFICATIVI DEI FIUMI REGIONALI

TRA

La **Regione del Veneto** (di seguito **Regione**), con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata dal Dirigente *pro tempore* della Direzione Difesa del Suolo Ing. Marco Puiatti, domiciliato per la carica in Venezia c/o Palazzo Linetti, Calle Priuli - Cannaregio 99, giusta DDR n. 433 del 28 novembre 2017,

E

L'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto** (di seguito **ARPAV**), con sede legale in Padova, Via Ospedale Civile n. 24, C.F. 92111430283, rappresentata dal Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto dott. Luciano Gobbi, giusta DGRV n. 1369 del 18/09/2018,

di seguito congiuntamente definite "**le Parti**".

PREMESSO CHE

- il Programma delle Misure del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali e quello del Distretto Idrografico del fiume Po contengono una specifica misura per la tutela dei corpi idrici in relazione ai procedimenti autorizzativi su nuove concessioni per uso idroelettrico. Tale misura impegna la Regione, anche alla luce dei più recenti indirizzi comunitari, a predisporre le eventuali modifiche ed integrazioni ai propri strumenti pianificatori entro due anni dall'adozione dei documenti di aggiornamento dei Piani di Gestione, affinché i deflussi rilasciati a valle delle opere di ripresa delle derivazioni idroelettriche siano modulati nell'arco dell'anno in misura tale da preservare i processi biologici, nei diversi stadi di vita, delle biocenosi acquatiche presenti e comunque garantendo il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dai rispettivi piani;
- con Deliberazione n. 2 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (in seguito Direttiva DE CIP 2/2017) e con la Deliberazione n. 4 del 14/12/2017 adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Fiume Po (in seguito Direttiva DE CIP 4/2017) è entrata in vigore la revisione della disciplina per la quantificazione dei Deflussi Ecologici (DE) a sostegno del mantenimento /raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione delle acque, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di Acque";

- entrambi gli atti succitati, denominati sinteticamente: “Direttive Deflussi Ecologici (in seguito DDE)”, sono correlati da allegati all’interno dei quali sono rinvenibili gli “approcci metodologici distrettuali”, con cui calcolare i rilasci nei territori che ricadono internamente a ciascuno dei distretti idrografici in cui il territorio regionale è suddiviso;
- entrambi i citati “approcci metodologici” sono valevoli su area vasta e necessitano di contestualizzazione sito-specifica;
- la Regione ritiene di dover produrre due strumenti cartografici. Il primo di essi consiste nella *Cartografia delle zone ittiologiche regionali* che sarà ottenuto aggiornando la *Cartografia delle zone ittiologiche del Distretto delle Alpi Orientali*, già predisposta nell’Allegato metodologico della Direttiva DE CIP n. 2/2017. Il secondo strumento consiste in una nuova cartografia denominata *Cartografia dei corsi d’acqua ai fini dell’applicazione del DMV/DE* che dovrà essere ottenuta mediante l’assegnazione dei corpi idrici già caratterizzati nel Piano di gestione – Aggiornamento 2015-2021, alle macro-tipologie Area montana, Fiume di pianura e di risorgiva, già descritte nel medesimo documento metodologico sopraccitato. In particolare, la *Cartografia delle zone ittiologiche regionali* verrà prodotta per superare i notevoli margini di incertezza che caratterizzano la Cartografia distrettuale da aggiornare rilevabili soprattutto:
  a) nelle zone di transizione tra zone montane (zona salmonicola) e zone pedemontane (zona dei ciprinidi litofili);
  b) nella delimitazione delle zone di risorgiva;
  c) nelle zone di transizione tra aree di pianura (zona a ciprinidi litofili) e aree interessate all'arrivo delle specie eurialine (e dell'ingresso del cuneo salino in acqua dolce).
  La Regione ritiene prioritaria l’attività di aggiornamento delle informazioni rilevate direttamente sul territorio e la definizione di dettaglio sia dei limiti delle zone ittiologiche (definendo eventualmente nuove subaree ittiologiche). Tali dati si rivelano indispensabili per la determinazione dei valori di Deflusso Minimo Vitale e di Deflusso Ecologico, mediante la scelta di applicazione di *coefficienti di modulazione temporale* (indicati con M nell’algoritmo contenuto del metodo distrettuale di riferimento), soprattutto in relazione ai periodi riproduttivi delle specie ittiche.
- La Regione ritiene altresì necessario, conseguentemente all’individuazione delle aree cartografiche sopra definite, che si proceda alla loro sovrapposizione con il reticolo idrografico dei corpi idrici superficiali naturali tipizzati, in modo da caratterizzarne la loro appartenenza alle macro-tipologie previste dall’allegato metodologico della Direttiva DE CIP n. 2/2017, ottenendo la *Cartografia dei corsi d’acqua ai fini dell’applicazione del DMV/DE*. Quest’ultima costituirà lo strumento utile all’applicazione del *coefficiente di protezione* più idoneo (indicato con la variabile K nell’algoritmo del metodo distrettuale di riferimento della medesima Direttiva CIP n. 2/2017), alla salvaguardia delle condizioni idromorfologiche necessarie a garantire le biocenosi acquatiche tipiche del tratto interessato dalla derivazione.
- Entrambi i prodotti cartografici saranno necessari a fornire agli organi controllori e/o autorizzativi utili strumenti operativi omogenei e aggiornati per procedere nelle valutazioni delle istanze di rinnovo o di nuova derivazione.
- La Regione al fine dell’ individuazione di valori di DE sito-specifici, ritiene inoltre di dover procedere avviando un’attività di sperimentazione della medesima formula di calcolo, in almeno due tratti fluviali significativi e critici adottando tra i metodi eco-idraulici possibili, preferibilmente la metodica MesoHABSIM e l’indice IH da essa derivato, secondo la linea guida ISPRA n. 154/2017 “*Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell’integrità dell’habitat fluviale”*,

- con nota prot. 453622 dell'8/11/2018 la Regione ha chiesto ad ARPAV di esprimere l'eventuale interesse a svolgere l'attività di monitoraggio della fauna ittica finalizzato alla produzione degli strumenti cartografici sopra esposti, nonché l'attività di rilievo e di elaborazione dei dati di analisi degli indici da utilizzare per la sperimentazione dei metodi eco-idraulici per la taratura dell'algoritmo, in corsi d'acqua significativi e notevoli della Regione, avendo ritenuto che ARPAV possieda le competenze tecniche necessarie per svolgere tali attività, a supporto del processo decisionale finalizzato all'individuazione sito-specifica della quantificazione delle portate di rilascio a valle delle derivazioni che insistono sui corpi idrici superficiali, a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dai Piani di Gestione di Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- ARPAV, con nota prot. 112409 del 27/11/2018 e con la nota prot. 112787 del 28/11/2018 ad integrazione della precedente, ha comunicato alla Regione la disponibilità ad effettuare le attività di indagine e perfezionamento/contestualizzazione degli strumenti operativi richiesti, evidenziando la necessità di redigere una cartografia attraverso la quale poter assegnare i corpi idrici già caratterizzati nel Piano di Gestione – Aggiornamento 2015-2021 alle macro-tipologie area montana, fiume di pianura e di risorgiva già descritte nell'allegato alla Direttiva DE CIP n. 2/2017, a partire dal materiale informatizzato già presente in ARPAV, provvedendo inoltre ad avviare un'attività di sperimentazione mediante la metodica MesoHABSIM e l'indice IH da essa derivato (ovvero attraverso l'utilizzo di altre metodiche idraulico-habitat riconosciute dalla comunità scientifica), in alcuni tratti caratteristici e significativi di corsi d'acqua, al fine di provvedere alla taratura dei parametri dell'algoritmo previsto dalla Deliberazione CIP 2/2014 e in modo che gli esiti possano essere di supporto alle decisioni sulla quantificazione delle portate di rilascio a valle di derivazioni che insistono su corpi idrici superficiali, nonché rivelarsi altresì utili per lo sviluppo di scenari di gestione dei rilasci più consoni al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto

ARPAV fornirà alla Regione, l'esecuzione dell'indagine finalizzata sia al perfezionamento e nella redazione degli strumenti operativi consistenti nella *Cartografia della zonizzazione ittiologica* e di una cartografia della classificazione dei corpi idrici già caratterizzati nel Piano di Gestione – Aggiornamento 2015-2021 secondo le macro-categorie idromorfologiche Area montana, Fiume di pianura e di risorgiva, individuate nell'allegato della Direttiva DE CIP n. 2/2017, nonché dell'avvio di sperimentazione mediante la metodica MesoHABSIM e l'associato indice IH (ovvero altre metodiche idraulico-habitat riconosciute dalla comunità scientifica), in alcuni tratti caratteristici e significativi di corsi d'acqua al fine di provvedere alla taratura delle portate di rilascio calcolate applicando l'algoritmo previsto dalla medesima Direttiva DE CIP 2/2014, con possibilità di giustificare documentalmente l'applicazione della metodologia in un numero di tratti non inferiore a due.

Art. 2 – Obbligazioni delle Parti

ARPAV si impegna a svolgere le attività di redazione cartografica e di sperimentazione in alcuni corsi d'acqua per almeno una coppia di tratti così come indicato nelle premesse. Si impegna a fornire, nei termini indicati all'articolo 5, un programma dettagliato di indagine, un rapporto tecnico

intermedio con la consegna degli elaborati cartografici, e un rapporto tecnico finale contenente gli esiti dell'attività sperimentale oggetto del presente atto.

Art. 3 – Durata e decorrenza.

3.1 Gli effetti giuridici ed economici derivanti dalla presente convenzione decorrono dall'1/1/2019 fino al 30/06/2021;

3.2 ARPAV potrà, per giustificati motivi, chiedere una proroga, che la Regione autorizzerà prima della sua scadenza;

3.3 Le disposizioni della presente convenzione potranno essere modificate e/o integrate per un miglior perseguimento delle attività previste solo con atti aggiuntivi concordati in forma scritta tra le Parti.

Art. 4 – Proprietà dei dati e diffusione dei risultati

Fatti salvi gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali derivanti dalla vigente normativa in materia, i dati acquisiti, i risultati e gli elaborati prodotti nell'ambito della presente convenzione sono in regime di condivisione tra le Parti, che reciprocamente col presente atto ne autorizzano l'uso per fini istituzionali e di ricerca. In ogni pubblicazione e/o diffusione relativa dovranno essere menzionate entrambe le Parti.

Art. 5 – Modalità di pagamento

5.1 L'importo onnicomprensivo massimo a disposizione della Regione per la copertura dei costi legati alla realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione ammonta a € 62.051,64, e verrà pagato ad ARPAV con le seguenti modalità:

a) € 31.025,82 alla presentazione del programma dettagliato di indagine, entro il 31/01/2019;
b) € 24.820,66 alla presentazione di un rapporto tecnico intermedio e alla consegna delle cartografie da predisporsi entro il 30/09/2019;
c) € 6.205,16 a saldo, a chiusura del progetto, su presentazione di una relazione tecnica finale con gli esiti della sperimentazione eco-idraulica da predisporsi entro il 30/06/2021; e comunque non oltre la data di proroga eventualmente concessa ai sensi dell'art. 3, comma 1, della presente convenzione.

5.2 ARPAV si obbliga a rispettare le disposizioni previste dalla L. n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto indica il seguente codice IBAN per l'effettuazione dei pagamenti che Regione effettuerà, mediante bonifico bancario, nell'ambito della presente convenzione: IBAN IT 74 T 01030 12134 000001028164 presso BANCA MONTE DEI PASCHI di SIENA - FILIALE di PADOVA VIA III FEBBRAIO 5.

5.3 Nel caso in cui ARPAV ai sensi dell'art. 1 proceda alla sperimentazione con metodi eco-idraulici di un numero inferiore ad almeno due tratti di corsi d'acqua, le Parti concordano una riduzione proporzionale del contributo di cui all'art.5.

Art. 6 – Indirizzo e vigilanza

Regione svolge la funzione di indirizzo e vigilanza sulle attività previste dalla presente convenzione. Nel caso di eventuali ritardi o difficoltà oggettive nell'attuazione delle attività, una volta appurate le relative motivazioni, le Parti concordano le soluzioni da adottare.

Art. 7 - Responsabili dell'esecuzione contrattuale

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

ARPAV: Dirigente Servizio Osservatorio Acque Interne;

Regione: Direttore U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle acque.

Art. 8 - Trattamento dei dati

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini della presente convenzione e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari

Art. 9 – Registrazione

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa, parte 2°, del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con onere a carico del richiedente.

Art. 10 - Controversie

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione ed applicazione della presente convenzione, che non sia possibile comporre in via amichevole, sarà competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo del Veneto.

La presente convenzione, redatta su 2 facciate intere e sin qui della terza, viene letta, confermata e sottoscritta con firma digitale.

Venezia – Padova, lì……..

Regione del Veneto
Il Dirigente Direzione Difesa del Suolo
Ing. Marco Puiatti
(firmato digitalmente)

ARPAV
Commissario Straordinario dell'Agenzia
Dott. Luciano Gobbi
(firmato digitalmente)

(Codice interno: 389193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 477 del 14 dicembre 2018

Monitoraggio frana del Rotolon in comune di Recoaro Terme (VI). Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile (art. 138, c.16, L.23/12/2000, n.388). Soggetto attuatore: Comune di Recoaro Terme (VI). Importo E.30.000,00. Impegno di spesa e lilquidazione a favore del Comune di Recoaro Terme per il mantenimento della sorveglianza strumentale e scientifica del sistema di monitoraggio della frana del Rotolon.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito delle attività di prevenzione del rischio idrogeologico associato alla frana del Rotolon è stata riconosciuta la necessità del mantenimento del sistema di monitoraggio sul fenomeno a seguito della riattivazione avvenuta in concomitanza con l'evento alluvionale del novembre 2010. Con il presente provvedimento si provvede ad assegnare un contributo a favore del Comune di Recoaro Terme per il mantenimento della sorveglianza strumentale e scientifica del sistema di monitoraggio della frana del Rotolon.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la frana del torrente Rotolon è un fenomeno complesso costituito, nella parte più elevata, da una grande deformazione in lento movimento (deformazione gravitativa profonda di versante - DGPV) che coinvolge una volumetria stimabile in alcuni milioni di metri cubi e che evolve progressivamente (o improvvisamente in occasione di particolari eventi meteo) in altre tipologie di frana quali scivolamenti, crolli, ribaltamenti e colate detritiche. Questi fenomeni secondari sono di più ridotta magnitudine ma molto più pericolosi, potendo assumere una dinamica veloce e dare luogo a colate detritiche che, incanalandosi lungo il corso del torrente Rotolon, possono raggiungere i centri abitati che sorgono lungo la valle;
- il fenomeno è conosciuto da lungo tempo, la prima testimonianza scritta di un evento franoso risale al 1798. Da allora sono stati documentati numerosi altri episodi. Nel 1985 è stata registrata una riattivazione piuttosto importante, che ha portato ad un rinnovato interesse e a numerosi studi atti a definire un piano di interventi strutturali per la mitigazione del rischio. In tempi recenti la frana si è riattivata il 2 maggio 2009, sotto forma di colata detritica che ha interessato l'alveo del torrente, depositandovi una notevole quantità di materiale (stimato tra i 25.000 e i 30.000 m^3) ed arrivando a lambire l'abitato di Turcati. L'ultimo importante episodio risale al 4 novembre 2010, quando, dopo un periodo di intensa piovosità (637 millimetri registrati nei 12 giorni precedenti) una massa di circa 320.000 m^3 si è mobilizzata dalla parte alta del bacino, evolvendosi parzialmente in una colata di fango e detriti;

CONSIDERATO che:

- i possibili scenari evolutivi emersi dagli studi realizzati sul fenomeno hanno certificato gli elevati livelli di rischio connessi con eventuali sue riattivazioni e che le dimensioni dei possibili eventi sono tali che essi non possono essere compiutamente affrontati solo con opere strutturali ma richiedono altresì la realizzazione di interventi non strutturali tra i quali assume particolare rilievo il monitoraggio del fenomeno e le relative procedure di protezione civile;
- con D.G.R. n. 2806 del 29/12/2014 è stato approvato un testo di accordo di collaborazione, poi sottoscritto dalle parti in data 30/12/2014, tra la Regione del Veneto, il Comune di Recoaro Terme e il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per la Protezione Idrogeologica (di seguito CNR-IRPI), per il monitoraggio della frana del Rotolon e l'allertamento della popolazione in caso di evento, che ha garantito il monitoraggio sino al 31/12/2015;
- sulla base di specifici impegni assunti con propri decreti n. 107 del 7/12/2017 e n. 171 del 6/11/2017, il CNR-IRPI ha mantenuto in loco la strumentazione installata ma, per dare continuità al monitoraggio, deve esserne garantita la manutenzione e gestione;
- con D.G.R. n. 2061 del 14/12/2017 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il CNR-IRPI, successivamente sottoscritto, per l'attività di mantenimento della sorveglianza strumentale e scientifica del sistema di monitoraggio della frana del Rotolon in Comune di Recoaro Terme, per l'anno 2018.
- con nota prot. n. 12549 del 28/11/2018, il Comune di Recoaro Terme ha espresso preoccupazione per la possibile interruzione del monitoraggio in essere, data la scadenza dell'accordo di fine anno (31/12/2018), ed ha chiesto alla Regione del Veneto di adoperarsi affinché le attività di monitoraggio vengano proseguite attraverso un nuovo accordo con il CNR-IRPI a garanzia della sicurezza degli abitati;

RITENUTO che:

- sia necessario assicurare la sorveglianza scientifica sul fenomeno e l'allertamento della popolazione come sino ad oggi garantito;
- le azioni descritte rientrino tra quelle da intraprendere per la mitigazione del rischio idrogeologico esistente nel sito e risultano strettamente connesse alle procedure di Protezione Civile, all'occorrenza attivate dal Comune di Recoaro Terme;
- sia opportuno individuare l'Amministrazione Comunale quale soggetto attuatore per le azioni di cui sopra, anche tramite un nuovo accordo con il CNR-IRPI, prevedendo altresì eventuali ulteriori azioni per l'ottimizzazione del sistema;
- la stessa Amministrazione Comunale provveda tramite propri atti ad assicurare, come sino ad oggi accaduto, la necessaria attività di informazione ai vari Enti che hanno profili di competenza sulla tematica;

VISTA la nota prot. n. 506006 del 12/12/2018 con la quale la Difesa del Suolo ha chiesto alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale l'abilitazione al capitolo n. 100867 *"Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* al fine di poter procedere all'impegno e alla liquidazione del contributo di cui all'oggetto;

DATO ATTO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;

RITENUTO di procedere all'impegno sul capitolo di spesa n. 100867 *"Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* - art. 002 - V livello del P.d.C. 2 03 01 02 003 "*Contributi agli investimenti a Comuni"* della somma complessiva di € 30.000,00 a favore del Comune di Recoaro Terme - anagrafica n. 00002478, sul bilancio pluriennale 2018-2020, esercizio corrente, quale contributo per il mantenimento della sorveglianza strumentale e scientifica del sistema di monitoraggio della frana del Rotolon;

DATO ATTO che il capitolo su cui viene disposto l'impegno di spesa è costituito da risorse aventi destinazione vincolata;

PRESO ATTO che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale con mail del 12/12/2018 ha comunicato alla Direzione Difesa del Suolo che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 30.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1436/2010 a valere sul capitolo di entrata n. 100038 *"Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388);*

CONSIDERATO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011:

- che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
- che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale ed è esigibile per € 30.000,00 nell'annualità 2018;
- che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica;

VISTE le DGR 2806/2014, 2061/2017;

VISTA la L.R. n 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare l'importo di € 30.000,00 a favore del Comune di Recoaro Terme - anagrafica 00002478, sul capitolo n. 100867 *"Trasferimenti per azioni in materia di protezione civile a carico del fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"* che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa - sul bilancio pluriennale 2018-2020 - esercizio finanziario 2018 - art. 002 - V livello del P.d.C. 2 03 01 02 003 "*Contributi agli investimenti a Comuni",* per le azioni di cui in premessa volte ad assicurare la sorveglianza scientifica sul fenomeno franoso e l'allertamento della popolazione nel comune di Recoaro Terme (VI);

3. di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 30.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata n. 1436/2010 a valere sul capitolo di entrata n. 100038 *"Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)"*;
4. di liquidare, in un'unica soluzione, a valere sull'impegno di spesa di cui al punto 2) ed entro il corrente esercizio, l'importo di € 30.000,00 a favore del Comune di Recoaro Terme, per le azioni di cui in premessa;
5. di determinare al 31.12.2019 il termine entro cui il Comune di Recoaro Terme dovrà provvedere al rendiconto delle spese relative al contributo concesso con il presente provvedimento, fatta salva eventuale proroga su motivata richiesta avanzata dal Comune, di durata non superiore ad ulteriori 12 mesi;
6. di disporre che l'eventuale somma non rendicontata dovrà essere restituita alla Regione del Veneto;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale;
9. di dare atto che l'obbligazione, perfezionata con il presente atto, non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020;
10. di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.lgs 118/2011);
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Belluno e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il seguito di competenza;
14. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 389194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 52 del 22 febbraio 2019

Ditta FORNACE LATERIZI VARDANEGA IDISORO s.r.l. - Cava di argilla denominata "CUROGNA" e sita in Comune di Pederobba (TV). Autorizzazione con D.G.R. n.2019 del 03.08.2010 - Proroga dei termini di conclusione dei lavori di coltivazione e rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica. (L.R. 13/18).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Rilascio di proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione nella cava "Curogna" in Comune di Pederobba (TV), e di contestuale nuova autorizzazione paesaggistica

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare di anni 3 dalla data del presente provvedimento, alla ditta Fornace Laterizi Vardanega Isidoro s.r.l. con sede in Possagno (TV), Via Olivi n. 71, per i motivi di cui in premessa, il termine di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2019 del 03.08.2010 e riguardante la conclusione dei lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione ambientale) della cava di argilla per laterizi denominata "CUROGNA"e sita in Comune di Pederobba (TV);
2. di precisare che, in conformità all'art 12 comma 3 della LR. 13/2018, oltre alla proroga rilasciata con il presente atto, non è possibile concedere ulteriori proroghe al termine di ultimazione dei lavori di estrazione della cava;
3. di autorizzare alla medesima ditta sotto il profilo del vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004 e per i motivi di cui in premessa, la prosecuzione delle opere di coltivazione della cava, dando atto che l'intervento, così come prorogato, mantiene la compatibilità con il vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 esistente sull'area di cava;
4. di disporre che l'autorizzazione di cui al punto precedente, rilasciata ai sensi del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della L.R. 44/82, sebbene efficace per anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento, ha validità di anni 3, parimenti al periodo stabilito al punto 1. per la conclusione dei lavori di coltivazione; e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria rilasciata con D.G.R. n. 2019 del 03.08.2010;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni ambientali, ai sensi del 11° comma del citato art. 146;
6. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
7. di stabilire che la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di cui sopra alla Tesoreria Regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a ;
8. di disporre l'invio del presente decreto al Comune di Pederobba e alla Provincia di Treviso, nonché la pubblicazione dello stesso per estratto nel B.U.R. del Veneto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 389322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 345 del 07 dicembre 2018

Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo integrativo in favore del Consorzio di polizia locale "Valle Agno". Bando anno 2015. DGR n. 1419 del 9/9/2016 "Conferma del contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615 del 5 maggio 2016 e nuovo riparto quote contributive".

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione del contributo integrativo a favore del Consorzio di polizia locale "Valle Agno" che ha provveduto a trasmettere la rendicontazione di spesa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 795/2015 DDR n. 41/2016 DGR n. 615/2016 DGR n. 1419/2016 DDR n. 56/2016 Note Consorzio di polizia locale "Valle Agno", prot. reg. n. 481345 del 26.11.2018 e n. 487550 del 29.11.2018.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 795/2015 avente ad oggetto "Emanazione di un bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per azioni e progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e Polizia Locale. Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2002, art. 3. Bando 2015" sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi per la realizzazione di progetti presentati ai sensi della Legge regionale in oggetto;

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 41/2016 con il quale è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle escluse, ai sensi del bando sopra citato;

PREMESSA la DGR n. 615/2016, con la quale la Giunta regionale ha disposto l'assegnazione dei contributi in favore di tutti gli enti locali ammessi, riportati nell'allegato A alla delibera stessa, entro l'importo complessivo massimo di € 1.358.648,68 a valere sul capitolo di spesa n. 100105 dell'esercizio finanziario 2016;

VISTA la DGR n. 1419/2016 con la quale è stato confermato il contributo assegnato agli enti locali con DGR n. 615/2016, disponendo altresì una diversa modalità di erogazione del contributo stesso, a parziale deroga di quanto previsto dal bando;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 56/2016, con il quale è stato impegnato e liquidato un contributo in favore degli enti locali ammessi a finanziamento per la somma complessiva di € 1.300.000,00, rinviando a successivi provvedimenti, nei limiti della effettiva disponibilità finanziaria, l'assegnazione, l'impegno e la liquidazione di un contributo integrativo eventualmente spettante a favore di ciascuno dei beneficiari;

VISTA la documentazione prodotta in sede di rendicontazione dal Consorzio di polizia locale "Valle Agno" - C.F. 94012290246 - trasmessa con note sub prot. reg. n. 481345 del 26.11.2018 e n. 487550 del 29.11.2018, pervenute nei termini previsti dal bando;

VERIFICATA la congruità della predetta documentazione, comprovante le spese sostenute per la realizzazione del progetto nonché la somma totale rendicontata, pari a € 120.395,82 al netto di I.V.A.,

DATO ATTO che, in conformità a quanto indicato nella DGR n. 1419/2016, il contributo complessivo spettante al Consorzio di polizia locale "Valle Agno" è pari a~~l~~ € 60.000,00 e che allo stesso, con il citato decreto n. 56/2016, è già stato liquidato l'importo di € 57.409,98;

RITENUTO, pertanto, di provvedere all'assegnazione e all'impegno del contributo integrativo, per l'importo di € 2.590,02 (Euro duemilacinquecentonovanta//02), a favore del Consorzio di polizia locale "Valle Agno", a valere sul capitolo di spesa n.

100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. b, e, f, L.R. 07/05/2002, n. 9)", che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione del contributo integrativo a valere sull'impegno di spesa che si dispone con il presente atto sul capitolo n. 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. b, e, f, L.R. 07/05/2002, n. 9)"

VISTA la DGR n. 795 del 14/5/2015;

VISTO il Decreto n. 41 del 2/2/ 2016;

VISTA la DGR n. 615 del 5/5/2016;

VISTA la DGR n. 1419 del 9/9/2016;

VISTO il Decreto n. 56 del 15/9/2016;

VISTO il D. Lgs. 23/6/2011, n. 118 e s.m.i;

VISTA la L.R. n. 29/11/2001, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il DSGP n. 1 dell'11/1/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26/1/2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTE le note del Consorzio di polizia locale "Valle Agno" sub prot. reg. n. 481345 del 26.11.2018 e n. 487550 del 29.11.2018,

decreta

1. Di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di assegnare e di impegnare in favore del Consorzio di polizia locale "Valle Agno" - C.F. 94012290246 - l'importo di € 2.590,02 (Euro duemilacinquecentonovanta//02), quale contributo integrativo, art. 002, P.d.C. U.2.03.01.02.018 "Contributi agli investimenti a Consorzi di Enti locali" a valere sui fondi stanziati sul capitolo 100105 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio - contributi agli investimenti - (art. 3, c. 1, lett. b, e, f, L.R. 07/05/2002, n. 9)".
3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel 2018.
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
5. Di disporre la liquidazione dell'importo impegnato al punto 2.
6. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.
8. Di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni.
9. Di comunicare al Consorzio di polizia locale "Valle Agno" le informazioni relative al presente atto ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs n. 118/2011.
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 389323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 375 del 24 dicembre 2018

Affidamento del servizio tramite trattativa diretta su MePA per l'organizzazione del meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto" ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 alla ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. CNDNRC74A02F964M e P.IVA 03446300240. CIG n. ZD326346BD. Impegno di spesa.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida, tramite trattativa diretta attraverso MePa., e si impegna la spesa a favore della ditta World Appeal di Enrico Candeloro per l'organizzazione e la logistica del meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto". Spesa complessiva € 23.401,50 (IVA ed ogni altro onere incluso). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.lgs n. 50/2016; Offerta n. 408134 del 11/12/2018 della ditta World Appeal di Enrico Candeloro

Il Direttore

PREMESSO che il 6 febbraio 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. 02 gennaio 2018 n. 1 "Codice della protezione civile", il quale costituisce non solo un importante aggiornamento normativo nell'ambito della protezione civile ma definisce puntualmente le competenze delle componenti del Sistema ed evidenzia con forza l'importanza del ruolo del volontariato;

PREMESSO che in data 25 e 26 maggio 2018 sono stati organizzati due incontri tecnico formativi sul "Codice della Protezione Civile" al fine di procedere alla divulgazione delle novità introdotte dal D.Lgs.1/2018 in particolare agli amministratori e ai tecnici degli enti locali nonché alle organizzazioni di volontariato;

RITENUTO opportuno organizzare, in ragione della diffusione della cultura di P.C. e della attività di sensibilizzazione e informazione di tutti gli attori del sistema coinvolti, un incontro al fine di confrontarsi sulle esperienze emergenziali che hanno interessato la Regione Veneto nel corso del 2018 alla luce della nuova normativa, a cui saranno invitate le Organizzazioni di volontariato che si sono adoperate per portare soccorso alle popolazioni colpite da calamità, coinvolgendo il Capo Dipartimento della PC, il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Ufficio Volontariato e Emergenze Nazionali (Sala Italia), il Presidente della Regione Veneto quale autorità di P.C., l'Assessore di riferimento e il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale della Regione Veneto;

CONSIDERATO che il meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto" sarà indicativamente così strutturato:

- condivisione dello stato dell'arte in merito alle emergenze occorse nel 2018, con particolare riferimento alle strategie messe in campo per il superamento delle stesse;
- confronto sulle attività e sulle forze messe in campo dal sistema di protezione civile alla luce del nuovo D.lgs 1/2018 "Codice della protezione civile";
- illustrazione in ordine alle attività formative ed informative che la Protezione Civile regionale e il Dipartimento hanno programmato per i prossimi mesi;
- a seguire infine la Regione Veneto intende ringraziare i Volontari per le attività svolte durante le emergenze che hanno colpito il territorio veneto nell'anno 2018, consegnando delle attestazioni di partecipazione;

DATO ATTO che per l'organizzazione del meeting, che si concluderà entro i primi mesi del 2019, cui si prevedono oltre 600 partecipanti, è necessario disporre dei seguenti servizi:

- messa a disposizione di una sala con capienza adeguata (luogo, data e orario da concordare);
- servizio attrezzature tecniche, ossia videoproiettore ad alta luminosità, schermo gigante e impianto voce, connessione internet e assistenza tecnica;
- Catering;
- materiale per attestazione attività di emergenza ai volontari;

EVIDENZIATO che l'organizzazione dell'incontro, particolare per le sue peculiarità tecniche, richiede organizzatori di provata esperienza nel settore in grado di garantire tutti gli standard tecnico logistici, qualitativi e professionali per la migliore

riuscita dello stesso;

PRESO ATTO che per il servizio in oggetto non vi sono convenzioni Consip attive e che tra le iniziative di acquisto in corso è presente il servizio di cui all'oggetto sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione al bando "Servizi";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 35 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. il valore massimo per il predetto servizio è da considerarsi di Euro 19.220,00 (IVA esclusa);

VISTO il decreto legislativo n. 50/2016, ed in particolare il comma 2 dell'art. 32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti decretino o determinino a contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO l'art. 37, comma 1 del D. Lgs. 50/2016, ai sensi del quale "Le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro...", utilizzando lo strumento telematico del MePA, con la procedura semplificata dell'affidamento diretto ad un solo fornitore, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che all'art.36, comma 2, lettera a) è stabilito che la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto con "... atto equivalente che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico professionali, ove richiesti.";

STABILITO di procedere, appunto, mediante affidamento diretto, poiché tale scelta, che si attiva con il presente provvedimento, garantisce l'efficacia e l'economicità del conseguimento degli obiettivi sopra descritti;

ATTESO che è stata individuata la ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. (Omissis) e P.IVA 03446300240, Via Manzoni, 53 - 36025 Noventa Vicentina (VI), quale migliore organizzatore capace di garantire tutti gli standard logistici, qualitativi e professionali per la migliore riuscita dell'incontro;

RISCONTRATO che con la società World Appeal è stata avviata la trattativa diretta n. 742798 del 10/12/2018, indetta mediante la piattaforma informatica M.e.P.A., per l'acquisizione del servizio per l'organizzazione del meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto" comprensivo di affitto sala, attrezzature tecniche, catering e materiale per attestazione attività di emergenza ai volontari, per una spesa massima di € 19.220,00 IVA esclusa, cui la ditta ha aderito offrendo un ribasso dello 0,2%, per un importo, quindi, di Euro 19.181,56 Iva esclusa;

PRESO ATTO dell'esito della trattativa diretta, offerta n. 408134 del 11/12/2018, alla quale la Ditta ha aderito, per un importo di € 23.401,50 (IVA ed ogni altro onere incluso);

VERIFICATA la regolarità contributiva della Ditta sopracitata attraverso la procedura telematica DURC conclusasi positivamente in data 06/09/2018 con scadenza il 04/01/2019;

VISTE le dichiarazioni sottoscritte dalla Ditta in ordine a quanto previsto dall'art. 80 del D. Lgs. 50/2016;

VISTO il CIG rilasciato da ANAC n. ZD326346BD per l'importo di Euro 19.220,00 Iva esclusa;

RITENUTO quindi di affidare il servizio di cui trattasi, che si concluderà entro i primi mesi del 2019, alla ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. (Omissis) e P.IVA 03446300240, Via Manzoni, 53 - 36025 Noventa Vicentina (VI), tramite trattativa diretta di acquisto elaborata sul M.e.P.A ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, di cui all'offerta 408134 del 11/12/2018;

VERIFICATO che il capitolo 100793 "Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)" presenta sufficiente capienza;

RITENUTO, al fine di assicurare la copertura finanziaria del servizio in oggetto, di impegnare la spesa complessiva di euro 23.401,50 IVA ed ogni altro onere compresi, sul capitolo n. 100793 "Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)", del bilancio 2018-2020, nell'esercizio finanziario 2019, con utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato;

DATO ATTO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento è assicurata dall'accertamento delle entrate n. 1436/2010, interamente riscosso, disposto sul capitolo n. 100038 "Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000, n. 388)";

DATO ATTO che la liquidazione dell'importo spettante al soggetto beneficiario avverrà su presentazione di regolare documentazione contabile e previa verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;

RITENUTO di individuare, ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Formazione della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale quale Responsabile Unico del Procedimento;

DATO ATTO che la spesa per l'organizzazione del meeting di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non è soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 in quanto finanziata con risorse statali;

VISTO il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013,

VISTO il D. Lgs. n. 1/2018,

VISTA la L.R. n. 58/1984 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/2001;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 4;

VISTA la L.R. n. 47/2017;

VISTA la L. n. 266/2005, articolo 1, comma 173;

VISTO il D.S.G.P. n. 1/2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81/2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 1285 del 10.09.2018;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di procedere ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., tramite trattativa diretta sul MePA, all'affidamento diretto del servizio per l'organizzazione del meeting "Codice della Protezione Civile: prime esperienze applicative nella Regione Veneto" comprensivo di affitto sala, attrezzature tecniche, catering e materiale per attestazione attività di emergenza ai volontari, secondo quanto descritto in premessa, alla ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. (Omissis) e P.IVA 03446300240, Via Manzoni, 53 - 36025 Noventa Vicentina (VI) per l'importo di € 19.181,56, IVA esclusa;
3. di impegnare la somma complessiva di € 23.401,50 (IVA ed ogni altro onere incluso), a favore della ditta World Appeal di Enrico Candeloro - C.F. (Omissis) e P.IVA 03446300240, come sopra individuata a valere sul capitolo n. 100793 "Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, l. 23/12/2000, n.388)", Art. 026 PdC U.1.03.02.02.999 "Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c." del bilancio 2018-2020, nell'esercizio finanziario 2019, con istituzione del Fondo pluriennale vincolato;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nella fattispecie di cui all'art. 10 comma 3 lettera a) del D.Lgs 118/2011;
5. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento delle entrate n. 1436/2010, interamente riscosso, disposto sul capitolo 100038 "Assegnazione statale a valere sul fondo regionale di protezione civile (art. 138, c. 16, L. 23/12/2000 n. 388)";
6. di dare atto che l'impegno sul capitolo di spesa n. 100793 "Azioni di protezione civile a valere sui trasferimenti del fondo regionale (art. 138, c. 16, l. 23/12/2000, n.388)" è assunto sulla quota di reiscrizione;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno costituisce un debito commerciale ed è esigibile nel 2019 attestando, altresì, che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica e che l'obbligazione di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata;

8. di dare atto che la spesa per l'organizzazione del meeting di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta a limiti di spesa ai sensi della L.R. 1/2011, per quanto indicato in premessa;
9. di liquidare la somma di € 23.401,50 (IVA ed ogni altro onere incluso) alla ditta World Appeal di Enrico Candeloro, C.F. (Omissis) e P.IVA 03446300240, Via Manzoni, 53 - 36025 Noventa Vicentina (VI) previa verifica della regolarità del servizio che si concluderà entro i primi mesi del 2019, e su presentazione di regolare fattura, che dovrà essere accompagnata da ogni altro documento attestante la procedibilità della liquidazione;
10. di individuare quale Punto Ordinante oltre che soggetto Stipulante per la procedura in oggetto, il Direttore della U.O. Formazione di questa Direzione;
11. di comunicare al beneficiario le informazioni relative all'impegno assunto con il presente atto, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
13. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso alla competente sezione della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1 comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;
14. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 389291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 81 del 22 febbraio 2019

Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2019-2020. CIG ZF6272A4FD Approvazione degli elaborati di progetto e indizione della gara d'appalto mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli elaborati di progetto del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2019-2020" e di intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA, per l'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016,

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare gli elaborati di progetto del "Servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Periodo 2019-2020";
2. di acquisire il servizio sopra descritto attraverso l'indizione sulla piattaforma del mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) di Consip s.p.a, di una richiesta di offerta (RDO) ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i., da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.lgs. n. 50/2016, per l'importo complessivo di euro 23.120,00 (Iva esclusa) dei quali euro 200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
3. di procedere all'invito alla procedura di almeno cinque ditte qualificate ed esperte, delle quali si mantiene la segretezza, individuate dal Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso Consip s.p.a. nell'iniziativa denominata "Servizi agli impianti" - sottocategoria 4 "Impianti elettrici e speciali (telefonici e affini, sicurezza e controllo accessi)";
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento saranno impegnate con successivo provvedimento;
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 389140)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 10 del 20 febbraio 2019

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600. Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione Revisione n. 2. Integrazione del Decreto n. 1 del 7 gennaio 2019.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad integrare il decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana n. 1 del 7 gennaio 2019, con il quale è stata approvata, solo per la parte di materiale caratterizzata, la revisione n. 2 del Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione del Lotto 1, tratta C. In particolare con il presente provvedimento si integra l'autorizzazione per l'ulteriore parte di materiale per la quale il Concessionario ha fornito la caratterizzazione derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 15+015 e la pk 15+100 canna sud e tra la pk 16+715 e la pk 16+800 canna nord.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, n. 1 del 7 gennaio 2019, per le motivazioni in esso riportate che qui si intendono richiamare espressamente, è stato approvato il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 02, del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, per la sola parte del materiale già caratterizzato, trasmesso dal Concessionario con nota prot. SPV-4377-18-GDA-svi del 07.08.2018, acquisito agli atti prot. reg.le n. 332556 del 08.08.2018, con le integrazioni di cui alla nota del 07.12.2018, composto dagli elaborati elencati in premessa, per un volume totale stimato pari a 2.045.423 mc, così ripartiti:

A) da indirizzare a destini esterni (art. 186 del D.Lgs 152/2006): 1.755.056 mc già caratterizzati:

	Volumi in banco (mc)		
Deposito Definitivo	**REV. 2**	**indagato**	**da indagare**
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	348 065	348 065	0
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	397 296	347 296	50 000
1.9 DD (Malo) - "Grendene"	78 000	78 000	0
1.10 DD Malo (Vicenza)	143 603	83 603	60 000
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247 000	247 000	0
Cava " Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400 000	250 000	150 000
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	500	500	0
Riempimento Area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70 000	70 000	0
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137 080	137 080	0
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	15 000	15 000	0
Impianto di frantumazione (Imbocco Galleria Malo Lato TV) - Malo (VI)	242 422	0	242 422
Cava Casoni Girardini (SarcedoVI)	150 000	60 000	90 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	145 159	5 159	140 000
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	100 509	20 509	80 000
Via Vergan - Malo (VI)	81 515	41 515	40 000
1.2 DD Casette (Malo VI)	68 000	38 000	30 000
1.7 DD Bretella Vallugana - Via Chiodo e Scozzise (Isola Vic. VI)	67 605	12 605	55 000
1.13 DD Novoledo (Villaverla VI)	10 724	724	10 000
Totale	**2 702 478**	**1 755 056**	**947 422**

B) da utilizzare in situ (art 185, comma 1, lett. c, del D.Lgs. n. 152/2006): 290.367 mc già caratterizzati:

Progetto definitivo	mc indagato	mc da indagare

Totale 460.367	290.367	170.000

La parte di piano oggetto dell'odierna richiesta di approvazione riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dallo scavo della "galleria Malo", per le quali, al momento della redazione del piano e della precedente istanza, parte della volumetria da scavare non era ancora stata caratterizzata a causa delle particolari condizioni di operatività nei luoghi (galleria scavata in roccia);

VISTO la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art, 186 del D. Lgs. N. 152/2006);

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

la DGR n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

la nota SPV-0184-19-GDA-svi, acquisita agli atti con prot. reg.le n. 53017 del 07.02.2019, con cui il Concessionario ha chiesto l'autorizzazione al deposito definitivo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 15+015 e la pk 15+100 - canna Sud e tra la pk 16+715 e la pk 16+800 - canna Nord, allegando copia dei rapporti di prova n. 19LA00368 e 19LA00461 attestanti il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tab. 1 Colonna A allegato V Parte IV;

la successiva nota integrativa SPV-0243-19-GDA-svi, acquisita agli atti con protocollo regionale n. 67376 del 18.02.2019, con cui il Concessionario ha specificato che ciascuno dei due rapporti di prova trasmessi fa riferimento ad un volume in banco pari a 15.000 mc;

RICHIAMATO il parere già espresso all'interno dell'istruttoria della U.O. "Supporto Tecnico Operativo" del 19/02/2019, contenente anche gli esiti del parere favorevole espresso dal Direttore della Direzione Ambiente con propria nota prot. n. 396849 del 01/10/2018 sul piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto secondo quanto stabilito dagli artt. 184-bis e ex 186 del D.Lgs 152/2006, che dichiara la approvabilità della parte di revisione dei volumi già caratterizzati, rinviando a successivo provvedimento la parte di piano relativa ai volumi da indagare, che dovrà essere riproposta in base agli esiti della caratterizzazione;

PRESO ATTO che dalla medesima nota del Concessionario si evince:

1. l'indicazione esatta della volumetria in banco oggetto dell'istanza, pari a 30.000 mc;
2. il rapporto di prova attestante il rispetto dei limiti di idoneità per la destinazione definitiva (almeno uno ogni 15.000 mc);
3. l'indicazione del sito di destinazione definitiva, che sarà individuato tra quelli approvati;
4. il riassunto delle volumetrie movimentate in rapporto al volume in banco da indagare;

CONSIDERATO CHE il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento risulta essere correttamente caratterizzato come da Piano di Monitoraggio Ambientale approvato;

il deposito di recapito definitivo per le volumetrie di cui al punto precedente verrà individuato tra i siti già indicati e approvati nel sopra richiamato del Decreto n.1/2019;

il volume totale di 30.000 mc oggetto dell'istanza in argomento andrà decurtato dal volume di 947.422 mc, indicato nel citato decreto n. 1/2019, non caratterizzato;

con il deposito definitivo dei suddetti 30.000 mc, i volumi in banco ancora da indagare e da indirizzare a destini esterni ammontano pertanto a 917.422 mc;

RITENUTO che sussistono i presupposti per poter autorizzare il conferimento delle terre e rocce da scavo in argomento a deposito definitivo;

decreta

1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il deposito definitivo del materiale derivante dall'avanzamento delle lavorazioni della galleria naturale Malo tra la pk 15+015 e la pk 15+100 canna Sud e tra la pk 16+715 e la pk 16+800 canna Nord, per una volumetria totale in banco di 30.000 mc, presso una delle destinazioni definitive tra quelle individuate nel Piano generale delle terre e rocce da scavo, con la seguente prescrizione:
    - ♦ entro 15 giorni dalla data del presente decreto dovrà essere comunicato a questa Struttura il sito di deposito definitivo, ricadente tra quelli previsti nel Piano delle terre e rocce da scavo;

3. di disporre che la Direzione Lavori proceda a verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n.1886/2012;

4. di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 389141)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 11 del 22 febbraio 2019

Affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32, co.2, e 36, co. 2 lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, tramite Trattativa Diretta sul MePA, e nelle forme previste dall'art. 54, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016, delle prestazioni di servizi per le attività di Supporto al Responsabile Unico del Procedimento inerenti gli aspetti legali stragiudiziali nell'ambito della concessione di realizzazione dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta. Presa d'atto di diserzione della trattativa diretta n. 816640/2019 (C.I.G. Z462719601) ed indizione nuova trattativa diretta (C.I.G. Z2D2748EF9).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si prende atto della diserzione tramite Trattativa Diretta sul MePA, ai sensi degli artt. 32, co.2, e 36, co. 2 lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., della prestazione di servizi per le attività di Supporto al Responsabile Unico del Procedimento inerenti gli aspetti legali stragiudiziali nell'ambito della concessione di realizzazione dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta, e di procedere alla contestuale indizione di una nuova trattativa diretta.

Il Direttore

. PREMESSO che:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV) costituisce l'intervento più importante attualmente in corso sul territorio regionale, rappresentando una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni;

- in particolare, il progetto prevede la realizzazione di una nuova piattaforma superstradale dalla A4 in Comune di Montecchio Maggiore alla A27 in Comune di Spresiano per uno sviluppo complessivo di circa 94 Km e la realizzazione di una viabilità complementare di oltre 50 Km;

- l'intervento è inserito nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN-T, quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (Est-Ovest) che interessa l'intera pianura padana;

- al finanziamento dell'opera si provvede in parte tramite contributo pubblico e per la restante, prevalente, quota parte con finanziamento a carico del concessionario, essendo l'opera stessa da realizzarsi tramite l'istituto della finanza di progetto;

- l'opera, di competenza regionale, è attualmente in corso di realizzazione, giusta convenzione di concessione sottoscritta dapprima in data 21/10/2009 dal Commissario delegato ex OPCM n. 3802 del 15 agosto 2009, da successivo Atto aggiuntivo in data 18/12/2013, infine dal terzo atto convenzionale di cui all'atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia, sottoscritto in data 29 maggio 2017, tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., atto questo sostitutivo della originaria convenzione;

- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha adottato alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802;

- con deliberazione n. 31 del 19 gennaio 2017 è stato conferito, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, all'ing. Elisabetta Pellegrini;

- con deliberazione n. 636 dell'8 maggio 2018 la Giunta regionale ha attribuito all'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, l'incarico di nuovo Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione;

CONSIDERATO che:

- il Responsabile Unico del Procedimento aveva ravvisato la necessità di un supporto alle proprie funzioni inerenti le attività legate alla concessione per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, per l'assistenza giuridica, legale e di precontenzioso relativa alla corretta disamina delle clausole contrattuali del Terzo Atto Convenzionale, nonché alla risoluzione delle eventuali e possibili riserve con il concessionario dell'opera;

- si era reso pertanto necessario individuare un Avvocato Prestatore di servizi esperto nelle argomentazioni sopra rappresentate al fine di supportare il RUP nelle citate funzioni;

- l'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. contempla la facoltà di procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici;

- era stato pertanto individuato nell'Avv. Maccarrone Daniele del foro di Verona, con studio in Verona, Via Carmelitani Scalzi, 20 - P.IVA 04179460235 e C.F. MCCDNL73R08G371W - C.I.G. Z462719601, il Prestatore iscritto in ME.PA. a cui affidare il servizio in parola in considerazione del curriculum vitae e dell'esperienza in materia di concessioni pubbliche e riserve con i concessionari;

- in data 12 febbraio 2019 l'Avv. Maccarrone Daniele veniva quindi invitato, sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ME.PA., a presentare, attraverso trattativa diretta n. 816640/2019, offerta per il servizio suindicato entro le ore 18 del giorno 18 febbraio 2019 (C.I.G. Z462719601);

VERIFICATO

che in data 19 febbraio 2019 la Trattativa Diretta in parola è risultata essere "deserta";

CONSTATATO

che l'Avv. Maccarrone Daniele, contattato per chiarire quanto accaduto, affermava di aver risposto tramite il portale e, a dimostrazione di quanto affermato, provvedeva ad inviare alla Struttura di Progetto tramite mail l'offerta generata tramite sistema MePA, datata 12 febbraio 2019 e sottoscritta digitalmente;

CONTATTATO

il call center di MePa-CONSIP l'operatore rispondeva che molto probabilmente la ditta aveva effettuato la generazione dell'offerta, senza però procedere all'invio tramite il sistema e consigliava di riformulare una nuova trattativa diretta;

PRESO ATTO CHE

l'intenzione dell'Avv. Maccarrone Daniele era quella di presentare un'offerta per la trattativa diretta in parola e che per mero errore materiale non ne era stato confermato l'invio;

RITENUTO OPPORTUNO

ripetere la procedura mediante indizione di nuova Trattativa Diretta su MePa di CONSIP per il servizio di l'assistenza giuridica, legale e di precontenzioso relativa alla commessa della Superstrada Pedemontana Veneta, in particolare all'ambito della corretta disamina delle eventuali e possibili riserve con il concessionario dell'opera;

VISTO

il D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii;

il D.Lgs. n. 33/2013;

il D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., artt. 32, co. 2, 36, co. 2 lett. a), e 37, co. 2;

la L.R. statutaria n. 1/2012;

le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

la L.R. 21/12/2018, n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;

la D.G.R. n. 67 del 29/01/2019 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021;

il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del "Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

ATTESTATA

l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la Trattativa Diretta, realizzata sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione CONSIP, n. 816640/2019 rivolta all'Avv. Maccarrone Daniele è andata deserta per un mero errore materiale, come in premessa specificato;

3. di procedere , ai sensi degli artt. 32, co. 2, e 36, co. 2 lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e nelle forme previste dall'art. 54, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ad indire una nuova Trattativa Diretta sul Mercato Elettronica della Pubblica Amministrazione per la prestazione di servizi per le attività di Supporto al Responsabile Unico del Procedimento inerenti gli aspetti legali stragiudiziali nell'ambito della concessione di realizzazione dell'opera Superstrada Pedemontana Veneta, per il servizio di l'assistenza giuridica, legale e di precontenzioso relativa alla commessa della Superstrada Pedemontana Veneta, in particolare all'ambito della corretta disamina delle eventuali e possibili riserve con il concessionario dell'opera all'Avv. Maccarrone Daniele del foro di Verona con studio legale in Verona, Via Carmelitani Scalzi, 20 - CIG Z2D2748EF9 -;

4. di approvare lo schema di accordo quadro per l'affidamento delle prestazioni di cui al punto 2 (**allegato A**);

5. di approvare il capitolato prestazionale (**allegato B**);

6. di approvare lo schema di contratto per la fornitura dei pareri a supporto dell'attività del RUP (**allegato C**);

7. di impegnare la somma necessaria in un successivo Decreto di affidamento, una volta definita l'offerta pervenuta dal Prestatore di servizi;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. 11 del 22/02/2019 pag. 1/4

SCHEMA DI ACCORDO QUADRO
PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP INERENTI GLI ASPETTI LEGALI STRAGIUDIZIALI
(articolo 54 – Codice dei Contratti Pubblici – D.Lgs. 50/2016)

L'anno duemiladiciannove, oggi ..... del mese di ....., in Venezia, presso gli Uffici della Regione del Veneto, siti in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23,

TRA

- La Regione Veneto, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ....., nato/a a ..... il ....., domiciliato/a per la carica come in appresso, il/la quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, nella sua qualità di ....., nominato/a con DGR n. ..... del ....., in seguito per brevità denominata Regione;

E

- Avv. _____, nato a _____ il _____, con Studio in _____ – P.IVA: _____ e C.F. _____, iscritto all'Ordine degli Avvocati di _____, in seguito per brevità denominato "il Prestatore di servizi";

Richiamato:

- il Decreto n. _____ del _____, avente ad oggetto "*Affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32, co.2 e 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., tramite Trattativa Diretta sul MePA, attività di supporto al Rup per servizi legali nell'ambito dei lavori di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta*";
- il Capitolato prestazionale relativo alla tipologia del servizio richiesto, così come pubblicato nella trattativa diretta sul Me.P.A.;
- le modalità di stipula del presente contratto attuativo, stabilite nella trattativa Me.P.A. di cui sopra;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Validità delle premesse e degli allegati

Le premesse al presente contratto, il Capitolato prestazionale della trattativa Me.P.A. e le modalità di stipula del presente contratto sono da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto;

Articolo 2 – Descrizione oggetto del contratto

Il presente contratto ha per oggetto le attività e i pareri di carattere giuridico-legale a supporto del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della concessione della realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, così come di specifico dettagliati nel punto 2 del capitolato prestazionale rubricato "Oggetto dell'incarico". I particolari pareri richiesti saranno riconducibili alla corretta disamina delle clausole contrattuale del Terzo Atto Convenzionale, nonché alle procedure delle eventuali e possibili riserve che potranno verificarsi tra il Contrante Generale (Appaltatore) e il Concessionario dell'opera (Stazione Appaltante).

Articolo 3 - Definizione dei termini di esecuzione

Il Prestatore di servizi si impegna a fornire in forma cartacea e digitale i pareri, nei termini che saranno di volta in volta stabiliti nei contratti attuativi.
Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico, si fa riferimento alle norme di legge e di regolamento vigenti per quanto riguarda le riserve al Codice dei Contratti.
Inoltre, dovrà tenersi conto del Terzo atto Convenzionale sottoscritto tra Concedente e Concessionario il 29.05.2017.

Articolo 4 – Corrispettivo

Per lo svolgimento dell'incarico la Regione del Veneto metterà a disposizione una somma massima fino alla concorrenza di Euro 39.950 (IVA e oneri fiscali esclusi).
Tale compenso sarà, altresì, comprensivo di tutte le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività connessa all'incarico affidato (spese e oneri di partecipazione a incontri, riunioni eccetera).
Il pagamento sarà subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale e assicurativa, mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui all'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m.i. e al D.M. 30 gennaio 2015 e s.m.i., e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

Articolo 5 – Definizione dei termini di sottoscrizione, modalità di esecuzione e penali.

L'incarico avrà la durata di ventiquattro mesi dalla sottoscrizione del contratto di accordo quadro e comunque fino alla concorrenza dell'impegno messo a bilancio. Non è ammessa proroga tacita.

Il coordinamento dell'esecuzione dell'Accordo Quadro spetta al Responsabile Unico del Procedimento.

I pareri stanno richiesti a mezzo sottoscrizione di singoli contratti attuativi, nell'ambito dei quali saranno definiti modalità e tempi di esecuzione. In caso di mancato rispetto da parte del Prestatore di servizio dei termini definiti dal singolo contratto attuativo il RUP avrà la facoltà di applicare una penale pari ad € 200 per ogni giorno di ritardo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1382 del Codice Civile, senza pregiudizio per i maggiori danni provocati dal mancato adempimento.

Il Prestatore di servizi non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati ed informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico, se non previa autorizzazione dell'Amministrazione e si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla Regione

Art. 6 - Inadempimento e revoca. Facoltà di recesso

E' fatto obbligo al Prestatore di servizi di accettare le verifiche o richieste di documentazione da parte dell'Amministrazione per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora il Prestatore di servizi non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dal Responsabile Unico del Procedimento, quest'ultima procede, a mezzo PEC, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 10 (dieci) giorni.
In caso di persistente inadempienza, è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico. Con la risoluzione sorge in capo alla Regione il diritto di affidare a terzi la prestazione, o la sua parte rimanente, in danno del Prestatore di servizi inadempiente.
Al Prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Regione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto, mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso

può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.
La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto in qualunque tempo, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, previo il pagamento delle prestazioni relative ai servizi eseguiti.

Articolo 7 – Controversie

In caso di controversie che dovessero insorgere nell'interpretazione od esecuzione della presente convenzione, e che non sia possibile comporre in via amministrativa, è competente il Foro di Venezia.

Articolo 8 - Informativa dati personali

Le parti dichiarano di essere informate circa l'utilizzo dei dati personali che verranno utilizzati nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei ai fini della esecuzione del presente atto, dandosi atto che gli stessi verranno trattati in conformità alla vigente legislazione in materia di riservatezza.
Sottoscrivendo il presente atto le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate tutte le informazioni previste dalla vigente normativa, ivi comprese quelle relative ai nominativi del responsabile e del titolare, nonché le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato.

Articolo 9 – Flussi finanziari

Il Prestatore di servizi assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.
Le parti assumono altresì gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'articolo 25 del D.L 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in materia di fatturazione elettronica. In particolare, il Prestatore di servizi si obbliga a riportare nella fattura elettronica i seguenti codici: CUP H51B03000050009 e CIG Z47257D986; l'omessa indicazione dei predetti codici comporta l'impossibilità per l'Amministrazione di procedere al pagamento della fattura.
Il Prestatore di servizi s'impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo della provincia di Venezia della notizia di inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 10 – Protocollo di legalità e Codice di comportamento

Il Prestatore di servizi si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Nuovo Protocollo di Legalità sottoscritto a Venezia in data 30 agosto 2018 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.
Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 91 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (cd. *"Codice antimafia"*). In tal caso, sarà applicata a carico del Prestatore del servizio, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Ove possibile, le penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.
Il Prestatore del servizio si impegna in particolare a dare comunicazione tempestiva all'Amministrazione e alla Prefettura di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti del Prestatore del servizio stesso, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p..
La Regione si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti del prestatore del servizio sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio

per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.
Il prestatore del servizio si impegna ad osservare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, adottato con D.G.R. n. 38 del 28 gennaio 2014 e approvato con D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014, pena la risoluzione del contratto.

Articolo 11 – Registrazione

Il presente contratto verrà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR n. 131/86 s.m.i., con spese a carico della parte richiedente.

Articolo 12 - Rinvio alle norme del Codice e del Contratto Quadro

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative nazionali e comunitarie.
In particolare, per quanto attiene alle riserve, si fa espresso riferimento al D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., normativa applicabile alla concessione in parola.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Veneto
.....

Il Prestatore di servizi
Avv. .....

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1341 comma 2, del codice civile il sottoscritto l'Avv. ..... dichiara di approvare specificamente gli articoli del presente contratto di seguito richiamati:

- art. 7 – Inadempimento e revoca. Facoltà di recesso;
- art. 10 – Flussi finanziari;
- art. 11 – Protocollo di legalità e Codice di comportamento.

Il Prestatore di servizi
Avv. .....

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 11 del 22/02/2019 pag. 1/2

CAPITOLATO PRESTAZIONALE
RELATIVO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO PROFESSIONALE PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO PER GLI ASPETTI LEGALI STRAGIUDIZIALI.

1. PREMESSE

La realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN -T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana;
Nell'anno 2017, la Pedemontana Veneta è stata inoltre confermata tra gli interventi prioritari nella sezione "strade e autostrade" del programma di interventi del Documento di Economia e Finanza 2017, Allegato Infrastrutture "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture", deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017.
La Regione del Veneto, a seguito del mancato rinnovo del Commissario delegato da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è subentrata dal 1 gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera, attraverso l'istituzione di una Struttura di Progetto che è ora competente a terminare l'opera.
La presente procedura ha ad oggetto l'affidamento dell'incarico professionale di supporto al Responsabile Unico del Procedimento per gli aspetti legali, mediante l'Accordo Quadro ex art. 54 del D.Lgs. 50/2016, nell'ambito del procedimento di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, realizzata in partenariato Pubblico-Privato con un contratto di concessione sottoscritto in data 29 maggio 2017, denominato Terzo Atto Convenzionale.

2. OGGETTO DELL'INCARICO

Oggetto dell'incarico professionale è il supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della concessione per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, per l'assistenza giuridica, legale e di precontenzioso relativa alla commessa di Pedemontana Veneta.
Tale supporto si esplicherà attraverso la stesura e sottoscrizione di pareri relativi ai seguenti argomenti:

- Definizione dei compiti e facoltà del RUP del Concedente nell'ambito di assolvimento della propria attività complessiva di alta sorveglianza;
- Gestione del quadro economico per la costruzione di Pedemontana;
- Controversie tra il Concedente ed il Concessionario relative alla gestione dei lavori;
- Controversie relative alle inadempienze del Concessionario rispetto agli obblighi contrattuali.
- La prestazione della stesura del parere potrà essere richiesta da parte del RUP, nell'ambito di uno dei sopradescritti argomenti in base all'urgenza e priorità che lo stesso definirà. I pareri dovranno essere resi in forma cartacea e digitale.

3. MODALITA' DI STIPULA DEI CONTRATTI ATTUATIVI

In considerazione di ogni parere richiesto, viene stipulato tra le parti un contratto attuativo, che viene definito di volta in volta tra il RUP e il Prestatore di servizi, tenendo conto in particolar modo della complessità dell'argomento su cui viene chiesto detto parere.

4. DURATA DELL'INCARICO

L'incarico avrà la durata di ventiquattro mesi dalla sottoscrizione del contratto di accordo quadro e comunque fino alla concorrenza dell'impegno messo a bilancio. Non è ammessa proroga tacita.

5. IMPORTO COMPLESSIVO STIMATO DEI SERVIZI

L'importo stimato per i servizi di cui al presente disciplinare è pari alla somma massima di euro 39.950 (IVA e oneri fiscali esclusi). In ogni caso la Regione del Veneto non garantisce l'assegnazione di servizi fino al massimale sopraindicato.

6. REMUNERAZIONE DEI PARERI

Il calcolo del corrispettivo sarà definito di volta in volta sulla base della complessità del parere richiesto e dell'urgenza del medesimo, stimato fin d'ora tra € 300 ed € 2.000 per la fase di assistenza e tra € 500 ed € 4.000 per la redazione del parere. Per pareri ritenuti di maggiore complessità il RUP si riserva la facoltà di richiedere una stima preventiva preliminare alla sottoscrizione di quello contratto attuativo.
Tale compenso sarà, altresì, comprensivo di tutte le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività connessa all'incarico affidato (spese e oneri di partecipazione a incontri, riunioni eccetera), nonché cassa di previdenza forense – IVA esclusa -.

7. PAGAMENTI

L'emolumento da corrispondere verrà liquidato dopo la restituzione di ogni parere, entro 30 giorni dalla data di presentazione della fattura alla Regione del Veneto.
Il pagamento sarà subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale e assicurativa, mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m.i. e al D.M. 30 gennaio 2015 e s.m.i., e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

8. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia nascente dal contratto sarà competente il Foro di Venezia.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 11 del 22/02/2019 pag. 1/3

SCHEMA DI CONTRATTO ATTUATIVO DELL'ACCORDO QUADRO PER L'INCARICO PROFESSIONALE PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP INERENTI GLI ASPETTI LEGALI STRAGIUDIZIALI
(articolo 54 – Codice dei Contratti Pubblici – D.Lgs. 50/2016)

L'anno duemiladiciannove, oggi ..... del mese di ....., in Venezia, presso gli Uffici della Regione del Veneto, siti in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23,

TRA

- La Regione Veneto, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ....., nato/a a ..... il ....., domiciliato/a per la carica come in appresso, il/la quale interviene nel presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto con sede in Venezia, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, nella sua qualità di ....., nominato/a con DGR n. ..... del ....., in seguito per brevità denominata Regione;

E

- Avv. _____, nato a _____ il _____, con Studio in _____ – P.IVA: _____ e C.F. _____, iscritto all'Ordine degli Avvocati di _____, in seguito per brevità denominato "il Prestatore di servizi";

Richiamato:
- L'Accordo quadro per l'affidamento di incarico professionale per le attività di supporto al RUP inerenti gli aspetti legali stragiudiziali, di cui all'offerta Mepa ..... sottoscritto in data .....
- il Capitolato prestazionale relativo alla tipologia del servizio richiesto, così come pubblicato nella trattativa diretta sul Me.P.A.;
- le modalità di stipula del presente contratto, stabilite nella trattativa Me.P.A. di cui sopra;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Validità delle premesse e degli allegati

Le premesse al presente contratto, il Capitolato prestazionale della trattativa Me.P.A. e le modalità di stipula del presente contratto sono da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto;

Articolo 2 – Descrizione oggetto del contratto attuativo

Con riferimento alle attività prestazionali contenute nell'accordo quadro di cui in premessa, la Regione del Veneto affida all'Avv. _____, che accetta, l'incarico di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP), con stesura del relativo parere come di seguito rappresentato:

(segnare con una ☒ l'ambito di interesse dell'argomento tra quelli ricompresi nell'Accordo Quadro)

❑ Definizione dei compiti e facoltà del RUP del Concedente nell'ambito di assolvimento della propria attività complessiva di alta sorveglianza.
PARERE RICHIESTO: indicare .....

❑ Gestione del quadro economico per la costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta;
PARERE RICHIESTO: indicare .....

- ❑ Controversie tra il Concedente ed il Concessionario relative alla gestione dei lavori
  PARERE RICHIESTO: indicare .....
- ❑ Controversie relative agli inadempimenti del Concessionario rispetto agli obblighi contrattuali.
  PARERE RICHIESTO: indicare .....

Articolo 3 - Definizione dei termini di esecuzione

Il Prestatore di servizi si impegna a fornire in forma cartacea e digitale il parere nei termini di seguito stabiliti:
grado di priorità: ❑ lieve ❑ media ❑ alta
tempo di consegna del parere: entro ..... giorni naturali e consecutivi dalla firma del presente contratto
Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico, si fa riferimento alle norme di legge e di regolamento vigenti per quanto riguarda le riserve al Codice dei Contratti.
Inoltre, dovrà tenersi conto del Terzo atto Convenzionale sottoscritto tra Concedente e Concessionario il 29.05.2017.

Articolo 4 – Corrispettivo

Fatto salvo quanto indicato nell'accordo quadro, per il calcolo del corrispettivo relativo al parere richiesto all'art. .....2, si fa riferimento ai vigenti parametri ministeriali per la liquidazione dei compensi in ambito stragiudiziale.
In particolare si stima e si conviene di comune accordo, stabilire il predetto compenso per la somma di euro ..... (in cifre) euro .....(in lettere) comprensivo di tutte le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività connessa all'incarico affidato (spese e oneri di partecipazione a incontri, riunioni, ecc).
Il pagamento sarà subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale e assicurativa, mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui all'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m.i. e al D.M. 30 gennaio 2015 e s.m.i., e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

Articolo 5 – Elenco allegati che fanno parte del contratto attuativo

Fanno parte del presente contratto, anche se non materialmente allegati:
- il Capitolato prestazionale relativo alla tipologia di servizio di cui alla trattativa su Me.P.A.;
- le modalità di stipula del contratto attuativo.
- Eventuale altra documentazione messa a disposizione del RUP per il singolo parere richiesto: indicare.....

Articolo 6 – Definizione dei termini di sottoscrizione

Si fa rinvio a quanto previsto nell' Accordo Quadro.
Il Prestatore di servizi incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati ed informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del parere richiesto, se non previa autorizzazione dell'Amministrazione e si impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla Regione del Veneto.

Articolo 7 - Rinvio alle norme del Codice e del Contratto Quadro

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative nazionali e comunitarie.

Letto, approvato e sottoscritto

ALLEGATO C Dgr n. 11 del 22/02/2019 pag. 3/3

Per la Regione Veneto
.....

Il Prestatore di servizi
Avv. .....

(Codice interno: 389234)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 12 del 26 febbraio 2019

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Lotto 2 tratta B Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI). Approvazione.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla approvazione dell'integrazione del progetto esecutivo relativa alla realizzazione del ponte sul torrente *Laverda*, ricompreso nel lotto 2 tratta B in Comune di Mason Vicentino, nell'ambito dei lavori di costruzione della Superstrada Pedemontana Veneta, così come previsto per adeguamento alla prescrizione del Decreto n. 126 del 23 dicembre 2013 dell'allora *Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza*.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta costituisce l'intervento infrastrutturale più importante attualmente in corso sul territorio regionale, sia per rilevanza territoriale che per entità economica, costituendo una delle opere pubbliche di maggior rilievo in ambito regionale degli ultimi decenni. Si tratta di un'opera inserita nella programmazione nazionale del Programma delle Infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta Legge Obiettivo, sin dalla prima delibera di programma risalente al 2001 (Delibera CIPE n. 121/2001) e nella programmazione comunitaria, rientrando nella rete TEN -T quale intervento parte del Corridoio Mediterraneo (est - ovest) che interessa l'intera pianura padana;
- il complesso ed articolato iter di approvazione del progetto ed il relativo percorso per l'affidamento in concessione dell'opera hanno avuto origine nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione Veneto, approvato dal Consiglio Regionale in data 23.02.1990 con provvedimento n. 1047, sotto la voce "Itinerario pedemontano veneto" e rinviano in particolare:
- all'art. 10, comma 3 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 che ha definito la procedura da attuare per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta;
- all'art. 145, comma 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001) che ha disposto che la Pedemontana Veneta "può essere realizzata anche come superstrada";
- all'Accordo Quadro stipulato a Venezia il 9 agosto 2001 fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Veneto, con il quale il Governo si è impegnato al trasferimento delle risorse stanziate con la Finanziaria statale 1999, alla Regione Veneto - trasferimento poi avvenuto con la Finanziaria 2001 - e la Regione Veneto si è impegnata ad attivare le procedure per la realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, provvedendo in sede di Finanziaria regionale 2002 ad integrare gli stanziamenti pubblici eventualmente necessari;
- alla Legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Legge Finanziaria 2002) che ha disposto che il limite di impegno quindicennale, di cui all'art. 50, comma 1, lettera g) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, per la costruzione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, è assegnato alla Regione Veneto;
- alla Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo: 1° Programma delle Infrastrutture strategiche" che ha individuato, tra gli altri interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est ed ovest). Tale inserimento nel Programma risulta essere confermato, da ultimo, anche nell'Allegato Infrastrutture al DEF 2017;
- all' "Intesa Generale Quadro" intervenuta il 24 ottobre 2003 tra Governo e Regione Veneto, in cui la Pedemontana Veneta (tratte Est ed Ovest), è inserita tra le "infrastrutture di preminente interesse nazionale per le quali concorre l'interesse regionale";
- al bando di avviso pubblico per la ricerca di eventuali altri proponenti pubblicato dalla Regione Veneto, ai sensi della Legge regionale n. 15/2002, in conseguenza della proposta di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA in data 31 dicembre 2003 in qualità di proponente (ai sensi dell'art. 37bis della Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.i.);
- alla dichiarazione, ai sensi dell'art. 37ter della Legge n. 109/1994, di pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta SpA ed aggiornata in data 25 novembre 2004, da parte della Giunta regionale con DGR n. 3858 del 31 dicembre 2004;
- alla Delibera n. 96 del 29 marzo 2006 del CIPE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lvo n. 190/2002, come modificato e integrato dal D.Lvo n. 189/2005, di approvazione, con le numerose prescrizioni e le raccomandazioni

proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" (per un importo complessivo di euro 1.989.688.000,00, di cui euro 1.136.000.000,00 per lavori ed euro 853.688.000,00 per somme a disposizione) e della compatibilità ambientale dell'opera, oltre al perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle opere;

- all'avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 155 del D.Lvo n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto aggiudicatario della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada, oltre all'aggiornamento progettuale della proposta del promotore, adeguata alle prescrizioni poste dal CIPE, da parte della Giunta regionale con successive DGR n. 2533 del 07.08.2006 e n. 3185 del 17.10.2006;
- all'aggiudicazione definitiva con DGR della Giunta regionale n. 1934 del 30 giugno 2009 a favore dell'offerta presentata dal Consorzio stabile SIS SCpA capogruppo-mandataria, con Itinere Infraestructuras S.A. associata-mandante, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3944/2009, in esito a contenzioso giurisdizionale, che ha disposto, per l'effetto, l'obbligo della Regione Veneto di aggiudicare la gara all' ATI Consorzio Stabile SIS con Itinere Infraestructuras S.A.;

CONSIDERATO che:

- in relazione alla natura strategica dell'opera e al fine di agevolarne la sua realizzazione, il Presidente del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 31 luglio 2009 ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- con O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802 è stato successivamente nominato un Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 al fine di superare lo stato d'emergenza creatosi in seguito allo stato di congestione del traffico stradale nell'area interessata dalla infrastruttura sopra citata;
- in data 21 ottobre 2009 con atto rep. n. 24389 raccolta n. 12922 del Notaio Dott. Alberto Gasparotti in Mestre è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario "ATI Consorzio Stabile SIS Società consortile per azioni - Itinere Infraestructuras S.A.", per l'affidamento della concessione per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- con Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 il Commissario delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'O.P.C.M. n. 3802/2009, il Progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
- in data 8 ottobre 2010 è stato pubblicato sul BUR della Regione Veneto n. 78 il Decreto n. 10 con il quale l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'OPCM n. 3802/2009, dando atto che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato, costituendo altresì, ai sensi del medesimo comma, variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.;
- con DGR n. 2260 del 10 dicembre 2013 la Giunta regionale ha preso atto del parere del NUVV sull'Atto aggiuntivo alla Convenzione;
- in data 18 dicembre 2013 il Commissario Delegato e il Concessionario hanno sottoscritto l' *Atto aggiuntivo alla Convenzione per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della costruzione e della gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta*, per rogito rep. N. 28626 raccolta n. 15987 Notaio Dott. Alberto Gasparotti, con cui la convenzione originaria 21 ottobre 2009 è stata modificata;
- da ultimo, con D.P.C.M. 1° dicembre 2014 l'incarico del Commissario Delegato è stato prorogato fino al 31 dicembre 2016;
- al 31 dicembre 2016 è cessato, per lo spirare del relativo termine, il predetto regime emergenziale a suo tempo dichiarato. Di conseguenza sono venuti meno i poteri del Commissario Delegato nominato con O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009, determinando così il rientro nella gestione ordinaria dell'Amministrazione regionale di tutte le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento e l'immediata cessazione dell'applicabilità delle speciali deroghe all'ordinamento statale concesse al Commissario Delegato;
- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto ad istituire nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione la *Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";*
- con deliberazione n. 2302 del 30 dicembre 2016 la Giunta regionale ha adottato alcune misure urgenti, atte a garantire il subentro della gestione dell'opera in via ordinaria;
- con deliberazione n. 31 del 19 gennaio 2017 è stato conferito, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- con deliberazione n. 32 del 19 gennaio 2017 la Giunta regionale, in conseguenza dell'avvenuta cessazione della gestione del Commissario Delegato, ha provveduto ad adottare ulteriori misure gestionali d'urgenza, prevedendo fra l'altro l'istituzione di un Commissario Straordinario per l'Alta Vigilanza sulla Superstrada Pedemontana Veneta, ai sensi e con i poteri di cui all'art. 20 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito con L. 28 gennaio 2009 n. 2, e costituendo altresì un Board dedicato all'analisi e risoluzione dei problemi rilevati nella realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;

- con deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione;
- con deliberazione n. 780 del 29 maggio 2017, la Giunta Regionale ha disposto l'attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 708 del 16 maggio 2017 demandando al Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta la sottoscrizione del Terzo Atto Convenzionale con il Concessionario;
- con atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia, è stato sottoscritto in data 29 maggio 2017, tra il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della Regione del Veneto (Concedente) e il legale rappresentante del Concessionario "SPV" S.p.a., il suddetto Terzo Atto convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione;

PRESO ATTO che

- il 23 dicembre 2013 sono stati approvati dal *Commissario delegato* i seguenti Progetti Esecutivi: Decreto n.121 - Lotto 1A, Decreto n.122 - Lotto 1B, Decreto n.123 - Lotto 1C, Decreto n.124 - Lotto 1D, Decreto n.125 - Variante PE Lotto 2A, Decreto n.126 - Lotto 2B, Decreto n.127 - Variante PE Lotto 2C, Decreto n.128 - Lotto 2D, Decreto n.129 - Lotto 3A, Decreto n.130 - Lotto 3B, Decreto n.131 - Lotto 3C, Decreto n.132 - Lotto 3D, Decreto n.133 - Lotto 3E, Decreto n.134 - Lotto 3F, Decreto n.135 - Lotto 3G;

RICHIAMATI

- il voto n. 312 del 05.12.2013 espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata presso l'U.O. Genio Civile di Vicenza, che ha espresso il proprio parere favorevole di competenza sulla progettazione definitiva della Superstrada in argomento, ponendo, tra le altre, la seguente prescrizione sulla progettazione del manufatto di attraversamento del torrente Laverda: *"Le sommità arginali su cui è previsto l'abbassamento di progetto devono rimanere pari alle sommità attuali, al fine di evitare la possibilità di tracimazioni sia localizzate che estese"*;
- il Decreto n. 126 del 23 dicembre 2013 del Commissario Delegato con cui si approvava la progettazione esecutiva del Lotto 2 tratta B della Superstrada Pedemontana Veneta con alcune prescrizioni e/o raccomandazioni, tra cui quella al punto 1, lettera E relativa al ponte sul torrente Laverda;
- il parere n. 7 del 26.01.2015, espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata, in cui si esprimeva in modo favorevole su un progetto che prevedeva la realizzazione di un'infrastruttura non interferente con le sponde esistenti del torrente e comunque rispondenti alle ulteriori prescrizioni imposte dal precedente voto n° 312/2013, soluzione progettuale che non veniva però accolta dal Commissario delegato a causa dell'elevato costo di realizzazione, invitando nel contempo il Concessionario SPV ad approfondire e sviluppare un progetto rispondente alla prescrizione del voto sopra richiamato;
- la nota del Direttore della Direzione Operativa U.O. Genio Civile di Vicenza, depositata agli atti con prot. n. 373396 del 06.09.2017, con cui si evidenzia che l'elaborato derivante dalle indicazioni del Commissario Delegato non assorbiva le prescrizioni in argomento, rilevando nel dettaglio quali erano gli elementi di contrasto;
- le note del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, depositate agli atti con prot. reg.li n. 132195 del 09.04.2018 e n. 169079 del 08.05.2018, con le quali si sollecitava il Concessionario, dopo svariati incontri tra le parti volti alla soluzione delle problematiche emerse, a predisporre quanto prima la documentazione necessaria per la definizione della variante progettuale per la realizzazione dell'opera in parola, purché rispettosa delle prescrizioni impartite e sostenibile anche da un punto di vista economico;
- la nota prot. SPV-2381-18-GDA-svi del 24.05.2018, acquisita agli atti con prot. reg.le n. 198486 del 29.05.2018, con la quale il Concessionario trasmette un'ulteriore ipotesi progettuale relativa all'attraversamento del ponte Laverda, che la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, con nota depositata agli atti con prot. reg.le n. 223899 del 12.06.2018, trasmette alla Direzione Operativa U.O. Genio Civile di Vicenza per l'opportuna valutazione;
- la nota prot. n. 296166 del 12.07.2018 del Direttore della Direzione Operativa U.O. Genio Civile di Vicenza, pervenuta in data 13.07.2018 e depositata agli atti, con cui si esprime un parere favorevole alla realizzazione della variante dell'opera in parola, purché si rispettino alcune prescrizioni legate all'interferenza della nuova infrastruttura con il torrente Laverda;
- l'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di Attuazione - Fase 1, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 163/2006, Legge Obiettivo 443/2001, relativa all'integrazione del progetto esecutivo "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta. Opere d'arte maggiori: Viadotti e Ponti (strutture) - P02B008-0 - Ponte Laverda", inoltrata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali, richiesta con nota di cui al prot. reg.le n. 349856 del 28.08.2018;
- la nota di cui al prot. SPV/SPV/4851/18/GDA/pdl del 03/09/2018, trasmessa a mezzo Pec ed acquisita agli atti con prot. reg.le n. 358599 del 04.09.2018, con la quale il Concessionario trasmette i modelli per la convocazione della Conferenza dei Servizi propedeutica all'approvazione del progetto;

CONSIDERATO CHE:

- si è regolarmente concluso in data 20 novembre 2018 il procedimento della conferenza dei servizi indetta per poter procedere all'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti di assenso, mediante la partecipazione contestuale, dei rappresentanti delle Amministrazioni competenti coinvolte nell'intervento in corso di approvazione;
- con decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n. 33 del 27 novembre 2018, si è provveduto alla approvazione del verbale della conferenza dei servizi decisoria e sincrona;
- la progettazione è attuativa delle prescrizioni Commissariali di cui al decreto n. 126 del 23 dicembre 2013, in premessa citate;

RITENUTO pertanto che la suddetta integrazione progettuale non altera la sostanza del progetto esecutivo già approvato, non comporta modifiche del quadro economico e non contrasta con le condizioni del Terzo Atto Convenzionale già sottoscritto tra la Regione del Veneto ed il Concessionario;

VISTO

- tutta la documentazione progettuale sopra richiamata, relativa a << Lotto 2 tratta B - Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI) >>, composta dagli elaborati elencati nell'**allegato A**;
- la relazione tecnica descrittiva che riassume l'avanzamento generale delle attività, lo stato della progettazione e delle varianti, nonché il quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali che non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;
- il quadro economico riporta pertanto la somma complessiva invariata;
- l'atto unilaterale d'obbligo trasmesso con nota SPV-0258-19-GDA-svi del 20/02/2019, ed acquisito agli atti prot. reg.le n. 73196 del 21/02/2019, con il quale il Concessionario nell'assumere l'impegno ad eseguire i predetti lavori, conferma senza riserva alcuna che la suddetta integrazione al progetto esecutivo, non comporta alcun onere economico aggiuntivo rispetto all'importo complessivo del quadro economico allegato al Terzo Atto Convenzionale, non vi sono variazioni della durata contrattuale dei lavori dipendenti dalle integrazioni progettuali in oggetto;
- il verbale di verifica e validazione redatto il giorno 14/02/2019, ai sensi dell'allegato XXI del D.Lgs 163/2006 contenente anche gli esiti complessivi dell'istruttoria, così come riassunti nella relazione predisposta dagli Uffici della U.O. regionale Supporto Tecnico Operativo, relativa alla Procedura di Verifica-Validazione dell'integrazione del Progetto Esecutivo, ai sensi dell'Allegato XXI al D.Lgs. 163/2006 e del Terzo Atto Convenzionale, discussa in contraddittorio e firmata congiuntamente dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Progettista;

RITENUTO di approvare, conseguentemente, il << Lotto 2 tratta B - Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI) >>; composto dagli elaborati elencati nell'**allegato A;**

VISTO:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante: «Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo»;
- la Legge 17 maggio 1999, n. 144, recante: «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all' occupazione e della normativa che disciplina l' INAIL, nonche' disposizioni per il riordino degli enti previdenziali»;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante: «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive»;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante: «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»;
- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia»;
- la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m.i., recante: «Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione»;
- la legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 recante: «Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi» e s.m.i.;
- la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante: «Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche» e s.m.i;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2027 del 6 dicembre 2016 di istituzione della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta", nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2302 del 30 dicembre 2016 di adozione di alcune misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009 n. 3802;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1014 del 4 luglio 2017 avente ad oggetto "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazione e indirizzi*" con la quale è stata trasferita la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" dalla Segreteria Generale della Programmazione all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1060 del 13 luglio 2017 che ha disposto la decorrenza del trasferimento della struttura di progetto "Superstrada Pedemontana Veneta" all'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, a partire dal 24 luglio 2017;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 636 dell' 8 maggio 2018 che ha attribuito all'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di progetto Superstrada pedemontana Veneta, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le attività in capo alla Regione del Veneto nel procedimento della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare il << Lotto 2 tratta B - Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI) >>; composto dagli elaborati elencati nell'**allegato A**;

3. di prendere atto che il totale complessivo del quadro economico dell'opera e le condizioni contrattuali tutte non mutano rispetto a quanto approvato dalla Giunta regionale e sottoscritto dalle parti con il Terzo Atto Convenzionale del 29 maggio 2017;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 12 del 26/02/2019 pag. 1/2

ELENCO ELABORATI

1 - DOCUMENTAZIONE GENERALE				
1.1 - PARTE GENERALE - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO (Generale)				
PVVGEGEGE2B000-000000001RA1 Elenco elaborati	-	A4	14/09/2018	22/01/2019
2 - PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA				
2.15 - OPERE D'ARTE MAGGIORI: VIADOTTI E PONTI (Strutture)				
2.15.4 - PO2B008-0 PONTE LAVERDA			**Rev.0**	**Rev.1**
PVVSRAPPO2B0008-001000001RA1 Relazione di calcolo impalcato metallico	-	A4	14/09/2018	22/01/2019
PVVSRAPPO2B0008-001000002RA1 Relazione di calcolo soletta	-	A4	14/09/2018	22/01/2019
PVVSRAPPO2B0008-001000003RA1 Relazione di calcolo spalle	-	A4	14/09/2018	22/01/2019
PVVSRAPPO2B0008-001000004RA0 Relazione idraulica	-	A4	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-001000010RA0 Relazione illustrativa	-	A4	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-002000001DA0 Planimetria idraulica generale - Stato attuale	1:1000	A0	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-003000001DA0 Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 1	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-003000002DA0 Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 2	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-003000003DA0 Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 3	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-003000004DA0 Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 4	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-003000005DA0 Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 5	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-004000001DA0 Profilo idraulico - Stato attuale - Tav. 1	1:1000/1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-004000002DA0 Profilo idraulico - Stato attuale - Tav. 2	1:1000/1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-005000001DA0 Planimetria idraulica generale - Stato di progetto	1:1000	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-006000001DA0 Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.1	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-006000002DA0 Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.2	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-006000003DA0 Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.3	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-006000004DA0 Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.4	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-006000005DA0 Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.5	1:250	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-007000001DA0 Profilo idraulico - Stato di progetto - Tav.1	1:1000/1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-007000002DA0 Profilo idraulico - Stato di progetto - Tav.2	1:1000/1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-007000003DA0 Profilo idraulico - Dettaglio - Stato di progetto - Tav.3	1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-008000001DA0 Planimetria di progetto	1:2000-1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-009000001DA0 Profilo geotecnico - Profilo longitudinale con indicazione della geologia dei sondaggi	1:5000	A0	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-010000001DA0 Planimetria di tracciamento delle fondazioni	1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-011000001DA0 Profili di progetto	1:1000-1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-011000002DA0 Prospetti	1:1000-1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-011000003DA1 Profili delle travi	1:200	A1	14/09/2018	22/01/2019
PVVSRAPPO2B0008-012000001DA0 Spalla S1 - Carpenteria	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-013000001DA0 Spalla S2 - Carpenteria	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-014000001DA0 Impalcato - Assieme carpenteria metallica Tav.1	1:100	A1+	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-014000002DA0 Impalcato - Assieme carpenteria metallica Tav.2	VARIE	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-015000001DA0 Impalcato - Dettagli carpenterie metalliche Tav.1	VARIE	A1+	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-015000002DA0 Impalcato - Dettagli carpenterie metalliche Tav.2	VARIE	A1+	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-016000001DA0 Apparecchi di appoggio e giunti di dilatazione	VARIE	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-017000001DA0 Spalla S1 - Armatura	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-018000001DA0 Spalla S2 - Armatura	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-019000001DA0 Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 1	1:50 - 1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-019000002DA0 Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 2	1:50 - 1:75	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-019000003DA0 Impalcato - Pianta Predalles	VARIE	A1++	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-020000001DA0 Planimetria muri Prefabbricati	1:200	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-021000001DA0 Profili muri prefabbricati	1:100	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-022000001DA0 Carpenteria e armatura - H=4.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-022000002DA0 Carpenteria e armatura - H=5.00m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-022000003DA0 Carpenteria e armatura - H=4.50m speciale	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-023000001DA0 Pali di fondazione - Armatura	1:50	A1	14/09/2018	
PVVSRAPPO2B0008-024000001DA0 Rendering	-	A1	14/09/2018	

Allegato A al Decreto n. del pag. 2/2

2.15.5 - PO2B009-C PONTE LAVERDA COMPLANARE						
PVVSRVSPO2B009-001C001RA1	Relazione di calcolo impalcato metallico	-	A4	14/09/2018	22/01/2019	
PVVSRVSPO2B009-001C002RA1	Relazione di calcolo soletta	-	A4	14/09/2018	22/01/2019	
PVVSRVSPO2B009-001C003RA1	Relazione di calcolo spalle	-	A4	14/09/2018	22/01/2019	
PVVSRVSPO2B009-008C001DA0	Planimetria con individuazione dell'opera	1:2000-1:200	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-009C001DA0	Profilo geotecnico - Profilo longitudinale con indicazione della geologia dei sondaggi	1:5000	A0	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-010C001DA0	Planimetria di tracciamento delle fondazioni	1:200	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-010C002DA0	Planimetria impalcato	1:100	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-011C001DA0	Profilo di progetto e prospetto	1:500-1:100	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-012C001DA0	Spalla S1 - Carpenteria - Tav. 1 di 2	1:50	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-012C002DA0	Spalla S1 - Carpenteria - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-013C001DA0	Spalla S2 - Carpenteria - Tav. 1 di 2	1:50	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-013C002DA0	Spalla S2 - Carpenteria - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C001DA0	Impalcato - Assieme carpenteria metallica	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C002DA0	Impalcato - Trasverso di appoggio - Tav. 1 di 2	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C003DA0	Impalcato - Trasverso di appoggio - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C004DA0	Impalcato - Trasverso corrente	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C005DA0	Impalcato - Dettagli carpenteria metallica	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C006DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 1 di 4	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C007DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 2 di 4	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C008DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 3 di 4	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-014C009DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 4 di 4	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-015C001DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 1 di 2	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-015C002DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 2 di 2	1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-016C001DA0	Apparecchi di appoggio e giunti di dilatazione	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-017C001DA0	Spalla S1 - Armatura - Tav. 1 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-017C002DA0	Spalla S1 - Armatura - Tav. 2 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-018C001DA0	Spalla S2 - Armatura - Tav. 1 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-018C002DA0	Spalla S2 - Armatura - Tav. 2 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-019C001DA0	Pali di fondazione - Armatura	Varie	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-020C001DA0	Planimetria e profili muri Prefabbricati	1:100-1:200	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-021C001DA0	Carpenteria e armatura - H=4.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-021C002DA0	Carpenteria e armatura - H=5.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-021C003DA0	Carpenteria e armatura - H=7.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
PVVSRVSPO2B009-021C004DA0	Carpenteria e armatura - H=5.50m speciale	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018		
2.19 - PIANO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO						
PVVAMGEGE2B0000-001002RA0	Relazione paesaggistica	-	A4	14/09/2018		
2.23 CANTIERIZZAZIONE						
2.23.5 - DEVIAZIONI STRADALI						
PVVCNDSGE2B0000-006001DA0	Deviazione stradale S.P. 111 Gasparona da pk km 33+500.00 a pk km 33+950.00 - Fasistica realizzazione ponte Laverda	1:1000	A4	14/09/2018		
3 - DOCUMENTAZIONE TECNICO - ECONOMICA						
PVVTEGEGE2B0000-013001RA0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	A4	14/09/2018		
PVVTEGEGE2B0000-013002RA0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - CANTIERIZZAZIONE	-	A4	14/09/2018		
PVVTEGEGE2B0000-014001RA0	QUADRO DI RAFFRONTO	-	A4	14/09/2018		

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 389156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 5 del 23 gennaio 2019

Determinazione a contrarre mediante affidamento diretto alla Ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Mestre (VE) C.F.TFFSFN76R01L736X /P.Iva 03686240270, dell'intervento di manutenzione straordinaria inerente la manutenzione dell'ascensore KONE n. 1179 matr. VE 9/2006 installato presso "Palazzo Gussoni", in Venezia, Cannaregio, n. 2277/2278. Impegno di spesa di Euro 1.159,00 Iva inclusa sul bilancio per l'esercizio 2019. CIG Z322623FB8 - CUP H72E19000000002. Art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016. L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ad un operatore economico specializzato, l'intervento di manutenzione straordinaria inerente la riparazione dell'ascensore KONE n. 1179 matr. VE 9/2006 installato presso la sede del TAR del Veneto in Palazzo Gussoni, in Venezia, Cannaregio, n. 2277/2278. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Preventivo-offerta n. R0481/018 del 27/11/2018, assunto agli atti in data 11/12/2018 con prot. n. 504865. R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi.

Il Direttore

PREMESSO CHE l'U.O. Gestione delle Sedi della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio provvede, fra l'altro, alla manutenzione ed al corretto mantenimento in efficienza delle componenti edilizie ed impiantistiche installate presso le Sedi centrali della Giunta Regionale site in Venezia, Mestre e Marghera e di immobili di proprietà regionale.

RILEVATA la necessità di dover procedere all'effettuazione di un intervento di manutenzione straordinaria inerente la riparazione dell'ascensore KONE n. 1179 matr. VE 9/2006 - installato presso la sede del TAR del Veneto in Palazzo Gussoni, a Venezia, Cannaregio, n. 2277/2278, di proprietà regionale, per garantire il ripristino delle condizioni di funzionalità e fruibilità dell'impianto ascensore installato, al fine di scongiurare disservizi per l'utenza.

DATO ATTO CHE, in relazione alla necessità rappresentata, si è ritenuto di interpellare la ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Via delle Marmarole 11 - Mestre (VE) - C.F OMISSIS e P.Iva 03686240270, che conosce l'impianto interessato in quanto è affidataria della manutenzione ordinaria dello stesso, ed ha già svolto interventi nella sede regionale in argomento.

VISTO il preventivo formulato dalla ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Mestre (VE), assunto agli atti in data 11/12/2018 con prot. n. 504865, la quale ha richiesto per l'esecuzione dell'intervento in parola la somma di Euro 950,00 - Iva esclusa, somma ritenuta congrua per la natura, quantità e localizzazione degli interventi da espletarsi, anche in ragione dei prezzi applicati in analoghi interventi precedentemente attuati.

RILEVATO CHE l'importo dell'affidamento ammonta ad Euro 950,00 oneri fiscali esclusi, come da offerta succitata, risultando quindi inferiore al valore di Euro 40.000,00 individuato dall'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e s.m. e i. per l'affidamento diretto.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 502, della L. 208/2015 "Legge di Stabilità 2016", per affidamenti di importo inferiore ad Euro 1.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

RISCONTRATA la regolarità contributiva della ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, come risulta dal DURC agli atti d'ufficio.

RITENUTO pertanto di provvedere ad impegnare con il presente provvedimento la spesa complessiva di Euro 1.159,00 - Iva inclusa, relativa all'intervento descritto in premessa, sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali", art.003 "Impianti e macchinari", P.d.C. U.2.02.01.04.002 "Impianti" CIG Z322623FB8, CUP H72E19000000002, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO CHE l'obbligazione si configura quale debito commerciale e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente.

PRECISATO CHE la spesa relativa al presente affidamento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011.

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021".

VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m. e i. per la parte ancora vigente;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;

VISTA la L. 190/2014;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m. e i., n. 36/2004, n. 1/2011, n. 1/2012 e n. 54/2012;

VISTA la DGRV n. 1475 del 18.9.2017 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016);

VISTA la documentazione agli atti.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;

2. di affidare, per quanto riportato nelle premesse, l'intervento di manutenzione straordinaria inerente la riparazione dell'ascensore KONE n. 1179 matr. VE 9/2006 - installato presso la sede del TAR del Veneto in Palazzo Gussoni, in Venezia, Cannaregio, n. 2277/2278, alla Ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Via delle Marmarole, 11 - Mestre (VE) - C.F OMISSIS e P.Iva 03686240270, per l'importo di Euro 950,00 al netto degli oneri fiscali, come riportato nel preventivo n. R0481/018 del 27/11/2018, assunto agli atti in data 11/12/2018 con prot. n. 504865;

3. di impegnare la somma di Euro 1.159,00 - Iva inclusa a favore della Ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Via delle Marmarole, 11 - Mestre (VE) - C.F OMISSIS e P.Iva 03686240270, sul capitolo di spesa 100630 "Lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o recupero su beni immobili, demaniali o patrimoniali nonché su locali ed uffici sedi regionali" art.003 "Impianti e macchinari", P.d.C. U.2.02.01.04.002 "Impianti", CIG Z322623FB8 - CUP H72E19000000002, imputandola a carico del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata, ha la natura di debito commerciale, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e che la stessa è esigibile entro l'anno corrente;

5. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;

6. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla Ditta Ascensori Mercury di Toffolo Stefano, con sede in Via delle Marmarole, 11 - Mestre (VE) - C.F

OMISSIS e P.Iva 03686240270, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolare esecuzione degli interventi richiesti;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 389157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 7 del 28 gennaio 2019

Estensione del "Servizio di vigilanza per le sedi e gli uffici della Giunta regionale del Veneto in comune di Venezia" presso l'impalcatura posizionata all'esterno della sede di palazzo Molin, San Polo, 2513, Venezia, a favore del raggruppamento d'imprese tra AXITEA S.p.A., C.F. 00818630188, mandataria e C.I.V.I.S. S.p.A., C.F. 80039930153, mandante. CIG 4448813C9D. Impegno di spesa di Euro 333,49= sul bilancio di previsione 2019 - L.R. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'estensione del "Servizio di vigilanza per le sedi e gli uffici della Giunta regionale del Veneto in Comune di Venezia" e relativo impegno di spesa sul bilancio di previsione 2019, al fine di garantire il servizio di teleallarme presso l'impalcatura posizionata all'esterno della sede di palazzo Molin, San Polo, 2513, Venezia. ESTREMI DEI DOCUMENTI PRINCIPALI DELL'ISTRUTTORIA: Contratto di appalto Rep. 28247/2013, DDR n. 44/2018; Nota del 17.01.2019 dell'impresa AXITEA; R.U.P.: Ing. Doriano Zanette, Direttore della U.O. Gestione delle Sedi, presso la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio.

Il Direttore

PREMESSO che con contratto d'appalto Rep. 28247 del 12 aprile 2013, a seguito di esperimento di gara comunitaria, è stato disposto l'affidamento del servizio di vigilanza per le sedi e gli uffici della Giunta regionale siti in comune di Venezia fino alla data del 31 gennaio 2018 a favore del raggruppamento temporaneo d'imprese tra Axitea S.p.A. (mandataria) e C.I.V.I.S. S.p.A., mandante.

PRESO ATTO che con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali n. 44 del 24 settembre 2018, è stata autorizzata la proroga tecnica del suddetto contratto fino alla data del 31 marzo 2019, agli stessi prezzi, patti e condizioni del contratto in scadenza, nelle more della conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo soggetto aggiudicatario in esito alla gara comunitaria indetta dall'Unità Organizzativa Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, soggetto aggregatore regionale, ex art. 1 comma 1 de D.L. 66/2014 convertito con L. 89/2014.

CONSIDERATO che con nota n. 15159 del 14.01.2019 la scrivente comunica al raggruppamento temporaneo d'imprese tra Axitea S.p.A. (mandataria) e C.I.V.I.S. S.p.A., mandante, la necessità di estendere il contratto d'appalto per il servizio di teleallarme presso l'impalcatura posizionata all'esterno della sede di palazzo Molin, San Polo, 2513, Venezia, per il periodo 01.2019 - 31.03.2019.

DATO ATTO che con nota del 17.01.2019 l'impresa AXITEA ha espresso la propria disponibilità ai fini della estensione del contratto fino alla data del 31 marzo 2019, fermo restando il mantenimento degli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel vigente contratto.

PRESO ATTO che le condizioni contrattuali prevedono la corresponsione di un canone mensile di Euro 115,50= (centoquindici/50) per il servizio di teleallarme mediante combinatore telefonico a sintesi vocale, al netto di IVA, comprensivo del costo della manodopera e delle incidenze per spese generali, sicurezza e utile aziendale.

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di cui al contratto in argomento è pari ad Euro 333,49= (Iva inclusa) è perfezionata e sarà esigibile entro il 31.12.2019.

PRESO ATTO di quanto sopra, necessita ora impegnare la somma complessiva di Euro 333,49=, in favore di Axitea S.p.A., C.F. e P.I. 00818630188, mandataria del raggruppamento d'imprese con C.I.V.I.S. S.p.A., sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 018 - "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente" - U. 1.03.02.13.001 "Servizi di sorveglianza e custodia e accoglienza"- ex capitolo 5128 "Spese per vigilanza e portierato" - CIG 4448813C9D, imputando la predetta somma sul bilancio di previsione 2019, che presenta sufficiente disponibilità.

DATO ATTO che il pagamento di tutte le spettanze relative al suddetto periodo di estensione contrattuale sarà disposto a favore della sola capogruppo-mandataria, Axitea S.p.A., sulla quale grava l'adempimento di redistribuzione interna degli importi dovuti all'impresa mandante, C.I.V.I.S. S.p.A., ai sensi dell'art. 48 comma 15 del D.lgs. 50/2016.

VISTA la L.R. n. 45 del 21.12.2018 "Bilancio di previsione 2019-2021".

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti Pubblici" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con DGR n. 677/2013;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2014;

VISTO il contratto Rep. 28247 del 12.04.2013, stipulato con l'impresa Axitea S.p.A., mandataria del r.t.i. con l'impresa C.I.V.I.S. S.p.A.;

VISTO il decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali n. 44/2018;

VISTA la documentazione agli atti;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 39/2001.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di autorizzare, per le ragioni sopra espresse, l'estensione presso l'impalcatura posizionata all'esterno della sede di palazzo Molin, San Polo, 2513, Venezia, del "Servizio di vigilanza per le sedi e gli uffici della Giunta regionale del Veneto in comune di Venezia" fornito dall'impresa Axitea S.p.A., C.F. 00818630188, mandataria del r.t.i. con C.I.V.I.S. S.p.A., C.F. 80039930153, mandante, agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti dal contratto medesimo;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno è perfezionata, che ha la natura di debito commerciale e che non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
4. di impegnare la somma complessiva di Euro 333,49 (Iva inclusa), in favore di Axitea S.p.A., C.F. e P.I. 00818630188, mandataria del raggruppamento d'imprese con C.I.V.I.S. S.p.A., sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 018 - "Servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente" - U. 1.03.02.13.001 "Servizi di sorveglianza e custodia e accoglienza"- ex capitolo 5128 "Spese per vigilanza e portierato" - CIG 4448813C9D, imputando la predetta somma sul bilancio di previsione 2019, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
6. di dare atto che si procederà al pagamento delle fatture relative entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e che l'obbligazione, pari ad Euro 333,49= (Iva inclusa), è esigibile entro il 31.12.2019;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che tutte le spettanze relative suddetto periodo di estensione contrattuale saranno pagate e liquidate a favore della capogruppo-mandataria, Axitea S.p.A., sulla quale grava l'adempimento di redistribuzione interna degli importi dovuti all'impresa mandante, C.I.V.I.S. S.p.A., ai sensi dell'art. 48 comma 15 del D.lgs. 50/2016;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 4, ai sensi dell'art. 56, comma 7 del D.lgs. 118/2011;
12. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 389158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 8 del 28 gennaio 2019

Affidamento della fornitura di un televisore Samsung NU7400 e della relativa staffa per il montaggio a parete Newstar NeoMount W325 destinati alla Direzione Difesa del Suolo, e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 764,29 (IVA inclusa) a favore della ditta ADPartners S.r.l. di Chioggia (VE) Partita IVA 03340710270 sul bilancio per l'esercizio 2019. L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z6826D069B.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Su richiesta della Direzione Difesa del Suolo, si rende necessario procedere all'acquisto di un televisore da 55 pollici e della relativa staffa per il montaggio a parete destinati ad una sala riunioni presso la sede di Palazzo Linetti, all'uopo si affida la fornitura e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - Richiesta prot. 15143 del 14.01.2019 - Scheda S.U.R. n. 54 del 14.01.2019 - Preventivo di spesa della ditta ADPartners S.r.l. di Chioggia (VE) n. 44 del 18.01.2019 (prot. in entrata 31382 del 25.01.2019) - R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che

- attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste (scheda n. 54 del 07.11.2018) e la nota prot. 15143 del 14.01.2019 la Direzione Difesa del Suolo ha segnalato l'esigenza di dotare la sala riunioni A001 di Palazzo Linetti di un televisore o di un monitor di adeguate dimensioni da appendere alla parete e da utilizzare come supporto per l'esame di elaborati in formato digitale nel corso di attività di lavoro di gruppo, presentazioni e gare d'appalto;
- a seguito di verifiche di mercato, si è osservato che il costo di un monitor è pari a circa tre volte quello di un televisore di pari prestazioni;
- sentita la Struttura richiedente, si è stabilito che il modello di televisore più adeguato alle esigenze di lavoro è il Samsung NU7400 Ultra HD 4K nella versione 55 pollici;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 130 della Legge n. 145/2018 "Legge di Bilancio 2019" per affidamenti di importo inferiore ad Euro 5.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO CHE è possibile ricorrere all'affidamento diretto della fornitura, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO pertanto di chiedere un preventivo di spesa per la fornitura di un televisore Samsung NU7400 Ultra HD 4K nella versione 55 pollici e della relativa staffa per il montaggio a parete, si è provveduto ad interpellare undici ditte specializzate in forniture di apparecchiature audio/video;

VERIFICATO che sono pervenute cinque offerte dalle ditte invitate, agli atti d'ufficio;

RILEVATO che l'offerta al prezzo più basso per il prodotto di cui trattasi è la n. 44 del 18.01.2019 (prot. in entrata 31382 del 25.01.2019) presentata dalla ditta ADPartners S.r.l. di Chioggia (VE), che propone il televisore Samsung NU7400 Ultra HD 4K nella versione 55 pollici al prezzo di Euro 577,00 (IVA esclusa) e la staffa Newstar NeoMount W325 al prezzo di Euro 49,47 (IVA esclusa) per un totale di Euro 626,47 (IVA esclusa);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'Unità Organizzativa Acquisti regionali e che il responsabile del procedimento è il Dott. Diego Ballan, responsabile della P.O. Economato e Forniture;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature", necessita ora provvedere all'impegno di spesa di Euro 764,29 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2019 a favore della ditta ADPartners S.r.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) e art. 37;

VISTO l'art. 1, comma 502, della Legge n. 208/2015;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la Legge n. 145/2018;

VISTA la D.G.R. n. 1475/2017;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato e Forniture;
2. di affidare la fornitura di un televisore Samsung NU7400 Ultra HD 4K nella versione 55 pollici al prezzo di Euro 577,00 (IVA esclusa) e la staffa Newstar NeoMount W325 al prezzo di Euro 49,47 (IVA esclusa) per un totale di Euro 626,47 (IVA esclusa) per le motivazioni citate in premessa, alla ditta ADPartners S.r.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 764,29 (IVA e ogni altro onere inclusi) a favore della ditta ADPartners S.r.l. - via Altea, 12/A - 30015 Sottomarina di Chioggia (VE) - Partita IVA 03340710270 sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" - C.I.G. n. Z6826D069B imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n 118/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 389159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 9 del 01 febbraio 2019

Affidamento dell'intervento di riparazione sui videoproiettori Toshiba TLP-X2000 in dotazione alla Direzione del Presidente e Sanyo WXGA in dotazione all'Area Sviluppo economico e contestuale assunzione dell'impegno di spesa, sul bilancio per l'esercizio 2019, di Euro 838,14 (IVA inclusa) a favore della ditta Audio Video Service S.a.s. di Cotali S. & C. di Pordenone Partita IVA 00225210939 L.R. n. 39/2001. C.I.G. n. Z8A26D05F7.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto dell'intervento di manutenzione sui videoproiettori Toshiba TLP-X2000 in dotazione alla Direzione del Presidente e Sanyo WXGA in dotazione all'Area Sviluppo economico, e si procede al relativo impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2019. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA: - Segnalazione guasto in data 19.11.2018 (videoproiettore Sanyo). - Segnalazione guasto in data 08.01.2019 (videoproiettore Toshiba). - Preventivo di spesa della ditta Audio Video Service S.a.s. n. 30071-19 del 18.01.2019, prot. in entrata 21832 del 18.01.2019. - Preventivo di spesa della ditta Audio Video Service S.a.s. n. 30125-19 del 30.01.2019, prot. in entrata 41342 del 31.01.2019. - R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che

- l'Area Sviluppo Economico ha segnalato che il videoproiettore Sanyo WXGA in uso presso la Sala Rosa sede di via Torino, 110 - Mestre e utilizzato per riunioni e conferenze da parte di tutte le Strutture della sede manifesta problemi di funzionamento;
- la Direzione del Presidente ha segnalato che il videoproiettore Toshiba TLP-X2000 in uso presso la Sala Travi di Palazzo Balbi mostra difficoltà nell'accensione e quindi risulta non utilizzabile;
- entrambe le apparecchiature, seppure di acquisto non recente, sono tuttora in buone condizioni generali, che giustificano una riparazione;
- si è ritenuto di verificare con la ditta Audio Video Service S.a.s. di Pordenone - operatore abilitato alla riparazione di videoproiettori Sanyo territorialmente più vicino - la disponibilità dei pezzi di ricambio e la possibilità di provvedere alla riparazione del videoproiettore Sanyo WXGA;
- per ragioni di convenienza, si è ritenuto di rivolgersi alla medesima ditta per verificare la disponibilità a provvedere alla riparazione anche del videoproiettore Toshiba TLP-X2000;
- si è provveduto alla spedizione di entrambe le apparecchiature presso la sede della ditta Audio Video Service S.a.s. di Pordenone per un esame tecnico delle stesse e l'elaborazione di un preventivo di spesa;

VISTO

- il preventivo di spesa n. 30071-19 del 18.01.2019 (protocollo in entrata 21832 del 18.01.2019) elaborato dalla ditta Audio Video Service S.a.s. di Pordenone, conservato in atti, con il quale viene proposto l'intervento di riparazione del videoproiettore Toshiba TLP-X2000 per l'importo di Euro 399,00 (IVA esclusa);
- il preventivo di spesa n. 30125-19 del 30.01.2019 (protocollo in entrata 41342 del 31.01.2019) elaborato dalla ditta Audio Video Service S.a.s. di Pordenone, conservato in atti, con il quale viene proposto l'intervento di riparazione del videoproiettore Sanyo WXGa per l'importo di Euro 288,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 130 della Legge n. 145/2018 "Legge di Bilancio 2019" per affidamenti di importo inferiore ad Euro 5.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO CHE è possibile ricorrere all'affidamento diretto del servizio, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'Unità Organizzativa Acquisti regionali e che il responsabile del procedimento è il Dott. Diego Ballan, responsabile della P.O. Economato;

VISTA l'istruttoria da cui emerge altresì la disponibilità della somma sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - U.1.03.02.09.006 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio" - ex capitolo 5124 "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per

l'esecuzione dei lavori in service", necessita ora provvedere all'impegno di spesa di Euro 838,14 (IVA inclusa) sul Bilancio per l'esercizio 2019 a favore della ditta Audio Video Service S.a.s. di Cotali S. & C. - via Ugo Foscolo, 5/C - 33170 Pordenone - Partita IVA 00225210939;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) e art. 37;

VISTA la Legge n. 145/2018, art. 1, comma 130;

VISTA la Legge n. 135/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 45/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 1475/2017;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato;
2. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, alla ditta Audio Video Service S.a.s. di Cotali S. & C. - via Ugo Foscolo, 5/C - 33170 Pordenone - Partita IVA 00225210939 l'intervento di riparazione dei videoproiettori Toshiba TLP-X2000 e Sanyo WXGA per un importo complessivo pari ad Euro 838,14 (IVA inclusa);
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si procederà al pagamento della relativa fattura entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 838,14 (IVA ed ogni altro onere inclusi), per l'intervento in argomento, a favore della ditta TLP-X2000 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 014 "Manutenzione ordinaria e riparazioni" - U.1.03.02.09.006 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio" - ex capitolo 5124 "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione dei lavori in service" - C.I.G. Z8A26D05F7, imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 389160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 28 del 25 febbraio 2019

Contratti dei servizi di pulizia degli uffici della Giunta Regionale siti nei comuni di Rovigo, Verona, Treviso, Padova, Vicenza, Buttapietra (VR), Belluno, nonché dei caselli idraulici e dei centri operativi nelle località delle citate provincie. Proroga tecnica dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la proroga tecnica dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019 dei contratti in oggetto nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo operatore economico. Estremi dei principali documenti dell'Istruttoria: Richiesta Proroga: Note Prot. 39877, 39225, 39245 (La Pulitutto di R. Lovo & .) in data 30/01/2019, Prot. 39292 (Tre Zeta Servizi) in data 30/01/2019, nota Prot. 39350 (Coop. Giotto) in data 30/01/2019, nota Prot. 39661 (Pulitori ed Affini S.p.a.) in data 30/01/2019, nota Prot. 39402 in data 30/01/2019, nota Prot. n. 39730 in data 30/01/2019. Accettazione Proroghe: Note Prot. n. 72047 in data 20/02/2019, Prot. 51983 in data 07/02/2019 Prot. 44413 in data 01/02/2019, Prot. 60765 in data 13/02/2019, Prot. 58439 in data 12/02/2019.

Il Direttore

PREMESSO che per lo svolgimento dei servizi di pulizia degli uffici della Giunta Regionale del Veneto siti nel comune di Rovigo, Verona, Treviso, Padova e Vicenza, Buttapietra, Belluno, dei caselli idraulici e dei centri operativi nelle località varie delle citate provincie l'Amministrazione ha in essere i contratti di seguito indicati:

Ditta	**Sede Servizio**	**C.I.G.**
La Pulitutto di R. Lovo & C.	Buttapietra	**Z18192CA86**
	Belluno	**Z9E192C962**
	Valsanzibio, Portoviro, Giardino Botanico	**Z4F192CAA4**
Tre Zeta Servizi s.n.c.	Vicenza U.O. Forestale OVEST	**648739608A**
Giotto Coop. Sociale	Padova - Este	**6335670846**
Pulitori ed Affini S.p.a.	Treviso - Caselli Idraulici	**5046138CCC**
	Verona	**3641857B75**
Skill Soc. Cons. a r.l.	Rovigo - Caselli Idraulici	**3642002320**

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale con D.D.R. n. 185 del 16 maggio 2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha espresso la volontà di aderire all'esperimento di gara avente ad oggetto "Servizi di pulizia e sanificazione, disinfestazione e derattizzazione di immobili di Amministrazioni/Enti non sanitari del territorio della Regione del Veneto", effettuato dal Soggetto Aggregatore della Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.L. 24/04/2014 n. 66 convertito con Legge in data 23/06/2014 n. 89, in data 10 febbraio 2017;

PRESO ATTO che con nota Prot. n. 63518 in data 26 settembre 2018 il Soggetto Aggregatore della Provincia di Vicenza aveva comunicato che si individuava quale presunta tempistica di attivazione della Convenzione a seguito dell'esperimento di gara la fine del mese di dicembre;

CONSIDERATO che con D.D.R. n. 50 dell'11 ottobre 2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG e Patrimonio l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, tenuto conto di possibili ricorsi, nonché dei tempi necessari per l'attivazione dei servizi da parte delle strutture periferiche interessate, di prorogare i contratti in essere fino al 28 febbraio 2018, fatto salvo il recesso nel caso in cui fosse stato possibile aderire alla convenzione di cui sopra;

DATO ATTO che l'Amministrazione regionale in rapporto a tale scadenza ha verificato attraverso i propri uffici l'impossibilità di aderire all'esperimento di gara effettuato in data 10 febbraio 2017 dal Soggetto Aggregatore della Provincia di Vicenza in quanto lo stesso è stato impugnato prima innanzi al TAR Veneto con sospensiva e successivamente innanzi al Consiglio di Stato;

PRESO ATTO che alla data odierna non sono presenti convenzioni CONSIP attive;

DATO ATTO che art . 57 del D.Lgs n. 163/2006 ora sostituito dall'art 106, comma 11 del D.Lgs. 50/2016 prevede che la durata del contratto possa essere modificata esclusivamente per contratti in corso di esecuzione se è prevista dal bando e nei documenti di gara, precisando che la proroga è limitata nel tempo strettamente necessario alla conclusione delle

procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo aggiudicatario, restando inteso che nel periodo di proroga il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi e condizioni;

RITENUTO opportuno, tenuto conto dei ricorsi avverso l'aggiudicazione della gara espletata dal Soggetto Aggregatore, nonché dei tempi tecnici necessari per l'espletamento di una eventuale procedura autonoma, di prorogare i contratti in essere per ulteriori sei mesi, fatto salvo il recesso nel caso di attivazione di una convenzione, ex art. 1 comma 13 del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012;

CONSIDERATO che con note Prot.39877, 39225, 39245 (La Pulitutto di R. Lovo & .) in data 30/01/2019, Prot. 39292 (Tre Zeta Servizi) in data 30/01/2019, nota Prot. 39350 (Coop. Giotto) in data 30/01/2019, nota Prot. 39661 (Pulitori ed Affini S.p.a.) in data 30/01/2019, nota Prot. 39402 in data 30/01/2019, nota Prot. n. 39730 in data 30/01/2019 con le quali l'Amministrazione ha chiesto la disponibilità a prorogare i contratti dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019 agli stessi patti e condizioni, nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo operatore economico;

PRESO ATTO che con nota Prot. n. 72047 in data 20/02/2019 la Società "La Pulitutto di R. Lovo &" di Padova ha accettato la proroga, con nota Prot. 51983 in data 07/02/2019 la Società "Tre Zeta Servizi s.n.c." di Zero Branco (TV) ha accettato la proroga, con nota Prot. 44413 in data 01/02/2019 della "Coop. Sociale Giotto" di Padova ha accettato la proroga, con nota Prot. 60765 in data 13/02/2019 la Società Skill S. Cons. a rl ha accettato la proroga, con nota Prot. 58439 in data 12/02/2019 la Società "Pulitori ed Affini S.p.a." di Brescia ha accettato la proroga ;

RITENUTO pertanto di prorogare, per le ragioni sopra espresse, la scadenza dei contratti sopra evidenziati dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019 agli stessi patti e condizioni nelle more dell'espletamento delle procedure di gara;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.D.R. n. 185 del 16/05/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il D.D.R. n. 50 del 11/10/2018 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'art.57 del D.Lgs. n. 163/2006;

VISTO l'art. 106 del D.Lgs. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 ;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n.36/2004;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTA la Legge 208/2015;

decreta

1. Di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui dispone l'impegno è perfezionata;

2. Di autorizzare, per le ragioni sopra espresse, la proroga tecnica dei contratti individuati in narrativa dal 1° marzo 2019 al 31 agosto 2019 agli stessi patti e condizioni, nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo operatore economico;

3. Di trasmettere il presente atto alle strutture di competenza al fine di assumere il relativo impegno di spesa;

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli art.li 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 389414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 35 del 27 febbraio 2019

Convenzione tra la Regione del Veneto - Direzione Acquisti AA.G. e Patrimonio - Giunta Rgionale e la Camera Civile "Giulio Partesotti" per la concessione in uso temporaneo delle sale del Palazzo della Regione per l'attivita' formativa denominata "Quarto corso di perfezionamento in diritto societario, fallimentare, finanziario". Approvazione della convenzione e autorizzazione alla compensazione del canone concessorio con il corrispettivo dovuto a titolo di quota di partecipazione alla suddetta attivita' formativa di alcuni dipendenti della Regione del Veneto.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In ottemperanza di quanto stabilito dall'art.3 del Disciplinare per la concessione in uso delle sale del Palazzo della regione approvato con D.G.R. n. 315 del 31 marzo 2015 della Giunta Regionale.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 315 del 31 marzo 2015 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo disciplinare per la concessione in uso temporaneo delle sale e dei servizi ad uso collettivo presso la Sede del Palazzo della Regione sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23;

CONSIDERATO che l'art. 3 del suddetto disciplinare prevede che la Regione del Veneto mette a disposizione le sale del Palazzo della Regione sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23, a titolo gratuito alle strutture regionali, mentre, per ogni altra Amministrazione o soggetto esterno interessati al servizio è richiesto il versamento di un canone;

PRESO ATTO che con mail in data 20 dicembre 2018 la Camera Civile "Giulio Partesotti", ha chiesto l'uso della Sala Polifunzionale collocata nel Palazzo della Regione sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23, al fine di svolgere, per tutti gli appuntamenti in programma, il "Terzo corso di perfezionamento in diritto societario, fallimentare, finanziario" destinato ad avvocati e commercialisti e che prevede 15 appuntamenti collocati nelle giornate di venerdì pomeriggio (ore 14.30 - 18.30) comprese tra il mese di marzo 2019 e quello di giugno 2019;

PRESO ATTO che la Camera Civile "Giulio Partesotti" ha, altresì, chiesto se si nutra interesse a stipulare una convenzione, ritenendo che l'attività formativa inerente al corso, possa essere di interesse anche per appartenenti all'Amministrazione e proponendo, laddove la Regione sia disponibile e fermo che la Camera si impegni ad occuparsi della concreta gestione dell'organizzazione senza gravare le strutture regionali, la messa a disposizione di posti gratuiti per dei partecipanti indicati da parte pubblica;

DATO ATTO che l'Avvocatura regionale con mail in data 18 gennaio 2018, visto il successo delle precedenti edizioni e l'utilità formativa per il personale regionale, ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che con mail in data 9 gennaio 2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha comunicato la disponibilità a quanto espresso nella succitata nota della Camera Civile G. Partesotti,;

PRESO ATTO che la quota di iscrizione da scomputare al corrispettivo del canone di locazione a fronte della partecipazione di alcuni dipendenti regionali al corso di formazione è di Euro 500,00= a partecipante;

CONSIDERATO che con nota Prot. n. 49567 in data 5 febbraio 2019 la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha comunicato alla Direzione Organizzazione e Personale e all'Avvocatura regionale la possibilità di scomputare il corrispettivo del canone per l'utilizzo della Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione a fronte della partecipazione di alcuni dipendenti regionali al corso di perfezionamento così come indicato dalla Camera Civile "Giulio Partesotti";

CONSIDERATO che con nota Prot. n. 66518 in data 18 febbraio 2019 l'Avvocatura regionale ha comunicato alla Direzione Organizzazione e Personale e alla Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio l'elenco degli avvocati interessati alla partecipazione all'attività formativa denominata "Quarto corso di perfezionamento in diritto societario, fallimentare, finanziario" suddivisi nei singoli moduli;

PRESO ATTO che con nota Prot. n. 73309 in data 21 febbraio 2019 la Direzione Organizzazione e Personale ha comunicato, per quanto di competenza, l'elenco dei dipendenti regionali che parteciperanno all'attività formativa denominata "Quarto corso di perfezionamento in diritto societario, fallimentare, finanziario", al fine di procedere al perfezionamento della stipula di una convenzione con la Camera Civile "Giulio Partesotti";

CONSIDERATO il combinato disposto dall'art. 3 del disciplinare per la concessione in uso temporaneo delle sale e dei servizi presso la sede del Palazzo della Regione unitamente al parere favorevole dell'Avvocatura regionale e la comunicazione della Direzione Organizzazione e Personale si ritiene di accogliere la proposta di convenzione che prevede la concessione in uso della Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione alla Camera Civile "Giulio Partesotti" con la corresponsione del canone concessorio di Euro 3.306,00= compensato con l'ammissione al corso dei dipendenti regionali;

VISTA la bozza di Convenzione, che si allega come parte integrante e sostanziale (**Allegato A**), tra la Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA. GG. E Patrimonio - Giunta Regionale e la Camera Civile "Giulio Partesotti" per la concessione in uso della Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione;

VISTA la nota Prot. n. 73309 in data 21 febbraio 2019 con la quale la Direzione Organizzazione e Personale ha comunicato l'elenco completo dei partecipanti al corso in oggetto formato di n. 9 dipendenti della Regione del Veneto che si allega alla presente (**Allegato B);**

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17/03/2012, n. 1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 39 del 19 novembre 2011

VISTA la DGR n. 315 del 31 marzo 2015;

VISTI gli artt. 23 e 26 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.i..;

VISTA la comunicazione in data 20 dicembre 2018 della Camera Civile "G. Partesotti";

VISTA la nota Prot. n. 49567 in data 5 febbraio 2019 della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTA la nota Prot. n. 66518 in data 18 febbraio 2019 dell'Avvocatura regionale;

VISTA la nota Prot. n. 73309 in data 21 febbaio 2019 della Direzione Organizzazione e Personale;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 15 del 19/10/2016;

decreta

1. di approvare che la corresponsione del canone di Euro 3.306,00= per la concessone in uso della Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione alla Camera Civile "Giulio Partesotti" sia compensata con l'ammissione al corso di n. 9 dipendenti regionali secondo le disposizioni della Direzione Organizzazione e Personale;
2. di approvare la Convenzione **(Allegato A)**, tra la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Giunta Regionale e la Camera Civile "Giulio Partesotti" per la concessione in uso della Sala Polifunzionale del Palazzo della Regione;
3. di approvare l'elenco completo dei partecipanti al corso in oggetto formato di n. 9 dipendenti della Regione del Veneto (**Allegato B**);
4. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel B.U.R.V. omettendo gli **Allegati A** e **B**.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Pierpaolo Zagnoni

Allegati (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI

(Codice interno: 389138)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ACQUISTI REGIONALI n. 2 del 17 gennaio 2019

Adesione alla convenzione CONSIP S.p.A. "Autoveicoli in acquisto 9", lotto n. 6 per la fornitura di autoveicoli con relativi servizi connessi ed accessori, nonché opzionali destinati alle attività di vigilanza e presidio del territorio. (CIG. originario n.: 689983759D. CIG derivato: 7765947632). Impegno di spesa di Euro 179.413,08 Iva inclusa, a carico del bilancio per l'anno 2019, per l'acquisto di n. 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TWINAIR Turbo 85 Cv 4x4. L.R. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la fornitura di n. 14 autoveicoli Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv 4x4 da utilizzare esclusivamente in attività di vigilanza e presidio del territorio, mediante adesione alla convenzione CONSIP "Autoveicoli in acquisto 9", assumendo l'impegno di spesa pari ad Euro 179.413,08 Iva inclusa, a carico del bilancio per l'anno 2019.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il Direttore della Direzione Operativa, con nota protocollo n. 322101 di data 8 marzo 2018, nell'ambito del graduale aggiornamento degli automezzi delle strutture territoriali periferiche, ha comunicato l'elenco delle strutture rispettivamente interessate alla dismissione di automezzi vetusti e destinatarie dei nuovi autoveicoli;

- il Direttore dell'Unità Organizzativa Fitosanitario della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca con nota protocollo n. 0292364 del 10 luglio 2018 ha chiesto la sostituzione di n. 6 automezzi, in uso ai propri uffici di Verona, Padova, Venezia, veicoli obsoleti e che "*necessitano di continua manutenzione con cospicui costi*";

CONSIDERATO CHE l'attuale parco macchine regionale risulta composto in buona parte da veicoli con elevati chilometraggi (superiori a 200.000 Km.), spesso privi di sistemi idonei a preservare l'incolumità dei conducenti e dei passeggeri (airbag, abs, ecc.) e che presentano una continua usura di parti meccaniche, elettriche e di carrozzeria, con ripetute e onerose spese di manutenzione, crescenti di anno in anno;

PRECISATO CHE dal 1 gennaio 2017, dopo quattro anni di fermo (la legge 228/2012 aveva infatti, introdotto, al comma 143 dell'articolo 1, il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare autovetture e di stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture fino al 31 dicembre 2014, termine poi prorogato al 31 dicembre 2016 dapprima dall'articolo 1, primo comma, del D.L. 101/2013 e da ultimo dall'articolo 1, comma 636 della legge 208/2015), è possibile per gli enti locali procedere all'acquisto di autoveicoli, nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dall'articolo 5 del decreto legge 95/2012 (c.d. spending review);

DATO ATTO CHE i veicoli di cui si chiede la fornitura saranno comunque utilizzati esclusivamente in "*servizi istituzionali di tutela e vigilanza della sicurezza pubblica"*, obbligatori per legge e per i quali, ai sensi del comma 144 della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013), era già possibile derogare al predetto divieto di acquisto essendo riconducibili alla gestione dell'emergenza idraulica quali sorveglianza degli argini e delle zone franose soggette a pericolo di esondazione e di fragilità idrogeologica, alla sorveglianza di aree a pericolo di incendio boschivo e, più in generale, a tutte quelle attività indirizzate a garantire l'incolumità pubblica e la tutela ambientale del territorio;

DATO ATTO, altresì, che con deliberazione della Giunta regionale n. 313 del 21 marzo 2018 è stata approvata la pianificazione e la programmazione degli appalti per la fornitura di beni e servizi di competenza della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio da indire nel biennio 2018-2019 e tra questi, era stato previsto l'acquisto di autovetture da destinare agli uffici periferici della Giunta regionale, per un importo massimo stimato pari a Euro 210.000,00=, nel rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla normativa vigente;

RITENUTO pertanto necessario procedere, per le motivazioni sopra descritte, all'aggiornamento dell'autoparco in uso alle strutture territoriali, secondo il "piano di dismissione/assegnazione automezzi" trasmesso dalla Direzione Operativa con la nota sopra menzionata;

VISTO l'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 (e le disposizioni di cui al D.L. 7 maggio 2012, n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012, n. 94 e al D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) il quale prevede, al comma 3, che "*Le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni stipulate ai sensi del comma 1, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002, n. 101 ...[..*]";

ACCERTATO che sul portale degli acquisti in rete per la Pubblica Amministrazione è attiva la convenzione Consip denominata "*Autoveicoli in acquisto 9*", suddivisa in n. 10 lotti, avente ad oggetto la "*fornitura di autoveicoli e servizi connessi ed opzionali per le pubbliche amministrazioni"*, secondo condizioni e modalità descritte nel capitolato tecnico allegato alla suddetta convenzione;

RILEVATO CHE:

. la suddetta convenzione prevede al lotto 6 "*autovetture 4x4 piccole*", la fornitura del modello di autovettura Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv 4x4 (tipologia veicolo 6A);

tale lotto è stato aggiudicato all'operatore economico F.C.A. Fleet Tenders s.r.l., (P. IVA 06908900019), mandataria del raggruppamento d'imprese con Leasys S.p.A. (P.IVA 06714021000), e Vodafone Automotive Italia S.p.A. (P.IVA. 09890720155), mandanti;

RITENUTO OPPORTUNO, procedere all'acquisizione di tale tipologia di veicoli in quanto rispondenti alle esigenze operative dell'Amministrazione regionale;

DATO ATTO CHE dal mese di giugno 2018, la Scrivente è stata impossibilita ad effettuare l'ordinativo di fornitura in quanto i veicoli *de quibus* sono stati esauriti;

VISTA la nota di data 19/11/2018 (protocollo n. 468953) con la quale la Scrivente ha sollecitato CONSIP S.p.A. ed il fornitore ad avere informazioni in ordine alla tempistica di rifornimento del lotto, senza ricevere riscontro alcuno;

PRESO atto che a partire dal mese di dicembre 2018 le auto in oggetto sono state messe in disponibilità del lotto;

VISTA la guida alla convenzione ed il capitolato tecnico ad essa allegato, che definiscono la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli contratti di fornitura a in favore delle singole amministrazioni contraenti;

VISTO, in particolare, il listino prezzi e la scheda di sintesi dei parametri economici relativi alla predetta tipologia di autoveicoli, rispondenti alle esigenze regionali, dai quali si rilevano i seguenti prezzi d'acquisto:

Tipologia veicolo	**Prezzo offerto**	**Contributo PFU**	**I.P.T.**	**Prezzo su strada (Iva inclusa)**
FIAT MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4	12.523,91= (incluso optional, di cui 164,32 iva esente)	5,17 (iva 22%)	285,00 (iva esente)	12.815,22=

CONSIDERATO CHE:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a convenzione CONSIP possiede un'economicità intrinseca consentendo di conseguire risparmi diretti (per il migliore prezzo offerto dalla convezione come risultato di una procedura ad evidenza pubblica) ed indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure);
- l'adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dai fornitori, derivanti dall'uso di uno strumento negoziale funzionale al conseguimento di "*economie di scala*";
- le convenzioni Consip rappresentano, peraltro, uno strumento vincolante per le Amministrazioni laddove si prevede che essere siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

PRECISATO CHE, ai sensi del comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della Legge 30 ottobre 2013, n. 135, i veicoli in convenzione sono conformi ai criteri ambientali minimi (C.A.M.) del Ministero della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. 8 maggio 2013);

RITENUTO, per le motivazioni sopra descritte, di aderire alla suddetta convenzione Consip per l'acquisto di complessivi n. 14 (quattordici) autoveicoli, per un totale di oneri complessivi a carico dell'Amministrazione, pari a Euro 179.413,08 come più sotto specificato:

- n. 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4 ad un prezzo su strada, Iva inclusa, di Euro 12.815,22 per ciascuna autovettura ed un costo complessivo di Euro 179.413,08;

DATO ATTO CHE la consegna di tale tipologia di veicoli è prevista, come da convenzione, entro 150 giorni naturali e consecutivi dall'effettuazione dell'ordinativo;

CONSIDERATO CHE con il presente provvedimento si intende altresì:

- impegnare la somma di euro 179.413,08, iva inclusa relativa all'acquisto di 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4 (tipologia veicolo 6A) sul capitolo di spesa " Investimenti fissi e lordi e acquisto terreni" - Articolo 001 "*Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*" - U.2.02.01.01.001 "*Mezzi di trasporto stradali*" - ex capitolo 5170 "*Spese per l'acquisto di automezzi e natanti*" - del bilancio per l'anno 2019 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO e PRESO ATTO della documentazione prodotta da CONSIP S.p.A., comprendente la guida alla convenzione, il capitolato tecnico, le condizioni generali ed i referenti del fornitore, reperibile sul portale www.acquistinretepa.it, al link "*Autoveicoli in Acquisto 9*";

CONSIDERATO CHE l'obbligazione di spesa relativa alla fornitura di n. 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4 è giuridicamente perfezionata;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 91/2018, con il quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Acquisti Regionali è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione relativi alle procedure di acquisizione di beni e servizi in esso individuate, tra le quali quella in oggetto;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la nota prot. n. 322101 di data 8 marzo 2018, del Direttore della Direzione Operativa;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011;

VISTO l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. del 21/12/2018 n. 45 "Bilancio di previsione 2019-2021";

VISTA la D.G.R. n. 313 del 21 marzo 2018;

VISTA la nota di data 19/11/2018 (Protocollo n. 468953)

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;
2. di aderire, per le motivazioni espresse in narrativa, alla convenzione stipulata da Consip S.p.A. denominata "*Autoveicoli in acquisto 9*", lotto 6, come di seguito indicato:

   - lotto 6 (CIG convenzione: 689983759D; CIG derivato: 7765947632), in essere con l'operatore economico F.C.A. Fleet Tenders s.r.l., (P. IVA 06908900019), mandataria del raggruppamento d'imprese con Leasys S.p.A. (P.IVA 06714021000), e Vodafone Automotive Italia S.p.A. (P.IVA.

09890720155), mandanti, per la fornitura di 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4 (tipologia veicolo 6A) ad un prezzo su strada, Iva inclusa, di Euro 12.815,22= per ciascuna autovettura e un costo complessivo di Euro 179.413,08=;

3. di prendere atto di quanto contenuto nella guida alla convenzione e nell'allegato capitolato tecnico, sottoscritto tra CONSIP S.p.A. e gli operatori economici sopra indicati, che definisce la disciplina normativa e contrattuale dell'affidamento comprese le modalità di esecuzione dei singoli contratti di fornitura in favore delle singole amministrazioni contraenti;
4. impegnare la somma di euro 179.413,08, iva inclusa relativa all'acquisto di 14 Fiat PANDA MY 2019 0.9 TwinAir Turbo 85 Cv S&S E6 4x4 (tipologia veicolo 6A) a favore di F.C.A. Fleet Tenders s.r.l., (P. IVA 06908900019), mandataria del raggruppamento d'imprese con Leasys S.p.A. (P.IVA 06714021000), e Vodafone Automotive Italia S.p.A. (P.IVA. 09890720155) sul capitolo di spesa " Investimenti fissi e lordi e acquisto terreni" - Articolo 001 "Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico" - U.2.02.01.01.001 "Mezzi di trasporto stradali" - ex capitolo 5170 "Spese per l'acquisto di auto*mezzi e natanti*" - del bilancio per l'anno 2019 che presenta sufficiente disponibilità - CIG 7765947632;
5. di attestare che l'obbligazione di spesa è perfezionata ed esigibile entro il 31/12/2019;
6. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che ciascun Fornitore provvederà agli adempimenti a proprio carico secondo quanto disposto in convenzione, che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali;
7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente struttura;
8. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 4;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nicola De Conti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO

(Codice interno: 389308)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO E DEMANIO n. 28 del 28 febbraio 2019

Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza, presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd) - CUP C38I13000300008 Codice SGP VE31P003 Lavori finanziati con fondi "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 3 PAR FSC 2007-2013 linea di intervento 3.1 Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali" (DGR n. 2324/2013, DGR n. 875/2014 e DGR n. 314/2016). Lavorazioni specialistiche supplementari: Lotto III Restauro opere in pietra e consolidamento intonaci facciate esterne lati sud e ovest. CIG. 759511572B. Approvazione certificato di regolare esecuzione e liquidazione dell'importo trattenuto dai certificati di pagamento precedenti a titolo di ritenuta di garanzia ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.50/2016. L.R.39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, viene approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori di restauro opere in pietra e consolidamento intonaci facciate esterne lati sud e ovest presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta, di proprietà regionale, affidati all'impresa Vita Mauro, C.F. VTIMRA54C09G888H, P.I. 00397590936 con proprio Decreto n.29/2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto è proprietaria del complesso monumentale di Villa Contarini sito in Comune di Piazzola sul Brenta (PD);

- con DGR n. 2036 del 3 novembre 2014 la Giunta regionale ha preso atto del "Piano straordinario degli Interventi" da effettuarsi presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (PD), costituito da molteplici azioni atte al recupero, adeguamento normativo e funzionale dei vari ambiti del complesso, e che ricomprende anche significative opere di restauro delle Scuderie monumentali;
- con successiva DGR n. 2366 del 16 dicembre 2014 si è provveduto tra l'altro a denominare l'intervento, programmato nell'ambito delle scuderie, "Lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie" e relativi ambiti di pertinenza presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (PD)", incaricando l'allora Sezione Demanio Patrimonio e Sedi a svolgere il ruolo di stazione appaltante;
- con decreti n. 41 e n. 43 del 2 settembre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio è stato affidato all'arch. Carlo Canato l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dei predetti lavori di restauro conservativo e valorizzazione funzionale delle "Ex Scuderie", all'ing. Stefano Angelini la direzione, la contabilità e la liquidazione finale dei lavori e al geom. Michele Gobbi il ruolo di assistente al RUP e ispettore di cantiere;
- con decreto n. 87 del 21 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio è stato approvato il progetto esecutivo presentato dai professionisti incaricati avente un quadro economico complessivo di Euro 2.285.320,00, è stata quindi avviata ai sensi dell'art.36, comma 2 lettera c), la procedura negoziata, previa pubblicazione di n. 3 avvisi pubblici di indagine di mercato, corrispondenti a 3 lotti funzionali/prestazionali;
- con decreti nn. 34, 35 e 37 del 08.02.2017 del Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio a seguito dei risultati della gara d'appalto, sono stati aggiudicati rispettivamente i lavori ai seguenti operatori economici:

    1. LOTTO I - BINCOLETTO MARIO S.R.L. con sede legale in S. Donà di Piave (VE), con il ribasso del 35,68% e per un impegno complessivo di Euro 660.194,62 oltre IVA 10 % ;

    2. LOTTO II - ELEKTRA IMPIANTI S.R.L. con sede legale in Rovigo (RO), con il ribasso del 31,555% e per un impegno complessivo di Euro 134.800,42 oltre IVA 10%;

    3. LOTTO III - VITA MAURO con sede legale in Roveredo in Piano (PN), con il ribasso del 25,146% e per un impegno complessivo di Euro 127.872,69 oltre IVA 10%;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Partimonio n.195 del 23 maggio 2018, con cui il quadro economico dell'intervento è stato rideterminato;

PREMESSO CHE:

- durante l'esecuzione dei lavori è stata valutata l'opportunità di eseguire alcune modifiche e "*Lavorazioni specialistiche di restauro corpo Ex Scuderie"*, che rendevano necessarie delle opere supplementari, non incluse nel contratto originario dei tre lotti, da concludersi entro il 31/12/2018;

- con Decreto n. 221 del 06/06/2018 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, è stato affidato allo Studio degli Architetti Montin Angelo e Montin Liliana di Albignasego (PD) C.F./P.Iva 03854000282 il servizio di progettazione e direzione lavori delle opere supplementari;

- è stata quindi avviata con la ditta Vita Mauro, C.F. VTIMRA54C09G888H, P.I. 00397590936 una procedura negoziata mediante trattativa diretta sulla piattaforma telematica Me.PA. per l'affidamento delle "*Lavorazioni specialistiche supplementari - Restauro opere in pietra e consolidamento intonaci delle facciate esterne del porticato, lati sud e ovest*", che l'importo offerto - complessivamente Euro 69.449,53= (di cui Euro 61.730,27 per opere e lavori, Euro 1.405,67 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 6.313,59 per Iva 10%), è stato giudicato congruo e che pertanto i lavori in oggetto sono stati affidati alla suddetta ditta con proprio Decreto n.29 del 23/08/2018;

PRESO ATTO CHE, a copertura della spesa, con proprio Decreto 29/2018 è stato assunto l'impegno di spesa n. 5517/003 sul capitolo 102175 "Programmazione FSC 2007-2013 - asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni culturali e naturali - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)", sul bilancio di esercizio 2018, per l'importo complessivo di Euro 69.449,53, CIG 759511572B, CUP C38I13000300008, art. 009 P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c." a favore della ditta Vita Mauro, C.F. VTIMRA54C09G888H, P.I. 00397590936;

CONSIDERATO CHE le risorse iscritte sul capitolo di spesa 102175 risultano correlate al capitolo di entrata 100349 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "*a rendicontazione*" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "*in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa"*.

VISTO le note prot. n. 329517 del 01.09.2016 e prot. n. 29184 del 25.01.2017 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione dell'intervento in oggetto nel limite degli importi programmati e con cui si delega alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione".

CONSIDERATO CHE la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato l'1.8.2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m. e i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione.

DATO ATTO CHE i lavori si sono regolarmente ultimati, come da stato finale in data 14 novembre 2018, per l'importo complessivo netto di Euro 63.135,92 per cui, deducendo gli acconti erogati, risulta a credito dell'impesa Euro 315,68 oltre IVA di legge (10%) come da seguente prospetto:

1° certificato di pagamento in data 05/10/2018 (I SAL) Euro 41.312,67

2° certificato di pagamento in data 06/11/2018 (II SAL) Euro 21.507,57

Totale Euro 62.820,24

Residuo credito Euro 315,68

PRESO ATTO CHE il credito netto dell'impresa relativo al SAL finale risulta pari a Euro 315,68 oltre IVA di legge (10%), che coincide con lo svincolo delle trattenute a titolo di garanzia dello 0,5% ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.50/2016;

ESAMINATO il certificato di regolare esecuzione dei predetti lavori in data 05 febbraio 2019 redatto dal Direttore Lavori delle opere in argomento, Arch. Liliana Montin,e acquisito agli atti con prot. 64615 del 15 febbraio 2019, e ritenutolo meritevole di approvazione;

PRESO ATTO CHE l'impresa ha costituito cauzione definitiva come previsto dall'art.103 del D.Lgs.50/2016, per l'importo di Euro 3.156,80 con polizza fidejussoria n. 00A0754724 in data 24/09/2018 di Groupama Assicurazioni S.p.A.;

DATO ATTO che i lavori possono essere qualificati di manutenzione straordinaria e che pertanto sussistono i requisiti previsti dal D.Lgs n.118/2011 per la capitalizzazione a bilancio poiché l'intervento ha comportato un effettivo aumento della vita utile del bene, della sua fruibilità e sicurezza;

VISTO il Decreto Legislativo 18.04.2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il D.P.R. 5.10.2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012 n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 45 del 21/12/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021" e la DGR 67 del 29/01/2019 "Direttive per la Gestione del Bilancio di Previsione 2019/2021";

VISTE la DGRV n. 2036 del 3 novembre 2014 e la DGRV n. 2366 del 16 dicembre 2014;

VISTI i decreti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 41 e n. 43 del 2 settembre 2016; n. 87 del 21 ottobre 2016; 34, 35 e 37 del 08.02.2017; n. 195 del 23 maggio 2018, n. 221 del 6 giugno 2018;

VISTO il proprio Decreto n. 29 del 23 agosto 2018;

VISTO il Decreto 259 del 02/07/2018;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 259 del 02/07/2018 con il quale il Direttore della U.O. Patrimonio e Demanio è stato incaricato di adottare tutti gli atti di gestione legati alle materie del patrimonio e demanio, tra i quali rientra anche il decreto in oggetto;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio ed in particolare il certificato di regolare esecuzione e la relazione sul conto finale redatti dal Direttore dei lavori, arch. Liliana Montin, acquisti agli atti con prot.64615 del 15/02/2019;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il certificato di regolare esecuzione delle lavorazioni specialistiche supplementari del Lotto III- restauro opere in pietra e consolidamento intonaci facciate esterne lati sud ed ovest presso il complesso monumentale di Villa Contarini sito in Piazzola sul Brenta (Pd);

3. di dare atto che i lavori di cui al punto 2 sono stati affidati per un importo complessivo pari ad Euro 69.449,53= (di cui Euro 61.730,27 per opere e lavori, Euro 1.405,67 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 6.313,59 per Iva 10%), alla ditta individuale Mauro Vita con sede a Roveredo in Piano (PN) Via del Lavoro 2 - Codice Fiscale VTIMRA54C09G888H e P. IVA 00397590936 con impegno sul capitolo di spesa 102175 "Programmazione FSC 2007-2013 - asse prioritario 3 FSC 2007-2013 - Beni culturali e naturali - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, n.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - DEL. CIPE 20/01/2012, n.9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)", sul bilancio di esercizio 2018, CIG 759511572B, CUP C38I13000300008, art. 009 P.d.C. U.2.02.01.10.999 "Beni immobili di valore culturale, storico e artistico n.a.c." e contestuale accertamento in entrata sul capitolo 100349 "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, n.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, n.1 - Del. CIPE 20/01/2012, n.9)";

4. di dare atto che i lavori si qualificano come interventi di manutenzione straordinaria e che pertanto sussistono i requisiti previsti dal D.Lgs n.118/2011 per la capitalizzazione a bilancio;

5. di liquidare l'importo residuo di Euro 315,68 oltre IVA di legge, per complessivi Euro 347,25 a favore dell'Impresa VITA Mauro CF VTIMRA54C09G888H con sede in Via del Lavoro 2, Rogoredo in Piano (Pn);

6. di autorizzare lo svincolo delle garanzie fidejussorie prestate;

7. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

Carlo Canato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 389150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 186 del 28 dicembre 2018

Presa d'atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura autorizzata con D.D.R. n. 173 del 04/12/2018 (CIG 77165499AC) per l'acquisizione, mediante richiesta di offerta (RdO n. 1841) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo. Annullamento della prenotazione di spesa n. 2065/2019 assunta con DDR n. 173/2018. Reindizione della procedura di gara mediante richiesta di offerta sul Mepa(RdO). Determina a contrarre. CIG n. 77523154B7. Prenotazione di spesa.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura autorizzata con DDR n. 173 del 04/12/2018, *CIG 77165499AC* per l'acquisizione, mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione *(MEPA)* di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo. Si procede al conseguente annullamento della prenotazione di spesa n. 2065/2019 assunta con DDR n. 173/2018. Si procede quindi alla reindizione della procedura di gara mediante richiesta di offerta sul Mepa (RdO), ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisizione di servizi in oggetto. A tal fine, viene adottato il criterio d'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii., con base d'asta di complessivi € 231.800,00=(IVA inclusa) corrispondenti a € 190.000,00=*(IVA esclusa)* e una conclusione contrattuale coincidente con la consegna della documentazione di progettazione prevista. Il provvedimento prenota altresì la relativa spesa a carico dell'esercizio finanziario 2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DDR n. 173 del 04/12/2018; - DGR n. 532 del 30/04/2018; - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *(c.d. nuovo Codice Appalti)*, art. 95, comma 2 e D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017; - Legge n. 94 del 06/07/2012.

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto per dare attuazione all'Agenda Digitale del Veneto 2017-2020 ha approvato, con DGR 532 del 30/04/2018, lo schema di convenzione per il Progetto di Convergenza per le Infrastrutture Informatiche con l'obiettivo di definire un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali. Nello specifico, nel corso del biennio 2019-2020 dovranno essere realizzate, presso la sede del Data Center della Regione del Veneto, una serie di interventi volti al rinnovo delle infrastrutture tecnologiche e dell'architettura impiantistica al fine di mantenere l'azienda al passo con lo sviluppo tecnologico che nei decenni scorsi ha introdotto continui miglioramenti, oltre ad eliminare la promiscuità che permane, in termini di impianti, fra il Data Center e l'edificio che lo ospita;

- alla luce di quanto sopra e al fine di dare compiuta attuazione alla DGR n. 532/2018, con Decreto n. 173 del 04/12/2018 il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale ha indetto una procedura d'acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), *CIG 77165499AC*, per l'acquisizione, mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione *(MEPA)* di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo. A tal fine, veniva adottato il criterio d'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii., con base d'asta di complessivi € 231.800,00=(IVA inclusa) corrispondenti a € 190.000,00=*(IVA al 22% esclusa)* e una conclusione contrattuale coincidente con la consegna della documentazione di progettazione prevista;

- la gara, ID 2161537 (pubblicata sulla piattaforma MEPA in data 05/12/2018 e venuta a scadere ina data 24/12/2018 alle ore 12.00) è andata deserta.

Ritenuto:

- di prendere atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura autorizza con D.D.R. n. 173/2018, CIG n. 77165499AC, per l'acquisto, tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione *(MEPA)*, di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo;

- necessario ed urgente re-indire la procedura di gara andata deserta.

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;
- ai sensi dell'art. 1, co. 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'art. 1, co. 449 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai servizi che s'intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni/servizi;
- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"*;
- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa *(vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015).*

Ritenuto, alla luce di quanto sopra:

- di prendere atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura di acquisto già autorizzata con D.D.R. n. 173/2018;

- di annullare la prenotazione di spesa n. 2065/2019 dell'importo di € 231.800,00= (IVA al 22% inclusa) assunta con D.D.R. 173/2018 sul cap. n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019 (Bilancio pluriennale 2018-2020) - Articolo 18, V livello *"Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"*, Piano dei Conti U. U.2.02.03.05.001;

- di reindire la procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) già indetta con D.D.R. n. 173/2018, per l'acquisto, mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione *(MEPA)* di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo, sulla base dell'allegato Capitolato Speciale (**Allegato A**);

- di approvare, unitamente al presente provvedimento, il Capitolato Speciale d'Appalto **(Allegato A)** che ne costituisce parte integrante e sostanziale, descrivendo nel dettaglio le prestazioni oggetto di gara;

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, co. 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo per il citato servizio, stimato, sulla base della pregressa esperienza maturata nel settore, in € 231.800,00=(IVA al 22% inclusa);

- di applicare il criterio d'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

Dato atto che:

- la tipologia della prestazione richiesta, trattandosi di servizi di natura intellettuale, non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti *(DUVRI)*

di cui al D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

- con il presente atto si prenota la somma di € 231.800,00=(compresa IVA) sul capitolo n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* Articolo 18 "INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI" del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019 (Bilancio pluriennale 2018-2020) - V livello *"Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"* Piano dei Conti U. U.2.02.03.05.001;

- l'impegno della spesa di cui si tratta viene rinviato a successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011.

Atteso che:

- che il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 è individuato nel Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, *dott. Idelfo Borgo*;

- che**,** ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 36, comma 9 e art. 60 del D.Lgs n. 50/2016, l'indizione della presente procedura è caratterizzata da urgenza nella necessità di pervenire ad una veloce aggiudicazione al fine di avviare la procedura di manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto.

Visto l'articolo 13 della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione.

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti *(D.Lgs. n. 50/2016)*.

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione *"Amministrazione trasparente"*, nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Precisato che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- RICHIAMATA la deliberazione n. 532 del 30/04/2018;

- VISTI il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *(pubblicato sulla GU Serie Generale n. 91 del 19/04/2016)*, in particolare artt. 37, co. 1 e art. 95, co. 2 ed il D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 contenente disposizioni integrative e correttive;

- VISTI gli artt. 37 del D.Lgs. 33 del 14/03/2013 e 1, co. 32 della L. n. 190/2012, *"Amministrazione trasparente"*;

- RICHIAMATO il D.P.R. n. 101 del 04/04/2002;

- RICHIAMATE le Leggi n. 94 del 06/07/2012, n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, co. 450)*, n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di Stabilità 2016)*, art.1, commi 502 e 503 e n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di Stabilità 2017);*

- RICHIAMATA la circolare n. 5 del 30/04/2018 emanata da AGID *(Agenzia per l'Italia Digitale)*;

- VISTO il Capitolato Speciale allegato al presente atto come sua parte integrante **(Allegato A)**;

- VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

- RICHIAMATO il DDR n. 173 del 04/12/2018 ed il relativo Capitolato Speciale (Allegato A);

- VISTA la DGR n. 81 del 26/01/*2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020"*;

- VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 che ha approvato il *"Bilancio di previsione 2018-2020"*;

- VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 del Segretario Generale della Programmazione approvativo del *"Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020"*.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'esito negativo, a seguito di gara deserta, della procedura autorizza con DDR n. 173 del 04/12/2018, CIG n. 77165499AC, per l'acquisizione, mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione *(MEPA)* di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo;

3. di annullare la prenotazione di spesa n 2065/2019 dell'importo di € 231.000,00= (IVA al 22% inclusa) assunta con DDR n.173/2018 sul cap. n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019 (Bilancio pluriennale 2018-2020) - Articolo 18, V livello *"Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"*, Piano dei Conti U. U.2.02.03.05.001;

4. di reindire la procedura d'acquisto tramite RdO su piattaforma CONSIP Mepa ai sensi dell'art. 36, co. 2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, finalizzata all'acquisizione di servizi professionali per la progettazione della manutenzione straordinaria del Data Center della Regione del Veneto, comprensivi di progetto definitivo e progetto esecutivo, utilizzando il criterio d'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, co. 2, del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii., con base d'asta di complessivi € 231.800,00=(IVA inclusa) corrispondenti a € 190.000,00=(IVA al 22% esclusa) e una conclusione contrattuale coincidente con la consegna della documentazione di progettazione prevista. A tal fine si attribuisce alla procedura il CIG n. 77523154B7;

5. di determinare in € 190.000,00=, IVA al 22% esclusa, la spesa massima prevista per la gara in oggetto;

6. di prenotare la spesa complessiva pari a € 269.620,00 IVA compresa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019 *(Bilancio pluriennale 2018-2020)* - Articolo 18, V livello *"Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"*, Piano dei Conti U. U.2.02.03.05.001;

7. di approvare il Capitolato Speciale d'Appalto **(Allegato A)**, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

8. di dare atto, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;

9. di rinviare l'impegno di spesa e la relativa liquidazione a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, a seguito dell'aggiudicazione della procedura in oggetto;

10. di dare atto che i servizi da acquisire non risultano presenti in convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;

11. di dare atto che l'impegno di spesa verrà assunto con provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale a seguito dell'aggiudicazione della procedura in oggetto;

12. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

13. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;

14. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'**Allegato A**.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Paolo Barichello

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 389151)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 2 del 14 gennaio 2019

Procedura negoziata volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza. Art. 63, comma 2, lett. b) nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016. Attuazione della D.G.R. n. 1765 del 27/11/2018 e della D.G.R.n. 579 del 08/05/2018. CIG 771993865E. Aggiudicazione alla società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., P.iva e codice fiscale 10969630150. Copertura dell'obbligazione passiva a valere sulle prenotazioni richieste con lettera del 26/10/2018 prot. n. 0435876 a carico del Bilancio regionale 2019 e 2020 e su nuovo impegno a carico del Bilancio regionale 2021.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica la procedura negoziata CIG 771993865E alla società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., con sede con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 10969630150 per l'importo di Euro 349.600,00 iva esclusa. Il provvedimento approva lo schema di contratto e, dichiarando l'efficacia dell'aggiudicazione, autorizza la sottoscrizione del contratto; si dispone inoltre la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata e si impegna a favore della società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., con sede con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 10969630150 la somma di Euro 426.512,00 iva compresa, a valere sulle prenotazioni, richieste con lettera del 26/10/2018 prot. n. 0435876 e su nuovo impegno a carico del Bilancio regionale 2021. La procedura risulta inserita nella programmazione biennale 2018/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, adottata con D.G.R. n. 579 del 08/05/2018, allegato A, riga 4.

Il Direttore

Premesso che:

- Con decreto n. 74 del 6 dicembre 2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è stata indetta, in attuazione della D.G.R. n. 1765 del 27/11/2018 e **della D.G.R. n. 579 del 08/05/2018,** e ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016, una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara con la società INTERGRAPH ITALIA L.C.C.**, con sede** con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 10969630150, per l'acquisizione per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza. per un importo stimato pari ad euro 350.000,00 Iva esclusa, dando atto che la stessa recava il codice CIG **771993865E**;

- con lettera del 26/10/2018 prot. n. 0435876 la Direzione ICT e Agenda Digitale aveva richiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria le prenotazioni dell'importo complessivo di Euro 427.000,00, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", a carico degli esercizi 2019 e 2020;

- con lettera in data 06/12/2018 prot. n. 0498475 la società INTERGRAPH ITALIA L.C.C.**, con sede** con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 10969630150 è stata invitata a presentare offerta, pervenuta poi successivamente via pec in data 17/12/2018, agli atti al prot. n. 513251 in pari data;

- il Responsabile del procedimento, assistito da due testimoni, procedeva in data 19/12/2018 alla verifica della completezza della documentazione trasmessa e alla lettura dell'offerta tecnico-economica dalla quale si evinceva la presentazione di un'offerta pari ad Euro 349.600,00 iva esclusa per la fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza; la seduta si concludeva con la proposta di aggiudicazione alla società INTERGRAPH ITALIA L.C.C.**, con sede** con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 109696301, il tutto come si evince dal verbale allegato al presente provvedimento sotto la lettera A;

Ritenuto:

- di procedere, ai sensi del combinato disposto dell' art. 32, comma 5 e dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs 50/2016 all'approvazione della proposta di aggiudicazione dell'appalto in oggetto a favore della società INTERGRAPH ITALIA L.C.C.**, con sede** con sede in Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale e partita Iva 109696301;

- di approvare lo schema di contratto da sottoscrivere con la società INTERGRAPH ITALIA L.C.C.**,** che si allega al presente provvedimento sotto la lettera B.

Considerato che:

- l'amministrazione procedente ha avviato, attraverso il sistema AVCPass e autonomamente i controlli in merito al possesso da parte dell'aggiudicatario della presente procedura negoziata dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016 e gli stessi hanno avuto esito positivo e precisamente:

- Durc del 15/11/2018, prot. n. 476183 del 21/11/2018, con scadenza 15/03/2019;

- Visura in data 17/12/2018;

- Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative derivanti da reato in data 10/12/2018, prot. n. 501971 in pari data;

- Casellari in data 06/12/2018;

- Certificato dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 510702 in data 14/12/2018;

- Certificato di ottemperanza legge n. 68/1999 in data 09/04/2018, prot. n. 217894 in data 08/06/2018;

- Annotazioni riservate in data 27/12/2018;

- Informativa antimafia in data 15/07/2018, agli atti al prot. n. 312411 in data 25/07/2018;

- Certificato di ottemperanza legge n. 68/1999 prot. n. 11568 del giorno 11/01/2019;

Dato atto che:

- i certificati rilasciati dalla Pubblica amministrazione che non riguardano stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni, hanno una validità di sei mesi dalla data del rilascio ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 445/2000;

- L'informazione antimafia ha una validità di dodici mesi dalla data dell'acquisizione (art. 86, co. 2 D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.);

- l'offerta presentata dalla società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150**, risulta congruente in relazione alle caratteristiche tecnologiche dei servizi offerti;

- quanto offerto dalla società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150** risponde all'interesse espresso dalla stazione appaltante nel Capitolato Speciale approvato con Decreto n. 174 del 6 dicembre 2018;

- non trova applicazione il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dall'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/2016 in quanto trattasi di procedura a cui è stata ammessa una sola offerta e ad oggi non sono state proposte impugnazioni della lettera di invito, come previsto dal comma 10, lettera a) del citato art. 32;

- la sottoscrizione del contratto sarà effettuata mediante sottoscrizione di scrittura privata entro il corrente mese di gennaio per la durata di due anni e per l'importo complessivo di euro 426.512,00 iva inclusa;

- il pagamento avverrà secondo le modalità stabilite dal capitolato speciale che prevede una fatturazione annuale a canone anticipato, calcolata sulla base del canone complessivo proposto in offerta ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;

- ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 50/2016 e di quanto previsto dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017, il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG **771993865E** coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 174 del 6 dicembre 2018 nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo.

Ritenuto di:

- aggiudicare la procedura negoziata CIG **771993865E** volta alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza,

ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016, alla società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150 per l'importo di Euro** 426.512,00 **iva inclusa, dando atto che la stessa è efficace dato l'esito positivo dei controlli sui requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016, effettuati in capo all'aggiudicatario;**

- stipulare il contratto volto alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza, CIG **771993865E** con la società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150 , sulla base dello schema Allegato B**;

- provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150**, la somma di Euro 242.780,00=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 12 (licenze d'uso per sw), Piano dei Conti U.1.03.02.07.006, a carico degli esercizi 2019 e 2020, nonché la somma di Euro 181.599,44=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 (assistenza all'utente e formazione), Piano dei Conti U.1.03.02.19.002, a carico degli esercizi 2019 e 2020, il tutto a valere sulle prenotazioni, richieste con lettera del 26/10/2018 prot. n. 0435876, nonché a carico dell'esercizio 2021 con assunzione di nuovo impegno per l'importo corrispondente alla ritenuta complessiva dello 0,5% liquidabile nel 2021 pari a complessivi € 2.132,56= IVA compresa; trattasi di debito commerciale con, per la voce di spesa "licenza corporate", fatturazione annuale anticipata calcolata sulla base del canone complessivo proposto in offerta anticipata e con , per la voce "servizi di assistenza", fatturazione bimestrali a consumo, sulla base dei rapportini prodotti ed approvati prima dell'emissione della fattura, il tutto con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura, secondo quanto di seguito indicato:

1. Sub-impegni su prenotazioni 2019-2020,

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 12** "licenze d'uso per sw - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006 - prenotazioni n. 1518/2019 e n. 523/2020	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA) Euro € 121.390,00	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA) Euro € 121.390,00

con azzeramento delle prenotazioni n. 1518/2019 e n. 523/2020 entrambe per l'importo di € 610,00, che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "assistenza all'utente e formazione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.002 - prenotazioni n. 1517/2019 n. 522/2020 e precisamente per la	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA) € 90.799,72	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA) € 90.799,72

con azzeramento delle prenotazioni n. 1517/2019 e n. 522/2020 entrambe per l'importo di € 456,28 che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione

e precisato che l'importo degli azzeramenti tiene conto del nuovo impegno a carico del Bilancio regionale 2021 per la ritenuta annuale dello 0,5% ex art. 30 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, che sarà liquidabile nel 2021.

2. Nuovi impegni per pagamento ritenuta dello 0,5% nel 2021

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 12** "licenze d'uso per sw - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA) € 1.220,00

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "assistenza all'utente e formazione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.002 -	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA) € 912,56

Dato atto che:

- l'Amministrazione regionale deve operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50) per gli anni 2019-2020, che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, nell'esercizio 2021;

- il contratto genera spesa corrente e si riferisce a contratto pluriennale necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011).

- la presente procedura risulta inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018 2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare all'Allegato A, riga numero 8;

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento.

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 63, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;

- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

- VISTO il Decreto n. 174 del 6 dicembre 2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTE le linee guida ANAC n. 3 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

- VISTA la DGR n. 81/2018 - DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il verbale delle operazioni di gara del giorno 19 dicembre 2018, che si allega al presente provvedimento come parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**);

3. di approvare pertanto, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la proposta di aggiudicazione di cui al verbale di gara del Responsabile del Procedimento della seduta del giorno 19 dicembre 2018 (**Allegato A**);

4. di aggiudicare alla società **INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150** la procedura negoziata CIG **771993865E** volta alla fornitura di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) nn. 2 e 3, del D.Lgs. n. 50/2016, dalla data di sottoscrizione del contratto al 31/12/2020, secondo l'offerta presentata pari ad Euro 426.512,00 Iva inclusa;

5. di dare atto che l'aggiudicazione disposta con il presente provvedimento è efficace dato l'esito positivo dei controlli sui requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016, effettuati in capo all'aggiudicatario;

6. di stipulare il contratto volto alla fornitura per 24 mesi di licenze d'uso, nell'ambito del contratto Corporate, per l'utilizzo dei prodotti Integraph di gestione dei sistemi informativi geografici e di servizi di assistenza, CIG **771993865E** con la società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150, sulla base dello schema **Allegato B** che si approva;

7. di autorizzare, nell'ambito del sopra citato Contratto CIG **771993865E**, la spesa complessiva pari € 426.512,00=IVA al 22% inclusa;

8. di dare atto che il presente incarico genera impegni di spesa corrente e che si tratta di contratto necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione Regionale (art 10 del comma III, lettera a, del D.Lgs. n. 118/2011);

9. di attestare che trattasi di debito commerciale e che l'obbligazione passiva è giuridicamente perfezionata, come precisato in premessa;

10. di corrispondere a favore della società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150, la somma pari a € 426.512,00=IVA al 22% inclusa, con, per la voce di spesa "licenza corporate", fatturazione annuale anticipata calcolata sulla base del canone complessivo proposto in offerta, effettuata non prima di febbraio 2019, febbraio 2020 e febbraio 2021 e con , per la voce "servizi di assistenza", fatturazione bimestrali a consumo, sulla base dei rapportini prodotti ed approvati prima dell'emissione della fattura, il tutto con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura; il pagamento sarà in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale **(allegato C)**;

11. di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG **771993865E** coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 174 del 6 dicembre 2018 nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;

12. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;

13. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della società INTERGRAPH ITALIA L.C.C., Strada 7 Palazzo R/1 - Milanofiori - Rozzano (MI), P.iva e codice fiscale 10969630150, la somma di Euro 242.780,00=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 12 (licenze d'uso per sw), Piano dei Conti U.1.03.02.07.006, a carico degli esercizi 2019 e 2020, nonché la somma di Euro 181.599,44=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 (assistenza all'utente e formazione), Piano dei Conti U.1.03.02.19.002, a carico degli esercizi 2019 e 2020, il tutto a valere sulle prenotazioni nonché a carico dell'esercizio 2021 con assunzione di nuovo impegno per l'importo corrispondente alla ritenuta complessiva dello 0,5% liquidabile nel 2021 pari a complessivi € 2.132,56= IVA compresa, come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 12** "licenze d'uso per sw - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006 - prenotazioni n. 1518/2019 523/2020	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA) Euro € 121.390,00	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA) Euro € 121.390,00

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "assistenza all'utente e formazione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.002 - prenotazioni n. 1517/2019 n. 522/2020	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA € 90.799,72	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA € 90.799,72

Nuovi impegni per pagamento ritenuta dello 0,5% nel 2021

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 12** "licenze d'uso per sw - Piano dei Conti U.1.03.02.07.006	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA) € 1.220,00

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "assistenza all'utente e formazione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.002 -	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA) € 912,56

14. di azzerare le prenotazioni n. 1518/2019 e n. 523/2020 entrambe per l'importo di € 610,00, che non verranno utilizzate, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alle prenotazioni;

15. di azzerare le delle prenotazioni n. 1517/2019 e n. 522/2020 entrambe per l'importo di € 456,28 che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione;

16. di dare atto che l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50) per gli anni 2019-2020 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva, nell'esercizio 2021;

17. di attestare ai sensi dell'art. 56 c. 6 del D.lgs 118/2011, la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;

18. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad Euro 426.512,00=, IVA inclusa, a carico dei Bilanci regionali per le annualità 2019-2020-2021, come specificato al punto 13) del presente dispositivo;

19. di attestare, ai sensi dell' art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

20. di dare atto che la spesa che si impegna con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

21. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016.

22. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione degli **allegati A, B e C.**

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 389152)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 3 del 21 gennaio 2019

Procedura di acquisto (RdO) n. 2037274, di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611. D.D.R. n. 187 del 28/12/2018. Aggiudicazione al secondo classificato a seguito di scorrimento graduatoria ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 50/2016. Esecuzione del contratto in via d'urgenza. Copertura dell'obbligazione passiva.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, a seguito della risoluzione del contratto stipulato con la società Open Esse S.r.l., con sede a Roma, Codice fiscale e P.Iva 08811431009 disposta con D.D.R. n. 187 del 28/12/2018, aggiudica la procedura di acquisto (RdO) n. 2037274, di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611 alla società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2, codice fiscale e partita Iva 10239630964, seconda in graduatoria, ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 50/2016. Autorizza inoltre l'esecuzione in via d'urgenza del contratto ai sensi dell'art. 32, comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016. Si dispone la copertura della spesa e si impegna a favore della società stessa la somma di Euro 124.648,62 iva compresa, a valere sulla prenotazione n. 2530/2019 assunta con D.D.R. n 187/2018.

Premesso che:

- Con decreto n. 103 del 21 agosto 2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è stata indetta una procedura di acquisto tramite RdO su piattaforma CONSIP Mepa ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., per l'acquisizione di 4 switch di rete modello "Cisco Catalyst 3850 24 Port 10G" e relativa accessoristica per il potenziamento del Sistema Informativo regionale, con base d'asta pari ad Euro 150.000.00 IVA esclusa, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, dando atto che la stessa recava il codice CIG 7603063611;
- con D.D.R. n. 159 del 29/11/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale la citata procedura di gara, di cui alla RdO n. 2037274, è stata assegnata alla società Open Esse S.r.l., con sede in Largo Alfredo Oriani, n. 9, 00152 Roma, Codice fiscale e P.Iva 08811431009, che ha offerto apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto per un importo di € 102.171,00 iva esclusa (contratto protocollo n. 486736/2018);
- con D.D.R. n. 187 del 28/12/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale si dichiarava, a seguito del ricevimento in data 06/12/2018, agli atti al prot. n. 498842 della nota con la quale la società Open Esse S.r.l., dichiarava di rinunciare alla fornitura e a seguito quindi della sua dichiarazione di inadempimento, ex art. 1453 c.c. e ex art. 108, comma 3, del D.Lgs n. 50/2016, la risoluzione del contratto protocollo n. 486736/2018, di cui all'ordine n. 2037274, stipulato con la società stessa;
- con il medesimo Decreto si dichiarava di procedere, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs n. 50/2016, ad interpellare progressivamente i soggetti che avevano partecipato all'originaria procedura di gara n. 2037274, CIG 7603063611, risultanti dalla graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione delle prestazioni, alle medesime condizioni già poste dall'originario aggiudicatario in sede di offerta; si richiedeva, nelle more dell'interpello, la nuova prenotazione della spesa di euro 124.648,62=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 6 "Hardware" Livello V "Apparati di telecomunicazione" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.004, del bilancio regionale 2019;
- con il medesimo Decreto si revocava il Decreto n. 159 del 29/11/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale e quindi la relativa autorizzazione alla spesa e corresponsione della somma di euro 124.648,62 =Iva compresa a favore della società Open Esse S.r.l., con sede in Largo Alfredo Oriani, n. 9, 00152 Roma, Codice fiscale e P.Iva 08811431009;
- con nota in data 21/12/2018, agli atti al prot. n. 523848 in data 24/12/2018, la società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, seconda in graduatoria, interpellata ai sensi dell'art. 110, commi 1 e 2 del D.Lgs n. 50/2016 con nota in data 13/12/2018 prot. n. 0508227, comunicava la propria disponibilità alla stipulazione del contratto di cui all'Ordine di acquisto (RdO) n. 2037274 alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta;
- Il responsabile del procedimento procedeva in data 08/01/2019 alla verifica del materiale elencato dalla società Technoinf con la citata nota del 21/12/2018, verificandone la corrispondenza a quello richiesto con il capitolato speciale; in particolare verificava che i prodotti forniti erano tutti di marca Cisco System e provenienti da distributori ufficiali europei o americani; i soli cavi SFP erano di marca FS ma erano tuttavia perfettamente compatibili con le macchine Cisco in fornitura e quindi equivalenti ai cavi richiesti con il capitolato speciale, ai sensi dell'art. 68, comma 6 del D.Lgs n. 50/2016.

Considerato che:

- l'amministrazione procedente ha avviato i controlli in merito al possesso da parte della società Technoinf S.r.l.s dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

- Ad oggi i controlli si sono chiusi solo parzialmente; i controlli già pervenuti, tutti di esito positivo, sono i seguenti:

- Durc del 13/11/2018, con scadenza 13/03/2019, agli atti al prot. n. 481193 in data 26/11/2018;

- Visura in data 10/12/2018;

- Certificato Agenzia delle Entrate agli atti al prot. n. 508425 in data 13/12/2018;

- Annotazioni riservate in data 16/01/2019;

- Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative derivanti da reato prot. n. 20899 in data 17/01/2019;

- Il certificato del casellario giudiziale richiesto in data 28/11/2018 non è ancora pervenuto;

- In relazione agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999, la società Technoinf S.r.l.s sulla base di dati rilevati al 05/05/2018, non è assoggettata ai relativi obblighi di assunzione in quanto occupa un numero di lavoratori inferiore a 15 conteggiati in base ai criteri della suddetta legge. Non si è pertanto proceduto alla verifica della dichiarazione sostitutiva sul punto sulla base delle indicazioni contenute nella circolare n° 10/2003 del 28/03/2003, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Atteso che:

- Il nuovo sistema di backup che Regione del Veneto ha acquistato con la procedura di acquisto sul mepa (RdO) 1832/2018, indetta con D.D.R. n. 141 del 29/10/2018 e aggiudicata con Decreto n. 177 del 12/12/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, non può raggiungere la sua piena operatività e, di conseguenza, essere considerato a tutti gli effetti funzionante ed affidabile in quanto richiede una connettività a 10 Gb/s che ad oggi non può essere in erogata in mancanza degli apparati di rete oggetto della procedura di gara in oggetto, indetta con decreto n. 103 del 21 agosto 2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. La manutenzione del precedente sistema di backup è scaduta al 31/12/2018; l'amministrazione pertanto si trova allo stato nell'impossibilità di mettere sotto protezione i nuovi applicativi e di non disporre di supporto adeguato qualora emergessero problematiche sul vecchio sistema applicativo; questa situazione espone pertanto l'amministrazione al rischio, elevato per i nuovi applicativi, di perdere i dati, con evidente pregiudizo agli interessi pubblici ad essi sottesi.

Dato atto che:

- l'art. 32 comma 13 del D.Lgs n. 50/2016 recita che: "L'esecuzione del contratto può avere inizio solo dopo che lo stesso è divenuto efficace, salvo che, in casi di urgenza, la stazione appaltante ne chieda l'esecuzione anticipata, nei modi e alle condizioni previste al comma 8".

- L'art. 32 comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016 recita che: "L'esecuzione d'urgenza di cui al presente comma è ammessa esclusivamente nelle ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale ovvero nel caso in cui la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta dalla gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare, ivi compresa la perdita di finanziamenti comunitari".

Ritenuto sussistano le condizioni per procedere ad un'esecuzione anticipata del contratto di cui alla RdO CIG **7603063611** ai sensi dell'art. 32, comma 8 ultimo capoverso del D.Lgs n. 50/2016 in quanto un ritardo nell'avvio del contratto esporrebbe l'amministrazione all'impossibilità di effettuare il backup sui nuovi applicativi e di disporre di supporto adeguato qualora emergessero problematiche sul vecchio sistema applicativo e quindi al rischio di perdita dei dati, con evidente grave pregiudizio agli interessi pubblici ad essi sottesi;

Dato atto che:

- i certificati rilasciati dalla Pubblica amministrazione che non riguardano stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni, hanno una validità di sei mesi dalla data del rilascio ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. n. 445/2000;

- l'offerta presentata dalla società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, risulta congruente in relazione alle caratteristiche tecnologiche dei beni offerti;

- quanto offerto dalla società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964 risponde all'interesse espresso dalla stazione appaltante nel Capitolato Speciale approvato con Decreto n. 103 del 21 agosto 2018;

- non trova applicazione il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dall'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/2016 in quanto trattasi di procedura a cui è stata ammessa una sola offerta e ad oggi non sono state proposte impugnazioni della lettera di invito, come previsto dal comma 10, lettera a) del citato art. 32;

- il contratto con la società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964 in quanto segue una precedente risoluzione del contratto, non verrà stipulato nell'ambito della Piattaforma Consip, ma nelle forme previste dall'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalla D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016);

- il pagamento avverrà secondo le modalità stabilite dal capitolato speciale, in un'unica soluzione e in coerenza con gli obblighi previsti dalla Legge n. 248 del 04/08/06, a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente alla positiva verifica funzionale del materiale consegnato ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;

- ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs n. 50/2016 e di quanto previsto dalle Linee guida n. 3 dell'ANAC, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni», approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016 e aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017, il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG 7603063611 coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 103 del 21 agosto 2018, nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo.

Ritenuto di:

- procedere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, comma 5, dell'art. 33, comma 1 e dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs 50/2016 all'aggiudicazione dell'appalto a favore della società **Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964**;

- di autorizzare l'esecuzione anticipata del contratto CIG **771993865E,** ai sensi dell'art. 32, comma 8 ultimo capoverso del D.Lgs n. 50/2016

- stipulare il contratto volto alla fornitura di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611 con la società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, in forma elettronica ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016;

- provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore della società **Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964**, la somma di Euro 124.648,62=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 6 "Hardware" Livello V "Apparati di telecomunicazione" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.004, del bilancio regionale 2019, dando atto trattasi di debito commerciale, a valere sulla prenotazione n. 2530/2019 dell'importo di Euro 124.648,62 iva inclusa, assunta con D.D.R. n 187 del 28/12/2018;

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;

Visto l'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;
- VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011, ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge n. 94 del 06/07/2012, *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto* Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";
- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;

- VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", ss.mm.ii;
- VISTA la DGR n. 81/2018 - DIRETTIVE PER LA GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 - 2020;
- VISTI il Decreto n. 103 del 21 agosto 2018, Il Decreto n. 159 del 29/11/2018 e il Decreto n. 187 del 28/12/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
- VISTA la verifica del responsabile del procedimento in data 08/01/2019;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di aggiudicare alla società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, la procedura di acquisto sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione tramite RdO n. 2037274, di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611, ai sensi dell'art. 36 e dell'art. 110 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'importo di € 124.648,62= Iva compresa;
3. di autorizzare l'esecuzione anticipata del contratto CIG **7603063611** ai sensi dell'art. 32, comma 8, ultimo capoverso, del D.Lgs n. 50/2016;
4. di stipulare il contratto volto alla fornitura di apparati rete per il potenziamento del Sistema Informativo Regionale Veneto, CIG 7603063611 con la società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, in forma elettronica ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. n. 50/2016;
5. di autorizzare, nell'ambito del sopra citato Contratto CIG **7603063611**, la spesa complessiva pari € 124.648,62=IVA al 22% inclusa;
6. di attestare che trattasi di debito commerciale e che l'obbligazione passiva è giuridicamente perfezionata, come precisato in premessa;
7. di corrispondere a favore della società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, la somma di Euro 124.648,62= IVA compresa con fatturazione in un'unica soluzione e pagamento a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura che dovrà essere emessa dall'aggiudicatario successivamente alla positiva verifica funzionale del materiale consegnato ed è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini;
8. di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG 7603063611 coincide con il Responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 103 del 21 agosto 2018 nella persona del Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;
9. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
10. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della società Technoinf S.r.l.s., con sede a Carugate (MI), Via dell'Artigianato, n. 2., codice fiscale e partita Iva 10239630964, la somma di Euro 124.648,62=IVA compresa sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 6 "Hardware" Livello V "Apparati di telecomunicazione" - Piano dei Conti U.2.02.01.07.004, del bilancio regionale 2019, dando atto trattasi di debito commerciale, a valere sulla prenotazione n. 2530/2019 (prenotazione madre n. 11412/2018) dell'importo di Euro 124.648,62 iva inclusa, assunta con D.D.R. n 187 del 28/12/2018;
11. di attestare ai sensi dell'art. 56 c. 6 del D.lgs 118/2011, la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad Euro 124.648,62=, IVA inclusa, a carico del Bilancio regionale per l'annualità 2019, come specificato al punto 11) del presente dispositivo;
13. di attestare, ai sensi dell' art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;
14. di dare atto che la spesa che si impegna con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016.
16. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 389153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 4 del 22 gennaio 2019

Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware. Art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016. D.G.R. n. 597/2018 Allegato A riga numero 31. CIG 769091255B. Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata a valere sulla prenotazione n. 2137/2019.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica la richiesta di offerta CIG n. 769091255B alla società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale in Viale della Navigazione Interna 51 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 04108030281, per l'importo di € 54.475,44 Iva inclusa. Il provvedimento, dichiarando inoltre l'efficacia dell'aggiudicazione, autorizza l'emissione dell'ordinativo e disponendo la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, impegna a favore della citata società ARSLOGICA SISTEMI SRL, la somma di € 54.475,44 Iva inclusa, a valere sulla prenotazione n. 2137/2019 richiesta con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.D.R. n. 149 del 15/11/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è stata indetta procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e con base d'asta pari a € 60.000,00 Iva esclusa per l'acquisizione di licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware;

- con lo stesso provvedimento si assumeva la prenotazione di spesa n. 9326/2018, per complessivi € 73.200,00 Iva inclusa, che rappresenta un debito commerciale, sul cap. n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - "Piano dei Conti U.2.02.03.02.002" del Bilancio regionale 2018;

- entro il termine di scadenza, fissato al giorno 07/12/2018 ore 10:00, pervenivano le seguenti offerte:

- ARSLOGICA SISTEMI S.R.L., con sede legale in Viale della Navigazione Interna 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 04108030281, con offerta di € 44.652,00 Iva esclusa;
- BEANTECH S.R.L. con sede legale in via Pradis n. 25/2, Colloredo di Monte Albano, Codice Fiscale e Partita IVA 02175740303, con offerta di € 48.192,00 Iva esclusa;
- DEDAGROUP S.P.A. con sede legale in loc. Palazzine n. 120/f - 38121 Trento, Codice Fiscale e Partita IVA 01763870225, con offerta di € 48.858,00 Iva esclusa;
- HITACHI SYSTEMS CBT S.p.A. con sede legale in Via F.P. Da Cherso, 30 - 00143 ROMA Codice Fiscale 03705590580, Partita IVA 01230291005, con offerta di € 52.920,00 Iva esclusa;
- IFICONSULTING S.R.L. con sede legale in Modena, Via C. Zucchi, 31, Codice Fiscale e Partita IVA 03349070361, con offerta di € 48.414,00 Iva esclusa;
- PERSONAL DATA S.R.L. con sede legale in Brescia, Via Orzinuovi 20, Codice Fiscale e Partita IVA 03050740178, con offerta di € 48.008,04 Iva esclusa;
- TIM S.P.A. con sede legale in Milano, Via G. Negri n. 1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00488410010, , con offerta di € 47.320,32 Iva esclusa.

- con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836 la Direzione ICT e Agenda Digitale chiedeva alla Direzione Bilancio e Ragioneria, a causa di un ritardo nell'espletamento della RdO, di annullare l'impegno n. 9326/2018 relativo al decreto n. 149 del 15/11/2018; richiedeva contestualmente la prenotazione del medesimo importo al capitolo di spesa 7204 p.d.c. U.2.02.03.02.002, nell'esercizio 2019;

- il Responsabile del procedimento, assistito da due testimoni, procedeva in data 02/01/2019 allo scarico dalla piattaforma MEPA e poi all'apertura della busta "documentazione amministrativa" di tutti gli offerenti constatandone la completezza; procedeva poi in data 07/01/2019 allo scarico e poi all'apertura della busta "documentazione economica", constatandone la completezza, come si evince dai verbali allegati al presente provvedimento sotto la lettera **A**;

- a seguito dell'espletamento della procedura informatica, la piattaforma Consip Mepa individuava l'offerta al prezzo più basso in quella presentata dalla società ARSLOGICA SISTEMI SRL pari ad € 44.652,00 Iva esclusa;

- in data 07/01/2019, come si evince dal verbale allegato sotto la lettera **A**, il Responsabile del procedimento, assistito da due testimoni, concludeva la procedura mediante la proposta di aggiudicazione alla società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 04108030281, che ha presentato un'offerta pari ad € 44.652,00 Iva esclusa;

Ritenuto di procedere, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, comma 5 e dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, all'approvazione della proposta di aggiudicazione della procedura a favore della società con sede legale Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 04108030281;

Considerato che la Stazione appaltante ha concluso, con esito positivo, i controlli di rito in merito al possesso da parte dell'aggiudicatario della presente RdO dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80, del D.Lgs. n. 50/2016:

- Durc del 24/10/2018, prot. A/481034, con scadenza 26/02/2019;

- visura in data 21/09/2018;

- casellari prot. A/404857 del 05/10/2018 e prot. n. 407129 del 08/10/2018;

- certificato agenzia entrate al protocollo n. 403611 del 04/10/2018;

- annotazioni riservate Anac del 21/09/2018;

- certificazione legge n.68/1999 al protocollo n. 8687 del 10/01/2019;

Ritenuto pertanto di autorizzare l'emissione dell'ordine CIG 769091255B sul Mepa, per l'acquisizione di licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware, a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, per la somma di € 54.475,44 Iva inclusa;

Dato atto che:

- i certificati rilasciati dalla Pubblica Amministrazione che non riguardano stati, qualità personali e fatti non soggetti a modificazioni, hanno validità di sei mesi dalla data del rilascio ai sensi dell'art. 41 del d.p.r. 445/2000;

- l'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 30, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 è efficace dato l'esito positivo dei controlli sul possesso dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 effettuati in capo all'aggiudicatario;

- l'offerta presentata da ARSLOGICA SISTEMI SRL risulta congruente in relazione alle caratteristiche tecnologiche del prodotto offerto e risponde all'interesse della Stazione appaltante;

- non trova applicazione il termine dilatorio per la stipula del contratto previsto dall'art. 32, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 in quanto trattasi di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico, come previsto dal comma 10, lettera b) del citato art. 32;

- è stato generato l'ordine sul Mepa CIG 769091255B (**allegato B**), ex art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016, a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL e che lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione vincolante con beneficiario ed importo determinati;

- il pagamento avverrà in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;

- il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG 769091255B coincide con il responsabile della Direzione ICT e Agenda Digitale, Dott. Idelfo Borgo;

Ritenuto:

- di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale in Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 0410803028, la somma di € 54.475,44 Iva inclusa, che rappresenta un debito commerciale, sul cap. n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - "Piano dei Conti U.2.02.03.02.002" del Bilancio regionale 2019, a valere sulla prenotazione n. 2137/2019 richiesta con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836;

- di azzerare la prenotazione n. 2137/2019 richiesta con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836 per l'importo residuale pari ad € 18.724,56 (differenza tra € 73.200,00 ed € 54.475,44), che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione;

Visto l'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale 2001, n. 39/2001;

VISTA la Legge Regionale n. 1/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012;

VISTA la Legge n. 94/2012, *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"*;

VISTA la D.G.R. n. 81/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio regionale 2018 - 2020;

VISTO IL D.D.R. n. 149/2018 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di approvare i verbali delle operazioni di gara del 02/01/2019 e del 07/01/2019, che si allegano al presente provvedimento come parte integrante dello stesso (**allegato A**);
3. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, la proposta di aggiudicazione di cui al verbale del 07/01/2019 (**allegato A**);
4. di aggiudicare alla società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 0410803028, la procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, finalizzata all'acquisizione di licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware, CIG 769091255B, secondo l'offerta presentata pari ad € 54.475,44 Iva inclusa;
5. di dare atto che l'aggiudicazione disposta con il presente provvedimento è efficace dato l'esito positivo dei controlli sui requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
6. di dare altresì atto che è stato generato l'ordine sul Mepa CIG 769091255B (**allegato B**), ex art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016, a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 0410803028 e che lo stesso è stato sottoscritto e costituisce obbligazione vincolante con beneficiario ed importo determinati;
7. di autorizzare l'emissione dell'ordine CIG 769091255B sul Mepa, per l'acquisizione delle licenze software, non esclusive a tempo indeterminato, per il prodotto Vmware, a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, per la somma di € 54.475,44 Iva inclusa;
8. di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del contratto CIG 769091255B coincide con il responsabile del procedimento, già nominato con D.D.R. n. 149/2018 nella persona del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, Dott. Idelfo Borgo;
9. di autorizzare la spesa complessiva pari ad € 54.475,44 Iva inclusa, dando atto trattasi di debito commerciale;
10. di corrispondere a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede Legale VIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA, 51 - 35129 PADOVA, Codice Fiscale e Partita IVA 0410803028, la somma di € 54.475,44 Iva inclusa, con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura; il pagamento della fattura è in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;
11. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;
12. di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della società ARSLOGICA SISTEMI SRL, con sede legale Viale Della Navigazione Interna, 51 - 35129 Padova, Codice Fiscale e Partita IVA 0410803028, la somma di € 54.475,44 Iva inclusa, che rappresenta un debito commerciale, sul 7204

"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" e precisamente: articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - "Piano dei Conti U.2.02.03.02.002" del Bilancio regionale 2019, a valere sulla prenotazione n. 2137/2019 richiesta con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836;

13. di azzerare la prenotazione n. 2137/2019 richiesta con nota in data 27/12/2018 prot. n. 0526836 per l'importo residuale pari ad € 18.724,56 (differenza tra € 73.200,00 ed € 54.475,44), che non verrà utilizzato, essendosi conclusa la procedura di acquisto con un importo di aggiudicazione inferiore alla prenotazione;
14. di attestare la copertura dell'obbligazione assunta per una spesa pari ad Euro 54.475,44 =, oneri fiscali inclusi, a carico del Bilancio regionale per l'annualità 2019, come specificato al punto 12) del presente dispositivo;
15. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio di previsione 2018-2020, e con le regole di finanza pubblica (ex art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011);
16. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011);
17. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
18. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
19. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo la pubblicazione degli **allegati A**, **B**.

Idelfo Borgo

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 389154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 7 del 29 gennaio 2019

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'avvenuta acquisizione tramite Ordine Diretto di Acquisto (OdA) su piattaforma MEPA gestita da Consip Spa (identificativo ordine: 4754642 descrizione ordine: oda1901_vmware_12rinnov; CIG n. Z7E26E7268 - di servizi di manutenzione software, consistenti nello specifico in 12 rinnovi di supporto annuale a licenze VMware. Determina a contrarre e impegno di spesa.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata (ex art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) e impegna a favore della ditta ARSLOGICA SISTEMI SRL (sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281) - la somma complessiva di € 4.714,08= (IVA al 22% inclusa) a titolo di corrispettivo per la fornitura, tramite Ordine Diretto di Acquisto (OdA) su piattaforma Consip MEPA ex art. 36, co. 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., di servizi di manutenzione software, consistenti nello specifico in 12 rinnovi di supporto annuale a licenze VMware. - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (c.d. nuovo Codice Appalti), art. 36, commi 2, lett. a) e 6; - Legge n. 94 del 06/07/2012, Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016), all'art.1, commi 502 e 503 e Legge n. 232 del 11/12/2016 (Legge di stabilità 2017); - Ordinativo di Fornitura n. 4751605 su Piattaforma Consip MEPA, perfezionato in data odierna (Allegato A).

Il Direttore

Premesso che:
- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovraintende all'acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali: la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- tale funzione presuppone la pianificazione, sulla base di criteri di economicità/efficienza, delle attività destinate al mantenimento e aggiornamento del SIRV, in particolare con riferimento all'acquisizione di tecnologie di tipo applicativo rispondenti a specifiche esigenze delle Strutture regionali in quanto strettamente connesse a procedure/materie di pertinenza delle stesse. Si tratta principalmente di contratti di manutenzione ordinaria delle dotazioni software, di manutenzione evolutiva di software operativi/applicativi, di servizi di assistenza specialistica e di manutenzione conservativa/evolutiva di applicativi, di accesso alle banche dati, di contratti per l'acquisizione di nuove tecnologie informatiche e di contratti legati all'erogazione di particolari servizi;

- ai fini di cui sopra, con DGR n. 1166 del 23/04/2004 l'allora Direzione Sistema Informatico (oggi Direzione ICT e Agenda Digitale) è stata autorizzata all'applicazione, nei limiti delle proprie competenze, della normativa sugli acquisti di beni/servizi di cui al DPR n. 101 del 04/04/2002 *"Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"*, demandando alla stessa l'adozione degli atti/adempimenti necessari all'organizzazione delle procedure tecnico-amministrative per gli ordinativi di competenza informatica;

- in attuazione della predetta deliberazione, sussiste allo stato la necessità di acquisire dei servizi di manutenzione software, consistenti nello specifico in n. 12 rinnovi di supporto a licenze VMware (Marca: VMWARE - Codice articolo produttore: VS6-STD-G-SSS-C - Nome del servizio di manutenzione software: *Basic Support/Subscription VMware vSphere 6 Standard for 1 processor for 1 year - Codice articolo fornitore: VS6-STD-G-SSS-C-R*), funzionali all'efficientamento tecnologico del Sistema Informativo Regionale - SIRV.

Atteso che:
- l'art. 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti relativi a lavori, servizi e forniture"*, come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 (in vigore dal 20/05/2017), dispone che le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;

- le modalità di acquisto di beni e servizi sul MePA sono le due seguenti: 1) Ordine Diretto (OdA) con acquisto del bene/servizio direttamente dai cataloghi dei prodotti pubblicati dai fornitori; 2) Richiesta di Offerta (RdO) per cui le PP.AA. possono richiedere ai fornitori delle offerte personalizzate sulla base delle proprie specifiche esigenze;

- il citato D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm. ii. consente *(all'art. 36, co. 2, lett. a)*, per i servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00= (IVA esclusa) il ricorso all'affidamento diretto;

- è stato verificato che, sul portale degli *"Acquisti in Rete della PA"* gestito dalla Consip Spa, non risulta allo stato attiva alcuna Convenzione e/o Accordo Quadro relativa alle prestazioni da acquisire, le quali risultano al contrario disponibili sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), all'interno della categoria merceologica *"Servizi per l'Information & Communication Technology"* con caratteristiche idonee alle esigenze operative dell'Amministrazione Regionale.

Rilevato che:
- in merito agli appalti pubblici di beni/servizi d'importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/2012 nonchè dalla Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), dalla Legge n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di stabilità 2016)*, all'art.1, commi 502 e 503 oltre che dalla Legge n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di stabilità 2017)*;

- tale scelta procedurale è confermata dalle indicazioni di cui alle *"Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa)"* approvate con DGR n. 1475 del 18/09/2017. Quanto sopra è stato altresì ribadito dalla Circolare n. 2 del 24/06/2016 emanata da AGID *(Agenzia per l'Italia Digitale)*;

- l'ordine diretto rappresenta una modalità d'acquisto prevista dalla normativa vigente che consente di acquisire *"direttamente"* su piattaforma Consip MEPA beni/servizi con le caratteristiche e alle condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi.

Considerato che:
- essendo il valore complessivo dei servizi in oggetto pari a € 3.864,00= (IVA al 22% esclusa), risulta possibile ai sensi di legge acquisire gli stessi mediante Ordine Diretto su piattaforma Consip MEPA. L'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con la formula in parola presenta peraltro i seguenti vantaggi: 1) riduzione dei costi del processo d'acquisto e dei tempi di contrattazione; 2) potenziale espansione della base dei fornitori, tale da permettere una facile individuazione di ditte sempre più competitive; 3) facilità di confronto tra prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo di cataloghi *on line*; 4) possibile tracciatura degli acquisti e controllo della spesa; 5) eliminazione di supporti cartacei;

- da un'attenta disamina dei prodotti offerti su piattaforma Consip MEPA da parte dei vari fornitori abilitati è emerso che l'impresa ditta Arslogica Sistemi Srl *(sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)* riporta all'interno del proprio catalogo i beni nelle tipologie e quantità complessivamente richieste dall'Amministrazione regionale, ad un prezzo giudicato congruo dalla medesima.

- per quanto sopra detto, si è ritenuto opportuno/conveniente procedere all'emissione di un Ordinativo Diretto di Acquisto in favore della ditta Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* convenzionata al Mercato Elettronico della PA (**Allegato A**) per l'acquisizione dei prodotti descritti nell'ordinativo stesso, a un prezzo di € 3.864,00= (IVA al 22% esclusa);

- in relazione a tale Ordine Diretto d'Acquisto, è stato perfezionato in data odierna su piattaforma Consip MEPA il corrispondente Ordinativo di Fornitura (identificato con n. 4751605 - descrizione ordine: *oda1901_vmware_12rinnov*), con conseguente assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva.

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di doversi provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare, a favore dell'impresa succitata, la somma di € 4.714,08=(IVA al 22% inclusa) sul capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* a carico del Bilancio regionale 2019 (gestione ordinaria: *articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005*), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg DF, come di seguito dettagliato:

Capitolo n. 7200	Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica	2019 - compresa IVA
articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, *Servizi per i sistemi e relativa manutenzione* - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005	Beneficiario: ditta Arslogica Sistemi Srl (*con sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)*	€ 4.714,08= *Pagamento a 30 gg DF*

Posto che:
- l'acquisto delle forniture in parola viene effettuato in via telematica mediante l'*"Ordinativo di Fornitura"* n. 4751605 - descrizione ordine: *oda1901_vmware_12rinnov*, costituente parte integrante del presente atto **(Allegato A)**, possedendo le stesse caratteristiche di base conformi agli standard definiti dall'Amministrazione regionale. Tale Ordinativo è stato sottoscritto

ed inviato a Consip in data odierna, configurandosi obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato. Al presente affidamento è stato attribuito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici - ANAC il codice CIG n. Z7E26E7268;

- si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, riferita a debito commerciale a titolo di corrispettivo per l'esecuzione di prestazioni relative all'incarico di cui si tratta;

- l'incarico genera impegni di spesa corrente. Tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

- l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo alla ditta aggiudicataria dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (c.d. nuovo Codice Appalti) art. 36, commi 2, lett. a) e 6, come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *(in vigore dal 20/05/2017);*

- RICHIAMATE la Legge n. 94 del 06/07/2012 nonchè la Legge n. 296 del 27/12/2006 (art. 1, co. 450), la Legge n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di stabilità 2016)*, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di stabilità 2017)*;

- VISTA la DGR n. 1166 del 23/04/2004;

- VISTO il DPR n. 101 del 04/04/2002;

- VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 (con cui si è approvato l'*"Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"*) e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTA la Circolare n. 2 del 24/06/2016 emanata da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale);

- VISTE le *"Linee Guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa)"* approvate con DGR n. 1475 del 18/09/2017;

- VISTO l'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33 in tema di *"Amministrazione Trasparente";*

- VISTA la Legge Regionale del n. 47 del 29/12/2017, che ha approvato il *"Bilancio di previsione 2018-2020"*;

- VISTO l'Ordinativo di Fornitura n. 4751605 perfezionato in data odierna su piattaforma Consip MEPA in data odierna a beneficio della ditta Arslogica Sistemi Srl - **Allegato A** - con assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva.

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che con il perfezionamento in data odierna dell'Ordinativo di Fornitura identificato con n. *4751605* **(Allegato A)** - descrizione ordine: *oda1901_vmware_12rinnov* relativo all'Ordine Diretto d'Acquisto - ODA su piattaforma Consip MEPA per l'acquisizione di servizi di manutenzione software, consistenti nello specifico in 12 rinnovi di supporto annuale a licenze *VMware*, a favore della ditta Arslogica Sistemi Srl *(sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)* è stata aggiudicata alla stessa la fornitura di cui si tratta con conseguente assunzione della relativa obbligazione giuridica passiva;
3. di approvare, per i motivi esposti in premessa, la spesa complessiva di € 4.714,08= (IVA al 22% inclusa) necessaria alla fornitura dei servizi riportati nell'ordinativo **(Allegato A)**, a fronte della positiva verifica di congruità tecnico-economica di quanto offerto rispetto alle necessità operative dell'Amministrazione;
4. di conferire - ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii - all'impresa Arslogica Sistemi Srl *(C.F./P.IVA n. 04108030281)* l'incarico di fornire i servizi in oggetto, al prezzo complessivo di € 4.714,08= (IVA al 22% inclusa) ed alle condizioni riportate nel relativo ordine, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;
5. di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare la somma di € € 4.714,08=(IVA al 22% inclusa) sul capitolo di spesa n. 7200 "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* a carico del Bilancio regionale 2019

(articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg DF, come di seguito dettagliato:

Capitolo n. 7200	Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica	2019 - compresa iva
articolo 24 *"Servizi informatici e di telecomunicazioni"* - V livello, Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005	Beneficiario: ditta Arslogica Sistemi Srl (*con sede legale in Viale della Navigazione Interna n. 51 - Padova, C.F./P.IVA n. 04108030281)*	€ 4.714,08= *Pagamento a 30 gg DF*

6. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 5 del presente dispositivo avverrà entro il 31/03/2019 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 28/02/2019;
7. di stabilire che l'ordine di fornitura è già stato sottoscritto, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario ed importo determinati;
8. di dare atto che l'incarico di cui al presente provvedimento genera impegni di spesa corrente;
9. di attestare che si tratta di obbligazione perfezionata la quale si configura altresì come debito commerciale;
10. di attestare che il pagamento - il quale verrà effettuato nell'annualità 2019 - è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica *(art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;
11. di dare atto che: a) è stata verificata la regolarità contributiva della Ditta in parola tramite piattaforma dedicata *(DURC online)* - numero Protocollo NPS_12507575 (agli atti); b) l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.; c) il pagamento avverrà su presentazione di fattura previa verifica dell'esatto adempimento della fornitura, con le modalità di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 (*bonifico su conto corrente bancario/postale dedicato alle commesse pubbliche e previo espletamento con esito positivo delle verifiche di legge);*
12. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: 7518FH;
13. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte con il presente provvedimento *(art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.)*;
14. di nominare Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto;
15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/2013, n. 33;
17. di provvedere, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016, alla pubblicazione del presente provvedimento sul profilo del committente, nella sezione *"Bandi di Gara e Contratti"*;
18. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Idelfo Borgo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 389155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 8 del 30 gennaio 2019

Attuazione D.G.R. n. 597/2018 Allegato A riga numero 11. Acquisizione mediante richiesta di offerta (RdO n. 1901) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di n. 150 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Professional e n. 450 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Home and Business ad uso delle strutture della Giunta regionale del Veneto. Art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016 - Determina a contrarre CIG 7778499C6D. Prenotazione di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione di una procedura d'acquisto tramite richiesta di offerta (RdO n. 1901) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016, per l'acquisizione di n. 150 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Professional e n. 450 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Home and Business ad uso delle strutture della Giunta regionale del Veneto. A tal fine sarà utilizzato il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, per un importo a base d'asta pari a complessivi € 185.000,00 Iva esclusa. Si procede altresì alla prenotazione della spesa.

Il Direttore

Premesso che:

- la Direzione ICT e Agenda Digitale ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Direzione ICT e Agenda Digitale sovrintende alla gestione del SIRV, acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Sottolineato che:

- allo stato si ravvisa l'esigenza di adeguare parte del software in dotazione all'Amministrazione regionale acquisendo delle specifiche licenze a tempo indeterminato: Microsoft Office Professional e Microsoft Office Home and Business a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica di alcune componenti fondamentali dello stesso rispetto alle esigenze operative dei fruitori, come da tabella seguente:

Descrizione prodotto	Quantità
Microsoft OFFICE PROFESSIONAL 2019	150
Microsoft OFFICE HOME AND BUSINESS 2019	450

- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura, da un punto di vista organizzativo-economico, come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware/software aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MePA;
- ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori

regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi;
- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";
- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015);

Ritenuto pertanto:

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo per la citata fornitura, stimato in € 185.000,00 Iva esclusa;
- di applicare, trattandosi di prestazioni con caratteristiche standardizzate, in quanto rinvenibili sul mercato ordinario, di applicare il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016;
- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;
- che la tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;
- di richiedere la prenotazione della suddetta spesa di € 225.700,00 Iva inclusa;
- che si configura debito commerciale, sul cap. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.002, del bilancio regionale 2019, che presenta l'occorrente disponibilità; trattasi di debito commerciale con pagamento in un'unica soluzione a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura;
- di individuare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi dell'articolo 31 del D.Lgs. n. 50/2016 nel Direttore UO Infrastruttura e ICT, dott. Idelfo Borgo;

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016);

Precisato che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTO l'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- VISTI gli artt. 37 del D.Lgs. 33/2013 e 1, comma 32 della Legge 190/2012;
- VISTO il D.lgs. n. 118 del 2011, ss.mm.ii.;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e ss.mm.ii.;
- VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012 nonché la Legge n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, comma 450)*, la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art.1, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 del 11/12/2016*;*
- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e ss.mm.ii. nonchè la Legge Regionale n. 1/2011;
- VISTA legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;
- VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018 - 2020"
- VISTA la L.R. n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del bilancio di previsione 2019 - 2021;
- VISTA la D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018 di approvazione del Programma biennale 2018 - 2019

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di indire una procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.Lgs n. 50/2016, per la fornitura di n. 150 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Professional 2019 e n. 450 licenze a tempo indeterminato Microsoft Office Home and Business 2019 ad uso delle strutture della Giunta regionale del Veneto, con base d'asta di € 185.000,00 Iva esclusa, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016, dando atto che la stessa reca il codice cig 7778499C6D;
3. di determinare in € 225.700,00 Iva inclusa la spesa massima;
4. di prenotare la spesa complessiva pari a € 225.700,00 Iva inclusa, che si configura debito commerciale, sul cap. 7204 "Spese per lo sviluppo del sistema informativo regionale", articolo 15 "Software" Livello V "Acquisto software" - Piano dei Conti U.2.02.03.02.002, del bilancio regionale 2019;
5. di rinviare l'impegno di spesa a successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, a seguito dell'aggiudicazione della procedura di acquisto in oggetto;
6. di dare atto che i beni da acquisire non risultano presenti in convenzioni CONSIP o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;
7. di individuare il responsabile del procedimento nel Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 37 del D.Lsg. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Idelfo Borgo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 389283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 37 del 25 febbraio 2019

Acquisizione del servizio per la fornitura di piattaforma per la gestione documentale e la realizzazione del modulo di integrazione con il portale liferay per la dematerializzazione delle domande dei dipendenti tramite richiesta di offerta (RDO) aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA). CIG 77990381C2

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà avvio alla procedura di affidamento tramite richiesta di offerta (RDO) aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), per l'acquisizione del servizio per la fornitura di piattaforma per la gestione documentale e la realizzazione del modulo di integrazione con il portale liferay per la dematerializzazione delle domande dei dipendenti

Il Direttore

PREMESSO CHE la gestione efficiente di contenuti, informazioni e processi costituiscono strumenti privilegiati ed indispensabili nella gestione manageriale dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO CHE allo stato attuale il sistema informativo in uso presso l'Amministrazione risulta essere non adeguato alle sopravenute esigenze di informatizzazione e gestione dei processi;

CONSIDERATA l'esigenza di acquisire un sistema informatico che garantisca la gestione esclusivamente informatizzata dei flussi documentali interni ed esterni, la dematerializzazione dei documenti e la gestione informatizzata delle domande rivolte dal personale interno attraverso una soluzione documentale veloce, semplice, flessibile e configurabile;

VISTO CHE, per l'acquisizione del servizio è necessario avvalersi di professionalità in possesso di tecnicality molto specialistiche, si rende necessario procedere alla individuazione del soggetto contraente cui affidare il servizio di cui all'oggetto;

CONSIDERATO CHE per l'affidamento del servizio è possibile procedere con una procedura negoziata, invitando almeno cinque ditte operanti nel settore, ai sensi dell'art.36, comma 2 lettera b) e, del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli Appalti", e ai sensi dell'art. 43 bis, comma 3, lett. b), della L.R. 6/1980, come introdotto dall'art. 4 della L.R. n. 36 /2004, in quanto si tratta di un servizio che è compreso nell'elenco dei beni e servizi acquistabili approvato con D.G.R. n. 1475/2017;

STABILITO CHE, dopo una puntuale analisi di mercato, di assegnare all'appalto in oggetto un budget di € 102.640,00 (IVA esclusa) sul cap. 100722;

RITENUTO di definire in 15 giorni il termine per la ricezione delle offerte, attesa la necessità di avviare quanto prima l'attività che l'Amministrazione ritiene necessaria;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e smi;

VISTO l'art. 4 della L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020", il DSGP 1/2018 "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020" e la D.G.R. 81/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020";

VISTE le LL.RR. 39/2001 e 1/2011;

VISTA la D.G.R. 1475/2017;

VISTO l'art. 1, c. 510, della L. n. 218 del 28/12/2015, e rilevato che alla data di adozione del presente provvedimento non risultano attive convenzioni aventi ad oggetto il servizio da acquisire né presso Consip Spa, né presso la centrale di committenza attiva nella regione, sicchè è possibile effettuare l'acquisizione in oggetto in via autonoma, senza dover acquisire

l'autorizzazione prevista dal richiamato c. 510, né dover trasmettere il presente provvedimento alla Corte dei Conti;

VISTO il D.L. 52/2012 convertito in Legge 94/2012, si evidenzia che il servizio in oggetto con le caratteristiche ivi specificate non è presente nel mercato elettronico della pubblica amministrazione;

decreta

1. di disporre, per le motivazioni espresse in premessa, l'acquisizione del servizio per la fornitura di piattaforma per la gestione documentale e la realizzazione del modulo di integrazione con il portale liferay per la dematerializzazione delle domande dei dipendenti tramite richiesta di offerta (RDO) aggiudicata all'offerta economicamente più vantaggiosa sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art.36, comma 2 lettera b) e, del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli Appalti";
2. di stabilire che l'affidamento del servizio avverrà a favore della società che formulerà l'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto dal Disciplinare di gara, per un importo complessivo non superiore ad € 102.640,00 (IVA esclusa);
3. di stabilire che le offerte delle società invitate alla gara dovranno pervenire, per le motivazioni espresse in premessa, entro il termine di 15 giorni dalla data di invio dell'invito;
4. di stabilire che si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.
5. di stabilire che si potrà non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 95, comma 12, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
6. di dare atto che, sulla base di adeguata motivazione, l'Amministrazione si riserva il diritto di sospendere, re-indire, annullare o non aggiudicare la gara o anche di non stipulare il relativo contratto dopo l'aggiudicazione.
7. di dare atto che il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, quale responsabile unico del procedimento, potrà adottare ogni atto ritenuto necessario per il corretto svolgimento della procedura di cui al punto 1);
8. di dare atto che il contratto con il Fornitore prescelto si intenderà validamente perfezionato al momento in cui il Documento di stipula firmato digitalmente viene caricato a Sistema (art. 52 delle Regole del Sistema di e-Procurement).;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Franco Botteon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 389136)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 109 del 22 novembre 2018

Impegno di spesa per il sostegno al Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova per l'attuazione dell'articolo 2, comma 1 lettera b), della L.R. n. 21/2018. CUP C96C18003520002. DGR n. 573 del 30.04.2018. DDR n. 97 del 08.11.2018. L.R. 21 giugno 2018, n. 21, articolo 2, comma 1, lettera b).
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, a seguito della sottoscrizione della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" per la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale ed internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera b) della L.R. n. 21/2018, si provvede alla copertura finanziaria della relativa obbligazione.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 573 del 30 aprile 2018 con la quale la Giunta regionale ha riconosciuto, in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. n. 55/1999, il sostegno all'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" gestito dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova secondo la Convenzione, perfezionatasi in data 22 novembre 2017 (con scadenza il 21 novembre 2018 e prorogabile per un altro anno), che disciplinava i reciproci rapporti mediante la concessione di un contributo di Euro 30.000,00;

DATO ATTO che con il citato provvedimento il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale è stato incaricato di provvedere alla procedura di rinnovo della sopra richiamata Convenzione, per un ulteriore anno, nonché all'assunzione del conseguente impegno di spesa a favore del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova nell'ambito delle risorse disponibili sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55) del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la Legge regionale 21 giugno 2018 n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché alla cooperazione allo sviluppo sostenibile", entrata in vigore in data 11 luglio 2018, con la quale è stata abrogata la Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà";

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar ha chiesto all'Avvocatura regionale se agli atti di programmazione adottati conformemente alla abrogata L.R. n. 55/1999 , tra i quali la citata DGR n. 573 del 30 aprile 2018, continuassero a costituire legittimo fondamento dei procedimenti aperti, fino alla loro conclusione e considerato che l'Avvocatura ha riscontrato comunicando che, non rilevandosi nella novella legislativa alcuna disposizione tale da determinare la caducazione degli strumenti approvati, gli stessi conservano il proprio fondamento normativo e possono quindi essere condotti a termine;

DATO ATTO, inoltre, che la sopra citata nota dell'Avvocatura regionale rilevava che relativamente agli aspetti finanziari, ove non fosse stato assunto alcun impegno, "lo stesso potrà essere fatto ricadere sulle somme stanziate per l'anno 2018, secondo i limiti di quanto previsto dall'art. 10 della Legge Regionale n. 21 del 2018";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1283 del 10 settembre 2018 con la quale si è preso atto della variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 apportata dalla L.R. 21.06.2018, n. 21 e sono state apportate le variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, consistenti nell'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, di seguito specificato, dedicato all'attuazione degli interventi regionali in materia di Diritti umani, implementato con le risorse iscritte nel Bilancio di previsione 2018-2020 nel capitolo di spesa 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)":

- 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21);

VISTO il proprio decreto n. 97 del 8 novembre 2018 che, in attuazione della deliberazione n. 573 del 30 aprile 2018 di approvazione del Piano annuale 2018 degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, ha approvato lo schema di convenzione che disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", per la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale ed internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera b) della L.R. n. 21/2018, per il periodo 22 novembre 2018-21 novembre 2019 e per un finanziamento pari a Euro 30.000,00;

DATO ATTO che il punto 3 del citato decreto rinvia ad un successivo provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo di Euro 30.000,00 a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)" del Bilancio di previsione 2018-2020, con imputazione all'anno 2018 per Euro 21.000,00 e Euro 9.000,00 per l'anno 2019;

VISTA la Convenzione perfezionata in data 22 novembre 2018 che disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera b), della L.R. n. 21/2018, per il periodo 22 novembre 2018-21 novembre 2019;

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa complessiva di Euro 30.000,00 con imputazione a carico del capitolo n. capitolo n. 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)" del Bilancio regionale di previsione 2018-2020 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 21.000,00 con imputazione a carico dell'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione dell'acconto;
- Euro 9.000,00 con imputazione a carico dell'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione del saldo;

VISTO l'articolo 7 della suindicata convenzione con il quale sono state previste le seguenti modalità di erogazione del finanziamento assegnato:

- acconto del 70%, pari a Euro 21.000,00, a seguito della presentazione da parte del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", di un piano di lavoro dettagliato per ciascun ambito e di dichiarazione d'avvio delle attività;
- saldo del 30%, pari a Euro 9.000,00, previa presentazione da parte del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", di una rendicontazione sulle spese sostenute e di una relazione sull'attività svolta su modulistica predisposta dalla Regione entro il 31 dicembre 2019;

DATO ATTO che con la sottoscrizione della convenzione viene sancito il perfezionamento giuridico delle relative obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm. e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la L.R. 21 giugno 2018, n. 21;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 573 del 30 aprile 2018;

VISTA la DGR n. 1283 del 10 settembre 2018;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di impegnare l'importo di Euro 30.000,00 in favore dell'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", C.F. 80006480281 (anagrafica n. 00036414), CUP C96C18003520002, a copertura dell'obbligazione assunta con la sottoscrizione della Convenzione che disciplina la collaborazione tra la Regione del Veneto e la citata Università, per la raccolta, sistematizzazione e diffusione di studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi e documenti prodotti in sede regionale, nazionale ed internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, riguardanti i settori della promozione e protezione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 lettera b), della L.R. n. 21/2018, a carico del capitolo n. 103734 "Azioni regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani - trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018, n. 21)", (Capitolo "Trasferimenti correnti" Articolo 002 "Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali" - P.d.C. U.1.04.01.02.008 "Trasferimenti correnti a Università") del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, con imputazione in base all'esigibilità della spesa per Euro 21.000,00 all'esercizio finanziario 2018 e per Euro 9.000,00 all'esercizio finanziario 2019;
3. di dare atto che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento è perfezionata nell'esercizio finanziario corrente ed esigibile secondo la seguente ripartizione:

    - Euro 21.000,00 con imputazione a carico dell'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione dell'acconto;
    - Euro 9.000,00 con imputazione a carico dell'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione del saldo;

4. di dare atto altresì che l'obbligazione derivante dalla sottoscrizione della Convenzione di cui al precedente punto 2. non ha natura di debito commerciale e che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che gli impegni di spesa assunti con il presente provvedimento non sono correlati agli obiettivi DEFR;
7. di comunicare ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2001 al soggetto beneficiario le informazioni relative agli impegni assunti con il presente provvedimento;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'Università degli Studi di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca";
9. di dare atto che il presente decreto è esecutivo della DGR n. 573 del 30 aprile 2018 e del DDR n. 97 del 8 novembre 2018;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

(Codice interno: 389279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 111 del 28 novembre 2018

Interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione delle strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, presentate da Comuni e Aziende ULSS per l'anno 2018. Concessione contributi e assunzione impegni di spesa. DGR n. 659 del 15.05.2018, DDR n. 34 del 31.05.2018, DDR n. 95 del 7.11.2018. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concedono i contributi e si assumono gli impegni di spesa a favore di Comuni e Aziende Ulss che hanno partecipato al Bando anno 2018 per la realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione delle strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, secondo le risultanze istruttorie approvate con DDR n. 95 del 7.11.2018.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 659 del 15 maggio 2018, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto - BURV n. 52 del 29 maggio 2018, con la quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione di contributi, anno 2018, rivolti a finanziare le attività e le strutture di cui alla L.R. 23 aprile 2013, n. 5, per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 disponibile sul capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5)" del Bilancio di previsione 2018-2020, con la seguente ripartizione:

- Euro 255.000,00 per i Centri Antiviolenza;
- Euro 140.000,00 per le Case Rifugio;
- Euro 105.000,00 per le Case di secondo livello;

VISTO il proprio Decreto n. 34 del 31 maggio 2018 con il quale, in attuazione della citata deliberazione, è stato approvato il Bando e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo da parte di Comuni e Aziende ULSS del Veneto relative agli interventi per l'implementazione e la gestione di strutture adibite a Centri antiviolenza, Case rifugio e Case di secondo livello riportate negli elenchi approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 761 del 29 maggio 2017 e quelle di nuova costituzione secondo deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 19 luglio 2017 di impiego dei fondi statali di cui al DPCM del 25 novembre 2016;

VISTO il proprio successivo Decreto n. 95 del 7 novembre 2018 con il quale sono state approvate le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste di finanziamento sopra specificate, demandando a successivo provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale la concessione di contributi a favore degli Enti beneficiari e l'assunzione degli impegni di spesa a carico del capitolo di spesa 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne (art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5)" del Bilancio di previsione 2018-2020 secondo l'esigibilità della spesa, per l'importo complessivo di Euro 500.000,00;

DATO ATTO che al punto XIII (Modalità di erogazione e rendicontazione dei contributi) del Bando (Allegato A del DDR 34/2018) è previsto, in particolare, che gli Enti beneficiari dei contributi dovranno comunicare la data di avvio delle attività progettuali e il Codice Unico di progetto (CUP) ed inoltre che l'erogazione del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- 80% quale acconto del contributo, a seguito dell'acquisizione da parte degli Uffici regionali della documentazione sopracitata;
- 20% quale saldo previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario della relazione finale sull'attività svolta, del rendiconto finanziario e della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

RITENUTO, confermando quanto già individuato dalla DGR n. 659/2018 e dai DDR n. 34/2018 e n. 95/2018, di fissare al 30.11.2019 il termine ultimo per la realizzazione degli interventi e al 31.12.2019 il termine per la presentazione della documentazione finale;

DATO ATTO che gli Enti beneficiari del contributo regionale di cui agli **Allegati A, B e C** al presente provvedimento hanno provveduto a comunicare all'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale la data di avvio delle attività progettuali e il Codice Unico di Progetto (CUP), sancendo così il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" e

determinando altresì la sussistenza dei presupposti per procedere all'erogazione degli acconti;

VERIFICATO che sussistono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 255.000,00 per i Centri Antiviolenza, con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" del Bilancio di previsione 2018-2020 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato A "Centri Antiviolenza: interventi finanziati - Anno 2018"**:

- Euro 204.000,00 a carico dell'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 51.000,00 a carico dell'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 140.000,00 per le Case Rifugio, con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" del Bilancio di previsione 2018-2020 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato B "Case Rifugio: interventi finanziati - Anno 2018"**:

- Euro 112.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 28.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni per la spesa complessiva di Euro 105.000,00 per le Case di secondo livello, con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" del Bilancio di previsione 2018-2020 in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione di cui all'**Allegato C "Case di secondo livello: interventi finanziati - Anno 2018"**:

- Euro 84.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione degli acconti;
- Euro 21.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nell'esercizio finanziario corrente e saranno esigibili negli esercizi finanziari 2018 e 2019;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 659 del 15.05.2018 e ai DDR n. 34 del 31.05.2018 e n. 95 del 7.11.2018;

VISTA la L.R. 23 aprile 2013, n. 5;

VISTA la L.R. 21 giugno 2018, n. 22;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2017, n. 47;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.ms. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la DGR n. 1254 del 16 luglio 2013;

VISTA la DGR n. 761 del 29 maggio 2017;

VISTA la DGR n. 1157 del 19 luglio 2017;

VISTA la DGR n. 659 del 15 maggio 2018;

VISTO il DDR n. 34 del 31 maggio 2018;

VISTO il DDR n. 95 del 7 novembre 2018;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B** e **C** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di concedere ai Comuni e alle Aziende ULSS che hanno partecipato al Bando 2018 i contributi per gli interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione di strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza, secondo le graduatorie approvate con DDR n. 95 del 7 novembre 2018 per la realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione e alla gestione delle strutture di supporto alle donne, sole o con figli minori, vittime di violenze per gli importi di cui agli **Allegati A "Centri antiviolenza: interventi finanziati - Anno 2018", B "Case rifugio: interventi finanziati - Anno 2018" e C "Case di secondo livello: interventi finanziati - Anno 2018"**, per una spesa complessiva di Euro 500.000,00;
3. di assumere impegni di spesa per l'importo complessivo di Euro 500.000,00 con imputazione a carico del capitolo 101877 "Trasferimenti per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne art. 2 L.R. 23/04/2013, n. 5" a favore dei Comuni e delle Aziende ULSS assegnatari di contributo regionale di cui al precedente punto 2 ., con le imputazioni contabili secondo quanto riportato nelle tabelle contenute negli **Allegati A "Centri antiviolenza: interventi finanziati - Anno 2018", B "Case rifugio: interventi finanziati - Anno 2018"** e **C "Case di secondo livello: interventi finanziati - Anno 2018"**;
4. di dare atto che gli impegni di spesa assunti con il presente provvedimento sono associati al seguente obiettivo DEFR: Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" Programma 12.04 "Programma interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" Obiettivo 12.04.01 "Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza";
5. *di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale* e che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011*;*
6. di dare atto che le obbligazioni per la quale si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nell'esercizio finanziario corrente e saranno esigibili negli esercizi finanziari 2018 e 2019;
7. *di disporre* che la liquidazione dei contributi assegnati con il presente provvedimento per la somma complessiva di Euro 500.000,00 a favore degli Enti beneficiari individuati nei citati **Allegati A, B e C** avvenga con le seguenti modalità:

    - 80% quale acconto, ad esecutività del presente provvedimento;
    - 20% quale saldo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario della documentazione, come individuata nelle premesse;

8. di dare atto che le iniziative finanziate dovranno essere realizzate entro il 30.11.2019 con obbligo di presentazione della documentazione di rendicontazione finale entro il 31.12.2019;
9. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di comunicare, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, alle amministrazioni beneficiarie le informazioni relative agli impegni assunti con il presente provvedimento;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

Allegato A al decreto n. 111 del 28.11.2018

Centri antiviolenza: Interventi finanziati - Anno 2018

N.	Richiedente	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 Euro
1	Azienda Ulss 4 Veneto Orientale	VE	02799490277	Centro Antiviolenza e Antistalking "La Magnolia"	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I71H18000060002	17.000,00	13.600,00	3.400,00
2	Azienda Ulss 6 Euganea	PD	00349050286	Centro Veneto Progetti Donna	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I99F18000990002	16.650,00	13.320,00	3.330,00
3	Comune di Venezia	VE	00339370272	Centro Antiviolenza del Comune di Venezia	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F71H18000110002	16.300,00	13.040,00	3.260,00
4	Comune di Verona	VR	00215150236	Centro Antiviolenza P.E.T.R.A.	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	I39F18001050005	15.950,00	12.760,00	3.190,00
5	Comune di Vicenza	VI	00516890241	CeAV Centro Antiviolenza del Comune di Vicenza	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B39G18000130004	15.600,00	12.480,00	3.120,00
6	Comune di Schio	VI	00402150247	Centro Antiviolenza "Sportello Donna Maria Grazia Cutuli"	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F57B18000170002	15.250,00	12.200,00	3.050,00
7	Comune di Treviso	TV	00486490261	Centro Antiviolenza Telefono Rosa Treviso	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	E41H18000050002	14.900,00	11.920,00	2.980,00
8	Comune di Vittorio Veneto	TV	00486620263	Centro Antiviolenza Vittorio Veneto	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	H11H18000100002	14.550,00	11.640,00	2.910,00
9	Azienda Ulss 6 Euganea	PD	00349050286	Centro Antiviolenza Alta Padovana	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende locali	I39F18001000002	14.200,00	11.360,00	2.840,00
10 a parimerito	Azienda Ulss 3 Serenissima	VE	02798850273	Centro Antiviolenza Estia	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	J71H18000150002	12.300,00	9.840,00	2.460,00
10 a parimerito	Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana	TV	03084880263	Stella Antares	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I59F18001010002	12.300,00	9.840,00	2.460,00

Allegato A al decreto n. 111 del 28.11.2018

Centri antiviolenza: Interventi finanziati - Anno 2018

N.	Richiedente	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 Euro
12	Comune di Ponte nelle Alpi	BL	00194880258	Centro Antiviolenza Belluno DONNA	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	D17D18002850004	10.000,00	8.000,00	2.000,00
13	Comune di Noale	VE	82002870275	Centro Antiviolenza Sonia	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	G98C18000110002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
14	Comune di Castelfranco Veneto	TV	00481880268	Centro Antiviolenza N.I.L.D.E.	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	D21H18000070007	10.000,00	8.000,00	2.000,00
15	Azienda Ulss 6 Euganea	PD	00349050286	Sportello Donne Deste	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I49F18000470002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
16	Comune di Portogruaro	VE	00271750275	Centro di Ascolto per la violenza di genere Città Gentili	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	C39F18000830002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
17	Comune di Rovigo	RO	00192630291	Centro Antiviolenza del Polesine	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	G11G18000270002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
18	Azienda Ulss 6 Euganea	PD	00349050286	Centro Antiviolenza Saccisica	002 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I59F18000970002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
19	Comune di Chioggia	VE	00621100270	Civico Donna	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	I99F18001020007	10.000,00	8.000,00	2.000,00
20	Comune di Legnago	VR	00597030238	Legnago Donna	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B11H18000020002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
							TOTALE	255.000,00	204.000,00	51.000,00

Allegato B al decreto n. 111 del 28.11.2018

REGIONE DEL VENETO

Casa Rifugio: Interventi finanziati - Anno 2018

N.	Richiedente	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 Euro
1	Comune di Verona	VR	00215150236	Casa Rifugio di P.E.T.R.A.	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	I39F18001060005	17.000,00	13.600,00	3.400,00
2	Azienda Ulss 4 Veneto Orientale	VE	02799490277	Casa rifugio "Angolo di Paradiso"	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende locali	I71H18000050002	16.650,00	13.320,00	3.330,00
3	Comune di Padova	PD	00644060287	Casa di fuga per donne vittime di violenza	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	H91G18000330002	16.300,00	13.040,00	3.260,00
4	Comune di Este	PD	00647320282	Casa Rifugio Esperas	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F49F18000490002	15.950,00	12.760,00	3.190,00
5	Comune di Bassano del Grappa	VI	00168480242	Casa Tabità	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	J71H18000160002	15.600,00	12.480,00	3.120,00
6	Comune di Venezia	VE	00339370272	Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F71H18000130002	15.250,00	12.200,00	3.050,00
7	Comune di Schio	VI	00402150247	Casa Rifugio Schio	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F57B18000180002	13.250,00	10.600,00	2.650,00
8	Comune di Vicenza	VI	00516890241	Casa Rifugio "G. Meneghini"	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B31H18000050009	10.000,00	8.000,00	2.000,00
9	Comune di Rovigo	RO	00192630291	Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Polesine	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	G11G18000280002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
10	Comune di Treviso	TV	80007310263	Casa Rifugio Treviso	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	E41H18000060002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
TOTALE								140.000,00	112.000,00	28.000,00

Allegato C al decreto n. 111 del 28.11.2018

REGIONE DEL VENETO

Casa di secondo livello: Interventi finanziati - Anno 2018

N.	Richiedente	Prov	Codice Fiscale/Partita IVA	Denominazione struttura	Articolo	Ripartizione V Livello del P.d.C.	Codice unico Progetto CUP	Contributo concesso Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 Euro	Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 Euro
1	Comune di Padova	PD	00644060287	Donne al centro	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	H91G18000340002	17.000,00	13.600,00	3.400,00
2	Comune di Belluno	BL	00132550252	Casa di secondo livello Belluno DONNA	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	I39F18000980006	16.650,00	13.320,00	3.330,00
3	Comune di Venezia	VE	00339370272	Casa di secondo livello del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F71H18000120002	16.300,00	13.040,00	3.260,00
4	Comune di Este	PD	00647320282	Case di seconda accoglienza Mirabal	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	F49F18000480002	15.050,00	12.040,00	3.010,00
5	Comune di Padova	PD	00644060287	Casa Viola	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	H91G18000350002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
6	Comune di Thiene	VI	00170360242	Casa della solidarietà	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	E11G18000660006	10.000,00	8.000,00	2.000,00
7	Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana	TV	03084880263	Casa Aurora	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.011 Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie locali	I99F18001010002	10.000,00	8.000,00	2.000,00
8	Comune di Breganze	VI	00254180243	Villa Savardo	002 Trasferimenti correnti a amministrazioni locali	U.1.04.01.02.003 Trasferimenti correnti a Comuni	B91H18000060009	10.000,00	8.000,00	2.000,00
TOTALE								105.000,00	84.000,00	21.000,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 389104)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 172 del 22 febbraio 2019

Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2019 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aprono i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario anno 2019 in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, per la successiva trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In materia di minoranze linguistiche, in ambito nazionale la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 dispone norme in favore della tutela delle minoranze linguistiche storiche, promuovendo la valorizzazione delle lingue e delle culture, tra le altre, delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino, presenti in Veneto.

In particolare, agli articoli 9 e 15, la citata normativa nazionale prevede l'istituzione di fondi nazionali per la realizzazione di progetti in materia, la cui dotazione finanziaria viene stabilita annualmente in sede di bilancio statale.

Con D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, successivamente modificato con D.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60, è stato approvato il Regolamento di attuazione della predetta legge che stabilisce le procedure per le richieste di finanziamento, ne fissa i termini ed individua la Regione quale soggetto competente alla istruttoria relativa alle richieste di finanziamento.

Con provvedimento n. 350/2002 la Giunta Regionale, ai sensi del citato D.P.R. n. 345/2001, articolo 8, ha approvato un protocollo d'intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, in merito all'istruttoria e al finanziamento dei progetti medesimi.

Con DPCM del 10 novembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2016, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2017-2019.

Per quanto riguarda l'avvio delle procedure di competenza per l'esercizio finanziario 2019, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019, inviata a mezzo pec in pari data e pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 13482 del 14.01.2019, ha trasmesso le Linee guida anno 2019, che tengono conto, come già nell'anno 2018, dell'entrata in vigore della Legge 5 dicembre 2017, n. 182, concernente il "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia".

La circolare fornisce, in particolare, informazioni sulla consistenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili a livello nazionale e indicazioni sulla metodologia di riparto, sui requisiti dei soggetti istanti e dei progetti per ciascuna tipologia di intervento previsto, sulle modalità di trasmissione dei progetti, nonché indicazioni alle Regioni in ordine all'analisi e alla valutazione dei progetti e sulla rendicontazione.

Tutto ciò premesso, per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti per l'annualità 2019 da parte degli Enti interessati (individuati negli Enti locali, Camere di commercio ed Aziende sanitarie locali presenti nel Veneto nelle aree delimitate dai Consigli Provinciali per le lingue minoritarie ammesse a tutela) si dovrà fare riferimento alla circolare ministeriale prot. DAR 0000628 P-4.37.14.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019), allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), utilizzando esclusivamente i moduli disponibili di seguito indicati, in forma di autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

- Modulo A - Istanza in forma aggregata:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti e da Unioni di Comuni (**Allegato A1**);

- Modulo S - Istanza in forma singola:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (**Allegato A2**).

La domanda dovrà essere corredata, inoltre, dalla seguente documentazione:

- documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del richiedente (soggetto singolo o aggregazione) e marca da bollo di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista.

Le richieste di finanziamento dovranno essere trasmesse alla Regione del Veneto in formato elettronico entro il termine perentorio del 30 aprile 2019 - a pena di esclusione - e inviate contestualmente all'indirizzo di posta elettronica del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, ai seguenti indirizzi:

1. Regione del Veneto, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
relazintercomunicazionesistar@pec.regione.veneto.it, con le seguenti precisazioni:

- la e-mail dovrà avere in allegato la domanda di finanziamento e tutti gli allegati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml;
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Richiesta di finanziamento progetto di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2019 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
- nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario:

  Alla Regione del Veneto
  Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
  U.O. Cooperazione Internazionale
  Fondamenta S. Lucia - Cannaregio, 23
  30121 Venezia

2. Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

Si evidenzia, come precisato nella circolare ministeriale, che ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione del Veneto entro il 30 aprile 2019.

Si propone di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, n. 73;
VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482;
VISTO il D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345;
VISTO il D.P.R. 30 gennaio 2003, n 60;
VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;
VISTO il D.P.C.M. del 10.11.2016 (Criteri triennali 2017-2019);
VISTO il D.P.C.M. del 19.12.2018 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2019);
VISTA la circolare DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019);
VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.m. e ii.;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm. e ii.;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire la circolare ministeriale prot. DAR 0000628 P-4.37.1.4.2 del 11.01.2019 (Linee guida 2019) e la relativa modulistica per la presentazione di domanda di finanziamento (**Allegati A**, **A1**, **A2)** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che le domande di finanziamento dovranno essere presentate alla Regione del Veneto e al Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 aprile 2019, come dettagliatamente descritto in premessa;

4. di demandare a successivo provvedimento l'approvazione dell'istruttoria dei progetti presentati, valutati ai sensi del Protocollo d'intesa stipulato in data 01.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali, per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie;

6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al presente provvedimento;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0000628 P-4.37.1.4.2
del 11/01/2019
OD. 251
21978549

MODULARIO P.C M.- 198

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Alle REGIONI

Elenco indirizzi in allegato
Trasmissione per posta elettronica

e, p. c. **Ai Componenti del Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche**
Loro Sedi

Oggetto: Fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - **annualità 2019.** Circolare recante linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle Amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle Amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2019.

Si indicano a seguire i riferimenti normativi che disciplinano la materia:

1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;

2) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 dicembre 2016, n. 303, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2017-2019;

3) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 dicembre 2018 recante "Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2019".

Si ritiene, anche per l'anno 2019, come già nelle circolari degli anni precedenti, di

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

5cd77c19

individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione.

Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo sugli adempimenti indicati al paragrafo 2.1, in relazione ai termini e modalità di invio delle istanze.

1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI

1.1 ***Metodologia di riparto***

Il d.P.C.M. 19 dicembre 2018, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2019, fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2019, in euro **3.067.787**.

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **92.034** (3%), da destinare alle Amministrazioni statali; conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle Amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **2.975.753**.

Si rappresenta che lo stanziamento complessivo come sopra riportato potrebbe essere ridotto, in corso di esercizio 2019, in applicazione di norme finanziarie che prevedono il concorso della Presidenza del Consiglio dei ministri al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica. Qualora si dovesse verificare tale riduzione, questo Dipartimento provvederà a rendere note le definitive somme da ripartire mediante la pubblicazione di un apposito avviso sul sito istituzione della Presidenza del Consiglio (www.governo.it) nonché sul sito di questo Dipartimento all'indirizzo:
http://www.affariregionali.gov.it/attivita/aree-tematiche/ripartizione-dei-fondi-e-azioni-di-tutela/tutela-delle-minoranze-linguistiche-istruttoria-e-attività-di-supporto/

Si confermano i criteri degli anni precedenti e, pertanto, la ripartizione è effettuata:

a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;

b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia e quello destinato alle minoranze di lingua sarda e catalana presenti sul territorio della regione Sardegna,

5cd77c19

come rispettivamente prescritto dal d.lgs. n. 223 del 2002 e dal d.lgs. n. 16 del 2016, è attribuito direttamente alle predette Regioni che, conseguentemente, provvedono in proprio alla ripartizione. L'ammontare del finanziamento in argomento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna minoranza linguistica, dalla proporzione tra il numero dei comuni delimitati in ciascuna delle due Regioni e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

1.2 ***Ripartizione per lingua***

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del d.P.C.M. 10 novembre 2016, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.**

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine tuttavia di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;

2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare

5cd77c19

economie di scala e le lingue meno diffuse.

TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA

Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	% finanz. proporzione comuni	Radice² di N° Comuni	% finanz. radice quadrata	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	1,455	7,071	4,848	6,719	199.941
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,686	1,131	33.656
Croata	0,417	4	0,116	2,000	1,371	1,904	56.658
Francese	0,417	31	0,902	5,568	3,817	5,136	152.835
Francoprovenzale	0,417	124	3,608	11,136	7,635	11,660	346.973
Friulana	0,417	184	5,354	13,565	9,300	15,071	448.476
Germanica	0,417	52	1,513	7,211	4,944	6,874	204.553
Greca	0,417	25	0,727	5,000	3,428	4,572	136.051
Ladina	0,417	46	1,339	6,782	4,650	6,405	190.597
Occitana	0,417	112	3,259	10,583	7,256	10,931	325.279
Sarda	0,417	370	10,766	19,235	13,188	24,371	725.221
Slovena	0,417	32	0,931	5,657	3,878	5,226	155.513
TOTALI	**5,00**	**1031**	**30,00**	**94,808**	**65,00**	**100,00**	**2.975.753**

1.3 *Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia*

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione è 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; i comuni in cui si parla la lingua germanica, invece, tenuto conto degli effetti della legge 5 dicembre 2017, n. 182 concernente il "Distacco del Comune di Sappada dalla Regione Veneto e aggregazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia", sono 6, mentre il totale complessivo nazionale è di 52 e, infine, che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz. complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	15,071	14,497	431.395
Germanica	6	52	0,1154	6,874	0,793	23.598
Slovena	32	32	1,0000	5,226	5,226	155.513
				Totale	**20,516**	**610.506**

5cd77c19

1.4 *Determinazione della quota da assegnare alla Sardegna*

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Sardegna, come stabilito dal d.lgs. d.lgs. n. 16 del 2016, è stata ottenuta con riferimento alle due minoranze linguistiche stanziate per intero nella Regione: sarda e catalana.

TAB 3. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE SARDA E CATALANA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE SARDEGNA

Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanziamento nazionale della lingua	Importo (euro)
Sarda	370	370	1,0000	24,371	725.221
Catalana	1	1	1,0000	1,131	33.656
			Totale	**25,502**	**758.877**

1.5 *Ripartizione per linee di intervento*

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (75%);
- realizzazione di attività di formazione (10%);
- attività a carattere culturale (10%);
- toponomastica (5%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 4:

TAB 4. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO

Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	**75,00**	**10,00**	**10,00**	**5,00**	**100,00**
Importo (euro)	**2.231.815**	**297.575**	**297.575**	**148.788**	**2.975.753**

La ripartizione tra le linee di intervento è stata assunta su conforme determinazione del

5cd77c19

Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche che ha ritenuto l'attribuzione di un forte sostegno agli sportelli linguistici efficace strumento ai fini della promozione delle lingue minoritarie, individuando lo sportello quale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.6 *Tabelle di riparto*

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alle regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna, sono predisposte le tabelle 5 e 6.

TAB. 5 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA SARDEGNA

Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
		75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Albanese	6,719	5,039	0,672	0,672	0,336	
Croata	1,904	1,428	0,190	0,190	0,095	
Francese	5,136	3,852	0,514	0,514	0,257	
Francoprovenzale	11,660	8,745	1,166	1,166	0,583	
Friulana	0,574	0,431	0,057	0,057	0,029	
Germanica	6,081	4,561	0,608	0,608	0,304	
Greca	4,572	3,429	0,457	0,457	0,229	
Ladina	6,405	4,804	0,641	0,641	0,320	
Occitana	10,931	8,198	1,093	1,093	0,547	
Friulana FVG	14,497	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	
Germanica FVG	0,793	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	
Slovena FVG	5,226	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	
Catalana SAR	1,131	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	
Sarda SAR	24,371	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	
Totale	**100**					

5cd77c19

TAB. 6 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLE REGIONI FRIULI VENEZIA GIULIA E SARDEGNA

Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea			
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica
Albanese	**199.941**	149.956	19.994	19.994	9.997
Croata	**56.658**	42.494	5.666	5.666	2.832
Francese	**152.835**	114.626	15.283	15.283	7.643
Francoprovenzale	**346.973**	260.229	34.697	34.697	17.330
Friulana	**17.081**	12.810	1.708	1.708	855
Germanica	**180.955**	135.717	18.096	18.096	9.046
Greca	**136.051**	102.038	13.605	13.605	6.803
Ladina	**190.597**	142.948	19.060	19.060	9.529
Occitana	**325.279**	243.960	32.528	32.528	16.263
Friulana FVG	**431.395**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Germanica FVG	**23.598**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Slovena FVG	**155.513**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Catalana SAR	**33.656**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sarda SAR	**725.221**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sub totale FVG	**610.506**				
Sub totale SAR	**758.877**				
Totale Generale	**2.975.753**				

5cd77c19

2. *DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI*

2.1 *Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti*

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2019 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo, **utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito http://www.affariregionali.it** (sezione: *attivita/affari-regionali/ripartizione-dei-fondi-e-azioni-di-tutela/minoranze-linguistiche*).

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- *Modulo A - Istanza in forma aggregata:* da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- *Modulo S – Istanza in forma singola*: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma;

c) **il modulo di domanda, comprensivo delle schede tecniche, deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione) che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere trasmesso alle Regioni **in formato elettronico entro il termine perentorio del 30 aprile 2019 a pena di esclusione** e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica** minlidar@palazzochigi.it del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile 2019;**

5cd77c19

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno 2019, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie – Ufficio IV, i progetti **esclusivamente in formato elettronico**, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata: affariregionali@pec.governo.it e, per conoscenza all'indirizzo, di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un elenco delle domande trasmesse con l'indicazione esatta del numero complessivo dei fogli di cui è composta ciascuna domanda.
- dalla documentazione attestante l'invio in formato elettronico di ciascun progetto da parte dell'ente locale entro la data del 30 aprile;
- dal riscontro della completezza ed esattezza della documentazione amministrativa trasmessa dall'ente locale;
- da un breve giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- dall'indicazione dell'ufficio responsabile, nominativi e contatti del dirigente e dei funzionari cui riferirsi per eventuali chiarimenti sulla documentazione inoltrata.

2.2 *Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati*

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 10 novembre 2016:

a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;

b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;

c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

5cd77c19

d) il progetto deve essere presentato alla Regione di appartenenza entro il **termine perentorio del 30 aprile 2019**, come indicato dalla normativa, e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile 2019;**

e) l'impegno dell'ente a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse, i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);

g) i progetti presentati devono avere durata annuale, tranne nel caso indicato alla successiva lettera h);

h) i progetti presentati dai soggetti beneficiari di finanziamenti senza soluzione di continuità nell'ultimo triennio o quadriennio e che hanno ancora in corso progetti con ritardo di tre o quattro anni rispetto all'annualità alla cui ripartizione chiedono di partecipare, **sono tenuti a presentare progetti di durata ridotta a 8 mesi,** al fine di consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi; qualora la durata indicata del progetto sia superiore, la stessa verrà ridotta in sede di eventuale approvazione del progetto, se possibile (articolo 3, comma 4 d.P.C.M. 10 novembre 2016), altrimenti il progetto verrà escluso dal riparto;

i) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione, anche nel caso di enti sovraordinati che aggreghino altri enti**; va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri

5cd77c19

comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, ecc.);

j) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A - Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione**;

k) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;

l) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori.

2.3 *Requisiti dei progetti per sportelli linguistici*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

a) la previsione della costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata massima annuale del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;

b) la previsione del ricorso anche alle restanti modalità fissate dal comma 3, art. 6 del d.P.R. 345/2001, qualora le assunzioni indicate nel comma precedente non possano avere luogo in ragione dei vincoli di spesa imposti dalle leggi finanziarie e sia accertata l'impossibilità di partecipare ad aggregazioni con altri enti locali non soggetti al patto di stabilità;

c) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;

d) un'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

e) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto, nel rispetto dei costi standard;

5cd77c19

f) il numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;

g) gli eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

h) l'eventuale attività di traduzione, così come prevista dall'art. 7, c.3 della legge 482/99 e dall'art. 4, commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, dovrà essere debitamente documentata a posteriori.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

i) spese generali;

j) spese per arredamento;

k) spese per coordinamento progetto;

l) spese di segreteria;

m) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;

n) spese per "sportelli di coordinamento", in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato.

Si ricorda che i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento per minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile.

Al fine di evitare il sovradimensionamento delle previsioni di spesa, la richiesta di finanziamento deve essere calcolata esclusivamente con riferimento alle ore di funzionamento complessive degli sportelli, le quali, eventualmente, potranno essere suddivise tra gli operatori impiegati.

2.4 *Requisiti dei progetti per formazione linguistica*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni e finalizzato a consentire l'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero

5cd77c19

dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** ed gli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) il numero dei moduli formativi;

d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;

e) i compensi ai docenti ed agli eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;

f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;

h) spese per acquisto materiali di facile consumo;

i) spese generali o di segreteria;

j) spese per arredamento;

k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

Si ribadisce che è richiesta una adeguata professionalità per i docenti, che dovranno essere in grado di esibire, su richiesta, dettagliato curriculum e che sono pertanto assolutamente esclusi corsi di formazione per docenti.

2.5 *Requisiti dei progetti a carattere culturale*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;

b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** ed agli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

5cd77c19

d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

e) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;

f) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela;

g) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;

h) spese per convegni o incontri vari;

i) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un'azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria, che sono pertanto da ritenersi ammissibili, come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua.

2.6 *Requisiti dei progetti per la toponomastica*

L'Ente deve dichiarare nella scheda tecnica, a pena di esclusione, di non aver ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

5cd77c19

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili:**

c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

2.7 *Avvertenze*

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

Si ricorda l'adempimento richiesto sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile 2019 da parte dei soggetti istanti del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico anche all'indirizzo *minlidar@palazzochigi.it*.

Si richiamano le amministrazioni locali proponenti ad una corretta ed esaustiva compilazione della *Sezione 4. Requisiti generali, punto 5*, del modulo di domanda concernente l'aggiornamento dei dati relativi alla trasmissione delle rendicontazioni delle progettualità finanziate negli anni precedenti. Tali indicazioni sono necessarie al Dipartimento per valutare, nella fase istruttoria, il rispetto delle prescrizioni indicate nel comma 4, art. 4 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, che prevede l'esclusione "dalle successive ripartizioni" degli enti beneficiari risultati totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto finanziato in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia.

3. *ISTRUTTORIA*

3.1 *Commissione tecnica di valutazione*

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei Comuni

5cd77c19

nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2, del riferito decreto.

3.2 *Proposta di riparto*

In conformità alle norme del d.P.C.M. 10 novembre 2016, la Commissione redige una proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

1) per gli sportelli linguistici, i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;

2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;

3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;

4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati;

5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;

6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.P.C.M. 10 novembre 2016;

7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

5cd77c19

4. *RENDICONTAZIONE*

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le Regioni, nelle relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile indichino, tra l'altro, i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;

b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) l'indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;

d) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;

e) l'indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Tali indicazioni dovranno essere comunicate a questo Dipartimento anche attraverso la compilazione di un apposito modulo che sarà reso disponibile sul *sito http://www.affariregionali.it.*

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo

5cd77c19

dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza del Consiglio dei ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.

5. *PUBBLICITA'*

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri (*www.governo.it*) e su quello di questo Dipartimento (*www.affariregionali.it*).

6. *CONTATTI*

Struttura di riferimento: Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Ufficio IV, Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche.

Personale di riferimento:

dott.	Carmine	SPINELLI (Dirigente)	c.spinelli@governo.it	06/6779 4644;
sig.ra	Simonetta	GAZZILLO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211;
sig.ra	Giuseppina	MARIANI	g.mariami@governo.it	06/6779 2241
dott.	Giovannantonio	MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359;
dott.sa	Tiziana	PIGNATELLI	t.pignatelli@governo.it	06/6779 4459
sig.ra	Lucia	VILLANO	l.villano@governo.it	06/6779 7674

Roma, addì

Il Capo del Dipartimento
Eugenio GALLOZZI

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CIRCOLARE

2019 Modello domanda in forma SINGOLA.doc

2019 Modello domanda in forma AGGREGATA.doc

Elenco indirizzi destinatari

5cd77c19

ELENCO INDIRIZZI
(TRASMISSIONE PER POSTA ELETTRONICA)

ALLA REGIONE PIEMONTE
Direzione promozione della cultura, del turismo e dello sport
Settore promozione delle attività culturali , del patrimonio linguistico e dello Spettacolo
Via Berotola, 34
101121 TORINO
attivitaculturali@cert.regione.piemonte.it

ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA
Dipartimento soprintendenza ai beni e le attività culturali
P.zza Narbonne, n.3
11100 AOSTA
cultura@pec.regione.vda.it

ALLA REGIONE LIGURIA –
Settore cultura e spettacolo
Segreteria Generale
Via D'Annunzio n. 64
16121 GENOVA
protocollo@pec.regione.liguria.it

ALLA REGIONE VENETO
Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR
Fondamenta Santa Lucia
Cannaregio, 23
30121 Venezia (VE)
relazintercomunicazionesistar@pec.regione.veneto.it

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA –
Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio volontariato e lingue minoritarie
Via Milano 19
34100 TRIESTE
cultura@certregione.fvg.it

ALLA REGIONE ABRUZZO
Servizio Beni e Attività Culturali
Uff. Coordinamento e Gestione Politiche Culturali
Via Salaria Antica Est, 27/B
67100 L'AQUILA
dph003@pec.regione.abruzzo.it

5cd77c19

ALLA REGIONE MOLISE
Direzione Generale della Giunta Regionale – Area Terza
Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva
Rapporti con i Molisani nel Mondo
Via Milano n. 15
86100 CAMPOBASSO
regionemolise@cert.regione.molise.it

ALLA REGIONE CAMPANIA
DG 50 05 -Direzione Generale per le Politiche Sociali
e Socio-Sanitarie
Via Nuova Marina, 19 c
80133 NAPOLI
dg.500500@pec.regione.campania.it

ALLA REGIONE BASILICATA
Dipartimento Presidenza
Ufficio sistemi culturali e turistici
Cooperazione Internazionale
Via Verrastro
85100 POTENZA
ufficio.cultura.turistico.coop.internaz@cert.regione.basilicata.it

ALLA REGIONE PUGLIA
Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Sezione Istruzione e Università
Via Gobetti, 26
70125 BARI
servizio.scuola.universita.ricerca@pec.rupar.puglia.it

ALLA REGIONE CALABRIA
Dipartimento n. 10
Turismo, Beni culturali, Istruzione e cultura
Loc. Germaneto
88100 CATANZARO
cultura.tisc@pec.regione.calabria.it

ALLA REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio IV – Fruizione Valorizzazione e promozione del Patrimonio culturale
Pubblico e privato
Via delle Croci 8
90139 PALERMO
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

5cd77c19

ALLA REGIONE SARDEGNA
Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Lingua e Cultura Sarda , editoria e informazione
Viale Trieste 187
09123 CAGLIARI
pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it

ALLA PROVINCIA DI TRENTO
Servizio Minoranze Linguistiche Locali e Relazioni Esterne
p.zza Dante n. 15
38122 TRENTO
serv.minoranze_relesterne@pec.provincia.tn.it

E, p.c.:

Ai componenti del COMITATO TECNICO CONSULTIVO per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche

Al Sottosegretario di Stato per gli affari regionali On. Stefano Buffagni

5cd77c19

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 172 del 22 febbraio 2019 **pag. 1 di 9**

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

Annualità 2019

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n. 482/1999 da parte dell'aggregazione territoriale facente capo al _____ (*indicare ente capofila***), individuato quale ente capo fila.**

L'anno 2019, il giorno _____, alle ore _____ in _____, si sono riuniti gli enti di seguito elencati, delimitati ai fini della tutela della minoranza linguistica _____:

1) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione di* _____ (C.F_____) con sede in _____, **CAPOFILA DELL'AGGREGAZIONE** e rappresentato dal Sindaco/Assessore/Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

2) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

3) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

4) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

5) Etc

I firmatari del presente documento unico, dichiarano che è loro intendimento presentare e realizzare in forma aggregata il progetto di tutela della minoranza linguistica _____ denominato _____, al fine di accedere alla ripartizione dei fondi stanziati per l'anno 2019, per le finalità degli articoli 9 e 15, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche; e di individuare *nell'ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ l'ente capofila delegato a presentare la relativa richiesta di finanziamento, seguendone il relativo iter procedurale fino alla conclusione del progetto.

Luogo e data

FIRME

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(*firma del legale rappresentante)*

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(*firma del legale rappresentante)*

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(*firma del legale rappresentante)*

Etc.

5802530a

ALLEGATO A1 DGR nr. 172 del 22 febbraio 2019 **pag. 2 di 9**

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …… il ……., ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 **(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'),** per la presentazione del progetto denominato _____, ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, in qualità di legale rappresentante *(in forma aggregata)* del ……. (indicare ente locale capofila), indicato quale Capofila della aggregazione composta da:

Nome del Comune/Ente aggregato	Provincia di appartenenza
1.	
2.	
3.	
4.	
etc	
TOTALE COMUNI AGGREGATI COMPRESO CAPOFILA	

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione dei Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999 per l'annualità 2019, e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:
Ente firmatario Capofila:
Minoranza linguistica:
Numero degli interventi:
PEC *(indicazione obbligatoria)*

SEZIONE 3. AMBITI DI INTERVENTO

LINEE DI INTERVENTO	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO *(ove previsto)*	FINANZIAMENTO RICHIESTO
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

5802530a

1. il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

5. *Barrare ciò che interessa*

□ il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione non hanno ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014;

□ i soggetti istanti specificati nella sottostante tabella, **anche ai fini dell'accertamento dell'assenza delle condizioni di cui al comma 4, art. 4 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, che determinano l'esclusione dal finanziamento degli enti "risultati totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto finanziato" in base alle ultime due rendicontazioni concluse,** dichiarano di aver ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, e provveduto all'invio della rendicontazione alle Regioni, secondo quanto riportato nella tabella a seguire a partire dall'annualità 2014:

Indicare l'ente appartenente all'aggregazione che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*Indicare annualità finanziamenti*	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

6. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

□ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2015 e fino all'anno 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014 (o precedenti);

□ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2016 e fino all'anno 2018 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;

□ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto all' aggregazione non partecipano enti che rientrano in uno dei due casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare solo le aree di interesse)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

▪ lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;

▪ descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

▪ Risultati attesi (max 10 righe)

▪ l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;

▪ il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è disciplinato con contratto a tempo determinato;

▪ qualora le assunzioni indicate nel precedente non possano avere luogo in ragione dei vincoli di spesa imposti dalle leggi finanziarie, il progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del d.P.C.M. 10 novembre 2016, verrà realizzato anche attraverso il ricorso alle restanti modalità fissate dal comma 3, art. 6 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Sportello itinerante	SI/NO
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard: sportellista €. 20,00; traduttore €. 30,00)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, e dovrà essere a posteriori documentata.	

ALLEGATO A1 DGR nr. 172 del 22 febbraio 2019 **pag. 5 di 9**

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

5802530a

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, **ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero**;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50,00 €/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30,00 €/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Luogo dove i corsi saranno svolti	
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20,00 €/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata dalla copia di un documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000). In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 172 del 22 febbraio 2019

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

Annualità 2019

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, istanza in forma singola, presenta dal _____ (*ente/comunità/comune/provincia/regione etc***),**

487036e7

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, **(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'),** ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per la presentazione *IN FORMA NON AGGREGATA* del progetto denominato _____, ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n.482, in qualità di legale rappresentante del …….. (indicare ente/comune/comunità/provincia/regione ecc)

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione del Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per l'annualità 2019, e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:	
Ente firmatario:	
Minoranza linguistica:	
Numero degli interventi:	
PEC	

SEZIONE3. AMBITI DI INTERVENTO

	COSTO PROGETTO	**COFINANZIAMENTO** *(ove previsto)*	**FINANZIAMENTO RICHIESTO**
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

487036e7

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

1. Il progetto è riferito ad una minoranza ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. il soggetto istante non ha presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da solo o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante è legittimato alla presentazione del progetto in quanto rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345/2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)

Barrare ciò che interessa

5. ☐ il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della legge 482/99 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2014;

☐ il soggetto istante, **anche ai fini dell'accertamento dell'assenza delle condizioni di cui al comma 4, art. 4 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, che determinano l'esclusione dal finanziamento degli enti "risultati totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto finanziato" in base alle ultime due rendicontazioni concluse**, dichiara di aver ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, e provveduto all'invio della rendicontazione alla Regione, secondo quanto riportato nella tabella a seguire a partire dall'annualità 2014:

Indicare annualità precedenti,	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Indicare singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

1. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto istante, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2015 e fino all'anno 2018 incluso, ed ha in corso progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2014 (o precedenti);

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto istante, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2016 e fino all'anno 2018 incluso ed ha in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2015;

☐ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto il soggetto istante non rientra in uno dei due casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare se l'intervento è oggetto di domanda)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

- lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

- Risultati attesi (max 10 righe)

- l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;
- il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è disciplinato con contratto a tempo determinato;
- qualora le assunzioni indicate nel precedente non possano avere luogo in ragione dei vincoli di spesa imposti dalle leggi finanziarie, il progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del d.P.C.M. 10 novembre 2016, verrà realizzato anche attraverso il ricorso alle restanti modalità fissate dal comma 3, art. 6 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345;

TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard: sportellista €.20,00; traduttore €. 30,00)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, e dovrà essere a posteriori documentata.	

487036e7

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50,00 €/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30,00 €/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

487036e7

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20,00 €/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

487036e7

ALLEGATO A2 DGR nr. 172 del 22 febbraio 2019 **pag. 9 di 9**

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata da copia del documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000). In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

(Codice interno: 389273)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 200 del 26 febbraio 2019

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2019 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (UE) n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2019 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali di cui alla Misura 6 Agroambiente azione 6 CE ed alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, per gli impegni ancora in essere relativi al regolamento (CEE) n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, relativi alla misura 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione del documento di programmazione agricolo regionale PSR 2000-2006, ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/99, con proprie deliberazioni del 17 novembre 2000, n. 3623, del 31 dicembre 2001, n. 3927 e n. 3933, del 10 dicembre 2002, n. 3528, del 5 dicembre 2003, n. 3741, infine con deliberazione del 22 dicembre 2004, n. 4120 e loro successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale ha attivato le misure di intervento del PSR, mettendo a bando le risorse del Piano sulle diverse misure e sottomisure, secondo le modalità e procedure generali e specifiche di attuazione dettagliate negli stessi bandi.

Inoltre, nell'ambito della programmazione regionale PSR 2007-2013, con DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011 sono stati aperti i termini dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto relative alle misure 221 e 223 che prevedevano impegni pluriennali giuridicamente vincolanti.

Con tali provvedimenti, nonché con analoghi precedenti provvedimenti relativi all'applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92, sono stati approvati impegni pluriennali la cui scadenza va oltre la conclusione dei rispettivi periodi di programmazione, ricadendo sia l'attività che i relativi pagamenti all'interno della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. A seguito degli impegni assunti nei confronti dei beneficiari, risulta quindi necessario provvedere all'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma relative ad impegni pluriennali ancora in corso, adeguando, ove necessario, disposizioni e procedure alla nuova regolamentazione.

A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 1458 del 8 ottobre 2018.

Al capitolo 19.1 del Programma 2014-2020 sono stati richiamati i contratti relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità. Le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sono state impartite con il regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare l'articolo 3 del regolamento stabilisce che le spese relative ad impegni giuridici assunti nei precedenti periodi di programmazione sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020. Tale è appunto il caso degli impegni pluriennali prima individuati, per i quali sussistono tutte le condizioni citate.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2019 a conferma degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nelle precedenti programmazioni, si mantengono le indicazioni e le prescrizioni generali e specifiche riepilogate nelle precedenti deliberazioni di apertura termini 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 rispettivamente DGR n. 703/2008, DGR n. 544/2009, DGR n. 288/2010, DGR n. 88/2011, DGR n. 205/2012, DGR n. 222/2013, DGR n. 153/2014, DGR n. 439/2015, DGR n. 282/2016, DGR n. 287/2017 e DGR n. 177/2018, confermando la validità degli allegati A, B e i sottoallegati B1, B3, B4 e C della

Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703 con l'aggiornamento dei riferimenti all'annualità 2019.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011.

Secondo quanto comunicato dalla Commissione Europea con la nota Ares(2017)4449007 - 12/09/2017 va garantito il pieno rispetto relativamente al rischio del doppio finanziamento delle superfici afferenti agli investimenti di imboschimento riconducibili all'articolo 22 del regolamento (UE) 1305/2013 e che contestualmente vengono utilizzate per soddisfare le aree di interesse ecologico (EFA greening) ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettere e) e h) del Reg (UE) n. 1307/2013.

Pertanto, nel caso in cui le superfici imboschite che fruiscono di premi annuali per la manutenzione e/o il mancato reddito vengano contestualmente utilizzate per soddisfare le aree di interesse ecologico (EFA greening) ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettere e) e h) del Reg 1307/2013, l'AVEPA provvederà a ridurre il premio annuale spettante secondo gli importi riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento. La riduzione del premio dovrà essere attuata anche per le domande presentate a partire dall'anno 2015.

Per quanto riguarda la gestione delle domande di pagamento, rimane inoltre confermata l'applicazione del regolamento (UE) n. 640/2014, per la presentazione tardiva delle domande per tutte le misure ad eccezione delle domande relative agli impegni derivanti dal regolamento (CEE) n. 2080/92.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 809/2014, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013, così come recepite dal DM n. 497 del 17/01/2019, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale, e che peraltro dispone in generale i termini per i controlli, le riduzioni e le esclusioni dal beneficio. In particolare, l'AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 992/2016 e s.m.i. che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la condizionalità, laddove applicabile, per l'anno 2019 si fa rinvio al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal richiamato DM n. 497 del 17/01/2019 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del citato regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2019.

A carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e previsto il controllo in loco obbligatorio. Qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verranno applicate le riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, la Regione intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma.

Tale previsione è stata già contemplata, a livello regionale, al punto 2.2.5 "Pagamento dell'aiuto per misure pluriennali" degli Indirizzi procedurali del PSR del Veneto di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499 e s.m.i.. L'Autorità di gestione concorda con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti. Effettuate le opportune verifiche sulle istanze in corso di validità, per la Misura 6 Agroambiente e la Misura 8 Imboschimento dei terreni agricoli del PSR 2000-2006, nonché per le domande relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, con il presente provvedimento vengono fissati al 15 maggio 2019 i termini di presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali delle misure e azioni di seguito specificate:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura

M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR 15 marzo 2016, n, 282.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, gli aiuti per lo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in particolare il capitolo 19.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 8 ottobre 2018 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le deliberazioni n. 3623/2000, n. 3927/2001 e n. 2933/2001, n. 3528/2002, n. 3741/2003 e n. 4120/2004 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande per gli anni 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 sulle misure del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, le relative disposizioni procedurali generali e specifiche;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 199/2008, n. 877/2009, n. 745/2010, n. 376/2011 e n. 2470/2011 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTI, per gli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, gli allegati da A a C "Schede di misura" e relativi suballegati da B1 a B6, della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 703/2008, n. 544/2009, n. 288/2010, n. 88/2011 n. 205/2012, n. 222/2013, n. 153/2014, n. 439/2015, DGR n. 282/2016, DGR n. 287/2017 e DGR n. 177/2018, relative all'apertura dei termini per l'anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni pluriennali assunti nelle precedenti e nell'attuale programmazione;

VISTO il DM n. 497 del 17/01/2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 29/06/2016 e s.m.i., che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 ;

VISTA la nota Ares(2017)4449007 del 12/09/2017 con la quale la Commissione Europea ha richiamato la necessità di garantire il pieno rispetto relativamente al rischio del doppio finanziamento delle superfici afferenti agli investimenti di imboschimento riconducibili all'articolo 22 del regolamento (UE) 1305/2013 e che contestualmente vengono utilizzate per soddisfare le aree di interesse ecologico (EFA greening) ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettere e) e h) del Reg 1307/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

RITENUTO che, per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, l'Autorità di gestione possa concordare con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti, evitando al beneficiario l'onere della presentazione della domanda di conferma degli impegni;

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali delle precedenti e dell'attuale programmazione;

DATO ATTO che per tutte le misure ad eccezione delle domande relative agli impegni derivanti dal regolamento (CEE) n. 2080/92, alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2019, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di pagamento annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR 15 marzo 2016, n. 282;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6 CE, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, nonché per gli impegni ancora in essere relativi al regolamento (CEE) n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 relativi alla misura 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli, secondo l'elenco che segue:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

Termini di scadenza per la presentazione di domande di pagamento per conferma di impegni pluriennali:

15 maggio 2019

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura
M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito

3. di confermare gli allegati B, e relativi sub allegati B1 (solo per l'azione 6 CE), B3, B4 e C della DGR del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare, precisando che i riferimenti alle annualità 2007 e 2008 vanno aggiornati al 2019 ed i riferimenti al reg. (CE) n. 1975/2006 vanno aggiornati al reg. (UE) n. 809/2014; di confermare, per le disposizioni generali relative agli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, il contenuto del Documento di indirizzo generale proposto in allegato 11 alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3741/03;
4. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR del 12 febbraio 2008, n. 199, del 7 aprile 2009, n. 877, del 15 marzo 2010, n. 745, del 29 marzo 2011, n. 376, del 29 dicembre 2011, n. 2470, nonché, per le riduzioni ed esclusioni, i contenuti della DGR del

29 giugno 2016, n. 992 e successive modifiche ed integrazioni;

5. di dare atto che, secondo quanto disposto dalla Commissione Europea con nota Ares(2017)4449007 del 12/09/2017, nei casi in cui le superfici imboschite che fruiscono di premi annuali per il mancato reddito vengano contestualmente utilizzate per soddisfare le aree di interesse ecologico (EFA greening) ai sensi dell'articolo 46, comma 1, lettere e) e h) del Regolamento (UE) 1307/2013, AVEPA provvederà a ridurre il premio annuale spettante secondo gli importi riportati nell'**Allegato A** al presente provvedimento ed al recupero delle somme indebitamente erogate a partire dalla domanda 2015. L'eventuale riduzione del premio perdita di reddito avverrà laddove pertinente secondo le disposizioni in materia di greening;
6. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2019 alle domande della misura 221 az. 1 e 2 del PSR 2007-2013, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 497 del 17/01/2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";
7. di riconoscere all'AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
8. di prendere atto che l'AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014, nonché facendo proprio il regime di riduzioni ed esclusioni dettato dal medesimo Regolamento, in conformità a quanto disposto dal DM n. 497 del 17/01/2019
9. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, ed è previsto il controllo in loco obbligatorio. Qualora venga verificato in sede del controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verranno applicate le riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.;
10. di avvalersi, per quanto riguarda le conferme relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma;
11. di stabilire che, per gli impegni in essere ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, nei casi di subentro del beneficiario, il subentrante è tenuto alla presentazione di domanda di pagamento entro i termini di cui al punto 1; nei casi di mancata presentazione, AVEPA applicherà le medesime modalità di controllo ed eventuale decadenza previste per gli impegni di cui al precedente punto 9 ;
12. di stabilire che per tutte le misure ad eccezione delle domande relative agli impegni derivanti dal regolamento (CEE) n. 2080/92, alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2019, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014;
13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 200 del 26 febbraio 2019

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Riduzioni da applicare ai premi perdita di reddito per le superfici imboschite riconducibili all'articolo 22 del regolamento (UE) 1305/2013 e che contestualmente vengono utilizzate per soddisfare le aree di interesse ecologico (EFA greening) ai sensi dell'art. 46, comma 1, lettere e) e h) del Reg. (UE) n. 1307/2013.

REGIME DI AIUTO	Premio perdita reddito (euro/ha)	Titoli >1000	Titoli <=1000
Reg. 2080/1992	724,5	455	172
Misura H PSR 2000-2006	725	456	172
Misura 221 az. 1 e 221 az. 1 (PIA) PSR 2007-2013	700	440	166
Misura 221 az. 2 e 221 az. 2 (PIA) PSR 2007-2013	600	377	143
SottoMisura 8.1 PSR 2014-2020	1000	629	237

(Codice interno: 389254)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 201 del 26 febbraio 2019

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2019 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali e della misura 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2019 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali e 11 Agricoltura biologica, relative ai bandi approvati con DGR n. 440/2015, DGR n. 465/2016, DGR n. 435/2017 e DGR n. 396/2018 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 1458 del 8 ottobre 2018.

Con deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento della misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali e 11 Agricoltura biologica che prevedono l'erogazione di un premio annuale agli agricoltori che si impegnano per almeno cinque anni ad attivare nella propria azienda pratiche che consentono di raggiungere gli obiettivi agroclimatico-ambientali stabiliti dall'Unione europea.

Con successiva DGR n. 465/2016 sono stati aperti nuovamente i termini per la presentazione di domande di aiuto riguardanti il tipo di intervento 10.1.4-Azione 2 "Pascoli e prato-pascoli di montagna" del PSR 2014-2020.

Con deliberazione n. 435 del 6 aprile 2017 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo di intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica.

Infine, con deliberazione n. 396 del 26 marzo 2018 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande per il tipo di intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue.

Con il presente provvedimento si intende pertanto aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma per l'anno 2018 degli impegni assunti dalle aziende risultate beneficiarie dei bandi della Misura 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui alle DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018.

La misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali del PSR 2014-2020 comprende numerosi interventi e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

In particolare, il tipo di intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, che si pone in continuità con la sottomisura 214i-azione 1 del PSR 2007-2013, propone l'adozione di modalità alternative all'aratura che ha rappresentato, storicamente, la metodologia più importante nella lavorazione fisica del terreno per realizzare il diserbo, l'affinamento delle zolle, l'aerazione, l'aumento della porosità artificiale, della friabilità e del contenuto di umidità ottimale, in modo da facilitare la successiva semina e attecchimento del seme.

La misura 10.1.1 richiede ai beneficiari l'impegno di registrare le operazioni colturali su un apposito registro web. Tale modalità va attuata sulla base dell'applicativo disponibile nel sito web regionale dedicato.

Si precisa inoltre che le limitazioni contenute nel bando 2015 relativamente alla scelta del beneficiario di avvalersi della coltura della soia come azotofissatrice per assolvere al greening EFA non sono più previste, stante la possibilità di tracciare i limiti di rispetto cartografici da corsi d'acqua e corpi idrici prescritti dal DM 1420/2015, articolo 11, comma 2 e, da ultimo, dal DM 5604 del 2/10/2017, art. 2, comma 2, e comma 5.

Il tipo di intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue propone un articolato insieme di impegni finalizzati a ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente vocati della regione. In particolare gli impegni sono volti a incentivare l'adozione di pratiche finalizzate a calibrare l'uso di fertilizzanti azotati e dell'acqua irrigua, al fine di allineare i potenziali fabbisogni delle colture alla necessità di tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, mitigando al contempo le emissioni climalteranti originate dalle attività di fertilizzazione.

Il tipo d'intervento 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, che si pone in continuità con la sottomisura 214a del PSR 2007-2013, promuove la gestione attiva di fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Il tipo d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, è finalizzato al mantenimento di tali superfici con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica e si pone in continuità con la misura 214e del PSR 2007-2013. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le azioni proposte riveste altresì un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

Infine, nell'ambito della misura 10, è previsto il tipo d'intervento 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, che si pone in continuità con la sottomisura 214f del PSR 2007-2013, finalizzata al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto e spingono ancora gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono svolgere il ruolo di custodi della biodiversità a condizione però che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano la misura 11 Agricoltura biologica, che si pone in continuità con la sottomisura 214c del PSR 2007-2013, è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali. Il ricorso all'aggiunta di concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari viene consentito soltanto se tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. A tale scopo, il PSR 2014-2020 prevede i due tipi d'intervento, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica, che incentivano, rispettivamente, la conversione al metodo biologico delle aziende a conduzione tradizionale ed il mantenimento di tali metodi nelle aziende biologiche.

L'organismo pagatore regionale AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al sistema integrato di gestione controllo di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2019.

La presentazione di una domanda di aiuto o di pagamento oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Ai soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e previsto il controllo in loco obbligatorio. Qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verranno applicate le riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e al DM n. 497 del 17/01/2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2019, si rinvia al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 497 del 17/01/2019 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 992/2016 e s.m.i. che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018.

Per quanto attiene le procedure generali, AVEPA farà riferimento al contenuto del Documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i..

Per quanto riguarda gli impegni, si rinvia alle disposizioni contenute nei bandi di cui all'allegato C alla DGR n. 440/2015, all'allegato B alla DGR n. 465/2016, all'allegato B alla DGR n. 435/2017 e all'allegato B alla DGR n. 396/2018.

Gli aiuti che verranno erogati ai beneficiari che hanno presentato domanda nell'ambito delle DGR n. 440/2015 e n. 465/2016 sono riportati nell'allegato A alla DGR n. 291 del 14 marzo 2017. Per quanto riguarda i premi erogati ai beneficiari che hanno presentato domanda nell'ambito della DGR n. 435/2017 e n. 396/2018, si confermano gli importi già definiti nell'allegato B alla deliberazione medesima.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il

regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1458 del 8 ottobre 2018 con cui è stata approvata l'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 31 marzo 2015 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 465 del 19 aprile 2016 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 435 del 6 aprile 2017 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 396 del 26 marzo 2018 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020;

VISTO il DM n. 497 del 17/01/2019 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 29/06/2016, n. 992 e s.m.i. che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma per l'anno 2019 per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, come indicato nella DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero la domanda di conferma annuale degli impegni assunti sulle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015, DGR n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e previsto il controllo in loco obbligatorio. Qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verranno applicate le riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1138 del 31/07/2018, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2019 per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018, fissando al 15 maggio 2019 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma;
3. di confermare che gli impegni relativi ai tipi d'intervento elencati al precedente punto 2, sono definiti nell'Allegato C alla DGR n. 440/2015, nell'Allegato B alla DGR n. 465/2016, nell'Allegato B alla DGR n. 435/2017 e nell'Allegato B alla DGR n. 396/2018;
4. di precisare che i beneficiari dei tipi di intervento 10.1.1 e 10.1.2 sono tenuti al rispetto dell'impegno di registrare le informazioni prescritte sul registro di interventi reso disponibile sul sito web regionale;
5. di precisare che i beneficiari dei tipi di intervento 10.1.1 e 10.1.2 possono avvalersi della scelta della soia tra le colture azotofissatrici che possono assolvere agli obblighi EFA del greening, previo rispetto delle distanze da corsi d'acqua e corpi idrici cartografate;
6. di confermare, per quanto riguarda le disposizioni generali, l'applicazione del documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i.;
7. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2019, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 497 del 17/01/2019 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
8. di precisare che le disposizioni dei bandi di cui all'Allegato C alla DGR n. 440/2015, all'Allegato B alla DGR n. 465/2016, all'Allegato B alla DGR n. 435/2017 e all'Allegato B alla DGR n. 396/2018 sono compiutamente

dettagliate, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con propri specifici provvedimenti;

9. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nei singoli bandi per tipo d'intervento, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
10. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014;
11. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e previsto il controllo in loco obbligatorio. Qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verranno applicate le riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;
12. di confermare che in caso di inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, vanno applicate le riduzioni ed esclusioni previste dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.;
13. di dare atto che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015, n. 465/2016, n. 435/2017 e n. 396/2018;
14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 388883)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV), PADOVA

Avviso di mobilità esterna volontaria per n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Collaboratore Amministrativo Professionale, cat. D.

In esecuzione del Decreto del Commissario Straordinario n. 58 del 25/02/2019 è indetta una procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di Collaboratore Amministrativo Professionale, cat. D, da assegnare al Servizio Affari Generali e Legali della Direzione Amministrativa.

Termine presentazione domande: lunedì 8 aprile 2019.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale di ARPAV www.arpa.veneto.it *nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni: ARPAV - Servizio Risorse Umane Performance, Relazioni Sindacali e Formazione tel. 0498239396-7.

Il Direttore Amministrativo (dott. Lorenzo Pavani)

(Codice interno: 389312)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico, disciplina medicina fisica e riabilitazione.

È indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato di dirigente medico - disciplina medicina medicina fisica e riabilitazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, scade **il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** Non saranno considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità. Il bando integrale è consultabile sul sito internet http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione all'avviso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi (tel. 0421/228281 - 228284 - 228286).

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(Codice interno: 365851)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubbico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico nella disciplina di Ortopedia e Traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 238 del 15.03.2018, è indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 368/2001 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
2. idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 5 Polesana. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
5. iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per l'avviso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS 5 Polesana intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

1. fotocopia autenticata;

oppure

2. fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:

    1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
    2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
    3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

1. Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

1. servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati de 20 per cento;

2. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

c) l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana, con propria deliberazione, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 5 Polesana provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente della delibera di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 5 Polesana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale - F.to Dr. F. Antonio Compostella -

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS 5 Polesana
Viale Tre Martiri, 89
45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____, nato a _____ il _____ CF _____ e residente a _____ in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi

aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Data …….. Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**

- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia**, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1**

Dirigente Medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 389258)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 10 Assistenti Amministrativi - categoria "C" riservati alle categorie di cui all'art. 1 della Legge 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - Bando n. 10/2019.

In esecuzione della deliberazione n. 262 di reg. del 20.02.2019, esecutiva, adottata dal Commissario dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana, con sede legale in Bassano del Grappa (VI) - Via dei Lotti, n. 40, è indetto il seguente Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 10 posti di **Assistente Amministrativo - categoria "C" riservati alle categorie di cui all'art. 1 Legge 12.03.1999, n. 68 "Norme per il diritto di lavoro dei disabili"** - Bando n. 10/2019**.**

Il presente concorso è disciplinato dalle vigenti disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

Il concorso fa altresì riferimento alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i., al D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i., al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché dalle norme di cui alla Legge 15.05.1997 n. 127 e s.m.i..

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in vigore per le Aziende Sanitarie Locali.

Le Amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

REQUISITI di AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle Leggi vigenti o cittadinanza in uno dei Paese dell'Unione Europea.

A' sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 251 del 19.01.2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge n. 97 del 6.08.2013, possono altresì partecipare al concorso:

- i famigliari dei cittadini indicatati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione della prova d'esame (D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174);

b) limiti di età: età non inferiore ad anni 18 anni e non superiore a quella prevista dalle norme vigenti in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

c) idoneità alla mansione specifica alla posizione funzionale. L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda interessata, prima dell'immissione in servizio**;**

e i seguenti requisiti specifici:

d) appartenenza alle categorie protette di cui all'art.1 della Legge 68/1999, possesso della relazione conclusiva della Commissione Medica integrata che attesti le patologie e le limitazione lavorative ed iscrizione negli elenchi dei soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 8 della Legge 68/1999. E' richiesto di specificare in quale servizio/centro per l'impiego è stata effettuata l'iscrizione;

e) possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità).

Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto entro la data di scadenza del presente concorso, il riconoscimento di equipollenza al titolo italiano, rilasciato dalle competenti autorità in conformità alle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e comunitaria, pena l'esclusione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo politico, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero siano stati licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando, determinato dalla sua pubblicazione - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale.

La mancanza di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

L'esclusione dal concorso è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 7 "Pedemontana".

PRESENTAZIONE delle DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, presente nel sito https://aulss7veneto.iscrizioneconcorsi.it, come di seguito indicato.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

1: REGISTRAZIONE NEL SITO

- Collegarsi al sito internet: **https://aulss7veneto.iscrizioneconcorsi.it/;**
- **Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.

  Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Per iniziare cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su

"***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso (nel caso di servizio ancora in corso specificare nel campo note).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio", compaiono le dichiarazioni finali da rendere ed alla conclusione di queste si "Conferma ed invia l'iscrizione" (per inviare definitivamente la domanda). Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegato il PDF della domanda di partecipazione.
- Dopo tale operazione non sarà più possibile modificare i dati inseriti.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prova scritta (e/o prova preselettiva), il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare:**

a) la stampa della e-mail di "conferma iscrizione"
b) la domanda in PDF in essa allegata debitamente firmata in originale.
c) fotocopia di un documento di identità
d) eventuali certificazioni che danno diritto al riserva del posto;

La mancata presentazione della documentazione integrativa sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.

Non saranno altresì presi in considerazione eventuali altri documenti consegnati, diversi da quelli richiesti e già dichiarati on line.

Si suggerisce di **leggere attentamente le ISTRUZIONI** per l'uso della procedura di cui sopra, e **presenti sul sito di iscrizione.**

Per qualsiasi chiarimento/richiesta utilizzare la funzione "richiedi assistenza" presente sul lato sinistro della pagina.

Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Il Candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo PEC: protocollo.aulss7@pecveneto.it, avendo cura di riportare il concorso/avviso al quale si è partecipato.

VALUTAZIONE dei TITOLI

I punteggi per i titoli e le prove d'esame a' sensi dell'art. 8 del D.P.R. 220/2001 sono complessivamente 100 e sono così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

I **70 punti** predisposti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 15;
b) titoli accademici e di studio punti 5;
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
d) curriculum formativo e professionale punti 7.

I Titoli saranno valutati dalla Commissione esaminatrice, a' sensi delle disposizioni contenute negli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220 del 27.03.2001.

TITOLI di CARRIERA

Art. 11 D.P.R. 220/2001

a) servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220 e presso altre pubbliche amministrazioni, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti, **punti 1,00 per anno.**
b) servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo al concorso, **punti 0,500 per anno.**
c) i periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro**.**

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione devono essere riconosciuti ai sensi della Legge 735/1960 e s.m.i.

TITOLI ACCADEMICI e di STUDIO

Art. 11 D.P.R. 220/2001

Secondo quanto previsto dall'art. 11 - lettera b) del D.P.R. 27.03.2001, n. 220 i titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire.

PUBBLICAZIONI e TITOLI SCIENTIFICI

Art. 11 D.P.R. 220/2001

Secondo quanto previsto dall'art. 11 - lettera c) del D.P.R. 27.03.2001, n. 220 la valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento.

CURRICULUM FORMATIVO e PROFESSIONALE

Art. 11 D.P.R. 220/2001

E' valutato in base ai criteri indicati nell'art. 11 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

PRESELEZIONE

Nel caso di elevato numero di candidati, l'Azienda può stabilire che le prove d'esame siano precedute da preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione di personale. L'eventuale preselezione consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, sulle materie

oggetto delle prove concorsuali. La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici. I risultati della preselezione valgono esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove d'esame. **La data di espletamento della preselezione e l'elenco dei Candidati che hanno completato l'iscrizione on line sarà resa nota esclusivamente attraverso la pubblicazione sul sito internet Aziendale, almeno 20 giorni prima della stessa. La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.**

L'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana effettuerà l'accertamento dei requisiti di ammissione successivamente alla prova preselettiva e limitatamente ai Candidati che avranno superato con esito positivo tale fase. Pertanto i candidati privi dei requisiti prescritti saranno esclusi dal concorso e non saranno convocati per le successive prove concorsuali anche nel caso in cui la preselezione abbia avuto esito positivo.

COMMISSIONE ESAMINATRICE e PROVE d'ESAME

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dagli artt. 6 e 38 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220 e dall'art. 35 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165.

Le prove d'esame sono le seguenti:

Prova scritta: Elementi di diritto amministrativo, nozioni legislazione sanitaria nazionale (D.Lgs 502/1992 e smi, D.Lgs. 165/2001 e smi, Legislazione sanitaria regionale (LL.RR. 55 e 56/1994) Legislazione in materia di rapporto di lavoro alle dipendente della pubblica amministrazione. La prova potrà anche consistere nella soluzione di quesiti a risposta sintetica.

Prova pratica: Consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti/documenti connessi al profilo professionale messo a concorso, tenuto conto delle materie indicate nella prova scritta.

Prova orale: Sugli argomenti delle prove scritta e pratica. Nel corso della prova verrà accertata inoltre la conoscenza dell'uso di elementi di informatica e la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

Il DIARIO della prova scritta sarà comunicato ai Candidati, a' sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.R. 220/2001 mediante pubblicazione di AVVISO sulla GAZZETTA UFFICIALE della REPUBBLICA ITALIANA - 4° serie speciale "Concorsi ed esami" almeno quindici giorni prima della data fissata per la prova stessa. Analogo avviso sarà pubblicato sul sito internet aziendale "www.aulss7.veneto.it.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere la prova ed i Candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento di riconoscimento.

In caso di numero esiguo di candidati, il diario sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero all'indirizzo PEC indicato nella domanda, almeno quindici giorni prima della data fissata per la prova stessa.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale verrà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla, mediante pubblicazione nel sito internet aziendale; **tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti**.

In relazione al numero dei candidati la commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 "Svolgimento delle prove" del D.P.R. 27 marzo 2001 nr. 220.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il Candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. A parità di merito e di titoli la preferenza è determinata da quanto previsto dall'art. 5, comma 5, del D.P.R. 9 maggio1994, n. 487, modificato alla lettera c) dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 e successivamente dalla legge 16 giugno 1998, n. 191.

La graduatoria di merito, una volta riconosciuta la regolarità degli atti della Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione del Commissario dell'Azienda U.L.SS. e pubblicata all'Albo on line Aziendale. Sarà successivamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Ente e potrà essere utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero per i posti che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili nelle diverse strutture dell'Azienda.

La graduatoria di merito potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350: per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (a' sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

I candidati inseriti in graduatoria, contattati da altre Aziende, non decadono dalla graduatoria in caso di rinuncia, mentre, in caso di accettazione dell'assunzione a tempo indeterminato, sono depennati dalla graduatoria stessa.

A' sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, le graduatorie di concorsi a tempo indeterminato possono essere utilizzate per assunzioni a tempo determinato, ferma restando la posizione del candidato nella graduatoria a tempo indeterminato. La rinuncia all'assunzione a tempo determinato da parte dei candidati collocati nelle graduatorie di concorso per assunzione a tempo indeterminato, non comporta la decadenza dalla stessa.

CONFERIMENTO dei POSTI

L'Azienda, con l'approvazione della graduatoria di merito, non assume alcun obbligo giuridico circa il suo utilizzo per eventuali assunzioni a vario titolo, non sorgendo a beneficio del candidato vincitore e degli altri utilmente collocati nella graduatoria stessa, alcun diritto soggettivo al riguardo.

L'Azienda U.L.SS., procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici previa stipula del contratto individuale di lavoro. In tale contesto saranno effettuati tutti gli accertamenti relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese e richiesto l'eventuale documentazione necessaria a comprovare quanto dichiarato dall'interessato.

L'assunzione è in ogni caso condizionata alla effettiva sussistenza della copertura finanziaria nell'ambito dei vincoli legislativi e provvedimenti che risulteranno vigenti alla data della suddetta assunzione.

Il candidato dichiarato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella lettera di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 giorni o concordato, eventualmente, in un tempo più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta. Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di recesso è adottato con deliberazione del Commissario dell'Azienda U.L.SS..

I vincitori del concorso pubblico sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi. Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

La conferma a tempo indeterminato diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi della normativa vigente i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.SS. n. 7 Pedemontana - UOC Gestione Risorse Umane - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati autorizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'Ufficio preposto alla conservazione delle domande ed utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione esaminatrice.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I documenti ed i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso potranno essere restituiti agli interessati una volta decorso il termine massimo per eventuali ricorsi.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni, del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Unità Sanitarie Locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 27.03.2001 n. 220 e alla normativa in materia vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti è possibile utilizzare la procedura on-line, inviando una richiesta di assistenza. **Le richieste di assistenza** verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**

Copia del bando è reperibile nel sito www.aulss7.veneto.it.

IL COMMISSARIO dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 7 Pedemontana" Dott. Bortolo SIMONI

(Codice interno: 389074)

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA

Graduatorie concorsi pubblici.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001 si pubblicano le graduatorie di merito formate a seguito espletamento dei seguenti Concorsi Pubblici:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario - profilo professionale: Medici - disciplina: Psichiatria - Bando n. 35/2018

POS.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	PIAZZA GIULIA	**75,165**
2	BACCHIN MARIA ELENA	**74,533**

(Deliberazione n. 83 del 23.01.2019)

Concorso Pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Biologo - Disciplina: Patologia Clinica - Bando n. 59/2018

POS.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	IACOVELLI ELENA	**80,461**
2	OMES CLAUDIA	**79,887**
3	DI SANZA IRENE	**79,000**
4	FIORENTIN DONATELLA	**77,133**
5	BASSANI ROBERTO	**76,947**
6	MARTINELLI MONICA	**76,820**
7	CAPITANIO ENRICA	**74,671**
8	GOBBO VALENTINA	**71,492**
9	CRISTOFARO MARILINA	**70,864**
10	ZANELLA MARIKA	**69,995**
11	GUARNERI CRISTINA	**66,251**
12	DENARO MARIA	**64,749**
13	MATTIELLO CAMILLA	**63,632**
14	MEROLA FRANCESCA	**61,847**

(Deliberazione n. 216 del 13.02.2019)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario - Profilo Professionale: Medici - Disciplina: Pediatria- Bando n. 52/2018.

POS.	CANDIDATO	PUNTI SU 100
1	CASAROTTO SERENA	**77,700**

(Deliberazione n. 265 del 20.02.2019)

IL DIRETTORE f.f U.O.C. "GESTIONE RISORSE UMANE" (dott.ssa Chiara Prevedello)

(Codice interno: 389134)

AZIENDA ZERO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 44 posti di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D.

In esecuzione della delibera del direttore generale n. 68 del 15.02.2019 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di di n. 44 posti di collaboratore professionale sanitario tecnico sanitario di laboratorio biomedico - cat. D.

Il concorso viene svolto da Azienda Zero unitariamente, ai soli fini procedurali, ma con riferimento alle seguenti singole Aziende interessate:

- Ulss n. 1 Dolomiti: n. 4 posti;

- Ulss n. 2 Marca Trevigiana: n. 6 posti - **la procedura è subordinata all'esito negativo delle procedure di mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs. 165/2001;**

- Ulss n. 3 Serenissima: n. 1 posto;

- Ulss n. 6 Euganea: n. 4 posti;

- Ulss n. 7 Pedemontana: n. 3 posti;

- Ulss n. 8 Berica: n. 3 posti;

- Ulss n. 9 Scaligera: n. 5 posti - **la procedura è subordinata all'esito negativo delle procedure di mobilità ed esubero di cui agli artt. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001;**

- Azienda Ospedaliera di Padova: n. 2 posti - **la procedura è subordinata all'esito negativo delle procedure di esubero di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001**

- Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona: n. 16 posti;

per complessivi n. 44 posti.

I candidati dovranno indicare una sola Azienda per la quale intendono concorrere; tale indicazione non potrà essere modificata.

Solo i candidati che sceglieranno di concorrere per l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera e l'Azienda Ospedaliera di Padova, la cui procedura è subordinata all'esito negativo delle procedure di mobilità e/o esubero, dovranno indicare una seconda opzione tra per l'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, l'Azienda Ulss n. 3 Serenissima, e l'Azienda Ulss n. 6 Euganea, l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, l'Azienda Ulss n. 8 Berica e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Nei predetti casi, qualora le singole procedure di mobilità e/o esubero dovessero consentire la copertura dei relativi posti, i candidati verranno considerati partecipanti per l'Azienda scelta come seconda opzione.

In ogni caso la seconda opzione produrrà effetto solo con la copertura dei posti a mezzo delle predette procedure di mobilità e/o esubero. In caso contrario e, quindi, in caso di mancata copertura dei posti a mezzo delle predette procedure, rimarrà efficace esclusivamente la prima opzione.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., ai DD.PP.RR. n. 487 del 9.05.1994, n. 445 del 28.12.2000, n. 220 del 27.03.2001, dal D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii., dal D.Lgs. n. 150 del 27.10.2009, nonché dal "*Regolamento sulle modalità di gestione delle procedure selettive del comparto sanità da parte di Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, co. 1, lett. g), punto 2) della L.R. 25 ottobre 2016 n. 19 e ulteriori determinazioni*", approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 5.09.2017.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

RISERVA DI POSTI

Con riferimento alle frazioni di riserva dei posti determinatesi a favore dei volontari delle FF.AA., ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4 e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con il presente concorso:

- Per l'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, n. 2 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;

- Per l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, n. 2 posti sono riservati a volontari delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria;

- Per l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, n. 1 posto è riservato a volontario delle FF.AA.. Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria;

- Per l'Azienda Ospedaliera di Padova, n. 1 posto è riservato a volontario delle FF.AA. Nel caso in cui non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati in graduatoria.

Sono fatte salve, inoltre, le percentuali da riservare alle categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 per l'Azienda Ulss n. 7 Pedemontana e l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera.

REQUISITI GENERALI PER L' AMMISSIONE

Previsti dall'art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001 n. 220:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della L. 6.8.2013, n. 97, possono altresì partecipare al concorso:

a1) i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

a2) i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice, contestualmente alla valutazione delle prove d'esame (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174);

I candidati che si trovano in una delle situazioni di cui ai punti a1) e a2) dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura on-line, seguendo le istruzioni riportate nella sezione "Presentazione delle domande", idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai predetti punti a1) e a2);

b) idoneità, piena ed incondizionata, alle mansioni specifiche del profilo professionale. L'accertamento di tale requisito, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda interessata, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art. 41, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008, modificato dall'art. 26 del D.Lgs. 3.08.2009 n. 106;

c) limiti di età: inferiore a quello previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico - classe LSNT/3 - professioni sanitarie tecniche, *ovvero*

Diploma Universitario di Tecnico sanitario di laboratorio biomedico, ai sensi del D.M. n. 745 del 14.09.1994

ovvero

titoli equipollenti, ai sensi D.M. 27 luglio 2000;

b) Iscrizione all'Albo della professione sanitaria di Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico. I candidati non ancora iscritti devono aver fatto richiesta di iscrizione alla data di presentazione della domanda **a pena di esclusione**. La data e l'ordine presso il quale è stata presentata la richiesta dovranno essere specificati nell'apposita procedura on-line.

L'iscrizione deve essere perfezionata prima dell'assunzione in servizio.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I candidati dovranno allegare, nella procedura on - line, l'iscrizione o la richiesta di iscrizione all'albo.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio all'estero dovranno allegare, a pena di esclusione, nella procedura on-line, idonea documentazione attestante il riconoscimento di tali titoli richiesti ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Il candidato deve allegare **obbligatoriamente** nella procedura *on line* la ricevuta del pagamento di un contributo spese, non rimborsabile, per la copertura dei costi della selezione pari a euro 15,00 a favore di Azienda Zero, indicando nella **causale: "concorso n. 11003 - cognome e nome del candidato"**, da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario indicando le seguenti coordinate bancarie: UNICREDIT SPA - via Trieste, 51 - 35131 Padova - codice IBAN: IT39 Z02008 12100 000 1045 79092.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, tramite la specifica procedura telematica descritta di seguito, entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale.**

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, per estratto, del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine è perentorio.

Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, nè sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte o rettifiche.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un *browser* di navigazione aggiornato, tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione con congruo anticipo per evitare un sovraccarico del sistema, per il quale Azienda Zero non si assume alcuna responsabilità.

Per la presentazione delle domande i candidati dovranno attenersi alle seguenti istruzioni operative:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. Collegarsi al sito internet: https://aziendazero.iscrizioneconcorsi.it/.

2. Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

3. Prestare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché alla stessa verranno inviate le credenziali provvisorie (Utente e Password) di accesso al portale di iscrizione on-line dei concorsi (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo).

4. Collegarsi, successivamente al ricevimento della mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva, necessaria per tutti gli accessi successivi al primo; attendere qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Dopo aver inserito Utente e Password definitiva, selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi", per accedere ai concorsi attivi.

2. Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso al quale si intende partecipare.

3. Iniziare la compilazione dalla scheda "Anagrafica", cliccare il tasto "Compila" e allegare la scansione obbligatoria del documento di identità, utilizzando il pulsante "Aggiungi documento" (dimensione massima 1 Mb) e confermare con il tasto in basso "Salva".

4. Proseguire con la compilazione delle ulteriori schede, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo e, che una volta compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. La compilazione può essere effettuata in momenti diversi, in quanto è possibile, prima di cliccare su "Conferma ed invio", aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti.

5. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".

6. Dopo avere reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione".

7. Scaricare e stampare, in formato pdf, la domanda cliccando su "Stampa domanda":

8. Firmare la domanda.

9. Scansionare l'intera domanda firmata, non solo l'ultima pagina con la firma.

10. Allegare la domanda firmata cliccando sul relativo tasto.

11. Cliccare su "Invia l'iscrizione" per completare l'iscrizione.

Il candidato riceverà una mail di conferma dell'avvenuta iscrizione con allegata la copia del documento d'identità e la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa di numero identificativo, data e ora di invio. La domanda ricevuta per mail, non deve essere inviata per posta all'azienda, poiché l'unica modalità di inoltro è quella descritta nella "Fase 2: iscrizione on-line".

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 5 al numero 11 della "Fase 2 iscrizione on-line".

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

La procedura telematica di presentazione della domanda richiede di effettuare la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l`azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) **esclusivamente** dei seguenti documenti:

1. la ricevuta di pagamento di un contributo spese, non rimborsabile, pari a € 15,00;

2. i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al paragrafo "Requisiti generali per l'ammissione" che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;

3. adeguata certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità che indichi, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio, l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai

sensi dell'art. 20 della L. 104/1992;

4. idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80% ai fini della richiesta di esonero dalla prova preselettiva, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio;

5. la documentazione che attesti il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero, necessari all'ammissione;

6. la documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi svolti all'estero;

7. le eventuali pubblicazioni attinenti al profilo professionale a selezione;

8. l'iscrizione o la richiesta di iscrizione all'albo.

L'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

ASSISTENZA APPLICATIVO

Si segnala che è consultabile online il "Manuale istruzioni" che riporta ulteriori specifiche, oltre a quelle presenti in fase di compilazione.

Per informazioni o assistenza tecnica relative alla compilazione della domanda selezionare la funzione "richiedi assistenza"; dette richieste saranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

In ogni caso l'assistenza verrà garantita fino ai 2 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.

L'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi, potrà essere contattato telefonicamente, il lunedì ed il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ai numeri 049 877.8314-8313 (sarà data risposta esclusivamente alle richieste di informazioni inerenti la compilazione della domanda on line).

PROCEDURA DI PRESELEZIONE

L'Amministrazione, in base al numero delle domande pervenute, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione, con l'eventuale ausilio di aziende specializzate in preselezione del personale.

I candidati che hanno presentato la domanda con le modalità previste nella sezione "Presentazione delle domande" saranno convocati per sostenere l'eventuale preselezione indipendentemente dalla verifica del possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando. Azienda Zero si riserva di procedere successivamente all'accertamento degli stessi.

La data, la sede, l'orario e le modalità di svolgimento dell'eventuale preselezione saranno pubblicati sul sito internet aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso, non prima di 15 giorni successivi alla data di scadenza del bando e comunque con un preavviso di almeno 7 giorni.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La prova di preselezione potrà consistere nella risoluzione di un test strutturato su una serie di domande a risposta multipla su materie attinenti al profilo professionale messo a concorso.

Nell'ipotesi di un elevato numero di partecipanti, Azienda Zero si riserva la facoltà di organizzare la prova preselettiva con le modalità logistiche ritenute più opportune, anche contemporaneamente su più sedi. In tal caso non sarà possibile sostenere la preselezione in una sede diversa da quella assegnata.

Per sostenere la prova preselettiva i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere la preselezione nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non imputabile alla volontà dei singoli concorrenti.

L'esito della preselezione sarà comunicato ai candidati mediante pubblicazione sul sito internet di Azienda Zero www.azero.veneto.it nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Il risultato conseguito non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

I candidati, che avranno superato la preselezione ed in possesso dei requisiti di ammissione, saranno convocati alla prima prova del concorso pubblico con le modalità previste al successivo paragrafo.

Il candidato che si trovi nella condizione prevista dall'art. 20, comma 2 bis, della L. 104/1992, come modificato dal D.L. n. 90/2014 convertito con L. n. 114/2014, il quale stabilisce che "*la persona affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva*", **deve formulare richiesta di esonero dalla preselezione,** direttamente nella procedura on-line e allegare idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80%.

Accertata la sussistenza del diritto, e dopo la verifica del possesso dei requisiti generali e specifici, il candidato sarà ammesso direttamente alle prove concorsuali. La mancata richiesta comporta l'impossibilità di usufruire del diritto di esonero dalla preselezione.

AMMISSIONE E MODALITÀ DI CONVOCAZIONE ALLE PROVE D'ESAME

L'ammissione e la mancata ammissione saranno disposte con provvedimento motivato del Direttore Generale di Azienda Zero.

La mancata ammissione sarà notificata agli interessati entro trenta giorni dalla sua esecutività a mezzo PEC o raccomandata A.R.

L'elenco degli ammessi sarà comunicato esclusivamente mediante pubblicazione nel sito web di Azienda Zero nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

La predetta pubblicazione, inoltre, a seguito dell'esito delle procedure di mobilità ed esubero, confermerà ai candidati che hanno richiesto di concorrere per l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana, per l'Azienda Ulss n. 9 Scaligera o per l'Azienda Ospedaliera di Padova, la partecipazione per la stessa o per l'Azienda Ulss n. 1 Dolomiti, Azienda Ulss n. 3 Serenissima, Azienda Ulss n. 6 Euganea, Azienda Ulss n. 7 Pedemontana, Azienda Ulss n. 8 Berica o l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Il diario delle prove del concorso e la sede di espletamento delle stesse, verranno comunicate ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.azero.veneto.it almeno 15 (quindici) giorni prima della prova scritta e 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale.

I candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale di Azienda Zero.

Si ricorda l'obbligatorietà del contributo spese non rimborsabile per la copertura dei costi del concorso pari a 15,00 Euro.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita in conformità all'art. 44 del DPR n. 220/2001 e dall'art. 9, comma 1, lett. d) del vigente Regolamento approvato con DGR n. 1422/2017.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del DPR n. 220/2001, ove i candidati siano in numero superiore a mille, potranno essere nominate, unico restando il presidente, una o più sottocommissioni, nella stessa composizione della commissione del concorso.

La Commissione ha a disposizione 70 punti per la valutazione delle prove di esame così ripartiti:

PROVA SCRITTA punti 30

PROVA PRATICA punti 20

PROVA ORALE punti 20

Le prove d'esame saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:

potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica su argomenti attinenti al profilo professionale del Tecnico sanitario di Laboratorio biomedico come da DM n. 745/1994.

PROVA PRATICA:

consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta.

PROVA ORALE:

verterà sull'approfondimento delle materie di cui alle prove scritta e pratica.

Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale. Su detta prova potrà, altresì, concernere elementi di organizzazione del Sistema Sanitario Regionale, contenuti, in particolare, nella L.R. n. 19/2016, anche con riferimento alle funzioni di Azienda Zero.

La Commissione potrà essere integrata da membri aggiunti per l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova pratica del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso stesso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula le graduatorie dei candidati idonei.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di cui alla D.G.R.V. n. 1422 del 5 settembre 2017 i punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera fino a 15 punti

- titoli accademici e di studio fino a 5 punti

- pubblicazioni e titoli scientifici fino a 3 punti

- curriculum formativo e professionale fino a 7 punti

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute negli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. n. 220 del 27.03.2001.

Il servizio prestato all'estero è valutato solo se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001. L'eventuale attività svolta durante il servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 220/2001. Per la valutazione dei servizi svolti all'estero i candidati dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria. Diversamente i servizi non potranno essere valutati.

Si precisa che le pubblicazioni potranno essere valutate solo se allegate ed edite a stampa.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto ai candidati prima dell'effettuazione della prova orale.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La Commissione esaminatrice forma le graduatorie di merito, ciascuna con riferimento alle Aziende per le quali è stato indetto il concorso, con l'indicazione del punteggio complessivo riportato da ciascun candidato e, relativamente all'applicazione delle preferenze, Azienda Zero, a parità di merito e di punteggio, fa riferimento all'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487 del 9.05.1994.

Il Direttore Generale di Azienda Zero prende atto dei verbali rimessi dalla Commissione Esaminatrice e approva con deliberazione le graduatorie di merito, ciascuna con riferimento alle aziende per le quali è stato indetto il concorso e, nei limiti dei posti messi a concorso, dichiara i vincitori.

Azienda Zero provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto delle graduatorie di merito, comprensive dei vincitori e degli idonei, e provvede al loro invio alle aziende interessate che, a loro volta, le pubblicano.

Le comunicazioni in ordine all'esito della procedura concorsuale saranno date ai candidati esclusivamente mediante la pubblicazione delle graduatorie di merito nel sito web aziendale nella sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di concorso.

Le graduatorie ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Le graduatorie, formulate come sopra indicato, possono essere utilizzate da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. n. 350/2003.

L'assunzione in servizio a tempo indeterminato comporta l'obbligo di permanenza alle dipendenze dell'Azienda di prima assunzione per un periodo di cinque anni in conformità all'art. 35 del D.Lgs. n. 165/2001, anche nel caso di utilizzo della graduatoria da parte di altre Aziende del S.S.R. ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. n. 350/2003.

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento recante "*Modalità di gestione delle procedure selettive del comparto sanità da parte di Azienda Zero ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera G), punto 2) della legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19*" approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017**, i candidati inseriti in graduatoria, cui venga proposta l'assunzione a tempo indeterminato da aziende diverse da quella per la quale hanno concorso, non decadono dalla graduatoria in caso di rinuncia, mentre, in caso di accettazione, sono depennati dalla graduatoria.**

Ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, le graduatorie di concorsi a tempo indeterminato possono essere utilizzate per assunzioni a tempo determinato, ferma restando la posizione del candidato nella graduatoria a tempo indeterminato. La rinuncia all'assunzione a tempo determinato da parte dei candidati collocati nelle graduatorie di concorso per assunzione a tempo indeterminato, non comporta la decadenza dalla stessa.

Informazioni in merito allo scorrimento delle graduatorie potranno essere fornite solo dalle Aziende per le quali le predette graduatorie sono state formulate.

VARIAZIONE DI DOMICILIO O RECAPITO

Il candidato dovrà comunicare le eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'approvazione delle rispettive graduatorie di merito, al seguente indirizzo PEC: *protocollo.azero@pecveneto.it,* oppure inviando una *mail* a *concorsi@azero.veneto.it,* precisando il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

Eventuali variazioni successive all'approvazione delle graduatorie dovranno essere comunicate dal candidato all'Azienda per la quale ha concorso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del

personale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione del concorso pubblico.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della L. n. 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., Azienda Zero procederà, come previsto dall'art. 16 del Regolamento approvato con D.G.R.V. n. 1422 del 05/09/2017, ad effettuare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui al citato DPR, fermo restando che spetta all' azienda interessata provvedere autonomamente a porre in essere tutti gli atti e le verifiche funzionali alle assunzioni. Qualora dai suddetti controlli emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti.

Azienda Zero si riserva la possibilità di riapertura dei termini in caso di domande insufficienti a coprire il fabbisogno delle aziende richiedenti il concorso, o per ragioni di pubblico interesse, ferme restando le condizioni e i requisiti previsti dal presente bando. Inoltre, ha la facoltà, in regime di autotutela, di sospendere, revocare o modificare il presente concorso, per ragioni di pubblico interesse, o per disposizioni di legge sopravvenute.

Il Direttore Generale Dott.ssa Patrizia Simionato

(Codice interno: 388934)

COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA)

Procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D1 tempo pieno.

E' indetta una procedura di mobilità per la copertura di n. 1 posto di Istruttore Direttivo Tecnico Cat. D1 tempo pieno.

Termine di presentazione domande: **ore 13,00 del 29/03/2019**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune: www.comune.altavillavicentina.vi.it

Per informazioni: Ufficio Personale (tel. 0444-220364), Ufficio Lavori Pubblici (tel 0444-220340)

IL RESPONSABILE DI AREA Angelo Zigliotto

(Codice interno: 389417)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di un posto di istruttore direttivo tecnico cat. d1, a tempo pieno ed indeterminato per l'area 5^ "urbanistica, ambiente, commercio, sostenibilità" (17/2019).

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.15 di lunedì 8 aprile 2019**
Per informazioni: www.comune.bassano.vi.it > concorsi - URP: 0424.519.555.

Il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

(Codice interno: 389064)

COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30, comma 1 del d.lgs. n. 165/2001 n. 1 unità a tempo pieno nel profilo professionale di istruttore amministrativo categoria C da destinare all'area servizi alla persona.

Requisiti di ammissione: inquadramento posizione giuridica C1, profilo Istruttore amministrativo, nulla osta preventivo favorevole dell'Ente di appartenenza, patente B o superiore

Termine di presentazione delle domande: **21/03/2019 ore 12:00**

Per informazioni rivolgersi a:

Ufficio Personale Comune di Brendola,

tel.0444406959

e-mail: personale@comune.brendola.vi.it

GRAZIOTTO ALESSANDRO

(Codice interno: 389280)

COMUNE DI CITTADELLA (PADOVA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 4 posti di categoria C - istruttore amministrativo-contabile con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, con riserva di n. 2 posti a favore del personale in servizio presso comune di Cittadella con contratto a tempo indeterminato ex art. 52, comma 1 bis del d.lgs. 165/2001.

Termine presentazione domande: **6 maggio 2019 ore 12.00**

Pubblicazione data eventuale prova preselettiva ad Albo Pretorio ed Amministrazione Trasparente del sito internet comunale: 8 maggio 2019 1^ prova scritta: 20 maggio 2019 ore 9,00 2^ prova scritta: 20 maggio 2019 ore 15,00 Sede prove scritte: Scuola Secondaria di Primo Grado Luigi Pierobon, Via B.go Treviso,7 - Cittadella Prova orale: 7 giugno 2019 ore 9,00 - Sede prova orale Palazzo Mantegna - Via Indipendenza, 41 - Cittadella (PD).

Per informazioni: Servizio Risorse Umane - Comune di Cittadella, Palazzo Mantegna, Via Indipendenza, n. 41- Cittadella (PD) - e-mail personale@comune.cittadella.pd.it - tel. 049 9413561 - orari: lun. 9,00-12,30/16,00-18,00; merc. 10,00-12,30/16,00-18,00; mart., giov. e ven. 10,00-13,15.

Bando completo e modello domanda su sito internet www. comune.cittadella.pd.it - Albo Pretorio online e Amministrazione Trasparente, sottosezione personale/bandi concorso.

IL DIRIGENTE dott. Carlo Sartore

(Codice interno: 389243)

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso di mobilità (ex art. 30 del d.lgs. 165/2001) per la copertura a tempo parziale (25 ore settimanali) di un posto di Istruttore Amministrativo cat. C.

Termine di presentazione delle domande: **ore 12,00 del 27 marzo 2019**

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune: www.comune.marostica.vi.it

Per informazioni rivolgersi a Settore Personale Tel. n. 0424/479238 - 39 - 40 e-mail personale@unionemarosticense.it

Il Segretario Generale dr.ssa Antonietta Michelini

(Codice interno: 389276)

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 d.lgs. 30.03.2001, n. 165 per n. 1 posto di istruttore - area amministrativa categoria C pos. economica 1 nel settore segreteria generale e servizi di staff - servizio segreteria-contratti-c.u.c.

Requisiti richiesti: Adeguata esperienza maturata con il servizio prestato presso Pubblica Amministrazione con categoria e profilo professionale corrispondente a quello del presente avviso.

Scadenza presentazione domande: entro le **ore 12.00 del 15.4.2019**.

Il calendario dei colloqui sarà pubblicato sul sito http://www.comune.montecchio-maggiore.vi.it/.

Per informazioni:

Ufficio Personale tel. 0444-705716 o U.R.P. tel. 0444/ 499575 o

sito internet http://www.comune.montecchio-maggiore.vi.it/.

Il Segretario Generale dott. Costanzo Bonsanto

(Codice interno: 389239)

COMUNE DI MONTEGROTTO TERME (PADOVA)

Concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di istruttore tecnico informatico, categoria C/C1, a tempo indeterminato e a tempo parziale al 50%.

E' indetto il concorso pubblico per soli esami per la copertura di un posto di istruttore tecnico informatico, categoria C/C1, a tempo indeterminato e a tempo parziale al 50 %, con riserva a favore dei volontari delle Forze Armate, di cui agli artt. n. 1014, comma 1 - lett. a) e n. 678, comma 9, del D.Lgs. n. 66/2010 e ss.mm.ii.

Titolo di studio richiesto: diploma di istruzione secondaria superiore di Perito informatico o Perito in informatica e telecomunicazioni o Perito industriale in informatica o Perito elettronico ed equipollenti ovvero come indicato nel bando di concorso.

Il termine di presentazione delle domande è il giorno **12 aprile 2019**.

Copia integrale del bando ed allegato schema di domanda, è scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Montegrotto Terme **www.montegrotto.org** sezione Concorsi.

Per informazioni: Ufficio Personale - Comune di Montegrotto Terme - Piazza Roma n. 1, tel. 049 8928706-707-727 e-mail: ufficiopersonale@montegrotto.org

Il Responsabile del Settore Servizi Finanziari Caterina Stecca

(Codice interno: 389069)

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)

Selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'acquisizione di personale tramite contratto di formazione e lavoro nel profilo di agente di polizia locale cat. C.

SCADENZA: **30 gg dalla pubblicazione in GAZZETTA UFFICIALE**

REQUISITI GENERALI DI IMPIEGO:

1. età non inferiore ad anni 18 alla data di scadenza del bando e massima di 32 anni non ancora compiuti al momento della stipula del contratto di formazione lavoro;

altri requisiti generali di accesso al pubblico impiego.

1. Titolo di studio: diploma di scuola di secondo grado (di durata quinquennale);
2. Patente di guida categoria B;
3. Disponibilità al porto e all'eventuale uso dell'arma, nonché alla conduzione dei veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Locale;

L'avviso di selezione integrale è consultabile sul sito internet istituzionale: **http://www.comune.piazzola.pd.it**

Chiara Perozzo

(Codice interno: 389139)

COMUNE DI SPINEA (VENEZIA)

Selezione pubblica, per soli esami, per l'assunzione a tempo determinato ed orario pieno o parziale di n. 05 "Assistenti Sociali" di Cat. D, posizione economica D1, CCNL.

Requisiti per l'ammissione: diploma di assistente sociale o altri titoli previsti dal bando di selezione; iscrizione albo professionale; patente di guida delle categorie B;

Termine di presentazione delle domande: **08 aprile 2019**.

Calendario prove: eventuale pre-selezione: venerdì 19 aprile 2019 ore 09.00 prova scritta: giovedì 2 maggio 2019 La sede e l'ora delle prove verranno comunicate con avviso sul sito internet prova orale: martedì 14 maggio 2019 ore 09.00 presso la Sede Municipale Sala Giunta 1° piano - Piazza Municipio 1 - Spinea; Per informazioni rivolgersi a: Servizio Personale dell'Ente - Tel. 041/5071154 orario di apertura al pubblico: mattino: dal lunedì al venerdì ore 09.00 - 12.00 oppure su www.spinea.gov.it.

Il Responsabile Settore Finanziario e del Personale dott. Antonio Baldan

(Codice interno: 389066)

COMUNE DI THIENE (VICENZA)

Avviso di mobilità volontaria per n. 2 posti di istruttore, area amministrativa cat. c1, di cui uno a tempo pieno e uno a part time 24h/settimanali.

Si avvisa che il Comune di Thiene intende coprire n. 2 posti di istruttore, area amministrativa cat. C1, di cui uno a tempo pieno e uno a part time 24h/settimnali, mediante mobilità volontaria di personale da altri Enti del comparto.

Termine presentazione domande: **22 marzo 2019 - ore 12,30**

Il testo integrale dell'Avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonchè il modello di domanda sono reperibili sul sito istituzionale del Comune di Thiene, al seguente indirizzo:

www.comune.thiene.vi.it - Sezione Bandi di Concorso.

Informazioni presso il Servizio Personale: tel. 0445_804918 e 0445_804815

e-mail: personale@comune.thiene.vi.it

IL DIRIGENTE - dott. Luigi Alfidi

(Codice interno: 389061)

COMUNE DI VALDASTICO (VICENZA)

Avviso pubblico per la copertura di n. 1 posto a tempo parziale e indeterminato di Istruttore direttivo amministrativo-contabile, tramite procedure di mobilità volontaria tra enti ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001.

Si rende noto che l'Istituzione Comunale "Cav. Paolo Sartori" di Valdastico (VI) intende coprire n. 1 posto di istruttore amministrativo-contabile a tempo parziale (18h/36) e indeterminato, tramite l'istituto della mobilità volontaria di cui all'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, di dipendenti di ruolo appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche.

Titolo di studio richiesto: laurea in materie economiche e/o giuridiche.

Scadenza di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 4 aprile 2019.**

Il testo integrale dell'avviso di mobilità è reperibile nella sezione "amministazione trasparente - bandi di concorso" dell'Istituzione comunale "Cav paolo sartori" raggiungibile dal sito del Comune di Valdastico www.comune.valdastico.vi.it.

Informazioni possono essere richieste all'Ufficio Personale al n. 0445-745029 o e-mail: info@casanostravaldastico.it.

Il Direttore - Dalla Pozza Maddalena

(Codice interno: 389188)

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti, a tempo pieno e indeterminato, agente di polizia locale, cat. C.

Requisiti: Diploma di maturità quinquennale. Altri requisiti richiesti sono specificatamente indicati nell'avviso integrale pubblicato sul sito Internet dell'Ente: www.fcc.veneto.it -AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- Sezione Bandi di Concorso.

Termine presentazione delle domande: **25.03.2019.**

Il calendario delle prove sarà pubblicato sul sito Internet dell'Ente entro il 15.04.2019.

Per informazioni: Settore Risorse Umane Federazione dei Comuni del Camposampierese, tel.: 0499315684 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Responsabile Settore e procedimento: Dott.ssa Betto Adelaide.

(Codice interno: 389189)

FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE, CAMPOSAMPIERO (PADOVA)

Bando di concorso pubblico. per titoli ed esami, per un posto, a tempo pieno e indeterminato, Istruttore Direttivo di vigilanza, cat. D.

Requisiti: diploma di laurea in scienze politiche o giurisprudenza vecchio ordinamento nonché le corrispondenti lauree specialistiche - magistrali e le lauree di primo livello equipollenti o equiparate ai sensi della normativa vigente (DM 09.07.2009 e DM 270/04 e smi) ai fini della partecipazione a concorsi pubblici. Altri requisiti richiesti sono specificatamente indicati nell'avviso integrale pubblicato sul sito Internet dell'Ente: www.fcc.veneto.it - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE- Sezione Bandi di Concorso.

Termine presentazione delle domande: **25.03.2019.**

Il calendario delle prove sarà pubblicato sul sito Internet dell'Ente entro il **30.04.2019.**

Per informazioni: Settore Risorse Umane Federazione dei Comuni del Camposampierese, tel.: 0499315684 dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Responsabile Settore e procedimento: Dott.ssa Betto Adelaide.

(Codice interno: 389244)

IPAB CASA DI RIPOSO "COMM. A. MICHELAZZO", SOSSANO (VICENZA)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat B/B1, a tempo pieno o parziale.

Requisiti di ammissione: si rinvia a quanto espressamente indicato nell' avviso pubblico sotto richiamato.

Termine di presentazione delle domande: le domande di ammissione alla procedura, redatte secondo lo schema, dovranno pervenire alla Casa di Riposo "Comm. A. Michelazzo" via Roma 69 - 36040 Sossano (VI) - entro le ore 12.00 del giorno **08/04/2019**.

Copia integrale del bando e fac-simile di domanda sono reperibili sul sito www.casariposososSano.it. Per informazioni Uffici Amministrativi (tel. 0444/885225 - fax 0444/885950) segreteria@casariposososSano.it .

Il Direttore Boscaro Federica

(Codice interno: 388949)

IPAB CASA DI RIPOSO "GUIZZO MARSEILLE", VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di selezione pubblica per la formazione di una graduatoria di Collaboratore professionale applicato a tempo pieno e determinato (massimo 11 mesi) - Categoria B - Posizione economica 3 - Area servizi amministrativi - CCNL Funzioni locali.

- **Requisiti di ammissione**: Possesso del seguente titolo di studio: Diploma di scuola media superiore (maturità) e patente B;

- **Termine di presentazione delle domande**: **15 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV**.

- Per informazioni rivolgersi a: Ufficio personale della Casa di riposo Guizzo Marseille - telefono 0423/620106. Il bando completo è disponibile sul sito: www.guizzo-marseille.org.

Il Direttore - dott.ssa Militello Barbara

(Codice interno: 389232)

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIORGIO", CASALE DI SCODOSIA (PADOVA)

SELEZIONE PUBBLICA per soli esami (prova scritta a contenuto teorico-pratico) per la formazione di una graduatoria da utilizzarsi per la stipula di contratti a tempo determinato, sia ad orario pieno che parziale di INFERMIERE cat. C/C1 CCNL Funzioni Locali.

Requisiti: Laurea in Scienze Infermieristiche o Diploma di Infermiere Professionale (vecchio ordinamento) o equipollente.

Scadenza: 25 marzo 2019 ore 13,00

Sito web: *www.cdrsangiorgio.it* - sezione Albo online - Bandi di concorso

Il Segretario Direttore Dr. Fabrizio Gabaldo

(Codice interno: 389321)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 4 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno ed indeterminato (cat. b - c.c.n.l. regioni ed autonomie locali).

Requisti di ammissione:

- essere titolare di un rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato con inquadramento corrispondente alla categoria giuridica B, profilo professionale "Operatore Socio Sanitario";

- attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario.

Termine di presentazione delle domande: **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 aprile 2019**

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio personale del CRA S.Scalabrin ai seguenti recapiti: personale@crascalabrin.it - tel 0444 670683, oppure consultare il seguente indirizzo internet www.crascalabrin.it.

Il Dirigente Segretario Direttore dott. Alberto Anelli

(Codice interno: 389269)

IPAB PIO OSPIZIO "SAN MICHELE", NOGARA (VERONA)

Avviso di selezione pubblica per titoli e prova orale (colloquio) per la formazione di una graduatoria per incarichi a tempo parziale o pieno e determinato di "infermiere professionale".

Avviso di selezione pubblica per titoli e prova orale (colloquio) per la formazione di una graduatoria per incarichi a tempo parziale o pieno e determinato di "Infermiere Professionale", cat. C, posizione economica C1, CCNL regioni ed autonomie locali.

Requisiti per l'ammissione: Diploma di Laurea in Scienze Infermieristiche o del Diploma di Infermiere Professionale equipollente. Iscrizione I.P.A.S.V.I..

Termine di presentazione delle domande: **ore 12.00 del 29 Aprile 2019**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Amministrativo del Centro Servizi Pio Ospizio "S. Michele", Via P. Sterzi n. 139 - 3054 Nogara (Vr).

Tel. 0442/88076 dal lun. al ven. dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

L'avviso di selezioe integrale sarà inserito nella sua versione stampabile nel sito internet www.pioospizio.it, a far data dalla pubblicazione del seguente estratto.

Il Segretario Direttore (Nicola rag. De Marchi)

(Codice interno: 389271)

IPAB RESIDENZA RIVIERA DEL BRENTA - CENTRO DI SOGGIORNO PER ANZIANI, DOLO (VENEZIA)

Avviso pubblico per mobilità esterna volontaria per n. 5 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno - categ. giuridica B1- ccnl comparto personale funzioni locali. Decreto dirigenziale n. 40 del 28/02/2019

Requisiti richiesti: Attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o titolo equivalente.

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 dell'11/04/2019.**

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi per le prove secondo il calendario pubblicato nel sito istituzionale della Residenza www.residenzarb.it - Amministrazione Trasparente - bandi di concorso in pubblicazione, a partire dalle ore 12.00 del 16/04/2019. Copia del bando, i requisiti e le modalità di partecipazione è disponibile sul sito web: www.residenzarb.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente.

Informazioni: dal lunedì al venerdì ore 9.30-13.00, tel 041/410192.

Il Segretario Direttore Paola Altissimo

(Codice interno: 389262)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento a dirigente veterinario dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa Sct6 - struttura complessa territoriale di Bolzano.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 44 del 31/01/2019 è indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per dirigente veterinario (Area della Sanità Animale; Area dell'Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati; Area dell'Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Sct6 - struttura complessa territoriale di Bolzano" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Alla selezione possono partecipare gli aspiranti appartenenti a tutti e tre i gruppi linguistici (tedesco/italiano/ladino).

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, IV^ serie speciale concorsi ed esami.

L'avviso, in lingua italiana e tedesca, è disponibile integralmente nel sito www.izsvenezie.it.

Per informazioni: 049/8084246-154 (dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,30) oppure cpricci@izsvenezie.it o fdallacosta@izsvenezie.it.

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

(Codice interno: 389261)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e colloquio per il conferimento a dirigente veterinario dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa sct4 - struttura complessa territoriale Friuli Venezia Giulia.

In esecuzione della deliberazione del direttore generale n. 43 del 31/01/2019 è indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per dirigente veterinario (area della sanità animale; area dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati; area dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche) per il conferimento dell'incarico quinquennale di direzione della struttura complessa "Sct4 - struttura complessa territoriale Friuli Venezia Giulia" dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, IV^ serie speciale concorsi ed esami.

L'avviso è disponibile integralmente nel sito www.izsvenezie.it. per informazioni: 049/8084246-154 (dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,30) oppure cpricci@izsvenezie.it o fdallacosta@izsvenezie.it.

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

(Codice interno: 389076)

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI - VENEZIA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche) presso l'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione n. 010/19 del 15/01/2019 esecutiva, è indetto avviso pubblico per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche), da assegnare all'U.O. Medicina fisica e riabilitazione dell'Ospedale Classificato "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

All'avviso possono partecipare i candidati di entrambi i sessi (Legge n. 125/91) che possiedono i seguenti requisiti:

A. requisiti generali

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;
   I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:
   - godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;
   - possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - adeguata conoscenza della lingua italiana.

2. idoneità fisica. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, dall'Ospedale prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1 del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica.
   Come previsto dall'art. 3 comma 6 legge 15/05/1997 n. 127, la partecipazione alla procedura non è soggetta a limiti di età, fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

B. requisiti specifici:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;

2. iscrizione all'albo dei Medici-Chirurghi o al corrispondente albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente (D.M. Sanità del 30/01/1998 e ss.mm.ii.) o affine (D.M. Sanità del 31/01/1998 e ss.mm.ii.).

Il personale in servizio di ruolo presso altra A.S.L. o Azienda Ospedaliera nella posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso purché ricopra alla medesima data, un posto di ruolo presso altra ASL o Azienda Ospedaliera nella disciplina predetta.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547 e 548 della Legge 30.12.2018 n. 145, sono ammessi anche i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso della scuola di specializzazione nella disciplina bandita.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione.

Ai partecipanti all'avviso è richiesto il versamento di un contributo, non rimborsabile in alcun caso, di **Euro 10,33**=(dieci/trentatré) da effettuarsi sul **C.C.p. N° 58655200** intestato a Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero S. Giovanni di Dio, Fatebenefratelli, Via Pilastroni, 4 - 25125 Brescia, precisando la causale "Avviso Riabilitazione Venezia-COGNOME E NOME".

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DELLA DOCUMENTAZIONE

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente, entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, la seguente documentazione:

- **la domanda di ammissione, prodotta tramite procedura *on-line*, stampata e firmata con allegata copia del documento di identità;**

*La domanda di ammissione deve essere prodotta esclusivamente tramite procedura **on-line** (pena l'esclusione dalla procedura) con le modalità descritte nel presente bando (paragrafo "Procedura on line di compilazione della domanda e del curriculum").*

Eventuali titoli (carriera, accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) non compresi nelle autocertificazioni rese in sede di iscrizione *on-line* non saranno valutati.

- **la ricevuta di versamento del contributo per la partecipazione all'avviso;**

- eventuali **pubblicazioni** possedute (edite a stampa);

*Le pubblicazioni devono essere prodotte in copia semplice con **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (accompagnata da fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità)** che ne attesti la conformità all'originale. In alternativa le pubblicazioni possono essere prodotte in originale o copia autenticata.*

- eventuali **casistiche;**
- eventuale documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani dei propri titoli di studio conseguiti all'estero (decreto di equiparazione ecc.);
- eventuale documentazione attestante il riconoscimento di servizi prestati all'estero (decreto di equiparazione ecc.);
- eventuali certificazioni comprovanti la necessità di ausili/tempi aggiuntivi (candidati portatori di disabilità);
- **copia di un documento di identità in corso di validità;**
- **elenco, in triplice copia, datato e firmato dei documenti presentati.**

La suddetta documentazione dovrà essere recapitata seguendo una delle seguenti modalità:

- inoltro **a mezzo del servizio postale** con raccomandata A/R, indirizzata alla Direzione Affari Generali e Legali della **Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli, via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)**

Sulla busta di invio è opportuno scrivere "Avviso pubblico".

La spedizione entro il termine di scadenza sarà comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Questa amministrazione declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della documentazione spedita.

- **consegna a mano**, alla **Direzione Affari Generali e Legali** sita al primo piano dell'Amministrazione centrale della Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli, **via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)** previo appuntamento da concordare con la stessa Direzione (tel. 0292761). *Nei giorni di chiusura dell'Amministrazione centrale non sarà possibile effettuare la consegna a mano.*

I termini fissati per la presentazione delle domande e dei documenti sono perentori; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Ai documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo ai sensi della normativa vigente in materia.

Non saranno accettati documenti riportanti la scritta "fac simile".

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

PROCEDURA *ON LINE* DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEL CURRICULUM

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite personal computer (non utilizzare tablet, smartphone) collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati. Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO

1. collegarsi al sito internet https://fatebenefratelli.iscrizioneconcorsi.it
2. Accedere alla "**pagina di registrazione**" inserire i dati richiesti e "**conferma**"

   Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo *e-mail* (non PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato, registrarsi per tempo).

3. Attendere l'e-mail con le credenziali provvisorie (username e password) di accesso al sistema (l'invio non è immediato).
4. **Collegarsi** al link indicato nell'e-mail e sostituire la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.
5. **Attendere** qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda '**Utente**'.
6. Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda '**Utente**'.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù '**Concorsi**' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

1. cliccare sull'icona "**Iscriviti**" dell'avviso al quale si intende partecipare;
2. **si accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. si inizia dalla scheda **"Anagrafica",** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
4. per iniziare cliccare sul tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso **"Salva".**
5. Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà **proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format.

   L'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio"**).

   Avvertimenti per la compilazione della domanda:

   - Nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.

   - *I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso);*

   - *L'Amministrazione di questo Ente si riserva - ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 - di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 - decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.*

   - *Eventuali titoli (carriera, accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) non compresi nelle autocertificazioni rese in sede di iscrizione on-line non saranno valutati.*

   - ***I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno della scuola di specializzazione nella disciplina bandita** dovranno dichiarare nei "requisiti specifici" la data di iscrizione all'ultimo anno accademico al quale sono iscritti ed evidenziare nella sezione "titoli accademici e di studio" l'anno di presunto conseguimento della specializzazione.*

6. Terminata la compilazione, cliccare su "**Conferma ed invio**" (attenzione, dopo aver cliccato si conclude la compilazione e non sarà più possibile aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti).

Prima di uscire dal programma, ma dopo avere cliccato su "Conferma ed invio", è possibile cliccare la funzione "Stampa domanda" presente nel pannello di sinistra e in basso.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (pdf) contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora. La stessa domanda potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

La domanda così generata, stampata e firmata dovrà essere recapitata (insieme alla restante documentazione elencata nel paragrafo "modalità e termini per la presentazione delle domande e della documentazione") alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente, entro il termine e seguendo le modalità previste dal presente bando per la consegna della documentazione.

ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "Assistenza" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.

SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E DEL COLLOQUIO

La selezione si espleta per titoli e colloquio, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione.

La commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:

A. 20 punti per i titoli;
B. 20 punti per il colloquio.

Il superamento del colloquio è subordinato al conseguimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici in 14/20.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1. titoli di carriera: 10 punti;
2. titoli accademici e di studio: 3 punti;
3. pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
4. curriculum formativo e professionale: 4 punti.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina oggetto dell'avviso, sulla soluzione di casi pratici, sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di riconoscimento valido a norma di legge.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

La Commissione è nominata secondo le disposizioni del Regolamento tecnico-organizzativo dell'Ospedale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI E DIARIO DEL COLLOQUIO

Il diario del colloquio (luogo, data e ora di convocazione per il colloquio) sarà pubblicato sul sito internet aziendale (www.fatebenefratelli.eu), nella sezione "avvisi pubblici e concorsi", non meno di quindici giorni prima della data del colloquio. Detto avviso ha valore di notifica a tutti i candidati.

In caso di numero esiguo di candidati l'amministrazione si riserva di concordare con gli stessi la data del colloquio, rendendo così possibile una riduzione del preavviso.

Ai candidati verrà comunicata l'ammissione alla procedura in sede di colloquio.

I colloqui potranno svolgersi nell'arco di una o più giornate, in base al numero dei candidati iscritti e che si presenteranno.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

La Commissione formerà le graduatorie applicando quanto previsto dall'art. 1, commi 547 e 548 della Legge 30.12.2018 n. 145.

Pertanto i medici che al momento della presentazione della domanda di ammissione abbiano dichiarato di essere "medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso della scuola di specializzazione nella disciplina bandita" saranno collocati, all'esito positivo delle prove concorsuali, in graduatoria separata (graduatoria degli specializzandi).

L'eventuale assunzione dei medici risultati idonei e utilmente collocati nella predetta graduatoria (graduatoria degli specializzandi), è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

APPROVAZIONE E UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie sono approvate dall'Organo di amministrazione dell'Ente.

In base all'art. 20 del Regolamento tecnico-organizzativo dell'Ospedale, le graduatorie potranno essere utilizzate per il conferimento di incarichi temporanei. Detto utilizzo è possibile entro 24 mesi dalla nomina del vincitore ed è subordinato all'esaurimento di eventuali graduatorie (approvate e in corso di validità) di concorsi pubblici (per titoli ed esami) indetti dalla Provincia Lombardo Veneta per assunzioni presso l'Ospedale San Raffaele Arcangelo di Venezia.

L'eventuale assunzione dei medici risultati idonei e utilmente collocati nella graduatoria separata (graduatoria degli specializzandi), è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

COMUNICAZIONE ESITI

Le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet aziendale (www.fatebenefratelli.eu), nella sezione "avvisi pubblici e concorsi".

COMUNICAZIONI

Eventuali comunicazioni non previste dal presente bando verranno pubblicate sul sito internet aziendale (www.fatebenefratelli.eu) oppure inviate con raccomandata A.R. all'indirizzo indicato dal candidato nella domanda (in mancanza vale l'indirizzo indicato come residenza) ovvero con posta elettronica certificata al recapito PEC (ove indicato nella domanda). È onere del candidato comunicare eventuali variazioni del recapito o dell'indirizzo di residenza che dovessero sopravvenire, anche nel periodo di validità della graduatoria per successivi utilizzi.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si rinvia all'informativa pubblicata sul sito https://fatebenefratelli.iscrizioneconcorsi.it.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI E PREVISIONI IN MATERIA DI CONTRATTO DI LAVORO

Il vincitore dell'avviso sarà invitato, a pena di decadenza, ad accettare la nomina nel termine di 10 giorni dalla comunicazione della stessa, nella quale sarà indicata la data della presa in servizio.

Lo stesso sarà altresì invitato a produrre entro 30 giorni, sotto pena di decadenza, la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro medesimo, compresi i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti.

Il dipendente assunto in servizio è soggetto ad un periodo di prova di tre mesi regolato dal contratto di lavoro applicato (ARIS-ANMIRS).

Il rapporto di lavoro è a tempo pieno ed esclusivo, fatti salvi i casi debitamente autorizzati dalla Amministrazione e/o previsti dalla legge.

Ai sensi del Regolamento tecnico-organizzativo dell'Ospedale (articolo 20 comma 3), il rapporto di lavoro è a tempo determinato della durata di sei mesi eventualmente rinnovabile anche per egual periodo, nelle more dell'espletamento di concorso pubblico per la copertura del posto, fatti salvi i limiti di durata massima previsti dalla legge per i rapporti di lavoro a tempo determinato.

È garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

Il vincitore dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione a pena decadenza, salvi i casi di legittimo impedimento, giustificati prima della scadenza di tale termine, ritenuti tali ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione; l'assegnatario dovrà inoltre consegnare i documenti richiesti per l'assunzione che l'Amministrazione preciserà.

All'atto dell'assunzione il vincitore dovrà sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico - professionale ai principi etico - religiosi dell'Ente ecclesiastico da cui dipende l'Ospedale.

Lo stesso sono tenuti ad osservare tutte le norme previste dal regolamento tecnico - organizzativo e quelle che regolano il rapporto di lavoro nell'Ospedale cui l'avviso si riferisce.

Le disposizioni riferite al vincitore verranno applicate anche ai candidati presenti in graduatoria chiamati in forza di utilizzo della graduatoria.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia ed al regolamento tecnico organizzativo dell'Ospedale.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di disabilità hanno la facoltà di indicare nella domanda di partecipazione l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove (allegare alla domanda le certificazioni comprovanti la necessità di ausili/tempi aggiuntivi).

La restituzione della documentazione inviata dai candidati (solo su richiesta dell'interessato) avviene dopo 90 (novanta) giorni dal provvedimento che conclude il procedimento (approvazione della graduatoria e nomina del vincitore). È possibile ritirare il materiale c/o la sede dell'Amministrazione Centrale dell'Ente (via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio - MI), previo accordo telefonico con l'incaricato della Direzione Affari Generali e Legali.

Dopo 180 (centoottanta) giorni dal termine della procedura di selezione, la documentazione inviata dai candidati viene distrutta, ad eccezione dell'elenco dei documenti presentati, della ricevuta di pagamento del contributo e dell'eventuale busta utilizzata per l'invio dei documenti, nonché della domanda di ammissione. La documentazione non destinata al macero verrà conservata negli archivi dell'Amministrazione Centrale dell'Ente, salvo eventuali e diverse disposizioni.

L'Ente si riserva comunque, la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare la presente procedura, nonché di riaprire i termini di scadenza, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge n. 241/1990.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente in Cernusco sul Naviglio (MI), via Cavour n. 22, tel. 0292761.

Brescia, 15 febbraio 2019

IL SUPERIORE PROVINCIALE Fra Massimo Villa

DICHIARAZIONE
SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il/la Signor.....

nat.....a.....il.....

residente a .....via.....n.....

titolare del seguente documento d'identità.....n.....

rilasciato da ..... il .....

ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per la partecipazione all'avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente medico - disciplina di ....., presso l'Ospedale .....

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti

falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

che le copie allegate relative a (inserire la precisa denominazione dei documenti/pubblicazioni di cui si vuole attestare la conformità all'originale):

(SI RICORDA DI ELENCARE E DI ALLEGARE ESCLUSIVAMENTE LE PUBBLICAZIONI GIA' DICHIARATE ON LINE NELLA SCHEDA "ARTICOLI E PUBBLICAZIONI") .....

sono conformi all'originale.

(luogo e data) .....

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) .....

NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario, l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità _____

Attesto che il dichiarante Signor ..... ha reso e sottoscritto in mia presenza la presente dichiarazione in data .....

IL FUNZIONARIO INCARICATO .....

(Codice interno: 389132)

ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO FATEBENEFRATELLI - VENEZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche) presso l'Ospedale "San Raffaele Arcangelo" Fatebenefratelli di Venezia.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione n. 009/19 del 15/01/2019 esecutiva, è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 Dirigenti Medici, disciplina Medicina fisica e riabilitazione (Area medica e delle specialità mediche), da assegnare all'U.O.C. di Medicina Fisica e Riabilitazione presso l'Ospedale religioso classificato San Raffaele Arcangelo Fatebenefratelli di Venezia.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE

Al concorso possono partecipare i candidati di entrambi i sessi (Legge n. 125/91) che possiedono i seguenti requisiti:

A. **requisiti generali**

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi terzi ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 così come modificato dall'art. 7 della Legge 6.8.2013 n. 97;

I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea o Paesi Terzi devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- godimento di diritti civili e politici anche negli stati d'appartenenza o di provenienza;

- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

- adeguata conoscenza della lingua italiana.

2. idoneità fisica. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, dall'Ospedale prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1 del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica.

Come previsto dall'art. 3 comma 6 legge 15/05/1997 n. 127, la partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età, fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio.

B. **requisiti specifici**:

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;

2. iscrizione all'albo dei Medici-Chirurghi o al corrispondente albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

3. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente (D.M. Sanità del 30/01/1998 e ss.mm.ii.) o affine (D.M. Sanità del 31/01/1998 e ss.mm.ii.).

Il personale in servizio di ruolo presso altra A.S.L. o Azienda Ospedaliera nella posizione funzionale e disciplina a concorso alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto messo a concorso purché ricopra alla medesima data, un posto di ruolo presso altra ASL o Azienda Ospedaliera nella disciplina predetta.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547 e 548 della Legge 30.12.2018 n. 145, sono ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario, anche i medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso della scuola di specializzazione nella disciplina bandita.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

Ai partecipanti al concorso è richiesto il versamento di un contributo, non rimborsabile in alcun caso, di **Euro 10,33**=(dieci/trentatré) da effettuarsi sul **C.C.p. N° 58655200** intestato a Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine Ospedaliero S. Giovanni di Dio, Fatebenefratelli, Via Pilastroni, 4 - 25125 Brescia, precisando la causale "Concorso medicina fisica e

riabilitazione - COGNOME E NOME".

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DELLA DOCUMENTAZIONE

I concorrenti dovranno far pervenire alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (4° serie speciale), la seguente documentazione:

. **la domanda di ammissione, prodotta tramite procedura *on-line*, stampata e firmata con allegata copia del documento di identità;**

*La domanda di ammissione al concorso deve essere prodotta esclusivamente tramite procedura **on-line** (pena l'esclusione dalla procedura) con le modalità descritte nel presente bando (paragrafo "Procedura on line di compilazione della domanda e del curriculum").*

Eventuali titoli (carriera, accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) non compresi nelle autocertificazioni rese in sede di iscrizione *on-line* non saranno valutati.

. **la ricevuta di versamento del contributo per la partecipazione al concorso;**

. eventuali **pubblicazioni** possedute (edite a stampa);

*Le pubblicazioni devono essere prodotte in copia semplice con **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (accompagnata da fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità)** che ne attesti la conformità all'originale. In alternativa le pubblicazioni possono essere prodotte in originale o copia autenticata.*

. eventuali **casistiche;**

. eventuale documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani dei propri titoli di studio conseguiti all'estero (decreto di equiparazione ecc.);

. eventuale documentazione attestante il riconoscimento di servizi prestati all'estero (decreto di equiparazione ecc.);

. eventuali certificazioni comprovanti la necessità di ausili/tempi aggiuntivi (candidati portatori di disabilità);

. **copia di un documento di identità in corso di validità;**

. **elenco, in triplice copia, datato e firmato dei documenti presentati.**

La suddetta documentazione dovrà essere recapitata seguendo una delle seguenti modalità:

. inoltro **a mezzo del servizio postale** con raccomandata A/R, indirizzata alla Direzione Affari Generali e Legali della **Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli, via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)**

Sulla busta di invio è opportuno scrivere "Concorso pubblico".

La spedizione entro il termine di scadenza sarà comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Questa amministrazione declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della documentazione spedita.

. **consegna a mano**, alla **Direzione Affari Generali e Legali** sita al primo piano dell'Amministrazione centrale della Provincia Lombardo Veneta Fatebenefratelli, **via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)** previo appuntamento da concordare con la stessa Direzione (tel. 0292761). *Nei giorni di chiusura dell'Amministrazione centrale non sarà possibile effettuare la consegna a mano.*

I termini fissati per la presentazione delle domande e dei documenti sono perentori; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Ai documenti redatti in lingua straniera deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo ai sensi della normativa vigente in materia.

Non saranno accettati documenti riportanti la scritta "fac simile".

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

PROCEDURA *ON LINE* DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEL CURRICULUM

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite personal computer (non utilizzare tablet, smartphone) collegato alla rete internet e dotato di browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati. Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con largo anticipo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO

1. collegarsi al sito internet https://fatebenefratelli.iscrizioneconcorsi.it

2. Accedere alla "**pagina di registrazione**" inserire i dati richiesti e "**conferma**"

Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo *e-mail* (non PEC) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato, registrarsi per tempo).

3. Attendere l'e-mail con le credenziali provvisorie (username e password) di accesso al sistema (l'invio non è immediato).

4. **Collegarsi** al link indicato nell'e-mail e sostituire la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

5. **Attendere** qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda '**Utente**'.

6. Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda '**Utente**'.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO

Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) cliccare sulla voce di menù '**Concorsi**' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.

1. cliccare sull'icona "**Iscriviti**" del concorso al quale si intende partecipare;
2. **si accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. si inizia dalla scheda **"Anagrafica",** che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
4. per iniziare cliccare sul tasto "**Compila**" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso **"Salva".**
5. Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà **proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format.

   L'elenco delle pagine da compilare (requisiti generici, requisiti specifici ecc.) è visibile nel pannello di sinistra, le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su **"Conferma ed invio").**

   Avvertimenti per la compilazione della domanda:

   - Nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda.

   - *I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso);*

   - L'Amministrazione di questo Ente si riserva - ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 - di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione

emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 - decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

- Eventuali titoli (carriera, accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, curriculum formativo e professionale) non compresi nelle autocertificazioni rese in sede di iscrizione on-line non saranno valutati.

*- **I medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno della scuola di specializzazione nella disciplina bandita** dovranno dichiarare nei "requisiti specifici" la data di iscrizione all'ultimo anno accademico al quale sono iscritti ed evidenziare nella sezione "titoli accademici e di studio" l'anno di presunto conseguimento della specializzazione.*

6. Terminata la compilazione, cliccare su "**Conferma ed invio**" (attenzione, dopo aver cliccato si conclude la compilazione e non sarà più possibile aggiungere/correggere/cancellare i dati inseriti).

Prima di uscire dal programma, ma dopo avere cliccato su "Conferma ed invio", è possibile cliccare la funzione "Stampa domanda" presente nel pannello di sinistra e in basso.

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (pdf) contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora. La stessa domanda potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (pdf).

La domanda così generata, stampata e firmata dovrà essere recapitata (insieme alla restante documentazione elencata nel paragrafo "modalità e termini per la presentazione delle domande e della documentazione") alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente, entro il termine e seguendo le modalità previste dal presente bando per la consegna della documentazione.

ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "Assistenza" sempre presente in testata della pagina web. Le richieste di assistenza tecnica verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) Prova scritta:

relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) Prova pratica:

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) Prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I candidati dovranno presentarsi a tutte le prove muniti di documento di riconoscimento valido a norma di legge.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PROVE

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

I titoli valutabili ed i criteri di valutazione sono indicati dagli artt. 11 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

NOMINA DELLA COMMISSIONE

La Commissione è nominata secondo le disposizioni del Regolamento tecnico-organizzativo dell'Ospedale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI E DIARIO DELLE PROVE

L'elenco dei candidati ammessi/ammessi con riserva e il diario delle prove concorsuali (luogo, data e ora di convocazione per le prove) sarà pubblicato sul sito internet aziendale (www.fatebenefratelli.eu), nella sezione "avvisi pubblici e concorsi", non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove.

Inoltre il diario delle prove verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - quarta serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove ovvero in caso di numero esiguo di candidati verrà comunicato agli stessi con raccomandata A.R., inviata al recapito indicato nella domanda di partecipazione, non meno di venti giorni prima dell'inizio delle prove. Ai candidati che dichiarano il possesso di PEC la convocazione potrà essere inviata all'indirizzo PEC dichiarato, in sostituzione dell'invio con raccomandata A.R.

Ai candidati non ammessi verrà recapitata comunicazione scritta con raccomandata A.R., inviata all'indirizzo indicato nella domanda. Ai candidati che dichiarano il possesso di PEC la comunicazione di esclusione potrà essere inviata all'indirizzo PEC dichiarato, in sostituzione dell'invio con raccomandata A.R.

Le prove potranno svolgersi nell'arco di una o più giornate, in base al numero dei candidati iscritti e che si presenteranno. La Commissione, in relazione al numero dei candidati che si presenteranno il giorno delle prove, potrà stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello indicato per la prova pratica ovvero l'effettuazione delle prove pratica e orale nello stesso giorno di quello indicato per la prova scritta ovvero l'effettuazione della prova pratica nello stesso giorno di quello indicato per la prova scritta.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

La Commissione esaminatrice formerà le graduatorie applicando quanto previsto dall'art. 1, commi 547 e 548 della Legge 30.12.2018 n. 145.

Pertanto i medici che al momento della presentazione della domanda di ammissione al concorso abbiano dichiarato di essere "medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno di corso della scuola di specializzazione nella disciplina bandita" saranno collocati, all'esito positivo delle prove concorsuali, in graduatoria separata (graduatoria degli specializzandi).

L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici risultati idonei e utilmente collocati nella predetta graduatoria (graduatoria degli specializzandi), è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

APPROVAZIONE E UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie sono approvate dall'Organo di amministrazione dell'Ente.

Le graduatorie degli idonei potranno essere utilizzate al fine dell'eventuale copertura di posti vacanti, in base al Regolamento tecnico-organizzativo e alle disposizioni vigenti.

Come previsto dall'art. 1, commi 547 e 548 della Legge 30.12.2018 n. 145, l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici risultati idonei e utilmente collocati nella graduatoria separata (graduatoria degli specializzandi), è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

COMUNICAZIONE ESITI

La graduatoria del concorso sarà pubblicata sul sito internet aziendale (www.fatebenefratelli.eu), nella sezione "avvisi pubblici e concorsi" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

COMUNICAZIONI

Eventuali comunicazioni non previste dal presente bando verranno inviate con raccomandata A.R. all'indirizzo indicato dal candidato nella domanda (in mancanza vale l'indirizzo indicato come residenza) ovvero con posta elettronica certificata al recapito PEC (ove indicato nella domanda). È onere del candidato comunicare eventuali variazioni del recapito o dell'indirizzo di residenza che dovessero sopravvenire, anche nel periodo di validità della graduatoria per successivi utilizzi.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si rinvia all'informativa pubblicata sul sito https://fatebenefratelli.iscrizioneconcorsi.it.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I vincitori del concorso saranno invitati, a pena di decadenza, ad accettare la nomina nel termine di 10 giorni dalla comunicazione della stessa, nella quale sarà indicata la data della presa in servizio.

Gli stessi saranno altresì invitati a produrre entro 30 giorni, sotto pena di decadenza, la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro medesimo, compresi i documenti comprovanti il possesso dei requisiti richiesti.

Il dipendente assunto in servizio è soggetto ad un periodo di prova regolato dal contratto di lavoro applicato (ARIS-ANMIRS).

Il rapporto di lavoro è a tempo pieno ed esclusivo, fatti salvi i casi debitamente autorizzati dalla Amministrazione e/o previsti dalla legge.

È garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

I vincitori dovranno assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione a pena decadenza, salvi i casi di legittimo impedimento, giustificati prima della scadenza di tale termine, ritenuti tali ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione; l'assegnatario dovrà inoltre consegnare i documenti richiesti per l'assunzione che l'Amministrazione preciserà.

All'atto dell'assunzione i vincitori dovranno sottoscrivere la promessa con cui si impegna ad uniformare il proprio comportamento etico - professionale ai principi etico - religiosi dell'Ente ecclesiastico da cui dipende l'Ospedale.

Gli stessi sono tenuti ad osservare tutte le norme previste dal regolamento tecnico - organizzativo e quelle che regolano il rapporto di lavoro nell'Ospedale cui il concorso si riferisce.

Le disposizioni riferite ai vincitori verranno applicate anche ai candidati presenti in graduatoria chiamati in forza di utilizzo della graduatoria.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia ed al regolamento tecnico organizzativo dell'Ospedale.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 05.02.1992, n. 104, i candidati portatori di disabilità hanno la facoltà di indicare nella domanda di partecipazione al concorso l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove (allegare alla domanda le certificazioni comprovanti la necessità di ausili/tempi aggiuntivi).

La restituzione della documentazione inviata dai candidati (solo su richiesta dell'interessato) avviene dopo 90 (novanta) giorni dal provvedimento che conclude il procedimento. È possibile ritirare il materiale c/o la sede dell'Amministrazione Centrale dell'Ente (via Cavour n° 22 - 20063 Cernusco sul Naviglio - MI), previo accordo telefonico con l'incaricato della Direzione Affari Generali e Legali.

Dopo 180 (centoottanta) giorni dal termine delle procedure concorsuali, la documentazione inviata dai candidati viene distrutta, ad eccezione dell'elenco dei documenti presentati, della ricevuta di pagamento della tassa di concorso e dell'eventuale busta utilizzata per l'invio dei documenti, nonché della domanda di ammissione. La documentazione non destinata al macero verrà conservata negli archivi dell'Amministrazione Centrale dell'Ente, salvo eventuali e diverse disposizioni.

L'Ente si riserva comunque, la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare la presente procedura, nonché di riaprire i termini di scadenza, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge n. 241/1990.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione Affari Generali e Legali dell'Ente in Cernusco sul Naviglio (MI), via Cavour n. 22, tel. 0292761.

Brescia, 15 febbraio 2019

IL SUPERIORE PROVINCIALE Fra Massimo Villa

DICHIARAZIONE
SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Il/la Signor.....

nat.....a.....il.....

residente a .....via.....n.....

titolare del seguente documento d'identità.....n.....

rilasciato da ..... il .....

ai sensi dell'art.47 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, sulle circostanze indicate, per la partecipazione al concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici - disciplina di Medicina fisica e riabilitazione, presso l'Ospedale San Raffaele Arcangelo di Venezia.

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti

falsi, previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

che le copie allegate relative a (inserire la precisa denominazione dei documenti/pubblicazioni di cui si vuole attestare la conformità all'originale):

(SI RICORDA DI ELENCARE E DI ALLEGARE ESCLUSIVAMENTE LE PUBBLICAZIONI GIA' DICHIARATE ON LINE NELLA SCHEDA "ARTICOLI E PUBBLICAZIONI")

.....

sono conformi all'originale.

(luogo e data) .....

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) .....

NB: Nel caso la presente dichiarazione non sia resa in presenza di un pubblico funzionario, l'interessato è tenuto ad allegare copia semplice del documento d'identità _____

Attesto che il dichiarante Signor ..... ha reso e sottoscritto in mia presenza la presente dichiarazione in data .....

IL FUNZIONARIO INCARICATO.....

AVVISI

(Codice interno: 389433)

REGIONE DEL VENETO

Unità organizzativa commissioni Vas Vinca Nuvv. Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 gennaio 2019.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate dalla Commissione Regionale VAS.

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nelle sedute della Commissione VAS del 17 gennaio 2019.

1. Verifica di Assoggettabilità per il Piano degli Interventi del Comune di Mozzecane a seguito del Parere vas n.144 del 09 ottobre 2018 La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
2. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Comune di Dueville (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
3. Verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante allo strumento urbanistico finalizzata all'ampliamento, tramite procedura suap, di un fabbricato della ditta Menon s.r.l., nel Comune di Possagno (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
4. Verifica di Assoggettabilità per la Variante al PRG finalizzata alla realizzazione di un percorso ciclopedonale nella frazione di Ballò nel Comune di Mirano (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
5. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Residenziale denominato "PIMPINE" nel Comune di Rivoli Veronese (VR) La Commissione Regionale VAS richiede un supplemento istruttorio;
6. Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata in ZTO " C2RS 75" sito in Via Asseggiano nel Comune di Venezia La Commissione Regionale VAS esprime il parere di assoggettare a procedura VAS;
7. Verifica di Assoggettabilità per la Variazione del perimetro ambito territoriale del Piano Urbanistico Attuativo residenziale denominato "Santa Lucia" in località Santa Lucia ai Monti nel Comune di Valeggio sul Mincio (VR) La Commissione Regionale VAS richiede un supplemento istruttorio;
8. Verifica di Assoggettabilità per la Seconda Variante al Piano di Recupero comparto 1 B sito in Via Roma nel Comune di Mogliano Veneto (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
9. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Area Foce Sile" nel Comune di Jesolo (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
10. Verifica di Assoggettabilità per il Piano delle Acque del Comune di Motta di Livenza (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
11. Verifica di Assoggettabilità per la Variante allo strumento urbanistico, tramite procedura Suap, per l'ampliamento di un insediamento industriale della Ditta Ponente s.r.l. nel Comune di Fontaniva (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
12. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Il Boschetto" nel Comune di Ferrara di Monte Baldo (VR) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
13. Verifica di Assoggettabilità per le Varianti Verdi anno 2015 e anno 2016 del Comune di Mira (VE) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
14. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Selvazzano Dentro (PD) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
15. Verifica di Assoggettabilità per il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata per l'ampliamento di un fabbricato ad uso servizi e uffici della Ditta PEDERIVA ANTONIO nel Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
16. Verifica di Assoggettabilità per la Variante generale n. 3 al Piano degli Interventi del Comune di Rosolina (RO) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;
17. Verifica di Assoggettabilità per la Variante n. 8 al Piano degli Interventi (P.I. n. 9) del Comune di Montecchio Precalcino (VI) La Commissione Regionale VAS esprime il parere di non assoggettare a procedura VAS;

Verifica di Assoggettabilità per la Variante allo strumento urbanistico, tramite procedura suap, per il consolidamento di attività di lavorazione basalti nel Comune di Montecchio Maggiore (VR) La Commissione Regionale VAS richiede un supplemento istruttorio.

(Codice interno: 389290)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Leaso Angelo Daniele Rif. pratica D/13085 Uso: irriguo - Comune di San Giovanni Ilarione (VR)

In data 15/01/2018 prot.n. 13935 Leaso Angelo Daniele ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 23 mappale 1228) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi mod. 0,013 (pari a l/s 1,3) e massimi mod. 0,078 (pari a 7,8 l/s) e un volume massimo annuo di 6.739,20 m^3 ad uso irriguo in Comune di San Giovanni Ilarione (VR) in via Rossetti al Motto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389282)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Cunego Fabio Rif. pratica D/13086 Uso: irriguo antibrina - Comune di Villafranca di Verona (VR)

In data 16/01/2018 prot.n. 15944 Cunego Fabio ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 22 mappale 436) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi e massimi mod. 0,45 (pari a l/s 45) e un volume massimo annuo di 5.670,00 m^3 ad uso irriguo antibrina in Comune di Villafranca di Verona (VR) in loc. Caluri in via Postumia.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389281)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica Richiedente: EBLAC SAS di Mastrotto Angelo & C. Rif. pratica D/3532 Uso: antincendio - Comune di Zimella (VR)

In data 03/04/2018 prot.n. 123493 successivamente integrata la Eblac sas di Mastrotto Angelo & C. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea tramite un pozzo infisso su fg. 11 mappale 190 per medi e massimi mod. 0,0666 (pari a l/s 6,66) ad uso antincendio in Comune di Zimella (VR) in via San Vito n. 1.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389287)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Reichenbach Arianna, Massimo e Frassi Gabriella Rif. pratica D/13091 Uso: irriguo - Comune di Verona (VR)

In data 18/01/2018 prot.n. 19857 Reichenbach Arianna, Massimo e Frassi Gabriella hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 381 mappale 32) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,094 (pari a 9,4 l/s) e massimi moduli 0,20 (l/s 20) e un volume massimo annuo di 4.060,80 m^3 ad uso irriguo di 18,8117 ettari in Comune di Verona in via Cà del Pozzo.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389286)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Fracanzani Maria Rif. pratica D/13087 Uso: irriguo - Comune di Villa Bartolomea (VR)

In data 17/01/2018 prot.n. 18458 Fracanzani Maria ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 48 mappale 7) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,25 (pari a 25 l/s) e massimi moduli 0,30 (l/s 30) e un volume massimo annuo di 298.080,00 m^3 ad uso irriguo di 61 ettari, ad integrazione della fornitura d'acqua da parte del Consorzio di Bonifica Veronese nel periodo da maggio a settembre in Comune di Villa Bartolomea in via Fondo Val Teza Ovest.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389289)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Colli Maria Cristina Rif. pratica D/13083 Uso: irriguo - Comune di San Bonifacio (VR)

In data 09/01/2018 prot.n. 6910 Colli Maria Cristina ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 11 mappale 122) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi mod. 0,003 (pari a l/s 0,3) e massimi mod. 0,018 (pari a 1,8 l/s) e un volume massimo annuo di 4.743,36 m^3 ad uso irriguo in Comune di San Bonifacio (VR) in via Favorita.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389288)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Adami Giulio Rif. pratica D/13082 Uso: irriguo - Comune di Soave (VR)

In data 08/01/2018 prot.n. 5262 Adami Giulio ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 29 mappale 539) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi mod. 0,0018 (pari a l/s 0,18) e massimi mod. 0,0108 (pari a 1,08 l/s) e un volume massimo annuo di 2.846,02 m^3 ad uso irriguo in Comune di Colognola ai Colli (VR) in loc. Pilastro.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 389063)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Padova - Derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla Società Agricola Asparago Italia di Condin Barbara, in data 30/04/2018 per ottenere la concessione di derivazione da falda sotterranea in comune di Castelbaldo, per uso irriguo. Pratica n. 18/050

La Società Agricola Asparago Italia di Condin Barbara con sede a Castelbaldo, Via Fossetta n. 9/A, ha presentato domanda in data 30/04/2018, per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica, di portata massima l/s 5,4 da n° 1 pozzo, localizzato al foglio 1 mappale 25, in Comune di Castelbaldo (Pd), Via Fossetta per Uso irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, eventuali e motivati opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Padova (Corso Milano, 20 - Padova), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore - dott. ing. Fabio Galiazzo

(Codice interno: 389065)

COMUNE DI ROCCA PIETORE (BELLUNO)

Avviso di sdemanializzazione e declassamento amministrativo di terreno appartenente al demanio stradale in comune di Rocca Pietore in frazione di Rocca loc. Rocca (capoluogo) identificato con particella n. 631 del fg. n. 38 di superficie pari a 20 mq. ai sensi dell'art.2 nuovo codice della strada approvato con d.lgs 30.04.1992 n.285 e art. 94, comma 2 e 3 della legge regionale 13.04.2001 n.11.

Prot. N. 0001338

Registrato il 23.02.2019

Il Responsabile dell'Area Tecnica

RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 19 novembre 2018, veniva stabilito di sclassificare e sdemanializzare area non più soggetta a pubblico transito e carico al patrimonio disponibile l'area comunale consistente in porzioni di terreno in disuso adiacente a edificio privato quale pertinenza, posto in Comune di Rocca Pietore Frazione di Rocca, Loc. Rocca (capoluogo) e identificato con particella n. 631 del foglio n. 38 della superficie di mq. 20,00 meglio rappresentata nella documentazione allegata alla delibera consigliare;

che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16.12.1992 n.495, come modificato dall'art.2 del D.P.R. 16.09.1996 n. 610, la suddetta declassificazione - sdemanializzazione - avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. Veneto. Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico,

il Responsabile del Procedimento è il geom. Fersuoch Loris.

Rocca Pietore, lì 23 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA: geom. Fersuoch Loris

(Codice interno: 389307)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - Tipo intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL, ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di **intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola**" con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Parco Alimentare" (Cod.PC2) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: a) Agricoltori, b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 836.593,77.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **90 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 389311)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di intervento 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali " con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Itinerari" (Cod. PC1) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: microimprese e piccole imprese, persone fisiche.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 552.840,83.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **90 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 389310)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di intervento **6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"** con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Parco Alimentare" (Cod. PC2) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 302.348,34 euro.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **90 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net/index.php

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 389309)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) VENEZIA ORIENTALE, PORTOGRUARO (VENEZIA)

Avviso per la presentazione delle domande di aiuto Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" - Tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" bando pubblico GAL. PSL "Punti Superfici Linee nella Venezia Orientale".

Il GAL Venezia orientale - VeGAL ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul tipo di intervento **6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"** con modalità di attuazione a bando pubblico GAL, nell'ambito del progetto chiave "Itinerari" (Cod. PC1) previsto dal Programma di Sviluppo locale (PSL) Leader 2014-2020 Misura 19 PSR 2014-2020, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1547 del 10.10.2016.

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono: Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

L'importo finanziario messo a bando è pari a euro 350.000,00 euro.

La presentazione delle domande, da parte dei singoli soggetti richiedenti, deve avvenire entro e non oltre il termine di **90 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente Avviso, secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR.

Il testo integrale del bando può essere scaricato dal sito internet www.vegal.net

Per informazioni contattare gli uffici del GAL Venezia Orientale da lunedì al venerdì, in orario 10.00-12.00 presso la sede in Via Cimetta, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - Tel. 0421-394202 - E-mail: vegal@vegal.net

Il Presidente Domenico Favro

(Codice interno: 389130)

PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso di pubblicazione istanza Morassutti Maria Adriana per la derivazione d'acqua dalla sorgente Vena d'Oro in loc. Vena d'Oro - Comune di Ponte nelle Alpi (BL), ad uso igienico e assimilati (irrigazione orto e giardino).

La signora Morassutti Maria Adriana, C.F.. MRSMDR46S53G224O, residente in via Vena d'Oro comune di Belluno (BL), ha presentato istanza acclarata al protocollo della Provincia di Belluno n. 5353 del 19/02/2019 per derivare acqua dalla sorgente Vena d'Oro in località Vena d'Oro nel comune di Ponte nelle Alpi (BL) al Mappale 326 - 327 del Foglio 44, per un quantitativo di moduli massimi 0,002 (l/s 0,20) e medi 0,002 (l/s 0,20) di acqua a uso igienico e assimilati (irrigazione orto e giardino).

E' fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione si eventuali domande in concorrenza.

Belluno, 25 Febbraio 2019

Il Dirigente arch. Paolo Centelleghe

(Codice interno: 389275)

VENETO ACQUE SPA, MESTRE - VENEZIA

Avviso pubblico per la cessione di partecipazione azionaria nella Società SIFA scpa.

Veneto Acque S.p.A., società in house totalmente partecipata dalla Regione del Veneto, rende noto che presso il sito internet aziendale www.venetoacque.it è pubblicato l'*Avviso pubblico per manifestazione di interesse preliminare all'acquisizione del 8,67% delle azioni detenute da Veneto Acque s.p.a. nella societa' Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.I.F.A. scpa concessionaria della Regione del Veneto per la costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina - Project Financing* .

SIFA scpa (C.F. 03628140273) ha sede in 30172 Venezia Mestre, via Torino 141.

Il capitale sociale è pari ad euro 30.000.000,00 e la Società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile pari ad euro 80.862.

Le manifestazioni di interesse preliminare dovranno essere presentate, con le modalità previste dal citato Avviso, entro le **ore 12.00 del giorno 25 aprile 2019** esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo posta@pec.venetoacque.it.

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico né invito ad offrire.

Ing. Gianvittore Vaccari

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 389135)

PROVINCIA DI VICENZA

Esclusione procedura di via art. 19 d.lgs. 152/2006 e s.m.e i. Ditta: Autodemolizioni Ceolato Giulio Progetto: rinnovo autorizzazione all'esercizio attività (impianto di autodemolizione) Localizzazione intervento: comune di Val Liona Determinazione n. 231 del 08-02-2019

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota del 26 luglio 2018, prot. 49531, da parte della ditta Autodemolizioni Ceolato Giulio con sede legale e operativa in comune di Val Liona, via Spiazzo n.48, relativa al progetto di un " *Rinnovo autorizzazione all'esercizio dell'attività*" dell'impianto di autodemolizione esistente richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 ed in particolare dell'art.13 LR 4/2016;

omissis

DETERMINA

che il progetto della ditta AUTODEMOLIZIONI CEOLATO GIULIO

omissis

è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs.152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 01/2019 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

omissis

che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul BUR veneto

omissis

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento

Dirigente dott. Macchia Angelo

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 389233)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Ordinanza di pagamento e deposito indennità di asservimento prot. 5161/2019 del 26 febbraio 2019
Progetto definitivo dei lavori per la realizzazione "Collettore fognario e impianto di depurazione a servizio del Comune di Borca di Cadore (BL)". D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. Pagamento diretto indennità di asservimento condivise e/o accettate e deposito, presso il M.E.F., delle indennità di asservimento non condivise e/o accettate.

IL DIRIGENTE

OMISSIS

O R D I N A

1) di dare atto che, per le motivazioni esposte in premessa, i corrispettivi da corrispondere e gli indennizzi da depositare a favore degli aventi diritto per l'asservimento definitivo dei beni interessati dai lavori per la realizzazione del "Collettore fognario e impianto di depurazione a servizio del Comune di Borca di Cadore (BL) ", sono quelli indicati nei prospetti allegati al presente provvedimento;

2) di stabilire che l'autorità espropriante provvederà al pagamento diretto, a favore dei proprietari riportati nell'Allegato A) che segue, del corrispettivo dovuto a seguito della condivisione dell'indennità per l'asservimento dei beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in argomento;

3) di stabilire inoltre che l'autorità espropriante provvederà al pagamento diretto del corrispettivo dovuto a seguito della condivisione dell'indennità per l'asservimento a favore dei proprietari riportati nell'Allegato B) che segue, ricorrendo nella fattispecie i presupposti delineati dall'art. 48 del D.Lgs 346/1990, accertato l'avvenuto adempimento della previsione normativa;

4) di stabilire altresì che l'autorità espropriante provvederà a versare al M.E.F., a favore dei proprietari riportati nell'Allegato C) che segue, l'indennità provvisoria dovuta per l'asservimento dei beni immobili necessari per l'esecuzione dei predetti lavori e non oggetto di condivisione, ovvero, pur in presenza di condivisione, di quelli per i quali è stato rilevato sussistere diritti di terzi, con la precisazione che gli stessi proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate in loro favore, con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora non siano state presentate opposizioni, ovvero qualora manchino diritti di terzi sul bene, in tal caso producendo all'autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento agli eventuali diritti esistenti;

5) di stabilire infine che il presente provvedimento dovrà essere tempestivamente pubblicato, per estratto, sul B.U.R. Veneto e dello stesso dovrà essere data immediata notizia agli interessati e a eventuali terzi titolari di diritti, con l'avvertenza che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dal compimento delle indicate formalità. Entro il medesimo termine ed avverso il presente provvedimento, potranno altresì essere presentate opposizioni all'autorità espropriante da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia. In tal caso l'autorità espropriante disporrà il deposito presso il M.E.F. delle relative indennità;

6) di dare atto che le aree oggetto di asservimento non ricadono all'interno di zone omogenee di tipo A, B, C, e D, come definite dal vigente strumento urbanistico del Comune di Borca di Cadore, non operando quindi la ritenuta fiscale prevista dall'art. 35 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii., ad esclusione del terreno censito al C.F. al fg. n°17 con la p.lla n° 497, ricadente in Z.T.O. di tipo "A - Nuclei storici", per il quale dovrà viceversa procedersi all'applicazione e conseguente versamento dell'indicata ritenuta, nella misura indicata all'Allegato "A";

7) di dare atto che le spese postali e le commissioni bancarie derivanti dai pagamenti da operarsi in conseguenza del presente provvedimento sono a carico di BIM G.S.P. S.p.A..

Belluno, lì 26 febbraio 2019

f.to il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - dott. ing. Sergio Dalvit -

ALLEGATO A)

Elenco dei proprietari che hanno condiviso l'indennità provvisoria di asservimento (condotta/e interrata/e e/o transito).

Corrispettivi da pagare. Ditta n° 1 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 21 - p.lla n° 474 - inc. sterile are 30.70 - fascia asservita m² 36,00 e fascia rispetto di m² 143,00; Proprietà e corrispettivi: 1.1 BRAVIN Violina nata in Francia (EE) il 30/12/1934 - c.f. BRVVLN34T70Z110V - propr. per 3/54: Indennità di esproprio:Euro 96,75 x quota prop. 3/54Euro 5,38 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 3/54Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 5,38 1.2 STEFANI Dosolina nata a Pieve di Cadore (BL) il 27/01/1960 - c.f. STFDLN60A67G642D; STEFANI Maddalena nata a Cortina d'Ampezzo (BL) il 03/10/1964 - c.f. STFMDL64R43A266I e STEFANI Silvano nato a Borca di Cadore (BL) il 30/05/1961 - c.f. STFSVN61E30A982S, tutti propr. per 2/54 ciascuno: Indennità di esproprio:Euro 96,75 x quota prop. 2/54Euro 3,58 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 2/54Euro 0,00 Corrispettivo da pagare a ciascuno Euro 3,58 1.3 STEFANI Giacoma Amalia nata a Forno di Zoldo (BL) il 30/10/1943 - c.f. STFGMM43R70D726P; STEFANI Mario nato a Borca di Cadore (BL) il 04/05/1938 - c.f. STFMRA38E04A982B e STEFANI Luca nato a Pieve di Cadore (BL) il 11/07/1969 - c.f. STFLCU69L11G642J, tutti propr. per 1/6 o 2/12 ciascuno: Indennità di esproprio:Euro 96,75 x quota prop. 1/6 (2/12)Euro 16,13 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/6 (2/12)Euro 0,00 Corrispettivo da pagare a ciascunoEuro 16,13 1.4 STEFANI Laura nata a Borca di Cadore (BL) il 02/01/1965 - c.f. STFLRA65A42A982X e STEFANI Paolo nato a Borca di Cadore (BL) il 21/07/1961 - c.f. STFPLA61L21A982P, propr. per 1/12 ciascuno: Indennità di esproprio:Euro 96,75 x quota prop. 1/12Euro 8,06 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/612Euro 0,00 Corrispettivo da pagare a ciascuno Euro 8,06 Ditta n°2 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 21 - p.lla n° 254 - inc. st.le di are 05.30 - fascia asservita m² 11,00 e fascia rispetto m² 42,00; fg. n° 17: p.lla n° 484 - inc. st.le di are 05.00 - fascia asservita m² 1,00 e fascia rispetto m² 3,00; p.lla n° 481 - inc. st.le di are 56.90 - fascia asservita m² 117,00 e fascia rispetto m² 463,00 e p.lla n° 534 - inc. st.le di are 13.70 - ¬ fascia asservita m² 42,00 e fascia di rispetto m² 145,00; Proprietà e corrispettivi: Regola di Borca di Cadore (BL) con sede in Borca di Cadore (BL) - c.f. 92012030257- propr. 1/1; Indennità di esproprio:Euro 3.236,00 x quota prop. 1/1Euro 3.236,00 Indennità aggiuntive: Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare per ciascunoEuro 3.236,00 Ditta n°3 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 483 - inc. sterile di are 12.20 - fascia asservita m² 29,00 e ult.re fascia rispetto m² 112,00; Proprietà e corrispettivi: ROSSELLI Amedeo nato a Borca di Cadore (BL) il 03/06/1928 - c.f. RSSMDA28H03A982Y; ROSSELLI Angelina nata a Borca di Cadore (BL) il 30/04/1924 - c.f. RSSNLN24D70A982W; ROSSELLI Bruna nata a Borca di Cadore (BL) il 22/01/1936 - c.f. RSSBRN36A62A982P; ROSSELLI Bruno nato a Belluno il 18/12/1929 - c.f. RSSBRN29T18A757R e ROSSELLI Romano nato a Borca di Cadore (BL) il 09/09/1925 - c.f. RSSRMN25P09A982Y, propr. per 1/5 ciascuno: Indennità di ass.to:Euro 76,50 x quota prop. 1/5Euro 15,30 Indennità aggiuntive:nessunaEuro 0,00 Corrispettivo da pagare per ciascunoEuro 15,30 Ditta n°4 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 479 - inc. sterile di are 03.30 - fascia asservita m² 5,00 e ult.re fascia rispetto m² 18,00; Proprietà e corrispettivi: ARNOSTI Adalisa nata a Borca di Cadore (BL) il 17/12/1948 - c.f. RNSDLS48T57A982P e ARNOSTI Maria Rosa nata a Borca di Cadore (BL) il 09/08/1951 - c.f. RNSMRS51M49A982G e, per essa, la procuratrice generale ARNOSTI Adalisa, propr. per 1/2 ciascuna: Indennità di ass.to:Euro 23,80 x quota prop. 1/2Euro 11,90 Indennità aggiuntive:nessunaEuro 0,00 Corrispettivo da pagare per ciascunaEuro 11,90 Ditta n°5 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17: p.lla n° 523 - prato cl. 1^ are 10.50 - fascia asservita m² 19,00 e ulteriore fascia rispetto m² 76,00; C.F. - fg. n° 17 - p.lle nn° 509 subb. 1-2-3-4 (corrisp. C.T. alla p.lla 509 - E.U. di are 11.20) - fascia asservita m² 27,00 e fascia rispetto m² 106,00; Proprietà e corrispettivi: BAFFI Daniela nata a San Donà di Piave (VE) il 09/02/1948 - c.f. BFFDNL48B49H823Z e BAFFI Emma nata a Venezia il 01/03/1945 - c.f. BFFMME45C41L736R, propr. per 1/2 ciascuna: Indennità di ass.to:Euro 5.891,00 x quota prop. 1/2Euro 2.945,50 Indennità aggiuntive:nessunaEuro 0,00 Corrispettivo da pagare per ciascunaEuro 2.945,50 Ditta n°6 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 380 - prato cl. 4^ di are 09.10 - fascia rispetto m² 10,00; Proprietà e corrispettivi: DE GHETTO Fabrizio nato a Pieve di Cadore (BL) il 13/07/1966 - c.f. DGH FRZ66L13G642B; DE GHETTO Morena nata a Pieve di Cadore (BL) il 13/07/1966 - c.f. DGHMRN66L53G642A e SALA Miriam nata a Borca di Cadore (BL) il 23/04/1938 - c.f. SLAMRM38D63A982V, propr. per 1/3 ciascuno: Indennità di ass.to:Euro 19,50 x quota prop. 1/3Euro 5,50 Indennità aggiuntive:Euro 3,00 x quota prop. 1/3Euro 1,00 Corrispettivo da pagare per ciascunoEuro 6,50 Ditta n°7 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 500 - prato cl.4^ di are 01.80 - fascia asservita m² 13,00 e fascia rispetto m² 50,00; Proprietà e corrispettivi: DE GHETTO Ada nata a Borca di Cadore (BL) il 24/10/1966 - c.f. DGHDAA66R64A982I e PESCE Gianpaolo nato a Borca di Cadore (BL) il 25/02/1954 - c.f. PSCGPL54B25A982I, propr. per 1/2 ciascuno: Indennità di ass.to:Euro 551,00 x quota prop. 1/2Euro 275,50 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/2Euro 0,00 Corrispettivo da pagare per ciascunoEuro 275,50 Ditta n°8 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17: p.lla n° 496 - inc. st.le are 01.10 - fascia asservita m² 12,00 e fascia rispetto m² 23,00; p.lla n° 263 - inc. st.le are 03.90 - fascia asservita m² 22,00 e fascia rispetto m² 83,00 e p.lla n° 497 - sem.vo cl. 1^ are 01.80 - fascia di rispetto m² 2,00: Proprietà e corrispettivi: DE NARD

Emilio nato a Borca di Cadore (BL) il 09/04/1957 - c.f. DNRMLE57D09A982A; DE NARD Giacomina nata a Borca di Cadore (BL) il 05/06/1953 - DNRGMN53H45A982T; DE NARD Remo nato a Borca di Cadore (BL) il 19/07/1939 - c.f. DNRRME39L19A982N e DE NARD Siro nato a Borca di Cadore (BL) il 23/09/1943 - c.f. DNRSRI43P23A982Q, propr. per 1/4 ciascuno: Indennità di ass.to:Euro 1.696,00 x quota prop. 1/4Euro 424,00 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/4Euro 0,00 Ritenuta art. 35 DPR 327/01: Euro 43,00 * 20%*1/4 - Euro 2,15 Corrispettivo netto da pagare per ciascuno Euro 421,85 * somma da versare per ciascuno a titolo di ritenuta acconto Ditta n°9 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 264 - inc. sterile di are 09.40 - fascia asservita m² 32,00 e fascia rispetto m² 132,00: Proprietà e corrispettivi: ENEL ITALIA S.R.L. - sede in ROMA - c.f. 06377691008 - propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 1.862,00 x quota prop. 1/1Euro 1.862,00 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 1.862,00 Ditta n°10 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 318 - prato cl.2^ di are 04.40 - fascia asservita m² 2,00 e fascia rispetto m² 9,00: Proprietà e corrispettivi: DE LUCA Antonio nato a Vicenza il 01/11/1937 - c.f. DLCNTN37S01L840U, propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 247,00 x quota prop. 1/1Euro 247,00 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 247,00 Ditta n°11 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 535 - prato cl. 3^ di are 01.90 - fascia asservita m² 11,00 e fascia rispetto m² 41,00: Proprietà e corrispettivi: 12.1 BONETTI Emiliana nata a Borca di Cadore (BL) il 12/02/1957 - c.f. BNTMLN57B52A982Q, propr. per 2/6: Indennità di ass.to:Euro 931,00 x quota prop. 2/6Euro 310,33 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 2/6Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 310,33 12.2 BONETTI Tiziano nato a Borca di Cadore (BL) il 16/12/1958 - c.f. BNTTZN58T16A982L, propr. per 4/6: Indennità di ass.to:Euro 931,00 x quota prop. 4/6Euro 620,67 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 4/6Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 620,67 Ditta n°12 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.F. - fg. n° 17 - p.lla n° A - E/7 (C.T. p.lla A - E.U. are 26.90) - fascia asservita m² 31,00 e fascia rispetto m² 92,00: Proprietà e corrispettivi: Parrocchia dei SS. Simone e Taddeo Apostoli con sede in Borca di Cadore (BL) - c.f. 92000870250 - propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 1.463,00 x quota prop. 1/1Euro 1.463,00 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 1.463,00 Ditta n°13 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 16: p.lla n° 115 - inc. st. are 12.80 - fascia asservita m² 35,00 e fascia rispetto m² 87,00 (condotte); p.lla n° 115 - fascia asservita m² 31,00 e fascia rispetto m² 71,00 (cavidotto); p.lla n° 114 - prato cl. 3^ are 117.04 - fascia asservita m² 2,00 e fascia rispetto m² 5,00 (cavidotto); p.lla n° 114 - prato cl. 3^ are 117.04 - superficie asservita di m² 60,00 (transito) e p.lla n° 127 - bosco alto cl. 3^ are 03.20 - superficie asservita di m² 22,00 (transito): Proprietà e corrispettivi: 14.1 DE LUCA Francesco nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 19/03/1958 - c.f. DLCFNC58C19A266U, propr. per 6/12: Indennità di ass.to:Euro 347,55 x quota prop. 6/12Euro 173,78 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 6/12Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 173,78 14.2 MANFROI Rosalia nata a Cortina d'Ampezzo (BL) il 08/07/1958 - c.f. MNFRSL58L48A266C, prop. per 3/12: Indennità di ass.to:Euro 347,55 x quota prop. 3/12Euro 86,89 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 3/12Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 86,89 Ditta n°14 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 16: p.lla n° 137 - bosco alto cl. 3^ di are 03.30 - superficie asservita m² 77,00 e p.lla n° 136 - inc. sterile di are 19.10 - superficie asservita m² 90,00 (tutte servitù transito): Proprietà e corrispettivi: ANDREOTTA Arcangelo nato a Borca di Cadore (BL) il 10/04/1943 - c.f. NDRRNG43D10A982Z, propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 250,50 x quota prop. 1/1Euro 250,50 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 250,50 Ditta n°15 Beni: Comune di Borca di Cadore - fg. n° 17 - C.F.: p.lla n° 465 - A3 cl. 1^ di vani 9,5 (C.T. - p.lla 465, E.U. di are 01.80) - fascia asservita m² 5,00 e fascia di rispetto m² 19,00; C.T.: p.lla n° 466 - prato cl. 4^ di are 20.40 - fascia asservita m² 52,00 e fascia di rispetto m² 207,00: Proprietà e corrispettivi: Unione Montana della Valle del Boite - c.f. 81002050250 - propr. 1/1: Indennità di ass.to:Euro 312,20 x quota prop. 1/1Euro 312,20 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 1/1Euro 0,00 Corrispettivo da pagare Euro 312,20 f.to il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - dott. ing. Sergio Dalvit - ALLEGATO B) Elenco dei proprietari che hanno condiviso l'indennità provvisoria di asservimento (condotta interrata). Art. 48 D.Lgs 346/1990. Corrispettivi da pagare in quanto intervenuto adempimento della previsione normativa. Ditta n° 1 Beni: Comune: Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 383 - prato di cl.1^ di are 21.50 - fascia asservita m² 50,00 e ulteriore fascia rispetto m² 187,00: Proprietà e corrispettivi: DE GHETTO Claudia nata a Borca di Cadore (BL) il 26/07/1968 - c.f. DGHCLD68L66A982R e DE GHETTO Ada nata a Borca di Cadore (BL) il 24/10/1966 - c.f. DGHDAA66R64A982I), propr. per 1/2 ciascuna: Indennità di ass.to:Euro 473,55 x quota prop. 1/2Euro 236,78 Indennità aggiuntive:Euro 9,00 x quota prop. 1/2Euro 4,50 Corrispettivo da pagare per ciascunoEuro 241,28 f.to il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - dott. ing. Sergio Dalvit - ALLEGATO C) Elenco delle ditte e dei proprietari per i quali l'indennità di asservimento (condotta/e interrata/e o/o transito) non può intendersi concordata. Indennizzi da depositare presso il M.E.F.. Ditta n°1 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 21 - p.lla n° 487 - prato cl 4^ di are 98.10 - fascia asservita m² 18,00 e fascia rispetto m² 37,00: Proprietà e corrispettivi: ANDREOTTA Aldo n. a Belluno il 03/03/1957 - c.f. NDRLDA57C03A757Q, propr. per 1252/21816; ANDREOTTA Caterina n. a Borca di Cadore (BL) il 23/12/1948 - c.f. NDRCRN48T63A982C, propr. per 8497/43632; ANDREOTTA Giovanni n. a Borca di Cadore (BL) il 24/02/1955 - c.f. NDR GNN55B24A982D, propr. per 1252/21816; ANDREOTTA Giuseppina Angelina n. a Borca di Cadore (BL) il 19/02/1925 - c.f. NDRNLN25B59 A982B, propr. per 5634/21816; ANDREOTTA Maria Grazia n. a Borca di Cadore (BL) il 20/04/1946 - c.f. NDRMGR46D60A982I, propr. per 8497/43632; ANDREOTTA Roberto n. a Pieve di Cadore (BL) il 18/09/1966 - NDRRRT66P18G642T, propr. per 1252/21816; BELLI Maria n. a San Vito di Cadore (BL) il 07/06/1932 - c.f. BLLMRA32H47I392H, propr. per 1878/21816 e FIORI Emanuela n. a San Vito di Cadore (BL) il 09/01/1947 - FRIMNL47A49I392H, propr. per 2051/21816; Indennità di ass.to:Euro 32,85 Indennità aggiuntive:nessunaEuro 0,00 Corrispettivo da depositareEuro 32,85 Ditta n° 2 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 21 - p.lla n° 474 - inc. sterile di are 30.70 - fascia asservita m² 36,00 e fascia rispetto m² 143,00: Proprietà e corrispettivi: STEFANI Diego nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 14/12/1967 - c.f. STFDGI67T14A266M, propr. per 167/1000: Indennità di ass.to:Euro 96,75 x quota prop.

167/1000Euro 16,16 Indennità aggiuntive:nessunaEuro 0,00 Corrispettivo da depositareEuro 16,16 Ditta n° 3 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.F. - fg. n° 17 p.lla n° 702 - area urbana di m² 3.420 (C.T. - p.lla 702 - E.U. di are 34.20) - fascia asservita m² 80,00 e fascia rispetto m² 323,00: Proprietà e corrispettivi: BELLODIS Marco nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 23/02/1955 - c.f. BLLMRC55B23A266M, propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 796,95 Indennità aggiuntive:Euro 211,60 Corrispettivo da depositareEuro 1.008,55 Ditta n° 4 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 614 - prato cl.1^ di are 68.63 - fascia asservita m² 49,00 e fascia rispetto m² 193,00: Proprietà e corrispettivi: COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. con sede in Camposampiero (PD) - c.f. e p.i. 04678430283, propr. per 1/1: Indennità di ass.to:Euro 480,15 Indennità aggiuntive:Euro 248,20 Corrispettivo da depositareEuro 728,35 Ditta n° 5 Beni: Comune: Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 16: p.lla n° 115 - inc. st. di are 12.80 - fascia asservita m² 35,00 e fascia rispetto m² 87,00 (condotte); p.lla n° 115 - fascia asservita m² 31,00 e fascia rispetto m² 71,00 (cavidotto); p.lla n° 114 - prato cl. 3^ di are 117.04 - fascia asservita m² 2,00, ult.re fascia rispetto m² 5,00 (cavidotto); p.lla n° 114 - prato cl. 3^ di are 117.04 - superficie asservita di m² 60,00 (transito) e p.lla n° 127 - bosco alto cl. 3^ di are 03.20 - superficie asservita di m² 22,00 (transito): Proprietà e corrispettivi: DE LUCA Maurizio nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 31/05/1963 - c.f. DLCMRZ63E31A266U, propr. per 3/12 (presenza di diritti di terzi o presupposti tali): Indennità di ass.to:Euro 347,55 x quota prop. 3/12Euro 86,89 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 x quota prop. 3/12Euro 0,00 Corrispettivo da depositareEuro 86,89 Ditta n° 6 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 17 - p.lla n° 379 - prato cl. 4^ are 06.50 - fascia rispetto m² 3,00: Proprietà e corrispettivi: SALA Maria nata a Borca di Cadore (BL) il 15/03/1925 - c.f. SLAMRA25C55A982H, propr. per 1/1; Indennità di ass.to:Euro 4,95 Indennità aggiuntive:Euro 3,00 Corrispettivo da depositareEuro 7,95 Ditta n° 7 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 16: p.lla n° 132 - bosco alto cl. 3^ di are 09.20, superficie asservita m² 60,00 e p.lla n° 190 - bosco alto 3^ di are 10.00, superficie asservita m² 32,00 (tutte servitù transito); Proprietà e corrispettivi: PERINI Carlo nato a Borca di Cadore (BL) il 07/07/1960 - c.f. PRNCRL60L07A982B, propr. per 1/1; Indennità di ass.to:Euro 138,00 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 Corrispettivo da depositareEuro 138,00 Ditta n° 8 Beni: Comune di Borca di Cadore - C.T. - fg. n° 16 - p.lla n° 113 - incolto prod. cl. 2^ di are 17.20, superficie asservita m² 43,00 (transito); Proprietà e corrispettivi: DE LUCA Adelaide detta Adele fu Anselmo mar. IERVOLINO n. ad Adrianopoli (TUR) il 14/11/1897 - c.f. DLCDLD97S54Z243Y, compr.; DE LUCA Giovanni Umberto fu Anselmo n. ad Adrianopoli (TUR) il 28/08/1895 c.f. DLCGNN95M28Z243M compr. e DE LUCA Alessandro n. a Salonicco (TUR) il 19/12/1890 c.f. DLCLSN90T19Z243B, compr.; Indennità di ass.to:Euro 64,50 Indennità aggiuntive:Euro 0,00 Corrispettivo da depositare Euro 64,50

f.to il dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni - dott. ing. Sergio Dalvit -

Il dirigente dell'ufficio per le espropriazioni Dott. Ing. Sergio Dalvit

(Codice interno: 389320)

COMUNE DI PAESE (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 4 del 28 febbraio 2019 per rettifica decreto n. 2 del 30 gennaio 2019

Estratto decreto di esproprio di rettifica decreto n. 2 del 30.01.2019 per lavori di realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Trento a Padernello di Paese.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

PREMESSO che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 17, in data 25 giugno 2018, è stata approvata la variante n. 6 al secondo Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, con la quale è stato, tra l'altro, istituito il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Trento a Padernello di Paese;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 in data 12 settembre 2018, immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo per la "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Trento a Padernello di Paese" ed è stata dichiarata la pubblica utilità;

...omissis...

DATO ATTO che ai sensi dell' art. 23 DPR 8 giugno 2001 n. 327 in data 30.01.2019 è stato emesso il decreto di esproprio n. 2, relativo alle posizioni di progetto n. 22/23 ed ai soggetti indicati nelle successive tabelle:

...omissis...

DATTO ATTO che in data 25.02.2019ha avuto luogo l'immissione in possesso con la compilazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso per le proprietà sopraccitate;

RILEVATO che nella tabella sopraccitata riportata nel decreto n. 2 in data 30.01.2019, relativamente alla posizione di progetto n. 22, è emerso un mero errore materiale poiché la quota di nuda proprietà di Brunetta Alberto non risulta essere pari a 1/2, come erroneamente indicato, bensì pari a 1/1;

...omissis...

RITENUTO pertanto necessario rettificare il succitato decreto nella parte inficiata per la presenza di mero errore materiale, indicando la corretta quota di nuda proprietà di Brunetta Alberto, uno degli intestatari della particella n. 1345 del Foglio di mappa n. 8 del sez. C del N.C.E del Comune di Paese, posizione di progetto n. 22;

ACCERTATO che la liquidazione dei tributi imposta di registro, imposta ipotecaria a favore dell'Agenzia delle Entrate, per un importo totale di € 1.494,00, ai fini della registrazione del decreto di esproprio, è avvenuta tramite atto di liquidazione n. 132 del 08.02.2019;

ACCERTATO, altresì, che gli importi complessivi di indennità da suddividere pro quote di diritto, corrette attraverso il presente Decreto di rettifica, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 a titolo di indennità provvisoria di espropriazione, rimangono inalterati così come i nominativi dei soggetti intestatari;

...omissis...

DECRETA

1. di rettificare in via di autotutela, per le ragioni predette, il decreto n. 2 del 30.01.2019 con cui è stata pronunciata l' espropriazione definitiva delle proprietà necessarie per la "Realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile protetto lungo via Trento a Padernello di Paese", modificando unicamente la quota di nuda proprietà di Brunetta Alberto alla posizione di progetto n. 22, convertendola da 1/2 a 1/1;

...omissis...

1. di acquisire i sopra elencati immobili al demanio stradale;

2. di confermare integralmente il decreto n. 2 del 30.01.2019 in ogni altra sua parte;

3. di riconfermare gli importi complessivi di indennità previsti dal decreto n. 2 in data 30.01.2019 ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 a titolo di indennità provvisoria di espropriazione da suddividere pro quote di diritto, così come sopra corrette;

...omissis...

8. di comunicare che in relazione al disposto dell'art. 3, comma 4° della legge 241/1990, avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso avanti il TAR del Veneto nel termine di 60 giorni o, in alternativa, avanti il Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Il Responsabile del Procedimento espropriativo ing. Vianello Riccardo

Rif. PPE 22	DITTA				
cognome nome	**comune di nascita**	**data di nascita**	**C.F. / P.I.**	**diritto reale**	**quota proprietà**
Brunetta Fabio	Paese	28/08/1954	BRNFBA54M28G229C	usufrutto	1/2
Brunetta Adriano	Paese	24/09/1945	BRNDRN45P24G229T	usufrutto	1/2
Brunetta Alberto	Treviso	04/02/1982	BRNLRT82B04L407M	nuda proprietà	1/1

IMMOBILE		
CLASSIFICAZIONE URBANISTICA E CATASTALE		
DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE	**CLASSIFICAZIONE URBANISTICA**	**QUALITÀ E CLASSE CATASTALE**
terreno parte interno ed esterno alla recinzione	parte Z.T.O.VIABILITÀ parte Z.T.O. TRU (Art. 78)	Ente urbano

IDENTIFICAZIONE CATASTALE									SUPERFICIE ORIGINARIA	SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO					CATASTO TERRENI					
NUOVO		ORIGINARIO			NUOVO		ORIGINARIO			
sez/fg	**mn**	**sez/fg**	**mn**	**sub**	**fg**	**mn**	**fg**	**mn**		
C/8	1345	C/8	369	6	20	1345	20	369	2830	80

INDENNITA'								
QUOTA PARTE NON EDIFICABILE			QUOTA PARTE EDIFICABILE					
			area interna alle recinzioni			area esterna alle recinzioni		
Sup/ mq	**€/mq**	**indennità**	**Sup/ mq**	**€/mq**	**indennità**	**Sup/ mq**	**€/mq**	**indennità**
0	€ 10,00	€ 0,00	22	€ 60,00	€ 1.320,00	58	€ 16,00	€ 928,00

QUOTA PARTE PERTINENZA STRADALE			DEPREZZAMENTO FONDO RESIDUO		
Sup/mq	**€/mq**	**indennità**	**Sup/mq**	**€/mq**	**indennità**
0	€ 2,00	€ 0,00	2750	€ 2,00	€ 5.500,00
TOTALE INDENNITA'		**€ 7748,00**			

Rif. PPE 23	**DITTA**				
cognome nome	**comune di nascita**	**data di nascita**	**C.F. / P.I.**	**diritto reale**	**quota proprietà**
De Nardi Lucio	Treviso	22/03/1955	DNRLCU55C22L407B	proprietario	1/1

IMMOBILE		
CLASSIFICAZIONE URBANISTICA E CATASTALE		
DESCRIZIONE DELL' IMMOBILE	**CLASSIFICAZIONE URBANISTICA**	**QUALITÀ E CLASSE CATASTALE**
terreno parte interno ed esterno alla recinzione	parte Z.T.O.VIABILITÀ parte Z.T.O. TRU (Art. 78)	ente urbano

IDENTIFICAZIONE CATASTALE									**SUPERFICIE ORIGINARIA**	**SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO**
NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO					**CATASTO TERRENI**					
NUOVO		**ORIGINARIO**			**NUOVO**		**ORIGINARIO**			
sez/fg	**mn**	**sez/fg**	**mn**	**sub**	**fg**	**mn**	**fg**	**mn**		
C/8	1346	C/8	125	1	20	1346	20	125	1055	**145**

INDENNITA'								
QUOTA PARTE NON EDIFICABILE			**QUOTA PARTE EDIFICABILE**					
			area interna alle recinzioni			**area esterna alle recinzioni**		
Sup/mq	**€/mq**	**indennità**	**Sup/mq**	**€/mq**	**indennità**	**Sup/mq**	**€/mq**	**indennità**
0	€ 10,00	€ 0,00	123	€ 60,00	€ 7.380,00	22	€ 16,00	€ 352,00

QUOTA PARTE PERTINENZA STRADALE		
Sup/mq	**€/mq**	**indennità**
0	€ 2,00	€ 0,00
TOTALE INDENNITA'		**€ 7.732,00**

(Codice interno: 389073)

COMUNE DI PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Estratto decreti del Funzionario Responsabile Ufficio Espropriazioni nn. 6 - 7 - 8 - 9 di repertorio del 19 febbraio 2019

LP236a "Realizzazione pista ciclabile lungo via Piovega tra via Pilastri e via Convento. STRALCIO A." Pubblicazione estratti decreti di esproprio - Art. 23 comma 5 DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 si RENDE NOTO che con Decreti n. 6 - 7 - 8 - 9 di Repertorio e nn. 144 - 145 - 146 - 147 del Registro Ufficio Espropri in data 19.02.2019 a firma del Funzionario Responsabile Ufficio per le Espropriazioni geom. Freddy Sambin, emessi ai sensi degli art. 20 comma 11, e art. 23 del D.P.R. 327/2001, è stata pronunciata la definitiva espropriazione in favore del Comune di Piove di Sacco degli immobili di seguito elencati occorrenti per i lavori di realizzazione dei lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo via Piovega tra via Pilastri e via Convento. STRALCIO A." (LP 236A):

Estratto Decreto n. 6 di Rep. Del 19/02/2019
IMMOBILI:
COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 1 mappale 891 (ex 110/a) di ha 00.04.81
Indennità di espropriazione: €. 3.607,50=
Intestatari: MIOTTO DARIO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 1/1

Estratto Decreto n. 7 di Rep. Del 19/02/2019
IMMOBILI:
COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 1 mappale 893 (ex 167/a) di ha 00.03.03
Indennità di espropriazione: €. 3.832,95=
Intestatari:
MIOTTO ALBINO nato a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 1/1

Estratto Decreto n. 8 di Rep. Del 19/02/2019
IMMOBILI:
COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.T. fg 1 mappale 293 di ha 00.00.15
Indennità di espropriazione: €. 150,00=
Intestatari:
PARROCCHIA DI S.MARIA ASSUNTA con sede a PIOVE DI SACCO (PD) - c.f. 92030600289 - PROPRIETA' per 1000/1000.

Estratto Decreto n. 9 di Rep. Del 19/02/2019
IMMOBILI:
COMUNE DI PIOVE DI SACCO N.C.E.U. fg 1 mappale 895 area urbana di mq 22
Indennità di espropriazione: €. 220,00=
Intestatari:
ROSA BARBARA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 1/9;
ROSA KATY nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 1/9;
ROSA MARTINA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 1/9;
TRABUJO ALBINA nata a (omissis) il (omissis) c.f. (omissis) - PROPRIETA' per 6/9.

La documentazione relativa al procedimento espropriativo è depositata presso il Settore VI nella Sede Municipale dove sono consultabili nei giorni di martedì dalle 15:30 alle 18:00, mercoledì dalle 11:30 alle 13:00 e venerdì dalle 11:30 alle 13:00.
Il Responsabile Unico del Procedimento relativo alla realizzazione dell'opera è il Geom. Freddy Sambin Funzionario Responsabile Settore VI;
Il Responsabile del Procedimento relativo alla procedura espropriativa è il Geom. Aldo Quaglia Dipendente del Settore VI.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto che può essere effettuato a mezzo del Servizio Postale, consegnate a mano direttamente all'ufficio protocollo del Comune o inviate all'indirizzo PEC: polisportello@pec.comune.piove.pd.it.
Trascorsi il termine di giorni 30 dalla pubblicazione sul BUR Regione Veneto del presente avviso. l'indennità resta determinata nelle somme sopraindicate anche per i terzi, qualora non siano pervenute osservazioni e/o opposizioni.

Geom. Aldo Quaglia - Servizio Espropriazioni

(Codice interno: 389304)

COMUNE DI SILEA (TREVISO)

Decreto di esproprio del Responsabile Area 4 n. 1 del 28 febbraio 2019

"Riqualificazione degli spazi esterni del cimitero di Cendon" Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione urgente della indennità di espropria-zione ed emanazione del decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 del Dpr 08.06.2001 n. 327. (D.P.R. 08/06/2001 n. 327 - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità con le modifiche introdotte da D.Lgs. 27 dicembre 2002 n. 302. e ss.mm.ii.)

Il sottoscritto arch. Denis Cendron, Responsabile dell'area 4 - Ufficio tecnico, ambiente e attività produttive - competente ai sensi dell'art. 209, c. 2 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 17 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi giusto decreto sindacale n. 41 del 26/07/2017,

OMISSIS

D E T E R M I N A

1) L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione, negli importi indicati nel pro-spetto di cui all'Allegato "A", facente parte inte-grante del presente atto; alle stesse si deve fare riferimento per i criteri e le modalità di calcolo dell'indennità ed i meccanismi eventuali di maggiora-zione;

OMISSIS

D E C R E T A

1) E' pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Silea codice fiscale 80007710264, degli immobili, occorrenti per i lavori in oggetto indicati da eseguirsi a Silea, così come di seguito catastalmente identificati:

1. Ditta:

CATTARIN MARIA nata a SILEA (TV) il 13/05/1952 c.f. CTTMRA52E53F116L Proprieta' 1/2

CATTARIN MICHELE nato a SILEA (TV) il 28/11/1944 c.f. CTTMHL44S28F116P Proprieta' 1/2

Catasto Terreni, Comune Silea, Foglio 11, Mappale 175, Superficie mq 1852, Valore immobile/i ai fini fiscali Euro 12.038,00

2. Ditta:

CATTARIN MARIA nata a SILEA (TV) il 13/05/1952 c.f. CTTMRA52E53F116L Proprieta' 1/2

CATTARIN MICHELE nato a SILEA (TV) il 28/11/1944 c.f. CTTMHL44S28F116P Proprieta' 1/2

Catasto Terreni, Comune Silea, Foglio 11, Mappale 1091, Superficie mq 1050, Valore immobile/i ai fini fiscali Euro 6.825,00

2) il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. 327/2001 e succes-sive modifiche, sotto la condizione sospensiva che il pre-sente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001, sia eseguito mediante l'immissione in possesso nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto;

3) ai sensi dell'art. 22 ,comma 1, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche i proprietari sono invitati a comuni-care, nei trenta giorni successivi all'immissione in pos-sesso, se condividono l'indennità.

4) che le nuove particelle relative alle aree espropriate derivano dai frazionamenti redatti dall'ing. Andrea Tonon dello Studio Tecnico Associato Tonon e Bellio con sede a Roncade (TV) in via Roma n. 47/h e approvato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Treviso - Territorio- con prot. n. 2019/19489 del 15/02/2019;

5) di disporre che il presente decreto sia trascritto senza indugio presso L'Agenzia del Territorio - Servizio Pubbli-cità Immobiliare (Conservatoria RR.II.) e volturato presso il competente ufficio, a cura e spese del beneficiario;

6) di stabilire che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/2001;

7) il presente atto può essere impugnato dagli interessati con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Vene-to, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione, ovvero in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni, decorrenti sempre dalla data di notificazione dell'atto.

IL RESPONSABILE arch. Denis Cendron

ALLEGATO "A" AL DECRETO DI ESPROPRIO N. 1 DEL 28/02/2019

PROSPETTO INDENNITA' PROVVISORIA

DITTE DA ESPROPRIARE		DATI CATASTALI						AREE DA ESPROPRIARE				
		COMUNE DI SILEA										
N.	DITTA PROPRIETARIA	FOGLIO C.T.	SEZ. FOGLIO C.U.	MAPPALE	QUALITA' T./ CAT. U. (natura)	CLASSE	SUP. TOT.	COLTURA IN ATTO/ DESTINAZIONE URBANISTICA	SUP. ESPROPRIO	PREZZO UNIT.	INDENNITA' ESPROPRIO PER MAPPALE	INDENNITA' ESPROPRIO TOTALE
							MQ.		MQ.	EURO	EURO	EURO
1	CATTARIN MARIA nata a SILEA (TV) il 13/05/1952 c.f. CTTMRA52E53F116L Proprieta' 1/2 CATTARIN MICHELE nato a SILEA (TV) il 28/11/1944 c.f. CTTMHL44S28F116P Proprieta' 1/2	11		175	SA	1	1.852	Prato - incolto Fascia di rispetto	1.852	6,50	12038,00	12038,00
2	CATTARIN MARIA nata a SILEA (TV) il 13/05/1952 c.f. CTTMRA52E53F116L Proprieta' 1/2 CATTARIN MICHELE nato a SILEA (TV) il 28/11/1944 c.f. CTTMHL44S28F116P Proprieta' 1/2	11		1091 (ex 631)	Sa	1	1.773	Prato - incolto Fascia di rispetto	1.050	6,50	6825,00	6825,00
											TOTALE	€ 18.863,00

(Codice interno: 389237)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto ordinanza di pagamento n. 396 protocollo n. 3183 del 25 febbraio 2019 emessa dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

Ristrutturazione rete di bonifica tributaria dei collettori Marignana, Deviatore Piovega di Peseggia, Bacino Pisani, Peseggiana, Marocchesa e Tarù in Comune di Venezia, Mogliano, Scorzé e Zero Branco [P. 107]. cup: C58J01000000002. ESPROPRIAZIONE ED ASSERVIMENTO PER PUBBLICA UTILITA'. ORDINANZA DI PAGAMENTO DIRETTO della quota del saldo della indennità di espropriazione, asservimento e per i soprassuoli (art. 22 DPR 327/01).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

Richiamato il proprio Decreto n. **387** del 20/11/2018 protocollo n. 19965, con il quale si è provveduto a decretare l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in Comune di Scorzè (VE), Mogliano Veneto (TV), Venezia - Zelarino (VE), Zero Branco (TV) necessari alla esecuzione del progetto **Omissis** ed a determinare in via provvisoria la indennità di espropriazione da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/01;

Richiamato il proprio Decreto n. **388** del 20/11/2018 protocollo n. 19966, con il quale si è provveduto a decretare l'occupazione anticipata dei beni immobili siti in in Comune di Scorzè (VE), Mogliano Veneto (TV), Venezia - Zelarino (VE), Zero Branco (TV) necessari alla esecuzione del progetto **Omissis** ed a determinare in via provvisoria la indennità di asservimento da corrispondere ai proprietari degli immobili medesimi, ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/01;

Preso atto delle pervenute accettazioni delle indennità di cui agli allegati della presente ordinanza, con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi nonché autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene;

Dato atto che l'Ufficio Espropri ha provveduto a fare le opportune verifiche mediante visure telematiche presso i dati meccanografici della Conservatoria dei Registri Immobiliari e confrontata con le risultanze catastali;

omissis

ORDINA

Art. 1) ai sensi dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 DPR n. 327/2001, il pagamento diretto per complessivi **€ 192.166,04=** a favore di n. 75 (settantacinque) ditte proprietarie, come di seguito indicate:

omissis

5) BUSATTO GINO c.f. BSTGNI40D18I551Y - tot. Indennità €. 14.580,00;

13.1) CULANAJ ENKELEDA c.f. CLNNLD74C60Z100L - tot. Indennità €.3.159,60;

13.2)SCATTOLIN ALESSIA c.f. SCTLSS98D57F241L - tot. Indennità €.3.159,60;

15) BERTATO PRIMO c.f. BRTPRM35T24L736T - tot. Indennità €. 15.958,54;

16) LIBRALESSO MADDALENA c.f. LBRMDL44E67I551K - tot. Indennità €. 1.284,00;

17) LIBRALESSO MADDALENA c.f. LBRMDL44E67I551K - tot. Indennità €. 1.170,23,

PIAZZA GIOVANNI c.f. PZZGNN37H21L736N - tot. Indennità €. 1.170,22;

18) LIBRALESSO AUGUSTO c.f. LBRGST47C06I551I - tot. Indennità €.1.924,80;

19) PIZZATO MARIO c.f. PZZMRA34D09I551G - tot. Indennità €. 2.346,00;

20) LIBRALESSO ENRICO c.f. LBRNRC79R19L736I - tot. Indennità €.10.127,70;

21) PIZZATO TARCISIO c.f. PZZTCS40T21F241C - tot. Indennità €. 2.322,00;

22) PIZZATO GUIDO c.f. PZZGDU32L02I551Y - tot. Indennità €. 3.159,40;

23.1) CODATO FULVIO c.f. CDTFLV55T21I551I - tot. Indennità €. 2.178,75;

23.2) BRESSAN RAFFAELLA c.f. BRSRFL58L62H829Z - tot. Indennità €. 1.307,25;

24) PIZZATO AUGUSTO c.f. PZZGST44P02I551F - tot. Indennità €. 2.453,70;

25.1)PIZZATO ADRIANA c.f. PZZDRN64A53L736X - tot. Indennità €. 1.581,00;

25.2) PIZZATO CLAUDIO c.f. PZZCLD61C27L736Q - tot. Indennità €. 1.581,00;

25.3)PIZZATO GIAMPIETRO c.f. PZZGPT56E10L736Z - tot. Indennità €. 1.581,00;

25.4)PIZZATO LUCIANO c.f. PZZLCN57P01I551Z - tot. Indennità €. 1.581,00;

27.1) MANENTE CLAUDIO c.f. MNNCLD61C08F904F - tot. Indennità €. 2.523,00;

27.2) MANENTE NADIA c.f. MNNNDA62E58F904A - tot. Indennità €. 2.523,00;

28.1) BERTON MARILISA c.f. BRTMLS58A61F904Y - tot. Indennità €. 1.619,84;

28.2) BERTON PAOLO c.f. BRTPLA66C29F904E - tot. Indennità €. 1.619,84;

28.3) BERTON ROSSANA c.f. BRTRSN59M71I551Q - tot. Indennità €. 1.619,84;

28.4) LUISE VILMA c.f. LSUVLM31T66E980W - tot. Indennità €. 2.430,49;

29) POLO GIUSEPPE c.f. PLOGPP37R05F904P - tot. Indennità €. 5.515,70;

30.1) MILANESE MONICA c.f. MLNMNC64C45L736O - tot. Indennità €. 264,99;

30.2) PIZZATO GEMMA c.f. PZZGMM42L56F241G - tot. Indennità €. 795,00;

30.3) PIZZATO UGOLINA c.f. PZZGLN44H65I551T - tot. Indennità €. 795,00;

30.4) PIZZATO VITTORIA c.f. PZZVTR46D52I551F - tot. Indennità €. 795,00;

30.5) MILANESE MOIRA c.f. MLNMRO66L51L736D - tot. Indennità €. 264,99;

30.6) MILANESE FRANCESCO c.f. MLNFNC74H21L736G - tot. Indennità €. 265,02;

31.1) PELLIZZON ANTONIO c.f. PLLNTN48R18F904I - tot. Indennità €. 3.852,00;

32) PIZZATO APOLLONIO c.f. PZZPLN29S11I551G - tot. Indennità €. 8.575,70;

33.1) PELLIZZON MARIA c.f. PLLMRA41T41I551O - tot. Indennità €. 2.028,00;

34) PELLIZZON GIUSEPPE c.f. PLLGPP70L11L407X - tot. Indennità €. 2.874,00;

35.1) BULEGATO LINA c.f. BLGLNI42T61I551S - tot. Indennità €. 4.764,00;

35.2) PELLIZZON PIETRO c.f. PLLPTR41S01F241W - tot. Indennità €. 4.764,00;

36) MORETTO ANNA ROSA c.f. MRTNRS48L66L407L - tot. Indennità €. 2.844,00;

37.1) GOBBO GIANLUCA c.f. GBBGLC65T06F904I - tot. Indennità €. 448,20;

38) GOBBO LORETTA c.f. GBBLTT58D70Z103Y - tot. Indennità €. 1.250,40;

39) GOBBO RINO c.f. GBBRNI33R12F241V - tot. Indennità €. 1.212,00;

40) IZZO MARIA c.f. ZZIMRA49S53F241N - tot. Indennità €. 4.592,80;

42.1) GIUSTO SERGIO c.f. GSTSRG43E06F241Z - tot. Indennità €. 2.486,70;

42.2) STEVANATO WALLY c.f. STVWLY48C64F241M - tot. Indennità €. 2.486,70;

43.1) GOBBO GRAZIELLA c.f. GBBGZL53S62H022G - tot. Indennità €. 2.652,75;

43.2) TURCO GIANPIETRO c.f. TRCGPT50H29I551N - tot. Indennità €. 4.421,25;

44.1) TASSETTO SARA c.f. TSSSRA86E46D325S - tot. Indennità €. 372,50;

44.2) GIUSTO DINO c.f. GSTDNI48C24F269S - tot. Indennità €. 561,00;

44.3) GIUSTO EVELINA c.f. GSTVLN41A62F241R - tot. Indennità €. 561,00;

44.4) GIUSTO SERGIO c.f. GSTSRG43E06F241Z - tot. Indennità €. 561,00;

44.5) GIUSTO GABRIELA c.f. GSTGRL53M41F269R - tot. Indennità €. 188,50;

45.1) STEFANI ANNA c.f. STFNNA62T48L736V - tot. Indennità €.1.648,41;

45.2) STEFANI LINO c.f. STFLNI35B01H523U - tot. Indennità €. 942,19;

45.3) STEFANI ELISA c.f. STFLSE78E44L736I - tot. Indennità €. 235,41;

54.1) PISTOLATO GINA c.f. PSTGNI36R48L736D - tot. Indennità €. 1.771,87;

54.2) TOSO CLAUDIO c.f. TSOCLD66E17L736Q - tot. Indennità €. 1.766,57;

54.3) TOSO IVANO c.f. TSOVNI60R25L736U - tot. Indennità €. 1.766,57;

56) MICHIELAN GIANANTONIO c.f. MCHGNT50R18F269E - tot. Indennità €. 2.781,00;

57.1) CHECCHIN ANGELO c.f. CHCNGL37T31L736D - tot. Indennità €. 1.376,99;

57.2) CHECCHIN GIACOMO c.f. CHCGCM48C30L736I - tot. Indennità €. 1.376,99;

57.3) CHECCHIN MODESTO c.f. CHCMST35R05L736J - tot. Indennità €. 1.377,03;

67) BERTATO GIANCARLO c.f. BRTGCR56C12F904U - tot. Indennità €. 4.922,00;

68.1) PIZZATO MARIA c.f. PZZMRA33E64I551B - tot. Indennità €. 712,09;

68.2) SCATTOLON MARCO c.f. SCTMRC66T06L736Q - tot. Indennità €. 709,96;

68.3) SCATTOLON MARINO c.f. SCTMRN73M18L736J - tot. Indennità €. 709,96;

74) FRANZOI VITO c.f. FRNVTI40S10F269X - tot. Indennità €. 5.361,00;

93.1) BALDASSA ALVISE c.f. BLDLVS91R10L736F - tot. Indennità €. 81.00;

93.2) BALDASSA VERONICA c.f. BLDVNC85C71L736N - tot. Indennità €. 81.00;

96.1) CODATO GIOVANNI c.f. CDTGNN43H06I551B - tot. Indennità €. 2.261,25;

96.2) MICHIELIN AMELIA c.f. MCHMLA45R47L402R - tot. Indennità €. 1.356,75;

99) BRUGNARO LUIGI c.f. BRGLGU61P13F241P - tot. Indennità €. 477,00;

103) FRANZOI MARCO c.f. FRNMRC77C04C957Z - tot. Indennità €. 11.772,00;

108.1) GIUSTO SERGIO c.f. GSTSRG43E06F241Z - tot. Indennità €. 288,75;

108.2) STEVANATO WALLY c.f. STVWLY48C64F241M - tot. Indennità €. 173,25;

109) PELLIZZON ANTONIO c.f. PLLNTN48R18F904I - tot. Indennità €. 3.624,00;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 389238)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 183 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio e di imposizione di servitù di allagamento (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri, e art. 3 della Legge regionale n. 20 del 16/08/2007). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 61: Vezzaro Rosa.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre:

   - l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589;

   - la costituzione di una servitù di allagamento degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 20 del 16/08/2007, a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di stabilire che il diritto di servitù è soggetto alle seguenti prescrizioni:

   . nelle aree soggette alla predetta servitù di allagamento sono lavori ed atti vietati la realizzazione di qualsiasi opera e/o corpo di fabbrica nonché qualsiasi intervento di movimento del terreno che modifichi lo stato, la forma, le dimensioni dell'opera idraulica, compresi spianamenti e/o modifiche plano altimetriche e la trivellazione di pozzi;

   . sono assoggettati al parere vincolante dell'Autorità Idraulica le piantumazioni di colture arboree;

   . si precisa che le aree adiacenti alle opere idrauliche, su sedime demaniale, sono assoggettate alle disposizioni di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche".

3. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1, e sulle aree asservite andrà costituito un diritto di servitù idraulica a favore del Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico.

4. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione/ asservimento di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

5. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 24 luglio 2013 negli immobili di proprietà della ditta n. 61 Vezzaro Rosa, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

6. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

7. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

8. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

9. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

10. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

11. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

12. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati/ asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

13. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

14. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 61	**VEZZARO Rosa nata a VILLAVERLA (VI) il 19/11/1951 (VZZRSO51S59M032S) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI CALDOGNO	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 1	Terreni	**910**	**1.938**	7,47	**14.476,86**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**14.476,86**	**NO**

Ditta 61	**VEZZARO Rosa nata a VILLAVERLA (VI) il 19/11/1951 (VZZRSO51S59M032S) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI CALDOGNO	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di servitù mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di servitù di allagamento €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 1	Terreni	**909**	**4.773**	7,47	**23.769,54**	**NO**
	Foglio 1	Terreni	**326**	**395**	7,47	**1.967,10**	**NO**
	Totale			**5.168**		**25.736,64**	**NO**
	TOTALE indennità di asservimento €					**25.736,64**	**NO**

RIEPILOGO:	
TOTALE indennità di esproprio e di asservimento €	**40.213,50**

IL DIRIGENTE
dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 389292)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 184 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 68: Gaspari Luciano.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, dell'immobile indicato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1
.
3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 30 luglio 2013 nell'immobile di proprietà della ditta n. 68 Gaspari Luciano, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

6. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

7. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

8. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

9. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

10. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi all'immobile espropriato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

12. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

13. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 68	**GASPARI Luciano nato a BESANO (VA) il 14/02/1962 (GSPLCN62B14A819D) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI CALDOGNO	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 2	Terreni	**532**	**33**	7,47	**246,51**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**246,51**	**NO**

IL DIRIGENTE

dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 389298)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 185 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 77: Cecchinato Innocente.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1.

3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 30 luglio 2013 negli immobili di proprietà della ditta n. 77 Cecchinato Innocente, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

6. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

7. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

8. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

9. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

10. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

12. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

13. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 77	**CECCHINATO Innocente nato a QUINTO VICENTINO (VI) il 21/01/1946 (CCCNCN46A21H134C) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI VILLAVERLA	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 10	Terreni	**378**	**302**	2,5	**755,00**	**NO**
	Foglio 10	Terreni	**382**	**118**	7,47	**881,46**	**NO**
	Totale			**420**		**1.636,46**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**1.636,46**	**NO**

IL DIRIGENTE
dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 389303)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 186 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 78: Cecchinato Romano.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1.

3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 30 luglio 2013 negli immobili di proprietà della ditta n. 77 Cecchinato Innocente, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

6. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

7. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

8. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

9. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

10. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

12. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

13. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 78	**CECCHINATO Romano nato a QUINTO VICENTINO (VI) il 14/05/1936 (CCCRMN36E14H134H) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI VILLAVERLA	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 10	Terreni	**377**	**91**	2,5	**227,50**	**NO**
	Foglio 10	Terreni	**400**	**178**	7,47	**1.329,66**	**NO**
	Totale			**269**		**1.557,16**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**1.557,16**	**NO**

IL DIRIGENTE
dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 389305)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 187 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 79: Cecchinato Cristian.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1.

3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 30 luglio 2013 negli immobili di proprietà della ditta n. 77 Cecchinato Innocente, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

6. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

7. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

8. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

9. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

10. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

12. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

13. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 79	**CECCHINATO Cristian nato a THIENE (VI) il 02/11/1976 (CCCCST76S02L157O) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI VILLAVERLA	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 10	Terreni	**376**	**44**	2,5	**110,00**	**NO**
	Foglio 10	Terreni	**402**	**92**	7,47	**687,24**	**NO**
	Totale			**136**		**797,24**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**797,24**	**NO**

IL DIRIGENTE
dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 389306)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 188 del 5 febbraio 2019

Decreto di esproprio (art. 22 bis, art. 20 comma 11, art. 26 comma 11, art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 - T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI). Ditta n. 80: Cecchinato Cristina.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. richiamate integralmente le premesse, nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI)" di disporre l'espropriazione, e pertanto l'acquisizione a titolo originario, degli immobili indicati nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi degli artt. 22 bis, 20 comma 11, 26 comma 11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589.

2. Di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto, richiamata nelle premesse, il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione, e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1.

3. Di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al punto 1. è già stato interamente liquidato dalla Regione Veneto alla ditta catastale interessata, come specificato in premessa.

4. Di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 30 luglio 2013 negli immobili di proprietà della ditta n. 77 Cecchinato Innocente, con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

5. In applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del D.P.R. n. 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 347/1990, negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato.

6. Di inviare il presente decreto entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto nel B.U.R. Veneto ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.P.R. n. 327/2001.

7. Di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto nel B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

8. Di dare atto che secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 5 della "Convenzione per la definizione delle procedure espropriative e di asservimento" prot. n. 93024 del 06/12/2012 tra la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, gli oneri relativi alle pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto sono a titolo gratuito trattandosi di opere di competenza regionale.

9. Il presente decreto sarà notificato in copia conforme all'originale alla ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili.

10. Ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001.

12. Del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto, e alla Regione Veneto mediante P.E.C.

13. Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

Procedimento espropriativo: **Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il Torrente Timonchio nei Comuni di Caldogno e Villaverla (VI).**

Ditta 80	**CECCHINATO Cristina nata a THIENE (VI) il 03/12/1978 (CCCCST78T43L157Y) Proprietà per 1/1**						
	COMUNE DI VILLAVERLA	**CATASTO**	**MAPPALE N.**	**Superficie DEFINITIVA di esproprio mq**	**Valore commerciale di riferimento €/mq**	**Indennità DEFINITIVA di espropriazione €**	**RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)**
	Foglio 10	Terreni	**375**	**44**	2,5	**110,00**	**NO**
	Foglio 10	Terreni	**404**	**91**	7,47	**679,77**	**NO**
	Totale			**135**		**789,77**	**NO**
	TOTALE indennità di esproprio €					**789,77**	**NO**

IL DIRIGENTE
dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 388808)

PROVINCIA DI VICENZA

Determina dirigenziale n. 298 del 20 febbraio 2019

Determina di liquidazione del saldo dell'indennità di espropriazione condivisa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 (T.U. Espropri) e successive modificazioni ed integrazioni. Ditta n. 7: De Gobbi Graziano e Rutar Marisa. Procedimento espropriativo: S.P. 46 Pasubio - Sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio con la S.P. 349 Costo e la S.P. 41 Lobbia, in Località Botteghino, nei Comuni di Costabissara e Caldogno.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, il saldo dell'indennità di espropriazione dell'immobile indicato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a favore della ditta n. 7 De Gobbi Graziano e Rutar Marisa.
2. Di liquidare il saldo dell'indennità di espropriazione alla ditta n. 7 De Gobbi Graziano e Rutar Marisa, a seguito della condivisione della stessa, secondo le misure riportate nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.
3. Un estratto del presente provvedimento sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.
4. Del presente provvedimento verrà data comunicazione alla ditta catastale mediante P.E.C./ raccomandata A.-R.

omissis

Il Dirigente dott.ssa Caterina Bazzan

ALLEGATO

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO: S.P. 46 PASUBIO - SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON LA S.P. 349 COSTO E LA S.P. 41 LOBBIA, IN LOCALITA' BOTTEGHINO, NEI COMUNI DI COSTABISSARA E CALDOGNO

Comune di Costabissara, Foglio 12, Catasto Terreni, mappale n. 602 (ex m.n. 119)

N.	Proprietà catastale	Mappale n.	Destinazione Urbanistica	Superficie catastale presunta da espropriare mq	Valore venale stimato [€/m²]	Indennità accettata €	Superficie catastale definitiva da espropriare mq	Indennità definitiva di espropriazione €	Maggiorazione cessione volontaria (art. 37 c. 2, art. 45 c. 2 D.P.R. n. 327/2001) €	Totale indennità di espropriazione €	RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
7	**1. DE GOBBI Graziano** nato a MONTEVIALE il 10/05/1945 (DGBGZN45E10F662H) Proprietà per 3/4 **2. RUTAR Marisa** nata a AOSTA il 02/09/1944 (RTRMRS44P42A326S) Proprietà per 1/4	**602 (ex m.n. 119b)**	C1 Completamento residenziale	202	172,50	38.329,50	**202**	34.845,00	3.484,50	**38.329,50**	**SI**
	**TOTALE indennità di espropriazione € **									**38.329,50**	**SI**
	Acconto 80% indennità di esproprio (soggetta a RITENUTA) già liquidato a favore di:									**30.663,60**	**SI**
	1. DE GOBBI Graziano (DGBGZN45E10F662H) Proprietà per 3/4									22.997,70	SI
	2. RUTAR Marisa (RTRMRS44P42A326S) Proprietà per 1/4									7.665,90	SI
	SALDO indennità di esproprio DA LIQUIDARE a favore di:									**7.665,90**	**SI**
	1. DE GOBBI Graziano (DGBGZN45E10F662H) Proprietà per 3/4									**5.749,43**	**SI**
	2. RUTAR Marisa (RTRMRS44P42A326S) Proprietà per 1/4									**1.916,48**	**SI**
	L'indennizzo particolare per le piante ed i manufatti esistenti (stimato in complessivi € 6.380,00) verrà liquidato a seguito di verbale di avvenuto abbattimento.										

Il Dirigente
dott.ssa Caterina Bazzan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 389439)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 3 del 26 febbraio 2019

Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 38. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo a saldo per l'importo di Euro 192.441,29. Accertamento dell'economia.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, di avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, di fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui

trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, a mezzo della quale è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti, da realizzare a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, da ultimo aggiornata con Ordinanza commissariale n. 3 del 27 novembre 2017;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014, a mezzo della quale sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;

Vista l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, a mezzo della quale è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, successivamente aggiornato con Ordinanze commissariali n. 3 del 9 settembre 2016, n. 2 del 23 novembre 2017 e n. 4 del 22 dicembre 2017;

Atteso che, con riferimento al Comune di Quero, ora Quero Vas (BL), con la citata Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014, Allegato E, rigo 38 sono state assegnate risorse finanziarie come riportato nella seguente tabella:

n.	Soggetto delegato	Soggetto realizzatore	Prov.	Località	Descrizione intervento	Importo (Euro)
38	COMUNE DI QUERO	COMUNE DI QUERO	BL	SCHIEVENIN	EROSIONE SPALLE DI SOSTEGNO PONTE FOBBA E PONTE BORGO E DISSESTO IMPALCATO	300.000,00

Dato atto che con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014 è stato assunto l'impegno di spesa pari ad Euro 9.300.898,19 a favore dei soggetti delegati di cui alla colonna 1 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, necessarie a dare copertura agli interventi indicati nell'Allegato citato, concernenti opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;

Vista la disposizione di cui all'art. 5 dell'Ordinanza n. 5 del 2014 che prevede che "*per quanto concerne le modalità di rendicontazione degli interventi, i soggetti delegati di cui agli Allegati C, D ed E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 devono produrre al Commissario delegato apposita determinazione con la quale si attesta l'approvazione degli stati di avanzamento ovvero della contabilità finale, del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione delle opere, delle spese sostenute con indicazione delle eventuali economie che rimangono nella disponibilità del Commissario delegato*";

Vista la nota prot. n. 75359 del 22 febbraio 2019, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 - Comune di Quero ora Quero Vas (BL) - Allegato E intervento di cui al rigo 38. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo a saldo per l'importo di Euro 192.441,29. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione.*"

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione è stata esaminata la Determinazione del Servizio Tecnico n. 43 del 28.01.2019, trasmessa dal Comune di Quero Vas con nota prot. n. 1455 del 13.02.2019, acquisita agli atti al prot. n. 60935 del 13.02.2019, con la quale si attesta l'approvazione della contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione (C.R.E.) dell'opera nonché la liquidazione della spesa sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento in oggetto, per un importo complessivo pari ad Euro 299.867,97;

Considerato che, come evidenziato nella succitata Determinazione n. 43/2019, all'interno dell'importo complessivamente rendicontato è presente la somma di Euro 4.640,00 per incentivi ex art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, di cui una parte, pari complessivamente ad Euro 3.043,84, costituita dall'accantonamento per fondo innovazione di cui al comma 4 del medesimo articolo e dalla quota di incentivo non corrisposta al personale interno in quanto non esecutore materiale di alcune fasi originariamente previste;

Ritenuto di non poter riconoscere l'ammissibilità a contributo della succitata somma di Euro 3.043,84 in quanto l'utilizzo della stessa resta nella disponibilità del Comune per finalità non causalmente connesse con l'evento calamitoso in argomento;

Considerato che dalla documentazione trasmessa dal Comune di Quero Vas (BL), pervenuta con la pec sopraccitata, risulta pertanto una spesa ammissibile a contributo pari ad Euro 296.824,13, rispetto alla somma effettivamente sostenuta e rendicontata pari ad Euro 299.867,97, per la quale è stato adottato l'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 per l'intervento di cui alla colonna 6, rigo 38, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 300.000,00;

Ritenuto pertanto, di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 296.824,13 il contributo spettante al Comune di Quero Vas (BL) a fronte delle spese ritenute ammissibili a contributo per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 38 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014;

Visto il decreto del Commissario delegato n. 18 in data 13.03.2018, con cui è stato liquidato ed erogato al Comune di Quero Vas (BL) un primo acconto di importo pari ad Euro 104.382,84 per la realizzazione dell'intervento in argomento, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale 5744 di cui all'impegno di spesa assunto con la citata Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, pari ad Euro 300.000,00;

Ritenuto conseguentemente, a fronte dell'acconto erogato per Euro 104.382,84 di cui al decreto commissariale n. 18/2018, di liquidare, a saldo, al Comune di Quero Vas (BL), l'importo residuo di Euro 192.441,29 disponibile sull'impegno di spesa di cui all'art. 4 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 in relazione all'importo di cui alla colonna 6, rigo 38, Allegato E all'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 300.000,00;

Rilevata l'insussistenza del credito del Comune di Quero Vas (BL) per Euro 3.175,87 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore del suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 38 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 300.000,00 e il contributo definitivo di cui al presente provvedimento, pari ad Euro 296.824,13;

Viste le disposizioni di cui all'art. 7 dell'Ordinanza commissariale nr. 3 del 2014;

Dato atto pertanto che per l'intervento in argomento risulta il seguente quadro riepilogativo:

n.	Provvedimento di finanziamento	Importo finanziato (Euro)	Somma rendicontata (Euro)	Contributo definitivo (Euro)	Acconto erogato con D.C. n. 18/2018 (Euro)	Da liquidare con il presente decreto (Euro)	Tipologia liquidazione	Economie (Euro)
38	O.C. 3/2014, All. E	300.000,00	299.867,97	296.824,13	104.382,84	192.441,29	SALDO	3.175,87

Considerato che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: "*Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957*";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 296.824,13 il contributo spettante al Comune di Quero Vas (BL), rispetto alla somma di Euro 299.867,97 effettivamente sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 38 dell'Allegato E alla citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, e di liquidare, a saldo, al medesimo Ente l'importo residuo di Euro 192.441,29, a fronte dell'acconto erogato per Euro 104.382,84 di cui al Decreto commissariale n. 18 del 13.03.2018;

3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno di Euro 300.000,00 disposto a favore del Comune di Quero, ora Quero Vas (BL) con Ordinanza commissariale n. 5 del 9 settembre 2014, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo di pagamento on-line per l'importo di cui al precedente punto 2, pari ad Euro 192.441,29, in favore del Comune di Quero Vas (BL);

5. di rilevare l'insussistenza del credito del Comune di Quero Vas (BL) per Euro 3.175,87 derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore di suddetto Comune per l'intervento di cui al rigo 38 dell'Allegato E dell'Ordinanza commissariale n. 3 del 2014, pari ad Euro 300.000,00 e il contributo definitivo di cui al presente provvedimento, pari ad Euro 296.824,13;

6. di accertare in Euro 3.175,87 l'economia di spesa, rispetto a quanto impegnato complessivamente con Ordinanza commissariale n. 5 del 2014 e quanto complessivamente liquidato con decreto commissariale n. 18/2018 e con il presente provvedimento, rimanente nella disponibilità del Commissario delegato a valere sulla contabilità speciale n. 5744;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 389117)

COMUNE DI RIESE PIO X (TREVISO)

Determinazione n. 52 del 23 febbraio 2019

Declassificazione porzione di demanio stradale di via Arsure così individuata catastalmente: catasto terreni - comune di Riese Pio X - foglio 20, mappali n. 962-963 di rispettivi mq. 8,00 e mq. 97,00 e foglio 21, mappale 1456 di mq. 45, per complessivi mq. 150,00.

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 17-11-2018, esecutiva ai sensi di legge, mediante la quale veniva approvato di procedere alla sdemanializzazione della porzione di demanio stradale di via Arsure individuata con il colore celeste nella planimetria allegata sub. B alla deliberazione stessa, della superficie di circa mq. 150,00;

PRESO ATTO che, successivamente, detta area è stata così individuata catastalmente con la redazione dei tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del Territorio - Catasto Terreni - Ufficio Provinciale di Treviso in data 05-02-2019, rispettivamente prot. n. 2019/TV0014476 e prot. n. 2019/TV0015092:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI RIESE PIO X - Foglio 20, Mappale n. 962 di mq. 8,00 e Mappale n. 963 di mq. 97,00;

CATASTO TERRENI - COMUNE DI RIESE PIO X - Foglio 21, Mappale n. 1456 di mq. 45,00;

VISTO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30-04-1992, n. 285, e s.m.i. in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTI gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con D.P.R. 16-12-1992, n. 495 e s.m.i., in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTO il D.Lgs. 31-03-1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali" in attuazione del Capo I della legge 15-03-1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 13-04-2001, n. 11 ed in particolare l'art. 94 - 2° comma che delega ai Comuni le funzioni relative a classificazione e declassificazione della rete viaria di propria competenza;

VISTA la D.G.R.V. 03-08-2001, n. 2042 di approvazione delle direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate;

PRESO ATTO che dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 11/2001 i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

DETERMINA

1. **DI DECLASSIFICARE** ad area non più soggetta al pubblico transito il tratto terminale sud di Via Arsure, così individuata catastalmente: CATASTO TERRENI - COMUNE DI RIESE PIO X - FOGLIO 20, MAPPALI N. 962-963 DI RISPETTIVI MQ. 8,00 E MQ. 97,00 E FOGLIO 21, MAPPALE 1456 DI MQ. 45, PER COMPLESSIVI MQ. 150,00, come da deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 17-11-2018 in premessa citata;

2. **DI EVIDENZIARE** che, ai sensi della L.R. n. 11 del 13-04-2001, art. 94, comma 2°, la disposizione di cui al precedente punto **1)** costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti giuridici, ed eventuale ricorso avverso il presente atto potrà essere presentato al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune;

3. **DI DARE ATTO** che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 2 - 7° comma del D.P.R. 16-12-1992, n. 495, e s.m.i., avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

ANDREATTA ALBERTO